Anno 119 Numero 210

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Mercoledì 25 Settembre 1985

A PAGINA 4
Caso Greenpeace: tre arresti «Fu Hernu a dare disco verde»
di Enrico Singer

Charles Hernu

OGGI **Tutto scienze**

La proposta sarebbe fatta oggi agli Usa

Mosca: riduciamo del 40% i missili

Il ministro degli Esteri Shevardnadze s'incontra con Shultz, domani è da Reagan - Ma gli americani non sembrano disposti a baratti con lo «scudo stellare»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il debutto di Eduard Shevardnadze davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, dopo più di cinque lustri di ininterrotte apparizioni di Andrej Gromyko, ha coinciso con indiscrezioni giornalistiche su un'importante proposta che il nuovo ministro degli Esteri sovietico farebbe oggi a Shultz e venerdì a Reagan per sbloccare il negoziato di Ginevra sulle armi strategiche. In cambio di *«modifiche significative»* al piano di iniziativa di difesa strategica (Sdi) americano, i sovietici proporrebbero che Stati Uniti e Unione Sovietica riducano del 40 per cento il numero dei loro missili nucleari strategici.

Il ministro di origine georgiana, alla sua seconda comparsa in un grande consesso internazionale dopo l'intervento alla conferenza di Helsinki ai primi di agosto, non ha fatto parola dell'offerta nel discorso alle Nazioni Unite. Mentre fuori del Palazzo di Vetro si svolgeva una piccola manifestazione contro l'intervento sovietico in Afghanistan (che, ha detto il capo della diplomazia sovietica, cesserà quando in quel Paese *«non vi saranno più interferenze esterne»*), Eduard Shevardnadze si è limitato ad affermare pubblicamente che il Cremlino *«è interessato al successo»* del vertice di novembre tra Ronald Reagan e Michail Gorbaciov e ad auspicare che l'incontro di Ginevra *«si concentri nel prevenire l'avvio della corsa agli armamenti nello spazio e nel porre fine a quella sulla terra»*. Un discorso, insomma, generico e propagandistico, condensato in un abile slogan: alle *«guerre stellari»* di Reagan, ha detto Shevardnadze, l'Urss risponde proponendo alla comunità internazionale la *«pace stellare»*.

Ma, secondo il «New York Times» e la «Washington Post», che ieri mattina hanno pubblicato contemporaneamente la stessa indiscrezione, Shevardnadze avrebbe in serbo una nuova carta negoziale da scoprire oggi, quando s'incontrerà con George Shultz, e venerdì, quando sarà ricevuto alla Casa Bianca dal presidente Reagan. Oltre ad una riduzione del 40 per cento dei missili offensivi delle due superpotenze, Shevardnadze, secondo i due quotidiani che citano fonti sovietiche e del Congresso americano, proporrebbe che Usa e Urss si impegnino a non concentrare più del 60 per cento della loro forza nucleare in uno dei tre settori strategici (missili terrestri, missili installati su sottomarini e missili in dotazione a bombardieri).

La prima reazione ufficiale alle indiscrezioni dei due quotidiani è venuta da Reagan in persona, che però si è limitato ad inserire una battuta in un discorso dedicato a tutt'altri temi: *«Sarebbe meglio che la percentuale (di riduzione) fosse più grande»*. Una risposta, come si vede, cauta e possibilista, ma, secondo fonti americane alle quali abbiamo chiesto una valutazione delle intenzioni attribuite a Shevardnadze, la proposta sovietica, se confermata, non giungerebbe del tutto inattesa alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato.

Più volte, nel recentissimo passato, i sovietici avevano offerto una consistente riduzione dei dispositivi offensivi delle due superpotenze come base negoziale per la trattativa di Ginevra, ma non avevano mai quantificato la proposta. Le stesse fonti osservano che il 40 per cento sarebbe una novità di grande interesse, tale da poter essere presa in seria considerazione dagli americani. Nel 1982 gli Stati Uniti avevano proposto di limitare ad un tetto massimo di 850 i vettori nucleari delle due superpotenze e a cinquemila il numero delle testate. Il 40 per cento delle attuali disponibilità offensive delle due parti comporterebbe, in cifra assoluta, una riduzione ancora più ampia di quella ipotizzata tre anni fa dagli americani: l'Urss, infatti, dispone oggi di 1398 missili strategici contro i 1200 degli Stati Uniti.

Gli americani, tuttavia, come ha più volte ripetuto in questi ultimi tempi il presidente Reagan, non sono disposti a barattare una riduzione bilanciata dei missili offensivi, nei quali i sovietici vantano oggi una consistente superiorità, con la rinuncia allo Sdi.

Ma gli esperti hanno subito fatto notare come la proposta attribuita al ministro sovietico presenti singolari coincidenze con lo scenario negoziale recentemente ipotizzato da Henry Kissinger in un articolo pubblicato da un gruppo di giornali di tutto il mondo ai quali collabora (in Italia «La Stampa»). L'ex segretario di Stato, che continua ad avere rapporti abbastanza stretti e influenti con l'amministrazione, aveva scritto che il negoziato potrebbe avere successo se le due parti si accordassero preliminarmente per stabilire *«uno stretto rapporto fra una consistente riduzione delle capacità offensive ed un rafforzamento limitato delle forze difensive»*.

Messico, salvato dopo cinque giorni

Città del Messico. José Juan Hernandez Cruz, medico ospedaliero, è stato trovato vivo dai soccorritori dopo cinque giorni trascorsi fra le macerie. Domenica scorsa aveva compiuto 23 anni

CITTA' DEL MESSICO — Dopo il terremoto, la tragedia degli sfollati. In 250 mila hanno lasciato ieri il centro della capitale, lasciandosi dietro saccheggi, interi quartieri in balia di bande giovanili, terrore di epidemie.

Per la prima volta i giornali chiedono conto al governo delle sue responsabilità: perché sono crollati edifici «antisismici», perché sono state ignorate le scosse premonitrici?

La metropoli ha inoltre dinanzi un tragico dilemma: spianare le macerie come richiede la sicurezza o continuare nella disperata ricerca di superstiti?

(A pagina 4 servizi di Ennio Caretto)

I killer gli hanno sparato dieci colpi davanti alla sua abitazione

Scriveva contro la camorra il cronista ucciso a Napoli

Giancarlo Siani, 26 anni, era un collaboratore de «Il Mattino» - L'ultimo articolo sull'inserimento dei bambini nel giro della droga - «Questa città è stanca di subire»

NAPOLI — Giancarlo Siani, 26 anni, giornalista giovane e stimato, ora è lì su quel tavolaccio dove finiscono tutti i morti ammazzati. *«Dieci colpi gli hanno sparato, otto alla testa»*, dice il funzionario della questura. *«Cinque a segno, tre quelli mortali»*, preciserà il medico dell'obitorio. Pasquale Nonno, il direttore de *«Il Mattino»*, non si toglie gli occhiali scuri. *«Credimi Francesco, era proprio un bravo ragazzo e un bravo giornalista. Pochi giorni e l'avrei assunto: non più collaboratore, ma redattore...»*, spiegherà poi, al telefono, al presidente Cossiga.

Un mazzo di rose rosse sulla scrivania di Giancarlo Siani. Una fotografia sull'ultima edizione del quotidiano napoletano: lui con la faccia pulita di [illegible], sulla sinistra circoletto e simbolo del vecchio slogan anarcoide *«Fate all'amore non fate la guerra»*.

L'ultimo articolo, uscito domenica, su droga e camorra: *«Ragazzi, molto spesso bambini, già inseriti nel giro. Per loro quale futuro? Se non diventano consumatori, se riescono a sopravvivere all'eroina, è difficile che possano sfuggire altre strade che non siano quelle dell'illegalità...»*.

Ma perché proprio lui?

«E' una storia brutta, proprio triste», ha risposto Cossiga al direttore de *«Il Mattino»*. Pasquale Nonno ha chiamato Scalfaro, il ministro dell'Interno. Ha riferito gli umori di una città stanca, di una redazione sconvolta, di una famiglia affranta.

Nella serata di ieri la notizia dei due ferrai: due persone che erano su un'auto, targa Caserta, notata subito dopo l'agguato delle 21,30. Auto che s'allontana subito: *«Abbiamo sentito i colpi, siamo andati lì, abbiamo visto il morto e siamo scappati...»*. Oggi, dalla questura, se ne saprà di più.

«Al 99 per cento questo è un assassinio di camorra», ripete intanto Nonno. A mezzogiorno ha abbracciato un suo giornalista, un abbraccio sentito. Il giornalista che, nella notte, era stato stretto dalla madre di Giancarlo Siani: *«E' lei che ha insegnato il mestiere a mio figlio...»*.

Non era un'accusa. Lui, però, così l'ha quasi presa. *«La realtà della periferia di Napoli* — dice, e si fa freddo — *è peggio di quella della città. A Napoli puoi scrivere tutto su un Raffaele Cutolo. A Torre Annunziata no... Ecco il movente»*.

Torre Annunziata. Un anno fa una strage di camorra. Cumpariell contro cumparielli. 12 agosto '84: otto morti nel *«Circolo pescatori»*. Siani era lì, a Torre Annunziata, collaboratore e corrispondente de *«Il Mattino»*.

Questo il movente? Quella strage, il potere della famiglia di Valentino Gionta, articoli scritti e non firmati?

«No — risponde un altro collega di Siani —, *non può essere. Avrebbero colpito altri. Perché ci sono esposti di più»*.

Ma perché Siani?, si preme. *«Non è lui, è tutta Napoli* [illegible] *prese con una camorra sempre più spietata e tanto* [illegible]*»*.

Su al Vomero, in quel vicolo che scende da piazza Leonardo, la palazzina 21 ha attorno silenzio e curiosi. Fiori e piante — quelle che erano sulle terrazze, fino all'altra notte, portate giù dal condominio — sono su quello spiazzo lasciato libero. Il posto macchina che il portiere lasciava libero per Giancarlo Siani. L'interno 38 è al quinto piano. Apre una parente. *«Se volete* — dice ai giornalisti alle due del pomeriggio — *sveglio i genitori. Capiamo il mestiere vostro, ma anche il* [illegible]*. Entrate pure»*. Grazie: questa volta nessuno ha voglia di insistere.

Carlo D'Amato, il sindaco socialista, ha interrotto la seduta del Consiglio comunale: *«La delinquenza ha ucciso un giovane giornalista di grandi speranze e dal forte impegno* — commenta davanti al portone blindato de *«Il Mattino»* —. *Aveva messo in evidenza, nei suoi articoli, alcuni dei grandi mali di Napoli»*. E cambia tono, D'Amato, quando dice *«grandi mali»*.

Funerale solenne questa mattina alle dieci. Alla stessa ora si saprà se la questura ha arrestato i due fermati di ieri sera. Un'inchiesta che già punta a Torre Annunziata: *«Dove alla cronica carenza di tutto, dalle case al lavoro e agli ospedali, si aggiunge anche il ritardo negli interventi per il recupero dei tossicodipendenti»*, ha scritto Siani domenica scorsa. A commento di una delle tante vicende napoletane che vedono una nonna mandare il nipote, minorenne e impunibile, a spacciare eroina.

Giovanni Cerruti

Giancarlo Siani

Visentini attacca Romita e Goria replica al ministro delle Finanze

Economia, nuovi scontri tra ministri

ROMA — Nuovi, aspri scontri tra i ministri economico-finanziari: ieri, a colpi di comunicati ufficiali e di dichiarazioni, Visentini (Finanze) e Romita (Bilancio) si sono dati reciprocamente del bugiardo, mentre Goria (Tesoro) continua a tener duro sulle divisioni tra poveri e meno poveri, malgrado le opinioni contrarie raccolte nel governo. De Michelis (Lavoro) è d'accordo con Goria e il ministro dell'Industria Altissimo sembra, almeno per ora, l'unico orientato a non creare grosse grane al presidente del Consiglio.

La tensione cresce e Craxi ha convocato i quattro ministri «cattivi» e l'unico «buono» oggi a Palazzo Chigi per tentare, in un summit, un accordo che sembra difficile e lontano. Ancora più difficile e lontano sembra il varo della legge finanziaria, che dovrebbe essere discussa e definitivamente approvata sabato prossimo dal Consiglio dei ministri (il dibattito in Parlamento dovrebbe cominciare il 3 ottobre; oggi, al Senato, si apre una discussione, sollecitata dal pci, sulla politica economica).

Sabato scorso il ministro delle Finanze Visentini dette del *«dissipatore»* al collega del Tesoro Goria e precisò che, per nessun motivo, avrebbe aumentato le tasse. Ieri, alla direzione dc Goria, dopo aver riproposto punto per punto tutta la filosofia delle tre fasce sociali (non le ha chiamate così, ma la sostanza è identica) ha risposto a Visentini in modo analitico e freddo, precisando che lo *«strumento fiscale»* può e deve essere usato. Se però, come sostiene il ministro delle Finanze, se ne vuole fare assolutamente a meno, allora *«è necessario che salgano i prezzi che gli utenti pagano per molti servizi»*. In altre parole: occorrerà aumentare autobus, treni, telefoni, bollette della luce, tasse scolastiche.

Non c'è bisogno di conoscere Visentini per affermare che gli ingredienti per una nuova polemica Finanze-Tesoro erano già abbondanti. Ma, a complicare una matassa già assai ingarbugliata, è intervenuta una presa di posizione, netta e precisa, del terzo componente della «trojka» economica. E' il ministro del Bilancio Romita, il quale ha ribadito che allo Stato servono altri 3 mila miliardi e che questa bella somma può e deve essere trovata con nuove tasse. Non solo. Romita, conti alla mano, ha affermato di non avere nessuna fiducia nei conti sulle entrate tributarie presentati dal ministro delle Finanze. Visentini, ieri sera, ha fatto diramare un durissimo comunicato contro Romita e le sue affermazioni, definite «pura invenzione». Naturalmente, Visentini conferma di non essere disposto a ritoccare le tasse e il contrasto, che neppure all'epoca delle famose comari (Andreatta e Formica) del governo Spadolini fu così acceso e ampio, piomba oggi con tutta la sua carica esplosiva sul tavolo del presidente del Consiglio.

Nei dettagli, alcuni dei punti «caldi» delle rispettive dichiarazioni sono questi. Dice Romita: *«Secondo le cifre indicate da Visentini (entrate di 174 mila miliardi per l'85) mancano 4 mila miliardi rispetto alla cifra calcolata in luglio di 178 mila miliardi. A questi 4 mila miliardi vanno aggiunti 2 mila miliardi concernenti le maggiori spese degli enti locali. Ammesso che entro la fine dell'anno si possano recuperare 3 mila miliardi che è indispensabile colmare»*.

Replica Visentini: è *«pura invenzione»* la cifra di 178 mila miliardi indicata dal ministro Romita quale previsione del gettito tributario per il 1985. *«Non esiste* — ha precisato — *la possibilità di nuovi provvedimenti, se non i facili e rovinosi expedienti di anticipazioni di gettiti futuri, dai quali possono derivare, per i residui mesi del 1985, maggiori gettiti dell'ordine di migliaia di miliardi. Il ministro delle Finanze non è disposto ad assumere iniziative di questo tipo. Qualche limitato ritocco all'imposizione indiretta potrà invece essere considerato, ma con risultati di gettito per il 1985, anche in relazione ad alcuni alleggerimenti in altri settori»*.

«Si pone, quindi — conclude Goria — *la necessità per lo Stato sociale di finalizzare i propri servizi differenziando in maniera esplicita il sostegno ai redditi più bassi cui vanno riservati i servizi gratuiti e restituendo autonomia di spesa a quanti godono di un reddito più elevato»*. La dc ha approvato all'unanimità le tesi di Goria. De Mita ha precisato che tanta solidarietà al ministro *«non va intesa come un fatto mafioso, ma è una scelta politica»*.

Luca Giurato

A PAGINA 10

Il giorno dopo del dollaro. In Italia fermo a 1830

Biondi ai liberali di Firenze «Rompete la giunta col pci»

FIRENZE — A quattro mesi dalle elezioni la città era riuscita a darsi un sindaco (Massimo Bogianckino, socialista) e una giunta (pci, psi, pli e psdi) e già rischia di trovarsi con la maggioranza consiliare in crisi.

Ieri mattina, infatti, a 12 ore dalla elezione della giunta, la direzione nazionale liberale ha sconfessato l'operato del partito a Firenze chiedendo l'immediata rottura col pci. Il pli fiorentino si è detto stupito e amareggiato: «A Roma lo sapevano. Decideremo il da farsi nei prossimi giorni». Dure prese di posizione contro la giunta sono venute anche dalla dc e dal psi. Il neosindaco, intanto, dichiara di apprezzare la novità della coalizione: «Aspettate i risultati».

(A pagina 2 i servizi di G. Fedi, F. Matteini e P. Sappegno)

La Cgil fa l'autocritica ma non cambia linea

Verso l'ultima carica

«Il vecchio sindacato non serve più», proclama Antonio Pizzinato, alla vigilia di essere intronizzato segretario generale della Cgil, mentre Luciano Lama sullo sfondo della manifestazione — un'assemblea di delegati di fabbrica a Modena — consente con l'aria del padre nobile, compiaciuto per la vivacità dell'erede. E giù, senza timore, una serqua di scudisciate sul passato, remoto e vicino. *«La centralità operaia si è frantumata... il sindacato si è fatto infilzare dopo 35 giorni davanti ai cancelli della Fiat... si è lasciato accerchiare sul costo del lavoro... il punto unico ha portato a una redistribuzione eguale per tutti di oltre il 50% dei salari e degli stipendi...»*.

La sincerità è apprezzabile, ma lo sarebbe assai più se invece di prendersela col «sindacato», quasi fosse una pura astrazione, costoro bistrattassero sé medesimi e i loro sodali, con nomi e cognomi. E aggiungessero che, almeno da qualche anno, all'interno della famiglia sindacale alcuni — la Cisl e la Uil — queste cose le andavano ripetendo, cercando invano di dissuadere gli odierni fustigatori dal perseguire i loro catastrofici proponimenti.

Si potrebbe a ragione obiettare che non è generoso e neanche di buon gusto rinfacciare un sano ripensamento, se pur tardivo; sol che dietro la odierna presunta autocritica, se ne staglia già una futura: quando gli stessi verranno a dirci di aver sbagliato oggi, così come oggi confessano di essersi sbagliati ieri. Un rituale obbligato e ripetitivo di errori testardamente voluti (o, a volte, ed era anche peggio, subiti per acquiescenza al partito), seguiti da sconfessioni sempre tardive; un rituale che ha coinvolto tutti, anche Lama, il quale dai tempi della svolta dell'Eur ad oggi non si è certo salvata l'anima infrangendo di struggimenti socialdemocratici la schizofrenica dialettica di questi corsi e ricorsi.

Così, proprio alla vigilia delle trattative per la riforma del salario, sempre gli stessi dirigenti condiscono il rimorso per gli spropositi antecedenti con il ribadito rifiuto di ogni politica dei redditi (*«No, niente tetti aprioristici sui salari!»*) e con l'annuncio di lotte e scioperi aziendali che scardinino in partenza le compatibilità che andrebbero definite, appunto, nella contrattazione con Confindustria e governo. Unica remora, quella che traspare dalla sconfortata ammissione di Lama: *«Purtroppo non mi sembra ci sia molta disponibilità a mobilitarsi, a scioperare»*.

Insomma, ancora una volta, come ai tempi di Ugo La Malfa e della programmazione del primo governo di centro-sinistra, via via fino al referendum, la Cgil, in consonanza con la filosofia dominante nel pci, si erge contro ogni barlume di politica dei redditi che cerchi di predeterminare un preciso obbiettivo antinflazionistico, segni entro quali limiti possano aumentare le retribuzioni, apra gli spazi per evitare gli appiattimenti della vecchia scala mobile, quantifichi gli alleggerimenti dell'Irpef, suggerisca possibilità d'investimenti e occupazione. Né vale contrapporre a questo obbiettivo la riduzione del deficit pubblico, quasi non fossero l'uno all'altro inscindibilmente collegati dal fatto

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Dopo 23 anni rivelati i risultati delle indagini di polizia

Prima di togliersi la vita Marilyn dedicò a Kennedy le ultime parole

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — A 23 anni dalla morte di Marilyn Monroe, la polizia di Los Angeles ha divulgato alla stampa americana la documentazione relativa alle indagini sul decesso dell'attrice, avvenuto il 4 agosto 1962. E così diventa ufficiale che le ultime parole della donna più desiderata nella storia del cinema sono state per John F. Kennedy, allora presidente degli Stati Uniti. Riferendosi alle innumerevoli polemiche e alle speculazioni sul caso Monroe (per anni si è parlato di omicidio), il capo della polizia di Los Angeles, Daryl Gates, ha confermato che non ci sono dubbi sul fatto che la diva si sia suicidata: *«Si è uccisa con il Nembutal, questa è la verità, e non c'è niente di speciale, a parte il fatto che la vittima si chiamasse Marilyn Monroe. Non è una bella storia, è una tragedia»*.

Secondo il rapporto di polizia, la sera del 4 agosto Marilyn avrebbe dovuto uscire a cena con due vecchi amici: l'attore Peter Lawford e sua moglie Pat Kennedy, sorella di John e Robert. Ma la diva non si presentò all'appuntamento. Preoccupato, Lawford la chiamò al telefono, e fu l'ultima persona, secondo la polizia di Los Angeles, a parlare con l'attrice. *«Marilyn sembrava molto scoraggiata per la rottura del contratto con la 20th Century Fox»*, avrebbe dichiarato Lawford, che è morto qualche mese fa, *«era anche molto abbattuta per questioni private, presumibilmente per la storia d'amore con Robert Kennedy»*.

Dopo la morte di John F. Kennedy si è molto parlato e scritto della presunta storia d'amore di Marilyn con l'allora presidente degli Stati Uniti, e successivamente con il fratello Robert. Sembra che l'attrice avesse cominciato ad uscire con Robert per consolarsi dell'abbandono di John, e che se ne fosse poi innamorata. Ma Robert, come John del resto, era un uomo sposato, con una promettente carriera politica: tutti e due facevano parte di quella che viene ancora oggi chiamata la *«famiglia reale americana»*. Le ultime parole di Marilyn nella telefonata con Lawford furono proprio per John: *«Salutami Pat (la moglie di Lawford), salutami Jack (Kennedy) e un saluto anche a te, perché sei un ragazzo simpatico»*.

«La sua voce diventava sempre più fioca — dichiarò Lawford — *e subito dopo la linea si interruppe»*.

Il primario dell'ospedale Brotzu di Cagliari: «E' una montatura»

Ginecologi rifiutano di suturare una donna portatrice sana di Aids

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Un gruppo di medici della Divisione ginecologica dell'ospedale Brotzu di Cagliari si è rifiutato di suturare alcune lacerazioni provocate dal parto ad una portatrice sana di Aids. I medici, forse, hanno avuto il timore di essere contagiati: ed è per questo che non sono intervenuti con gli aghi per ricucire le ferite.

La giovane donna, 20 anni, ex eroinomane, ha dovuto attendere che lo specialista di guardia concludesse un intervento in sala operatoria: soltanto allora è stata medicata e riaccompagnata nella sua camera.

Lo sconcertante caso è avvenuto la scorsa settimana, e da ieri è al centro di un'indagine preliminare intitata dal pretore Ubaldo Crispo, il quale ha ordinato ai carabinieri di svolgere immediatamente le indagini.

I militari dovranno ricostruire nei dettagli la vicenda ed identificare i medici che vi sono coinvolti: soltanto dopo gli accertamenti sarà possibile stabilire se siano stati commessi reati e in particolare l'«omissione di soccorso». Un'indagine amministrativa è stata avviata anche in ospedale.

Sui fatti esistono finora versioni discordanti. E' certo, tuttavia, che dal domeniche fa una ragazza è stata ricoverata nel reparto di Ginecologia nel nuovo ospedale di San Michele, e siccome in passato ha vissuto il dramma della droga, i medici decidono di sottoporla ad alcuni esami. I test permettono di stabilire che la giovane ha in circolo gli anticorpi del virus «HTLV III», uno degli agenti della sindrome di immunodeficienza acquisita.

Nonostante non sia malata di Aids, ma soltanto portatrice sana, la paziente è stata ricoverata in una stanza singola. Al termine di un lungo travaglio, la ragazza entra in sala parto mercoledì scorso, verso le 10,20. Poco dopo dà alla luce un bimbo e si capisce subito che bisogna suturarle le lacerazioni provocate dalla nascita del piccolo. Nessun medico si assume la responsabilità dell'intervento. Trascorre circa mezz'ora in attesa che arrivi il medico di guardia, impegnato in sala operatoria assieme al primario. Solo allora la puerpera viene «ricucita».

A distanza di giorni, la vicenda trapela e viene subito bollata come un episodio da nuovo Medioevo, da caccia all'untore.

Ma il primario della Divisione di Ginecologia, la professoressa Enrica Puddu, sostiene che si tratta di «una grossa montatura». La vicenda — dice — è stata gonfiata. Può darsi che qualcuno, considerata la gravità del caso, «abbia *fatto o raccomandato particolare attenzione*». Se intemperanze ci sono state, tutto potrebbe essere ricondotto ad un solo medico, ma ciò non attenuerebbe le eventuali responsabilità. Mezz'ora di attesa per una sutura, inoltre, va considerata un tempo «normale»: *«Non c'è stato alcun ritardo»*, ha detto Enrica Puddu.

Il primario esclude che *«all'interno del reparto esistano discriminazioni. Nei primi sei*

Corrado Grandesso

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Sandro Pertini compie oggi 89 anni

Auguri, Presidente

Roma. Terza visita ieri a Palazzo Madama di Sandro Pertini; l'occasione per la breve comparsa dell'ex presidente della Repubblica è venuta dal suo compleanno. Oggi Pertini compie 89 anni e al gruppo socialista del Senato è stato festeggiato anticipatamente, visto che l'ex capo dello Stato sarà domani a Firenze per assumere la presidenza della Fondazione Turati

La direzione liberale sconfessa la giunta con comunisti, psi e psdi nel capoluogo toscano

Ultimatum di Biondi «Rompere con il pci»

Minacciato il commissariamento del pli a Firenze - Dure prese di posizione anche di dc e pri

ROMA — L'ordine, perentorio, lo ha impartito ieri la direzione del pli a stragrande maggioranza: Adalberto Scarlino, unico rappresentante liberale al Comune di Firenze, deve dimettersi. Il «matrimonio» coi pci che fa tanto discutere, va rotto immediatamente. La via del «confronto-scontro» con i comunisti scelta a Firenze è «suicida», tuona Biondi. E il vertice del partito si schiera compatto a fianco del segretario.

A via Frattina, la direzione liberale avrebbe dovuto occuparsi soprattutto della legge finanziaria, ma investita da questa improvvisa bufera, si è occupata soltanto del «caso Firenze». Biondi ha raccolto subito la sfida lanciata nel capoluogo toscano dalla sinistra del partito. Ed ha posto l'argomento al primo punto dell'ordine del giorno. Già due settimane fa, il 6 settembre, il segretario nazionale aveva dato un colpo di freno alle trattative per il governo cittadino, invitando gli amici fiorentini a «meditare bene» e a «riflettere a lungo», prima di fare un passo decisamente inconsueto per il pli.

Ieri, a pasticcio ormai compiuto, Biondi è uscito allo scoperto e nella relazione introduttiva ha bocciato l'accordo, riservandosi ogni decisione alla fine del dibattito. Con una prova di forza, prima di mettere ai voti il documento che chiede le dimissioni di Scarlino, ha posto la questione di fiducia. E i dirigenti liberali gliel'hanno confermata quasi all'unanimità: 17 voti a favore, due astensioni, a sorpresa, del senatore Valitutti e di Roberto Savasta, e uno e scontato «no», quello del rappresentante fiorentino Prosperi.

L'unico esponente del pli a Palazzo Vecchio, si legge nel documento finale, deve dimettersi dalla giunta, per «consentire la riapertura della trattativa con le forze democratiche presenti al Comune, riservando alla direzione e al segretario ogni successiva iniziativa secondo i poteri conferiti dallo statuto». S'ignora quali provvedimenti verranno adottati se i «ribelli» non rispetteranno l'ultimatum. Egidio Sterpa ha fatto sapere che l'unica cosa da fare è sconfessare l'operato degli organi locali, «con tutte le dovute conseguenze secondo le norme statutarie», cioè il commissariamento del pli fiorentino.

Sul caso Firenze, secondo Sterpa, «è in gioco la credibilità del pli presso il proprio elettorato e all'interno della stessa maggioranza di governo, per cui non possono essere ammessi cedimenti». La giunta di Firenze, ha sottolineato il vicesegretario Costa, si colloca «fuori dal quadro delle alleanze, aventi valenza politica, previsto congressualmente dal pli».

Spadolini aveva preannunciato «reazioni di fuoco» e il suo giudizio è particolarmente severo. «Operazioni di questo tipo — ha detto alla «Nazione» — non avvantaggiano né la causa dei buoni rapporti a sinistra, né quella dei buoni rapporti al centro. Sono frutto solo (a parte i comunisti, che servono i loro interessi) di quella tendenza nazionale al trasformismo e all'opportunismo che abbassa il livello della lotta politica». Dopo aver ricordato come a Firenze si poteva fare «una giunta di minoranza a 5 o una giunta di salute pubblica che comprendesse insieme dc e pci anche per un periodo breve di emergenza», Spadolini ha chiarito che il pri «non parte dall'esclusione pregiudiziale dei comunisti, ma accomuna questa posizione al desiderio di non fare esclusioni, altrettanto pregiudiziali e in questo caso infondate, verso la dc».

Il psi respinge le critiche e ribadisce la validità della scelta della giunta a quattro. «Non possiamo che dichiararci soddisfatti», dice Giuseppe La Ganga, responsabile per il psi degli enti locali. E Valdo Spini, dell'esecutivo socialista, scrive oggi sull'«Avanti!» che il nuovo governo fiorentino è «la brillante risoluzione di un problema di governabilità locale».

«Firenze è una cosa anomala; fuori da ogni logica. Noi siamo stati coerenti, altri certamente no», ha detto Gianfranco Sabbatini, a capo del dipartimento enti locali della dc. «Oltretutto — aggiunge — c'erano altre soluzioni possibili, come la giunta minoritaria o la riapertura di un dialogo con i verdi. Mi auguro che sia un caso circoscritto, anche se la Toscana è la regione in cui il pentapartito ha fatto meno passi avanti».

Giuseppe Fedi

Il pli di Firenze replica «A Roma lo sapevano»

«Avevamo dato le garanzie richiesteci» - Per ora il neoassessore Scarlino resta al suo posto - Domani o venerdì la risposta ufficiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — «Rimango sorpreso, incredulo e amareggiato», è stata questa la reazione a caldo del segretario provinciale del pli Piero Bechini quando le agenzie di stampa hanno diffuso il comunicato finale della direzione nazionale liberale, che sconfessava ufficialmente il comportamento del partito a Firenze dove è entrato in una giunta di cui fanno parte anche pci, psi e psdi. L'altra notte, al termine di una lunga seduta, il Consiglio comunale ha eletto con 32 voti su sessanta (la maggioranza ne conta 34 ma due comunisti si sono astenuti) il socialista Massimo Bogianckino alla carica di sindaco, due «vice» — il comunista Michele Ventura, responsabile nazionale del pci per gli enti locali, e Nicola Oariglia del psdi — e la giunta; otto assessori pci e otto del blocco laico-socialista tra cui appunto un liberale: Adalberto Scarlino.

I liberali fiorentini probabilmente si aspettavano che durante la riunione della direzione nazionale sarebbe emerso del malumore, ma certo non potevano prevedere che si sarebbe arrivati a chiedere le dimissioni del neoassessore Scarlino.

«Domani o venerdì convocherò la direzione provinciale — dice Bechini — e in quella sede esamineremo la situazione. Devo dire che non capisco questa reazione alla nostra entrata in giunta a Firenze perché tutte le garanzie che il segretario Alfredo Biondi ci aveva richiesto per fare questo passo sono state ottenute. Sia per quanto riguarda il programma e la sua continuità con quello della giunta di pentapartito (la riprova è che due consiglieri comunisti si sono addirittura astenuti non condividendolo), sia per quanto riguarda la caratterizzazione della giunta che si basa sulla centralità laica, sia per l'impegno sottoscritto da tutti i partiti che l'amministrazione comunale non prenderà posizione di politica finanziaria e internazionale in contrasto con gli indirizzi del governo».

I liberali di Firenze, probabilmente, chiederanno al segretario Biondi di ricevere una loro delegazione per ottenere un chiarimento. Nei giorni scorsi, infatti, dal segretario nazionale non erano certo arrivate spinte all'alleanza tra pli e pci al Comune, ma neanche veti veri e propri. A questo proposito pare che l'on. Altissimo abbia fatto notare a Biondi questa incongruenza durante la riunione della direzione, suscitando una sua vivace reazione.

Anche l'assessore Scarlino, oggi diventato la «pietra dello scandalo» liberale, è stato preso in contropiede. «Non mi aspettavo una reazione simile — dice — almeno non così dura». E' lui comunque quello che rischia di più. Se la direzione del partito non accetterà di incontrarsi con la delegazione fiorentina («in un partito democratico si potrà pur discutere», afferma con tono polemico Bechini) e se riterrà le spiegazioni insufficienti, nei confronti di Scarlino scatterebbe il deferimento ai probiviri se questi non accettasse di dimettersi dalla giunta. La conseguenza sarebbe poi una sanzione che nel peggiore dei casi potrebbe arrivare fino all'espulsione dal partito.

Francesco Mattèini

Pisa, giunta psi-pri-pli-dc

PISA — A Pisa è stata eletta una giunta psi-pri-pli-dc, a conclusione di difficili trattative. La maggioranza dispone di 25 voti su 50. Sindaco è il socialista Oriano Ripoli. Il psi ha sei assessori, il pri due, uno il pli; la dc ne ha due, ma «indipendenti». In precedenza, per 14 anni, Pisa ha avuto un'amministrazione pci-psi.

Aveva lasciato l'arcidiocesi due anni fa

Morto a Bologna il cardinale Poma ex presidente Cei

Bologna. L'ex presidente della Cei, Antonio Poma (Tel.)

BOLOGNA — Il cardinale Antonio Poma, già arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, la Conferenza episcopale italiana, è morto ieri sera poco dopo le 20 a Villa Toniolo, una casa di cura privata di Bologna dove era ricoverato da alcuni giorni. Soffriva di disturbi cardiaci, gli stessi che due anni fa lo avevano costretto a rinunciare al governo dell'archidiocesi bolognese. Aveva compiuto 75 anni il 12 giugno scorso.

Nato a Villanterio (Pavia), Antonio Poma fu ordinato sacerdote nel 1933. Laureato in teologia, la insegnò nel seminario di Pavia di cui fu anche rettore. Vescovo di Mantova dall'8 settembre 1954, venne nominato nell'estate del 1967 coadiutore con diritto di successione del cardinale Giacomo Lercaro, arcivescovo di Bologna. Nel capoluogo emiliano Poma arrivò nel settembre dello stesso anno e diventò arcivescovo pochi mesi più tardi, il 12 febbraio 1968, dopo la rinuncia di Lercaro, dovuta a motivi di salute.

Venne fatto cardinale (del titolo di San Luca al Prenestino) da Papa Paolo VI nel Concistoro del 28 aprile 1969. Nell'ottobre dello stesso anno venne nominato presidente della Cei, carica che mantenne sino al maggio del 1979. Sofferente di cuore, rinunciò al governo dell'archidiocesi di Bologna l'11 febbraio 1983. Gli successe Enrico Manfredini, morto improvvisamente pochi mesi dopo e sostituito dall'attuale arcivescovo Giacomo Biffi.

Poma era apparso recentemente in pubblico concelebrando il 2 agosto la funzione per le vittime della strage della stazione e ancora per Ferragosto in occasione del tradizionale appuntamento dei cattolici bolognesi a Villa Revedin.

Il neosindaco apprezza la novità della coalizione fiorentina: «Aspettate i risultati»

Bogianckino: «Perché volere tutto grigio?»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Maestro, ha già presentato le dimissioni a Mitterrand? Massimo Bogianckino, direttore dell'Opéra di Parigi e nuovo sindaco di Firenze, ci guarda quasi con diffidenza: «Calma. Sono appena stato eletto, ed è stata un'elezione faticosa. Adesso scriverò, oltre che al Presidente della Repubblica, anche al Presidente del Consiglio e al ministro della cultura».

— Problemi?

«Nessuno. Il governo francese è al corrente di tutto, ha seguito con molta solidarietà e simpatia l'evolversi della vicenda. Anzi, esso si è considerato partecipe di questo onore e, pur avendomi rinnovato il contratto nel luglio di quest'anno, non mi ha mai posto problemi, perché ritiene sia da attribuire a suo vanto il fatto che a un musicista italiano elevato alla guida dell'Opéra di Parigi sia stato assegnato un incarico pubblico e politico».

— Un incarico difficile, maestro, con un'alleanza nuova, dal pli al pci. Finora le personalità fuori dalla politica che l'hanno preceduta con questa responsabilità, come sindaci di capoluoghi importanti, non hanno avuto grandi successi.

«Guardi. Io credo ci sia un'esigenza avvertita da tutti di svincolarsi dalla logica degli apparati dei partiti. E' questa la ragione per cui mi hanno chiesto di candidarmi. I precedenti non mi interessano, i risultati sono una storia che dev'essere ancora scritta».

— Eppure, c'è già qualcuno che ha detto: non sarà la costanza. E altri hanno fatto presente che lei così dovrà rinunciare al prestigio di Parigi, con tutto quel che comporta.

«Quanto alla mia incostanza, questa mi è rimproverata dalle persone tenacemente abbarbicate ai loro posti perché non possono trovarne altri. Nei vari uffici dove ho esercitato le mie funzioni — Teatro dell'Opera di Roma, Festival dei Due Mondi di Spoleto, Maggio Musicale Fiorentino, Opéra di Parigi, e altri ancora — non mi sono mai fermato troppo poco. Io credo sia giusto comunque che un direttore di un istituto culturale non rimanga troppo a lungo. In questi posti c'è chi è stato tanto. E chi poco, e questo poco era anche troppo. Io credo di sfuggire a queste insidie. A Parigi sono stato accolto bene, ho guadagnato molto, è vero, ho avuto alte onorificenze e mi si chiede ancora di restare associato alle attività future della vita musicale francese. Però la richiesta di Firenze mi ha affascinato».

Massimo Bogianckino

— Lei ha detto: i nostri legislatori darebbero prova di maggior saggezza ripristinando l'eleggibilità per censo. Perché?

«Un sindaco dev'essere un uomo ricco, perché lo Stato non gli riconosce ipocritamente abbastanza di che vivere; né a lui né agli assessori. E' una vergogna. E sarebbe meglio che i legislatori tirassero fuori la testa dalla sabbia».

— Ieri mattina, in Consiglio, ha citato Pascal: «Il cuore ha delle ragioni che la ragione ignora». Ma ha anche aggiunto di aver sentito troppi furori.

«Certo».

— A chi si riferiva?

«A tutti. E in particolare ai rappresentanti della dc e alle civetterie dei repubblicani. E pure al pci, nel seno del quale esistono forze dirompenti e disgreganti».

— Qual è l'impatto di un uomo di cultura con il mondo politico?

«Mi sembra di conoscerlo a memoria. Dai libri di scuola. Non ho avuto sorprese. Ci sono risvolti positivi e negativi in questo modo di essere del politico, dell'intellettuale e del manager. Nel momento in cui l'intellettuale entra nella sfera politica, ci possono essere squilibri. Ma io credo di essere passato indenne. Si dice che i politici sono cinici. Può essere. Io lo attendo. Però fino adesso non posso dirmi vittima di questa diceria».

— Ma lei, adesso, si ritiene un uomo politico?

«No. Io mi sento più una persona di società».

— Che cosa pensa di fare, da sindaco?

«Mi dedicherò anche ai problemi culturali, molto importanti in questo caso: Firenze è stata nominata capitale europea della cultura. Ma è troppo presto per parlare di queste cose».

— Rimpianti? L'Opéra è rimasta alle spalle...

«Nessuno. A proposito, la stagione comincerà il 30 settembre con un fiorentino d'adozione come me: Luciano Berio».

— Cosa pensa del trasformismo?

«Ho detto che in fondo nel 1880 De Pretis aboliva le tasse sul macinato ed allargava la fascia degli elettori. Non è tutto male. E io non credo che si debba pensare che l'Italia debba essere amministrata a livello locale in maniera unica e grigia. Il psi ha posizioni di frontiera e di cerniera e perciò si pone di fronte a scelte e coalizioni in più direzioni. E questo è legittimo fintanto che esso non tradisce la sua vocazione».

— Maestro, la sua è proprio una poltrona?

«Una poltrona? E' uno sgabello. E scomodo».

Pierangelo Sapegno

Morto a Brescia mons. Almici ex vescovo di Alessandria

BRESCIA — E' morto a Brescia, dove era nato 81 anni fa monsignor Giuseppe Almici. Il presule è spirato nel suo appartamento, al Centro Pastorale Paolo VI.

Monsignor Almici era stato per quasi 17 anni vescovo di Alessandria. Nella città piemontese era arrivato nel marzo del 1965 e vi era stato fino al 1981, anno in cui decise di andare in pensione.

Monsignor Almici aveva realizzato nell'Alessandrino il Centro Betania. Sul finire degli Anni 50 era stato vescovo ausiliare di Brescia.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Prestiti e debiti storici

«Qual è il valore attuale di 2000 lire imprestate nel 1932?», domanda il signor Amelio Pironi, che mi scrive da Verbania Pallanza (Lago Maggiore). Sulla base dei coefficienti proposti dall'Istat per il calcolo del costo della vita, e di altre fonti, si può affermare che 2000 lire del 1932 siano pari a 1 milione 700 mila lire attuali. Questo, però, non significa che con un milione 700 mila lire al mese, oggi, ci si possa permettere lo stesso tenore di vita di chi aveva 2000 lire al mese di reddito nel 1932, quando un buono stipendio era sulle 800 lire, e l'ambizione «storica» era averne mille: altre esigenze, altri «consumi» e, in molti settori di «spesa» familiare, aumenti ben superiori alla media.

Si può comprendere, quindi, chi non ha fiducia nelle statistiche, purché, a sostegno della propria sfiducia non porti argomenti che non stanno né in Cielo né in Terra, come si diceva una volta, prima della conquista dello spazio. Ecco un esempio. Il signor Mario Veschi, di Torino, scrive: *«Per quanto riguarda l'inflazione, lei mi ha risposto nella sua rubrica* (del 31 luglio scorso, n.d.r.) *con una 'balla', basandosi sui dati Istat. Il reddito del 1980 all'85 non è raddoppiato, ma aumentato di poco: la mia pensione in cinque anni è aumentata di circa 100 mila lire. Riprenda la moviola, e non fermi il suo cervello a leggere le statistiche»*.

Come si vede, il nostro lettore va per le spicce, al fioretto della polemica preferisce l'accetta, ma, così facendo, rischia di darsela sui piedi. Nella sua precedente lettera, infatti, per contestare la mia *«ostinazione ad asserire che l'inflazione è scesa dal 21 per cento del 1980 a meno del 10 per cento del 1984»*, il signor Veschi portava a esempio gli aumenti di prezzo del latte che, guarda caso, proprio in quel periodo coincisero, in percentuali, con quelli del costo della vita. Diverso, certamente, è il caso, ora, della sua pensione, che non è raddoppiata, in questi anni, come il reddito disponibile familiare medio, in lire correnti. Ma una media è fatta di tante «voci», di tanti casi particolari, in più e in meno, e per questo si chiama, appunto, media.

Quanto alla «moviola», che il lettore m'invita a riprendere, nella rubrica «contestata» avevo scritto che *«tutti e due, il lettore e io, stiamo alla finestra, a osservare gli avvenimenti che passano»*. Con la differenza, però, che, se un fatto non ci è chiaro, occorre fermarlo, farlo ritornare indietro, per esaminarlo meglio, come fanno i colleghi della «Domenica sportiva» con la moviola. Raccolgo, comunque, l'invito e torno alla lettera del signor Veschi, il quale, sempre usando l'accetta, aggiunge: *«Inoltre, lei non ha avuto il coraggio di rispondermi sull'Inps, o perché non sa (e allora s'informi), o perché ha paura di perdere il posto, dichiarando quale fine hanno fatto 'i nostri soldi', versati durante il lungo nostro periodo di lavoro. Voglio sapere, le ripeto, se i contributi di noi lavoratori e dei nostri datori di lavoro, versati per formare le riserve matematiche, esistono ancora, o se al buco dell'Inps, dichiarato in 33 mila miliardi di lire, si deve aggiungere l'importo di dette riserve»*.

Per noi giornalisti ritengo sia più logico perdere il posto per non aver dato una notizia, che per averla data (se esatta). Ma, in particolare, sull'Inps si era scritto e detto tanto, nelle settimane precedenti il recapito della prima lettera del signor Veschi, che ritenni l'argomento superato. E' anche vero, però, che nulla c'è di più inedito della carta stampata. Quindi, visto che il lettore insiste, gli risponderò, anche perché, al riguardo, ho notizie più fresche.

Premetto che da tempo immemorabile la nostra previdenza sociale ha abbandonato il sistema a capitalizzazione (versamenti accantonati e messi a frutto per corrispondere a tempo debito quanto spetta al singolo «assicurato»), ed è passata al sistema a ripartizione. In pratica, cioè, gli oneri sociali dei lavoratori in attività, e dei datori di lavoro, vengono «ripartiti» tra i pensionati. Ne consegue che, a parte le riserve obbligatorie delle gestioni, non esistono «riserve matematiche» la cui scomparsa si debba aggiungere al disavanzo patrimoniale consolidato dell'Inps. Un «buco» già abbastanza grande, per non aver bisogno di essere allargato: non «solo» i 33 mila miliardi denunciati dal lettore, ma oltre 45 mila, al 31 dicembre 1984. Un debito che speriamo rimanga anch'esso «storico».

Oggi un vertice decisivo dopo due mesi di polemiche tra Tognoli e Pillitteri

Craxi a Milano per chiudere la lite psi

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Dalla Somalia Bettino Craxi giunge a Milano ove si ferma dalle 18 di lunedì alle 14 di ieri. Abbandona i panni del presidente del Consiglio e indossa quelli del segretario nazionale psi, non si muove dalla sua abitazione, incontra esponenti locali socialisti, discute, tenta di ricucire le divisioni interne, di creare le premesse per superare lo scontro aperto in atto da settimane tra il sindaco Tognoli e l'on. Paolo Pillitteri, responsabile nazionale del psi per il settore radiotelevisivo e cinematografico. Si tratta di ridare al partito, proprio nella roccaforte del presidente del Consiglio, un'immagine di compattezza, omogeneità, efficienza, di recuperare nella sua pienezza la linea congressuale.

Ci riesce? Un dichiarazione conciliante, di appoggio alla giunta Tognoli, rilasciata ieri mattina da Giovanni Manzi, segretario provinciale del partito e vicinissimo a Pillitteri, indurrebbe a rispondere di sì e la base del partito l'interpreta come segno di schiarita: *«Il capo si è mosso, ci volevo lui per troncare le liti»*. Ma Ugo Finetti, segretario regionale socialista, uomo del gruppo Tognoli, butta acqua sul fuoco dell'entusiasmo: *«Mi pare — dice — che la situazione sia ferma al 5 agosto, oltre ai detti polemici non è giunta dal gruppo Pillitteri nessuna proposta concreta che induca a ritenere superato il fattaccio»*. Sicché il direttivo del psi che alle 18 di oggi incomincerà l'esame della situazione politica cittadina per proseguirla nei giorni successivi si apre nel segno dell'incertezza.

Per comprendere i motivi di un simile stato di cose bisogna fare un passo indietro, proprio al 5 agosto cui accenna Finetti. Dopo anni di giunta di sinistra nasceva a Milano il pentapartito e Carlo Tognoli, già capo della passata coalizione, si ripresentava alla guida di Palazzo Marino con alleati diversi. Primo motivo di malumore in casa socialista.

Proprio la notte del 5 agosto, anzi, la polemica sulla nomina degli assessori esplodeva nel pieno della seduta di Palazzo Marino ove si procedeva all'elezione del sindaco e della giunta e diventava di pubblico dominio. Incontri tesi e drammatici del sindaco con i membri dell'esecutivo socialista, con il gruppo consiliare, di nuovo con l'esecutivo, infine da Roma una telefonata di Craxi che metteva per il momento termine alle polemiche e approvava l'operato di Tognoli. Egli finalmente poteva essere nominato sindaco.

Ma è stata una tregua di breve momento in casa socialista. Le polemiche sono riprese all'interno stesso dell'area autonomista. Prima Pillitteri, poi Manzi, poi Antonio Natali sono intervenuti rimproverando al sindaco una sorta di sudditanza alla dc, manifestatasi soprattutto nella concessione al maggior partito alleato di assessorati molto importanti. E agli autonomisti contrari a Tognoli si sono collegati parte degli uomini della sinistra guidata da Michele Achilli, mentre a fianco del sindaco neo-eletto sono scesi esponenti dell'area lombardiana, quali Gianstefano Milani.

Per quasi due mesi dunque i socialisti milanesi sono apparsi confusi, frastornati, lacerati, hanno offerto un'immagine tutt'altro che esaltante e fornito anche lo spunto a durissimi interventi critici, secondo i quali gli scontri interni sarebbero provocati da esclusive questioni di potere, dalla lotta per la conquista di cariche di rilievo negli enti pubblici economici. E Tognoli, dal canto suo, forte anche dei 70 mila voti di preferenza, avrebbe fatto sapere di esigere un «gesto riparatore» per superare e dimenticare i contrasti.

Questo il quadro alla vigilia del direttivo. Una vigilia carica di tensione con l'annuncio di uno scontro durissimo tra i gruppi contrapposti e con tutte le conseguenze che il suo esito avrebbe potuto provocare: anche le dimissioni di Tognoli, se soccombente. Poi domenica è giunto a Milano Martelli e lunedì sera Craxi. E ieri mattina un gesto conciliante da parte del segretario provinciale Manzi: il consenso a Tognoli per la linea programmatica del pentapartito esposta dal sindaco in Consiglio comunale e l'impegno di tutti i socialisti a sostenerla perché essa «possa trovare attuazione nei tempi indicati».

E' il «gesto riparatore» chiesto da Tognoli? Per il segretario regionale Finetti, come abbiamo visto, esso non è ancora sufficiente. «Craxi — ci dice — ha confermato qui a Milano la validità del comportamento di Tognoli sia per il metodo sia per il contenuto. Occorre che gli avversari del sindaco facciano proposte concrete, qual se si inserissero nella spaccatura della maggioranza riformista».

Afferma il sindaco: *«Parlerò al direttivo, io non mi sento né forte né debole, ma molto sereno, consapevole di aver fatto il mio dovere»*. Poi un'affermazione distensiva: *«Con la buona volontà si potrà trovare unità sugli orientamenti politici. E allora forse alcuni contrasti radicali saranno superati»*.

Clemente Granata

Il 34 in agosto rende allo Stato 90 miliardi

ROMA — Il «34» e gli altri numeri in ritardo nelle estrazioni del lotto stanno «trascinando» incassi eccezionali: nel solo mese di agosto agli sportelli dei pochi botteghini rimasti aperti, i giocatori hanno scommesso oltre 90 miliardi di lire, contro i poco più di 70 miliardi giocati, nello stesso mese dell'anno scorso, col 23 allora ritardatario da circa tre anni sulla ruota di Milano.

Le entrate del lotto da gennaio a tutto il mese di agosto hanno così sfiorato la bella cifra di 580 miliardi, a cui si aggiungono i proventi dell'Enalotto per un incasso complessivo, negli otto mesi, di circa 50 miliardi.

Ma il «34» sta creando problemi non solo ai giocatori più accaniti: in Sicilia sta mettendo in subbuglio anche gli impiegati delle ricevitorie. «La ressa di gente che ogni settimana moltiplica le giocate sta rendendo impossibili le condizioni di lavoro degli impiegati».

Ginecologi rifiutano

(Segue dalla 1ª pagina)

mesi del 1985 — chiarisce — nella divisione sono stati registrati mille parti. Abbiamo assistito diverse ragazze tossicomani, numerose erano portatrici sane di Aids, ma nessuna di loro ha avuto da ridire per l'assistenza ricevuta. La verità è che stavolta c'è stato persino nascosto che la ragazza era tossicomane: l'abbiamo scoperto soltanto quando le hanno portato il metadone. Solo allora sono stati eseguiti i test. In seguito, un medico che era all'oscuro di tutto ha protestato, ma da quel che ho potuto accertare non ci sono stati comportamenti deontologicamente scorretti».

Si è trattato di semplice lamentela, oppure di qualcosa di più? La risposta arriverà con le conclusioni dell'indagine preliminare affidata dal pretore Ubaldo Crispo ai carabinieri. Per una singolare coincidenza, anche la procura della Repubblica di Cagliari ha dato incarico ieri ai militari di indagare su un'altra vicenda legata ad un caso di Aids. Gli investigatori dovranno fare luce sulla morte di un bimbo di pochi giorni, Samuele Mainas, che aveva cessato di vivere alla fine di agosto nella clinica pediatrica di Brescia.

Nato a Cagliari, era stato trasferito d'urgenza nella città lombarda perché portatore sano di Aids. I genitori, che erano stati privati della patria potestà, sostengono di aver appreso la notizia della sua morte soltanto dai giornali: nessuno si sarebbe infatti preoccupato di avvertirli del decesso del figlio.

Corrado Grandesso

Verso l'ultima carica

(Segue dalla 1ª pagina)

stesso che la spesa statale è per due terzi riconducibile a stipendi e pensioni. *«Niente tetti sui salari»* significa, quindi, anche *«niente tetti al deficit di bilancio»*.

Con queste idee in testa si capisce perché Lama sia pessimista (*«Vedo molto difficile la trattativa con la Confindustria, perché tra noi e loro c'è un forte distacco su tutti i problemi»*); mentre meno fondato ci sembra l'ottimismo del ministro del Lavoro, secondo cui *«l'accordo ormai è praticamente fatto»*. Ma forse De Michelis non aveva ancora letto i verbali dell'assemblea di Modena quando nella sua ultima intervista ha dato per scontata *«l'accettazione per altri tre anni di tetti massimi delle retribuzioni»* indicando come punto di riferimento (*«Star dentro il 6% con la somma delle indicizzazioni, degli scatti di anzianità e dei contratti»*) la trattativa del pubblico impiego. Propositi più che ragionevoli, sol che si scontrano con la endemica crisi di rigetto del sindacalismo comunista ogni qualvolta si giunge a scelte determinanti che implichino un rafforzamento del sistema o anche, soltanto, del governo Craxi (che dire, poi, dei tremila funzionari socialisti capeggiati da Del Turco, ostaggi volontari in quel campo, soprattutto perché altrimenti resterebbero disoccupati?).

Ma non solo l'odiato fiettino è nel mirino. Anche la provvisoria e ritrovata unità con Benvenuto e Marini appare subito insidiata. La strategia per far saltare ogni tetto concordato delle retribuzioni si dispiegherà, infatti, sia nelle trattative romane sia nelle auspicate vertenze nei grandi gruppi industriali. E qui la «centralità operaia», appena data per defunta, dovrebbe risorgere dalle ceneri, con la speranza di un sussulto di lotta dei consigli di fabbrica che disperda, laddove è più fragile, la connotazione autonoma della Cisl e della Uil. Chissà, sembrano dirsi, partendo per l'ennesima avventura perdente, gli alfieri della «nuova» linea sindacale, che dove non è passato il referendum ce la faccia un'ultima carica della Guardia...

Mario Pirani

ROMA — Una delegazione del partito socialdemocratico tedesco (Spd), guidata da Yochen Vogel, presidente del gruppo parlamentare, incontrerà domani il vicesegretario del psi, Claudio Martelli.

IL FUTURO DELL'AVIAZIONE

Paura di volare

Se fossi un uomo d'affari non investirei in una compagnia aerea, se fossi Stato darei sempre meno fondi per sviluppare quella di bandiera. Armerei qualche nave per passeggeri, cautamente. L'aviazione civile non ha un avvenire. Presto sarà un ricordo. — Mio padre aveva ancora volato in *Jumbo* da New-York a Milano, diretto! — Ricordi. Subito mostre, con catalogo del peso di mezzo quintale: «Il trasporto aereo civile tra 1945 e 1985».

Tante foto di gente che sale trionfante la scaletta, di gente che mangia la maionese a dodicimila metri sopra l'Atlantico, di pontefici che baciano l'asfalto di lontani aeroporti, poi via via facce di uomini incappucciati che impugnano mitragliette, enormi uccelli metallici immobili nell'afa e nell'attesa di una soluzione, facce spaventate, un corpo inerte buttato fuori per informare le catene televisive, Scatole Nere recuperate in fondo ai mari che raccontano misteriose agonie di intere comunità volanti inabissate, cifre nude di perdite umane. Siamo arrivati a più di cinquecento, in una sola fiammata.

Ancora pochi anni, e le balene dell'aria viaggeranno con la pancia vuota, la *bouteo* con la «Settimana Enigmistica» o il *Kriminal Roman* sulle ginocchia, semiaddormentate, da Roma o Francoforte a Tokio; allo sbarco, solo valigie diplomatiche, da fidarsene come di Rosenkranz e Guildestern, gli ultimi impazienti dell'arrivare primi, istupiditi dal tranquillante. Finiti i Safari Fotografici Natalizi in Africa, le bucce di plastica sui dolorosi avanzi dei Maya, le tormente umane avventate su coste innocenti con qualche palma superstite; liberi finalmente i pensionati benestanti di vivere senza contatti obbligatori con la civiltà antica, di ignorare alla fine della settimana il ritratto inglese del XVIII secolo, di lasciare questo mondo senza sidenti foto a colori davanti al Muro del Pianto.

* *

Qualcuno arriverà, tra le ultime parole, a mormorare, lucidamente: — Ho vissuto settantasette anni senza aver mai attraversato l'Atlantico in *jet*: ebbene, miei cari, ce ne fatto. — E nessuno, tra i nipoti, attraverserà in *jet* l'Atlantico, nessuno di loro vedrà mai le rovine di Persepoli, nessuno ascolterà il finto *Rebétiko* nei locali notturni di Atene, il finto *fado* a Lisbona, il finto *flamenco* a Granada, compresi nel prezzo del biglietto, nel seducente programma dell'Organizzazione.

L'aviazione civile è finita.

Con lei finisce una grande menzogna. L'uomo non è fatto per volare, specialmente l'uomo comune. Neppure per navigare, i marinai non sono mai stati uomini comuni, e neppure i passeggeri dei grandi transatlantici, neppure i poveri, straccioni — ma straordinari d'anima e di volto — emigranti delle grandi emigrazioni verso le Americhe. Ciascuno di loro era una grande storia umana.

Neppure le grandi scalate alpine sono fatte per uomini comuni: vanno solo a lasciarci stupidamente la pelle. Così il volo dall'Italia al Giappone della commessa di Rinascente insieme all'impiegato di Cassa di Risparmio è una menzogna: perché deve volare per loro quell'enorme macchina e bruciare tanto ossigeno nell'atmosfera? In tempi di accelerazione pazzesca degli eventi, quel che è appena agli inizi è già finito.

Che futuro per l'aviazione civile! dicevano gli orbi, i vistacotta, inebriati. Il futuro, eccolo: un *Jumbo* coricano abbattuto con trecento passeggeri dal missile infallibile di una potenza criminale è un bello squarcio di futuro! Massima sicurezza, controlli perfetti: ma basta un pazzo armato di un temperino che agiti una borsa nera contenente una sveglia, perché il becco mostruoso puntato verso l'Oceano Indiano finisca nella sabbia di un deserto imbrattato di orrore, in uno spavento infinito, con telefonate convulse e disperazioni repentine in decine di città del mondo.

La menzogna è il volo sicuro, per tutti, facile, normale; la verità è il coltello, la Beretta agitati dal pazzo; la verità è il fanatico incappucciato che il piacere di dettare condizioni bismarckiane a uno Stato superpotente ubriaca; la verità è il congegno esplosivo collocato tra i bagagli da mani col prurito del fare veloci come gare cinefile pacchi storici di loro gusto, da mani anche loro impazienti, anche loro incapaci di attendere, anche loro spaventate dall'idea di restare indietro»; la verità è la massima: è lecito assassinare in un colpo trecento esseri umani colpevoli di essere nati, per la delusione di non aver ottenuto in trenta minuti quel che sarebbe stato ottenuto senza sangue in tre anni.

La verità è che, a partire da un certo giorno, che invito gli storici a precisare, mentre sempre più colossali aeroporti si costruivano e aerostazioni da sfida babelica accoglievano milioni di arrivati con la *facies* peritonitica del fuso orario violato, l'aviazione civile ha cominciato a morire.

* *

Continua ancora a svilupparsi, ma è ferita a morte. La gente viaggia ancora in quel modo insensato, ma presto dovrà smettere. Capirà che il viaggio, ogni viaggio, anche il più modesto, e per via di terra, è una cosa grave, un'avventura difficile, un rischio da calcolare. L'aviazione civile sta per essere battuta, sbaragliata da fatti di guerra planetaria, di guerra senza confini, di guerra di tutti contro tutti e di qualcuno contro tutti.

Miracolo se un volo finisce bene, perché ormai fa viaggi di guerra. Non c'è piccola guerra in basso che non abbia un piede, un malefico raggio proprio all'interno dei DC 10, dei *Boeing*, dei *Jumbo* che portano cento maldigerenti a un congresso gastroenterico a Dallas, un battaglione di dentisti a vedere estrarre due molari in Australia, centinaia di ospiti di lebbrosari a un Festival del Lebbroso a Messico. — Ma cosa c'entro io? — dice il povero dentista preso in ostaggio nel centro dell'Africa. Non capisce che, invece, pur non volendo per niente entrarci, lui *c'è fatto entrare*, credeva di prendere un biglietto per l'Australia, ed era oscuramente arruolato in una truppa odiatissima da quelli del centro Africa che lo tengono sotto le canne alzate e gli fanno patire la sete.

Se non si ha voglia di essere coscritti per forza, militari di leva anche a ottantacinque anni, meglio non prendere il biglietto, andare in vacanza vicino, all'Opera dietro l'angolo, all'ospedale in periferia. Un po' di polemologia non guasterebbe, in queste teste dure, che seguitano a credere che viviamo *in tempo di pace*. Per le anime del Purgatorio, che pace!

Resterà, per chi sa quanto ancora, l'aviazione militare. Suo è il presente, suo l'avvenire. Si può chiamarla ancora *aviazione*? C'è anche il missile balistico, il satellite-spia, la navetta, lo scudo stellare, la bomba orbitale, tutti congegni rotanti e sospesi, filanti e radenti, antenne turpi, borse chirurgiche omicide. Si riaffacceranno i musi lugubri dei piloti-suicidi. L'arma aerea ha avuto solo una fase onorevole: il tempo dei duelli tra i caccia; ha ancora un ruolo nobile nei raids che salvano ostaggi, nel tirar fuori dai guai la gente minacciata. Quanto al resto, copriamoci il volto.

Menzogna era l'aviazione civile, menzogna la facilità di essere subito *altrove*, stasera a Milano, domani a cena a Hong-Kong; il voler essere contemporaneamente, per la rapidità dello spostarsi, *qui* e *altrove*, a Milano e a Hong-Kong; ma è finita. Il terrore fa da battistrada ad altro terrore; non voleranno più gli aerei dei pensionati ma solo quelli dei paracadutisti, quelli dei tecnici specializzatissimi, quelli che trasportano armi e strumenti, quelli degli uomini di ferro che smitragliano, in basso, la fragile, la lacrimevole, la disperata carne.

E sarà soltanto la faccia della verità, a svelarsi in parte. Sugli aeroporti civili crescerà l'erba, tornerà e torni pure la brughiera. È giusto che finisca di esserci un'aviazione civile, perché l'aeroplano è un'invenzione barbara, ed è più giusto che serva per usi barbari, sulle rotte della violenza. E ancora circola l'abbietto luogo comune che un mondo unificato dal trasporto sia un mondo pacifico, che più si corre e si vola più si rallenta la marcia del pugno.

Il pugno corre, vola, arriva, sbarca con noi, anzi un po' prima. Il pugno corre meglio e di più. Adesso da tutte le parti piovono pugni. Non si sono mai dati tanti e più originali pugni. Il regno della clava si è spostato nell'aria. Il cielo è irto di clave e la terra piena di stramazzati. Le voci che arrivano in un secondo attraverso l'aria da un polo all'altro sono sporche, diaboliche. Anche quando danno la buonanotte il loro messaggio è falso, squilibrante. Il disumano ha la forza, ha i cieli, ha tutto. Intorno a quanto resta di umano, sulla terra, ci raccogliamo e piangiamo.

Guido Ceronetti

I GIAPPONESI RICERCANO FORME NUOVE DI RELIGIOSITA'

Al supermarket dalla chiromante

Il Paese dell'alta tecnologia vive un'ansiosa aspettativa e una ventata di «irrazionale» - Aumentano i fanatici di scienze occulte: i grandi magazzini offrono la lettura della mano, la televisione trasmette sedute medianiche - Inoltre, c'è il boom delle neo-nuove religioni del riflusso - E lo «shinto», l'antica «via delle anime», ritorna come ideologia supermoderna fondendosi con l'ecologia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — «Si sta avvicinando il giorno in cui la terra tremerà», *si legge su di un manifesto affisso in giro per tutta Tokyo in cui si vedono due bambini che giocano sullo sfondo dei grattacieli e un orologio a clessidra che inesorabile segna lo scorrere del tempo. Sembra il manifesto di una delle «nuove religioni segrete» che predicano la fine imminente, invece è stato ideato dal Comando dei Vigili del fuoco della municipalità di Tokyo per ricordare a tutti che un grande terremoto ci sarà senz'altro da qui al 2000, la terra potrebbe tremare oggi o tra cinque mesi o tra dieci anni, comunque la catastrofe è prevista dai sismologi.*

Spiega il sociologo Masato Shimizu che il modo drammatico scelto dai Vigili del fuoco per trasmettere alla popolazione un messaggio pratico, cioè non lasciarsi cogliere dalla sorpresa e dal panico quando la terra tremerà, è indicativo del clima di ansiosa aspettativa in cui i giapponesi stanno vivendo questi ultimi anni del XX Secolo. «L'immagine del giapponese tutto dedito alla produzione e alla maggior gloria della propria azienda, non è falsa ma incompleta», *sostiene il professor Shimizu.* «I giapponesi oggi, specie i più giovani, sono fanatici di scienze occulte, si rivolgono per chiedere conforto alle neo-nuove religioni e ai loro profeti».

In effetti proviamo a chiedere e a guardarci in giro: non c'è studente che non abbia in tasca un amuleto, i poliziotti non arrestano i criminali nei giorni «infausti», i Grandi magazzini offrono il servizio di lettura della mano ai clienti assoldando i più famosi chiromanti, la televisione trasmette sedute medianiche, donne vestite di bianco appaiono sullo schermo ogni venerdì, dalle tre alle quattro del pomeriggio, e tramite loro si odono le voci dei morti.

«Quanto prima, grazie alle nostre medium, potrete comunicare con le povere vittime dell'incidente aereo della JAL del 12 agosto», *ha annunciato il presentatore della trasmissione, che vanta una linea diretta con l'aldilà e che va in onda da ormai tre anni. Ancora un esempio: pochi giorni fa un aereo della JAL in volo da Tokyo a Honolulu ha incontrato una forte turbolenza, a bordo vi sono stati 43 contusi, alcuni abbastanza gravi. Sul Jumbo viaggiava una comitiva della setta Risho Koseikai, che conta oltre cinque milioni di fedeli, il cui portavoce ha detto che la turbolenza era un «messaggio di Buddha», opinione riportata da tutti i giornali anche se senza commenti.*

Come si spiega questa ventata di «irrazionale» nel paese all'avanguardia dell'alta tecnologia, e cosa sono le neo-nuove religioni? «Stiamo vivendo un secondo boom religioso dopo il primo che si è manifestato nel dopoguerra con le nuove religioni — *spiega Shimizu* —; oggi però le premesse sono diverse. Negli Anni Cinquanta hanno preso piede le cosiddette nuove religioni come Perfetta Libertà, la Soka Gakkai, la Casa della Crescita, la Risho Koseikai: il Giappone, stremato dalla guerra, ripartiva da zero, a poco a poco le condizioni di vita miglioravano, tutti lavoravano con il roseo sogno della ricostruzione, denaro, successo, beni materiali erano desiderati spasmodicamente da tutti. Le nuove religioni, variamente ispirate al buddismo o anche al cristianesimo, predicavano il distacco dalle cose di questo mondo, l'importanza della ricchezza interiore».

Continua il professor Shimizu: «In realtà erano religioni che avevano interessi terreni, sono diventate ricche, sempre più ricche e potenti, si sono organizzate in una salda gerarchia, ormai si può dire che facciano parte del sistema. Erano oggettivamente religioni della fase dello sviluppo. Negli ultimi anni invece, e lo segnalerei una data precisa di inizio, la crisi del petrolio del 1973, si sono andate formando quelle che chiamiamo le neo-nuove religioni che sono le religioni del riflusso, dell'angoscia per il futuro, dell'ansia imprecisata che serpeggia in una civiltà industriale matura. Sono religioni che non legano gli uomini gli uni agli altri in una chiesa organizzata, ma che tendono piuttosto all'introspezione, a un legame diretto tra uomo e divinità, tra uomo e uomo, uomo e scienza, uomo e società».

Sociologica interpretazione di un fenomeno che ha anche molte altre suggestive valenze e imprevisti sbocchi in quanto le neo-nuove religioni, al contrario delle nuove religioni, tendono a mantenersi imprecisate, a non rinnegare le forme di spiritualità del passato, a accogliere e fare proprie anche le istanze più moderne e militanti, come i gruppi dei «verdi».

Secondo Masahaki Sugeta, storico delle tradizioni popolari, lo shinto, letteralmente via delle anime o degli spiriti, dell'antico Giappone, oggi si ripropone come ideologia super-moderna, potrebbe diventare la religione universale di domani fondendosi con l'ecologia. Sugeta reduce da uno strano convegno internazionale svoltosi l'anno scorso in un paesino sperduto tra i monti, vicino a Nagano, al quale hanno partecipato rappresentanti di minoranze etniche come gli indios dell'America latina, i pellerossa del Nord America, gli Ainu del Giappone settentrionale e gruppi di ecologi di tutto il mondo. Non un grande convegno, in tutto una sessantina di persone, ma fa notare Sugeta: «L'incontro con queste popolazioni ancora capaci di "sentire" la natura è servito agli ecologi per approfondire il loro contatto con l'anima delle cose, degli animali, delle piante».

Sacerdoti dello shinto antico hanno officiato i loro riti augurali all'apertura di questo convegno che è stato organizzato da uno dei protagonisti del Sessantotto giapponese, Ryo Ota, chiamato un tempo il «dio della molotov», ex trotzkista rivoluzionario e oggi uno dei capi del movimento dei verdi giapponese, passato dallo studio del marx-leninismo allo studio dello shinto antico. Spiega Sugeta: «Bisogna distinguere tra shinto antico e shinto moderno. Quello antico è assai vicino all'animismo primitivo, quello moderno è una recente manipolazione centrata sul culto dell'imperatore. Molti giapponesi non lo sanno e perciò dicono che l'ex rivoluzionario Ryo Ota è diventato di destra perché si occupa di shinto, lo chiamano l'eco-fascista...».

La salvezza

Allo shinto antico si interessa anche un altro leader dei «verdi» giapponesi, Yugi Takesaki, ex sacerdote cattolico che ha abbandonato la chiesa perché convinto che «l'attuale sviluppo della tecnologia porta alla distruzione della natura e il cristianesimo è la cultura che ha generato il processo dello sviluppo tecnologico». *Lo shintoismo antico, così lontano dai filoni della cultura occidentale, vuoi cristiana vuoi marxista, potrebbe invece salvare l'umanità dalla catastrofe della distruzione dell'ambiente e delle specie!* «Vede, oggi in Giappone si parla di secondo boom religioso, *dice Sugeta*, ma in realtà quello che accomuna e ha fatto fiorire le neo-nuove religioni è la paura dell'estinzione della vita nel nostro pianeta, della catastrofe nucleare o ecologica. Per salvare l'uomo e la natura, tutte le nuovissime sette mettono al primo posto il culto delle 'anime sacre' che si può facilmente riallacciare all'antico shinto, all'animismo primitivo».

Tokyo. Un sacerdote shintoista in preghiera. «Il Giappone sta vivendo un nuovo boom religioso»

Tre mondi

Una delle neo-nuove religioni che in pochi anni ha già raccolto mezzo milione di fedeli, la «Dottrina che onora la Vera Luce», parla del subbuglio che oggi regna nei tre mondi, quello di Dio, quello dei morti e quello dei vivi. Dio aveva dato agli uomini desideri terreni affinché sviluppassero la civiltà ma essi sono andati troppo oltre così il Creatore sta mutando disegno e i fedeli devono cercare di capire le sue intenzioni osservando i fenomeni naturali, la pioggia, il vento, l'arcobaleno, le nuvole, colloquiando con animali, fiori e piante e con le sacre anime dei morti.

Così questa neo-nuove religione si ricollega in un certo senso allo shinto antico, alla moderna ecologia, alle scienze occulte. Infatti come entrare in contatto con le anime dei trapassati se non attraverso un medium? Chi ha o vanta poteri medianici oggi può influenzare l'opinione della gente, i medium lavorano per i mass-media, intervengono su tutte le questioni di attualità. C'è per esempio il fenomeno assai preoccupante e diffuso della violenza nelle scuole, studenti che si picchiano o accoltellano gli insegnanti. I medium ripropongono una credenza dell'antico shinto secondo la quale mondo dei vivi e mondo dei morti sono come due specchi posti uno di faccia all'altro per cui quello che succede in uno dei due mondi si riflette nell'altro.

Nel mondo dei morti le anime dei milioni di bambini mai nati perché le madri hanno abortito non riescono a trovare pace e la loro irrequietezza si rifrange nel mondo dei vivi, generando la violenza nelle scuole. Una spiegazione avvalorata dalla signora Aiko Gibo, la più famosa medium televisiva giapponese. Da più parti si levano voci contro i medium che diffondono superstizioni in televisione, ma il buddista Teruo Maruyama non è dello stesso parere. Sostiene che «grazie ai servizi televisivi ai quali partecipano i medium si può riuscire a intravedere il lato nascosto degli abitanti delle grandi città. Chi appartiene a una religione organizzata, sia cristiano sia buddista, liquida questi fenomeni chiamandoli superstizioni. Io penso invece che vadano studiati perché rivelano le più profonde angosce dell'uomo contemporaneo. A me incute più terrore la realtà della vita di ogni giorno di tutti i fantasmi creati dal medium in televisione».

Renata Pisu

Montagna sacra restituita agli aborigeni australiani

SYDNEY — Dal 26 ottobre Ayers Rock, una delle principali attrazioni turistiche in Australia e montagna sacra per eccellenza degli aborigeni australiani, verrà restituita formalmente ai suoi proprietari tradizionali grazie a una legge approvata dai due rami del Parlamento australiano.

Il Parco nazionale di Uluru (territorio del Nord) che comprende Ayers Rock (unica altura in un immenso deserto pianeggiante) e il distretto degli Olgas, sarà riconsegnato alla comunità aborigena Mutitjulu.

FERRARA: IN MOSTRA IL PITTORE POETA DEL MANIERISMO ITALIANO

Messer Bastianino tra i titani

FERRARA — Per celebrare il 6° centenario del Castello Estense, oltre a due mostre su Torquato Tasso, anche una antologica dedicata a Sebastiano Filippi, detto il Bastianino e alla pittura ferrarese del secondo '500, che durerà fino al 15 novembre. Delle esposizioni tassesche ha parlato ampiamente, su queste stesse colonne, Marco Rosci. A ciò che ha scritto, vorrei soltanto aggiungere che questi due protagonisti della cultura della corte di Alfonso II d'Este si conobbero e si stimarono, come attesta il sonetto che il Tasso dedicò «a messer Bastiano dipintore eccellente».

Fra l'altro — e lo rilevò, anni fa, Francesco Arcangeli — esiste uno stretto parallelismo tra le divisioni del letterato e del pittore, entrambi malinconici testimoni del tramonto del Rinascimento. Inoltre è opportuno sottolineare che la mostra del Bastianino — che è ospitata nel Palazzo dei Diamanti — ha importanti appendici nei medesimi luoghi in cui viene oggi festeggiato il Tasso e cioè il Castello e Casa Romei. Specie nel primo ci sono i suoi affreschi più significativi, a parte naturalmente il famoso *Giudizio Universale* nel catino absidale della Cattedrale.

Purtroppo, per brevità, dovrò trascurare (non senza viva raccomandazione all'eventuale visitatore di non perderli) l'argomento affreschi, comprese le «grottesche» che costituiscono un capitolo particolare e affascinante della sua produzione. Per incitarci invece, subito, nelle sale che ospitano i circa 30 quadri, appositamente scelti per rappresentarlo. Integrati da una serie di tele di quei pittori che nel catalogo, edito dalla Nuova Alfa, vengono definiti, rispettivamente, i «precedenti», le «incidenze» e gli altri «ferraresi». Tutte opere del '500, che in un certo senso gli fanno corona e aiutano a capire le influenze, gli scambi e soprattutto il clima pittorico in cui operò.

Per quanto riguarda Ferrara, una koiné strettamente legata alla corte e di cui, negli ultimi decenni del secolo, egli fu il maggiore astro. Nettamente superiore al padre, Camillo Filippi, che aveva lavorato fianco a fianco con i principali pittori ferraresi del suo tempo: ossia i due Dossi, il Garofalo e Girolamo da Carpi, qui documentati con vari dipinti. Una sorta di padre-capobottega, sia prima, che dopo, il giovanile viaggio del nostro Bastianino a Roma, dove si prese quella cotta per Michelangelo che doveva segnarlo per tutta la vita.

Fra i suoi «precedenti» ci sono pure alcuni famosi manieristi come il Vasari e il Salviati. I quali servono a mettere bene in evidenza le molteplici, intricate «maniere» che influenzarono i suoi inizi. Affinandolo ma, al tempo stesso, forse irretendolo in moduli stilistici, dai quali, a un certo punto, seppe sciogliersi grazie al potente soffio michelangiolesco, sia pure temperato dalla lezione di Raffaello. Spinta liberatrice che egli poi rafforzò, guardando anche a quell'altro titano che fu Tiziano, specie il tardo Tiziano.

Riferimenti tanto diversi, che in quegli anni forse solo il Bastianino riuscì miracolosamente a conciliare. Staccandosi di parecchio dai pittori concittadini contemporanei. E dimostrando che la difficile fusione tosco-romana-veneta non intaccò la qualità e l'autonomia della sua pittura. Persino rispetto a quelle «incidenze» alle quali ho accennato, presenti anch'esse, per esempio, nella mostra: dal Parmigianino a Tibaldi, da Lelio Orsi al Barocci.

Tutti, ciascuno a suo modo, protagonisti di quella ricca e complicata stagione che fu il '500 italiano. E fra i quali il pittore ferrarese non sfigura affatto. Capace, anzi, di suscitare autentici, autorevoli innamoramenti, se un Longhi poté definirlo «il maggiore poeta del manierismo italiano, dopo El Greco».

E se Arcangeli gli dedicò quello che fu forse il suo libro più bello. Il quale, come riconosce lo stesso ideatore della mostra, Andrea Emiliani, nell'introduzione al catalogo, rimane tuttora la migliore esegesi dell'arte del Bastianino. A cominciare da quel parallelismo con l'alta poesia del Tasso, di cui ho parlato all'inizio: specie per la comune, angosciata consapevolezza di una grande crisi storica, derivante dallo spegnersi dell'ideale rinascimentale.

Particolarmente acuta — a parte la felicissima lettura del Bastianino affreschista, neo-feudale e un po' eretico rispetto ai dettami della Controriforma — l'analisi della svagata inquietudine, della torbida sensualità, di «un classicismo da età bianca», che contraddistinse la sua prima fase matura. Seguita da una pittura sempre più notturna, vaporosa, sfinita, che sfocerà in quel sogno ad occhi aperti di «titani cineri e nebbiosi», originalissimo. In sostanza, un'accensione fantastica, tragica, quasi medianica, da cupio dissolvi, che spingerà qualche storico a mormorare il nome di Goya. E che in circa vent'anni di scavo profondo, via via più pessimistico, lo porterà agli ultimi, straordinari esiti.

Per i quali Arcangeli parlò, giustamente, di proto-romanticismo e di capostipite dei sognatori di Padania. Primo di una serie di artisti — dal Piccio fino a Medardo Rosso — che formano una linea inconfondibile nel panorama dell'arte italiana. Un pittore forse non facile da capire a prima vista. Che finora ha avuto, sia pure appassionati e fedeli, non molti adepti. Destinati però, probabilmente, a moltiplicarsi proprio in virtù di questa mostra.

Francesco Vincitorio

Sebastiano Filippi detto il Bastianino: «Il Giudizio» (particolare, Ferrara, Cattedrale)

In carcere gli 007 che hanno rivelato la storia alla stampa

Tre arresti per Greenpeace «Hernu diede il disco verde»

L'ex ministro della Difesa chiamato in causa da Le Monde - Il sospetto sfiora ormai l'anticamera di Mitterrand: la copertura finanziaria autorizzata dal capo di Stato maggiore del Presidente

PARIGI — Tre ufficiali dei servizi segreti francesi sono stati arrestati. Non sono gli autori materiali del sabotaggio contro il battello pacifista «Rainbow Warrior» ma le «talpe» che hanno rivelato alla stampa la vera storia, sempre più scomoda e devastante, del caso Greenpeace. Nell'altalena di difese politiche, di promesse d'inchieste senza riguardi e di silenzi in nome della ragion di Stato, questa volta il segnale lanciato dal governo e dai vertici militari è chiaro. Basta con le voci, adesso il male è stato confessato: i peccatori saranno ricercati fuori dal clamore delle indiscrezioni.

Anche quest'ultima mossa, però, sembra arrivata in ritardo: se i giornali rischiano di essere inquisiti per *«attentato alla difesa nazionale»*, la macchina dello scandalo è in moto e sarà difficile fermarla. Ormai l'esatta ricostruzione del sabotaggio del 10 luglio nel porto neozelandese di Auckland ha perso gran parte della sua importanza.

Il caso Greenpeace è diventato un «Waterpeace»: quello che conta è sapere a quale livello è partito l'ordine e a quale livello è stato coperto. Questo, probabilmente, il colonnello Fourier, il capitano Borras e il tenente Guillet, ora agli arresti, non lo sanno. E non lo sa nemmeno un quarto uomo dei servizi segreti che è ricercato: il capitano Paul Barril, già consigliere della cellula anti-terrorismo dell'Eliseo, messo a riposo nell'83, che avrebbe fatto da tramite tra le «talpe» e la stampa.

Ma altre bocche si aprono. Ieri *Le Monde*, che sollevò per primo il velo di bugie costruito per due mesi sulla vicenda, ha chiamato in causa direttamente l'ex ministro della Difesa Charles Hernu come l'uomo che avrebbe dato la luce verde a tutta l'operazione. E il sospetto sfiora l'anticamera di Mitterrand perché la copertura finanziaria dell'operazione in Nuova Zelanda (si dice circa 700 milioni di lire) fu autorizzata dal capo di Stato maggiore particolare del Presidente, il generale Saulnier, che da meno di un mese è capo di Stato maggiore di tutte le forze armate.

E' soltanto uno «scenario possibile» quello sostenuto da *Le Monde*. Ma è confortato da opinioni influenti, compresa quella di Bernard Tricot, membro del Consiglio di Stato, cui fu affidata la prima «inchiesta imparziale» sull'affondamento del «Rainbow Warrior» che si concluse il 26 agosto con una improbabile autoassoluzione e il ridicolo per l'alto funzionario di fede gollista. Tricot, già ingannato da generali e ammiragli, avanza il sospetto che anche Hernu gli abbia mentito. *«Forse* — ha detto a *Le Monde* — *non ordinò esattamente:* "affondate quel battello", *ma "fate voi e in fretta". Gli ordini, in questi casi, non sono mai scritti: l'importante è il "via" politico, i dettagli sono lasciati all'autonomia dei servizi segreti»*.

E Tricot ricorda che anche nel suo tanto deriso rapporto c'era una prima verità: *«La Dgse fu incaricata di anticipare le mosse del movimento pacifista»*.

Non ci sarebbe stato complotto, non ci sarebbero «servizi paralleli», né deviazioni. Anche Fabius ha detto, domenica, che gli esecutori del sabotaggio hanno agito dietro ordine. Secondo *Le Monde* (ma anche secondo le forze politiche, socialisti compresi) questo clima di suspense da film giallo-spionistico deve finire. Il primo ministro deve finalmente dire da chi è partito l'ordine se non vuole diventare il secondo «fusibile» dello scandalo e saltare dopo Hernu. Deve chiarire il ruolo dell'ex ministro della Difesa e quello del generale Saulnier che, forse, sbloccò i fondi senza conoscere l'esatta natura della missione.

Sono ancora troppi gli interrogativi senza risposta e l'opposizione lo sottolinea rilanciando le accuse di menzogne di Stato. Anzi, non vuole farsi coinvolgere. Ieri ha rifiutato ufficialmente di partecipare alla commissione d'inchiesta parlamentare offerta da Fabius. Sarebbe — secondo Claude Labbé, presidente del gruppo gollista all'Assemblea Nazionale — un *«porto delle nebbie»* dove insabbiare la verità. Su che indagare se i dossier dell'operazione sono stati distrutti? Perché gettare il discredito sui militari? Oggi il Consiglio dei ministri deve nominare il nuovo capo della Dgse e Laurent Fabius parlerà in televisione: qualche altro brandello di verità sembra in arrivo.

Enrico Singer

Darwin. La polizia australiana arresta uno dei dimostranti che si erano incatenati alla nave con materiale nucleare

In 250 mila lasciano il centro sotto l'incubo di un'epidemia

Fuga in massa da Città del Messico tra saccheggi, violenze, disperazione

Il generale Mota Sanchez ha ordinato di fermare «a tutti i costi» le bande di ragazzi che imperversano nei quartieri devastati - Due mantovani unici sopravvissuti in uno stabile di 250 famiglie

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — Una fuga massiccia è in corso dal centro disastrato della capitale per paura di epidemie, innanzitutto tifo e peste. Sebbene le autorità proclamino che la situazione è sotto controllo, circa 250 mila persone ieri hanno incominciato ad abbandonare il cuore di Città del Messico. Come sotto un bombardamento, masserizie, trasporti di ogni genere, donne con i bambini in braccio, spaventate e piangenti, affollano le strade.

E' corsa anche la voce che da oggi avranno inizio le demolizioni degli edifici pericolanti (settemila a quanto afferma il quotidiano *El Universal*) e lo sgombero delle macerie. La città entra nel dopo-terremoto, la fase penosa del cambiamento e dell'addio. Il sindaco Aguirre ha annunciato, quasi per rendere omaggio ai caduti, che dove oggi c'è la distruzione sorgeranno memoriali e parchi, le nuove zone verdi della metropoli disperata.

Un tragico dilemma dilania Città del Messico: continuare a scavare tra le macerie, alla ricerca di improbabili superstiti, o salvaguardarne la popolazione, radendole tutte al suolo, subito? Sotto le montagne di detriti giacciono migliaia di vittime, ma il fetore dei cadaveri e gli edifici cadenti rappresentano una minaccia sempre più grave per la capitale.

Nelle ultime 48 ore, una decina di persone, tra cui cinque bambini, in maggioranza seriamente ferite, ma con uno studente ventenne quasi illeso, sono state estratte dalle rovine. Ieri mattina, poi, è stato trovato vivo un neonato in un'incubatrice dell'ospedale Juarez.

E tuttavia, come ci hanno detto i tecnici italiani, le speranze di ritrovarne altre in vita diminuiscono rapidamente.

Un altro fattore dell'esodo degli abitanti dalla «colonia» Morelos e da altri quartieri è lo sciacallaggio. Benché limitato, ha assunto forme vergognose. C'è chi ha strappato ai familiari delle vittime grosse somme di denaro dietro falsa promessa di condurle ai morti. Altri hanno fatto un mercato nero dell'acqua e dei generi di prima necessità, che la tv continua a implorare vengano regalati.

Il volontariato, che nei primi giorni dopo il terremoto ha nobilitato la città, rischia di degenerare in parte nell'abuso: nei quartieri devastati, torme di ragazzi, in auto e a piedi, seminano il panico e intralciano il traffico. Il generale Ramon Mota Sanchez ha ordinato alla polizia e all'esercito di bloccarli a tutti i costi. In questo clima, la popolazione, ordinata e solidale fino a ieri, oggi dà segno di insofferenza. In più parti della città, ha saccheggiato i negozi di alimentari, spaccando le vetrine e distruggendo i banchi. Dilaga l'incetta, e certi tipi di viveri scarseggiano.

Si continua a polemizzare sul bilancio della massima sciagura della storia messicana, e le stesse autorità fanno ora capire che le vittime *«supereranno i 5000»*, mentre si tratta quasi sicuramente di oltre il doppio.

Ma si cercano anche le responsabilità, cosa non accaduta in precedenza. Abbiamo parlato con il sottosegretario agli Interni Fernando Perez Corea, che coordina l'opera di soccorso nel Paese. Ci ha riferito che 150 mila persone sono state o vengono sgomberate in questo momento dal centro cittadino. Il personale di soccorso, le forze dell'ordine, gli abitanti della zona hanno l'ordine di farsi vaccinare contro il tetano il tifo e le altre malattie, perché è sorto l'incubo delle epidemie. Dove c'è, l'acqua viene depurata.

Per gli sventurati che pregano per il salvataggio dei loro cari — e tra di essi vi è il tenore Placido Domingo, accorso alla notizia che quattro suoi congiunti sono dati per dispersi — lo scorrere del tempo suona come una condanna a morte.

I tecnici italiani della Protezione civile (sei o sette dirigenti, cinque unità cinofile con 21 specialisti e 15 cani) hanno definito *«disperata»* la situazione dei dispersi.

Il sottosegretrio Fernando Perez Corea confessa che il governo è stato colto impreparato: *«Il terremoto si è trasmesso lungo una faglia nel terreno, è giunto all'antico lago su cui sorge la città, ha rimbalzato dalle montagne circostanti verso il centro* (fino a ieri compreso le scosse sono state 40). *Nessuno sa dire come e quando la metropoli si riprenderà dalla catastrofe»*. Corea sostiene comunque che i meccanismi sono già stati messi in moto, ma i giornali, ossequienti fino a ieri, iniziano a scrivere che prima occorre riparare agli errori, e punire le eventuali colpe. Riferiscono ancora storie di miracolati, tra cui quella di una coppia di italiani, due mantovani, unici sopravvissuti in uno stabile di 250 famiglie: ma pongono anche una serie di drammatici quesiti sul retroscena della catastrofe.

Gli edifici erano stati costruiti secondo le norme antisismiche? Con i fitti bloccati dal 1943 nel centro storico, erano state trascurate le opere di rafforzamento e rinnovamento? Perché era stato ignorato il tremore premonitore due giorni prima del giovedì nero? I quesiti si aggravano quando l'attenzione si sposta da Città del Messico alla provincia, fino a Guzman, la città costiera dello Stato di Jalisco dove sembra che siano crollati alcune centinaia di edifici. Solo a Zihuatanejo e nella vicina Ixtapa si parla di duemila miliardi per la ricostruzione.

Le vittime e i danni sono stati molto inferiori a quelli della capitale, dice Perez Corea, però sulle strade che portano ai capoluoghi la polizia ha eretto posti di blocco, non si può telefonare perché le linee non sono state ripristinate, le testimonianze si perdono nella sciagura immensa di Città del Messico.

Funzionano solo gli aeroporti, e i turisti provenienti da Acapulco, la città più risparmiata dalle scosse telluriche, non hanno notizie sul territorio circostante.

Ennio Caretto

Città del Messico. Nel cimitero di San Lorenzo, i familiari delle vittime assistono alla sepoltura

Autocritica del presidente

Ora il terremoto diviene politico

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — *Due volte, in un discorso alla tv, il presidente De La Madrid ha ammesso l'impotenza del proprio governo, la seconda dicendo che ci sono state falle nel coordinamento dell'opera di salvataggio. Il ministro degli Interni ha annunciato l'avvio di un'inchiesta sulle costruzioni più moderne, che avrebbero dovuto rispettare le regole antisismiche, e che sono invece crollate come castelli di sabbia, mentre gli edifici storici hanno resistito. Una delle pochissime voci dissidenti, quella di Manuel Fuentes sul quotidiano* Uno Mas Uno *(molti giornali qui sono cinghie di trasmissione del potere) ha rivolto dure accuse ai politici: di aver tardato e di non aver saputo organizzare i soccorsi, e di aver tollerato troppo a lungo la corruzione nell'edilizia e nei servizi.*

Nel terremoto sono morti anche alcuni deputati e senatori, convenuti nella capitale per la Festa dell'Indipendenza. In una riunione a porte chiuse, un gruppo di parlamentari, alla presenza del Presidente della Commissione Grazia e Giustizia della Camera, Fernando Baeza, ha lamentato che il ministero della Difesa, competente in questi casi, non abbia saputo creare strutture preventive.

Gli Usa hanno rivolto al Messico critiche dirette: gli rimproverano di non aver risposto per due giorni alle loro offerte di aiuti. Qui sono entrati in gioco il nazionalismo e l'antagonismo storico nei confronti degli yankee: come disse un presidente, il Paese è troppo lontano da Dio e troppo vicino agli Stati Uniti.

Tra il giovedì nero e il sabato, il giorno del secondo terremoto, oltre 9000 soldati sono affluiti nella capitale per prendere parte ai soccorsi e mantenere l'ordine. Ma noi li abbiamo visti soltanto pattugliare le strade in assetto di guerra, e quando abbiamo raggiunto lo «Zocalo» il cuore del potere, li abbiamo trovati con i corpi scelti di polizia e i parà, i camion allineati coi motori accesi, a presidio del palazzo del presidente e di quello del Comune, forse per timore di dimostrazioni.

Il cataclisma ha colto il Messico in un periodo di transizione reso più difficile dall'austerità imposta dal Fondo monetario per il risanamento del suo enorme debito estero, 100 miliardi di dollari. Non solo tra i disoccupati, oltre il 20-25% della popolazione, ma anche tra i lavoratori e gli studenti serpeggiava la protesta.

(e. c.

La Nuova Zelanda insoddisfatta delle scuse del premier Fabius

L'Australia accusa Parigi: Ha violato brutalmente le relazioni internazionali

Londra insiste perché Parigi paghi tutti i risarcimenti

LONDRA — Il governo britannico insiste perché la Francia risarcisca i danni provocati con l'affondamento della nave «Rainbow Warrior».

La «Rainbow Warrior» era registrata in Gran Bretagna.

Il Foreign Office non ha voluto indicare quale dovrebbe essere l'ammontare dei risarcimenti chiesti. Fonti diplomatiche osservano che l'atteggiamento britannico riflette l'irritazione provocata subito dopo l'attentato dai servizi di alcuni giornali francesi, secondo i quali sarebbero stati coinvolti agenti di Londra.

SYDNEY — Il primo ministro australiano Bob Hawke ha accusato il governo francese di aver infranto *«brutalmente»* il codice delle relazioni internazionali, rendendosi responsabile del sabotaggio del «Rainbow Warrior» lo scorso luglio nel porto di Auckland, in Nuova Zelanda. Hawke ha detto che *«le bugie a cui il governo francese ha finora fatto ricorso non serviranno a proteggere i responsabili della giustizia»*.

Intanto il movimento «Greenpeace» in Australia e in Nuova Zelanda ha fatto appello a tutti i consumatori perché boicottino i prodotti francesi per protesta contro gli esperimenti atomici francesi nel Pacifico. Il boicottaggio è cominciato ieri. «Greenpeace» ha annunciato manifestazioni di protesta contro le ambasciate e i consolati francesi in Australia e in Nuova Zelanda.

Il mercantile britannico «Clydebank», con un carico di minerale di uranio, continua ad essere bloccato nel porto di Darwin (Territorio del Nord) a causa della protesta degli ecologisti e dei sindacato portuali. Una dozzina di attivisti del movimento mantengono una veglia all'entrata del porto: essi sostengono che il carico di uranio (48 container) sia almeno in parte destinato alla Francia, benché la spedizione sia diretta a Amburgo e Rotterdam.

A Wellington, il primo ministro neozelandese David Lange, ha affermato ieri che le espressioni francesi di rammarico per lo scandalo dell'affondamento del «Rainbow Warrior» sono «meno delle scuse formali» chieste sia dalla Nuova Zelanda sia dall'Australia.

Fabius si era detto *«molto addolorato»* del danno che l'affondamento della nave degli ecologisti aveva arrecato alle relazioni fra Francia e Nuova Zelanda. Il primo ministro neozelandese ha ribattuto che *«questa non è un'espressione di rammarico per l'azione»*.

Ieri all'Onu è avvenuto un colloquio tra il ministro degli Esteri francese Roland Dumas e il sottosegretario neozelandese Geoffrey Palmer. L'atmosfera dell'incontro è stata definita «amichevole».

Bomba a Vienna contro la Banca ungherese

VIENNA — Mentre sono in corso le indagini per scoprire la matrice dell'attentato dinamitardo alla Banca di credito ungherese a Vienna, l'associazione «Greenpeace Austria» ha preso ufficialmente le distanze. Secondo il portavoce della sezione austriaca, Florian Faber, «l'uso di armi e bombe non fa parte della politica messa in atto dagli ecologisti».

L'attentato, nella centralissima Kaerntnerstrasse, ha provocato il ferimento di dieci persone e ingenti danni

Shevardnadze si dice deluso dell'Occidente parlando con Andreotti

NEW YORK — I sovietici non sono ottimisti sul vertice Reagan-Gorbaciov, non vedono arrivare da Washington alcun segnale che li incoraggi ad esserlo. Parlando a New York con il ministro degli Esteri italiano Giulio Andreotti, Eduard Shevardnadze, il successore di Andrei Gromyko, ha manifestato la delusione sovietica per gli attuali rapporti tra le due superpotenze. Shevardnadze si è soprattutto rammaricato che gli Stati Uniti in primo luogo, e poi l'Occidente nel suo insieme, non abbiano dato alcuna risposta alle iniziative unilaterali prese dall'Urss nel campo del disarmo, come la moratoria degli esperimenti nucleari, il ritardo nel dislocamento dei missili a raggio intermedio, la proposta di una conferenza per l'uso non militare dello spazio.

Il responsabile della diplomazia sovietica si è rammaricato ancor più del fatto che l'opinione pubblica occidentale non abbia opportunamente valutato tutte queste iniziative. Ad ogni modo — ed è la seconda parte del messaggio raccolto da Andreotti nella conversazione con il collega sovietico, secondo l'interpretazione che ne ha dato ieri lo stesso titolare della Farnesina in un incontro con i giornalisti italiani — la dirigenza del Cremlino si sta preparando con *«grande impegno»* al confronto con il presidente americano e «con *un forte desiderio di avere un confronto molto serio»*.

Il punto di maggior contrasto con l'Occidente, indicato dai sovietici, resta il progetto americano di «guerre stellari» (Sdi). Nell'incontro con Andreotti, il nuovo ministro degli Esteri sovietico è tornato alla carica contro il programma di ricerca spaziale lanciato da Reagan, che egli definisce di natura esclusivamente militare. La replica di Andreotti si è appuntata sui vantaggi reciproci che avrebbero americani e sovietici a chiarire meglio nei programmi spaziali la frontiera tra ricerca, sviluppo e produzione.

I russi fingono di ritirarsi da una città in Afghanistan poi rilanciano l'offensiva

ISLAMABAD — L'Armata Rossa e l'esercito afghano hanno lanciato una controffensiva a sorpresa contro posizioni dei guerriglieri vicino alla città di Khost, nella provincia di Paktia. Lo hanno annunciato fonti della resistenza. *Le forze* comuniste si erano ritirate dalla zona alla fine della scorsa settimana, dopo un mese di violenti combattimenti nei quali sarebbero morti almeno mille insorti e altrettanti russi e regolari.

Secondo le fonti ribelli, le nuove truppe sono state trasportate in aereo a Khost negli ultimi giorni. I guerriglieri hanno lanciato decine di razzi contro una colonna di carri armati T-62 e mezzi blindati mentre i soldati, l'altra notte, lasciavano la guarnigione di Khost per lanciare l'offensiva.

Giovedì scorso, in pieno giorno, i guerriglieri hanno fatto saltare un deposito di armi nel settore Nord di Kabul.

Bomba scoppia in Cile, 2 morti (terroristi)?

SANTIAGO — Due persone sono morte, due sono rimaste ferite dall'esplosione di una bomba che ha fatto crollare una casa e ne ha danneggiata un'altra a Chillán, 350 km a Sud della capitale cilena. Un secondo ordigno, nascosto in un albergo, è stato fatto saltare da artificieri.

Secondo le autorità le vittime, identificate con i soli nomi di battesimo, Jorge e Moises, erano terroristi, uccisi dall'esplosione accidentale della bomba che stavano manipolando. L'inquilino della casa nella quale è avvenuto lo scoppio, che subaffittava una stanza ai due uomini, è rimasto ferito; in gravi condizioni anche una studentessa che viveva nel palazzo vicino. Fra le macerie sono state trovate altre due bombe.

Alán García parla dei rapporti con gli Stati Uniti e tra Nord e Sud, del Nicaragua, del debito estero

Il Presidente peruviano: un consiglio al grande vicino

Pubblichiamo i brani più significativi di un'intervista concessa da Alán García, da due mesi presidente del Perù, a Le Monde. Ieri, il capo dello Stato è intervenuto all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, a New York.

NOSTRO SERVIZIO

LIMA — Il Wall Street Journal ha scritto che lei si proclama marxista. E' un cattivo presagio?

Credo che sia in primo luogo una cattiva interpretazione del giornalista. Durante l'intervista, ho accennato al fatto che all'inizio l'*Apra* (il partito del Presidente, *ndr*) si ispirava al marxismo. Ma era un'interpretazione latinoamericana della filosofia del marxismo, non una sciatta imitazione delle idee politiche europee del XIX secolo che sfociarono nel marxismo.

Certo. Ma per l'americano medio, comunismo e marxismo sono la stessa cosa.

Infatti. Per questo ho precisato che la questione del debito estero oggi illustra bene il rapporto fra ricchi e poveri nel mondo, che rifiuto di interpretare come una relazione Est-Ovest. Insomma, se modestamente mi distinguo, è perché prendo le parti dell'America Latina e del Terzo Mondo nei confronti del capitalismo finanziario. La mia è una posizione rigorosamente nazionalistica, e non ha assolutamente nulla a che fare con la lotta tra liberalismo americano e marxismo sovietico.

Per ora i suoi rapporti con gli Stati Uniti sono ambigui. Il suo discorso è duro, addirittura tagliente. Lei però collabora nella lotta contro la droga e contro la sovversione. E il Perù ha recentemente partecipato alle manovre militari congiunte Unitas.

Per noi, le relazioni con gli Usa sono necessarie, e devono continuare. Ma dobbiamo anche migliorarle: è il caso, per esempio, di società americane il cui comportamento qui non ci è stato particolarmente favorevole. Negozieremo nuovi contratti di cooperazione, le società in questione hanno già accettato, e questa è la prova che si può sempre migliorare. Un altro esempio è il debito estero: occorre rivedere i tassi d'interesse e le esigenze del Fondo Monetario Internazionale. Non è il caso di rompere, ma di discutere, di negoziare, di tenere in considerazione i legittimi interessi come le posizioni.

D'altra parte, abbiamo avviato una campagna di moralizzazione che coincide indirettamente con gli obiettivi e gli interessi degli Stati Uniti. E' un punto, anzi, che riguarda la difesa e la sicurezza nazionale Usa. Il consumo di droga distrugge la base della società americana. Purtroppo, il Perù è un Paese produttore di coca. Questa campagna ci ha consentito di dare colpi durissimi ai trafficanti, i più duri mai inferti in America Latina.

E' vero quello che lei dice, che c'è una certa ambiguità nei nostri rapporti con gli Usa. Ma ci sono due punti sui quali non vi sarà mai ambivalenza: la difesa dell'autonomia nazionale del Perù, e il suo diritto ad avere un programma economico senza interventi da parte del Fondo Monetario Internazionale.

Lei appoggia il Nicaragua sandinista. E' un altro motivo di divergenza.

Niente affatto. La nostra posizione è chiarissima: la libera determinazione e la sovranità dei popoli devono essere rispettate. I nostri principi ci impongono anche di appoggiare il libero sviluppo delle forze politiche del Nicaragua. Ma non si può volere tutto e subito, pretendere i rituali democratici ai quali è abituato chi, come noi, studia la democrazia teorica.

Il rovesciamento della dittatura di Somoza è stato un progresso, un inizio. C'è un processo in evoluzione che si perfezionerà, si migliorerà, ne sono sicuro. Ho sempre pensato che le superpotenze hanno una nevrosi su questo problema. Feticizzano i loro antagonismi, se l'espressione mi è consentita, e ne hanno una visione deformata, come nel caso del Nicaragua. Purtroppo, questo è il punto di vista dell'amministrazione Reagan. Un errore che rischia di contribuire ad aggravare ulteriormente i conflitti, e diventare un problema serio per gli Usa.

Ma lei ammette o no che gli Stati Uniti hanno interessi strategici in America Centrale e nei Caraibi?

Gli Usa non hanno proprio riveduto la loro concezione strategica dagli Anni Cinquanta. Pensano che il Nord Atlantico, il Sud-Est asiatico e i Caraibi siano loro zone d'influenza privilegiate. A quanto pare, non hanno capito che da vent'anni i fulminei progressi della tecnologia spaziale e dei missili modificano questo quadro. Forse mi sbaglio, ma sembra che la definizione della strategia americana non si sia evoluta allo stesso ritmo.

Il Nicaragua è un grave problema per gli Usa, dal loro punto di vista. Ma è un albero che nasconde loro la foresta, finché resteranno succubi delle tesi degli Anni 60, della minaccia cubana e così via. La vera foresta è in America Latina, un continente che è loro vicino, e che è vicino ad un'esplosione sociale. Ecco il vero rompicapo per gli Stati Uniti, e in un futuro prossimo. Sono convinto che continuando di questo passo, anche i governi più conservatori e più autoritari diventeranno ostili agli Usa. Se posso permettermi di dare un consiglio ai dirigenti americani, e oso farlo, con discrezione, direi loro di rivedere radicalmente le loro concezioni strategiche.

Lei ha deciso di corrispondere gli interessi del debito estero fino alla concorrenza del 10% del valore delle vostre esportazioni. Che reazioni hanno avuto gli organismi di finanziamento internazionali?

Io stesso ne sono stato sorpreso. Ma da parte dei principali organismi internazionali c'è molta prudenza, molta moderazione. Anche dalle banche private. E' confortante: significa che oggi i problemi politici e sociali che stiamo vivendo vengono capiti più che in passato.

Il presidente della Federal Reserve Board, Paul Volcker, ha detto però che quel 10% non è una soluzione molto soddisfacente.

Non voglio commentare questa dichiarazione di Volcker, il quale rappresenta un'istituzione ufficiale.

Il 10%: per quanto tempo, e a chi?

Finché la situazione non cambierà. E, a grandi linee, rimborseremmo i crediti che comportano sviluppo.

Negli Usa, il suo può essere visto come un cattivo esempio.

I cattivi esempi li danno gli Stati Uniti, che alzano e abbassano i tassi d'interesse senza tenere nella minima considerazione le conseguenze sugli altri Paesi.

Marcel Niedergang

Gli aiuti alla Somalia (400 miliardi) rivoluzionano l'assistenza: non derrate ma i mezzi per farle arrivare

Strade italiane contro la fame

L'arteria, progettata in tempi record, strapperà all'isolamento due province - Si vuole far rivivere il villaggio Duca degli Abruzzi, trasformandolo in fattoria modello - No alle richieste «sfacciate» di Gibuti, ma silos per impedire che i viveri accatastati vadano a male - I lavori, assicura il sottosegretario Forte, sono stati assegnati a imprese del nostro Paese, finora emarginato negli aiuti internazionali

DI RITORNO DALLA SOMALIA — Non è vero che la fame, di cui soffrono 450 milioni di persone (circa un decimo dell'umanità), sia dovuta alla mancanza di viveri. Nel porto di Gibuti, all'imboccatura del Mar Rosso, ho visto sterminati depositi di sacchi di viveri ammucchiati all'aperto, corrosi dai topi, nell'afa tropicale, e migliaia di barili di olio alimentare. Nella provincia somala di Bari, all'estremità del Corno d'Africa ho veduto mandrie di migliaia di ovini, caprini, cammelli; nel Darfur settentrionale, al confine tra Sudan e Ciad dove quest'anno è piovuto, il raccolto è stato buono; a Bosaso, sul Golfo di Aden, il mare pullula di pesci.

Il problema della carestia, contro il quale il mondo occidentale combatte con scarso successo da anni, in realtà è un problema logistico, di distribuzione. Ci sono i cereali, a decine di migliaia di tonnellate, vi sono animali in quantità enorme (la sola Somalia ha milioni di ovini e bovini, 5 milioni di inutili cammelli) e sterminate superfici coltivabili. Ciò che manca è la possibilità di distribuirli: non ci sono le strade, il prodotto non riesce a raggiungere i mercati, le generose donazioni di tutto il mondo non arrivano a coloro che hanno bisogno.

«La strada è la vita». Ispirandosi a questa massima, gli esperti del «Fondo aiuti italiani» (Fai), il sottosegretariato del ministero degli Esteri istituito in primavera e affidato all'ex ministro Francesco Forte, hanno sovvertito la politica di aiuti finora seguita per combattere la carestia. «Se costruiamo strade (come facevano gli antichi romani — dicono — anziché limitarci a mandare soccorsi d'urgenza) possiamo permettere a regioni completamente isolate di ricongiungersi con il mondo, fornire ciò che riescono a produrre e ricevere ciò di cui hanno bisogno.

Il Fai ha a disposizione 1900 miliardi, da spendere entro la fine del settembre '86. E ha fatto una scelta precisa: anziché distribuire aiuti un po' a tutti laddove ve ne è bisogno (la lista dei Paesi sofferenti di carestia supera la ventina), ha deciso di concentrare i suoi sforzi in poche zone ben delimitate. *«Voglio evitare lo spezzatino, ma fornire pochi, solidi bocconi* — dice Forte —; *meglio poche cose fatte bene, che tante fatte male»*.

Il più grosso dei *«solidi bocconi»* è stato destinato alla Somalia, in occasione della visita del presidente del Consiglio Bettino Craxi: 400 miliardi di lire, più di un quinto dell'intero fondo di aiuti, che verranno in gran parte destinati alle estreme regioni nordorientali del Corno d'Africa, le province di Sanaag e di Bari, vaste quanto un terzo dell'Italia e abitate da sole 400 mila persone dedite alla pastorizia.

Punto qualificante del programma per le due province, completamente prive di vie di comunicazione, è la costruzione di una strada *«all weather»*, percorribile tutto l'anno e lunga 450 chilometri che unirà Garoe all'interno con Bosaso sul mare. Il progetto è stato approntato a tempo di primato, i lavori potranno cominciare a novembre su quattro tronconi contemporanei, si prevede che termineranno entro due anni e mezzo.

Insieme con la strada principale verranno costruite piste camionabili, quattro piccoli aeroporti, verranno ampliati due porti, verrà modernizzata la pesca (e nel contempo si cercherà di convincere i somali a mangiare il pesce), verranno costruiti pozzi, saranno sviluppate l'assistenza sanitaria (attualmente per 400 mila abitanti vi sono soltanto due medici) e quella veterinaria. L'idea degli esperti del Fai, considerata rivoluzionaria dai maggiorenti somali riuniti l'altro giorno a Gardo, nel centro dell'altopiano desertico, è in realtà l'uovo di Colombo: anziché portare aiuti, si porteranno i mezzi affinché la regione diventi autosufficiente. Una parte importante del programma è riservato alla «mobilità»: prevede la fornitura di autocarri, di ambulatori e farmacie mobili (una è già in partenza dall'Italia), di officine e anche di tecnici specializzati.

Nel centro della Somalia il Fai prevede di restituire a nuova vita il villaggio Duca degli Abruzzi a Giohar, a un centinaio di chilometri da Mogadiscio, che dalla morte di Luigi di Savoia, nel 1933, deperisce di anno in anno, benché in zona fertilissima. Da più di cinquant'anni tutto è rimasto come allora, il tempo si è fermato, ne è simbolo una macchia su una tovaglia che (dicono) cadde quando il leggendario esploratore si abbatté, ucciso dalla malaria. Con una spesa relativamente modesta — si parla di una quarantina di miliardi — gli uomini di Forte sono convinti che nel giro di un paio d'anni la tenuta Duca degli Abruzzi, vasta 10 mila ettari, diventerà una fattoria modello, la più efficiente di tutta l'Africa, produrrà canna da zucchero, alcol combustibile, essenze per profumi, pellami, e diventerà centro di esportazioni.

A Gibuti, le cui autorità avevano presentato a Forte richieste alimentari quotidiane piuttosto sfacciate (450 grammi di riso, 450 grammi di pasta, 50 grammi di zucchero, 440 grammi di latte in polvere), il sottosegretario ha tirato i cordoni della borsa. L'Italia ha donato 18 mila tonnellate di viveri urgenti per i profughi denutriti dall'Etiopia. E invece di assistere gli abitanti di Gibuti, che non soffrono la fame, ha deciso la fornitura di quattro silos per raccogliere circa 112 mila metri cubi di derrate che attualmente marciscono deperendo tra l'incuria dei governi ai quali sono destinati.

Nella parte occidentale del Sudan, nella provincia montagnosa del Darfur settentrionale, dove durante la stagione delle piogge le strade sono totalmente impraticabili, il problema da risolvere è lo stesso che nel Corno d'Africa: fare uscire dall'isolamento quasi un milione di persone e incoraggiare lo sviluppo agricolo, evitando l'emigrazione. Qui c'è stato un intervento d'urgenza, è stato istituito un ponte aereo che ha già portato i suoi frutti, davvero insperati: è piovuto, le sementi spedite dall'Italia hanno attecchito e il raccolto è stato buono. E ciò ha avuto come conseguenza (per la prima volta da molti anni, come pure in Kenya) che il governo ha chiesto la costruzione di silos per conservare le messi.

Complessivamente nel Darfur l'Italia spenderà quasi 200 miliardi di lire: un centinaio per la costruzione di una strada «vitale» e la fornitura di un centinaio di autocarri, il resto per silos di cereali e sementi, 7 per continuare il ponte aereo (unico cordone ombelicale con le regioni centrali) e rimettere in funzione una ferrovia dissestata.

«Il contribuente italiano ha il diritto di sapere come vanno a finire i 1900 miliardi che ci sono stati affidati — dice il sottosegretario Forte —. *Controlliamo tutto, i trasporti, lo stoccaggio, la distribuzione, siamo diffidenti, non vogliamo sperperi. Tutti i lavori e le forniture andranno a imprese italiane, è questo sforzo che l'Italia sta facendo (e che bisognerà continuare negli anni prossimi) è un'occasione unica per il nostro lavoro e la nostra tecnologia, finora emarginati da altri Paesi»*.

Tito Sansa

Korem (Etiopia). Un uomo e i suoi due bambini nel centro-aiuti di Korem. Il campo ospita 8 mila persone mentre altre 18 mila ricevono solamente «razioni di sopravvivenza». Più che la mancanza di cibo e soccorsi dall'Occidente, preoccupano le difficoltà nel distribuirli (Tel.)

Commissariato Onu profughi in grave crisi finanziaria

GINEVRA — Se entro la prossima settimana la comunità internazionale non colmerà un «buco» di 35 milioni di dollari (quasi 160 miliardi di lire), l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i profughi sarà costretto a ridurre se non a sospendere il suo programma di assistenza 1985 che riguarda 10 milioni di persone.

Lo ha reso noto ieri a Ginevra l'Alto Commissario Poul Hartling sottolineando che la sua organizzazione, finanziata con contributi volontari dei Paesi, sta attraversando la sua più grave crisi finanziaria. Egli ha tenuto a precisare che il buco nel bilancio non è dovuto alla mancanza di generosità dei Paesi donatori, ma è stato provocato dai programmi speciali d'urgenza in Africa e dalla forte posizione del dollaro.

Né militari né donne nel Politbjuro cinese

PECHINO — Il comitato centrale del partito comunista cinese ha eletto ieri sei nuovi membri dell'ufficio politico. Tra loro non ci sono militari. Sono stati elevati alla carica di membri del Politbjuro «astri nascenti» come Hu Qili, [illegible] anni, considerato il delfino dell'attuale segretario del partito Hu Yaobang, e Li Peng, 57 anni, che potrebbe succedere al primo ministro in un prossimo futuro. L'età media dei neo eletti è di [illegible] anni, contro gli [illegible] dei membri che si sono dimessi una settimana fa.

Per la prima volta non figurano donne tra i membri effettivi dell'ufficio politico. La signora Chen Muhua, già ministro del Commercio estero e attuale governatore della Banca centrale, è infatti rimasta membro supplente ed è stata scavalcata dai nuovi arrivati. Oltre a Hu Qili e Li Peng, i nuovi membri sono: Tian Jiyun, 56 anni, già principale braccio destro del primo ministro; Wu Xueqian, 64 anni, ministro degli Esteri e fedele alleato del segretario del partito; Yao Yilin, 68 anni, unico membro supplente promosso a membro effettivo; Qiao Shi, 61 anni, ex direttore dell'ufficio di collegamento internazionale del comitato centrale.

Il comitato centrale ha anche nominato cinque nuovi membri della segreteria. Tra loro spicca Wang Zhaoguo, 44 anni. Deng lo notò in una fabbrica di automobili dove era uno dei dirigenti più energici e se lo portò a Pechino. Tre componenti la segreteria hanno dato le dimissioni. Dopo le nuove nomine, il numero complessivo dei membri è diventato 11. I dimissionari sono Xi Zhongxun, 77 anni, Gu Mu, anziano economista con un mandato per le zone economiche speciali e le città costiere aperte agli investimenti stranieri, e Yao Yilin, promosso al comitato centrale.

La commissione degli anziani e quella disciplinare hanno eletto nuovi comitati permanenti e nuovi membri effettivi dopo le 67 dimissioni della settimana scorsa. Presidente della commissione degli anziani rimane Deng Xiaoping.

Le nomine rese note ieri concludono una operazione di «ringiovanimento» della leadership cinese la cui ampiezza non ha precedenti. Essa è volta non solo ad assicurare la continuità delle riforme economiche in corso, ma soprattutto a garantire un trasferimento morbido del potere.

La conferenza, oltre a ringiovanire il comitato centrale, ha anche approvato le linee ispiratrici del nuovo piano quinquennale (1986-90) e ha indicato nell'applicazione delle riforme di Deng e nell'incremento della cooperazione con l'estero la sola via per fare raggiungere al Paese un livello di vita paragonabile a quello delle nazioni industrializzate.

Il Punjab alle urne tra forti tensioni Che faranno i sikh?

NEW DELHI — Tra misure di sicurezza molto rigorose (circa [illegible] mila agenti della forza pubblica saranno in servizio, mentre il governo regionale ha disposto la chiusura, fino a giovedì, delle scuole e degli spacci di bevande) si voterà domani per rinnovare l'assemblea dello stato del Punjab, dopo due anni di «amministrazione presidenziale», cioè da parte del governo centrale di New Delhi.

L'«amministrazione» era stata imposta a seguito degli scontri e degli attentati che hanno avuto come teatro questo stato nord-occidentale dell'India, dove il gruppo etnico religioso sikh è maggioritario. Gli aventi diritto al voto sono oltre dieci milioni, le sezioni elettorali 12.700, i seggi in lizza sono quelli dell'assemblea regionale (115), più i tredici in rappresentanza dello Stato nel Parlamento federale di New Delhi. Nonostante le minacce di attentati da parte di estremisti — i quali vogliono uno Stato sikh indipendente dall'India — sono 820 (una cifra record) i candidati a queste elezioni. Le prime a svolgersi dopo il 1980.

Protagonisti della contesa sono il «Partito del Congresso-I», guidato dal primo ministro della Confederazione Rajiv Gandhi, e l'«Akali Dal», principale espressione politica dell'etnia sikh.

Le elezioni per i tredici deputati del Punjab al Parlamento federale di New Delhi non avranno, comunque, conseguenze per il governo centrale, il quale conta su una maggioranza di 400 seggi (su 540).

A complicare una situazione già intricata e difficile c'è l'appello al boicottaggio «pacifico» delle urne formulato dall'ala estremista dell'«Akali Dal», il cui leader, Joginder Singh, è il padre di Sant Bhindranwale, ucciso nel giugno 1984.

Costoro contestano l'accordo concluso con New Delhi nello scorso luglio.

Abu Nidal: «Uccideremo i due dirigenti palestinesi se andranno a Londra»

NOSTRO SERVIZIO

AMMAN — L'invito personale rivolto dalla signora Thatcher a due responsabili dell'Olp perché visitino Londra insieme a una delegazione giordano-palestinese è in pericolo. Ieri il gruppo palestinese estremista guidato da Abu Nidal ha condannato la visita definendola un *«tradimento»* e ha minacciato di uccidere i due palestinesi se non rinunceranno al viaggio. In una telefonata all'agenzia *Associated Press* di Damasco un uomo che ha rifiutato di dire il nome ha detto che se Mohamed Milhem e Elia Khoury andranno a Londra «li uccideremo».

Furono uomini di Abu Nidal — violentemente condannati da Arafat — a tentare di assassinare l'ambasciatore israeliano a Londra nel 1982, provocando così l'invasione israeliana del Libano.

La vicenda metterà certo in imbarazzo il governo inglese, già al centro di feroci critiche da parte israeliana. Essa dimostra inoltre che l'iniziativa della signora Thatcher non ha coinvolto il governo britannico nella complessità del conflitto arabo-israeliano, ma lo ha fatto precipitare nel mezzo delle dispute interne al movimento palestinese.

«Dal momento che la signora Thatcher e re Hussein hanno deciso di inviare (sic) a Londra una delegazione giordano-palestinese e la signora Thatcher ha scelto personalmente Mohamed Milhem e Elia Khoury — dice il comunicato letto al telefono — *mettiamo in guardia questi due dal partecipare a questo tradimento che è un atto criminale contro la causa del nostro popolo. Annunciamo al popolo palestinese, alla nazione araba e alla stampa che abbiamo deciso di versare il sangue di entrambi nel caso non prendano in considerazione questo monito e non tengano conto della volontà del nostro popolo»*.

Abu Nidal, il cui vero nome è Sabri el-Banna, guida una fazione palestinese dissidente che è già stata responsabile di alcuni dei più sanguinosi attentati a personalità palestinesi rivali. Si era detto che el-Banna fosse morto di cancro, ma il mese scorso ha dato un'intervista in Libia. Una volta residente a Baghdad — finché il presidente Saddam Hussein gli ordinò di andarsene per le pressioni di Washington — ha ora un ufficio in un tranquillo quartiere borghese di Damasco.

Robert Fisk

Prete ortodosso ucciso a giugno in Polonia?

LONDRA — Un prete ortodosso è stato assassinato in Polonia: lo afferma il Keston College, un'associazione con base a Londra che si occupa dei problemi delle comunità religiose nell'Europa dell'Est.

Il corpo del prete, Piotr Poplawski, è stato trovato legato a un albero il 28 giugno scorso a Narew.

I medici: miracolo

Un'americana esce dal coma dopo 30 mesi

NEW YORK — La scienza l'aveva condannata, i familiari speravano solo in un miracolo. E il miracolo è avvenuto: Amy Spears ha ripreso a parlare e a scherzare dopo due anni e mezzo di coma.

La ragazza, 21 anni, aveva perso coscienza in seguito a un attacco di encefalite, e non si era più ripresa. I medici l'avevano data per spacciata. Il coma, dicevano, è irreversibile: il cervello ha subito danni irreparabili. I fatti sembravano dar loro ragione ma un paio di settimane fa Amy si strofinò il naso.

Il «risveglio» ha riempito di gioia i familiari, mentre i medici non sanno trovare una spiegazione. Un medico del reparto traumatologico della clinica universitaria di Cincinnati, il dottor James Hurst, ha parlato di «miracolo» della medicina.

Amy ha già riacquistato la parola e sta recuperando gradualmente anche l'uso di gambe e braccia.

Il principe William all'asilo

Londra. La principessa Diana saluta William dinanzi all'asilo

LONDRA — Il principe William è diventato ieri, a tre anni, il primo membro della famiglia reale britannica a frequentare un asilo.

Oltre cento fotografi, 25 poliziotti in divisa, sei ispettori in borghese erano in attesa davanti all'edificio vittoriano di Nottingh Hill, che ospita la scuola della signora Jane Mynors, scelta dai principi di Galles dopo aver vagliato attentamente tutte le proposte.

L'asilo è frequentato da 36 bambini divisi in tre classi di dodici. Gli insegnanti sono otto; tra le attività principali previste dal programma musica, canto, pittura, lettura e scrittura.

Nelle scorse settimane erano iniziati minuziosi controlli nelle case vicine per escludere la presenza di esplosivi.

Dopo due ore William è uscito insieme con gli altri bambini, mostrando un topolino di carta (la sua prima creazione scolastica) agli oltre cento fotografi ancora in attesa.

Un portavoce di Buckingham Palace ha successivamente rivelato che il principino «si è molto divertito. Non vi sono state lacrime».

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Quaglino

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie Clelia Occhetti coi figli Andrea, Carlo e Alessandro, la zia Nelda, cognati, nipoti, parenti tutti. S. Rosario oggi, ore 18, parrocchia di Pozzo Strada. Un particolare grazie allo dott. Federico Gali.
— Torino, 24 settembre 1985.

Zio Giuseppe con Cesare e Maria Carla, Luciano e Pinuccia, Bruno e Mariella, partecipano al dolore di Clelia e figli per la perdita di

Giorgio Quaglino

— Genova, 24 settembre 1985.

Zio Vittorio e zia Rina con Piera, Franca e figli, sono affettuosamente vicini a Clelia e figli per la scomparsa del caro GIORGIO.

Zia Ida con Gabriella e Nico, Paolo e Vanna, partecipano commossi al dolore di Clelia e famiglia per la perdita del caro GIORGIO.

Zia Mary e zio Pino con Enrico e Laura, Elena e Marco sono vicini nel dolore a Clelia e figli per la scomparsa del caro GIORGIO.

Federico Gali affettuosamente vicino a Clelia e figli nel ricordo del caro GIORGIO.

Nino Massa e famiglia prendono parte al dolore di Clelia e figli.

Mary, Oriella Locatelli si associa commossa al dolore della famiglia.

I Dipendenti della Soc. Sotras partecipano al dolore.

Il cognato Roberto con Adriana e Cleo, sentitamente vicini a Clelia e famiglia.

I Docks Torino Dora partecipano alla perdita del

geom. Giorgio Quaglino

che per tanti anni ha vissuto la vita del Consorzio.
— Torino, 25 settembre 1985.

Dirigenti e Maestranze dell'Azienda Vinicola Mombello S.p.A. prendono parte al lutto delle famiglie Quaglino e Occhetti per la scomparsa di

Giorgio Quaglino

— Torino, 24 settembre 1985.

Gli amici di sempre: Orsola con Federica e Stefania, Angioletta e Renzo, Teresina e figli, Maria Teresa e Vincenzo, Luciana e Giorgio, Grazia e Roberto, sono vicini a Clelia, Andrea, Carlo e Sandro nel loro grande dolore.

Il Circolo «Lepre» si associa al dolore che ha colpito la famiglia Quaglino Occhetti per la scomparsa del

geom. Giorgio Quaglino

— Torino, 25 settembre 1985.

Carlo Corona, Carlo Eslein, Giulio Dogliani, Maurizio Manicone, Vittorio Morello sono vicini all'amico Sandro e famiglia.

Fulvio Vindrola e famiglia partecipano commossi al dolore dei familiari.

Fabio Alessandria, Rodolfo Antonuccio, Enrico Bardini, Roberto Bassano, Ezio Cardino, Franco Forte, Valeria Gabriele, Riccardo Gabriele, Maurizio Galli, Elena Orio, Norberto Honorati, Franco Jura, Roberto Maglio, Alberto Molinelli, Giovanni Mori, Pino Mosca, Claudio Perotto, Valentina Saglio, Silvestro Pistafava, Enrico Pirinoli, Gianni Sartoris, Massimo Tomatelli, Giancarlo Varola partecipano con affetto al dolore dell'amico Andrea per la scomparsa del PADRE.

Dipendenti Generali-Occhetti Export ricordano il caro

geom. Giorgio Quaglino

che hanno avuto per molti anni vicino.
— Torino, 25 settembre 1985.

Elena Baccarani e famiglia prendono parte al grande dolore di Andrea.

Andrea Sossi ed Eugenia Baccarani sono vicini ad Andrea.

La famiglia Cerri e D'Aprile si uniscono al grande dolore che ha colpito la signora Clelia e i cari Andrea, Carlo e Sandro.

Marco, Dario, Luisa e Luigi partecipano al dolore dell'amico Andrea e della famiglia per la scomparsa del PAPÀ.

Condomini, Inquilini e Amministratore c.so Francia 222, 223 bis, 225 partecipano al lutto della famiglia Quaglino.

Sono vicini a Carlo e alla famiglia: Stefano Quarrelli, Andrea Trinchero, Flavio Cerri, Alberto Almone, Angelo D'Aprile, Giampiero De Santis, Stefano Ferraris, Mauro Minoletti, Cesare Tremellini, Paolo Bertola, Stefano Bonomi, Roberto Dusio, Roberta, Emanuele Iorio, Paolo Appellino, Enrico Di Bari, Francesco Lo Porto, Carlo Picinoli, Gegi, Dada, Lorenza, Monica Bertola, Paola e Gabriella Morano, Sergio Cerne, Alberto Quarrelli, Riccardo Pesce, Cristina Tortia, Laura e Dado Vezzo, Roberto Giacomo, Marco Semprero, Paolo Bertolino, Roberto Boine, Davide Crosetto, Carlo Finello, Massimo Lozzanello, Paolo Seggiani.

Cristianamente è mancato

Renato Gili

Anziano [illegible]

L'annunciano con immenso dolore la moglie Maria, il figlio Giorgio con Oriana e l'adorato Enrico, il fratello Sergio, Cristina, Wilma, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Gianpiero Actis Perinetti e alla famiglia Asinia per le amorevoli cure prestate. Funerali giovedì 26, ore 8.30, parrocchia Santa Croce (pz. Fontanesi). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 settembre 1985.

Il Gruppo Anziani [illegible] partecipa al dolore della famiglia per il decesso del socio

Renato Gili

— Torino, 25 settembre 1985.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Gemac S.p.A. prendono parte al lutto di Giorgio Gili per la scomparsa del padre

Renato Gili

— Torino, 24 settembre 1985.

Si uniscono al dolore di Giorgio, Ada, Gabriella, Carla, Grazia, Agostino, Nadia, Liliana, Marcella, Vanna, Ettore, Raffaella.

Adriana, Laura e Nella le sono vicine in questo momento di profondo dolore.

Partecipano al dolore di Giorgio e Oriana tutti gli Amici di Formo.

Giulio, Alla, Massimiliano e famiglia si uniscono al dolore di Giorgio, mamma, Enrico e Oriana.

Presidenza, Vicepresidente, Consiglio direttivo, Assemblea e Personale dell'Unità Territoriale Gestione Trasporti del Comprensorio di Mondovì prendono vivissima parte all'immenso dolore di Piero Franco, membro del Consiglio direttivo, per l'immatura scomparsa della consorte signora

Ileana Martino

— Mondovì, 23 settembre 1985.

Partecipano all'improvvisa e immatura scomparsa del caro

dott. Camillo Pollarolo

Marcello Parola, Ugo Ricciardi, Giorgio Serventi, Gabriella Felda, Rosella Sponda, Giuseppe Casoniga, Anna Della Penna, Aldo Papalao, Pasquale Tuorto, Procura della Repubblica di Casale Monferrato.
— Casale Monferrato, 25 settembre 1985.

I componenti della Segreteria Nazionale della Filta-Cisl vicini e addolorati per la tragica scomparsa del figlio

Andrea Lombardi

esprimono all'ing. Giancarlo Lombardi e famiglia sentimenti di partecipazione e solidarietà propri e dei lavoratori tessili e abbigliamento per il loro grande dolore.
— Roma, 24 settembre 1985.

Il presidente dell'Ancl Luigino Rossi, la Giunta, Leonardo Soana e Maurizio Vescovo partecipano intensamente al grave lutto che ha colpito l'amico ingegner Giancarlo Lombardi per la perdita del figlio ANDREA.

L'Associazione Italiana Industriali Tintori e Stampatori, interprete del cordoglio del Presidente, del Consiglio direttivo e degli aderenti tutti, partecipa con profonda commozione al dolore del presidente della Federtessile ing. Giancarlo Lombardi per la scomparsa del figlio ANDREA.
— Milano, 25 settembre 1985.

Pucci e Mario Boselli partecipano all'immenso dolore di Giancarlo, Ninetta, Luca e Paolo per la scomparsa di ANDREA.
— Milano, 25 settembre 1985.

Il presidente dell'Unione Industriali di Como anche a nome dei colleghi comaschi partecipa al dolore della famiglia per la morte di

Andrea Lombardi

— Como, 25 settembre 1985.

Roberto Brunelli partecipa al grande dolore dell'amico Giancarlo e della famiglia per la morte di

Andrea Lombardi

— Como, 25 settembre 1985.

Partecipano al dolore di Giancarlo, Ninetta, Luca e Paolo Lombardi per la scomparsa di ANDREA: Alberto Verroni, Leopoldo Della Porta, Giorgio Malerba, Giancarlo Bossetti, Serenino Nicosia.
— Milano, 24 settembre 1985.

Partecipano al dolore di Giancarlo, Ninetta, Luca e Paolo Lombardi per la scomparsa di ANDREA, tutti i membri del Comitato di presidenza, del Consiglio economico, del Consiglio sindacale e del Consiglio per gli affari internazionali della Federtessile.
— Milano, 24 settembre 1985.

I Collaboratori della Federtessile partecipano all'immenso dolore che ha colpito il presidente Giancarlo Lombardi, la moglie Ninetta e i figli Luca e Paolo per la grave perdita di ANDREA: Valerio Antoli, Massimo Fasano, Manuela Capone, Silvana Rigoni.
— Milano, 24 settembre 1985.

I dirigenti, i funzionari e gli impiegati del servizio sindacale della Federtessile profondamente toccati dal lutto che ha colpito il presidente Giancarlo Lombardi, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di ANDREA: Luigi Pieiripaoli, Enrico Dona, Roberto Diegi, Carla Ginetti, Paolo Villa, Marco Bernasconi, Piero Di Tommaso, Anna Amodio, Angela Codeghini, Giulia Vigani, Giuseppe Tantirio, Luigi Quicciardi.
— Milano, 24 settembre 1985.

Nicoletta e Roberto sono vicini a Giancarlo, Ninetta, Luca e Paolo Lombardi nel dolore per la perdita di ANDREA.
— Milano, 24 settembre 1985.

Leopoldo Della Porta partecipa con affetto al dolore dell'amico Giancarlo Lombardi per l'improvvisa scomparsa del figlio ANDREA elevando preghiere per la sua anima.
— Milano, 24 settembre 1985.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il Personale tutto dell'Istituto Bancario Italiano partecipano con profonda commozione al gravissimo lutto che ha colpito l'ing. Giancarlo Lombardi, consigliere dell'Istituto, per la tragica scomparsa del figlio

Andrea Lombardi

— Milano, 24 settembre 1985.

Partecipano al lutto: Giampiero Contoni, Gino Colombo, Vincenzo Crotti, Vincenzo Ditrich, Guglielmo Ella, Carlo Girri, Gianfranco Malinari, Luciano Panella, Bruno Rambaudi, Mario Tamborini, Ernesto Ugolini, Giorgio Rocco, Ernesto Ajello, Emanuele Ducceschi, Antonio Murate, Aldo Sosio, Bruno Bramardi, Mauro Sottasi, Duranio Poli.

La Presidenza, il Consiglio direttivo, la Direzione dell'Associazione dell'Industria Laniera Italiana e gli Associati tutti partecipano con profondo cordoglio al dolore del vicepresidente ing. Giancarlo Lombardi per la scomparsa del figlio ANDREA.
— Milano, 24 settembre 1985.

Antonio Lucchesi con i Colleghi della presidenza del Consiglio direttivo e i Soci tutti dell'Unione Industriale Pratese prendono parte al lutto che ha colpito l'ing. Giancarlo Lombardi e la sua famiglia per l'immatura scomparsa di ANDREA.
— Prato, 24 settembre 1985.

Gli Industriali Pratesi esprimono la loro solidarietà all'ing. Giancarlo Lombardi presidente della Federtessile per l'immatura scomparsa del figlio ANDREA.
— Prato, 24 settembre 1985.

È mancata, all'età di 88 anni,

Anita Costanzo ved. Tomalis

Lo annunciano i figli Nico con Laila Barbara e Matteo, Renzo con Delia e Paolo, la sorella Antonia con Annamaria, i nipoti Costanza e Maria Luisa con Paolo, Giancarlo, Nicoletta, Serena, Riccardo e Luigi, Giuseppe, Giovanna e Mariella Bissi, Livia Giorgis e l'affezionata Virginia. Funerali oggi ore 14,30 partendo da via Cardinal Maurizio n. 17 per la parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 24 settembre 1985.

Ricordando con affetto la cara signora ANITA sono vicini a Nico e Renzo: Nani, Giovanni, Giacomo, Maria Ausilia, Anna Maria, Maria Luisa Ausilia, Maurizio, Maria Luisa Gorgiolo.

Gina Balsola con Franco, Luisa e figli sono vicini con affetto sincero al dolore di Nico, Renzo e nipoti.

Con affettuoso rimpianto Laura Bianchini.

Adele, Vittoria, Giancarla, Anna ed Elena partecipano commosse.

Presidente, Comitato di gestione, Personale medico e non medico dell'Ussl 27 partecipano al grande dolore di Maria Grazia e Giovanni Antona per la perdita di

Margherita Antona

— Ciriè, 24 settembre 1985.

(Continua a pag. 6)

ROMA — «Il mio avvocato dice che devo ancora aspettare, ma cosa devo aspettare, che si rovini la mia famiglia e il mio lavoro?». La prosa è quella di chi in anni lontani è arrivato solo alla quinta elementare, la grafia incerta, ma anche se scrive «corte di Asisi» il pittore edile Barbieri Umberto, incensurato, da Catania, detenuto a Torino, terzo braccio delle «Nuove», cella 309, pone una domanda imbarazzante: è possibile ritrovarsi in galera per complicità con una persona riconosciuta innocente?

L'accusa, il detenuto Barbieri la riferisce così: «Un pentito che io non conosco dichiarò di aver dato cento milioni a due persone di sua conoscenza, i quali li davano ad altri due che io non conosco, questi li davano a mio fratello e lui li dava a me, per poi io consegnarli al presidente dottor Pietro Perracchio».

Perracchio è stato scarcerato il 27 luglio, con tante scuse: trent'anni di carriera non gli avevano evitato l'onta dell'arresto, sulla base delle dichiarazioni di un «pentito», Salvatore Parisi. Ma allora non dovrebbe tornare libero anche il presunto corruttore? Pare di no: l'accusa nel frattempo è mutata, il corrotto non era Perracchio, ma un altro. E il pittore edile resta in galera.

Un «Osservatorio» ha già raccolto 300 segnalazioni in due mesi

Se la giustizia è assurda

Iniziativa dei cancellieri romani che denunciano il protagonismo di certi magistrati - Alcuni casi: «Sono in carcere per complicità con una persona riconosciuta innocente» - «A 3 anni dall'ordine di cattura non sono stato ancora interrogato» - «Nel '74 mi opposi al fallimento, dopo 6 sentenze ho avuto ragione. Chi mi ripagherà?»

Questa è una delle oltre trecento segnalazioni giunte in poco più di due mesi alla casella postale 8322, Roma-Prati. A quell'indirizzo c'è l'«Osservatorio della giustizia», lanciato subito prima dell'estate dall'Andig-Dirstat (il sindacato dei cancellieri) con l'aiuto di un gruppo di avvocati e l'avallo del sen. Agostino Viviani. Obiettivo del gruppo, come ricorda il segretario, Eduardo Mazzone, è «pubblicizzare i casi più eclatanti, soprattutto quando rivelano un malessere diffuso, e provocare il dibattito sui mali della giustizia, che oggi si chiamano soprattutto protagonismo del giudice e scarso rispetto per i diritti del cittadino».

I cancellieri, sarà bene ricordarlo, da tempo conducono verso i loro colleghi in toga una polemica sempre più aspra. Sia pure con qualche avvertenza per l'uso, la valanga di segnalazioni che si è rovesciata sulla casella di Roma-Prati può fornire però indicazioni interessanti. Quasi la metà delle lettere, è vero, arriva dal carcere (con l'inevitabile «sono innocente») ma anche dando per scontato che i giudici abbiano avuto ragione in tutti i casi segnalati, questa corrispondenza può già valere come piccolo memorandum sul modo in cui una certa Italia guarda il magistrato.

Scrive da Milano un operaio della Wagon Lits: «Compro una macchina usata, un giorno mi ferma un vigile e scorrendo un elenco scopre che anni prima era stata rubata. Per provare la mia buona fede le ho provate tutte: ho dimostrato che l'auto l'avevo pagata a rate, ho citato come teste quello da cui l'avevo comperata». Poi, il 6 giugno, c'è il processo: il teste non si presenta. «Tutto è durato solo quindici minuti: hanno chiesto se mi attenevo a quanto già dichiarato, ho risposto di sì, il mio avvocato ha chiesto l'assoluzione con formula piena». Circa sette minuti di camera di consiglio, poi la sentenza: l'operaio Antonio P. viene condannato ad otto mesi. E lui, ancora frastornato chiede «se è questo il modo di giudicare il cittadino, se questo processo sia esatto e corretto per la vera giustizia».

Scrive Giovanni M., un detenuto che si trova a Spoleto. Non è uno stinco di santo, sta scontando una condanna per il concorso in un omicidio avvenuto in Inghilterra. Ma dice: la pena sta per finire, io sto cercando di pensare al «dopo», ma intanto vorrei sapere se sulle spalle ho ancora un'altra accusa. «Il sette agosto dell'82 la Procura di Napoli — spiega — emise contro di me un ordine di cattura per traffico di hashish, pochi giorni dopo un sostituto procuratore venne in carcere a prendere le mie generalità e a chiedermi se ammettevo o negavo, precisandomi che avrei potuto rispondere più dettagliatamente al titolare dell'inchiesta, che in quel momento era in ferie». Da quel momento — tre anni — Giovanni M. ha scritto più volte a Napoli, ma non è stato mai più interrogato, né ha ricevuto alcuna notizia sull'indagine.

Scrive un avvocato da Taranto: un suo assistito venne dichiarato fallito nel '74, si oppose, in appello la ebbe vinta. Da allora, tra ricorsi e opposizioni, ha collezionato sei sentenze sullo stesso argomento, finché la Cassazione l'ha definitivamente assolto. Chi lo ripaga di un'azienda distrutta?

Scrive da Roma Giulia Rossi Brogi, zia di un bambino che le è stato sottratto dal giudice tutelare. Pur di attirare l'attenzione sulla vicenda, la nonna del ragazzo, sei anni fa, si uccise lasciando una lettera drammatica. Ora il bambino, orfano di madre, è stato riaffidato al padre da cui viveva separato, è in crisi, a scuola collezione bocciature. «Ci siamo rivolti alla Corte — lamenta la zia — tante di quelle volte, che il numero non so più dirvelo, ogni udienza è durata mesi ed anni, con risposte evasive, scorne, discutibili».

Poi c'è il cancelliere che scrive da Bari, con l'aria di chi ha scoperto che il re è nudo. L'anno scorso, dice, in Italia sono stati denunciati un milione e 978 mila presunti responsabili. «Da questo si desume che essendo 6.683 i magistrati in servizio, ogni magistrato istruisce in media 83 processi in un anno, e ne altrettanti decide».

Alcuni, è ovvio, sono complessi, altri decisamente no. «Di modo che, stando alle statistiche pubblicate ed escludendo i processi contro ignoti nonché quelli relativi a furti e contravvenzioni, ogni giudice istruisce in media 45 processi degni di chiamarsi con tale nome». Domande conclusive: allora, perché tutto quell'arretrato? Forse perché i giudici effettivamente in servizio sono molti di meno? E infine: «Quante ore di lavoro al giorno compie un magistrato?».

Giuseppe Zaccaria

Campobasso, all'Usl 243 accusati

CAMPOBASSO — La procura della Repubblica di Campobasso ha notificato 243 mandati di comparizione ad altrettanti dipendenti dell'ospedale civile «Cardarelli» dell'Unità sanitaria del capoluogo molisano.

A carico dei dipendenti dell'ospedale molisano è stato ipotizzato il reato di truffa

Museo delle polemiche

Parigi. Paloma Picasso, figlia del grande pittore, sorride dinanzi a un quadro del padre al.a lettura della lettera, uno dei 203 dipinti e delle 158 sculture che i 7 eredi hanno donato allo Stato francese in pagamento dei diritti di successione

Dopo aver difeso gli amici turchi, il teste chiama in causa l'Est

Catli racconta che Agca nell'81 era ritenuto agente dei bulgari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una «montatura» dei servizi segreti occidentali, oppure un maldestro blitz di quelli orientali per liberarsi del Papa polacco? Il nodo da sciogliere al processo per l'attentato al Papa è sempre questo e, per tornare sull'argomento di fondo, non poteva esserci momento migliore di questo confronto diretto, questo faccia a faccia tra l'ideologo della «pista bulgara» Mehmet Ali Agca ed il teste chiave Abdullah Catli, capo dei «lupi grigi». Tutto, però, si confonde ed è lecito chiedersi che cosa stia succedendo se proprio da quest'ultimo, che sembra essere venuto dalla Francia deciso a tirar fuori dai guai tutti i connazionali chiamati in causa da Agca, vengono delle ammissioni sconcertanti.

Preciso ed inappuntabile, come ha dimostrato di essere in questi giorni, Catli ha riferito ai giudici il contenuto di un colloquio telefonico che, qualche giorno dopo l'attentato, ebbe con Ali Batman, all'epoca vicepresidente della «Federazione dei lavoratori turchi» in Europa, il sodalizio diretto da Musa Serdar Celebi, oggi imputato nel processo di Roma. In un momento in cui nessuno pensava ad un possibile coinvolgimento dei servizi segreti bulgari nella vicenda di Agca, Batman avrebbe chiesto a Catli se lui, che sino a qualche giorno prima era insieme con il terrorista nella casa di Vienna, non avesse sospettato che Agca «era un agente di Sofia». A Catli sembrava inverosimile e, per questo, Batman lo avrebbe messo a parte delle sue informazioni su una riunione che si era svolta in Crimea.

Lì, nei primi mesi del 1981, si incontrarono i ministri degli Esteri dei Paesi dell'Est. In quella occasione il rappresentante della Polonia si lamentò perché non si faceva nulla per impedire a Papa Wojtyla di svolgere un'intensa propaganda contro il regime di Varsavia. Andrey Gromiko rispose: «State tranquilli, la questione sarà risolta entro breve tempo». Catli si è però affrettato a spiegare alla Corte di ritenere che anche Batman, come l'altro turco Yalcin Ozbey, abbia avuto «contatti con i servizi segreti tedeschi».

E figuriamoci se di servizi segreti si lasciava scappare l'occasione di parlare anche Mehmet Agca, esploso in una delle sue abituali performances. Prima di insultare il connazionale, «che — ha detto — è venuto qui solo per rovinare tutto», Agca ha chiesto «un confronto con Ugo Pecchioli, del pci, perché lui, alla fine dell'anno scorso, disse che una parte dei servizi di sicurezza dell'Occidente, invece di pensare alla difesa nazionale, stava preparando complotti politici internazionali». Poi, Agca ha preannunciato che «entro qualche settimana Bettino Craxi, il sottosegretario Giuliano Amato ed esponenti dei servizi consegneranno alla stampa mondiale una fotocopia del terzo segreto della Madonna di Fatima». (Ai giornalisti che, più tardi, gli riferivano le parole di Agca, Craxi ha risposto ironicamente: «Non posso che confermare»).

L'avvocato Giuseppe Consolo, che difende il bulgaro Serghiei Antonov, ha inserito, allora, nel processo anche la storia del documento falso preparato dal «Sismi parallelo» di Musumeci: una informativa che tendeva ad attribuire al ministro della Difesa di Mosca, Ustinov, la responsabilità dell'attentato al Papa allo scopo di «frenare l'espansione di Solidarnosc». Insomma, «chi più ne ha più ne metta». E rispondere alla domanda di partenza, per i giudici romani, è un compito che si fa sempre più arduo.

Roma. Una fase del confronto tra Ali Agca e Abdullah Catli (di spalle) ieri nell'aula del Foro Italico

In Germania libertà rinviata per Ozbey

BOCHUM (Rft) — Le autorità tedesche hanno deciso di trattenere ancora in arresto Yalcin Ozbey, il turco amico di Ali Agca che la settimana scorsa ha testimoniato nel processo in corso a Roma per l'attentato al Papa. Ozbey, condannato a nove mesi per falso e malversazione, sarebbe dovuto tornare l'altro ieri in libertà, ma gli sono state mosse nuove accuse. Si sospetta che sia entrato nella Germania occidentale con un passaporto contraffatto

Durante l'interrogatorio al processo di Roma, Ozbey aveva più volte ribadito di non poter parlare liberamente perché temeva che le autorità tedesche gli addebitassero nuovi reati.

I risultati al convegno di Roma

C'è un farmaco per il pre-Aids

ROMA — «Consulto» internazionale sull'Aids: un migliaio di clinici riuniti a Villa Pamphili ad ascoltare gli interventi dei rappresentanti delle due maggiori scuole impegnate nella ricerca contro il male, quella francese e quella americana.

Non sono mancate le novità, prima fra tutte quella sulla sperimentazione dell'«Hpa 23»: la nuova sostanza attualmente in uso per la terapia contro l'Aids in vari Paesi, tra cui l'Italia, ha fatto scomparire il virus dal sangue (cioè dal circolo dell'organismo) di 40 pazienti colpiti da una forma iniziale della malattia. Il risultato è stato ottenuto in Francia.

La scomparsa del virus, che non è detto sia definitiva, è considerata «un progresso molto positivo» perché blocca lo sviluppo del virus anche se non implica necessariamente la guarigione. L'annuncio è di Jean Claude Chermann, direttore del Laboratorio di Virologia dell'Istituto Pasteur di Parigi.

Nonostante la scomparsa del virus, ha precisato Chermann, la guarigione dipende dalla possibilità di ripristinare le funzioni del sistema immunitario dell'organismo (quello che ci difende dalle malattie) fortemente compromesso dal virus dell'Aids. Non è infatti il virus a provocare la morte ma il conseguente blocco quasi totale delle funzioni immunitarie.

L'«Hpa 23» viene somministrato dall'inizio dell'anno su oltre 250 pazienti, attraverso endovene; ora è allo studio una preparazione per via orale che potrebbe essere eventualmente usata per una terapia di massa su soggetti che si sospetta abbiano l'Aids in fase iniziale senza presentarne ancora i sintomi. L'«Hpa 23» agisce bloccando lo scambio di informazioni genetiche fra il virus e la cellula che permette al primo di riprodursi.

Al convegno, organizzato dal prof. Aiuti dell'Università di Roma e aperto dal ministro della Sanità, Degan, l'americano Gallo, del Bethesda, che ha isolato il virus dell'Aids contemporaneamente al francese Montagnier, ha poi annunciato di averlo trovato anche in altre malattie come encefaliti, demenze improvvise, forme di immunodepressione non legate a particolari infezioni.

Inoltre Gallo ha sottolineato che il virus è stato rintracciato anche nell'urina, nelle lacrime, nella saliva e nel liquido cerebro-spinale.

Il contagio può avvenire anche attraverso le lenti a contatto? «La possibilità è remota — risponde Gallo —. Comunque abbiamo consigliato agli oculisti di essere scrupolosi e di non riciclare lenti usate, di non passarle da un utente all'altro».

C'è infine il problema della paura. «In America ce n'è molta — dice Gallo —: cerchiamo di farla diminuire: l'Aids non si prende con l'aria che si respira».

Robert Venetucci al processo Ambrosoli nega tutto

Sindona in aula protetto dall'omertà dei complici

MILANO — Con l'interrogatorio di ieri di Robert Venetucci, che sarà seguito domani da quello di Michele Sindona, il processo per l'assassinio di Giorgio Ambrosoli e per una serie di altri reati minori entra nella fase culminante. A giudicare da quanto è avvenuto ieri, però, le deposizioni rese in aula dagli imputati non dovrebbero modificare di molto quanto raccolto in istruttoria.

Venetucci, imputato di concorso in omicidio per aver messo in contatto Sindona con il killer William Aricò, ha negato ogni addebito e a volte persino l'evidenza: una tattica scontata dall'accusa, che ha raccolto un ampio bagaglio di prove. Venetucci, che non è italo-americano bensì originario dell'Albania, ha esordito con l'aiuto di un interprete dicendo nel suo americano molto stretto: «Debbo in primo luogo protestare per il trattamento che mi è stato riservato. Mi hanno estradato in Italia per le minacce a Cuccia e poi mi hanno interrogato per l'assassinio di Ambrosoli: e questo è illegale. Inoltre, quando ho letto le traduzioni degli interrogatori, vi ho trovato delle inesattezze».

L'imputato ha tentato di difendersi con molta aggressività anche dinanzi alle prove più schiaccianti, quelle raccolte oltre Oceano. William Aricò, il killer di Ambrosoli, viene fermato alla frontiera tra Stati Uniti e Canada con un biglietto su cui sono riportati i numeri telefonici privati di Venetucci. «Ero un uomo d'affari molto impegnato — ha risposto — in giro c'erano ben 4 mila biglietti con i miei numeri. Poteva averli chiunque».

Ma Aricò in carcere disse di essere stato ingaggiato proprio da lui per conto di Sindona con il compito di venire in Italia e minacciare Ambrosoli e Cuccia. «Aricò era un bugiardo, come pure suo figlio Charles — ha risposto l'imputato —. Io Aricò l'ho conosciuto una prima volta in carcere nel 1974, poi l'ho rivisto in un ristorante di Long Island nel 1977 e infine nel 1983 a New York quando ci arrestarono insieme per i fatti italiani. Mai avuto nulla da spartire con lui».

Venetucci ha smentito di avere ricevuto a più riprese cospicue somme di danaro da parte di Nino Sindona; secondo l'accusa queste sarebbero state il compenso per le sue prestazioni: «Sindona voleva investire nella Mini Film Mart, una società distributrice di prodotti fotografici di cui io ero presidente — è la versione di Venetucci — chi gliele poteva impedire», salvo poi non sapere che Aricò era un agente di commercio della stessa società. Di questa e di altre divagazioni è risultata infarcita la deposizione di ieri di Venetucci: con Sindona l'imputato ha avuto soltanto rapporti d'affari, non ha mai parlato di viaggi in Italia e di minacce telefoniche, anche se da una registrazione eseguita in America risulta proprio la sua voce che minaccia Cuccia. «I periti si sono sbagliati».

Dopo due ore e mezzo di interrogatorio Venetucci se n'è tornato in cella sotto lo sguardo vigile di Sindona. Il loro fronte di solidarietà sino a ieri ha tenuto.

Gianfranco Modolo

A Firenze c'è acqua per 5 giorni

FIRENZE — «L'invaso di La Penna è in grado di erogare acqua al massimo per altri cinque o sei giorni. Se non piove poi dovremo chiudere»: l'affermazione è dell'ing. Germano Bonanni, direttore del compartimento Enel di Firenze.

Il bacino è, ormai da molti giorni, la principale fonte di approvvigionamento dell'acquedotto fiorentino.

Tecnici della Regione controllano quotidianamente la qualità dell'acqua.

A Domodossola la rievocazione dell'impresa di Chavez

Guasto ferma aereo di legno e tela che doveva trasvolare le Alpi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Non ci sarà il bis del volo di Geo Chavez, il pilota peruviano che il 23 settembre 1910 riuscì per primo a superare le Alpi con un aeroplano costruito in legno e tela.

L'aviazione era nata da pochissimi anni col primo volo dei fratelli Wright, americani, nel 1903. Nel 1910 il francese Paulhan aveva volato da Manchester a Londra; Blériot, pure francese, aveva sorvolato la Manica da Dover a Calais: rimaneva solo l'incognita delle Alpi. Geo Chavez, un pilota ventitreenne nato a Parigi da genitori peruviani, riuscì nell'impresa, sorvolando il Sempione.

Geo Chavez era partito da Briga, la cittadina svizzera ai piedi del Sempione, con un «Blériot», un monoplano che aveva un motore da 50 cavalli. Dopo aver superato il Sempione, volando fra vette alpine che toccano i 4000 metri di quota, il suo apparecchio fu sballottato da paurosi vuoti d'aria causati dal vento. Dopo 45 minuti, quando era ormai in vista del campo d'atterraggio nella piana di Domodossola, Chavez si schiantò al suolo: s'era rotta un'ala.

Il pilota peruviano morì per le ferite riportate nella caduta, dopo quattro giorni di agonia all'ospedale di Domodossola, ma la sua sfortunata impresa stupì il mondo.

Il «Blériot» di Chavez è stato così riprodotto sul modello d'epoca dalla Fuerza Aerea Peruviana nelle officine di Seman. Ma il tentativo è naufragato sul nascere: l'apparecchio non ha superato i primi collaudi e ha subito un incidente durante i voli di prova all'aeroporto di Lima. Carreaud è arrivato ugualmente in Europa, ma senza apparecchio.

Adriano Velli

(Segue da pagina 5)

Il 23 settembre è mancata

Anita Riccardi ved. Cassano

Con infinita tristezza lo annunciano a funerali avvenuti, per sua volontà, le figlie: Tilde con marito Antonio Bertone, Elena col marito Riccardo Gasparin, Li... col marito Antonio Di Nella. Si ringrazia il dott. Sciacca e tutti coloro che le sono stati vicini. Messa di trigesimo il 23 ottobre, ore 14,30, chiesa Ss. Angeli Custodi, v. S. Quintino 37.
— Torino, 25 settembre 1985.

Piangono la perdita della amatissima ... Nicoletta, Paola con Franco e ..., Monika, Daniela con Piero e ... Luri con Carlo e Valentina.

Partecipano al dolore di Elena e famiglia:
Franz Anna Maria ...
Ermanno Costantini
T. S. Drory
Maria Teresa Fossati Reynaudi
Achille Lia Giambra
Maria Sara Orpini
Carla Ruffatti
Franco Enrica Sonoro

Piera, Cassiana, Mimì, Jean e Antonia commossi partecipano al dolore di Elena e famiglia.

Partecipano affettuosamente
Lilli Dora Tellini
Sandro Adriana Pellegrino
Marisa Italo Galletti

Anna Rosina Elena Nino e famiglia si associano al dolore per la scomparsa della cara cugina ANITA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Gallotto ved. Proserpio

anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli Ernesto, Mario e consorti, parenti tutti.
— Torino, 24 settembre 1985.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Serra in Strola

Ne danno il triste annuncio il marito Raimondo, il figlio Luciano, le figlie Elda e Lucia, la figlioccia Anna, ... nipotine e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di La Loggia. La famiglia sentitamente ringrazia i medici ed il personale dell'Ospedale civile di Carignano.
— La Loggia, 25 settembre 1985.

Partecipano al dolore di Raimondo e famiglia i cugini:
Stella Giancarlo Elsa Bonis
Adelia Nando Fontana

Si uniscono al cordoglio Ettore Farinella e famiglia.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Perrei in Copertino

Affranti lo annunciano il marito Stefano, la sorella, i cognati e nipoti tutti. Funerali in Torino giovedì 26, ore 8,30, partendo dall'abitazione dell'estinta via Pagliani 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 settembre 1985.

La famiglia Bighetti Pallanca partecipa commossa al dolore di Stefano.

Direzione, Impiegati e Operai della S.I.V.A. spa ricordano la signora

Rita Copertino

fedele e indimenticabile collaboratrice.
— Torino, 23 settembre 1985.

E' mancato

Emilio Conti

Tristemente lo annunciano i figli Antonio, Virginia, Giovanni, genero, nuora, nipoti, l'affezionata Rina. Funerali giovedì 26 ore 14 ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 settembre 1985.

La Direzione e i Collaboratori della Sames SpA sono vicini in questo triste momento all'amico e collega Giovanni per la scomparsa del PADRE.

E' mancato

Agostino Boria

ex commerciante
anni 79

Lo piangono, i figli Piero, Franco, Osvaldo ed Elda con le rispettive famiglie, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Fiano giovedì 26, ore 15 dall'abitazione, via Roma 6.
— Fiano, 24 settembre 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Maggia ved. Maggia Catlet

di anni 90

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corrente alle ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale di Petrinengo. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alle esequie.
— Sesto Calende, 24 settembre 1985.

E' mancato

Luigi Bertello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Tina, i figli Virgilio e Michele con la moglie Franca; i nipoti Ezio, Silvia, Rosella; fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi 25 corr. nella parrocchia «S. Agata» alle ore 14,30.
— Torino, 23 settembre 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giannino Bossi

industriale
di anni 77

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Rina, i familiari e parenti tutti.
— Asti, 23 settembre 1985.

Le sorelle Angela, Paola, Bruna e famiglie, angosciate, piangono

Filippo Giordano

Anziano FIAT
anni 77

residente in Bernasco, deceduto il 26 agosto in Argentina. Santa Messa di Trigesima, 27 settembre, ore 18, chiesa Nostra Signora di Lourdes, Torino.
— Torino, 23 settembre 1985.

E' mancata

Antonia Ruatta ved. Carutti

L'annunciano addolorati la figlia Giuseppina e parenti tutti. Funerali giovedì 26, ore 16, parrocchia San Giorgio.
— Chieri, 25 settembre 1985.

E' mancata ai suoi cari

Clotilde Borio ved. Cravanzola

Fiorica

Danno il triste annuncio la figlia Margherita e Giovanna, la nipote Helen, il genero Renzo Giovanella e l'affezionata Maria Senna. Un sincero ringraziamento alla signora Vanda Paranelli e famiglia, al prof. Baracchi e a tutto il personale medico e paramedico della clinica San Luca per le assidue cure. Per espresso desiderio dell'estinta, non fiori ma offerte alle opere pie. Funerali g. 26 ore 10,15 nella parrocchia San Giuseppe Cafasso.
— Torino, 24 settembre 1985.

Mario, Franco e Fulvia Fabbro partecipano al dolore.

Mario Boetti
Giovanni Boetti
Marco Boetti
Lodovico Rinaldi
Giuseppe Gavello
partecipano al dolore dell'arch. Luigi Colarelli per la scomparsa del padre

Alfonso Colarelli

— Torino, 25 settembre 1985.

Nadia e Giancarlo Mazza partecipano al dolore della famiglia Colarelli.

La Società Editrice Umberto Allemandi & C. partecipa al dolore di Giuseppe Luigi e Gianna Marini per la scomparsa del

Ing. Aldo Marini

— Torino, 25 settembre 1985.

Camilla, Umberto, Beatrice e Alessandro Allemandi sono vicini ai loro amici.

Giovanni Spaulighi con Erminia; Paolo Spaulighi Casanova con Angela partecipano con affetto al dolore della famiglia per l'improvviso decesso del caro cognato

Giuseppe Piccione

— Alessandria, 21 settembre 1985.

La Presidenza Nazionale Casa è vicina in questo triste momento a Paola per la scomparsa del suo caro papà

rag. Giuseppe Piccione

— Torino, 23 settembre 1985.

Gli Allievi, Dirigenti e Tecnici del Casa Piemontese si associano al grave lutto della famiglia.

I Comitati Regionali e Provinciali del Casa partecipano al dolore della prof. Paola Piccione.

Improvvisamente è mancata in Andora

Marcellina Cavestro in Cibin

Addolorati lo annunciano il marito, i figli e parenti tutti. Funerali in Torino, chiesa San Giulio d'Orta, via Cadore 9, il 25-9-85, ore 15,30.
— Torino, 24 settembre 1985.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Gramoni ved. Agosta

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Giovanna, Lucia con il marito Pier Giorgio Piemontesi e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Riccardo Sciacca. I funerali avranno luogo giovedì 26 settembre, in Torino, nella chiesa parrocchiale della Crocetta alle ore 10,15, e in Mornese (Ast) nella chiesa parrocchiale alle ore 14,30.
— Torino, 24 settembre 1985.

Renzo, Delfina, Maria Teresa, Elena, Ugo, Maria ed il piccolo Umberto Lorenzi sono affettuosamente vicini a Gianna, Lucia e Pier Giorgio.

Colleghe e Colleghi Ced Sans partecipano al dolore di Lucia e Gianna.

Cristianamente è mancato

Luigi Rinaldi

anni 78

Per sua espressa volontà, a tumulazione avvenuta, la famiglia Rinaldi, Manassero, Barale e Pia lo ricordano a quanti lo conobbero.
— Barolo, 23 settembre 1985.

Il giorno 20 c.m. sono tragicamente mancati

Dario Saracco

e

Lucia Mena in Saracco

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Sonia con il marito Nino Villone. Le salme riposano nel cimitero di San Damiano d'Asti. La presente è ringraziamento per le moltissime manifestazioni di affetto tributate.
— Torino, 25 settembre 1985.

Le famiglie Decrescia, Villone sono vicine a Sonia e Nino nel loro infinito dolore.

E' mancata ai suoi cari

Fiorenza Bettini vedova Gaudenzi

anni 86

Ne danno l'annuncio la figlia Laura con Daniele. Funerali mercoledì 25 corrente ore 15,30 parrocchia B. V. di Campagna. La salma proseguirà per Fiano ove verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman dalla parrocchia B. V. di Campagna con ritorno.
— Torino, 25 settembre 1985.

Sergio Bonino e Franco Dolzetta si uniscono al dolore di Laura per la scomparsa della cara MAMMA.

Condomini, Inquilini, Amministratore stabile via L. Capriolo 12 partecipano al dolore delle famiglie per la scomparsa del sig.

Lorenzo Giannone

— Torino, 20 settembre 1985.

RINGRAZIAMENTI

I familiari ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare al loro dolore per la morte della loro cara

Ester Pianetta Alliani

— Tortona, 23 settembre 1985.

La famiglia Perucca estremamente commossa ringrazia i parenti, gli amici e tutte le persone che hanno pianto il suo carissimo

Piergiorgio (Iolo)

— St-Vincent, 25 settembre 1985.

ANNIVERSARI

1983 — 1985

Piero Catalano

A ricordo Messa 26 settembre 18,15 Parrocchia Sant'Alfonso.

1977 — 1985

Lucia Cravero

Ricordo e rimpianto. I tuoi cari.

1983 — 1985

Secondina Goggiano in Bettarello

I tuoi cari.

1978 — 1985

Natalino Fogli

Sempre nel ricordo dei tuoi cari. S. S. Messa 26-9 ore 18,30 Parrocchia Sacro Cuore.

Nel 41° e nel 1° anniversario della scomparsa di

Giacomo ed Eugenia Andruetto

cari nel sempre.
— Torino, 24 settembre 1985.

L'eurodeputato radicale spiega a Bruxelles quali sono i suoi programmi dopo l'annuncio delle dimissioni

Tortora: «Scelgo il carcere»

«Voglio che il Paese dica se libero sono io o coloro che mi hanno condannato» - «Quando lascerò Strasburgo? Presto, quasi subito, certamente entro la fine dell'anno» - «Visiterò le prigioni italiane più importanti poi parteciperò al congresso di Firenze» - Pannella parla di complotto del potere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *«Scelgo, dunque, il carcere. Volontariamente: questo sia ben chiaro».* Così, Enzo Tortora ha esordito in una conferenza stampa sulla giustizia italiana, presentata dal segretario radicale Giovanni Negri e da Marco Pannella all'*«International Press Centre»*.

Negri, Pannella e Tortora hanno parlato (talvolta urlato) per [due] ore e mezzo di fila, con accenti indignati, toni accusatori e un po' minacciosi contro la P2, la mafia e la camorra, il sistema giudiziario, certi giornalisti, le reti televisive nazionali, i servizi segreti, tutti uniti — a quanto è stato affermato — in una «congiura» contro Tortora per coprire i misfatti e i delitti del potere con la «P» maiuscola, dalle deviazioni del Sifar nel 1964 passando per la strage di piazza Fontana, e tante altre, per l'assassinio di Aldo Moro, per finire con il «caso Cirillo».

L'intero «establishment» politico italiano è stato messo sotto accusa dai paladini della giustizia radicali che hanno trovato, forse, nell'ex presentatore televisivo *«il martire sbagliato per una causa giusta»*.

Ha detto il deputato europeo Tortora, condannato a 10 anni di galera per attività connesse alla camorra e allo spaccio di stupefacenti dal tribunale di Napoli: *«Io non mi arrendo al carcere dell'infamia al quale una sentenza che reputo infame mi ha condannato: io non onoro questa sentenza, che è violenza contro il diritto e i diritti fondamentali della persona. Io scelgo liberamente il carcere di cui da sempre passano i giusti, le giustizie e la libertà».*

Tortora ha quindi intenzione di presentare le sue dimissioni da parlamentare europeo all'assemblea di Strasburgo *«presto, quasi subito, certamente entro la fine dell'anno».* La magistratura napoletana dovrà però adempiere a nuovi atti formali, non appena le sarà giunta comunicazione delle sue dimissioni.

Tortora potrebbe quindi tornare agli arresti domiciliari o anche in carcere. E' automatico che il Parlamento europeo accetti le dimissioni di un suo membro.

Comunque, perché Tortora «sceglie il carcere»? Lo spiega egli stesso: *«Per continuare ad insegnare, come è doveroso, che si può essere più grandi, più forti, nella durata, scegliendo di essere inermi, ma non inerti, di fronte all'ottusità del potere senza principi, della sottocultura proterva, della corruzione».*

Ha aggiunto, con totale sincerità: *«Lo faccio con dolore. Ma quattro pareti con le inferriate non bastano a fare una prigione per Tortora»*, che ha anche affermato: *«Voglio che domani il Paese dica se libero sono io o se liberi sono coloro che mi hanno condannato».* E poi, c'è la *«battaglia radicale»*, la *«battaglia europea»* contro la barbarie. *«La peste che mantiene in galera decine di migliaia di persone che muoiono nell'anima».*

Quali sono i suoi programmi futuri in attesa dell'incarcerazione? Tortora vuole visitare le prigioni italiane più importanti, partecipare al Congresso del partito radicale in [ottobre] a Firenze, presenziare a manifestazioni di massa, per quanto a lungo?

Ha precisato l'eurodeputato: *«Voglio ridurre all'essenziale, al minimo, le settimane e i giorni di avvicinamento al nuovo arresto... Voglio ripercorrere nuovamente quella sorta di gogna della notte del 17 giugno... Ma questa volta si sarà discreti, sobri...».*

La voce di Tortora si alza in un grido di protesta, quella di tutti gli innocenti, o che si ritengono o dichiarano tali.

Giovanni Negri ha definito la decisione di Tortora di *«scegliere il carcere»* l'atto onesto di *«un uomo giusto e forte»* perché, attraverso il suo «caso», l'Italia si sollevi dal degrado giudiziario in cui i poteri l'hanno fatto cadere, in un *«patto scellerato con parti dei poteri di Stato, con gli esponenti della camorra, con un pugno di giornalisti».*

Sullo stesso tono, Pannella ha dichiarato che il *«processo di Enzo Tortora è stato fatto per evitare i processi sulle stragi e sul terzo livello della camorra. E' stato, in realtà, un processo per salvare la camorra»*, di cui Tortora era sempre stato un critico.

Renato Proni

Bruxelles. Enzo Tortora a colloquio con Marco Pannella durante la conferenza stampa (Tel.)

E ora è un rebus per i giuristi torna in manette o in libertà?

Quando perderà l'immunità secondo alcuni dovrebbe tornare agli arresti domiciliari in cui si trovava prima dell'elezione - Per altri invece è necessario un nuovo provvedimento

ROMA — *«Un gesto corretto, prudente»*; sulle dimissioni annunciate da Enzo Tortora dal Parlamento europeo, c'è l'apprezzamento di esponenti politici, ma insieme c'è estrema cautela sul merito della vicenda: l'annuncio è di principio, non contiene date precise. Ci si può chiedere solo quando Tortora si dimetterà e aspettare. Sulle conseguenze processuali del suo gesto, invece, c'è incertezza. Tortora tornerà in carcere, agli arresti domiciliari, o addirittura in libertà?

Le dimissioni da eurodeputato comportano automaticamente la sospensione della immunità parlamentare. Una volta, cioè, che il Parlamento europeo avrà accettato e ratificato le dimissioni dell'ex presentatore televisivo, condannato dal tribunale di Napoli a dieci anni di carcere perché ritenuto camorrista, Tortora tornerà ad essere nei confronti della giustizia un cittadino qualunque, senza nessuna protezione e nessuna garanzia di intangibilità.

Agli arresti domiciliari, alla vigilia della consultazione europea, egli venne *«scarcerato»* con un provvedimento del tribunale di Napoli che gli concedeva la libertà in seguito alla sua elezione nelle liste radicali. *«Decadendo, con le dimissioni, il suo status di deputato* — concordano l'onorevole Rizzo della sinistra indipendente e il senatore Vitalone, democristiano, entrambi magistrati e componenti della commissione Antimafia — *Tortora dovrebbe automaticamente tornare agli arresti domiciliari, perché ormai privo di ogni ragione di impunità».*

«Difficilmente — aggiunge Rizzo — *potrà tornare in carcere. Per questo ci vorrebbe un nuovo provvedimento del tribunale che comunque mi sembra sia da escludere: la rinuncia volontaria all'immunità, infatti, contrasterebbe con il pericolo di fuga da parte dell'imputato. Semmai, proprio per questo stesso motivo, il tribunale potrebbe mostrarsi più disposto ad accogliere una eventuale istanza di libertà provvisoria che certamente i suoi legali non mancheranno di presentare».*

Di avviso contrario, l'avvocato Raffaele Della Valle, uno dei legali che hanno assistito Tortora durante il processo di Napoli. *«Non ci sono precedenti specifici al riguardo* — precisa subito il penalista — *ma la procedura più corretta dovrebbe prevedere l'emissione di un nuovo provvedimento da parte del tribunale. Anche per concedere la libertà al nostro assistito, dopo la sua elezione al Parlamento europeo, era intervenuto, con una specifica ordinanza che adesso dovrebbe essere revocata, lo stesso tribunale».*

Tortora non ha precisato quando darà le dimissioni, né è possibile prevedere quanto tempo impiegherà il Parlamento europeo per ratificarle. Intanto i giudizi sulle sue intenzioni appaiono di segno positivo, anche se con riserve.

«Adesso, come cittadino, farà valere le sue ragioni e staremo a vedere — dice Abdon Alinovi, presidente della commissione Antimafia —. *Dopo aver letto la sentenza e assistito eventualmente al dibattimento di secondo grado vedremo dove sta la verità. Certo non mi pronuncio e rimango neutrale».*

r. c.

Presentati 3 documenti, no unanime alle interferenze politiche

Al Csm le polemiche sul processo

ROMA — Il caso Tortora è stato affrontato dal Consiglio superiore della magistratura: il dibattito, rinviato ad oggi, si dovrebbe concludere con un documento unitario in cui possano riconoscersi tutte le correnti della magistratura e i membri laici espressi dai partiti.

Al centro della discussione, alla quale hanno assistito ieri anche alcuni parlamentari radicali (Spadaccia, Teodori e Aglietta), le polemiche seguite alla sentenza del processo di Napoli. Dopo una brevissima discussione se consentire o meno a Radio radicale la registrazione della seduta (conclusasi con l'autorizzazione) sono stati letti dalla presidenza i tre documenti (di Unità per la costituzione, Magistratura indipendente e Magistratura democratica) che avevano investito il «plenum» del problema.

Atteggiamento comune, nelle tre mozioni, la censura dell'atteggiamento *«di taluni politici di attacco indiscriminato e generalizzato contro l'intera magistratura».* Non sono piaciute, specie ai membri togati del Csm, le dichiarazioni fortemente polemiche di alcuni rappresentanti del potere legislativo nei confronti dei giudici che hanno condannato Enzo Tortora a dieci anni di reclusione. Ancora una volta, insomma, il Csm si è trovato investito dell'ormai ricorrente «confronto-scontro» fra politici e magistrati.

Dei tre documenti, il più duro, anche se il più breve, appare quello presentato dalla corrente della sinistra moderata (Unità per la costituzione) che denuncia *«le ingiuriose intimidazioni contro i magistrati di udienza e la violenta contestazione, per giunto disinformata, della sentenza emessa».* Tutto ciò, secondo i rappresentanti di «Unicost», sembrerebbe *«oggettivamente funzionale ad un disegno di delegittimazione del potere giurisdizionale e non riconducibile all'esercizio del legittimo potere di critica».* Una difesa compatta e inflessibile, insomma, dell'operato dei giudici napoletani.

r. c.

A Padova il pm spiega il suo «teorema», ma la città è assente

Calogero: ecco come Autonomia divenne anche «partito armato»

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Il pubblico ministero Pietro Calogero rievoca gli anni bui di Padova, quelli degli attentati, delle bombe molotov, dei professori universitari assaliti a colpi di spranga per la strada, dei «gambizzati». E' la stagione terroristica di Autonomia Operaia, ripete il magistrato titolare della grande inchiesta sul movimento dell'ultrasinistra.

Calogero è impegnato nel dimostrare il suo «teorema» sulla struttura di Autonomia, sui presunti collegamenti con il partito armato, nell'enorme aula-bunker a ridosso del carcere di strada Due Palazzi: un blocco di cemento, costato alcuni miliardi, con alti cancelli, porte blindate, telecamere alle pareti. Ma la città sembra ancor più lontana da questo processo, e dagli episodi che vi si ricostruiscono, di quanto il tempo non dica: ci sono otto persone, quasi sperdute, nel settore riservato al pubblico in fondo all'aula; tre degli oltre 100 imputati nella gabbia, uno uscito di casa avendo ottenuto gli arresti domiciliari, altri dieci a piede libero su una specie di gradinata.

Pietro Calogero riprende il suo discorso sull'Autonomia. Sullo sfondo, c'è il *blitz* del 7 aprile del '79, che condusse in carcere Toni Negri, Vesce, Scalzone, Ferrari Bravo, sconvolse la Facoltà di scienze politiche dell'Università padovana. E ci sono le altre retate disposte dal magistrato tra il marzo dell'80 e il giugno dell'83. Passata a Roma, la parte più consistente del procedimento ha avuto da tempo un epilogo, con le note vicende di Toni Negri. A Padova è rimasto questo troncone dell'inchiesta, che ora il pubblico ministero sta illustrando ai giudici della Corte d'assise.

Comunque, Calogero parte da lontano per tirare i fili delle accuse. Ha attribuito al *«gruppo di Negri»* la fondazione dei collettivi autonomi. Ebbene, aggiunge, questi collettivi avevano già le strutture per costituire una banda armata. Quel che accadde nella città veneta, per il pm, è chiara dimostrazione: lanci di bottiglie incendiarie, auto date alle fiamme, occupazione della mensa universitaria con *«armi improprie»*, diffusione di volantini di rivendicazione firmati *«Organizzazione operaia per il comunismo»*, irruzione nella sede del *Gazzettino*, blocchi stradali.

I collettivi autonomi padovani, insiste Calogero, hanno agito come una banda armata. Il rappresentante dell'accusa mette in conto anche quelli che sul finire degli Anni Settanta vennero chiamati *«espropri proletari»*, gli attentati compiuti per la *«campagna contro il lavoro nero»*, le cosiddette *«notti dei fuochi»* che misero in subbuglio diversi centri del Veneto.

Collettivi, incalza il pm, che erano rami di una pianta coltivata da Toni Negri. Rianjare, nella requisitoria, questo personaggio al quale l'accusa attribuisce il ruolo di cattivo maestro.

Anche quelli che facevano parte del servizio d'ordine di Autonomia durante certe manifestazioni, sostiene Calogero, non dovrebbero andare esenti da responsabilità. Per il pm, avevano anche il compito di indicare gli obiettivi da colpire. Ma la struttura occulta più importante del movimento, soggiunge, era il «Fronte comunista combattente», nel quale egli identifica *«uno dei livelli politico-militari dell'intera organizzazione».* Uno strumento operativo che sarebbe stato impiegato sull'intero territorio della regione. *«Le attività principali erano gli attacchi diretti alle persone, i ferimenti, le guerriglie urbane, le notti dei fuochi».*

Poi, secondo il rappresentante dell'accusa, c'erano i contatti con esponenti di altre organizzazioni, in particolare con le Brigate rosse. A questo proposito, riemerge nel discorso il ruolo dei pentiti. Antonio Savasta, ad esempio, disse di aver avuto collegamenti con un gruppo che corrispondeva al «Fronte comunista combattente».

Per Pietro Calogero, dunque, c'è la prova del percorso compiuto dall'Autonomia padovana in direzione del partito armato. L'accusa aggiunge le dichiarazioni di un altro pentito, Andrea Mignone, cui fu richiesto di nascondere in casa *«materiale compromettente»*. In sostanza armi. *«E nell'80 la capocolonna delle br Nadia Ponti chiese di ripristinare i contatti con l'Autonomia veneta, saltati per via degli arresti».*

Si obietta che le affermazioni di un pentito, come quelle del br Michele Galati, che diede un impulso a questa inchiesta, vadano *«prese con le molle»*. Ma Calogero contesta. *«Il pentito non appartiene ad una categoria deteriore, infame. Certo, le sue dichiarazioni vanno sottoposte ad una rigorosa verifica: se il segno è positivo, non si devono respingere soltanto perché provenienti da una persona alla quale vien data una particolare qualifica».*

Giuliano Marchesini

A Bolzano foglio «nazi» contro gli ebrei

BOLZANO — Un volantino nazista è stato trovato in una cabina telefonica di Bolzano. Esso inneggia al nazionalsocialismo, alla rifondazione del partito delle camicie brune, invita a non comprare nei negozi gestiti da ebrei, ed infine afferma: «Siamo di nuovo qui».

Il volantino, corredato di croci uncinate, è diviso in quattro settori, e in calce reca un indirizzo americano. Se a Bolzano circolano i manifestini neonazisti, in Alta Val Venosta, si è avuto un altro raid teppistico, il 3° della serie, ai danni delle indicazioni toponomastiche.

E' morto un figlio del presidente Federtessile

GRIGNASCO — Un grave lutto ha colpito l'ingegner Giancarlo Lombardi, presidente nazionale della Federtessile.

Il figlio primogenito, Andrea di 20 anni, è morto travolto dal treno proprio di fronte allo stabilimento della Filatura di Grignasco, di cui Giancarlo Lombardi è amministratore.

L'incidente è avvenuto ieri mattina alle 11,30. Il giovane, che frequentava il secondo anno di ingegneria al Politecnico di Milano, è stato investito e ucciso dal rapido che collega Novara a Varallo.

Poco lontano dall'ingresso dello stabilimento, Andrea Lombardi ha atteso l'arrivo del treno e quindi s'è gettato sotto le ruote. Inutile è stata la pronta frenata.

Tra i primi ad accorrere sul luogo della disgrazia è stato l'ingegner Lombardi, che in quel momento si trovava nel suo ufficio in azienda.

La tragedia non ha ancora una spiegazione. Nulla faceva presagire il disperato gesto di Andrea Lombardi.

ROMA — Oltre 210 anni di reclusione sono stati chiesti dal pm Mari Cordova al processo per il sequestro dell'imprenditore romano Maurizio Gellini. In particolare 27 anni sono stati chiesti per Andrea Ruga, Remo Sorgiovanni e Paolo Aquilino.

Assalto a un'oreficeria di Pozzo di Gotto, ferito un altro militare

Rapinatori sparano tra la folla per fuggire: carabiniere ucciso

NOSTRO SERVIZIO

MESSINA — Un carabiniere ucciso e uno ferito: hanno tentato di bloccare quattro banditi che avevano preso d'assalto una gioielleria. La sparatoria ieri, dieci minuti prima delle 13, a Barcellona Pozzo di Gotto, grosso centro della costa tirrenica ad una trentina di chilometri dal capoluogo. Accorsi per fermare i malviventi, i due militari sono stati falciati sul marciapiede, sotto gli occhi dei passanti, in un fuggi-fuggi generale.

Pantaleo La Spada, 27 anni, di Pace del Mela (un paese a poca distanza da Barcellona), sposato e padre di un figlio, è stato colpito da numerose pistolettate, una delle quali al cuore, ed è arrivato morto in ospedale; Angelo Schepis, 28 anni, raggiunto da tre proiettili al fianco sinistro e alla mandibola, è in condizioni critiche. Per strapparlo alla morte i medici lo hanno sottoposto a un difficile intervento chirurgico.

Tutto si è svolto in pieno centro, nei pressi di piazza Duomo, nella zona dei negozi e degli uffici. L'assalto ha avuto come bersaglio l'oreficeria di proprietà di Angelo Alesci, in via Garibaldi. Mentre uno della banda faceva da «palo», tre rapinatori a viso scoperto e armati di pistole sono entrati nel negozio. Era quasi l'orario di chiusura. Dietro il bancone, assieme al titolare, si trovavano tre dipendenti. Dopo avere intimato il «mani in alto», i malviventi hanno chiuso tutti a chiave in uno sgabuzzino e hanno cominciato a fare razzia di preziosi.

Ma qualcuno era riuscito a mettere in funzione l'allarme collegato con la centrale operativa dei carabinieri. Avvertiti via radio, in pochi secondi, sono entrati in azione i due carabinieri che, a bordo di un pulmino, erano fermi davanti alla vicina sede d'una banca.

Quando i militari sono arrivati davanti all'ingresso della gioielleria, i banditi erano ancora dentro e hanno cominciato a sparare. Un fuoco improvviso, La Spada e Schepis non hanno avuto il tempo di far fronte. I proiettili li hanno colpiti in pieno.

A questo punto è intervenuto anche un vigile urbano che ha sparato alcuni colpi di pistola contro i banditi, nessuno dei quali è andato a segno. Spianatisi la strada, i malviventi sono fuggiti su un'auto posteggiata poco distante, un'Alfetta rubata qualche giorno fa a Milazzo e ritrovata nel pomeriggio dai carabinieri a due chilometri di distanza dal luogo della rapina.

E' scattata subito la caccia all'uomo. Posti di blocco sono stati istituiti su tutte le strade della provincia. Dei banditi però nessuna traccia. All'ospedale Cutroni Zodda di Barcellona, dov'è ricoverato, il carabiniere ferito ha ricevuto la visita di autorità.

n. a.

In una sezione d'appello a Catania

Patanè trasferito «contesta» il Csm

ROMA — Sebastiano Patanè, il giudice che ha condotto le indagini sugli omicidi Chinnici e Montalto, dovrà lasciare l'incarico di procuratore della Repubblica di Caltanissetta per assumere le funzioni di presidente di sezione della corte di appello di Catania.

Il Consiglio Superiore della magistratura ha respinto l'atto con il quale Patanè ha rinunciato all'assegnazione dell'ufficio. Il plenum aveva deciso il trasferimento il 4 luglio, in accoglimento di una richiesta avanzata dallo stesso magistrato. Aspirazione attuale di Patanè era quella di assumere la stessa funzione a Caltanissetta, quindi senza cambiare città.

L'organo di autogoverno dei giudici gli ha però risposto che la sua rinuncia è arrivata troppo tardi, quando cioè il provvedimento di nomina era già stato varato. Ed è proprio sulla irrevocabilità di provvedimenti del genere che il procuratore aveva esposto al consiglio i propri dubbi. La delibera consiliare, aveva fatto osservare, è atto preparatorio; il procedimento amministrativo di trasferimento è completo solo con il decreto presidenziale di nomina.

Ma il Csm ha espresso avviso opposto, forte di una circolare che stabilisce che le delibere sono revocabili solo per esigenze di servizio e per motivi non prevedibili al momento della domanda di trasferimento.

Patanè, in verità, aveva anche invocato motivi di sicurezza (perché la presidenza di un collegio giudicante comporta più contatti con il pubblico); ma allora lo stesso discorso, è stato osservato al consiglio, è valido per l'aspirazione ad assumere una funzione analoga a Caltanissetta. Rimane un interrogativo senza risposta: perché spostare con tanta urgenza un magistrato come Patanè? Perché inviare in un ufficio di quel tipo un procuratore che ha condotto con coraggio tante inchieste delicate?

Il procuratore, probabilmente, farà il possibile per evitare il trasferimento immediato.

Importanti scavi archeologici nella Pineta della Mortola

Capanna di 9000 anni fa riaffiora a Ventimiglia

L'abitazione mesolitica a poche centinaia di metri dalle grotte dei Balzi Rossi - Era un rifugio di cacciatori - La scoperta fatta nel 1967, ma i lavori si sono iniziati l'anno scorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENTIMIGLIA — Importante scoperta archeologica nella Pineta di Punta Mortola, a poche centinaia di metri di distanza dalle grotte dei *Balzi Rossi*. Un'équipe di ricercatori, diretta da Massimo Ricci, ha portato alla luce i resti di una capanna di cacciatori che risale al Periodo Mesolitico, circa 8-9000 anni fa.

La scoperta era stata fatta casualmente nel 1967, quasi vent'anni fa, dall'architetto Sandro Lorenzelli, ma gli scavi sono iniziati soltanto nell'estate dello scorso anno. *«Mancanza di fondi nelle casse della Sovrintendenza ai Beni Archeologici»* è stato spiegato.

I resti della capanna, l'unica del Mesolitico riportata alla luce in tutta Italia, erano sepolti a trenta centimetri di profondità. Dice Massimo Ricci, direttore del Museo Archeologico di Sanremo e coordinatore del Gruppo ricerche: *«Si tratta di un semicerchio di pietre con, all'interno, un focolare. Vi erano scarse tracce di legno arso e pochi resti di pasti: una mascella di cervo e alcune ossa ancora da identificare, probabilmente cinghiale o forse bisonte»*.

Nella capanna, sepolta dai millenni, sono state trovate numerose punte di freccia e arpioni in pietra e ossa, nonché alcuni utensili microlitici: *«Strumenti piccolissimi che servivano per costruire le armi da caccia e pesca»* sottolinea Ricci che aggiunge: *«sono utensili che dimostrano il grado di preparazione più nello avanzato raggiunto dagli uomini di quel lontanissimo periodo della nostra storia»*.

Gli scavi, compiuti con pazienza certosina, hanno impegnato una quindicina di ricercatori: una *équipe* formata da esperti dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, dell'Istituto di Antropologia dell'Università di Torino, dell'Istituto di Archeologia dell'università di Genova e del Gruppo Ricerche Sanremo.

Nella zona, secondo gli esperti vi erano moltissimi altri insediamenti del periodo Mesolitico. Con ogni probabilità sono stati distrutti nel secolo scorso durante gli scavi archeologici che avevano portato alla luce i resti della vita di 250.000 anni fa. *«Erano più in superficie e gli archeologi di allora non se ne sono accorti»* affermano all'Istituto di Studi Liguri.

La capanna sarebbe stata abitata da un nucleo di non più di quattro-cinque cacciatori, tutti adulti. La campagna di scavi, nella pineta di La Mortola, per il momento è sospesa.

La scoperta della capanna mesolitica, segue di un paio di anni un'altro importante avvenimento archeologico: il ritrovamento in una pineta, fra Sanromolo e Perinaldo, di una tomba dell'Epoca del bronzo, 2000 anni a.C. In quell'occasione vennero portati alla luce numerosi reperti: utensili, resti di cibo ed anche tracce carbonizzate di resti umani. Si trattava della tomba di un capo che, a differenza dell'uso comune di quel periodo, si era fatto cremare. La tomba, nascosta da un cumulo di pietre, dopo il rinvenimento e la classificazione dei reperti, era stata ricoperta con scogli.

Ora, una seconda *équipe* di archeologi sta predisponendo un nuovo scavo poco distante da San Romolo, dove è stato individuato un accampamento di cacciatori di 2-3000 anni fa.

g. p. m.

Una nuova via sul Monte Bianco

CHAMONIX — C'è sempre posto per il grande alpinismo sul Monte Bianco, anche quando pare che ormai tutte le pareti di ghiaccio e di roccia siano ultraesplorate.

Giancarlo Grassi, la forte guida valsusina, accompagnato dal cliente-amico Carlo Stratta (l'impiegato dell'aeroporto di Caselle è ormai a un livello di capacità molto più alto di tanti professionisti valligiani) è riuscito a trovare una «goulotte» che ha dato luogo a una via nuova sulla parete Nord del Petit Capucin.

A Venezia si discute di sicurezza

Sulle strade Cee 50 mila morti

Umberto Agnelli: «Bisogna sfruttare la tecnologia e migliorare le infrastrutture»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Nei Paesi della Cee a causa di incidenti stradali muoiono ogni anno 50 mila persone e 1 milione e mezzo rimangono ferite. In Italia i morti sono ottomila, i feriti 300 mila, con un costo sociale di dieci mila miliardi, un miliardo all'ora, 20 morti e un migliaio di feriti ogni 24 ore. Questi allarmanti dati statistici servono di base per capire.

L'importanza della 15ª Settimana Internazionale di Studi sull'Ingegneria del Traffico e la Sicurezza, che si è aperta ieri nella sede della Biennale del Cinema e il cui tema è *«L'ingegneria del traffico ed il conducente»*.

Al convegno, promosso da 8 organismi internazionali tra cui l'Automobile Club d'Italia, la Società Autostrade dell'Iri, il Touring Club Italiano, la Federazione Mondiale degli Automobile e del Touring Club, partecipano delegati di tutto il mondo. Ieri erano presenti anche i ministri Nicolazzi e Signorile, rispettivamente dei Lavori Pubblici e dei Trasporti. Oggi interverrà il Ministro dell'Interno Scalfaro.

Nicolazzi, nel discorso inaugurale rivendica al suo ministero la competenza specifica in materia di traffico.

Il ministro Nicolazzi ricorda alcuni dati significativi sul trasporto su strada: il 75% dei trasporti di prodotti manufatturieri viaggia in Europa su strada; il conto nazionale dei trasporti per l'anno 1983 dice che si muovono 200 miliardi di t di merce per chilometro e 616 miliardi di passeggeri per km su strada; le merci sono il 71,5% del totale (143 miliardi di tonnellate per km) e i viaggiatori 466 miliardi per km (il 90,3% del totale).

Passando alla critica aperta dell'atteggiamento dello Stato nei confronti degli utenti della strada, Nicolazzi afferma che non si può ritenere razionale che il trasporto su strada continui ad assicurare oltre il 95% dell'entrata fiscale diretta ricevendo meno del 35% della spesa pubblica complessiva, né è accettabile che la spesa per la viabilità sia pari al 6% del totale dei costi pubblici e privati relativi al trasporto su gomma.

Fra i provvedimenti da prendere per aumentare la sicurezza sulle strade, il ministro ricorda: l'educazione, una legislazione che comporti il controllo dell'abuso alcolico, l'obbligo del casco per i motociclisti, l'aggiornamento della segnaletica.

Su queste richieste è d'accordo anche il dott. Umberto Agnelli, vicepresidente della Fiat, il quale però allarga la sua analisi. *«Per la sicurezza dobbiamo innanzitutto decidere che essa ha da essere prioritaria; si devono sfruttare le nuove tecnologie e si deve operare in modo armonico fra tutti coloro che sono interessati al problema. Un primo modo semplice e naturale per aumentare la sicurezza — dice il dott. Agnelli — sarebbe quello di usare a questo fine, migliorando le strade e le infrastrutture, i soldi che gli automobilisti danno allo Stato»*.

A suo avviso se si saprà organizzare un preciso e cadenzato piano di interventi — educazione stradale nelle scuole, aggiornamento delle norme del traffico, gestione più efficiente delle strade, maggiore severità nel rilascio delle patenti di guida, migliore apparato di controllo: cioè uno sforzo straordinario di recupero delle nostre situazioni deficitarie — entro il 1990 potremo raggiungere notevoli successi nel settore della sicurezza.

Secondo il ministro dei Trasporti Signorile è il conducente la componente che è rimasta indietro in tema di livelli di sicurezza. La maggiore velocità alla quale oggi si svolge la circolazione stradale comporta una verifica dei livelli richiesti in campo psicofisico, anche allo scopo di far conoscere al conducente quali sono i suoi limiti e quindi quale debba essere il suo comportamento.

L'avv. Filippo Carpi de Resmini, presidente della Autostrade S.p.A., gruppo Iri, nelle sue conclusioni alla prima seduta, ha sottolineato tra l'altro che in Italia è inadeguato l'ordinamento per le «scuole guida» e i programmi di istruzione sono carenti.

Remo Lugli

Già in clima di competizione la vigilia delle sfilate milanesi Primavera-estate 1986

Gli stilisti della moda tedesca ora insidiano il «made in Italy»

MILANO — I grandi dello stilismo stanno aggiustando il tiro in attesa delle sfilate al Padiglione Trenta della Fiera, i «refusés» sono occupatissimi a prenotare saloni nel capoluogo lombardo, in alberghi, ville e circoli privati.

Gli scricchiolii del *boom* della moda, ribaditi dalla rilevazione di luglio dell'Osservatorio Congiunturale Tessile Abbigliamento, a cura della Snia Fiere e della Federtessile, giungono attutiti fra i modelli appesi e le operazioni della gran vetrina di ottobre. C'è stata una parziale, discontinua ripresa del consumo interno di qualità medio-alta nel secondo trimestre '85, anche se non recupera molto della globale flessione negli ultimi tre anni (—1%), ma soprattutto è in calo il nostro export più prestigioso negli abituali sbocchi, importanti per il saldo attivo del fenomeno moda.

Il rumore dei litigi casalinghi sembra voler mettere la sordina alle trombe dell'offensiva, la prima in grande stile, del prêt-à-porter tedesco, all'Igedo di settembre: creatori brillanti, gusto aggiornato, una fortissima industria, prezzi competitivi grazie a mano d'opera ridotta all'interno e trovata a buon mercato nei Paesi dell'Est.

Il pericolo è molto più insidioso della carissima moda «miserabile» dei giapponesi, tre anni fa: con tessuti e influsso stilistico italiani avrà via libera nel nostro Paese la moda della Germania, per noi ormai difficile cliente, che intanto acquisisce nostre fette di mercato in Olanda, Austria, Svizzera e Belgio.

E' la risposta, con quella della sempre più folta moda americana, al raddoppio della sua forza d'esportazione, al mutamento socioculturale nelle fasce di consumatori di moda: l'individualismo della fascia media è più interessato di quella alta all'abito, cerca prezzi ragionevoli, ma anche novità più della firma.

I grandi dettaglianti di tutto il mondo, ristretto obiettivo finale della moda pronta di lusso europea, hanno accettato gli scompensi subiti dal nostro prêt-à-porter per differenza d'inflazione, costo del lavoro, impossibilità di puntuali consegne, ammirati d'una creatività esplosiva: ma l'industria l'ha corretta spesso con troppo drastici ritocchi per interessare un pubblico medio ormai di tutto rispetto.

Ora giornali specializzati, testate famose lodano in Germania e in Inghilterra, in crescita con stilisti liberi d'inventare, come ai tempi di Mary Quant, la novità, l'originalità, che avevano dichiarato di non trovare nelle ultime tornate di collezioni italiane da signora ben vestita.

L'industria della moda si agguerrisce, la moda però sta diventando meno di moda. La consumatrice evoluta identifica in altri modelli di vita la spesa di prestigio, all'abito preferisce cultura, viaggi, cure estetiche e salutistiche.

Si potrà ridestare un interesse stanco con nuove firme e nuovi modi di comportamento? Lungimirante Beppe Modenese, artefice del successo di Milano Collezioni, ha accettato di curare nell'ambito delle Giornate dell'Alta Moda a Roma, il prossimo gennaio, la presenza delle grandi firme di un prêt-à-porter di lusso, che ha finito con il raccorciare le distanze dalla moda ad esemplari unici ed è espresso meglio nella denominazione di Alta Moda pronta. Una riscossa romana? Un invito alla Moda con la maiuscola?

Più lungimirante ancora è stata Laura Fraboschi, una «Pr» di grinta, che ha sentito con tempestiva intuizione il pericolo del cambio di rotta in un'industria che investe su se stessa e i propri marchi e non più sul creatore, fino a ieri il migliore artefice della sua affermazione.

Creando a gennaio, con la sorella di Craxi, Rosilde Pillitteri, l'Associazione «Moda in Italy», Laura Fraboschi ha inteso promuovere stilisti nuovi, corroborare l'immagine italiana di tutto ciò che in moda, tessuto, costume, sa d'italiano. Intanto in questo ottobre «Moda in Italy» fornisce servizi.

Lucia Sollazzo

Milano. Creazione dell'Emporio Armani per la primavera estate '86

Grave incidente alla «mondiale» di rock'n roll

FIRENZE — Grave incidente alla ballerina della coppia campione del mondo di rock'n roll Diego e Marzia Chiodoni. La coppia da mesi stava preparando una figura acrobatica ritenuta «impossibile».

Mentre l'esperta coppia bresciana, tre volte campione del mondo — informa un comunicato della Federazione italiana rock'n roll — stava eseguendo la figura, per una presa sbagliata la ballerina è caduta riportando la rottura della prima vertebra cervicale e la lussazione della spalla: ne avrà per tre mesi.

Per i rappresentanti a scadenza annuale

Entro il 31 ottobre elezioni scolastiche

ROMA — Un'ordinanza del ministro della Pubblica Istruzione, sen. Franca Falcucci, dispone che le votazioni per il rinnovo delle rappresentanze annuali degli studenti nei consigli di classe e nei consigli di istituto delle scuole secondarie superiori si svolgano contemporaneamente, al termine di assemblee di classe che dovranno essere convocate in orario di lezione entro il 31 ottobre.

Le elezioni della componente studentesca nei consigli di istituto si terranno secondo il consueto sistema di liste contrapposte, che dovranno essere presentate dal ventesimo al quindicesimo giorno antecedente alla data delle votazioni.

Le operazioni di voto e di scrutinio saranno effettuate in ciascuna classe. La commissione elettorale di istituto provvederà poi al conteggio finale dei voti di lista e di preferenza e alla proclamazione degli eletti.

La procedura elettorale semplificata per il consiglio di istituto si applicherà solo nei casi in cui la componente studentesca non debba effettuare contestualmente elezioni suppletive per il consiglio scolastico distrettuale.

Il ministro ha inoltre disposto che entro il 31 ottobre dovranno essere convocate anche le assemblee di classe dei genitori.

Domenica si torna all'ora solare

ROMA — Dopo sei mesi di ora legale, domenica si torna all'ora solare. Alle tre di domenica, infatti, le lancette degli orologi dovranno essere spostate indietro di sessanta minuti.

Quest'anno, l'Italia, adeguandosi a molti altri Paesi europei, ha adottato l'ora legale dalle ore due del 31 marzo scorso fino alle ore tre del 29 settembre.

Il tempo oggi

POCO NUVOLOSO O NUVOLOSO — SERENO O POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: sulle regioni nord occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con possibilità di occasionali precipitazioni, più probabili sui rilievi. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti pomeridiani nelle zone interne.

temperatura: senza apprezzabili variazioni.

venti: deboli variazioni con locali rinforzi da sud alle zone maggiori.

mari: generalmente poco mossi.

tendenza per domani: sull'Italia cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Addensamenti cumuliformi potranno verificarsi nelle zone interne durante le ore più calde.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	12	29	L'Aquila	10	29
Verona	15	30	Roma Urbe	15	33
Trieste	18	25	Roma Fium.	15	27
Venezia	18	29	Campobasso	15	31
Milano	15	30	Bari	16	31
Torino	15	29	Napoli	16	30
Cuneo	16	26	Potenza	15	29
Genova	18	25	S. M. Leuca	19	30
Bologna	15	32	R. Calabria	22	33
Firenze	12	30	Messina	23	29
Pisa	15	26	Palermo	21	27
Falconara	16	28	Catania	18	29
Perugia	18	29	Alghero	17	30
Pescara	15	26	Cagliari	15	27

città estero

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	11	19	nuvoloso	Lisbona	17	28	nuvoloso
Atene	17	31	sereno	Londra	15	21	nuvoloso
Bangkok	25	29	piovoso	Los Angeles	16	31	sereno
Berlino	8	17	nuvoloso	Madrid	14	34	sereno
Bruxelles	7	19	nuvoloso	Montreal	14	26	piovoso
Buenos Aires	9	18	nuvoloso	Mosca	3	10	nuvoloso
Il Cairo	21	30	sereno	New York	16	31	sereno
Copenaghen	10	15	nuvoloso	Parigi	14	24	sereno
Dublino	10	18	nuvoloso	Pechino	6	20	sereno
Francoforte	11	24	nuvoloso	Rio de Janeiro	14	29	nuvoloso
Helsinki	3	11	sereno	Singapore	24	30	piovoso
Honolulu	22	31	nuvoloso	Tokyo	15	17	piovoso
Gerusalemme	16	23	sereno	Varsavia	6	18	sereno
Kiev	3	14	nuvoloso	Vienna	17	27	sereno

CONTRATTI / Il sindacato accusa il governo: «E' impreparato»

Pubblico impiego in alto mare

Ieri neppure un'intesa sul metodo della trattativa - Domani primo incontro Confindustria, Intersind e Cgil, Cisl, Uil

ROMA — Si è insabbiata ieri all'improvviso la trattativa nel pubblico impiego, mentre domani parte in un'atmosfera poco distesa il confronto tra i sindacati, la Confindustria e le due organizzazioni degli imprenditori pubblici (Intersind e Asap). Al terzo «round» per il rinnovo dei contratti di oltre quattro milioni di pubblici dipendenti e la riforma della scala mobile, il governo — osservano Cgil, Cisl e Uil — si è presentato «del tutto impreparato, senza nessuna risposta alla piattaforma sindacale, senza nulla da dire sul recupero di efficienza e produttività, senza indicare la spesa che vorrebbe inserire nella Finanziaria». Un incontro «inutile, deludente, che non è servito neppure a concordare il metodo del negoziato».

Si è giunti, in realtà, al limite della rottura. «C'è una forte contraddizione — ha rilevato il segretario confederale Cisl, D'Antoni — tra il dire e il fare. Il governo smentisce nei fatti la volontà di fare una trattativa breve e stringente. Si apre una fase di tensione, che rende possibili iniziative di mobilitazione fin dalla prossima settimana, se non ci sarà un pronto recupero». Lettieri (Cgil): «Il progetto di rivoluzione dell'efficienza proposto dai sindacati si è scontrato contro un muro di gomma. Insomma, «una non trattativa» che scivola verso vaste agitazioni. «Se non vuole guai, il governo — ha affermato Bugli (Uil) — deve accantonare definitivamente, e prima della legge finanziaria, propositi generici e risposte evasive».

Alle reazioni negative dei sindacati, il ministro Gaspari ha subito risposto con dichiarazioni caute e meno pessimistiche. Fra due o tre giorni (il tempo necessario per una consultazione interna della delegazione governativa) si potranno affrontare i problemi con maggiore precisione, anche se dovrà essere rimessa al parlamento la determinazione della spesa per l'86 che, invece, avrebbe dovuto essere inserita nella finanziaria. Gaspari ha sottolineato che si stanno anche valutando tre proposte per la riforma della scala mobile: la prima (sindacati) porterebbe nel prossimo anno a una perdita per i lavoratori di circa 80.000 lire; la seconda (De Michelis) di 100.000 lire; la terza (De Michelis ed altri) di 90.000.

Se la sollecita unificazione dei tavoli da parte degli industriali privati e pubblici costituisce senza dubbio un fatto positivo, non appaiono certamente rosee le prospettive dell'incontro fissato per domattina con i sindacati nella sede della Confindustria. Ieri, all'esecutivo Cisl, il segretario generale aggiunto Colombo ha detto che «l'ottimismo diffuso a piene mani nei giorni scorsi sull'avvio del negoziato con gli industriali appare francamente fuori luogo. Il pagamento del punto di contingenza era solo una precondizione per la trattativa, ma non prefigura in alcun modo una conversione della nostra controparte che ha assunto in questi anni un comportamento palesemente antisindacale». Il confronto, ha proseguito Colombo, non potrà limitarsi al costo del lavoro come vorrebbe la Confindustria, ma dovrà investire la questione dell'orario (riduzione effettiva di 80 ore annue, in aggiunta a quanto già previsto dai contratti) e dell'occupazione; in ogni caso, ai fini degli aumenti retributivi, dovranno essere adeguatamente considerati gli «straordinari aumenti di produttività» registrati in questi anni. Esclusi accordi su singoli punti e lo slittamento dei contratti, Colombo ha rivendicato maggiore impegno e coerenza del governo nella lotta all'inflazione.

Un avvertimento agli imprenditori è venuto da Benvenuto. «Se la Confindustria pensa che noi andiamo alla trattativa contriti e pentiti per darle un pezzo di scala mobile e lasciare poi il mercato a lei, si sbaglia di grosso. La trattativa sarebbe, allora, una grande delusione». Con la Confcommercio il negoziato si aprirà il primo ottobre.

Gian Carlo Fossi

Roma. Lama, Del Turco e, di spalle, Marini e Benvenuto a un recente incontro con il governo

Inps, eletti i due vice presidenti

ROMA — Il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Inps, convocato dal presidente uscente Ruggero Ravenna, ha provveduto alla nomina dei due vicepresidenti: Manlio Spandonaro, ex segretario confederale Cisl, in rappresentanza dei lavoratori dipendenti, Francesco Di Vieto, dell'Associazione industriali lombardi, in rappresentanza dei datori di lavoro. I 39 nuovi consiglieri hanno anche scelto la terna dei candidati, da inviare al ministro del Lavoro, tra cui verrà scelto il nuovo presidente.

Come si ricorderà, già a suo tempo, Cgil-Cisl-Uil avevano designato Giacinto Militello (Cgil) alla massima carica dell'istituto. Il consiglio ha anche eletto il comitato esecutivo, gli organi direttivi del Fondo di previdenza lavoratori dipendenti e i dirigenti della Cofin.

Nel comitato esecutivo sono stati eletti Claudio Truffi e Cesare Romano Calvelli (Cgil), Carlo Lami (Cisl), Loris Zaffra, Alfredo Giampietro, Antonino Gasparro (Uil). In rappresentanza dei datori di lavoro Bruno Ferranti della Confcommercio, Alberto Paci della Confagricoltura, Antonio Laforgia della Confartigianato e Pietro Ricciarelli della Coldiretti.

Da venerdì rincarerà gasolio auto

ROMA — Da venerdì aumentano i prezzi dei prodotti petroliferi con esclusione della benzina.

Il «metodo» per la determinazione dei prezzi è scattato per gasolio e petrolio: il gasolio auto, in particolare, registrerà l'aumento maggiore, 15 lire, e il prezzo si fisserà a 734 lire il litro. Il gasolio agricolo aumenta di 13 lire (529 il litro) e di 13 anche quello per la pesca e piccola marina (486 lire).

Il petrolio agricolo sale di 13 lire il chilogrammo passando a 518 lire, come di 13 quello per la pesca e piccola marina il cui nuovo prezzo si fissa a 476 lire.

CHIMICA DI BASE / Forse passeranno di mano Porto Marghera, Priolo e altri impianti

Verso un nuovo matrimonio Eni-Montedison (ma è un'operazione che non convince tutti)

Bilancio di un settore
(IMPORT, EXPORT E SALDO 1980—1984 in migliaia di miliardi)

CHIMICA PRIMARIA: IMPORT 7,3 — EXPORT 4,6 — SALDO -2,7 (1980, 1981, 1982, 1983, 1984)

CHIMICA SECONDARIA: IMPORT 4,8 — EXPORT 2,7 — SALDO -2,1 (1980, 1981, 1982, 1983, 1984)

ROMA — Le partecipazioni di nozze portano la firma di Mario Schimberni e di Lorenzo Necci. I presidenti della Montedison e dell'Enichimica si accingono infatti a celebrare, forse entro l'anno, l'ennesimo matrimonio tra chimica privata e chimica pubblica sull'etilene: la prima cede impianti nei quali non intende più gettare risorse, in questo caso quelli di Porto Marghera, di Priolo e altri pezzi minori; la seconda «razionalizza», pagando alcune centinaia di miliardi che faranno molto comodo a Foro Bonaparte il cui indebitamento si è aggravato dopo il clamoroso blitz per accaparrarsi la Bi-Invest.

Ma l'operazione, alla quale i vertici dell'Enichimica e della Montedison stanno lavorando da mesi, non si preannuncia indolore. Sarà necessario il benestare della giunta dell'Eni e pare che nella holding i pareri siano molto discordi e sarebbe affiorata la preoccupazione sulla strategia dell'ente nel settore chimico. I rapporti tra Eni e Montedison non sono mai stati facili. Proprio nell'82 venne concluso un altro matrimonio, sempre nella chimica di base, che portò nelle casse della Montedison qualcosa come 400 miliardi e sul quale la stessa Corte dei Conti ha mosso più di un rilievo. E' singolare che allora come adesso accordi tanto importanti vengano a maturazione nel momento in cui i vertici dell'Eni sono nella fase di scadenza (per Reviglio e i membri di giunta è iniziato il semestre bianco).

Secondo autorevoli indiscrezioni negli ultimi tempi le pressioni politiche, soprattutto di socialisti e democristiani, sarebbero aumentate e di molto affinché il nuovo accordo Eni-Montedison non venga insabbiato per le lunghe. I sindacati sono ovviamente favorevoli alla razionalizzazione: Porto Marghera vive ancora in una situazione anomala con gli impianti di proprietà dell'Eni e il personale a carico della Montedison che sicuramente ridurrebbe il numero degli addetti nel caso di una mancata intesa.

Eppure fino a qualche mese fa autorevoli esponenti dell'Eni sostenevano che sarebbe stata una iattura per l'Enichimica, con un gruppo dirigente variegato politicamente (repubblicani, socialisti e democristiani sono equamente rappresentati), e pletorico, due vicepresidenti e ben tre amministratori delegati, prendere a balia nuovi impianti senza aver messo ancora ordine negli ex imperi di Rovelli e di Ursini. Un'operazione di risanamento che finora è costata alla collettività alcune migliaia di miliardi.

Nel pci c'è chi sostiene che ancora una volta il gruppo pubblico è a rimorchio della Montedison che decide autonomamente tempi e modi della razionalizzazione. Da almeno dieci anni — sostiene Gianfranco Borghini, responsabile del settore industria del pci — si parla di una divisione tra pubblico e privato, la chimica di base al primo, quella fine al secondo. E sembra una giusta separazione da discutere però una volta per sempre e con tutti gli interpreti seduti intorno ad uno stesso tavolo: «*Invece la Montedison ha imposto i ritmi a lei più convenienti solo in base ai problemi del suo bilancio. Ma tutto questo è nell'interesse della chimica italiana?*». Un interrogativo che anche nella holding pubblica è già affiorato: da una parte una Montedison con un ruolo finanziario e sempre meno chimico come ai tempi di Cefis, dall'altra il polo pubblico che non può realizzare compiutamente il suo disegno di risanamento.

E qui si inseriscono gli sponsor politici di tutta l'operazione: non c'è dubbio che un filo invisibile sembra legare gli ultimi avvenimenti, compresa la chiacchierata scalata al gruppo Bonomi. Nelle prossime settimane gli eventuali padrini occulti dovranno venire alla luce. «*L'integrazione* — sostengono alla Fulc, il sindacato dei chimici — *è assolutamente necessaria ma l'Eni dovrà pagare il giusto anche se andava fatta qualche anno fa*». Insomma la «pax chimica» pubblicizzata tempo addietro dall'allora ministro delle Partecipazioni statali De Michelis, sensibile al destino di Porto Marghera, sembra di nuovo alla frusta con il rischio di altre soluzioni pasticciate.

Qualche spiraglio si va aprendo per la riattivazione dello stabilimento dell'impianto di acetato di Pallanza. In un incontro a Palazzo Chigi sono state identificate le condizioni, finanziarie e di mercato, per l'economicità dell'operazione ma si vorranno ancora alcune riunioni.

Eugenio Palmieri

Si è riunito il sindacato di blocco della Montedison

Slitta per ora a Foro Bonaparte un altro aumento di capitale

MILANO — E' durata meno di due ore la riunione del sindacato di blocco della Montedison, la prima occasione ufficiale di incontro tra i maggiori soci della holding chimica dopo la battaglia sulla Bi-Invest.

L'ordine del giorno del vertice che si è tenuto dalle 17 alle 19 in Foro Bonaparte (a tre mesi esatti dall'ultima riunione) prevedeva l'esame dei conti della Montedison e l'eventuale aumento di capitale. I membri del sindacato (tra i nuovi era presente Raul Gardini) hanno preso atto del successo dell'operazione di ricapitalizzazione per 150 miliardi varata nell'estate scorsa.

Si è deciso invece di soprassedere, per il momento, al varo del nuovo aumento di capitale per un importo di circa 500 miliardi che, secondo i programmi impostati nel giugno scorso, avrebbe dovuto delinearsi in questi giorni. Nuovi e vecchi soci del sindacato di blocco hanno stabilito di rinviare per il momento ogni scelta formale, in attesa che giungano chiarimenti sull'assetto definitivo della holding.

Il presidente della holding Mario Schimberni si è limitato così a prendere atto di una sostituzione all'interno dei partecipanti al sindacato di blocco; esce Giuseppe Gilsenti, stretto collaboratore di Carlo Bonomi, ed entra al suo posto Sergio Cecconi, consigliere della Gemina e stretto collaboratore, all'interno della Smi, del gruppo Orlando.

Non si è parlato, invece, di una ridefinizione dei compiti del sindacato né di una eventuale risistemazione della presenza della Fondiaria all'interno del sindacato di blocco che governa la Montedison (a sua volta la holding di Foro Bonaparte controlla il 25% della compagnia fiorentina).

L'eventuale resa dei conti, insomma, è rinviata di alcuni mesi. Una prossima riunione, tra l'altro, potrebbe sancire la nomina di un secondo vicepresidente che dovrebbe affiancare Franco Mattei e che sarebbe gradito a Mario Schimberni.

u. b.

Nei primi 7 mesi ha segnato +1,5

Produzione industriale salita a luglio del 4,4%

PRODUZIONE INDUSTRIALE
(indice 1980=100)

Scala: 90 — 91 — 92 — 93 — 94 — 95 — 96
82' — 83' — 84' — 85' (primi 7 mesi)

ROMA — Nuovo, positivo segnale sull'attività delle industrie italiane: nello scorso mese di luglio la produzione industriale è aumentata del 4,4 per cento rispetto allo stesso mese del 1984, mentre nei primi sette mesi dell'anno l'incremento medio è stato dell'1,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1984. I dati sono stati resi noti ieri dall'Istat.

L'Istituto di statistica ha precisato che con riferimento alle principali classi di attività economica nel periodo gennaio-luglio 1985, rispetto all'analogo periodo dell'anno prima, si sono verificate le seguenti variazioni percentuali: +14,4 la meccanica di precisione; +9 le farmaceutiche; +8,5 la gomma; +8 le fibre artificiali e sintetiche; +4,7 le pelli e cuoio; +4,1 le chimiche; +3,2 l'energia elettrica; +3,1 la carta.

Diminuzioni hanno, invece, registrato i seguenti settori: meno 4,9 per cento i mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli, meno 2,1 legno e mobilio.

Sempre nei primi sette mesi del 1985, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, gli indici secondo la destinazione economica rivelano un incremento del 0,4 per cento per il comparto dei beni finali di investimento e dell'1,6 per cento per quello dei beni finali di consumo, cui fa riscontro la diminuzione dello 0,2 per cento nel comparto dei beni intermedi.

L'andamento dell'attività industriale, nel mese di luglio, è stato caratterizzato da miglioramenti produttivi diffusi su quasi tutti i settori.

La «Cee verde» sta cercando nuovi meccanismi di mercato

LUSSEMBURGO — Accordo nell'identificazione dei problemi della politica agricola comune, ma perplessità sull'applicazione dei diversi strumenti disponibili: così sono stati sintetizzati i risultati del Consiglio informale fra i ministri agricoli della Cee sul «libro verde» della commissione europea.

Alla riunione, svoltasi sotto la presidenza di turno del ministro dell'Agricoltura lussemburghese Marc Fischbach, erano presenti anche rappresentanti spagnoli e portoghesi e, per la commissione europea, il responsabile agricolo Frans Andriessen.

Nel commentare i risultati della giornata, Fischbach è apparso estremamente cauto: «*E' presto per dire se il Consiglio dei ministri troverà un denominatore comune sulle proposte della commissione* — ha dichiarato — *e per ora posso dire soltanto che c'è una disponibilità, che tutti sono d'accordo sulla necessità di riformare i meccanismi di mercato per adattare a lunga scadenza l'offerta alla domanda nel settore dell'agricoltura*».

Finanziere ha comprato la Century Fox

NEW YORK — Il miliardario australiano Rupert Murdoch, che controlla una grande quota del mercato statunitense degli audiovisivi, ha comunicato di aver ottenuto il controllo della Twentieth Century Fox, una delle più importanti case di produzione cinematografiche statunitensi, acquistando, per 325 milioni di dollari, la rimanente metà del pacchetto azionario.

Secondo il Wall Street Journal, la transazione consentirà a Murdoch di completare l'espansione nel mercato dei video e della televisione in America.

SODDISFAZIONE (E SCETTICISMO) DOPO LA SCIVOLATA DELLA MONETA USA

Il giorno dopo del dollaro

Nessun timore per l'export

BONN: ora il marco fa vedere i muscoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Come tutte le persone che godono ottima salute, la Repubblica federale può permettersi di osservare il panorama senza apprensioni. Non aveva timori quando il dollaro andava su, non li ha oggi che il dollaro va giù. Forte della sua inflazione al solo 2 per cento, forte di un'industria ad alta produttività, forte di un marco tuttora sottovalutato, la Germania è più che pronta ad affrontare questa nuova fase nei rapporti finanziari ed economici internazionali.

Ieri, il dollaro ha perso ancora terreno rispetto al marco, benché di poco, ed è sceso a 2,71. I giorni in cui la moneta di Washington valeva marchi 3,45 sembrano ormai remoti, aberrazioni d'altri tempi. Ma l'industria tedesca non manifesta sintomi di nervosismo. I suoi esponenti rassicurano: *«Le nostre esportazioni non ne soffriranno. Anche se il dollaro continuerà a slittare e arriverà a marchi 2,50, i nostri prodotti resteranno competitivi, soprattutto sul mercato americano. Per ora almeno, non vediamo ombre sulla scena»*.

Eguale ottimismo irradia un documento pubblicato ieri, uno studio del ministero dell'Economia. Sempreché la discesa del dollaro non sia troppo precipitosa, la Repubblica federale, leggiamo, non deve temere per le proprie esportazioni. Per due motivi. Primo: perché le esportazioni tedesche beneficiano della sana situazione economica interna. Secondo: perché le vendite all'estero hanno una *«eccellente»* distribuzione geografica. Ben un terzo del prodotto nazionale lordo proviene dalle esportazioni. Una percentuale straordinaria se raffrontata al 23 dell'Italia, al 17 del Giappone, al 12 degli Usa.

A diffondere tanta sicurezza contribuisce il risoluto pilotaggio del ministro delle Finanze Stoltenberg. Tornato da New York più che soddisfatto dei nuovi propositi americani, Stoltenberg ha però subito precisato che nessuno deve aspettarsi mutamenti di rotta a Bonn. Il governo tedesco non farà nulla per *«stimolare artificialmente»* l'economia, per far sì che una maggiore attività in Germania compensi la minore attività negli Stati Uniti. I piani restano immutati. Quindi: inflazione al 2 per cento, massimo incoraggiamento all'iniziativa privata, due colpi d'accetta alle tasse, il primo nell'86, il secondo nell'88.

Mario Ciriello

Ironia e scetticismo nella City

LONDRA: *è tutta una messa in scena*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La seduta tumultuosa di lunedì non si è ripetuta alla City. In un mercato certo meno nervoso, il dollaro è rimasto sostanzialmente stabile indebolendosi soltanto di qualche frazione (ha chiuso sulla sterlina a 1,4270 rispetto a 1,4255 di lunedì) dopo essere sceso fino a 1,44 in apertura della seduta. L'effetto del meeting d'emergenza dei cinque all'Hotel Plaza di New York parrebbe già quasi riassorbito.

Questa tendenza del mercato valutario, dopo la scossa di lunedì, sembra rispecchiare anche l'opinione prevalente degli osservatori finanziari riecheggiata dai giornali londinesi. Per il commentatore economico del «Guardian», a New York e alla Casa Bianca si sarebbe architettata semplicemente una riuscita *«operazione di relazioni pubbliche, che potrebbe anche funzionare»*. Lo scetticismo è motivato dall'osservazione che l'indebolimento concertato del dollaro *(«l'intervento torna di moda»*, rileva con una punta di ironia il giornale, dopo la stagione liberista) rappresenta soltanto un passo nella giusta direzione, una risposta solo parziale.

Nessuno sottovaluta certo il fatto che, per la prima volta dagli Anni Settanta, i principali Paesi si siano uniti per controllare le fluttuazioni monetarie. Ma *«resta da vedere se riusciranno a controllare lo spiritello che hanno fatto uscire dalla bottiglia»* osserva ancora il «Guardian». Perché la reale debolezza dei risultati della riunione newyorkese risiede nel fatto che non si è fatto alcun cenno a nuove misure per ridurre il colossale deficit americano.

Su questa analisi concordano grosso modo anche gli altri commentatori finanziari inglesi. A Londra si riconosce infatti la pericolosità della situazione, il rischio reale di una ondata protezionistica negli Stati Uniti malgrado le assicurazioni della Casa Bianca. I partners europei e giapponesi sono consapevoli della pericolosità della situazione e sono pronti ad aiutare l'America, anche a costo di qualche perdita negli scambi commerciali. Ma al cuore del problema del dollaro ci sono i tassi d'interesse, c'è il finanziamento del passivo federale di oltre 100 miliardi di dollari: tutti tasti sui quali non è venuta alcuna indicazione precisa dalla riunione dei cinque.

Per questo, gli ambienti finanziari londinesi parlano soltanto di *«un primo passo»* (come scrive il *Financial Times*) o di *«una messa in scena, una sciarada che non deve essere confusa con la realtà»*, secondo l'editoriale del *Times*. Sarebbe insomma illusorio, secondo questa analisi, cercare di risolvere gli squilibri dell'economia americana intervenendo soltanto sul corso del dollaro: *«E' curare i sintomi, non le cause»* sostiene ancora il *Times*.

Paolo Patruno

ZURIGO: solamente una bolla di sapone

NOSTRO SERVIZIO

ZURIGO — Anche sul mercato valutario di Zurigo si era registrato lunedì scorso, in seguito ai provvedimenti presi dai ministri delle Finanze delle maggiori potenze economiche dell'Occidente, un massiccio calo del dollaro (in poche ore era caduto da 2,33 a 2,20 franchi svizzeri), ma nel corso delle quotazioni di ieri la situazione non ha tardato a capovolgersi: contrariamente alle generali previsioni degli operatori elvetici, non è per nulla proseguito l'indebolimento della moneta americana che verso la fine delle transazioni ha potuto addirittura ricuperare un punto, ritornando a quota 2,21.

Gli esperti monetari di Zurigo sono del parere che il vistoso deprezzamento del dollaro nella giornata di lunedì non sia stato altro che un fenomeno passeggero, una specie di tempesta in un bicchier d'acqua, aggiungendo che probabilmente si erano commessi in tutto il mondo degli errori nelle prime valutazioni dell'esito della conferenza di New York.

Soltanto tra qualche giorno, si osserva negli ambienti finanziari di Zurigo, sarà possibile farsi un'idea più precisa delle conseguenze che le misure adottate a New York sono destinate ad avere sulla sorte della valuta americana. In circoli bene informati si è comunque dell'opinione che esse saranno minime.

Luigi Fasoetti

La moneta americana si è assestata con una variazione minima a 1830 - Con l'attuale quotazione pagheremo le importazioni 2500 miliardi in meno l'anno - Difficile valutare l'influenza sull'export

ROMA — Il dollaro conferma il brusco, ampio calo del giorno prima. Ieri non ha continuato a scendere, ma già l'assestarsi a questo livello dà l'impressione di una svolta. Le banche centrali tedesca e giapponese hanno compiuto interventi seri perché il dollaro tenesse quella quotazione, la banca statunitense pure si è mossa. Da noi, la lira regge bene agli inevitabili scossoni che il sistema monetario europeo riceve.

Da un dollaro più debole, ora quasi tutto il mondo pare attendersi benefici, o almeno vantaggi superiori agli svantaggi. Per l'Italia come per altri Paesi, dovrebbe diminuire il costo delle materie prime e di altre importazioni. Altri dovrebbero essere beneficiati dal ridursi dell'afflusso di capitali verso gli Stati Uniti, e dal ridursi delle pressioni al rialzo dei tassi di interesse; si alleviera un poco il debito del Terzo Mondo. Certo, dappertutto ne scapiterà chi esporta negli Usa.

Già corrono stime e cifre, ovviamente aleatorie: perché non si può sapere a che livello il dollaro si assesterà. Tutti riconoscono che questo tentativo, partito dalla riunione di domenica all'Hotel Plaza di New York, di far scendere il dollaro e di coordinare in qualche modo le politiche economiche dei cinque grandi Paesi industriali, è assai più serio dei precedenti; non si sa se sarà sufficiente, e quanto profondi saranno i suoi effetti.

Perché il ribasso del dollaro duri, occorreranno soprattutto tassi di interesse più bassi negli Usa, maggiore crescita economica in Germania e Giappone. Si attendono novità in questo senso. A New York è corsa ampiamente la voce di un prossimo ribasso del tasso di sconto statunitense, fermo da maggio al 7,5%. Ma non tutti ci credono: ad alcuni, gli impegni presi dal governo di Washington per ridurre il deficit pubblico sembrano insufficienti. Con un deficit pubblico alto lo Stato deve prendere denaro in prestito a tassi elevati. Negli Usa, questo denaro affluisce soprattutto dall'estero, e spinge in su il corso del dollaro.

Inoltre, quanti sussulti e turbolenze si dovranno attraversare, sui mercati valutari ormai assuefatti a una quotazione del dollaro assurdamente superiore al suo potere d'acquisto, e a un flusso continuo di capitali verso gli Stati Uniti? In Europa, si prevedono tensioni al ribasso, forse, sul franco belga e sul franco francese. Sulla lira no, perché, sembra proprio che la svalutazione d'anticipo del 21 luglio, nonostante le bizzarrie del «venerdì nero», abbia messo l'Italia al riparo. Un calo modesto rispetto al marco, comunque, migliorerebbe la competitività.

Se si fa l'ipotesi che il dollaro si fermi dov'è, o scenda ancora un poco, fino a 1.800 lire, l'Italia dovrebbe contare, come effetto positivo, su un minor costo delle importazioni pari a 2-2.500 miliardi di lire; sempre che i prezzi delle materie prime non crescano. Fra il 40% e il 45% delle importazioni italiane è pagato in dollari. Si otterrà inoltre un alleggerimento del debito estero, che è principalmente in dollari.

L'effetto negativo, cioè il ridursi delle esportazioni verso gli Stati Uniti e l'«area del dollaro», è ancora più difficile da stimare. In alcuni casi, poi, le merci di produzione americana diverranno competitive rispetto a quelle italiane sui mercati internazionali.

Ieri, come si diceva, le quotazioni hanno registrato mutamenti minimi, in un mercato, dicono i cambisti, abbastanza attivo. Lunedì il dollaro era a 1.831,5, ieri a 1830. Pressoché invariato anche il marco tedesco, a 675,45 ieri che è appena un filo in più delle 675,375 di lunedì. In rialzo invece il fiorino olandese, che ha toccato un nuovo massimo a 600,69, e, fuori dal sistema monetario europeo, il franco svizzero a 824,52. Occorre ricordare che la lira è ancora ampiamente nella posizione alta del «serpente» secondo le nuove parità fissate il 20 luglio; c'è margine per parare colpi ben più forti.

Stefano Lepri

Cambi chiusi lunedì, ieri la prima quotazione (231)

TOKYO: yen punta al rialzo «però senza esagerare»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Gli effetti dell'accordo raggiunto domenica 22 a New York tra i ministri delle Finanze dei cinque Paesi leaders dell'Occidente, a Tokyo sono stati registrati soltanto ieri dato che lunedì era giornata festiva. All'apertura del mercato dei cambi lo yen, che venerdì era a quota 243 yen per un dollaro, ha aperto a 229,70 ed è giunto nella prima mattinata fino a 228,80 chiudendo a 231,10.

Il calo di circa 14 yen è la più ampia variazione che si sia registrata in una singola sessione dal 1973, quando il dollaro cominciò a fluttuare rispetto alle altre valute. «Contro rialzo in basso», titola il quotidiano economico *Nikkei* uscito soltanto ieri nell'edizione della sera. E' il commento del primo ministro Nakasone è stato: *«Sono convinto che una più bassa valutazione del dollaro diminuirà la pressione americana per un'ulteriore apertura del nostro mercato»*.

E' stato tuttavia necessario in giornata un intervento della Banca del Giappone che, reagendo a ingenti acquisti di dollari da parte delle Trading Co. e degli importatori nipponici di petrolio, ha venduto dollari e comprato yen stabilizzando a mezzogiorno lo yen a quota 231.

Il premier Nakasone

Per la prima volta nella storia del Giappone il mercato dei cambi ha così registrato transazioni immediate per la cifra record di 4 miliardi e 734 milioni di dollari, un miliardo e 670 milioni di dollari in più rispetto a venerdì.

Ma le quotazioni dello yen da domenica a martedì mattina avevano già subito diverse valutazioni sui mercati esteri: mentre a New York si era arrivati a 226 yen per dollaro, a Chicago da 230 a 235, in Australia lo yen era stato trattato a 231. A Tokyo, dopo tre giorni consecutivi di festa, lo yen è giunto a 228,20, allineandosi così alle quotazioni dei mercati dei cambi di Londra e New York. L'intervento della Banca del Giappone, preannunciato in caso di necessità dal ministro delle Finanze Takeshita a New York, subito dopo la conclusione dell'incontro dei Cinque, è servito a riportare la valuta giapponese a un livello qui considerato «equo» rispetto al dollaro.

Una quotazione dello yen rispetto al dollaro inferiore a 230 viene infatti definita come una *«eccessiva reazione del mercato»* e si presume che il dollaro terrà fra 230 e 240.

La rivalutazione, in maggiore o minore misura, del sottovalutato yen rispetto al sopravvalutato dollaro, dovrebbe comunque essere tale da far assumere allo yen forza di valuta internazionale e rispondente all'intrinseco vigore dell'economia giapponese.

Renata Pisu

Leggero recupero della moneta francese

PARIGI: il franco ha superato lo choc

PARIGI — Precipitato lunedì di 55 centesimi di franco (circa 130 lire) in poche ore, il dollaro ieri si è stabilizzato sul mercato dei cambi francese recuperando 2 centesimi. Passato l'effetto-choc dell'intesa di New York tra i ministri finanziari dei cinque grandi dell'economia mondiale, è il momento della riflessione. E, a Parigi, l'atteggiamento è di attesa.

C'è soddisfazione, certo, perché il mercato ha reagito positivamente alle indicazioni: *«Questa volta i ministri sono stati creduti»*, hanno scritto i maggiori quotidiani economici francesi. Ma c'è anche molta cautela: per una più realistica valutazione del dollaro non bastano gli impegni verbali. La tendenza delle prossime settimane sarà decisiva e i più pessimisti non nascondono il rischio di manovre speculative, con acquisti di dollari a cambi bassi in vista di una nuova risalita che ne sarebbe causa ed effetto.

Il super-ministro dell'Economia, Pierre Beregovoy (riunisce sotto la sua direzione Economia, Bilancio e Finanze), di ritorno dagli Stati Uniti, ha ripetuto che la Francia rimane sempre convinta della necessità di una riforma del sistema monetario internazionale. Quanto è stato fatto domenica nei saloni dell'hotel Plaza di New York è «un primo passo incoraggiante», una *«prova di buon senso»*. Per la prima volta, ha detto Beregovoy, è stato tentato un *«controllo del sistema dei cambi fluttuanti»*. Ma per assicurare una certa stabilità ai mercati rimane molta strada da fare.

I problemi, per i francesi, sono sempre quelli della riduzione degli squilibri delle bilance commerciali, del deficit pubblico americano, degli alti tassi d'interesse Usa e dell'indebitamento dei Paesi in via di sviluppo. Per ora, si dice al ministero di rue de Rivoli, è stato fatto un *«salutare passo avanti almeno nel vocabolario»*: la sopravvalutazione del dollaro è stata ammessa anche da Washington.

Enrico Singer

Ottimista, ma con molta prudenza

BRUXELLES: *Delors non vuole sbilanciarsi*

BRUXELLES — Soddisfazione ma anche prudenza: questa la reazione ufficiale della Commissione Cee.

Il presidente Delors ha voluto esprimere personalmente il proprio commento. *«Il sentimento che prevale — ha detto nel corso di una conferenza stampa — è la soddisfazione ed avremmo torto se non la esprimessimo.*

«Reagan — ha aggiunto Delors — ha resistito ancora una volta alle spinte protezionistiche. Ma la prudenza resta. I cinque Paesi che hanno le maggiori responsabilità nell'economia mondiale — ha riconosciuto — hanno per la prima volta manifestato la volontà comune di cooperare per migliorarne il funzionamento, hanno per la prima volta riconosciuto il legame indissolubile tra problemi commerciali, monetari e finanziari, ma molto lavoro resta ancora da fare».

«A questo primo atto di buona volontà — ha tuttavia aggiunto — devono seguire delle misure concrete e se fra un anno ci trovassimo di fronte allo stesso deficit di bilancio americano, allo stesso deficit commerciale, allora ci potremmo dichiarare insoddisfatti. Farlo già da oggi sarebbe irresponsabile». (Agi)

Con il ribasso le merci americane saranno più competitive

FMI: era una decisione obbligata

MILANO — *«La rivalutazione del dollaro negli ultimi cinque anni (soltanto parzialmente ridimensionata a partire dallo scorso marzo) ha determinato la perdita di competitività da parte delle merci americane. Questi sviluppi monetari, cui vanno aggiunti l'aumentato deficit della bilancia commerciale americana e per converso gli attivi di Giappone e Germania Federale, hanno creato notevoli tensioni nel sistema monetario internazionale. Per di più, il Fondo Monetario è estremamente preoccupato per la generale tendenza ad introdurre misure protezionistiche»*. L'analisi tracciata dagli esperti del Fondo Monetario Internazionale nel loro rapporto annuale (che verrà discusso nella prossima riunione del Fondo a Seul) conferma che il calo del dollaro sopravvenuto a partire da lunedì è stata una scelta obbligata dei cinque paesi più industrializzati dell'Occidente che non aveva alternative, se non quella di un rigido protezionismo dalle incalcolabili conseguenze politiche.

A febbraio il dollaro era rivalutato mediamente del 66 per cento rispetto alle quotazioni del dicembre precedente, e più del 20 per cento rispetto a un anno prima, mentre il passivo commerciale americano era salito da 40 a 100 miliardi di dollari.

Ciò nonostante, secondo l'analisi del Fondo Monetario, il dollaro aveva beneficiato per tutto il 1984 di forti acquisti sul mercato dei capitali dovuti alla migliore performance dell'economia Usa rispetto a quelle europee, alla politica restrittiva della Federal Reserve.

Di fatto l'America, che ancora nel 1982 era creditrice nei confronti del resto del mondo di circa 150 miliardi di dollari, per la combinazione di questi fenomeni (caro dollaro e passivo commerciale) ora è diventata debitrice.

Gianfranco Modolo

L'EFFETTO DOLLARO PESA IN PIAZZA AFFARI

La Borsa sbanda (-1,1) ma si riprende nel finale

MILANO — Con la spinta del dollaro al ribasso Piazza Affari è sotto pressione, però nessuno tende a drammatizzare l'ondata di vendite che [illegible] sta verificando sul listino. Ieri la media dei prezzi è an[illegible] calando (l'indice Comit ha perso l'1,12%, e quota 389,97): circa il 2% in due giorni.

Eppure, nessuno sembra preoccuparsi troppo dell'ondata di vendite che sta coinvolgendo quasi tutto il listino (anche le Fiat, nonostante gli ottimi risultati del primo semestre, hanno ceduto lo 0,9% per poi recuperare nel dopo fino a quota 4500 lire). «La crescita del dollaro — spiega uno dei maggiori agenti di cambio milanesi — è solo [illegible] *dei fattori che hanno favorito investimenti stranieri. Bisogna considerare anche il rientro dell'inflazione, il contenimento* [illegible] *deficit pubblico che potrebbe trovar conferma nella Finanziaria e soprattutto il notevole recupero di reddito da parte delle aziende italiane. E* [illegible] *ciò va considerato all'interno di una situazione borsistica molto favorevole, che non induce certo ad uscire*».

Di qui la sensazione che molti smobilizzi (in particolare sulla Montedison che, comunque, resiste su livelli [illegible]periori alle 2400 lire) [illegible] compensati da nuove iniziative su altri valori (vedi la Sifa e la Snia che hanno messo a [illegible] recuperi pari rispettivamente al 2,8% e all'1,5%) a testimonianza di un interesse sempre vivo.

Il Ristretto a Torino

Titoli	Prezzo di chiusura	Quantità trattate
Banca Centro Sud	8.320	10.500
Banca Popolare di Milano	11.350	1.800
Banca Popolare di Novara	15.000	20.500
Banca Subalpina	5.095	2.250
Un. Subalpina Assicuraz.	17.450	[illegible]

Del resto, mai Milano è stata così frequentata da investitori esteri; ieri è stata la volta di Steven Wolfrain, partner della Shearman and Sterling di Londra, di Theodor Botts, della Goldman Sachs (una delle società inglesi più attive nel collocamento di titoli Iri in Europa e Usa), e di Christopher Komisarjewsky, della Hill and Knowlton (alla guida della scoperta dell'Italia per molti gruppi finanziari); inoltre l'elenco dei contatti degli investitori stranieri con Piazza Affari si allunga di giorno in giorno.

Ci sono quindi le premesse per una presenza stabile de[illegible] stranieri sul mercato, anche perché la discesa [illegible] dollaro (gli investimenti in titoli degli operatori esteri ammontano a circa 3500 miliardi nel solo '85) si accompagna ad alcuni fenomeni positivi per [illegible]. All'Eni un primo conto, infatti, ha permesso di stabilire che il risparmio sulla bolletta petrolifera italiana dovrebbe (in base alla discesa del dollaro nelle ultime due sedute) aggirarsi intorno ai 1500 miliardi di lire. Inoltre, le scelte di Reagan, come afferma il segretario generale degli industriali calzaturieri (i più attivi nella battaglia contro il protezionismo Usa negli ultimi mesi) Leonardo Soana, «*potrebbero allentare le spinte del Congresso in favore dell'adozione di dazi o tasse contro le importazioni che sono vive. Basti dire che dopo la nostra vittoria di fine agosto sono state presentate a Washington numerose proposte di legge per attivare pratiche protezionistiche contro le calzature e i prodotti tessili. Forse con questo calo la pressione si allenterà e sarà un grande vantaggio per il made in Italy che è competitivo anche per la qualità e non solo per il prezzo*».

[illegible] torniamo alla Borsa; ieri è stata la grande giornata della Bastogi che ha superato di slancio il livello del valore nominale di 350 lire per poi affiorare nel [illegible]po addirittura le 390 lire; si sprecano le voci sulla finanziaria e il fatto che sia Italmobiliare che Italcementi abbiano registrato vantaggi nel corso della mattinata potrebbe testimoniare a favore di un progetto di ristatemazione del gruppo Pesenti che farebbe perno su una nuova destinazione della Bastogi stessa.

Per il resto, oltre a segnalare il recupero nel d[illegible] di Fiat, Ifi, Generali e Lloyd Adriatico non resta che registrare il [illegible] della Fiar (+7,3%) e la buona tenuta di Dalmine e Sip. Piazza Affari, insomma, continua a credere nella solidità del listino e non si lascia impressionare più di tanto (uno scivolone generale permetterebbe semmai nuovi acquisti per i Fondi) dal nervosismo finanziario internazionale.

Ugo Bertone

DIRITTI — IBP az. X ob. [illegible] IBP risp. [illegible] X ob.241; Italmobiliare az. [illegible] ob. 15.001; Gilardini dir. gr. [illegible]; Gilardini Saris 2950; Gilardini ob. X az. 700; Cantoni Saris 840; Aturia Saris 650; Olivetti az. X az. Texo 47; Sopal [illegible] 180; Sopal az. X az. 171.

Nuovi servizi obiettivo di una Sip più privata

MILANO — Dopo il brillante successo del collocamento presso i privati, la Sip si lancia nel settore dei nuovi servizi. La sfida è ambiziosa: Alfonso Graziani, direttore delle strategie del gruppo, ha sottolineato come il [illegible] dei 27 mila miliardi di investimenti previsti dalla Sip nel prossimo quinquennio saranno destinati alle infrastrutture di base su cui dovranno essere innestati servizi [illegible] grado di reggere la competizione sul mercati.

La settimana prossima, intanto, il consiglio Sip esaminerà la relazione semestrale che appare decisamente positiva e altre notizie favorevoli dovrebbero venire sul fronte tariffario ove pare quasi certo che l'azienda riuscirà finalmente a ottenere alcuni parametri automatici per [illegible] riallineamento dei prezzi.

Per questo la Sip si è [illegible]lanciata a prevedere alcuni obiettivi in materia di servizi; per l'Itapac si pensa di raggiungere quota [illegible] mila abbonati alla fine degli Anni Ottanta d[illegible] investimenti per cento miliardi mentre per il Videotel l'obiettivo è di [illegible] mila abbonati entro il Novanta.

u. b.

Valore 2000 miliardi, contribuirà a ridurre il «buco» con l'Urss

Mosca, firmato il contratto per il tubificio Italimpianti

MOSCA — Un contratto da duemila [illegible] di lire, firmato ieri a Mosca [illegible] Italimpianti per la fornitura «chiavi in mano» di un colossale tubificio sulle rive del Volga, rappresenta un primato per l'industria italiana in terra di Russia: è superiore in valore assoluto, cioè se non si tiene conto di 18 anni d'inflazione, perfino a quello della Fiat (1966) per lo stabilimento automobilistico di Togliattigrad; ma soprattutto rappresenta, secondo il ministro del Commercio estero, Nicola Capria, che guidava la delegazione venuta a Mosca, «*l'indicazione che siamo sulla strada buona, che è realistica l'ipotesi di poter riequilibrare nella misura stabilita la bilancia commerciale fra Italia e Urss*».

Alla firma, con cui l'amministratore delegato dell'Italimpianti, Torrich, e il presidente della Metallurgimport, Makaimov, hanno concluso [illegible] trattativa durata tre anni, erano presenti anche il ministro delle Partecipazioni Statali, Clelio Darida, e il presidente dell'Iri, Romano Prodi. Lo stabilimento sorgerà a Volchskij, a circa [illegible] chilometri da Volgograd (l'ex Stalingrado). L'area complessiva sarà di circa [illegible] milione di metri quadrati: [illegible] si produrranno ogni anno 720 mila tonnellate di tubi.

«*Il successo di questa commessa* — ha precisato il ministro Darida — *potrebbe influire a nostro favore in merito a un'altra analoga iniziativa allo studio da parte sovietica; e al programmato ingrandimento degli stabilimenti di Celjabinskij e Taganrok*».

Nelle 24 ore trascorse a Mosca, la delegazione italiana ha avuto una serie di importanti incontri: con il ministro del Commercio estero, Patolichev, e con il suo vice, Komarov; con quello dell'Industria metallurgica, Kolpakov (di fresca nomina gorbacioviana); con il primo vicepremier Archipov; con il presidente del Comitato scienza e tecnica Marchuk. Da tutti questi incontri, come sottolinea il ministro Capria, è emersa la volontà sovietica di collaborare al parziale riequilibrio della bilancia commerciale bilaterale, secondo gli impegni assunti dallo [illegible] Capria e da Komarov quando fu firmato il contratto per il metano siberiano.

«*Dal maggio '84 a oggi* — sottolinea il ministro — *sono stati firmati contratti per 4 mila miliardi di lire, che danno una misura della volontà sovietica*». Il disavanzo italiano è stato l'anno scorso di 4310 miliardi, nei primi sei mesi di quest'anno (falsato tuttavia da una riduzione delle nostre importazioni energetiche) di 1941. L'obiettivo è di ridurlo entro fine '86 alla metà di quello che era nel 1982, cioè a circa 1370 miliardi su base annuale.

La richiesta è superiore all'offerta calati i rendimenti dei Bot annuali

ROMA — Risultati positivi per l'asta Bot di fine settembre: [illegible] domanda è stata sostenuta e si è avuto un lieve [illegible] di rendimento per i titoli annuali. A fronte [illegible] una offerta complessiva per 10.500 miliardi di lire, gli operatori hanno presentato richieste per oltre 18.200 miliardi. Alla fine le tre tranches (trimestrali, semestrali e annuali) sono state assegnate per intero [illegible] mercato che ha rinnovato il portafoglio in scadenza (16.020 miliardi), incrementandolo di circa 1.000 miliardi.

[illegible] piano dei tassi e dei rendimenti, si riconfermano i livelli medi registrati nell'asta di metà settembre, ma per gli annuali si rileva un calo del rendimento, dal 13,86% al 13,65%.

Analizzando le singole tranches, si rileva che a fronte di un'offerta per i Bot trimestrali di 3500 miliardi di lire, il mercato ha presentato richieste per oltre 4063 miliardi. Il prezzo di aggiudicazione medio è risultato uguale a quello di offerta, 96,80 lire, con un tasso annuo semplice del 13,20%. Su 139 richieste per i titoli trimestrali ne sono state accolte integralmente solo 40, [illegible] altre parzialmente.

A fronte [illegible] 6500 miliardi di titoli semestrali ne sono [illegible] richiesti per oltre [illegible] miliar[illegible]: il prezzo medio di aggiudicazione è uguale a quello di offerta, pari a 93,75 lire, con un rendimento annuo semplice del 13,37%. Per i titoli semestrali, le richieste del mercato sono risultate 131, di cui 43 accolte integralmente.

La tranche annuale, 6500 miliardi, ha registrato richieste per 7322,7 miliardi. Su 143 richieste [illegible] ne sono dovute escludere 22, mentre 104 sono state accolte integralmente. La maggiore richiesta ha permesso [illegible] elevare il prezzo [illegible] aggiudicazione rispetto a quello offerto (da 87,80 lire a 87,90), andando quindi a comprimere il tasso annuo che scende al 13,65%.

Giovanni Guidi presidente Credit Gest

ROMA — Il consiglio [illegible] amministrazione della [illegible]cietà Italiana Gestione Crediti S.p.A. [illegible] Roma, operante nel settore del factoring, ha nominato presidente l'avvocato Giovanni Guidi e convocato l'assemblea per il 30 settembre per deliberare sulla proposta di aumento del capitale sociale.

La presenza dell'avv. Guidi, già presidente o amministratore delegato del Banco [illegible] Roma, nell'organo amministrativo della «Credit [illegible]», si legge in un comunicato emesso al termine della seduta, costituisce per la società un fatto di rilievo e di soddisfazione e per la clientela un motivo di fiducia data l'esperienza quarantennale [illegible] presidente Guidi nel campo bancario, societario e manageriale.

Ciò consentirà alla Società Italiana Gestione Crediti, la «Credit Gest», di sviluppare ulteriormente verso il sistema bancario i servizi di gestione e smobilizzo dei crediti in contenzioso, cui da tempo la società dedica in prevalenza le proprie risorse.

FONDI D'INVESTIMENTO
(Fonte Radiocor)

ITALIANI		24-9
Ala	L.	10.822
Arca BB	»	[illegible]
Arca RR	»	10.950
Aureo	»	10.614
Azzurro	»	12.062
Capitalgest	»	10.483
Euro Vega	»	10.461
Euro Antares	»	10.855
Euro Androm.	»	11.736
Fiorino	»	11.762
Fondattivo	»	11.436
Fondersel	»	16.657
Fondicri 1°	»	10.841
Fondinvest 1	»	10.378
Fondinvest 2	»	10.742
Fondo Profess.	»	17.740
Genercomit	»	12.548
Gestiras	»	12.249
Imicapital	»	16.309
Imirend	»	12.437
Interbanc. az.	»	13.267
Interbanc. ob.	»	11.107
Interbanc. re.	»	[illegible]
Libra	»	12.227
Multiras	»	12.131
Nagracapital	»	10.659
Nagrarend	»	10.314
Nordfondo	»	11.454
Primecash	»	11.673
Primerend	»	14.021
Primecapital	»	16.684
Rendifit	»	10.048
Risp. Italia bil.	»	11.666
Risp. Italia re.	»	10.673
Redditosette	»	10.597
Sforzesco	»	10.729
Visconteo	»	11.888
Verde	»	10.712
Fondo Ina	»	1952,6

ESTERI AUTORIZZATI		24-9
Fonditalia	$	32,19
Interfund	[illegible]	17,38
Int. Sec. Fund	[illegible]	19,74
Italfortune	[illegible]	17,04
Italunion	[illegible]	11,87
Multinvest	$	25,88
Capitalitalia	[illegible]	18,35
Mediolanum	[illegible]	20,44
Rominvest	[illegible]	20,34
Rasfund	L.	24.882
Fondo Tre R	L.	26.874

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/3/86	101 20	100 50
C.C.T. 1/5/86	100 70	100 85
C.C.T. 1/6/86	100 60	101 35
C.C.T. 1/7/86	101	101 30
C.C.T. 1/8/86	101 25	100 80
C.C.T. 1/10/82-86	101 25	101 60
C.C.T. 1/10/83-86	100 30	100 26
C.C.T. 1/11/86	101 20	101
C.C.T. 1/12/86	101 70	101 90
C.C.T. 1/1/87	102 05	101 90
C.C.T. 1/2/87	101 70	101 75
C.C.T. 1/3/87	102	101 75
C.C.T. 1/4/87	101 80	101 80
C.C.T. 1/6/87	101 85	101 75
C.C.T. 1/8/87	101 85	101 60
C.C.T. 1/12/87	100 80	101
C.C.T. 1/7/88	102 85	102 90
C.C.T. 1/8/88	102 75	102 70
C.C.T. 1/10/88	102 65	102 85
C.C.T. 1/12/90	104 05	104
C.C.T. 1/1/91	104 20	104 30
C.C.T. 1/3/91	102 80	102 50
C.C.T. 1/6/91	102 55	102 65
C.C.T. 1/7/91	101 60	101 80
C.C.T. 1/8/91	101 55	101 65
C.C.T. 1/11/91	101 55	101 50
C.T.Ecu 14% 82/[illegible]	113 50	114
C.T.Ecu 13% [illegible]	109 50	109 90
C.T.Ecu 11,50% 83/90	107 50	107 20
C.T.R. 2,50%	68	68 25
B.T.P. 18% 84/86 I	100 25	100 30
B.T.P. 18% 84/86 II	100 10	100
B.T.P. 13,50% 1/10/84-88	100	100 15
B.T.P. 12,50% 1/1/86-87	98 85	99
B.T.P. 12% 78/87	98 65	99
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 68/88 I	91 10	92
Enel 6% 65/89 I	89 20	90
Enel 7% 71/86	101 50	100
Enel 7% 72/87 I	99 60	99
Enel 7% 73/93	86	83 80
Enel 12% 78/88	99 40	100
Enel 12% 80/87	99 40	100 10
Enel 80/87 Ind.	99 80	99 90
Enel 81/88 Ind.	101	100 65
Enel 82/88 Ind. I	105 50	105 10
Enel 82/88 Ind. II	105 80	105
Enel 82/89 Ind. III	106 60	104 30
Enel 82/89 Ind. IV	104 20	105 10
Enel 83/90 Ind. I	105 60	104 90
Enel 83/90 Ind. II	103 60	103 50
Enel 83/90 Ind. III	103 65	103 40
Enel 84/92 Ind.	102 50	102 15
Enel 84/93 Ind. II	102 40	102 50
Enel 84/93 Ind. III	103 90	102 50
Enel 84/93 Ind. IV	102 40	102 25
Enel 85/95 I	99 80	99 80
I.R.I. S. Spir. 82/86 Ind.	104 80	107
I.R.I. S. Spir. 83/88 Ind.	110	110
I.R.I. Sider 82/89 Ind.	103 40	103
I.R.I. Stet 84/88 TV	108 10	108
Aut. I.R.I. 6% 67/87	98 25	92
Aut. I.R.I. 6% [illegible]	91	89 60
Aut. I.R.I. 6% 66/85	87 80	88
CCOP 5% 30.Ie	78	61 50
CCOP 6% 30.Ie	72 60	70
CCOP 7% 30.Ie	78 90	69 10
CCOP 8% 1875/2005	88 70	87
CCOP 9% 1876/2006	73 80	70 85
CCOP 10% 1877/2007	78 25	77 50
CCOP Int. st. 6% 67/87 II	83 90	81

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int. st. 6% 66/86 III	80 10	89
CCOP Int. st. 6% 69/89 IV	88	88
CCOP Int. st. 7% 70/90 I	88 50	84 10
CCOP Int. st. 7% 71/91 II	85 40	85
CCOP Int. st. 7% 72/92 IV	85 40	89 80
CCOP Amm 7% 72/2002 I	78 10	80
CCOP Aut. 6% 66/81 I	71 50	71
CCOP FS 6% 67/87	94 50	91
CCOP FS 7% 71/91	87	82
CCOP FS 7% 72/82 I	90	86 10
CCOP FS 7% 72/82 II	81 70	78 85
CCOP pr 6% [illegible]	86 70	83 20
CCOP pr 6% 67/87 V	96 10	91
CCOP pr 6% 67/87 VI	91 50	90 90
CCOP pr 6% 68/88 VII	88 90	88 90
CCOP pr 6% 69/89 VIII	84 80	87
CCOP pr 7% 71/91 IX	85 20	85
[illegible]. FS 6% 66/86	81 50	80 30
AMM. FS 7% 70/90	85 20	88
AZ. FS 83/90 Ind.	102 75	101 75
AZ. FS 83/90 Ind. II	102 30	101 75
AZ. FS 84/92 Ind.	101 65	101
[illegible] 6% 57/87 XXVI	81 30	80
IMI 6% 69/89 XXVII	88	87 40
IMI 7% 70/85 XXVIII	92 30	90
IMI 7% 70/88 XXIX	91 60	90 40
IMI 7% 73/94 XXXVIII	83 10	82 40
IMI TV 81/88 LXXXI	113	110 20
BEI 10% 84/91	106	n.q.
S. Paolo c.i. 5%	85 60	86
S. Paolo c.i. 5% conv.	79 60	78 85
S. Paolo o.f. 6%	88 60	89 50
S. Paolo o.f. 8% 80/81 10' Ind.	135 50	130
S. Paolo o.f. TV 81/91 23'	102	101
S. Paolo o.f. TV 81/91 30'	102 75	102 80
S. Paolo o.f. TV 82/97 44'	104 30	102 50
S. Paolo o.f. TV 83/98 56'	100	100 30
S. Paolo o.p. 5% or 7%	88	88
S. Paolo o.p. 6%	86 10	88 40
S. Paolo o.p. 7%	70	81 75
S. Paolo o.p. 8%	85	84 90
S. Paolo o.p. 9% 78/88 Eco	130	130
S. Paolo o.p. TV 81/81 19'	101 60	[illegible]
S. Paolo o.p. TV 81/81 27'	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.p. TV 81/91 26'	103 60	103 25
S. Paolo o.p. TV 82/92 36'	[illegible]	[illegible]
Fiat TV 81/88	102 76	102 60
Olivetti TV 82/87	102 50	[illegible]
Pirelli spa TV 82/89	103 70	102 60
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Cart. Burgo 13% 81/86	117	116
CIR 13% 81/88	269	272
Cogefar 14% 81/88	349	n.q.
Generali 12% 81/88	450	[illegible]
IFIL 13% 81/87	358	357
IRI-B Roma 13% 81/87	117 60	116
IRI-Comit [illegible]% 81/87	148 25	148
IRI-Credit 13% 81/87	148 50	145
Italgas 14% 82/88	233	234
IMI-CIR [illegible] 85/91	143 25	140 50
M. Marelli 13,50% 81/81	380	[illegible]
Mediobanca 14% 82/88	1445	1410
Med. Fidis 13% 81/91	309 50	294
Med. S. Spir. 7% 73/88	353	348
Med. Sulm 14% 82/92	188	200
Olivetti 13% 81/91	166	163 50
Pirelli spa 13% 81/91	215 75	220
Pirelli spa 12,5% 81/88	[illegible]	192
S. Paolo Alt. Im. 14% 82/93	[illegible]	[illegible]
S. Paolo Ital. [illegible]	623	616
Unicem 14% 81/87	[illegible]	[illegible]
Unicem 15% 82/88	[illegible]	190

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Le quantità trattate [illegible] percentuale

Titoli	Milano 24-9	Milano Variaz.	Milano Quantità trattate	Torino 24-9
ALIMENTARI				
Alivar	7720	+ 60		7500
Bonifiche Ferr.	29880	— 410		n.q.
Buitoni ord.	3590	— 10		n.q.
Buitoni o. 1/7/85	3499	— 66		n.q.
Buitoni risp.	3600	— 170		n.q.
Buitoni r. 1/7/85	2899	— [illegible]		n.q.
Eridania	11030	— 136		11200
Florio	n.q.	—		298
Milanagr. [illegible]	7150	— 50		[illegible]
Perugina ord.	3540	— 1		n.q.
Perugina risp.	2870	— 25		n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	88500	— 1200		n.q.
Ausonia Ass.	1270	— 80		n.q.
C. Ass. Mi. ord.	20500	— 200		20600
C. Ass. Mi. risp.	15180	— 320		15000
C. Latina ord.	3470	—		3400
C. Latina priv.	3001	— 93		3000
FIRS ord.	2050	— 50		n.q.
FIRS risp.	675	— 13		n.q.
Generali	61400	— 650		[illegible]
Italia Ass.	7555	— 145		n.q.
L'Abeille	50000	— 100		n.q.
La Fondiaria	35500	— 600		n.q.
La Previdente	27900	— 400		n.q.
Lloyd Adriatico	9050	— 60		n.q.
RAS	108000	— 1000		108000
SAI ord.	18330	— 195		18500
SAI priv.	19300	— 500		18500
Toro Ass. ord.	19530	— 465		20000
Toro Ass. priv.	14510	— 290		14400
BANCARI				
B. Catt. Veneto	5741	— 59		n.q.
B. Comm. Ital.	24320	— 130		24300
B.N.A. ord.	6299	— 121		6300
B.N.A. priv.	4390	— 66		[illegible]
Banco Lariano	4420	— 50		n.q.
Banco Roma	16900	— 200		17100
Cred. Italiano	3005	— 40		3000
Cred. Varesino	4900	— 40		n.q.
Interbanca p.	28000	— 690		28500
Mediobanca	126400	— 1600		128000
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	7600	— 130		7700
Burgo priv.	6610	— 68		6600
Burgo risp.	7251	— 199		7400
De Medici	4200	— 40		[illegible]
L'Espresso	10000	+ 100		n.q.
Mondadori o.	4470	+ 30		n.q.
Mondadori p.	2790	— 60		n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	[illegible]	[illegible]		n.q.
Pozzi Ginori o.	141	+ 1		140
Pozzi Ginori r.	166	—		145
Italcementi o.	47800	— 760		n.q.
Italcementi r.	38200	— 650		n.q.
Unicem ord.	20200	— 480		20200
Unicem risp.	13999	— 20		14000
CHIMICI-GOMMA				
Boero	6250	—		n.q.
Caffaro ord.	1190	—		n.q.
Caffaro risp.	1147	— 2		n.q.
Fab. Mil. Cond	4200	— 81		n.q.
Farmit. Erba	12900	— 130		n.q.
Fidenza Vetraria	6990	+ 40		n.q.
Italgas	1770	— 5		1780
Manuli Cavi	3350	— 340		n.q.
Mira Lanza	35400	— 400		36000
Montedison	2405	— 95		2434
Paramalt	n.q.	—		1880
Perlier	6400	— 300		n.q.
Pierrel ord.	1815	+ 16		1800
Pierrel risp.	1845	— 5		1850
Pirelli S.p.A. o	3148	— 61		3160
Pirelli S.p.A. r	3105	— 20		3105

Titoli	Milano 24-9	Milano Variaz.	Milano Quantità trattate	Torino 24-9
Recordati	6750	— 130		n.q.
Rol	3075	+ 55		n.q.
Saffa ord.	6105	— 55		6190
Saffa risp.	6000	— 140		6700
Saiag	n.q.	-		1360
Siossigeno	20080	+ 20		n.q.
Siossigeno risp.	—	—		n.q.
SNIA BPD ord.	3600	— 50		3700 *
[illegible] BPD risp.	3750	— 120		3775 *
U.C.E.	1670	— 26		n.q. *
COMMERCIO				
La Rinasc. [illegible]	1000	— 13		955
La Rinasc. priv.	600	— 19		610
Silos	1649	— 28		1640
Standa ord.	10050	+ 100		n.q.
Standa risp.	14600	+ 10		n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	1294	— 26		1270
Ausiliare	3380	+ [illegible]		n.q.
Ausiliare 1/7/84	3280	—		n.q.
Autostr. To-Mi	[illegible]	[illegible] 20		5450
Italcable ord.	[illegible]	— 100		17600
Italcable risp.	17500	— 20		17600
Nord Milano	[illegible]	—		n.q.
SIP ord.	2631	+ 16		2617 *
SIP risp.	2640	+ 30		2515 *
ELETTROTECNICI				
Selm ord.	4730	+ 39		n.q.
Selm risp.	4060	[illegible]		n.q.
Tecnomasio	[illegible]	— [illegible]		n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	2655	— 35		n.q.
Agricola Fin. o.	18501	— [illegible]		n.q.
Agricola Fin. r.	28000	+ 3000		n.q.
Bastogi-Irbs	385	+ 28		333
Bi-INVEST ord.	5570	— 380		[illegible]
Bi-INVEST risp.	[illegible]	— 44		[illegible]
Bonif. Siele	26150	— 350		n.q.
Brioschi	630	— 80		n.q.
Buton	5689	— 191		n.q.
Cabota Mil. C. o.	11550	— 450		n.q.
Cabota Mil. C. r.	10700	+ 20		n.q.
La Centrale o.	3400	— 40		3400
La Centrale r.	3199	— 52		3200
CIR ord.	5960	— 50		5900
CIR risp.	5910	— 50		5960
CIR risp. [illegible]	4149	— 51		4700
Eurogest ord.	1429	+ 38		n.q.
Eurogest risp.	1390	[illegible] 30		n.q.
Eurogest r. n.c.	1130	+ 24		n.q.
Euromobiliare	5800	— 120		n.q.
Fidis	[illegible]	— 100		8650 *
Fin. Breda	5001	+ 31		n.q.
Finrex	1240	— 18		n.q.
Finsider	—	—		—
Fiscambi	6330	— 150		[illegible]
Gemina ord.	1463	— 25		n.q.
Gemina risp.	1375	— 45		n.q.
GIM ord.	6710	— 60		5800
GIM risp.	3150	— 30		3300
IFI priv.	10700	— 370		10750
IFIL ord.	6890	— 280		6850
IFIL risp.	6499	— 110		6650
Iniziativa Me.T.A.	53550	— 620		n.q.
Italmobiliare	118400	+ 2850		n.q.
Mittel	2315	+ 5		2300
Partec. Finanz.	6160	— 60		n.q.
Pirelli & C.	6570	+ 12		5500
Pirelli & C. r.	4440	— 190		4440
Rejna ord.	11830	—		n.q.
Rejna risp.	11890	— 10		n.q.
Riva Finanz.	7500	—		n.q.
Schiapparelli	640	— 10		640
Serfi	3060	+ 75		3000
Sifa	6361	+ 151		3200
SME	1625	+ 24		1560

Titoli	Milano 24-9	Milano Variaz.	Milano Quantità trattate	Torino 24-9
BNI ord	2720	— 80		2820
BMI risp.	2382	— 8		2400
BOPAF	1880	— 31		n.q.
STET ord	3409	— 38		3320 *
STET risp	3430	— 20		2455 *
Terme Acqui	1250	—		n.q.
Tripcovich	8780	— 115		n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	[illegible]	— 10		n.q.
Attività Imm.	4770	— 100		4900 *
Cogefar	5230	— 90		n.q.
Con. Ac. Roma	146	+ 2		145
De Angeli-Frua	1601	+ 1		n.q.
I.I.I. ord.	2900	— 60		n.q.
I.I.I. risp.	2689	— 57		n.q.
IPI	n.q.	—		2050
ISVIM	7900	—		7800
Risanam. ord.	9089	— 211		9400
Risanam. risp.	7050	— 130		7150
MECCANICI-AUTO				
Aturia	2900	— 90		n.q.
Costagnetti	n.q.	—		4400
Danieli	6536	— 52		n.q.
Fiar	9160	+ 630		n.q.
FIAT ord.	4505	— 45		4525 *
Warrant Fiat o.	3240	— 40		3239 *
FIAT priv	3800	— 30		3836 *
Warrant Fiat p.	2705	+ 4		2750 *
Gilardini	19350	— 130		19800
Franco Tosi	24310	— 160		n.q.
Magneti M. o.	1878	— 15		[illegible]
Magneti M. r.	2000	+ [illegible]		2000
Necchi ord.	4100	— 30		n.q.
Necchi risp.	4130	— 20		n.q.
Olivetti ord.	7350	— 100		7400
Olivetti priv.	5850	— 50		5850
Olivetti risp.	7300	— 100		7400
[illegible] risp. n.c.	5450	— 100		5600
Saipem	6200	+ 10		n.q.
Sasib ord.	8240	— 67		8250
Sasib priv.	8600	—		8400
Westinghouse	25590	— 240		[illegible]
Worthington	[illegible]	— 150		n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. ital.	5320	+ 2		n.q.
Dalmine	735	+ 5		730
Falck ord	[illegible]	— 40		n.q.
Falck risp.	5100	—		n.q.
Falck r. 1/1/85	5050	—		[illegible]
Ilssa-Viola	1050	— 2		n.q.
La Magona	6100	—		n.q.
Telco Grafite	n.q.	—		11000
Trafilerie	5980	+ 20		n.q.
TESSILI				
Cantoni	5025	— 25		5000
Cucirini	1640	— 20		n.q.
Cascami 1872	[illegible]	+ 60		[illegible]
Eliolona	1400	— 50		n.q.
Fisac ord.	5060	— 151		5300
Fisac risp.	5000	— 50		[illegible]
Linificio ord.	2281	— 19		n.q.
Linificio risp.	2170	— 40		n.q.
Marzotto ord	4000	— 5		n.q.
Marzotto risp	3820	—		n.q.
Olcese Venez.	105	— 3		n.q.
Rotondi	11850	— 50		n.q.
Zucchi	2650	— 2		n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1848	+ 40		n.q.
A. De Ferrari r.	1750	— 65		n.q.
Acqua potabili	3010	+ 10		2850
Cigahotels	10550	—		10600
Jolly Hotels o.	7780	— 160		n.q.
Jolly Hotels r.	[illegible]	— 190		[illegible]
Pacchetti	145	— 2		142

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia)

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 23-9	Banconote (Milano) 24-9	Esportazione (Milano) 23-9	Esportazione (Milano) 24-9	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 23-9	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 24-9
Dollaro Usa	1836	1827	1831,50	1830	1831,50	1830
Dollaro Usa t. p.	1800	1800	—	—	—	—
Marco tedesco	670,60	672	675,60	675,50	675,37	675,45
Franco francese	219,50	219,75	220,72	221,40	220,86	221,35
Fiorino olandese	593	593	599,95	600,79	599,47	600,69
Franco belga	32,60	32,75	33,166	33,336	33,178	33,34
Sterlina	2610	2610	2638,30	2624	2630,80	2625,75
Lira irlandese	2050	2050	2094	2088	2093,50	2083,50
Corona danese	183,50	183,50	186,15	186,10	186,05	186,195
E. C. U.	—	—	—	1504,50	1497,60	1504,50
Dollaro canadese	1310	1320	1339	1345,30	1339,50	1345,45
Yen giapponese	7,80	7,90	7,84	7,879	7,838	7,878
Franco svizzero	818	820	823,55	824,30	823,37	824,535
Scellino austriaco	85,25	85,75	95,61	96,315	95,855	96,307
Corona norvegese	226	226	228,30	227,75	228,10	227,78
Corona svedese	224	224	225,85	225,90	225,70	225,995
[illegible]rco finlandese	312	312	318,30	317,10	317,35	317,05
Escudo portoghese	10,50	10,75	10,88	10,76	10,88	10,75
Peseta spagnola	11	11	11,164	11,208	11,166	11,180
Dinaro taglio gr.	5,30	5,30	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	11,75	11,75	14,16	—	14,076	13,95
Dollaro australiano	1370	1370	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
[illegible]0/85	20	99,078	13,00
22/11/85	[illegible]	97,980	13,30
13/12/85	76	97,246	13,25
30/1/86	126	95,820	13,25
28/2/86	165	94,835	13,35
14/3/86	169	94,179	13,35
30/4/86	[illegible]	92,807	13,50
30/5/86	246	91,832	13,55
30/6/86	277	90,844	13,80
30/7/86	307	89,735	13,80
29/8/86	337	88,844	13,60
15/9/86	[illegible]	88,398	13,65

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	14,125	14,500
7 gg	13,750	14,125
15 gg	13,875	14,250
1 mese	13,875	14,250
2 mesi	13,875	14,250
3 mesi	14,000	14,375
6 mesi	14,250	14,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	138.000-147.000
Sterlina n.c.	140.000-148.000
Marengo it.	108.000-116.000
Marengo sv.	108.000-117.000
Marengo fr.	108.000-116.000
Marengo bel	106.000-114.000
20 doll. oro	800.000-850.000
Krugerrand	590.000-620.000
Argento (*)	350-370
Platino (*)	18.550

(*) Per grammo, iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI
(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	23-9	24-9
Londra	327,45	327,80
Zurigo	328,00	329,50
Parigi	331,09	331,16
New York	[illegible]	328,30
Milano (lire/grammo)	19.750	19.630
Hong Kong	330,20	329,10

Un'oncia troy uguale a gr. [illegible],1035

[illegible]	Zurigo (in fr. sv.) 23-9	Zurigo (in fr. sv.) 24-9	Francoforte (in marchi) 23-9	Francoforte (in marchi) 24-9	Londra (per sterlina) 23-9	Londra (per sterlina) 24-9	Parigi (in fr. fr.) 23-9	Parigi (in fr. fr.) 24-9
Dollaro	2,2280-2,2340	2,2350-2,2380	2,7170-2,7200	2,7225-2,7260	1,4270-1,4290	1,4310-1,4325	8,2295-8,2505	8,2685-8,2705
Franco svizzero	—	—	121,80-121,85*	121,83-121,88*	3,1825-3,1925	3,1880-3,1960	371,73-372,37*	371,75-372,42*
Franco francese	36,91-37,02*	26,95-37,02*	32,77-32,83*	32,78-32,77*	11,853-11,867	11,813-11,850	—	—
Marco	82,00-82,33*	82,06-82,12*	—	—	3,8835-3,8920	3,8825-3,8883	304,85-305,53*	304,86-305,14*
Sterlina	3,1828-3,2048	3,1841-3,1917	3,882-3,887	3,878-3,881	—	—	11,878-11,887	11,831-11,853
Yen	0,9878-0,8713*	0,8709-0,8731*	1,1710-1,1740*	1,1780-1,1816*	330,46-331,58	327,80-328,70	3,5826-3,5880*	3,8869-3,6010*
Lira	0,1215-0,1218*	0,1215-0,1218*	1,480-1,483**	1,477-1,481**	2636-2638	2619-2627	3,0095-3,0325**	4,8855-4,5215**

* per unità ** per mille unità

Dopo [illegible] anni sembra finalmente vicino il momento del trasloco delle Nuove

Carcere Vallette, lavori finiti

A giugno il megacantiere aveva un aspetto desolante e sembrava molto lontano il giorno del completamento dell'opera - Ma ora davvero è tutto pronto - Entro ottobre la consegna al ministero di Grazia e Giustizia - Poi verranno trasferiti i detenuti - Il problema delle guardie

«Entro la fine dell'estate avremo terminato». Così promettevano, mesi fa, i responsabili della costruzione del carcere delle Vallette: non ci sarebbero più stati rinvii; dopo oltre nove anni di lavori e un centinaio di miliardi spesi, la prigione destinata a sostituire le Nuove sarebbe stata pronta.

L'estate ora è finita. E l'istituto che, con grottesca lentezza, sta sorgendo nella campagna al confine tra Torino e Pianezza non è [illegible] ultimato. Ancora una [illegible] le promesse non sono [illegible] mantenute.

Ma, almeno in questa occasione, non c'è da rammaricarsi granché: il carcere *«del si fa e [illegible] disfa»* è davvero quasi finito. Alle Vallette il cronista era andato in giugno: quale spettacolo desolante offrivano la strada che conduce all'ingresso ed il piazzale.

La strada, un chilometro d'asfalto che si srotola tra i campi, era costellata di buche e costeggiata di erbacce. Il piazzale era una radura fangosa, dissestata, ingombra di materiali e rifiuti. Una triste scenografia. Più che in un luogo dove sta nascendo qualcosa, pareva di [illegible] in una zona abbandonata, vinta dal degrado: evidente ovunque. [illegible] guardiole di cemento, macchiate dall'umidità, e cartelli con l'avviso «Limite invalicabile» scoloriti dalla ruggine. Il ciondolare di operai oltre la cancellata non ancora finita, la lontana eco di martellate, il rombo di trapani elettrici ed il lento scarrucolare di una gru insinuavano il sospetto che anche dentro il carcere molto ancora dovesse essere fatto.

Adesso, invece, tutto è cambiato. Non più buche né erbacce, scomparsa la ruggine, portata via la gru, completata la cancellata; dall'interno nessun rumore. Un'immagine di pulizia e funzionalità.

Che la costruzione «senza fine» sia veramente agli sgoccioli? Secondo i dirigenti delle Nuove sembra proprio di sì. *«In recente siamo andati alle Vallette. In questi tre mesi è stato fatto molto, le maestranze hanno dato una dimostrazione di grossa efficienza. L'istituto sarà pronto entro ottobre. Ci verrà consegnato sicuramente il prossimo mese»*.

Anche perché in tal caso dovrebbero pagare una penale e sobbarcarsi enormi spese di gestione (il riscaldamento, ad esempio) per evitare i danni che un prolungato inutilizzo provocherebbe [illegible] strutture. *«Danni — osservano gli esperti — già riscontrati nel passato. In certi settori, nel tempo finiti si è dovuto, la primavera scorsa, rifare quasi tutto. Incuria e gelo avevano causato guasti considerevoli»*.

Quindi, tra breve, la ditta Sonnat di Palermo, [illegible] sede sociale in Lungo Tevere Flaminio 18 a Roma, consegnerà la prigione al Provveditorato alle Opere pubbliche del ministero dei Lavori Pubblici. Il Provveditorato la consegnerà al ministero di Grazia e Giustizia. E, dopo [illegible] anni di attesa (le Vallette cominciarono ad essere edificate nel marzo 1976) si potrà concretamente parlare del trasferimento dei detenuti delle Nuove.

Un evento sognato per quasi un secolo da tutti gli amministratori di Torino: già nel [illegible] l'istituto di corso Vittorio Emanuele era stato giudicato superato. Quando questo sogno diverrà realtà?

«Nel 1986, se non ci saranno altri ostacoli — rispondono [illegible] Nuove —. Una volta che le Vallette saranno sotto la nostra responsabilità, non impiegheremo molto a renderle agibili. Il problema più grosso da risolvere resta quello del personale. Qui, 350 agenti riescono, facendo i salti mortali, a custodire 1300 reclusi. In una struttura decentrata come quella delle Vallette ne occorreranno almeno il doppio. Il ministero garantisce che non ci saranno difficoltà ad ampliare gli organici: speriamo bene».

Nei sei bracci e nella sezione femminile delle Nuove sono rinchiusi circa 1300 reclusi. Il prossimo anno dovrebbero essere trasferiti nel carcere in fondo di strada Pianezza, a poche centinaia di metri dai casermoni delle Vallette.

La [illegible] prigione era stata originariamente concepita per 630 posti in celle singole. Un numero assolutamente insufficiente perché l'istituto potesse sostituire la vecchia struttura di corso Vittorio. I progetti, però, sono stati rivisti durante la costruzione; tramite il sistema dei letti a castello le celle sono diventate doppie; dal punto di vista della capienza, quindi, anche se la popolazione carceraria registra un lieve, ma costante incremento, alle Vallette non dovrebbero esserci enormi problemi.

Incertezza sul momento della traduzione (probabilmente la più massiccia e complessa che mai sia stata compiuta in Italia) ma [illegible] sulle sue modalità. Secondo gli esperti, le Nuove [illegible] [illegible] vuotate prima dell'estate 1986. «Di sicuro comunque — affermano — il trasferimento non dovrebbe essere scaglionato [illegible] eseguito in blocco. Diversamente, bisognerebbe, seppur per un breve periodo, gestire contemporaneamente due prigioni, entrambe parzialmente piene di reclusi. Una simile doppia gestione è impensabile, quando mai il già ridotto personale attuale sarebbe in grado di provvedere?».

Claudio Giacchino

Dopo il ritiro del decreto che regola il diploma

Gli assistenti sociali nel limbo dell'incerto

Coinvolte in un clima di confusione quattro scuole piemontesi

Che fine ha fatto il decreto che inquadra e regolarizza il diploma di assistente sociale? A maggio sembrava cosa fatta (si dava per certa già anche la firma del Presidente della Repubblica), ma poi il ministro dell'Istruzione lo ha ritirato. Di quel documento non si [illegible] più nulla. Unica traccia è un fotomontaggio della Gazzetta Ufficiale con una vecchia bozza del decreto fatta circolare negli ambienti interessati: lo scherzo di un burlone che molti hanno accettato come auspicio di una rapida soluzione, che purtroppo non c'è stata. Per progettare eventuali proteste, l'associazione nazionale assistenti sociali ha indetto un'assemblea per domani alle 16 (piazza S. Carlo 187). La questione è complessa e, se trascinata ancora a lungo, rischia di penalizzare soprattutto i giovani.

Il decreto «scomparso» [illegible] presenta l'anello applicativo della legge 162 dell'82: stabilisce che gli unici diplomi riconosciuti sono quelli rilasciati dalle Scuole ai fini speciali delle Università. Per ora, [illegible] tanto sette: a Siena, Perugia, Pisa, Parma, Firenze, Roma La Sapienza e Istituto pareggiato [illegible] Assunta di Roma. La facoltà di Scienze Politiche dell'Ateneo [illegible] aveva chiesto nell'83 l'autorizzazione a creare una scuola di servizio sociale, ma non è mai giunta risposta, anche perché prima doveva diventare operante il decreto.

Nel frattempo gli attuali assistenti sociali (30 mila in Italia, 900 in Piemonte) e gli allievi dei 70 istituti (4 in Piemonte) vivono nel limbo dell'incertezza. Si profila per i neodiplomati e per tutti coloro che hanno già lavorano [illegible] secondo esame professionale: una sorta di tesi da discutere in quello delle sedi universitarie riconosciute. Restano esclusi quelli che sono impiegati nei servizi pubblici, perché hanno già sostenuto un concorso selettivo. *«E' un prezzo che siamo disposti a pagare — dicono all'associazione [illegible] assistenti sociali — purché la nostra professione abbia un riconoscimento definitivo e serio. Se fosse necessario, saremmo disponibili tutti a sostenere l'esame, compresi i colleghi che lavorano nel settore pubblico. Soprattutto [illegible] vogliamo che siano penalizzate [illegible] quelle scuole rigorose che, a decreto approvato, potrebbero rientrare rapidamente nell'ambito universitario»*.

E' il [illegible] dei quattro istituti piemontesi che rappresentano una lunga tradizione di serietà nel settore: si accede a numero chiuso, dopo il diploma di scuola superiore. Hanno 360 allievi, di cui 120 che si diplomeranno tra novembre e febbraio e sono, quindi, interessati «con urgenza» all'approvazione del decreto. I corsi durano 3 anni, con frequenza e tirocinio obbligatorio. A Torino sono la Scuola superiore di servizio sociale del Comune e l'Unsas convenzionata con il Comune, altre due sono a Novara e Cuneo.

Da questa confusione [illegible] stano fuori i corsi per la Formazione degli Educatori specializzati che in un primo tempo ne sembravano essere coinvolti. I problemi sono diversi, la professione più giovane. Se ne riparlerà in futuro.

m. val.

Commissioni regionali Le presidenze

I partiti della maggioranza hanno approvato, ieri, gli aggiustamenti definitivi alle presidenze e vicepresidenze delle commissioni. Rispetto all'organigramma precedente cambiano le vicepresidenze della prima commissione che dal pci passa alla dc e della quarta dove ai democristiani subentra un comunista.

Salvo modifiche, i vertici [illegible] questi: prima commissione, presidente Fernando Santoni (pli), vice, Emilia Bergoglio (dc); seconda: presidente Luigi Rivalta (pci), vice, Aldo Ratti (dc); terza: presidente Andrea Mignone (psdi); quarta: presidente Franco Ferrero (pci); quinta: presidente Armando Devecchi (dc); sesta: presidente Antonino Villa (dc); settima: presidente Nerea Crosa (psi), vice, Luigi Petrini (dc); ottava Gilberto Valeri (pci).

La dc ieri ha confermato presidente del gruppo consiliare Gian Paolo Brizio, vicepresidente Enrico Nerviani e segretario Giovanni Quaglia.

Il commerciante rapito è tornato in Calabria

Si cerca in Aspromonte la prigione di Castagno

La vittima del lungo sequestro (finito dopo 415 giorni) partecipa ai sopralluoghi insieme ai magistrati

Pietro Castagno è in [illegible]. Accompagnato [illegible] sostituti procuratori Gianfrotta e Giordano, dal capitano Franca del Nucleo operativo e [illegible] vicecapo della Mobile dottor [illegible] sta effettuando da lunedì una serie di sopralluoghi in casolari dell'Aspromonte.

Fino a stasera visiterà le zone e gli ovili (soprattutto sulle alture di Natile) dove gli inquirenti sospettano possa essere stato capitato durante la lunga prigionia. Il viaggio di Pietro Castagno, 77 anni, creatore del piccolo impero gastronomico che porta il [illegible] nome, non sembra preludere a clamorosi sviluppi di una inchiesta che appare ancora complessa e difficile.

Sequestrato nel gennaio '84 e rilasciato dopo 415 giorni, Castagno è stato protagonista di un sequestro per molti versi anomalo. Sorprese gli inquirenti soprattutto l'età molto avanzata dell'ostaggio: sulla carta erano infatti poche le possibilità che un uomo di 77 anni potesse uscire vivo da una permanenza durata oltre un anno in locali di fortuna, su montagne impervie come quelle dell'Aspromonte.

Anche i complessi meccanismi adottati per pagare il sequestro, versato in due «tranche» da un sacerdote (la prima vicino a Milano, [illegible] da in Calabria) per complessivi 1000 milioni, lasciarono perplessi gli investigatori: i lunghi silenzi fecero pensare più di una volta ad un tragico epilogo della vicenda.

Gli arresti, sin dai primi mesi del sequestro, sono stati decine. Sospettati soprattutto gruppi di pastori di Natile ed Ardore, a più riprese fermati [illegible] ma poi posti in libertà per la difficoltà di tradurre gli indizi in prove. [illegible] si giunse alla liberazione [illegible] praticato per la terza omertà della 'ndrangheta in grado di effettuare rapide sostituzioni dei carcerieri e dei telefonisti «bruciati».

Uno di questi, Francesco Sergi, arrestato con un complice in un bar di Ardore Marina proprio mentre era in contatto telefonico [illegible] la famiglia Castagno, morì nella notte successiva all'interno della caserma dei carabinieri di Locri.

Recentemente due parenti del Sergi sono stati [illegible] in fin di vita nel [illegible] di un agguato alla periferia di Natile. Qualcuno ha ipotizzato trattarsi di una faida conseguente alla spartizione del riscatto che non è [illegible] stato recuperato.

Temperatura di ieri	
massima	+ 30,5
minima	+ 16,4
media	+ 23,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 79%. Temperatura +23,0. massima +29, minima +15,9; media +21,9. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso con locali addensamenti sui rilievi alpini. Visibilità buona salvo [illegible] foschie nel primo mattino. I venti sono calmi o deboli. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 7,37, tramonta alle 19,24. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +24,5 min. +12.

Rinviato il processo sulle polemiche e accuse al Mundial '82

La verità sul caso Camerun? Scontro in aula a novembre

I giornalisti Beha e [illegible] hanno querelato il presidente della Fifa, Havelange, e il quotidiano «Tuttosport» - A sua volta il presidente della Figc, Sordillo, ha accusato il portiere N'Kono

La Nazionale di calcio ha vinto i Mondiali di Spagna con l'inganno? La giustizia sportiva ha già risposto [illegible], ma l'interrogativo potrebbe riproporsi in Tribunale dove ieri si sarebbero dovuti discutere due processi per diffamazione (unificati perché la materia [illegible] contendere è la stessa) [illegible] alcuni dei principali protagonisti dell'infuocata polemica che seguì i *Mundial*.

Com'è noto a sollevare il presunto scandalo furono i giornalisti Oliviero Beha di *Repubblica*, e Roberto Chiodi dell'*Europeo*, i quali sostennero che la partita fra [illegible] e Camerun giocata a Vigo il [illegible] giugno dell'82 era stata comprata dagli azzurri. La *Fifa*, la Federazione internazionale, aprì un'inchiesta che si concluse con un'assoluzione per entrambe le nazionali coinvolte nella presunta *combine*.

Perché i processi per diffamazione a Torino? Beha e Chiodi si sono ritenuti danneggiati dalle dichiarazioni che il presidente della *Fifa*, il brasiliano Joao Havelange, fece [illegible] comunicare le conclusioni dell'inchiesta («E' stata una macchinazione di certa stampa a montare questo scandalo») e l'hanno querelato assieme a coloro che diedero risalto a quelle affermazioni e cioè il giornale torinese *Tuttosport* attraverso il [illegible] direttore Piero Dardanello e il redattore, Giacomo Mazzocchi, che scrisse l'articolo.

L'altra querela invece è [illegible] presentata [illegible] presidente della *Figc*, Federico Sordillo, contro il portiere del Camerun, Thomas N'Kono, il quale, in un'intervista a *Tuttosport* (quindi Dardanello e il giornalista che raccolse le parole del calciatore, Marco Bernardini, [illegible] anche loro imputati di diffamazione) smentì di aver avuto *«50 milioni dalla Figc per favorire gli azzurri a Vigo»* [illegible] affermò, sostanzialmente, di non poter escludere che altri suoi compagni avessero avuto, e accettato, simili offerte. Non solo, N'Kono disse che l'allenatore [illegible] Camerun s'incontrò *«con alcuni dirigenti italiani prima della partita e che questi lo avevano pregato di [illegible] schierare la migliore formazione contro l'Italia»*.

Il processo è stato rinviato all'11 novembre perché i legali del quotidiano sportivo e del presidente della *Fifa*, hanno chiesto i termini a difesa.

Beha e Chiodi, [illegible] canto loro, nella querela presentata alla Procura contestano l'inchiesta della [illegible] secondo la quale al *Mundial* tutto si svolse in modo regolare.

Resta in cella la terrorista

Rinviata ogni decisione per Monica Sollomano

Per ora rimane in [illegible] Monica Sollomano, la prima terrorista italiana che ha ottenuto la semilibertà. La sezione di sorveglianza ha rinviato la decisione sull'ingarbugliata vicenda dell'ex militante di Prima linea che due settimane fa aveva ottenuto il permesso di uscire di prigione di giorno per andare a lavorare come segretaria.

Monica Sollomano (è difesa dall'avv. Peria) deve scontare 6 anni e [illegible] mesi di reclusione per partecipazione a banda armata e per l'attentato al negozio di scarpe Colombino (autunno 1979). Rinchiusa nel supercarcere di Voghera, la giovane aveva ottenuto la semilibertà dal giudice di sorveglianza di Milano ed era stata tradotta alle Nuove perché nel giro di pochi giorni il provvedimento potesse venire applicato.

Ma, alla decisione milanese si opponeva il giudice di sorveglianza di Torino, Fornace. Per il magistrato la Sollomano non aveva ancora scontato almeno metà pena, il requisito essenziale per poter beneficiare della semilibertà. L'avv. Peria presentava ricorso, ieri la sezione di sorveglianza avrebbe dovuto riesaminare il caso. Ma, l'udienza, su richiesta del difensore, veniva rinviata a nuovo ruolo. Probabilmente l'intricata vicenda si risolverà automaticamente tra sei mesi, quando la Sollomano avrà espiato metà della condanna.

Tragico incidente in via Primule

«Esco per i libri» Uccisa sotto casa

Tredici anni, allieva di terza media, è stata travolta da una motocicletta

Maria Saccomando, 13 anni

Tredici anni, era uscita con [illegible] compagna di classe per comperare alcuni quaderni, è stata travolta e uccisa da una moto. Maria Saccomando, [illegible] delle Primule 12 bis, frequentava la terza media alla Quasimodo.

La mamma Margherita, ricorda: *«Dopo pranzo il tem-le a chiamarla un'amica. [illegible] avevano andare a comperare un libro e alcuni quaderni. Sono uscite insieme, ridendo e scherzando»*.

Erano le 15,30. L'incidente quasi sotto casa. Maria e l'amica hanno attraversato la strada proprio davanti alla cartolibreria. E' arrivata una moto Honda guidata da Filippo Scordino, [illegible] anni, via [illegible] Primule [illegible].

Il papà di Margherita, Paolo, operaio Fiat: *«E' stata investita in pieno, gettata a terra. Alcuni passanti l'hanno soccorsa, accompagnandola all'ospedale Maria Vittoria. Era gravissima, un trauma cranico. Poi è stata trasferita al Cto». E' morta ieri, a mezzogiorno.*

Si svolgeranno domani ad Alpette, i funerali di Valerio Dominietto, 27 anni, morto lunedì sera alle Molinette dove era stato ricoverato in seguito a un incidente. La disgrazia è accaduta a Feletto. Il Dominietto, con la [illegible] Kawasaki, stava superando una Peugeot. Per [illegible] imprecisate, i [illegible] mezzi si sono urtati. Il motociclista è caduto, battendo il capo sull'asfalto.

Karl Marx non fa rima con Casa Savoia

Su uno stemma nella Sala dei marmi, a Palazzo Cisterna, si legge: «Proletari di tutto il mondo unitevi» - L'ex vicepresidente Giorgio Ardito: «Ho ordinato io la scritta, l'avrei fatta cancellare»

Restauro particolare, e un poco politicizzato, per il grande camino della Sala dei Marmi di Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, sede dell'Amministrazione provinciale fino al giugno [illegible] ufficio del vicepresidente Giorgio Ardito, pci. Sui cartigli che sovrastano lo stemma di Casa Savoia dipinto sul fondale, si legge, chiaramente, un motto tutt'altro che monarchico: *«Proletari di tutto il mondo unitevi»*.

La scritta è stata scoperta nei giorni scorsi, non senza stupore, alcuni funzionari della Provincia che stavano controllando le pulizie del locale, tornato al ruolo di un tempo, cioè sala di rappresentanza. Scartata l'ipotesi che si trattasse dell'opera di una talpa marxista del Risorgimento, è venuta fuori una storia che [illegible] mancherà di provocare qualche polemica in Consiglio provinciale.

«L'abbiamo trovata restaurando, nell'83», dice sorridendo Giorgio Ardito, oggi consigliere d'opposizione. E aggiunge: *«Soprattutto nel Cinque e Seicento i decoratori usavano scrivere motti e commenti negli angoli nascosti delle case. Perché non può essere andata così?»*. Poi, pago dello scherzo, ammette: *«Sono stato io a dire al pittore che stava restaurando il locale di eseguire lo stemma, che quindi è un falso per coprire una parete vuota, e di aggiungere successivamente la frase di Marx. Poi l'avremmo fatta cancellare»*. Si giustifica: *«E' scritta [illegible] piccolo, è quasi invisibile»*.

Ma adesso c'è chi ricorda che Palazzo Cisterna è un edificio storico, che per il [illegible] restauro fu interessata la Soprintendenza, che i graffiti politici stanno bene su altri muri «[illegible] ufficiali» e soprattutto non sugli stemmi degli antichi casati. Una semplice questione di buon gusto anche se l'originalità [illegible] beffa (il danno è facilmente rimediabile) farà sorridere in tanti. *«E' l'unico segno lasciato dal passaggio dei nostri predecessori»*, diceva ieri un [illegible] dopo una visita alla Sala dei Marmi con il [illegible] curioso stemma sabaudo-marxista. Ma i tecnici della ripartizione edilizia pensavano già a come far sparire la scritta: ormai sono degli esperti a cancellare i graffiti che deturpano i muri di tutte le scuole.

g. b.

Le frecce indicano i cartigli con la scritta incriminata

Specchio dei tempi

Quattro righe per «liquidare» Torino, capitale dello smog - Uno Stato pieno di cura - L'Italia di Einaudi e quella di Visentini - Nudo pudico - La nostra bistecca - Dall'oculista - E l'italiano?

Un lettore ci scrive:

«Sono un ragazzo di [illegible] anni. Vorrei denunciare il fatto che Torino è dimenticata in quasi tutte le guide turistiche. Addirittura [illegible] stampata a New York (per chi vive in Italia) se ne disfa in quattro righe dicendo che è costantemente coperta da una nuvola di smog.

«Forse gli autori di questa guida non sanno che Torino fu capitale d'Italia. Oppure che da Torino partirono le prime trasmissioni Rai. Inoltre non include che abbiamo delle splendide colline. Non so dei nostri patrimoni artistici e culturali: il Museo Egizio (secondo in ordine di grandezza e maestosità, dopo il Cairo), l'Armeria reale, il parco di Stupinigi, Superga.

«Tornando alla Torino di oggi, penso che dobbiamo rivalutare la nostra città sotto molti profili. Uno, per esempio, è il fatto che molti la considerano una città satellite che vive solo di lavoro. Io personalmente penso che Torino viva [illegible] un fascino sottile discreto e sobrio, quasi invisibile, di una città che conserva molte tradizioni».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Asti:

«Lo Stato tramite la Direzione provinciale del [illegible] di Asti mi invia una partecipazione di debito di 42.913 lire ai sensi del Regio decreto [illegible] gennaio 1939 n. 295 (!) per scioperi da recuperarsi sulla partita di stipendio di mia moglie, morta tre anni fa in attività di servizio.

«Mandarci a 'tanta cura' se l'amministrazione dello Stato, nel corso della nostra pluridecennale attività di insegnanti, non avesse commesso nei nostri confronti quelle omissioni ed inadempienze che, ritardando lo sviluppo delle nostre carriere, [illegible] rono danni economici per i quali non fummo mai indennizzati.

«Ricordo la prassi di pagare gli stipendi di settembre e novembre inoltrato, anche ad insegnanti in servizio dal primo giorno dell'anno scolastico; la lentezza con cui venivano e vengono banditi ed espletati i concorsi, i lunghi ritardi nelle pratiche di liquidazione e tante altre negligenze che continuano a mortificare gli insegnanti della nostra scuola che, nel recente messaggio del Presidente della Repubblica, fu definita 'il cuore della Nazione'».

Giosuè Pignatelli

Un lettore ci scrive:

«Ricordo bene che trenta anni or [illegible] i ministri Einaudi e Pella sostenevano che l'Italia era all'ultimo posto fra i Paesi civili per il rapporto tra tasse indirette e tasse dirette (circa due a uno).

«Ora, il ministro delle Finanze fa pubblicare una tabella Ocse da cui risulta che l'Italia è all'ultimo posto dei Paesi civili nel rapporto tra tasse dirette ed indirette (quasi due a uno).

«La tabella allora serviva a giustificare l'aumento delle imposte dirette, ora quello delle indirette».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei anch'io dire qualche cosa a proposito del 'pappagallo-dongiovanni' me soprattutto alla lettrice offesa.

«Evidentemente lei, signora o signorina, è fra quelle donne che ostentano gli attributi che [illegible] natura elargisce e perciò si sente colpita nel segno.

«Credo sia più pudico (ma il pudore non esiste più) un seno nudo non capisco che un [illegible] coperto, si fa per dire, da una maglietta aderente o trasparente che vuole sottolineare quel che c'è sotto.

«E lei 'pappagallo-gentiluomo' continui pure, [illegible] rispettare, a dire parole o complimenti di ammirazione alle donne, che faranno le offese, ma gradiranno (io sfido le puritane a smentirlo) sempre un complimento specie se non è volgare.

«Ho 40 anni, sono di bella presenza con attributi 'regolari' e non mi offendo se mi fanno un complimento!».

[illegible] Fornace

Un lettore ci scrive da Chi-[illegible]:

«Sono un agricoltore attento agli articoli riguardanti il mio settore. Ho letto il servizio apparso domenica in cui si elogiava la razza chianina per gli incroci ottenuti con le razze americane al fine di produrre la bistecca 'dietetica', [illegible] una bassa percentuale di grasso.

«In Piemonte esiste una [illegible] bovina che guarda [illegible] si chiama 'La Piemontese' che in fatto di produzione di carne magra possiede caratteristiche uniche al mondo».

Giovenale Cena

Un lettore ci scrive:

«Riflessioni di un lavoratore dipendente. Ieri ho portato mio figlio dall'oculista per una visita di controllo, lire 70.000. Esattamente un anno prima la stessa visita era costata 50.000 e, conti alla mano, la prima cifra corrisponde alla paga lorda di otto ore del mio lavoro. A lui sono bastati 15 minuti scarsi.

«Le considerazioni sono molteplici (servizio sanitario, tasse pagate e non pagate, aumenti salariali che non devono superare una certa percentuale, ecc. ecc.) ma mi limiterò a fare un 'grr' di rabbia e a sudare pensando che fra [illegible] molto dovrò portarlo dal dentista».

Ezio Piccolini

Una lettrice ci scrive:

«A proposito del commento per le vittime di Stava, perché è stato intitolato Italy for Italy: non andava bene la lingua italiana?».

Clara Viagno

Al coordinamento del gruppo

Per la Michelin dubbi e timori

«L'azienda tende al disimpegno dall'Italia»

Quale futuro per la Michelin? L'argomento è stato dibattuto ieri pomeriggio dal coordinamento del gruppo, presenti i tre segretari nazionali di categoria: De Gaspari (Cgil), Minucci (Cisl), Iuriaro (Uil). Spiega il responsabile regionale dei chimici Cgil Giampiero Carpo: «Ci sono chiari segni che l'azienda tende a disimpegnarsi dall'Italia, dove riduce gli addetti del 20 per cento contro gli [illegible] in Francia».

La direzione ha [illegible] nicato il programma della cassa integrazione per questi ultimi [illegible] dell'85: 6 settimane per il settore del turismo e 2 per quello dei giganti. Prosegue Carpo: «Il motivo va ricercato nel calo di ordini, ridotto rispettivamente del 15 e del 35 per cento sul mercato nazionale e in Germania».

Il sindacato sollecita un incontro urgente per discutere l'assetto produttivo del gruppo, con i tre stabilimenti Stura (per il quale si chiedono garanzie, nel timore che possa venire abbandonato come il Dora), Alessandria e Cuneo. Sono inoltre previsti incontri con forze sociali e politiche, con la commissione all'industria e con il governo. Nelle varie unità produttive si terranno iniziative articolate su cassa integrazione, formazione, carico di lavoro e processi di rinnovamento.

FIM-CISL — Il momento dell'ottimismo è ancora lontano, anche se il sindacato ha messo a punto una piattaforma [illegible] e la Confindustria ha accettato di pagare un punto di contingenza formato dai decimali. Il messaggio è stato inviato ieri dal direttivo dei metalmeccanici torinesi della Cisl, riuniti in via Porpora 8.

Il segretario responsabile Gianni Vizio afferma che il documento del luglio scorso è utile soltanto per «superare l'emergenza». Non è, infatti, una sintesi politica, nè il ritrovamento di una «rinnovata unità» e pertanto può «saltare nei momenti di svolta della trattativa». Tuttavia, la piattaforma va sostenuta. I lavoratori saranno chiamati a decidere sull'eventuale accordo con le controparti.

[illegible] non si può escludere che il dialogo non riprenda. «In tal caso — sostiene Vizio — non sarà accettabile un decreto che, a novembre, cambi il sistema di indicizzazione, senza risolvere nello stesso tempo i problemi del fisco e dell'orario».

[illegible]. — Sono stati eletti i 91 membri del direttivo torinese. Primo è uscito Amedeo Croce con 58.970 voti, seguono Corrado Ferro, Francesco Ruggero, Flavio Lughezzani e Mario Contillo.

Per i maestri

L'elenco dei maestri elementari che saranno chiamati per un posto di ruolo [illegible] affisso in provveditorato (via [illegible] 18) venerdì mattina. Per i vincitori del concorso su posti normali si comincia dal 127 della graduatoria (Nelide Tun) fino a 152 (Carla Bolillo). Per i posti speciali dal [illegible] (Adele Valentino) al [illegible] (Manuela Lunardi). Per chi passa di ruolo in base alla legge 326 le chiamate cominciano da Elide Itama (164 in graduatoria) fino a Angela Mella (162).

Aria di polemica in Provincia intorno a Roberto Gremmo

Piemont a un bivio

Il leader dell'autonomia, presidente designato della Commissione cultura, era assente mentre i consiglieri votavano e non è stato eletto - Cosa pensa di se stesso e delle 34 mila preferenze ottenute a maggio - Niente discorsi in italiano «perché è una lingua straniera»

Roberto Gremmo, rappresentante di Piemont in Consiglio provinciale, non è stato eletto ieri alla presidenza della Commissione cultura, incarico previsto esplicitamente dagli accordi di maggioranza della giunta pentapartito, che, senza il leader dell'autonomia, ha solo 23 voti su 45. L'appoggio di Piemont, se non indispensabile, era apparso certamente utile alla giunta in formazione prima delle ferie, ma le polemiche giornalistiche (con esplicita accusa a Gremmo di razzismo) e il comportamento del consigliere nelle prime sedute hanno raffreddato gli entusiasmi sia nella maggioranza, sia nella stessa opposizione (il pci aveva corteggiato il rappresentante di Piemont giungendo a fare un comunicato bilingue, in italiano e piemontese).

Ieri l'elezione del presidente della Commissione cultura è stata rinviata ufficialmente per l'assenza del candidato designato, ma fra i partiti che lo avrebbero dovuto votare serpeggiava il malcontento. Più espliciti i socialisti (l'assessore Scancarello si è allontanato dall'aula durante un intervento di Gremmo sul problema dell'apartheid in Sud Africa, contestato da più parti), meno i democristiani (ma il mugugno era diffuso). Tutti, comunque, hanno fatto capire di non gradire più tanto una ruota di scorta imprevedibile nei suoi interventi, troppo spesso in bilico tra maggioranza e opposizione. E così la presidenza della Commissione cultura è vacante e sembra essere cominciata (fra i vari gruppi) una facile operazione ridimensionamento del leader di Piemont.

«Sono un europeo, non un razzista»

Roberto Gremmo, 34 anni, da 7 in politica come portavoce di *Piemont*, minoranza sulla quale ad aprile nessuno avrebbe scommesso, si è visto, a maggio, piovere addosso 34 mila voti, che l'hanno promosso consigliere provinciale. In un paio di mesi ha fatto il diavolo a quattro, come aveva preannunciato agli elettori, e si è tirato dietro da ogni parte accuse di razzismo, di estremismo campanilista, di piemontesismo anacronistico.

Ma è anche corteggiato: dai comunisti con i quali ha siglato un documento in piemontese, scatenando l'ironia corrosiva di un intellettuale come Saverio Vertone, che ha menato fendenti a Gremmo e al pci; dai socialisti con i quali ha concordato, nero su bianco, un patto di buon vicinato.

Il pci, che sperava di agganciare Gremmo per il voto necessario a riproporre la giunta di sinistra, è rimasto deluso perché il neoeletto aveva già assicurato fedeltà all'attuale giunta, ricevendo in cambio la designazione alla presidenza della commissione cultura, vale a dire un boccone da serie A, parecchio per uno abituato alla panchina nei gironi di provincia.

«Lo terremo per allontanare pericoli di scivolate razziste», promette Ardito, capogruppo pci.

Gremmo ha imparato presto a destreggiarsi fra i marpioni della politica. Delle frecciate velenose e dei corteggiamenti dice: «Gli attacchi della stampa? Una manovra per far colare a picco la giunta. Si sono serviti di me, ma io mantengo i patti. Razzista? Ma non fatemi ridere. Io sono europeo».

Roberto Gremmo, 34 anni

E la storia di dare precedenza in tutto ai piemontesi? «Piemontesi sono quelli che risiedono qui, che son nati qui non importa da quale ceppo. Mai pensato al piemontese doc con diritto di precedenza assoluta. Faccio un esempio: se c'è un concorso per posti di lavoro in Piemonte perché devono venire da ogni parte a disputarsi la piccola fetta di occupazione? Diamola ai residenti, intanto: così si difendono gli interessi della regione».

E la faccenda dell'autonomia? «Che c'è di male? Propongo da sempre che il Piemonte diventi come la Valle d'Aosta, spenda le sue risorse per sé, non butti i quattrini in quel pozzo senza fondo che è Roma».

Ha anche detto che bisogna difendersi dagli «invasori» del Sud. «Ripeto che bisogna tenere lontano i commessi viaggiatori della mafia, della camorra, della malavita, della degenerazione».

Insomma, una bella frontiera verso Firenze... «Perché ognuno non si fa i fatti suoi? Noi chiediamo l'autonomia, lo stesso possono fare le altre regioni. Chi lo impedisce?».

Gremmo è di [illegible]. Da quelle parti, seppure per scherzo, c'è chi si definisce cittadino di una «libera repubblica momentaneamente occupata dagli italiani». Qualcuno magari ci crede. Non per nulla è sempre aperto il capitolo di Biella Provincia. Infine c'è, non solo a Biella o in Piemonte, chi sui movimenti autonomi ci [illegible] cia per ragioni diverse o semplicemente ci crede: sono coloro che hanno riversato in provincia di Torino i voti sul [illegible] candidato piemontese doc.

Gremmo cavalca questa avventura e la difende nell'aula consiliare parlando in piemontese («L'italiano è una lingua straniera») e fornendo la traduzione scritta degli interventi alle esterrefatte impiegate di lingue incaricate di stenografare il dibattito. Bel chiodo questo del dialetto. «Macché dialetto. Anche l'Ufficio europeo delle lingue minoritarie ha inserito il piemontese tra le lingue parlate nella Comunità europea».

Chi sovvenziona Gremmo? «Nessuno. Dirigo alcuni giornali, scrivo, l'autonomia comincia da me stesso».

Pier Paolo Benedetto

Aiutano chi soffre

Hanno scelto un malato per amico

Operano da due anni all'interno delle Molinette: non hanno divisa, offrono le loro ore libere a chi soffre, nel più assoluto anonimato. Sono pensionati, studenti, operai, impiegati, casalinghe. Un centinaio di persone, gli «amici degli ammalati».

Amici di chi «non ha parenti o li ha lontani, per motivi di lavoro, di residenza, di problemi all'interno della famiglia — dice Carlo Paolini, uno dei coordinatori, ex dipendente Michelin —. Noi, su sollecito delle caposala e assistenti sociali, al richiamo dell'ammalato, portiamo il nostro aiuto per il pasto oppure per dare compagnia durante le lunghe ore di ospedale, anche di notte». In media, tre presenze giornaliere, ma in certi periodi anche 10-12.

Ora hanno organizzato un ciclo di conferenze su «educarsi alla salute». Cadenza bisettimanale (ogni martedì e venerdì, dalle 20,30 alle 22,30, saletta accanto all'Aula magna, corso Bramante [illegible]. La prima ieri sera. Si parlerà di prevenzione, malattie infettive, alimentazione, un corretto uso dei farmaci, ambiente, sicurezza del lavoro.

L'ingresso è gratuito e aperto a tutti (ammalati, loro parenti), le lezioni sono tenute da medici dell'ospedale e tecnici esterni.

Agenti del gruppo cinofilo scoprono una bottega-spaccio a Mirafiori

Cane lupo smaschera il calzolaio Tra le scarpe nascondeva eroina

Troppi giovani andavano a farsi riparare le suole - A vuoto una prima irruzione della polizia Poi interviene Mirka: fra tomaie, martelli e chiodi trova 10 bustine - L'uomo è stato arrestato

Grazie al fiuto di Mirka la polizia ha scoperto lo spacciatore

Di mestiere faceva il calzolaio. In realtà, fra martelli, tomaie, forme, colla e chiodi nascondeva merce assai [illegible] innocente: la droga. L'hanno scoperta, l'altro pomeriggio, gli agenti del commissariato di Mirafiori Sud durante un'irruzione nel negozio, in via Carlo Pisacane 39, con l'impiego di cani.

Il ciabattino si chiama Domenico Mazzillo, 29 anni. Risiede ufficialmente a Napoli, dove ha moglie e un figlio di 5 anni. Già conosciuto alla polizia per precedenti legati al traffico di droga, di fatto abita a Torino, dormendo, sembra, proprio nel retrobottega.

Da tempo il dottor Bellano, che dirige il commissariato di Mirafiori [illegible] e il suo vice, il dottor Pellegrino, sospettavano che nella calzoleria si smerciasse droga: eccessivo il numero di giovani che andavano a «farsi risuolare le scarpe». Un controllo compiuto nel marzo scorso non aveva dato risultati: eroina era stata trovata addosso al Mazzillo, ma in dose tale (un grammo e mezzo) da giustificare un «uso personale».

L'altro pomeriggio, invece, grazie soprattutto al fiuto di Mirka, splendido esemplare di lupo femmina, addestrato dagli agenti del reparto della Celere di via Veglia, l'eroina (una decina di bustine) è saltata fuori dall'interno delle scarpe in cui l'ingegnoso trafficante l'aveva [illegible]. Il Mazzillo è stato arrestato per detenzione e spaccio.

Aveva biglietti (non regolari) per Baglioni

Vendeva biglietti irregolari per il concerto di Claudio Baglioni: è stato fermato ieri sera allo Stadio, sarà denunciato per ricettazione. E' un giovane di 22 anni, Salvatore Panetta, di Venaria, via Battisti 5. Secondo gli inquirenti, quei tagliandi (privi del bollo Siae e quindi non regolari) sono stati trafugati da un pacco giunto [illegible] settimane fa, per ferrovia, da Cesena. Gli organizzatori del concerto si erano subito accorti del furto (ne mancavano 200) e avevano avvisato la Siae. Panetta ha detto di averli avuti da un tale, del quale non conosce il nome, per 3 mila lire: li vendeva a 6-7-10 mila lire, contro le 15 del regolare biglietto d'ingresso.

★ Due arresti per guida senza patente sono stati eseguiti ieri dai carabinieri della compagnia di Pinerolo. Sono finiti in carcere Carlo Olivieri, 39 anni, residente a Villar Perosa, via Torino 10, coniugato, decoratore, e Raffaele Brescia, 29 anni.

Lavoro, solidarietà e sviluppo

Don Alberto Prunas Tola, consulente dell'Ucid, propone sei rimedi urgenti ai problemi della disoccupazione tecnologica

In merito alla conferenza stampa dell'Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti sui problemi della disoccupazione tecnologica (ne abbiamo parlato nei giorni scorsi), interviene don Alberto Prunas Tola, consulente morale della stessa Associazione. Ecco alcuni «rimedi urgentissimi» sui quali il sacerdote intende attirare l'attenzione.

Primo. «Sul miglioramento della flessibilità e della mobilità occupazionale» si sarebbe da operare «la revisione selettiva delle garanzie per i lavoratori più deboli». [illegible]do, i contratti di formazione-lavoro «non devono essere una pura copertura per far passare abusivamente [illegible] giori assunzioni nominative anziché numeriche» e la Regione «deve operare le sue funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo della formazione professionale nel suo legittimo quadro di competenza».

Terzo. I contratti di solidarietà «devono essere conosciuti e diffusi attraverso coraggiose iniziative imprenditoriali e sindacali». Quarto. Il part-time va incentivato. Quinto. «Per collegare dinamicamente formazione e lavoro in funzione della [illegible] rizzazione delle risorse umane disponibili e dello sviluppo positivo di beni e servizi, la Regione deve emanare una convenzione quadro che definisca e sospenda tutti i rapporti possibili tra centri di formazione e imprese».

Tale convenzione dovrebbe comprendere «la formazione dei giovani al primo impiego, la formazione e la riqualificazione di occupati e disoccupati, gli stages per gli allievi e i docenti, la ricerca continuamente aggiornata e la circolazione del personale tra formazione e azienda e viceversa».

Sesto. «Si esiga dal Parlamento una legge per la Regione Piemonte che dia il via all'effettuazione di esperimenti pilota di "Osservatori" e di "Agenzie del lavoro" con la partecipazione di tutti i soggetti sociali attivi. Questo con il precipuo compito di promuovere iniziative volte a incrementare l'occupazione attraverso la previsione di nuovi servizi necessari alle aziende ristrutturate». Infine, don Prunas auspica la «promozione dell'imprenditorialità, la radicale trasformazione della scuola, il servizio e non lo sfruttamento del Terzo Mondo».

La nube tossica

Dopo la fuga di una nube di ammoniaca avvenuta la notte di sabato nello stabilimento Sagit di via Chambery 119 e lo sgombero per alcune ore degli inquilini di due palazzi vicini, ieri il consigliere regionale Igor Staglianò, dp, ha presentato un'interpellanza al presidente della giunta. Chiede di conoscere quali iniziative la Regione abbia «intrapreso per dare piena attuazione al Progetto di tutela della salute dei lavoratori e per conoscere le localizzazioni delle aziende e dei depositi che utilizzano sostanze pericolose».

Turisti assicurati

I clienti di quattro alberghi della Atahotels ricevono una «guest card» contro i rischi

Da qualche giorno i clienti dell'albergo Concord di via Lagrange 47 e di altri tre della società Atahotels, [illegible] il soggiorno saranno coperti da assicurazione. Il nuovo servizio è stato reso possibile da un accordo con la [illegible] e l'Europ Assistance e rappresenta senza dubbio un fatto inconsueto.

Non ci saranno, cioè, più preoccupazioni in caso di sottrazione o danneggiamento, malattie, malori, infortuni. L'ospite infatti, all'atto dell'arrivo, riceverà un tesserino, chiamato «Guest Card», che gli risparmierà apprensioni e disagi in caso di spiacevoli imprevisti.

«Si va dai consulti medici urgenti — spiega il dott. Colucci dell'Europ — ai trasporti in ambulanza, al prolungamento del soggiorno. Senza contare una vasta gamma di informazioni che siamo in grado di fornire o l'assistenza in caso di infortunio». Interviene il [illegible] Gelmonat della Bai: «L'albergatore, quando accadono gli imprevisti, si trova in condizione di debito e l'ospitato in stato di disagio. Da parte nostra, attenti alle esigenze di mercato, copriamo tutta una serie di rischi con risarcimenti sino a 3 milioni per rimborsi spese medico-ospedaliere, 3 milioni per furti-rapine-danneggiamenti, sino a 50 milioni per un sinistro, 100 milioni per invalidità permanente e 50 in caso di morte».

La «Guest Card» varrà per tutto il tempo del soggiorno in albergo e ha un'estensione territoriale che va anche oltre la stessa regione. «Per il momento — spiega il dott. Carnori della Atahotels — abbiamo scelto Torino, Firenze e Palermo come città campione. In seguito, se ci sarà consenso da parte dei clienti, estenderemo il servizio agli altri quindici alberghi che la Compagnia ha in Italia». Significativo quindi che la nostra città sia stata inclusa in questo primo gruppo. «Si tratta — hanno spiegato i dirigenti — anche di un contributo per la promozione di Torino, per lo sviluppo del suo turismo».

FUMETTI & MONTAGNA

Pluto e Tintin nuovi alpinisti

C'è Tintin sull'Himalaya, Pluto «allegro alpinista», Bibì e Bibò che si cimentano in quota, Mandrake versione scalata, un Gordon [illegible] (sul pianeta Mongo).

La montagna a fumetti — «Picchi, Piccozze e Balloons»: 250 tavole e 8 sale d'esposizione al Museo Duca degli Abruzzi — non era stata finora conquistata dagli studiosi, fermi al «luogo letterario». Ora tre ricercatori, Erik Balzaretti, Marco D'Aponte e Gloria Fava, hanno fatto giustizia collezionando strips di vari Paesi ed epoche, tavole di copertina, vignette.

La scorribanda risulta piacevole ma anche istruttiva perché l'immagine disegnata si accosta a una natura polimorfa. C'è il volto epico, alla Beltrame, di sciagure fra ghiacci e cieli lividi, quello sportivo-nazional-patriottico (chi ricorda ancora «Balilla» e le sue imprese?), ma anche l'autoironico, il coreografico da Far West, l'empirico-goticheggiante caro al filone fantasy. Uno scenario, quindi, che smaschera i protagonisti con la risata oppure dona loro un'identità attraverso la sfida uomo-natura, e ancora li avoca a sé: misticamente, come il Giovanni Castorp di Mann. In ogni caso, un luogo-verità.

Per chi ama l'arrampicata è divertente curiosare fra le strisce, che alternano racconti verosimili a strafalcioni di tecnica alpina (neppure l'accuratissimo Hergé — scusabile solo in quanto belga — vi sfugge), ma pure l'intenditore di fumetti, grazie alle molte chicche offerte, saprà farne tesoro.

E il futuro? Nelle cartoon stories attuali, l'ambiente metropolitano diviene sfondo unitario a racconti sempre più «situazionisti», interiorizzati, che non saprebbero maneggiare l'uomo di natura. Il vero boom giunge invece dalle avventure [illegible] Ende, con mostri, guglie e oceani glaciali: una montagna che si trasfigura per tornare, dopo tante, rassicuranti vittorie alpinistiche, a cifra dell'ignoto.

e. bn.

A SQUADRE PER IL WEEKEND

Apri il paracadute e vai

Due giorni di paracadutismo, sabato e domenica, al campo dell'Aero Club Torino di strada Berlia 500 in borgata Parella. Si tratta del «Trofeo Paolo Basso», una gara a squadre per la specialità «precisione di atterraggio», che porrà termine alla stagione agonistica, iniziata in aprile.

Organizzata dallo stesso Aeroclub, vedrà la partecipazione di venti squadre provenienti da tutta Italia fra le quali gruppi dell'esercito e dei carabinieri. Tre saranno i lanci che ogni squadra dovrà effettuare da una quota di 1000 metri.

A difendere parte del paracadutismo nostrano ci saranno otto torinesi, il gruppo sportivo Tni-Traco dell'Aeroclub Levaldigi, che ha sede a Cuneo. Divisi in due squadre, gareggeranno per la prima Enzo Nogaro, Marco Giacchero, Pietro Valfrè e Susanna Matarazzo, squadra che ha ottenuto il 4° posto ai Campionati Italiani di Aeroclub quest'anno; per la seconda Mauro Migliardi, Gianni Rossato, Claudio Bordese, Roberto Testi.

La manifestazione, che avrà inizio entrambi i giorni alle 10, offrirà l'occasione per [illegible] uno sport spettacolare che è alla ricerca di nuovi proseliti. Creduto erroneamente ad alto rischio e legato solo all'ambiente militare, si è oggi trasformato in uno sport facilmente praticabile (un lancio costa dalle 15 alle 20 mila lire) e dalle grandi prospettive agonistiche.

c. f.

LEZIONI PER IMPARARE A CONTROLLARSI

Che fare se ti distrugge lo stress?

«Che [illegible], che stress, che stress di giorno», cantavano «quelli della notte» qualche mese fa. La banda Arbore trattava in modo giocoso un tema che in realtà allegro non è per niente. Davvero lo stress attanaglia molti. Il sentimento del tempo che sfugge, l'impossibilità di fermarlo, la voglia di fare di più, la competitività con la quale non è possibile non fare i conti, cercandola o negandola, sono tutti elementi anti-tranquillanti. L'Istituto di scienza e tecnologia del comportamento, via XX Settembre 3, propone, adesso che le ferie sono finite e siamo più o meno tutti ripiombati nel [illegible], un programma psicologico comportamentale di prevenzione dello stress.

Questo programma si realizza con un corso che prevede, in cinque incontri, momenti integrati di apprendimento: principi e applicazioni del rilassamento muscolare progressivo per un consapevole controllo dello stress; training per la risposta di rilassamento alle situazioni della vita di ogni giorno. Si analizza poi la reattività individuale attraverso psicotest: i fattori che portano lo stress vanno superati anche con il [illegible] delle attività mentali.

L'equilibrata integrazione tra momenti teorici e applicativi dovrà permettere di acquisire piena consapevolezza dei processi di adattamento biologici, conoscitivi e comportamentali e di migliorarne l'efficacia con l'allenamento guidato da docenti e trainers. Per informazioni si può telefonare nel pomeriggio alla segreteria dell'Istituto, 548583.

al. co.

DIECI BRANI IN RASSEGNA

L'antologia jazz tutta piemontese

Se ne parlava da decenni, e adesso è una realtà: pubblicato dalle Edizioni Augusta, e prodotto dalla 011 JP, è uscito il primo disco antologico dedicato al jazz in Piemonte. S'intitola appunto «Piemonte Jazz Top Ten vol. 1», e raccoglie dieci brani composti per l'occasione ed eseguiti da altrettanti gruppi subalpini.

Si va dal genere «New Orleans» alle contaminazioni rock-jazz, in una panoramica, forzatamente limitata, ma interessante, dei fermenti e delle proposte di una regione, il Piemonte, che al jazz italiano ha dato, e continua a dare molto.

I protagonisti del 33 sono il [illegible] di Alfredo Ponissi, cinque sassofonisti (oltre a Ponissi, Sandro Pietropaolo, Vittorio Alinari, Daniele Dal Pozzolo e Susanna Gramaglia) e una «ritmica» formata da Massimo Artiglia al piano, Rosario Bonaccorso — imperiese, è l'unico «straniero» — al basso e Giorgio Diaferia alla batteria; il quartetto del pianista [illegible] Mazzanti; i Blues Messengers, da anni alfieri del jazz tradizionale a Torino; il quartetto del sassofonista novarese Claudio Allifranchini, noto anche per la sua collaborazione con Giorgio Gaslini; il quintetto del chitarrista Luigi Tessarollo; il Paolo Barbero Group; due complessi «fusion», i Doppio Malto e i Wall Group; il Rindone-Scalegni Quintetto; e un gruppo «funk» di recente formazione, i Kaxeko.

Del long-playing, che [illegible] distribuito in tutta Italia, sono state tirate 1800 copie, e il risultato delle prime vendite è più che positivo, tanto che la 011 JP, un'associazione di musicisti che da [illegible] opera per valorizzare il jazz piemontese, ha già in progetto un «volume secondo».

Intanto, venerdì al «Pub 63» di via Alpignano 63 a Rivoli (ore 21) ci sarà la presentazione ufficiale del disco: saranno presenti i musicisti coinvolti nell'operazione, e inevitabilmente la serata si concluderà con una lunga jam session.

g. fer.

La riapertura di un locale «classico»

[illegible], con una festa ad inviti riservata agli amici di lunga data, Silvano Lanardi riapre il «Whisky Notte».

Nonostante il successo del «Patio», nato come discoteca all'aperto ma ormai affermato come locale per tutte le stagioni, Lanardi ha conservato un affetto particolare per il vecchio «Whisky» di via San Pio V, locale classico, che negli anni ha visto passare sulla sua pista tutta la Torino che conta, e che oggi resta una delle mete favorite del pubblico più esigente.

Il «Whisky» è stato completamente rinnovato nello «styling» la scorsa stagione, ma ha mantenuto la sua connotazione di locale di classe. Indifferente alle mode passeggere, punto di riferimento per una [illegible] all'insegna del «bon ton».

GLI ABBONAMENTI NEI TEATRI TORINESI: REGIO

E adesso si passa dalla banca

Per rendere più agile il funzionamento della biglietteria del Teatro Regio, da quest'anno il rinnovo in prelazione degli abbonamenti per la stagione lirica 1985/86 avviene esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino.

«*Era una convenzione operante da tre anni, ma facoltativo* — dice Piero [illegible] responsabile delle attività promozionali dell'ente teatrale —. *Negli anni scorsi questa possibilità era sfruttata dal trenta per cento degli abbonati. Abbiamo deciso di istituzionalizzare questa forma di abbonamento per evitare problemi e code. In definitiva, anche se va un po' contro la tradizione pensiamo che questa importante innovazione sia favorevole ai nostri [illegible] clienti*».

Al Regio la stagione è suddivisa in sei turni e gli abbonati hanno il diritto alla prelazione. In sintesi invece di una biglietteria unica, i 7.980 aderenti hanno a disposizione fino al 10 ottobre [illegible] agenzie, gli sportelli dell'Istituto di credito sono [illegible] in Piemonte e Valle d'Aosta.

Ogni anno ci sono sempre [illegible] — collocate in una specie di lista d'attesa — che vogliono cambiare turno e posto. Avete pensato anche a questa eventualità?

«*Sì, anche se ci rendiamo conto che finora era di provenienza un problema di rapporto. Le richieste [illegible] fatte ai botteghini; si conosceva il personale. Di certo in futuro per qualcuno sarà più difficile pensare che questo tipo di richiesta, scritta dall'abbonato sullo spazio apposito della ricevuta del versamento bancario, andrà ugualmente a buon fine. In sostanza comunque non cambierà nulla. Tutte queste richieste verranno segnate scrupolosamente e, nel limite del possibile e dei posti disponibili vedremo di accontentare il maggior numero di persone*».

lv. bar.

Arrivano i Saxon

Arrivano i Saxon: lunedì 30 settembre, alle 21,15, al Palazzetto dello Sport - Parco Ruffini si svolgerà il concerto di uno dei gruppi «del l'heavy» e «hard» rock degli Anni [illegible]

Queste le prevendite a Torino: Top Music, New My Music, Maschio, [illegible] & Folk, Ricordi, Sarah & Johnny, [illegible] Bella & Flowers, Musica Viaggi. Poi: M. R. Fuzz (Rivoli), Magic Bass (Pinerolo), Paul Music Center (Chieri), Disco Shop (Settimo), Elvis Musica (Volpiano), Music Shop Farena (Moncalieri), Base [illegible] (Nichelino), Disco Star (Grugliasco). Per informazioni si può telefonare al [illegible]

RIPRENDE L'ATTIVITA' DEI CENTRI SOCIALI FIAT

«Piccoli fuochi» in anteprima

Al cinema Nuovo Odeon, via Venaizio 8, riprende stasera l'attività dei «Centri di attività sociali Fiat» con la proiezione a inviti e in anteprima, alle ore 21, del film *Piccoli fuochi* di Peter Del Monte.

Piccoli fuochi è l'opera d'uno dei migliori registi italiani giovani: Del Monte, autore di *Irene Irene*, *L'altra donna*, *Piso Pisello*, *Invito al viaggio* (quest'ultimo film da tempo in lista d'attesa per la prima torinese dopo la rapida apparizione al Punti Verdi 1984), narra in *Piccoli fuochi* il dramma di un amore infantile.

Valeria Golino

Tommasino, il protagonista, ha cinque anni, è un po' [illegible] dai genitori, così si affeziona alla domestica Mara, dimentica per lei i giochi da bambini per i quali si è inventato tre compagni, un Re, un Drago, un Alieno, addirittura s'ingelosisce quando uno sconosciuto corteggia la ragazza e poiché la fa piangere minaccia di dargli fuoco, come ha visto fare in tv da [illegible] gelosi.

Il film, che si può definire «un apologo per grandi», è — seppure centrato su un bambino — vietato ai minori di 14 anni. Ne tengano conto gli invitati di stasera. Tommasino è il piccolo attore jugoslavo Dino Jaksin; Mara quella stessa Valeria Golino apprezzata in *Figlio mio, infinitamente caro*.

Il nostro taccuino

Al Pannunzio — Il Centro Pannunzio ha organizzato per domenica 29 un itinerario culturale alle ville del lago di Varese, guidato dal professor Giangiorgio Massara. Informazioni in via Mercanti 1, telefono 545039.

Una mostra — Ultimo giorno di apertura, oggi, all'atrio degli Antichi Chiostri, via Garibaldi 25, della mostra dell'Associazione artistico-culturale Spazio A. Hanno organizzato l'Aica Comitato provinciale di Torino e il Gruppo Spazio A, con il patrocinio del Comune, assessorato Sport e Turismo.

Lo yoga — Nella sede dell'associazione «Satyananda Yoga Ashram», corso Raffaello 11, sono ripresi i corsi di [illegible]. Per informazioni telefonare tra le 16,30 e le 19 al numero 659731.

Una festa — Si svolge fino al 29 settembre la festa della «Barriera d'Emme», in Barriera di Milano. Stasera alle 21 è in programma, nella parrocchia Maria S.S. Speranza Nostra, via Châtillon 41, un concerto della Corale Evangelica. Nel salone Colonne della Cascina Marchesa, corso Vercelli 147, sempre stasera alle 21, saranno proiettati i cartoni animati realizzati dalla Cooperativa Lanterna Magica.

Torna Gipo — Si riaccendono i riflettori di Telecupole sulla «Trattoria dei ricordi». La trasmissione ritorna completamente rinnovata: dalla scenografia, all'orchestra, al repertorio di Gipo Farassino.

ArtMusica — Domani alle 21, al caffè Fiorio di via Po 8, sarà presentato il libro di poesie «Briciole» di Mietta Calandri De Filippis. Organizza l'associazione ArtMusica.

Restauro — Sono aperte le iscrizioni presso «Il Fanale» per i corsi di restauro legni, restauro dipinti, artigianato. Le lezioni cominciano il 7 ottobre. Iscrizioni nella sede di via Pastrengo, telefono 503928.

Concorso fotografico — Il centro studi «Anna Kuliscioff», con il patrocinio di Comune, Provincia, Regione e consigli di circoscrizione organizza il concorso «Fotografa il tuo quartiere, il tuo paese e la tua città».

Chivasso, una mostra sabato e domenica

Ecco i canarini più belli

Un arricciato del Nord

I canarini più belli del mondo in mostra per due giorni a Chivasso. L'iniziativa è dell'Aco (Associazione chivassese ornitologica) che per sabato e domenica organizza alla palestra comunale di piazza del Popolo l'ottava mostra per canarini indigeni, esotici, ibridi, ondulati e psittacidi.

La manifestazione si svolge con il patrocinio dell'Amministrazione comunale e vi possono partecipare tutti gli allevatori in regola con il tesseramento Foi (Federazione ornicoltori italiani) per l'anno in corso. Una giuria giudicherà i canarini venerdì 27, a partire dalle 8. La mostra sarà aperta al pubblico con ingresso gratuito dalle 9 alle 19. La premiazione si svolgerà domenica 29, alle 16.

Televisioni in regione

Telestudio

8 — Buongiorno con Europa
8,05 Il ritorno dell'uomo tigre, cartoni animati
8,30 Black star, cartoni animati
9 — Per un corpo di donna, film
11 — Carmin, novela
12 — I nuovi Rookies, telefilm
12,45 Tutto cinema
13 — Sam il ragazzo del West, cartoni animati
13,30 Belle e Sébastien, cartoni animati
14 — Innamorarsi, novela
14,45 Speciale spettacolo
14,50 Pomeriggio al cinema
15,30 Una strana ragazza, telefilm
17 — I nuovi Rookies, telefilm
18 — Tivulandia
18,05 Il ritorno dell'uomo tigre, cartoni animati
18,30 Sam il ragazzo del West, cartoni animati
19 — Belle e Sébastien, cartoni animati
19,20 Speciale spettacolo
19,30 Carmin, novela
20,30 Illusione d'amore, [illegible]
22,15 Nero Wolfe, telefilm
23,10 Tutto cinema
23,20 Baseball, sport
[illegible] — California Kid, film
2 — Film non stop

Videouno

11 — Le spie, telefilm
12 — La pagina dello spettacolo
12,10 Cartoni animati
12,40 Videouno notizie flash
13 — Qui sala rossa: dal Consiglio comunale di Torino
13,15 Cronache del cinema
13,30 Le auto della settimana
14,15 Tg notizie
14,20 Detective in pantofole, telefilm
15 — Disco delirio, film di O. Roy con Dalida, C. [illegible]
16,45 Gianni e Pinotto, cartoni animati
17,30 Oltre il limite: Avventure e imprese impossibili
18 — Tom Sawyer, telefilm
18,30 Una famiglia indiavolata, telefilm
18,55 Tg notizie
19,20 Videouno notizie
19,45 La pagina dello spettacolo
20 — Le auto della settimana
20,30 Calcio: Lussemburgo-Bulgaria da Lussemburgo
22,10 Tg tuttoggi
22,20 La classe operaia va in paradiso, film di Elio Petri con Gian Maria Volonté
24 — Cronache del cinema
0,10 Videouno notizie

Quinta Rete

9,30 I viaggi con l'avventura, documentario
10 — Su e giù, film di Mino Guerrini con Eleonora Rossi Drago
11,45 Ellery Queen, [illegible]
12,30 Laura, novela
13 — Il cacciatore solitario, film di Harald Reinl con Ron Ely, Raymond Armstrong
14,45 Mamalinda, novela
15 — Pepi, telefilm
[illegible] La gang degli orsi, telefilm
17 — Gordian, cartoni animati
17,30 Megaloman, cartoni animati
18 — Don Chuck Story, cartoni animati
18,30 Laura, novela
19 — Mamalinda, novela
20 — Villa Paradiso, novela
20,30 Passo passo West, film di Howard Zieff con Jeff Bridges, Donald Pleasence
22,30 Ginger il simbolo del [illegible] sesso con licenza d'amare, film di Don Schain con Cheri Caffaro, Timothy Brown
3 — Film non stop

Telecupole

10 — Le rodine di casa [illegible], film
12 — Telefilm
13 — Kodiak, telefilm
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
15,30 Selvaggio West, telefilm
16,30 Lo show dei Banana Splits, cartoni
17 — Boys and Girls, telefilm
17,30 La banda di Yoghi, cartoni
18 — Telefilm
19 — Redazionale
19,30 Tg4, il gazzettino di Telecupole
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Telefilm
21 — La trattoria dei ricordi, spettacolo, con Gipo Farassino (r.)
23 — TG4
23,10 La trattoria dei ricordi, continuazione in diretta
24 — Videocar, redazionale
[illegible] Selvaggio West, telefilm
1,15 Bastione Superstar, film

Rosalind Russell alle 24 su Primantenna nel film «Rosie!» di David Lowell

Primantenna

12,15 Ho paura di lui, film di Robert Wise con Valentina Cortese, Richard Basehart
14 — Auto della settimana, mercato dell'auto
14,30 La grande vallata, telefilm
15,30 Pomeriggio con simpatia
17 — Sportello pensioni
18 — Enos, telefilm
19 — Videosera
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Tuttirutti
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — 30 minuti, attualità regionali
22,30 Medi case [illegible]
23 — Mercoledì sport
24 — Rosie! film, di David Lowell con Rosalind [illegible], Sandra Dee
1,30 Auto della settimana
2 — Buona notte con...

Canale 68

11,30 Videomusica
12,05 Documentario
12,30 Caccia al tesoro
13,10 L'altra medicina
15 — Documentario
15,35 Telemarket
16,30 La diabolica invenzione, film
18,[illegible] Andè per cuntrà
18,35 Videocar
19,10 L'oggetto misterioso
20,30 Eroi all'inferno, film
22,30 Un'ora col mistero
23,40 Videocar
0,05 Gli amici della notte

Telecity

7 — Il mondo della magia, telefilm
7,25 Ugo il re del judo, cartoni animati
7,50 Gackaman, cartoni animati
8,15 Povera Clara, telenovela
[illegible] Vendita promozionale
10,15 I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela
10,45 Occhio al prezzo, vendita
11,45 Special Andrea del Boca
12,45 Tv flash
13,05 Phantaman, cartone
13,40 Sampei ragazzo pescatore, cartone
14,10 Viviana, telenovela
14,45 Luisana mia, telenovela
15,45 Sky Ways, sceneggiato
16,30 Viva, spazio tv per i ragazzi. I dieci magnifici eroi - Ugo il re del judo - Sampei ragazzo pescatore
18,15 Special Andrea del Boca
19,30 Chips, telefilm
20,30 Povera Clara, telenovela
21,30 Una ragazza inglese, film
22,30 L'occhio nel triangolo, film
1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela - Segue non stop

Erre Uno tv Svizzera

15 — Varietà
[illegible] — Telegiornale
16,05 [illegible] indiana
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
[illegible] Anno della gioventù 1985 paura o speranza?
23,05 Telegiornale
23,15 Mercoledì sport
23,55 Telegiornale

Telesubalpina

16,30 Le sfide dei giganti, film di G. Malatesta con Don Megowan, Chelo Alonso
18,30 Cartoni animati
19 — Rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
19,55 Domani celebriamo
20 — Il [illegible] castello senza nome, telefilm
20,30 L'uomo del Colorado, di Henry Levin con Glenn Ford, William Holden
22,30 Cultura e vita, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,25 Domani celebriamo
23,30 Videoclips, telefilm

Grp

8 — Falco, disegni animati
8,30 Uno [illegible] e Sacramento, film
10 — Padre e figlio investigatori speciali, telefilm
11 — Aiazzone, programma
12 — Mezzogiorno di... gioco
15 — Andiamo al cinema
[illegible] Project Ufo, telefilm
15,50 Selvaggio West, telefilm
16,40 Padre e figlio, telefilm
17,30 Huck Finn - Falco - Star-trek - Il cartonissimo, disegni animati
19 — Speciale cinema
19,05 [illegible]
19,40 Get Smart, telefilm
20,20 L'avventuriero degli abissi, film di Virginio [illegible] con Stephen Boyd, David Ladd
22 — Andiamo al cinema
[illegible] Nelle pieghe della carne, con E. R. Drago e A. M. Pierangeli, di S. Bergonzelli
23,40 Tommasi Casa, vendita
2 — Odissea sulla Terra, film

Videogruppo

10,30 I cento giorni di Andrea, [illegible]
14 — Il cacciatore, telefilm
16,30 La storia di Sandra, film
17 — La grande vallata, telefilm
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19,45 Andrea Celeste, telefilm
20,25 La regola del gioco, film, di J. Renoir con M. Dalio, N. Gregor
22,15 Il cacciatore, telefilm
23,15 Le auto della settimana
24 — Titanic, film

Rete Piemonte

12,30 Fitz Patricks, telefilm
13,30 Grappoli di stelle, rubrica
14,30 Robin Hood, telefilm
16 — Elephant man, film con Philip Anglin, Kevin Conway
17,30 La grande vallata, [illegible]
18,30 Fitz Patricks, telefilm
19,30 Robin Hood, telefilm
20 — Bullwinkle show, cartoni
20,30 [illegible], film [illegible] Bryan [illegible], Alan Badel
22,30 Vivere insieme, rubrica
22,45 Quell'angelo di mio fratello, telefilm
23,15 Fitz Patricks, telefilm
0,15 Assedio, film con Sylvia Sidney, Dorian Harewood

● Eventuali errori e [illegible] nei programmi sono [illegible] le non tempestive comunicazione delle emittenti.

Maestri vecchi e nuovi alla Biennale Musica

Boulez Nono Sciarrino giovani di ieri e di oggi

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Il motivo conduttore di questo Festival di musica contemporanea della Biennale è un raffronto di generazioni fra i giovani che oggi si affacciano alla ribalta e quelli che trent'anni fa avevano suppergiù la loro età. Ciò porta a una certa ingiustizia di valutazione perché quando si cercano esemplari fra i musicisti che oggi sono sulla sessantina è chiaro che si va sul sicuro. Il tempo ha già fatto le sue scelte e naturalmente con Berio, Boulez, Nono, Stockhausen si viaggia a [illegible] di capolavori. Invece, quando si cerca fra i trentenni e meno, selezionati anche attraverso concorsi internazionali, si brancola in mezzo a una folla indistinta tra cui potrà anche esserci il genio di domani, ma ci sono anche tutti i modesti che c'erano pure nella generazione dei maestri attuali, ma che la Storia ha lasciato cadere.

Questo per dire che non è il caso di fasciarsi la testa e lamentarsi [illegible] oggi va male se, per esempio, Boulez e Nono si sono fatti la parte del leone nei due concerti dell'altro ieri. Dei giovani elementi presentati alle Sale Apollinee da un «Ex Novo Ensemble» diretto dal veneziano Claudio Ambrosini, questi ha fatto la miglior figura come compositore. Del resto ha trentasette anni e si è già messo in luce favorevolmente con alcune composizioni. Quest'anno ha avuto la singolare distinzione d'essere il primo musicista non francese insignito del «Prix de Rome» dal conservatorio di Parigi.

Il suo «Trobar clus», termine provenzale con cui i trovatori indicavano una scrittura poetica difficile, oggi si direbbe ermetica, è un vigoroso pezzo per pianoforte e dieci strumenti singoli (tutti quelli dell'orchestra meno corni e tromboni), percorso da una vena sorreta, da una concatenazione di idee musicali che [illegible] via rapinose per diciotto minuti: «consecutio» che mancava nei lavori, pur rispettabili, dello spagnolo Aracil, del tedesco Fiala e del portoghese Nunes.

Infallibile, invece, il nuovo «exploit» di Sciarrino, questo Sciarrino che cronologicamente non si sa dove collocare: per età starebbe ancora con le giovani leve, viceversa è da tempo un maestro.

Il breve lavoro che ha qui avuto prima esecuzione, «Lo spazio inverso» per cinque strumenti, non è un pezzo di musica, è un'opera di magia. Due bicordi continuamente ripetuti stabiliscono una sommessa base ondulante su cui fioriscono le più tenui, le più aeree fantasie di suoni, impalpabili e precarie come i colori delle farfalle. L'autore ne fornisce anche una poetica spiegazione verbale, ma non ce n'è bisogno, perché le azioni d'incantesimo funzionano da sole.

Rapido trasferimento alla sala grande per un programma di grossi calibri, Nono e Boulez con l'Orchestra Sinfonica della Radio Sud-Occidentale di Baden Baden e il coro da camera della Rias di Berlino. Direttori Michael Gielen per i pezzi di Nono, Boulez per i suoi, maestro del coro Uwe Gronostay.

Come s'è detto, dei grandi non si danno in questo Festival i lavori recenti, ma si va a pescare nel passato. Così, stranamente, un maestro e rinnovatore dell'espressione corale come Nono è presente con due lavori orchestrali di trenta e più anni fa, in prima esecuzione italiana (per «Varianti» non ci giurerei).

Ma chi ha detto che Nono da giovane era un autodidatta, un selvaggio, un primitivo che non sapeva orchestrare? Che fior di partitura queste «Variazioni canoniche sulla serie dell'op. 41 di Schoenberg», nel 1950. Una tavolozza equilibrata e sapiente, un'armonia dei timbri, una logica strumentale, che fa quasi ricordare Brahms. Un [illegible] pienamente godibile, indipendentemente [illegible] le considerazioni che si vogliano innestare di storia e strategia stilistica. Sette anni dopo, con «Varianti» per violino, solo, archi e legni il giovane Nono [illegible] già in alto mare alla ricerca del suo posto originale nell'aspra contesa della serialità integrale.

Poi è salito sul podio Boulez per «Cummings ist der Dichter», curioso titolo dovuto a un disguido telegrafico d'una composizione per sedici voci soliste e strumenti, sopra un'avveniristica poesia dell'americano Edward Cummings, morto nel 1962, i cui «Poems», tipograficamente strampalati, avevano già sollecitato l'estro di Berio.

Se è difficile mettere in relazione la musica con lo sbrindellato testo poetico, la trama musicale del pezzo è invece assai chiara: la coralità dolce, armoniosa, delle [illegible] voci femminili è periodicamente fronteggiata da aspri interventi di dialogo, [illegible] parlato, delle otto voci maschili.

Purtroppo s'è dovuto rinunciare all'attesissima esecuzione di «Improvisation III sur Mallarmé», nella versione ampliata dell'anno scorso, per indisposizione del soprano americano Phyllis Bryn-Julson. Essa s'è tuttavia gentilmente prestata a interpretare «Le soleil des eaux», su poemi di René Char, per soprano, cori e orchestra. Lavoro del 1948, ritoccato nel 1965, è uno degli incunaboli dell'arte bouleziana e sotto questo punto di vista fa un po' il paio con le «Variazioni» schoenberghiane di Nono. Queste facevano un po' pensare a un Brahms che [illegible] mangiato la foglia della dodecafonia: «Le soleil des eaux», graziosissimo, fa pensare a un Debussy che abbia sentito «Le Marteau sans maître».

Massimo Mila

Presentata la decima edizione della trasmissione su Raiuno dal 29

Domenica in... partenza

Conduttore Mino Damato affiancato da Elisabetta Gardini e i comici Lopez, Marchesini e Solenghi - La sigla di De Gregori

ROMA — *Conferenza stampa delle grandi occasioni con tanto di posti in piedi, ininterrotti flashes dei fotografi, ressa, opinioni, battute polemiche e risposte sorridenti, il tutto oltre i limiti di ogni logica d'orario, per la presentazione della nuova nonché decima edizione di Domenica in, in partenza il 29 settembre, su Raiuno, con una puntata d'apertura che va dalle 14,05 alle 19,45. Sottotitolo, scelto appositamente perché sia chiaro che è una nuova edizione:* Una finestra sul mondo tra cronaca, spettacolo, sport, curiosità.

Filosofia — *Lo spirito del programma l'ha spiegato il direttore di rete Emanuele Milano:* «Questa edizione rappresenta un [illegible] momento nella storia di Domenica in: dopo la prima [illegible] condotta da Corrado, che fu di intrattenimento puro, la [illegible], condotta da Baudo, che fu una vetrina di spettacolo, questa terza serie dovrebbe essere un passo avanti verso l'approfondimento dell'attualità».

La stessa resta, a 10 milioni di pubblico indifferenziato, qual è quello del pomeriggio domenicale, si deve sempre offrire lo svago. Ma dentro lo svago più fatti di cronaca, più interventi costruiti, più servizi in diretta e no. Meno cerretiate pubblicitarie, scelte imposte dal mercato, [illegible] comparse veloci e insensate. Il libro sì, se è un bel libro e l'autore è disposto anche a parlare d'altro. Il film sì, se è un buon film e l'attore accetta di partecipare al programma. La canzone sì, ma a patto che il cantante non si limiti a promozionare l'ultimo disco.

I conduttori — *Leader indiscusso del gruppo è Mino Damato, venti anni di Rai, inviato speciale del Tg1, giornalista fuso di Tam tam, ideatore e conduttore per due anni di [illegible] sera con Enrica Bonaccorti. A lui tocca l'eredità di Baudo.* «Per questa Domenica in — ha spiegato Damato — non mi piace il termine contenitore. La mia ambizione è fare un rotocalco [illegible] perfino di una elegante impaginazione».

A fianco di Mino Damato Elisabetta Gardini, ex aspirante attrice di prosa, ex alunna di Vittorio Gassman, ex collaboratrice di Fantastico, approdata quest'anno col ruolo di presentatrice al più grande spettacolo della Rai. La sua prerogativa? «Sorridere», *è stata la risposta autoironica.*

Comici — *Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi, sono tre attori di teatro passati prima al varietà radiofonico con Helza Poppin poi a quello televisivo con Tastomatto: spostandosi dal loro studio privato allo studio pubblico di Domenica in a loro spetta far divertire la gente, con trovatine, battute, scherzi, parodie. Come Elisabetta Gardini anche loro hanno diritto di parola a fianco di Mino Damato.*

Gli autori — *A firmare Domenica in sono Giorgio Calabrese, transfuga di Baudo, Michele Guardì, Grazia [illegible]da e Mino Damato. Curano il programma Elena [illegible]ri e Carlo Principini. La regia è di Leone Mancini.*

Gli inviati molto speciali — *Nel tentativo di spettacolarizzare i fatti* Domenica in ha chiamato per 8 settimane *Gina Lollobrigida delegata a realizzare servizi giornalistici, arrivando però dove i giornalisti normali non è dato arrivare. La Lollo, ex Bersagliera attualmente fotografa, apre domenica in studio con il racconto del suo viaggio in India. Il servizio sulla famiglia Gandhi andrà in [illegible] invece nella seconda puntata.*

Questa domenica, infatti, c'è un altro «inviato molto speciale»: Paola Borboni che in diretta dal Caucaso incontra i più famosi centenari di tutto il mondo.

I [illegible] — *Molto spazio [illegible] con gli ospiti di Mino Damato, protagonisti famosi e anonimi di casi di cui si parla. Nella prima puntata il caso di una ragazza diventata seguace di Hare Krishna, quello di uno scienziato che studia il veleno dei serpenti per tentare di curare la sclerosi a placche; la storia d'amore tra un marinaio svedese e una ragazza siciliana incontratisi grazie a un messaggio contenuto in una bottiglia portata dal mare, Niki Lauda che dopo il ritiro dalle [illegible] racconta la sua vita in famiglia; Milva che debutta all'Opéra di Parigi con La vera storia di Berio interrotata da sua figlia Martina.*

Giochi — *La cosa più curiosa è che per fare funzionare i tanti giochini previsti la Sip ha creato un nuovo distretto telefonico, lo [illegible] che corrisponde soltanto a* Domenica in.

Sigle — *Apre una sigla d'animazione su disegni di Pierluigi De Mas e musica di Franco Godi, chiude, per le prime puntate, il video di De Gregori:* La storia.

Simonetta Robiony

Massimo Lopez, Tullio Solenghi, Elisabetta Gardini, il nuovo conduttore Mino Damato e Anna Marchesini. I cast di «Domenica In»

Dal 3 su Canale 5

E' Pentatlon il nuovo quiz di Bongiorno

MILANO — Dal 3 ottobre, su «Canale 5», ogni giovedì alle [illegible] torna il gioco a quiz con Mike Bongiorno. La novità: la nuova gara si chiamerà «Pentatlon», in omaggio allo sport nel quale la squadra nazionale ebbe i risultati migliori a Los Angeles nell'84, sarà ovviamente composta di cinque prove e consentirà la partecipazione non solo a chi ritiene di essere specializzato in qualche materia, ma a tutti.

A tre per puntata, i concorrenti affronteranno i quesiti de «La ruota della fortuna», «Le opinioni degli italiani», «Le preferenze degli italiani», «Il gioco dei dadi», «Il gioco del raddoppio». Di trimestre in trimestre, «Pentatlon» sarà sponsorizzato da varie ditte. Al gioco intitolato alle preferenze degli italiani prenderà parte anche un [illegible] estratto fra quanti, nel pubblico, avranno inviato le cartoline distribuite dallo sponsor. La trasmissione prevede pure una serie di interviste e inchieste realizzate da Cesare Cadeo.

Procedendo per eliminatorie, alla fine di ogni puntata rimarrà un solo concorrente, che avrà la possibilità di raddoppiare: basarsi sulla propria materia oppure tentare la fortuna con i dadi. In caso di sconfitta, perderà tutto, ma tornerà nella settimana successiva, mantenendo il titolo di campione. Non sarà più tale solo quando non supererà le vere e proprie prove.

Giovedì prossimo, apriranno la trasmissione Daniele Masala, Carlo Massullo, Pier Paolo Cristofori: la squadra, composta da loro più una quarta persona, vinse la medaglia d'oro per il pentathlon alle Olimpiadi. Masala ricevette lo stesso riconoscimento per il medesimo sport individuale, e Massullo ebbe quella di bronzo. Sono, rispettivamente, agente di polizia, studente di Isef e studente in medicina.

Il gioco proseguirà fino al termine del giugno '86, poi riprenderà regolarmente — le previsioni sono per 4/5 anni — nel settembre successivo.

La sigla di testa, «Pentatlon», su musica originale di Augusto Martelli, accompagna i disegni animati di Guido Manuli. La sigla finale, «Questione di feeling», composta da [illegible] Cocciante per la trasmissione, è interpretata dall'autore e da Mina.

o. r.

Costanzo show speciale Aids

Speciale Aids è il titolo della prima puntata della quarta [illegible] del Maurizio Costanzo Show in onda stasera alle 20,30 su Retequattro, registrata al centro studi dell'Aurelia Hospital di Roma, con la regia di Laura Basile.

Partecipano Jean Claude Chermann e François Barré Sinoussi, dell'Istituto Pasteur di Parigi, dove è stato isolato il virus.

I FILM DI OGGI IN TELEVISIONE

La vedova si consola e l'autista si vendica

UN [illegible] DA AFFITTARE di *Joseph Losey (1973, Raiuno, ore 22,15). Nobile dama britannica (Sarah Miles), rimasta vedova, prima si consola intrecciando un rapporto con l'autista, poi si fidanza con un capitano dell'esercito, determinando un forte risentimento nell'autista stesso. Costui, disperato e vendicativo, rivela alla ex amante che il nuovo aspirante alle nozze è uomo di scarsa serietà. Costruito con intelligenza e acuto nel disegno dei personaggi, il film, di un'eleganza formale tutta inglese, è tra i più famosi di Losey.*

L'ASSOLUZIONE di *Ulu Grosbard (1981, Raitre, ore 20,30). Giallo basato sulle investigazioni connesse a un delitto: la vittima è una prostituta di Los Angeles. Siamo nel 1948, un poliziotto (Robert Duvall) scopre una traccia che lo guida fra gli amici del proprio fratello Desmond, sacerdote (Robert De Niro). Tra i sospettati autori del crimine, un costruttore (Charles Durning), legato alle attività ecclesiastiche. L'investigatore è perplesso, perché teme che, proseguendo nelle indagini, si possano scoprire compromettenti verità. Film di grandi interpreti: oltre ai citati, il cardinale Cyril Cusack e il prete ottuagenario Burgess Meredith.*

IL SOLE NEGLI OCCHI di *Antonio Pietrangeli (1953, Retequattro, ore 15,40). Opera prima d'un regista, Pietrangeli, poi morto giovane nel 1968 per un incidente di lavoro in mare. In questo delicato film d'esordio egli racconta, intimisticamente, le disavventure d'una servetta (Irene Galter) mortificata dal fatto d'essere incinta.*

BELLE MA POVERE di *Dino Risi (1957, Retequattro, ore 10,30). Stesso regista e medesimo cast di Poveri ma belli (Allasio, Arena, Salvatori, Lora, Panaro ecc.): complicazioni amorose per tre coppie di fidanzati già afflitte da problemi di soldi.*

LA COSTOLA DI ADAMO di *George Cukor (1949, Raidue, ore 20,30). Katharine Hepburn e Spencer Tracy, entrambi in gran forma, si fronteggiano in tribunale: lei avvocatessa difende Judy Holliday moglie tradita che ha sparato al marito e all'amante sua; Tracy pubblico accusatore. Avversari nell'aula, i due lo sono meno quando non indossano la toga.*

BULLITT di *Peter Yates (1968, Italia 1, ore 20,30). Famoso film di malavita dove San Francisco è lo sfondo alla lotta spietata condotta dal tenente Bullitt (Steve McQueen) contro un criminale mafioso.*

E' uscito il nuovo disco del professore, «Bei tempi»

I due crociati per filosofare con Vecchioni in gran forma

MILANO — Con 30 minuti di ritardo, Roberto Vecchioni arriva correndo negli uffici della sua casa discografica — dove intanto, nell'attesa, si è ascoltato il suo ultimo lp Bei tempi — e dice rapido: «Scusate, vi spiegherò tutto, [illegible] tele». Ma subito è così simpatico, [illegible], mobile, vivo, con quel sorriso che gli si allarga su tutta la faccia stendendo reticolati di piccole rughe intorno agli occhi, che, finito il disco e cominciata la conferenza stampa, [illegible] chiede conto del ritardo.

Le vicende di Gastone e Astolfo — crociati, [illegible] uno e fideista l'altro, «farabutto» il primo e benpensante il secondo — sono le canzoni più importanti del disco: «*Perché ognuno di noi è scisso, fra passato e avvenire, avventura e realtà, sogno edipico di restare nel ventre della madre oppure dimenticare tutto per riuscire finalmente ad essere completamente indipendente*». Ci riflette [illegible] un momento, poi: «*In fondo, è lo stesso dualismo fra [illegible] come Viviamo organizzati socialmente e caotici individualmente*». Cos'è un «farabutto»? «*E' uno che non rientra nell'ordine, che brucia il suo rapporto con la realtà, che non ha trovato la soluzione. Chiaro, che le mie simpatie vanno a lui*».

Però l'età — 41 anni — ha stemperato la scissione fra le sue due anime: «*Quella diciamo cattolica, tranquillamente, sostanzialmente qualunquista, desiderosa più che altro di serenità, e l'altra "romantico-materialista", intrisa di angoscie, che quotidianamente mi induceva a chiedermi contro chi mi sarei buttato il giorno successivo*».

Un modo per comporre la «scissione»? Sorride, e richiama il titolo di un'altra [illegible] canzone: «*La [illegible] ragazza*». «*Con l'intelligenza del sentimento — risponde — che non vuole dire freddezza, [illegible], al contrario. Significa superare lo stadio delle idealizzazioni, della fantasia. [illegible] esempio, per quanto riguarda la sfera personale, intima, riuscire ad instaurare un rapporto con una donna vera, non con una proiezione del cosiddetto "eterno femminino". Un'intesa di pari intensità e qualità del rapporto che si può avere con il migliore amico, ecco*».

C'è mai riuscito? «*Con la mia attuale compagna, sì, per la prima volta*». Con Daria Colombo, già attrice e laureata in lettere moderne, ha una figlia, Carolina, di due anni e mezzo, la stessa cui «Bei tempi» è dedicato. «*Vorremmo altri figli, è una dimensione scoperta anche questa negli ultimi tempi*».

Laureato in lettere antiche, Roberto Vecchioni insegna da 18 anni, al «Beccaria», dove è professore di italiano, latino, greco e storia. L'ultimo anno ha bocciato 10 allievi su 30. Severo? «*No — risponde — però il liceo classico non è la scuola dell'obbligo: è una scelta. O si è in grado di frequentarlo o no. In una media inferiore, il criterio di valutazione sarebbe diverso, certo*». Le ragioni per cui non sarà in tournée, quest'inverno, stanno [illegible] nel gran numero di [illegible] tale tenuto [illegible] mesi scorsi, e, soprattutto, nell'impegno scolastico, al quale tengo moltissimo».

Ornella Rota

A Rodriguez e Okudzava il «Tenco '85»

SANREMO — Sono stati assegnati i premi «Tenco '85» che [illegible] consegnati durante la dodicesima rassegna della canzone d'autore che si svolgerà al teatro Ariston di Sanremo dal [illegible] al 12 ottobre. Il riconoscimento per il miglior artista straniero è andato al cantautore cubano [illegible] Rodriguez mentre il premio per l'operatore culturale sarà consegnato al russo Bulat Okudzava, romanziere, cantautore e poeta noto in tutto l'Est europeo.

Ma allora tra Nuti e la Muti è proprio scoppiato l'amore

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — *Muti e Nuti [illegible]? Una passione fra Francesco e Francesca (parenti e colleghi chiamano Ornella Muti col suo vero nome, Francesca Rivelli), tra il più malinconico e la più bella? All'inizio nessuno ci credeva, anche ai meno scaltri il pettegolezzo pareva parte d'una campagna pubblicitaria per «Tutta colpa del paradiso», il film diretto da Francesco Nuti che i due hanno [illegible] interpretato in coppia: adesso che si comincia a parlare di matrimonio, la storia acquista qualche attendibilità nelle conferme dei compagni di lavoro e degli amici.*

Dicono che è tutto vero, che è un amore sul serio, nato un mese e mezzo fa in Val d'Aosta, durante la lavorazione del film, nell'isolamento di un rifugio a oltre duemila metri d'altezza. Dicono che l'attrazione è risultata irresistibile tra i due attori trentenni: lei fragile, labile, bisognosa di tenerezza, influenzabile, mamma di due bambine, legata a Francesco Facchinetti, capitata spesso con uomini sbagliati; lui solo, dopo la rottura già vecchia d'un fidanzamento d'adolescenza, senza un vero rapporto sentimentale stabile.

Dicono che dopo i giorni d'amore si sono separati con molto strazio. Francesco Nuti è andato al Festival di San Sebastiano, dove il suo «Casablanca, Casablanca» concorre a un premio di 70 milioni destinato alle Opere Prime, è poi tornato a Roma a completare il suo secondo film: ha confidato agli amici di essere sempre più innamorato e sempre più preoccupato.

Ornella Muti è tornata nella Svizzera italiana, dove era andata ad abitare in un residence per poter stare con Facchinetti, il padre della sua figlia minore Carolina, che ha da poco ottenuto la revoca del mandato di cattura emesso contro di lui per esportazione irregolare di capitali all'estero, ha confidato agli amici d'essere sempre più innamorata e sempre più preoccupata della necessità d'un chiarimento con Facchinetti, probabilmente poco disposto a perderla.

[illegible] dunque un amore difficile; ma agli amici Muti e Nuti hanno detto d'essere decisi a sposarsi in gennaio.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 0,10
10-11,45 **Televideo**. Pagine dimostrative
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Tg l'una casual**
13,55 **Tg1** - [illegible] di...
14 — **La straordinaria storia dell'Italia. Il Medioevo**. 5ª puntata: Lo stupore del mondo
15,05 **Kwicky Koala show**, disegni animati
15,30 **Dse schede - Aeronautica. La 46ª [illegible] brigata**
16 — **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm: Tu preferisci Buffy
16,30 **Il Conte di Montecristo**, con Jacques Weber, Carla Romanelli, quinta puntata
17,05 **Action now: Questa pazza, pazza America**. Terza puntata. Il drammatico collaudo - La cintura [illegible] per spostamenti oltre [illegible]
17,35 **L'amico Gipsy**, telefilm. Il camion fantasma
18,10 **Sette spose per sette fratelli**, telefilm. Sfida
19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,25 **Lecce: calcio: Italia-Norvegia**. Nell'intervallo: **Telegiornale**
22,15 **Un uomo da affittare**, film di Alan Bridges con Sarah Miles, Robert Shaw
24 — **Appuntamento al cinema**, a cura [illegible] cagia

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,45; 19,45; 22,10; 23,55
10-11,15 [illegible] Pagine dimostrative
12 — **Lady Madame**, telefilm: Gabbie
13,25 **Tg2 - Libri**, a cura di Carlo Cavaglia
13,30 **Capitol**, serie televisiva, ideata da Stephen e Elinor Karpf, con Rory Calhoun, Mary Dusay, Bill Nelson, Constance Towers, Richard Egan, 293ª puntata
14,35-16,25 **Tandem**, conducono Roberto Manfredi e Claudio Sorrentino, con la partecipazione di Marco Danè. Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici
16,25 **Dse: Oggi parliamo di...** Seconda puntata: Dna
16,55 **Foggia: calcio: Italia-Norvegia Under 21**
17,50 **Dal Parlamento**
18,45 **Le strade di San Francisco**, telefilm. Il sciamano è tornato - Meteo 2, previsioni del tempo
20,20 **Tg2 - Lo sport**
20,30 **La costola di Adamo** (1949), film di George Cukor con Spencer Tracy, Katharine Hepburn, David Wayne, Tom Ewell
22,20 **I giorni della storia**, a cura di Arrigo Petacco. **Pietro Badoglio: da Caporetto a Vittorio Veneto a Fiume**, di Italo Pietra (prima puntata)
23,13 Dal Teatro Ariston di Sanremo **Rassegna della canzone d'autore Tenco '85**, un programma di Silvia Dal Papa, [illegible] Isopi, Renzo Trotta

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,10
11,15-13 [illegible] Pagine dimostrative
13,30 **Perugia: [illegible] leggera. Settimana verde**
16,10 **Dse schede - Arte: Mariano Fortuny**
16,40 **Dse - Fisica e senso comune: I percorsi della luce**
17,10 **Dadaumpa**, a cura di Sergio Valzania
18,25 **Speciale Orecchiocchio**. Compilation estate '85
19,35 **La solidarietà difficile**. Chiaromonte: un paese dentro di noi, di Gianni Romano (2)
20,05 [illegible] - [illegible] **le nuove tecnologie (3): Tecnologia per la meccanica**, regia di Mario Finamore
20,30 **L'assoluzione** (1981), film di Ulu Grosbard con Robert De Niro, Robert Duvall, Charles Durning, Burgess Meredith, Cyril Cusack
22,15 **Delta - Salute e qualità della vita (1): Il [illegible] malato**, regia di Vincenzo Verdecchi
23,45 **Rose e Gabbiano**, di Raffaello Veniola

Pietro Badoglio: comincia stasera su Raidue alle 22,20 il programma ai giorni della storia, a cura di Arrigo Petacco. Il tema sarà [illegible] Caporetto a Vittorio Veneto e Fiume

Italia 1

8,30 **La casa nella prateria**, telefilm
9,30 **Fantasilandia**, telefilm
10,30 **Operazione ladro**
11,30 **Sanford and Son**, telefilm
12 — **Quincy**, telefilm
13 — **Wonder Woman**
14 — **Dee jay television**
14,30 **Kung fu**, telefilm
15,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
16 — **Bim, Bum, Bam**
18 — **La casa nella prateria**, telefilm
19 — **Gioco delle coppie**, gioco a quiz
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **Cartoni animati**
20,20 **Bullitt**, film con S. McQueen, J. Bisset
22,40 **Première**, settimanale di cinema
23 — **Football americano**
0,15 **La confessione di Peter Reilly**, film di T. Richardson, con B. Powers, F. Clemens

Canale 5

[illegible] **Alice**, telefilm
9,10 **Flo**, telefilm
9,40 **Peyton Place**, teleromanzo
10,40 **General Hospital**, teleromanzo
11,40 **Lou Grant**, telefilm
12,30 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz presentato da Corrado
[illegible] **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
15,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
16,30 **Natura selvaggia**, documentario
17 — **Hazzard**, telefilm
18 — **Antologia di Jonathan**
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Love boat**, telefilm
20,30 [illegible] **del Nilo**, film di J. Guillermin con P. Ustinov e M. Farrow
23,30 **Dallas**, telefilm
0,30 **I cacciatori**, film di D. Powell con R. Mitchum, R. Wagner, M. Britt

Rete quattro

8,30 **Il benedico padre**, telefilm
9 — **Destini**, novela
9,40 **Lucy Show**, telefilm
10,15 **Belle, ma povere**, film di D. Risi con R. Salvatori, M. Allasio
12,15 **Mr. [illegible] e famiglia**, telefilm
12,45 **Ciao ciao**
14,15 **Destini**, novela
15 — **Piume e paillettes**, novela
15,40 **Il sole negli occhi**, film di A. Pietrangeli, con G. Ferzetti, P. Stoppa
17,30 **Lucy Show**, telefilm
18 — **Mr. Abbott e famiglia**, telefilm
19 — **I Ryan**, telefilm
19,40 **Febbre d'[illegible]**
20,30 **Maurizio Costanzo Show**, spettacolo
23 — **I clandestini**, film di J. Hayden, con A. M. Pier Angeli
0,45 **L'ora di Hitchcock**, telefilm
1,[illegible] **Agente speciale**

Eurotv

13 — **Bobo il ragazzo del West**, cartoni
13,30 [illegible] **el Sebastian**
14 — **Innamorarsi**
18 — **Il ritorno dell'uomo tigre**, cartoni
18,30 **Bobo il ragazzo del West**, cartoni
19 — **Bello el Sebastian**
19,30 **Carmin**, telenovela
20,30 **Illusione d'amore**
22,15 **Nero Wolfe**
23,20 **Baseball**

Rete A

14 — **Felicità... dove sei**
15 — **E' scomparsa una bambina**, film
14,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
17 — **La fuga di Logan**
18 — **Cartoni animati**
[illegible] — **Aspettando il domani**, sceneggiato
20,25 **Felicità... dove sei**, telenovela
21,30 **Il mio amico Kelly**, film con Van Johnson, Piper Laurie
23,30 **Una donna diversa**, proposte

Montecarlo

Telegiornale 18,45
18,55 In Eurovisione e in diretta da Stoccolma: **Svezia-Repubblica Federale di Germania**
20,45 **Cameriera bella presenza offresi**, film con Peppino ed Eduardo De Filippo, Elsa Merlini
22,40 **Il poeta e il contadino**, varietà

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55; 19,30; 22,10
15 — **Disco delirio**, film
18,30 **Pacific International Airport**
19 — **Detectives in pantofole**, telefilm
19,50 **La Francia nella canzone**
20,30 **Calcio: Lussemburgo-Bulgaria**
22,20 **La classe operaia va in paradiso**, film di Elio Petri

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 19,45; 23,20; 0,15
18,55 **Il quotidiano**
20,10 **Anno internazionale della gioventù 1985: Paura o speranza?**
23,30 **Calcio: Urss-[illegible]**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21; 23 — 9 Le canzoni della nostra vita; 11 I baroni (10); 11,30 Tremarsi tremino; 12,03 [illegible] 13,16 Master; 15,03 Onda verde Europa; 16 On the road; 16 Il paginone estate; 17,30 Jazz; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera; 19,20 Audiobox Urbs; 20 [illegible] musicale; [illegible]

Da Lecce calcio Italia-Norvegia. 22,[illegible] La telefonata. Per Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio [illegible] — 8,45 La scalata; 10,30 Motonave Selenia; 12,10-14 Trasmissioni regionali; [illegible] Tuttitalia gioca. 15 Accordo perfetto. 15,37 La controra. 16,35 Le strane cose della tecnica moria; 20,00 Il convegno dei cinque; 20,45 Jazz; 21 Serate a sorpresa con Alberto Gozzi; 22,[illegible] Piano, pianoforte. Rai Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio [illegible] — concerto del mattino; 10 Ora D; 11,[illegible] Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso estate; 17 - 19 Spaziotre; 20,15 XLII Festival internazionale di musica contemporanea; 22 Tommaso Albinoni; [illegible] 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

[illegible] (corso V. Emanuele 52, tel 541.007). **Per fortuna c'è un ladro in famiglia**, con Jason Robards, Marsha Mason, Donald Sutherland, Matthew Broderick, colori. Or 15,40, 17,55, 20,10, 22,25. Ingresso 6000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.100). **Porky's III la rivincita**, Dan Monahan, Wyatt Knight, Tony Ganios. Or 16,10, 17,45, 19,20, 20,55, 22,30. Ingresso 6000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605). **Pop corn e patatine**, Nino d'Angelo (commedia). Or 15,35, 17,20, 19, 20,45, 22,30. Ingresso 6000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel 540.110). **I favoriti della Luna**, di O. Josseliani con J. Pierre Beauviala, Christine Bailly (Gran Premio Giuria Festival Venezia '84), commedia brillante, colori. Non viet. Or 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 6000, rid. Agis 4500

[illegible] CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel 545.245). **Mamma Ebe**, di Carlo Lizzani con Cassandra Domenica, Stefania Sandrelli, Laura Betti, Alessandro Haber, colori (95 minuti). Vietato 14, or. 15, 16,55, 18,50, 20,45, 22,40

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel 545.245). **Cercasi Susan disperatamente**, di Susan Seidelman con Madonna, Rosanna Arquette, Aidan Quinn, colori (minuti 105). Or 16,40, 18,40, 20,40, 22,40. **La memoria di una nazione**. 20 anni di cinema ungherese in 60 film. Ogni mercoledì, di L. Gyarmathy. Ore 15 [illegible]

CRISTALLO (via [illegible] 6, tel 650.71.00). **Mamma Ebe**, Stefania Sandrelli, S. De Rossi, Ida Di Benedetto, Cassandra Domenica, colori. Viet 14. Or 14,40, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 6000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422). **Sacco a pelo a tre piazze**, John Cusack, [illegible] Zuniga (commedia brillante). Or 15,35, 17,20, 19, 20,45, 22,30. Ingresso 6000

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino tel 447.5241). **Cercasi Susan disperatamente**, con Madonna, colori. Non viet. (dolby stereo-grande schermo). Or.: 16, 18,10, 20,20, [illegible]. Ingresso 6000, rid 4000.

ELISEO BLU [illegible] Sabotino, tel 447.5241). **L'amore e il sangue (Flesh and Blood)**, di Paul Verhoeven con R. Hauer (Blade Runner). Col. Vietato 18. Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. Ingresso 6000, rid 4000

ELISEO ROSSO [illegible] Sabotino, tel 447.5241). **La gabbia**, di Patroni Griffi con Laura Antonelli, T. Musante, F. Bolkan. Col. Viet 18. Or. 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso 6000; [illegible]

FIAMMA (corso Trapani 57, tel 372.057). **Il cavaliere pallido**, [illegible] Clint Eastwood, Michael Moriarty, Carrie Snodgress. Colori. Ap. ore 16 km. 16,15, 18,20, 20,25, 22,30. Ingresso 6000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel 500.760). **La gabbia**, [illegible] Patroni Griffi, con Tony Musante, Laura Antonelli, Florinda Bolkan. Col. Viet 18, or 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 6000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316). **Tex, e il Signore degli abissi**, Giuliano Gemma, William Berger, Carlo Mucari e con Flavio Bucci. Colori. Non viet. Or 15,10, 16,50, 20,10, 22,30. Ingresso 6000

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel 837.7602). **Salò o le 120 giornate di Sodoma**, di Pier Paolo Pasolini, colori. Viet 18. Or 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 6000 [illegible]

LILLIPUT (via [illegible] Settembre 15 bis, tel 537.[illegible]). **Videodrome**, di David Cronenberg con James Woods. Viet 14. Or 16, 17,40, 19,20, 21, 22,40. Ingresso L. 6000.

LUX (Galleria San Federico, [illegible] 541.283). **A 007 bersaglio mobile**, Roger Moore, Grace Jones, Tanya Roberts (spettacolare). Or.: 15,20, 17,45, [illegible], 22,30. Ingresso 6000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel 519.850). **Nightmare dal profondo della notte**, di Wes Craven. Colori. Viet 18. Or 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30. Ingresso 6000, rid. 4000

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel 532.448). **Chi più spende... più guadagna!** Or 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. [illegible]

REPOSI (via XX Settembre 15, tel 531.400). [illegible], di [illegible] Bridges con John Travolta [illegible] stereo). Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. Ingresso 6000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel 510.143). **Dietro la maschera**, di P. Bogdanovich, con Cher, Eric Stoltz, [illegible] Elliott. Col. Non viet. Dolby stereo e schermo madreperlaceo sunny screen. Or.: 16,30, [illegible], 20,30, 22,30. Ingresso 6000; [illegible]

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel 530.521). **Figlio mio, infinitamente caro...**, di Valentino Orsini con Ben Gazzara, Mariangela Melato, colori. Non viet. Or.: 16, 18,10, 20,20, [illegible]. Ingresso [illegible] Agis [illegible]. Ultimo giorno

VITTORIA (via Roma [illegible], tel 511.780). **Scuola di polizia n. 2, prima missione**. Steve Guttenberg Bubba Smith (divertentissimo). Or. 15,35, 17,15, 18,50, 20,40, 22,35. Ingresso 6000.

ZETA D'ESSAI (via Canario, 58, [illegible] 749 [illegible]

[illegible]

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel 297.197). **Sotto tiro**, Nick Nolte, Gene Hackman, J.-L. Trintignant. Or. 20, 22,30. Riduzione Agis Agis

FALCHERA (via Tenera 30, tel 262.1565): oggi chiuso

FARO (via Po 30, tel 832.214). **Urla del silenzio**, con Sam Waterson, Haing S. Ngor (drammatico). Ap 20. Fam. 20,05, 22,30

FORTINO (via [illegible] 47, tel 485.560). **Ghostbusters (l'acchiappafantasmi)**, con Dan Aykroyd, Bill Murray. Regia di Ivan Reitman. Or 20,20, 22,20. Rid. Acec-Agis.

MAGAUDA (piazza M[illegible] 9, tel [illegible]): oggi chiuso per riposo

SELENE d'Essai (via Belgio 53, tel 874.171). [illegible] di Stanley Kubrick con Malcolm McDowell [illegible] Beethoven. Viet 18. Ap. [illegible] Ingresso 3000, rid 2200. Ultimo giorno

NUOVO UDEC (via Vanchiglia 8, tel 749.73.82) [illegible] cinematografica nazionale, organizzata dai Centri di attività sociali Fiat. Ingresso a inviti. Ore 21.

LUCI ROSSE

[illegible] (via Sacchi 18, tel 511.293). **Intimi racconti di mia moglie**, Annette [illegible], Desirée Cousteau. Viet. 18. Or. 14,05, 15,25, 16,45, 18,10, 19,35, 21, 22,35

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel 484.621). **Marina e la sua bestia** con Marina Frajese. Rassegna video film [illegible] core. Viet. [illegible] 14,30, ult. [illegible]

CINECLUB (via Calandra 15, tel 831.662): dalle 14,30 alle 23 continuato Anal Whore. Novità assoluta. Ingresso riservato soci

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel 851.904). **Sensitive Justine** - Cuola nero perversion. Tutti i giorni feriali no stop [illegible] ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Viet 18. Ingresso [illegible]

MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel 655.334). **Amore Top Secret** (When she was bad). Usa 85, con Vanessa Del Rio, Georgina Spelvin, John Leslie, Ron Jeremy. Colori. Vietato [illegible]. 14,30. Ultimo 22,30

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel 287.974): **Magli morbose**. [illegible] Viet 18. Ap. 15, ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel 650.54.70): **Incontri molto particolari (Count the ways)**, con Jason Welles, Jeanne Greene, Charlie. Colori. Viet 18. Ap. 14,30, ult. 22,30

MILANO - DOPPIA [illegible] (via Milano 8, tel 520.255). **Calde** [illegible]. Viet [illegible]. Ap. 10, ult. 22,30

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, [illegible] 748.6951). **Black erotic station**, con Marina e Fordello, Transexlessing (2 hard core 2). Novità. Viet 18. Ap. 15, ult. 22,30

REGINA (corso Regina Margherita 173, tel 530.885). 2 films. **Sedulemi porno erotiche**, Annette Haven, John Leslie (Usa). **Carnal interior**, Helly Smith, Veronica. Viet 18. Ap. ore 10, ult. 22,30, continuato L. 4000, rid 3000-2000

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel 487.765). **Amorevole porno ibidinoso**, Jamie Gillis, Serena, Lisa Deleeuw (New american hard core). Viet 18. Ap. 16, ult 22,30. Ingresso 3000

SPEZIA (via [illegible] 170, tel 606.3617). **Sesso caldo a Ibiza**. Novità. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

TORINO (via Buozzi 6, tel 530.353). **No stop sempre buio in sala**, con Paola Senatore. Col. Viet 18. Ap. 10, ult. 22,30. No stop

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel 871.647). **Fantastiche pulzelle viziose - Posseduti dal piacere**. Viet 18. No stop dalle ore 14 alle 24

SECONDE VISIONI

CUORE (via Nizza 56, tel 687.668). **Cenerentola '80**. Bonnie Bianco, Pierre Cosso. Or. 19,30, 22,15.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Ether dolce signora. Viet. 18

[illegible]
SPLENDOR: La finestra sul cortile.

[illegible]
ITALIA: Ster vergin. Viet. 18
[illegible]: oggi chiuso

IVREA
[illegible]: Marina vedova viziosa.

MONTANARO
[illegible]: Ether e Josephine caverniere porcellone - Animal eruption. Viet 18

[illegible]
ITALIA: [illegible] e il signore degli abissi.

RIVOLI
NUOVO: film per adulti

VALPERGA
AMBRA: [illegible] erotica. Viet 18

TEATRI E CONCERTI

[illegible] - **IL GRUPPO DELLA ROCCA**: giovedì 26 settembre ore 17,30 al Teatro Nuovo presentazione al pubblico Stagione '85-'86. Per inf. tel 774.3276

TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE LIRICA 1985/86: continua fino al 10 ottobre 1985 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta, il rinnovo in prelazione degli abbonamenti dei turni ordinari. Dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

[illegible] Giselle. E' in corso la prevendita dei biglietti per il balletto (Spettacoli [illegible] 26/9 al 2/10). [illegible] unico numerato lire 20.000.

[illegible] **PERFEZIONAMENTO DELLA DANZA AL TEATRO NUOVO**: corsi annuali. Scuola di danza classica diretta da Marina Bessobrasova - Scuola di danza contemporanea diretta da Carla Perotti - Scuola di danza jazz diretta da Adriana Cava - Scuola di mimo diretta da Alessandro Musoni. Teatro del Corpo con Claudia Altasia. Iscrizioni ore 9-12 e 15-19 da lun. a ven. c. D'Azeglio 17, tel 650.666

[illegible] **DI PERFEZIONAMENTO DELLA DANZA AL TEATRO NUOVO**: seminario di Danza Contemporanea con Micha Van Hoecke. Sono aperte le iscrizioni da lunedì a venerdì ore 9-12, 15-19 corso D'Azeglio 17, tel 650.666

CENTRODANZA ENRICA PATRITO: stage di danza jazz contemporanea, alto dal 16 al 28 settembre. Inf. tel 546.173

CENTRODANZA ENRICA PATRITO: seranne classica diretta da Tiziana Tosco. Inizio corsi 16 settembre. Inf. tel 546.173

CENTRO DI STUDIO DANZA CLASSICA: diretto da Dilva Riccio. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di danza classica, moderna, jazz. Segreteria lunedì e giovedì ore 16-19. Via Bruino 30 (Piazza Bernini). Tel 441.257

O'UOMO TEATRO: corsi dizione recitazione diretti da Anna Bolens. Or. 17-20 lun.-ven. (tel 548.633)

GRUPPO [illegible] RICERCA TEATRALE DEL BAGATTO in collaborazione con: il Cabaret Voltaire-Torino «Differenti sensazioni 4» Rassegna di teatro e di Arti Visive «Atelier: I sognatori della [illegible] del G.R.T. del Bagatto spettacolo a percorso in nove ambienti teatrali allestiti nelle serre comunali di Grugliasco - via Tiziano Lanza 31. Giovedì 26, venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 settembre prima e seconda parte - durata quattro ore. Inizio ore 20,30 - Posti limitati. Prenotazione obbligatoria. Per inf. G.R.T. del Bagatto tel. 011/780.5353 int. 298/223 ore 16-19,30

[illegible] 871.000) [illegible] recitazione-espressione per ragazzi (8-14 anni) condotti dal Teatro Zeta. Inf. ore 18-21

LABORATORIO TEATRALE: corsi di recitazione, dizione e fonetica per adulti, danza. Via C. Alberto, 12/1, tel 713.846 ore 10-12, tel. 533.379 ore 16-20; [illegible] 10-12, 16-19.

SCUOLA [illegible] DANZA [illegible] E CONTEMPORANEA DI SARA SCQUARONE: iscr. ore 15-19 da lunedì a venerdì, c. Vittorio Emanuele 108, tel 516.201

TANZSTUDIUM: danza moderna, jazz, ginnastica dolce, danza veloamenta, corsi speciali per bambini e adulti. Tel. 658.978 ore 16-19.

TEATRO DLE MASNA': Premio Torino che lavora '85 Scuola di danza classica. Sono aperte le iscrizioni.

TEATRO DLE MASNA': Premio Torino che lavora '85 Scuola di musica (tutti gli strumenti). Sono aperte le iscrizioni - tel. 879.373

RITROVI

AL BAGATELLE (Strada Cavoretto 7). Sala Bar: Musica Anni 60. Sala Rossa: Discoteca

ARLECCHINO: ore 15,30 ingresso libero, ore 21 I Langaroli

BELLE ARTI (tel 657.228) ore 15,30 e 21 ingresso libero con orchestra

CHALET: 21 I Ragazzi del Sole

CLUB 84: ore 15,30-21 danze

DU PARC: ore 21 Edo Puma

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN: dalle ore 15 alle ore 19 Discomusica liscio più cha-cha-cha, samba, fox con Mimmo. Ingresso libero. I migliori dischi delle più rinomate orchestre. Oggi gala Caserta del Sortaggio dischi

LA LUCCIOLA: ore 21, ingresso libero

LE ROI-GIARDINO: 21 Bal Musette

A CA MIA RISTORANTE: str. Revigliasco 138, Moncalieri, 641.638

A CA MIA RISTORANTE: un piccolo locale per grandi incontri

A CA MIA RISTORANTE: si trova [illegible] verde della collina di Moncalieri.

A CA MIA RISTORANTE: vi offre un'ottima cucina

A CA MIA RISTORANTE: c'è tanta simpatia, tel 641.638

DOPOREGIO - Piano Bar (via Verdi 1, ang. via Po - Tel. 534.773)

[illegible] 21,30-3

[illegible] **GIORGIO**: Ristorante Danze [illegible] tentino: orch. Principe c. Albertina

[illegible] **CLUB - Piano Bar** (via C. [illegible] 3, tel 532.492). Renzo Gallino, Maureen

SHAKER DISCOTECA: ore 21

WHISKY NOTTE (tel 687.663): domani riapertura

GALLERIE E MUSEI

ARTE 121 (Nizza 121) [illegible] 800-900 Balloni, Biscarra, Bossoli, M. Calderini, Cavalleri, Fusteli, Gemba, G. [illegible], C. Ghedusar, H. Gonin, Maggi, Morgari, Pasini, Quadrone, Rabioglio, Reycend, G. Ryra, Roda, Saccaggi, Tavernier, Zoia

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale Ouverture, fino al 31-12-85. Orario continuato 10-19, venerdì [illegible]. Lunedì chiuso. Ingresso L. [illegible] ridotto L. [illegible]. Per informazioni tel 958.1547

DAVICO: pers. Alessandro Tofanelli.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca) Il podio [illegible] originali [illegible] anni proponiamo e produciamo immagini sempre nuove

L'AFFICHE (via C. Alberto 30) L'alternativa intelligente per arredare uffici, negozi, abitazioni. Mostra permanente di oltre 1000 immagini

LA FINESTRELLA: Canelli 6/900

[illegible] **ARTISTICO** (via Roma 264) Mostra d'autunno 15,30-19,30

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible] ARTE [illegible]

ACCADEMIA: Artisti contemporanei

BERMAN: Celestino Turletti - Acquerelli 1845-1904

LA BUSSOLA (via Po 9): Vannetta Cavallotti

PIRRA CERAMICHE (tel 577.810): Ceramiche di Lega.

TUTTAGRAFICA (Canova 18): Eros

VIOTTI: pers. Luigi Defeare

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30, 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,00-12, 15-19, domenica 9,30-12, 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO [illegible] (p. [illegible]) martedì-sabato 9-19, domenica 10-12, 14-19, lunedì chiuso, altre festività chiuso

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): [illegible] sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19, chiuso il lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105) «Terre tra due fiumi». La mostra riapre il 16 settembre e chiude il 15 dicembre. 9-19 da martedì a domenica, escluso lunedì

PICCHI, PICCOZZE & BALLOONS - La montagna nei fumetti. Mostra temporanea al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-19,15

«After hours», positive accoglienze in Usa

L'assurdo metropolitano Scorsese [illegible] al meglio

NEW YORK — Dopo lo scarso [illegible] commerciale di *The king of comedy*, peraltro applaudito [illegible] critica, Scorsese avrebbe potuto benissimo decidere di rimpinguare il suo conto in banca buttandosi in uno dei tanti filoni omogeneizzati che quest'estate hanno [illegible] pubblico e produttori ed afflitto i critici. Scorsese invece per il suo ultimo film, *After hours*, ha scelto una commedia dell'assurdo sulle parabole metropolitane, soggetto e sceneggiatura [illegible] uno studente ventiseienne della Columbia University, Joseph Minion, produzione off-Hollywood indipendente (Griffin Dunne, Amy Robinson e Robert Colesberry), budget di soli 4 milioni [illegible] dollari.

After hours si svolge nelle «mean streets» di Soho e Tribeca a New York, in una notte buia e tempestosa. E' [illegible] rispettabile impiegatuccio yuppie il protagonista della pellicola, Paul Hackett (interpretato dal produttore-attore Griffin Dunne, che molti ricorderanno in «*Un lupo mannaro americano a Londra*». Dunne assomiglia a Dudley Moore ma è [illegible] meno [illegible] wnesco e [illegible] rimpiangere, a tratti, Robert De Niro). Appartamento grigio ed ordinarissimo sulla novantunesima strada east, tutti i giorni nell'ufficio beige dominato dal computer, dove, [illegible] sottofondo di Mozart, Paul insegna [illegible] apprendisti ansiosi a manovrare le infernali macchine.

Ordine, noia e solitudine, [illegible] e subito sera. Bach sostituisce Mozart nella colonna [illegible]. Paul [illegible] in [illegible] anonimo Coffee shop, beve un caffè con il libro «Tropico del [illegible]» bene in [illegible] e attacca discorso con Marcy, Rosanna Arquette (partner di Madonna in *Desperately seeking Susan*) che gli darà un appuntamento notturno a Soho. Qui comincia il viaggio, sempre in [illegible] tra [illegible] e l'allucinazione, [illegible] Paul nei [illegible] eccentrici orrori [illegible] «downtown», verso la progressiva disgregazione di tante piccole sicurezze personali.

Paul incontrerà, o meglio, [illegible] scontrerà senza [illegible] entrare in sintonia, con una serie di personaggi femminili che incarnano [illegible] nevrosi, le banalità, gli egoismi e gli incubi urbani. Tra questi Kiki (l'attrice Linda Fiorentino) scultrice sado masochista, Julie (Teri Garr) [illegible] imprigionata nei miti degli Anni 60, che dorme in [illegible] letto [illegible] circondato da innumerevoli trappole per topi.

A volte corteggiato, a volte inseguito e minacciato come Alice nel paese delle meraviglie, Paul si ritroverà in una [illegible] discoteca punk dove [illegible] fa una rapida, inquietante [illegible] autoironica apparizione alla Hitchcock, [illegible] toilette di [illegible] trovera di fronte ad [illegible] profetico disegno [illegible] cui virilità è azzannata da uno squalo-femmina, e verrà trasformato in [illegible] vivente da una pietosa artista dell'arte [illegible] prima di poter ritornare, all'alba, davanti ai rassicuranti cancelli [illegible] del proprio ufficio.

«'*After hours*' è un *film su scala umana* — scrive Newsweek — *e sembra davvero che Scorsese, lavorando nuovamente* [illegible] *budget limitato,* [illegible] *sia divertito* [illegible] *chio.* [illegible] *pellicola non ha l'impatto* [illegible] *l'ambizione* [illegible] *streets,* [illegible] *che piacere veder* [illegible] *'cucinare' ancora*». Molto suggestiva la fotografia [illegible]iva di Michael Ballhaus («*senz'altro* [illegible] *migliore* [illegible] *film*», scrive Vincent Canby [illegible] York Times).

[illegible] che ha lavorato tra l'altro [illegible] Fassbinder, trasforma innocui mazzi [illegible] chiavi che cadono [illegible] finestra in minacciosi missili atomici, un biglietto da 20 dollari che vola fuori dal finestrino [illegible] diventa protagonista di [illegible] delle sequenze più belle e divertenti della pellicola.

Facendo il verso ad un [illegible] to tipo [illegible] films dell'orrore, Scorsese, Minion e Ballhaus trasformano ed ingigantiscono ogni piccolo insignificante particolare in una potenziale catastrofe mortale. c. m.

Manca (psi) da Cinecittà [illegible]

[illegible] — Dopo aver [illegible] tribuito a risanare [illegible] poco più di [illegible] anni la gestione di Cinecittà, Antonio Manca, socialista, passa adesso all'I[illegible] [illegible] Luce-Italnoleggio, [illegible] l'incarico di direttore generale, dove affianca il neopresidente Pier Antonino Berté, democristiano, che in passato ricoprì la carica di direttore generale [illegible] Rai (prima [illegible] Grassi). La poltrona di presidente di Cinecittà per ora viene temporaneamente [illegible] al [illegible] Gino Colombo.

Con questo tourbillon di poltrone il «Luce» dovrebbe uscire dalla crisi dirigenziale che si protrae dall'inizio dell'estate.

UNA PROPOSTA Oggi [illegible] Lecce si avvia la stagione azzurra, [illegible] il traguardo sembra molto lontano

E se il mundial slittasse?

Il torneo nel 1987: la via d'uscita più logica per non abbandonare i messicani - Bearzot, 10 anni in azzurro

DAL NOSTRO INVIATO

LECCE — Parte da Lecce stasera — contro la Norvegia sempre sconfitta [illegible] nei incontri dall'Italia — quello che dovrebbe essere l'ultimo tratto di strada verso il campionato del mondo [illegible] in un Messico che [illegible] com'è adesso (toccato duramente, con lutti e rovine nel cuore della capitale) e che non riusciamo a immaginare come sarà (pur conoscendo quale incredibile medicina sia il tempo e lo [illegible] un particolare. Il rapido accantonamento della tragedia dell'Heysel in fatto di sicurezza negli [illegible].

Se per il calcio azzurro possiamo aspettarci un travagliato parto della comitiva per il Mondiale, e nessuna indicazione nuova dalla partita di stasera che è una sorta di presa di contatto all'inizio della stagione, questi [illegible] piccoli problemi irrilevanti rispetto a quelli che toccano il Messico dove — al di là delle affermazioni [illegible] Fifa — non pochi personaggi della politica e dello sport pensano al rinvio di un anno come decisione che non toglie nulla [illegible] Paese e concede un ragionevole tempo per la ricostruzione.

Affiora però una preoccupazione sportiva in merito all'ipotetico rinvio di [illegible] anno. Anche il calcio sostiene «J'avanti ad ogni costo». Impaurisce anche Bearzot l'accavallamento delle qualificazioni europee per [illegible], con un Mundial che si giochi nell'87. Facendo valere [illegible] selezione che si sta chiudendo per il prossimo campionato del mondo, pur se posticipato di dodici mesi, con [illegible] minimo di buona volontà si potrebbero anticipare nel 1986 tutte le eliminatorie per il campionato d'Europa.

Magari utilizzando il maggio e giugno prossimi che molte federazioni avevano già destinato ai Mondiali. Se [illegible] vuole veramente aiutare il Messico si può fare tutto. Sarebbero per l'Europa calcistica sforzi molto limitati, in confronto di quelli che sta sostenendo un Paese [illegible] e ferito.

Tornando agli azzurri, la loro lunga strada verso il prossimo campionato del mondo si è iniziata con Argentina '78 ed è proseguita col trionfo di Spagna '82. Una nazionale [illegible] s'improvvisa certo in [illegible] stagione [illegible] sempre, toccata la vetta arriva il più difficile. Anche se guardandosi attorno il commissario tecnico si accorge di non avere più «nemici». Li ha sgominati con i risultati, nessuno più si fida ad attaccarlo. Tra due giorni, il 27, Enzo Bearzot festeggerà i dieci anni come responsabile unico della squadra, incominciati il 27 settembre '75 a Roma con lo 0-0 di Italia-Finlandia.

Il [illegible] bilancio è stupendo, per bersagli centrati ed anche per quelli sfiorati. I momenti grami sono arrivati in fase di rodaggio o di euforia. Il presente è un periodo di attesa. Il commissario tecnico ha già ben chiaro in mente cosa vuole per il Messico. Ha già detto che con il caldo occorreranno giocatori esperti, capaci di [illegible] sprecare nulla (né palloni né energie) ma tiene [illegible] la porta aperta a uno-due giovani sulla cui continuità di rendimento il campionato dovesse rassicurare.

La «scoperta» di Cabrini in Argentina, la fiducia ripagata a suon di [illegible] su Rossi in Spagna, sono i suoi principali successi [illegible] piano delle scelte. La prossima potrebbe essere rappresentata dal lancio definitivo di Galderisi a livello internazionale, ma Bearzot non è [illegible] del tutto convinto, anche se non per questa ragione oggi darà spazio a Giordano, Altobelli è meritatamente titolare per uno dei ruoli di punta (ma il secondo? E se Serena dovesse disputare tutta la stagione sui ritmi con i quali è partito?

Il campionato, al momento, non aiuta il tecnico. Gli propone doppioni per ruoli già coperti, gli offre un Di Gennaro poco brillante, difensori generalmente su standard inferiori al normale. Sarà per questo, in attesa [illegible] progressi [illegible] suoi «cardini», che Bearzot appare teso e vuole almeno assoluta fedeltà da parte dei ragazzi del clan. Per motivi diversi ha ripreso Dossena, Galli, Righetti e Vierchowod con toni duri.

Nei confronti di Dossena, però ha sbagliato «l'entrata», roba [illegible] cartellino giallo. Se bastano la delusione e il «non me l'aspettavo» del granata alla mancata convocazione per far scattare la reprimenda, vuol dire che c'è sotto altro. Oppure che Bearzot sta accusando il peso del ruolo.

Bruno Perucca

Incasso e premi per il Messico

LECCE — I giocatori azzurri, i tecnici, il presidente della Federcalcio Sordillo si sono trovati d'accordo nel devolvere l'incasso della partita (e quindi anche la percentuale di premio che toccherebbe agli atleti) alle famiglie dei terremotati del Messico.

E' stato Tardelli [illegible] ciare al presidente Sordillo che l'unanimità era stata completa e ovviamente rapidissima. La cifra prevedibile dell'incasso è di 450 milioni lordi.

Calcio-maratona di 5 ore in tv

Ore 17 [illegible] a Foggia

ITALIA U. 21		NORVEGIA U. 21
Zenga	1	Rossbach
Calisti	2	Brandtun
Baroni	3	Solli ed
De Napoli	4	Johnsen
Ferri	5	Nordt
Progna	6	[illegible]
Donadoni	7	Skogheim
Matteoli	8	[illegible]
Vialli	9	Halle
Giannini	10	Seland
Mancini	11	Haaberg

Arbitro: Silva Luis (Portogallo)

In panchina - ITALIA: 12 Lorieri, 13 Galbagini, 14 Carannante, 15 Cucchi, 16 Gazzaneo, 17 Borgonovo, [illegible] Baldieri. NORVEGIA: 12 Olsen, [illegible] Engebretsen, 14 Jangen, [illegible] Erstad, 16 Fjeertoft.

Televisione: diretta su Tv2 dalle 16.55.

Ore 19 [illegible] a Stoccolma

[illegible]		GERM. OVEST
T. Ravelli	1	Schumacher
Erlandsson	2	Berthold
Hysen	3	Jakobs
Dahlqvist	4	Förster
Fredriksson	5	Augenthaler
Prytz	6	Briegel
Stromberg	7	Littbarski
Svensson	8	Brehme
Nilsson	9	Völler
Corneliusson	10	Herget
A. Ravelli	11	Rummenigge

Arbitro: Van Langenhove (Belgio)

In panchina - SVEZIA: [illegible] Ljung, 13 Larsson, [illegible] Holmqvist, 15 Magnusson, 16 Borg. GERMANIA OCC.: 12 Stein, [illegible] Buchwald, [illegible] Allgöwer, 15 Meier, 16 Thon, 17 Magath.

Televisione: diretta su Montecarlo dalle 18.55.

Ore 20.30 [illegible] a Lecce

ITALIA		NORVEGIA
Galli	1	Thorstvedt
Bergomi	2	Fjaelberg
Cabrini	3	Hareide
Bagni	4	Ahlsen
Vierchowod	5	Henriksen
Scirea	6	Davidsen
Conti	7	Herlovsen
Tardelli	8	Sundby
Giordano	9	Andersen
Di Gennaro	10	Larsen Okland
Altobelli	11	Thoresen

Arbitro: Föckler (Germ. Occ.)

In panchina - ITALIA: 12 Tancredi, 13 Righetti, [illegible] Tricella, 15 Baresi, 16 Fanna, 17 Galderisi, [illegible] Serena. NORVEGIA: 12 Byrine, 13 Erlandsen, [illegible] Soler, 15 Jacobsen.

Televisione: diretta su Tv1 [illegible] 20.25. Radio: diretta su Radiouno dalle 20.25.

Dopo il sì annunciato dalla Fifa a Zurigo [illegible] pochi giorni dal sismo

E' già polemica: troppa fretta

L'avv. Campana, il prof. Dal Monte, l'ex arbitro [illegible] Leo e lo stesso Bearzot concordi nel ritenere che si sia deciso precipitosamente

Come compattato dalla commozione, un certo gran mondo del calcio quello ufficialissimo della Fifa, ha detto rapidamente di sì al Mundial 1986 nel paese devastato dal terremoto. Canedo, presidente del comitato organizzatore, era «felicemente» in Europa nei giorni tragici, per un festival o Sireglia della canzone latino-americana, e ha dato le garanzie. La Fifa si è riservata un specie di diritto di ispezione, fra qualche [illegible], ma insomma non ci sono dubbi. «Avanti tutta nonostante tutto», se proprio si vuole uno slogan.

Dopo un giorno, comunque ecco le prime riflessioni le prime riserve, ancorate alla logica o al buon gusto (e talvolta è la stessa cosa). Dice per esempio Sergio Campana, presidente dei calciatori: «Lo spettacolo dunque deve andare in scena [illegible] tutti i costi [illegible] la morale, se è una morale. Una commozione ipocrita [illegible] che la festa, come a Bruxelles, come dopo Bruxelles deve continuare. Emozione, partecipazione, simpatia? No, contenuti economici [illegible] rispettare da venerare, e basta». *Ma i calciatori non dicono niente? Se i pagliacci sono anche attori, gli attori non devono esser necessariamente pagliacci.* «I calciatori dicono quello che vien loro fatto dire. Ho letto di Serena commosso perché il terremoto messicano gli ha ricordato quello del suo Friuli, e Serena è veneto».

Il professor Antonio Dal Monte — medicina sportiva, ruote lenticolari di Moser, adesso anche una superbicicletta ergometrica per nuotatori e canoisti — è uno scienziato sportivo italiano molto messicano. «Il paese che conosco meglio, dopo l'Italia è il Messico. Se loro si dicono pronti, è un delitto negargli il Mundial. Li stroncherebbe psicologicamente. Ma bisognava aspettare un poco, fare certi conti, certe verifiche. In pratica i messicani sono stati come costretti a dirsi vogliosi di Mundial». *Ancora Dal Monte:* «Non ci dovrebbero comunque essere grossi problemi organizzativi. Niente a che vedere [illegible] un'Olimpiade che riguarda decine di migliaia di persone fra atleti, dirigenti, tecnici. E dal punto di vista dell'attrezzatura, il calcio pretende poco, al contrario di certi sport assai delicati, sofisticati».

Diego De Leo è l'uomo, in Italia [illegible] multinazionale di articoli sportivi mezzo padrona del mondo del calcio e dunque vicinissima al Mundial messicano. De Leo è stato arbitro internazionale professionista, ha lasciato l'Italia per farsi, fischiando, centisette anni di America Latina fra i quali undici di Messico. «Mio figlio lavora là, doveva partire dall'Italia il giorno del terremoto, è rimasto con me. Ma in Messico andremo presto, tutti e due. Là hanno bisogno del Mundial per vivere, e adesso per sopravvivere. Vogliono affidare a questa manifestazione la creazione [illegible] positivissima immagine del messicano, [illegible] custode di indolenze fatalistiche. Dunque il Mundial va fatto, però trovo di cattivo gusto avere preso la decisione così in fretta, mentre la gente ancora gridava sotto le macerie».

Infine, da Lecce, Enzo Bearzot ha lui pure sposato l'idea della calma, prima di una decisione definitiva: «A dicembre ci sarà il sorteggio e si potrà vedere sul posto la situazione». [illegible] *poi, se le [illegible] non fossero a posto, che fare? Togliere ai messicani la cerimonia gigantesca? Rinviare il Mundial di un anno?*

g. p. o.

Indenni le installazioni sportive

Messico, il problema è quello degli alberghi

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — La notizia che il Mundial si farà nonostante il terremoto ha occupato parte delle prime pagine dei giornali messicani. Sebbene la tragedia abbia fatto dimenticare alla popolazione lo sport per qualche giorno, il Paese esulta per quello che considera un segno di amicizia e di fiducia della comunità internazionale. Le voci di critica sono state isolate; il Mundial, si dice, contribuirà alla ricostruzione.

La federazione messicana del football è stata l'unica per un singolare paradosso a riportare gravi danni nel sisma. L'edificio, situato all'angolo tra le «calles» Lorenzo e Abrahams, è oggi abbandonato. Ma gli impianti sportivi hanno retto tutti alle terribili scosse: come annunciato in precedenza, essi sono integri. Le ispezioni dei geniesi hanno confermato che non si sarà neppure bisogno di modeste riparazioni.

Il problema vero per l'86 sarà quello degli alberghi. Metà dei biglietti [illegible] già stati venduti (a loro volta metà all'estero, per ora il 25 per cento del totale). Ma la capitale ha perso 3 mila posti letto con gli edifici che dovranno essere abbattuti. Per quanto veloce possa essere la ricostruzione, difficilmente si raggiungerà il livello necessario. Lo stesso è accaduto in provincia. La federazione messicana del football sta studiando quali altre infrastrutture usare.

L'organizzazione del [illegible] sarà modellata su quella della Spagna dell'82. L'italiano che la segue a Città del Messico, Stefano Scossa, lo stesso di Madrid, la ritiene buona: teme solo il traffico perché la capitale è la metropoli col maggiori intasamenti al mondo.

Ufficialmente, il via alla messa a punto dei 12 stadi incomincerà a dicembre, con l'inaugurazione del nuovo centro stampa.

e. c.

Un bacio per augurio

Lecce. Bacio augurale di una tifosa per Tardelli, 31 anni ieri

Gli scandinavi intimoriti solo da folla e caldo

LECCE — «La Norvegia non è venuta qui per una vacanza»: la dichiarazione è dell'allenatore Tor Roste Fossen, che ieri ha diretto il secondo allenamento della squadra scandinava. Appena arrivato, lunedì sera, chiese subito dei palloni alla Nazionale azzurra per andare allo stadio di via del Mare, dove sotto la luce dei riflettori fece prendere confidenza con il terreno di [illegible] questo nuovo stadio leccese. Ieri mattina, invece, la seduta di allenamento (alla quale hanno partecipato anche i giornalisti norvegesi al seguito) s'è svolta sul campo dell'Alaska Gelati.

I norvegesi, che al loro Paese hanno lasciato una temperatura di zero gradi, a Lecce [illegible] trovato oltre 30 gradi all'ombra. Ed è proprio il caldo che il responsabile della nazionale teme di più. Per oggi ha disposto una giornata di relax: in mattinata gita lungo l'incantevole costa salentina, dove è prevista [illegible] sosta con bagno in mare. Al ritorno [illegible] ne minestrone come primo piatto e spaghetti per secondo.

«Sono sconvolto al solo pensiero — dice Fossen — di trovare una gran folla. Qui in Italia le partite della [illegible] nazionale sono molto seguite, ma cercheremo di [illegible] nostro meglio. Mi dispiace di non avere di fronte Paolo Rossi, un giocatore che ammiro e apprezzo».

S. G.

Due nazionali in campo: stasera a Lecce, tre ore e mezzo prima a Foggia, si disputa il doppio confronto amichevole fra Italia [illegible] Norvegia

Bearzot mette alla prova Giordano

Il c.t. teme i nordici: «Non è vero che sono dilettanti» - Sordillo gli ha proposto un contratto fino al 1990

DAL [illegible] INVIATO

LECCE — La prima volta di Lecce coincide [illegible] l'avvio dell'operazione Mundial. Tocca [illegible] Norvegia, che non affrontiamo da 47 anni, tenere a battesimo l'Italia nel debutto stagionale. Il cammino verso il Messico s'inizia con gli atleti nordici in piena forma mentre quella degli azzurri è ancora imperfetta.

Enzo Bearzot punta sullo spirito di gruppo «*per ovviare a certe deficienze individuali*» e ricorda che dieci anni fa, al suo esordio sulla panchina della nazionale (con Bernardini d.t.) contro la Finlandia il clima caldo di Roma, come quello di Lecce, mandò in cottura l'Italia anziché gli avversari e finì con un soffertо 0-0. Sarà [illegible] 101ª partita per il c.t. che domani compie 58 anni e ci terrebbe a festeggiare il doppio avvenimento con una vittoria nel nuovissimo stadio che stasera capiterà almeno cinquantamila spettatori (oltre mezzo miliardo d'incasso).

«*Questa amichevole premia l'operosità del presidente del Lecce Jurlano. La provincia è un serbatoio d'entusiasmo, è come una donna compressa in grado di [illegible] moltissimo quando incontra il suo uomo*» dice l'avvocato Sordillo. Il presidente federale sta cercando di convincere Enzo Bearzot a rinnovare il contratto sino al 1990. «*Da parte mia c'è la volontà di continuare. Stiamo discutendo sul contenuto del contratto ma non c'è problema. Siamo due amici*». Bearzot, alla domanda se intende continuare [illegible] no dopo l'86, risponde: «*Sarà molto importante il rapporto che s'instaurerà con [illegible] squadra e l'ambiente*». Potrebbe rimanere con la funzione di direttore tecnico e con Zoff (a cu[illegible] lo ha concesso proprio ieri [illegible] gratifica come riconoscimento per l'impegno e la serietà) nelle vesti di allenatore.

Bearzot [illegible] partire [illegible] il piede giusto. Ritiene che in Messico le favorite saranno Brasile, Argentina, Uruguay, Italia, Inghilterra, Germania Ovest, Francia e che [illegible] sorpresa potrebbe essere l'Ungheria. Il c.t. s'aspetta [illegible] personalità da parte dei giovani e gli stessi stimoli da parte degli anziani.

Indisponibile Rossi, stasera Bearzot presenta una formazione che non è definitiva ma è la più vicina ai suoi concetti tattici, basati [illegible] due punte e un tornante, in [illegible] cocktail [illegible] esperienza e freschezza. Alternerà Galli e Tancredi in porta (Bordon è rimasto a casa ma, per diritto di precedenza, è ancora il titolare). Inserirà Cabrini, Scirea e Tardelli che nella tournée messicana furono impiegati in spezzoni, rilancerà Giordano [illegible] coppia con Altobelli. Nella ripresa potrà esserci spazio per Tricella, Fanna e Galderisi (che è stato visitato [illegible] uno specialista olandese e non dovrà più farsi operare al menisco) o Serena.

«*Ci siamo lasciati dopo la vittoriosa partita con l'Inghilterra a Città del Messico e c'è da verificare quei problemi di condizione caratteristici del mese di settembre* — puntualizza Bearzot —. *Giordano ha avuto problemi, ora non più e come Galli ha una maggior milizia. Per questo tocca a loro. Non sarà facile con i norvegesi e non definiteli dilettanti, non lo sono. Sto esaminando la squadra e cercando alternative. Per Scirea c'è Tricella. Per Di Gennaro, purtroppo, il campionato non mi propone controfigure poiché Dossena, con l'avvento [illegible] Junior, ha cambiato ruolo. Comunque in caso di necessità, potremo fare anche a meno del regista, come in passato*».

Giordano è felice per la promozione. Sarà la 15ª partita in nazionale e spera di dare il massimo. «*Comincia il «braccio» per un posto di titolare ma anche se non dovessi più giocare resterei sempre grato a Bearzot che mi ha convocato anche in momenti grigi*». Galderisi accetta la panchina e spera nell'aiuto del Verona per imporsi in nazionale. Serena è più modesto e si accontenta di far parte dei ventidue.

Bruno Bernardi

Under 21: Vicini chiede i gol

Il responsabile azzurro: «Abbiamo tanti giovani leoni, ma a segnare sono poi in pochi»

DAL NOSTRO INVIATO

FOGGIA — E' il momento della Puglia, e Foggia non fa eccezione anche se è più piccina di Lecce e Bari, parliamo [illegible] calcio. Oggi per la prima volta nella sua storia ospita una partita azzurra e l'albergo [illegible] Under e [illegible] dal ragazzini. Curiosità, allegria, confusione, sembra quasi che Foggia voglia fare a gara [illegible] Lecce, dove scenderà invece in campo la Nazionale [illegible] Bearzot. Norvegia per entrambe le squadre azzurre, caldo dappertutto, esordio di stagione e Messico in ogni discorso. Il Messico di oggi e quello di domani, il terremoto, la decisione della Fifa, i mondiali.

Toccherà ai ragazzi di Vicini aprire la stagione azzurra, tre ore e mezzo prima dei fratelli maggiori. «*Ed io spero che serva da stimolo*», ha detto il tecnico elencando i rischi di un incontro che si presenta [illegible] solo a parole ed offre un solo precedente, il marzo 1977 a Brescia. Italia Under 21-Norvegia A 4 a 1. «*I norvegesi nel campionato europeo [illegible] categoria hanno ottenuto risultati superiori alle loro tradizioni, che peraltro nel calcio contano poco*», ha aggiunto Vicini togliendo di tasca uno [illegible] suoi famosi foglietti e leggendo: Norvegia-Unione Sovietica 1-1, Norvegia-Svizzera 3-0, Danimarca-Norvegia 1-1. «*E poi questa storia [illegible] caldo non mi piace. Va a finire che scoppiamo noi: ricordo una partita della nazionale A a Roma con la Finlandia, si scioglie [illegible], dicevano alla vigilia, e invece accadde il contrario. Insomma, voglio i ragazzi concentrati e decisi. So che la prima partita è sempre difficile. Però mi aspetto una buona prestazione dei singoli, per l'assieme sono disposto ad avere pazienza*».

[illegible] realtà ci sembra che questa Under 21, al secondo anno [illegible] attività, sia sufficientemente collaudata negli schemi per non aver bisogno [illegible] pazienza del tecnico. Anche perché sono alle porte impegni decisivi per la qualificazione nell'Europeo. Lussemburgo in trasferta il 16 ottobre, Belgio in casa il 18 dicembre. In mezzo l'amichevole con la Spagna. La squadra è la stessa dello scorso anno, con le uniche eccezioni [illegible] stopper e Progna libero. Il primo ha preso il posto di Francini infortunato, il secondo [illegible] rubato il ruolo a Oraveto per la semplice ragione che Vicini, da sempre, preferisce utilizzare elementi che giocano regolarmente in campionato. «*Del resto non avevo troppo da scegliere* — ha spiegato il tecnico — *visto che soltanto quattro difensori [illegible] già [illegible] titolari nelle loro squadre. Francini, Ferri, [illegible]roni e Progna. Per i portieri situazione ancora peggiore, come al solito, questione di ruolo: non è un caso che fra i pali sia costretto sempre a schierare [illegible] fuoriquota*».

Un problema, questo, [illegible] non riguarda di sicuro gli attaccanti. Vicini nuota nell'abbondanza tanto che ha dovuto lasciare a casa Comi, Tovalieri e Lorenzo, senza contare Alberto Di Chiara infortunato. «*Il campionato offre molto, nel ruolo, forse perché è più facile inserire in squadra gli attaccanti*», ha detto Vicini. Però ha aggiunto, mettendo in guardia da prematuri entusiasmi: «*Si fa presto a parlare di campioni, basta un bel dribbling, una bella partita. Però mi [illegible] che finora, fra i giovani leoni, abbia segnato solo Vialli. Aspettiamo, prima di gridare al fenomeno*».

E' così, in un certo senso Vicini si trova nella situazione [illegible] di Bersellini, che nella Samp si deve scervellare per una settimana su chi scegliere fra i quattro attaccanti e poi non cava un ragno dal buco, almeno finora. «*Creiamo molte occasioni ma sbagliamo troppi gol* — ha aggiunto Vicini — *anche se nelle ultime 20 partite, se escludiamo l'amichevole di Firenze con la nazionale A dell'Unione Sovietica, siamo sempre andati a rete almeno una volta. Contro la Norvegia chiedo soprattutto decisione e concentrazione in zona gol. Ci servirà per la partita in Lussemburgo, [illegible] conterà [illegible] gnare, oltre che vincere. In attesa dello scontro decisivo col Belgio*».

Carlo Coscia

Auguri a Pertini

LECCE — Gli azzurri hanno inviato un telegramma di auguri all'ex presidente della Repubblica Pertini che compie 89 anni: «Squadra nazionale, unitamente a dirigenti Federcalcio, che oggi con Italia-Norvegia inizia la stagione che porterà alla difesa del titolo mondiale conquistato a Madrid, nel ricordo della sua indimenticabile partecipazione invia [illegible] auguri [illegible] compleanno».

L'attaccante del Torino fa autocritica ma parla anche di sfortuna

Schachner ammette: «A Lecce ho sbagliato»

TORINO — [illegible] *Schachner è l'uomo del giorno. Infatti i tifosi si chiedono come mai il centravanti austriaco sbaglia tanti gol. E' già accaduto l'anno scorso e due volte nelle prime tre giornate di questo campionato, a Udine nel primo turno e domenica scorsa a Lecce.*

Qualcuno ha parlato di «processo» a Schachner, [illegible] parte dei tifosi appare [illegible] spettita, anche se Radice ne ha difeso l'operato sottolineando l'impegno e il contributo che l'attaccante garantisce al gioco della squadra. Del resto è intuibile che il Torino non può rinunciare a Schachner. [illegible] contrario deve cercare di recuperarlo [illegible] piano tecnico e psicologico. In [illegible] senso la società ha consigliato [illegible] giocatore [illegible] mantenere rapporti più cordiali con la stampa.

E ieri Schachner si è presentato serenamente al «[illegible]delfia», pronto al dialogo. «Ammetto l'errore di Lecce. Quella palla era da buttare dentro. Forse ho calcolato troppo bene. L'avessi presa "sporca" forse sarebbe andata in rete. Invece è uscita di centimetri. Anche a Udine avevo sbagliato un altro gol. Sono il primo a scusarmi con i compagni. A quest'ora, se avessi segnato quei due gol, avremmo 6 punti e saremmo [illegible] alla classifica. Ma perché nel giudicarmi si tiene conto solo di un attimo e [illegible] del lavoro che compio per 85 minuti? Schachner bocciato, brutti voti in pagella perché sbaglio [illegible] gol: e tutto il resto?».

Tesi suggestiva, anche legittima. «Nessuno però ha detto che domenica a Lecce [illegible] difensore (Vanoli, n.d.r.) mi [illegible] picchiato per tutta la partita. A momenti mi rompe la gamba. E poi ho segnato un bel gol, ero in posizione regolare ma l'arbitro lo ha annullato e per di più mi ha anche ammonito. Io non ho sentito il fischio, è la seconda volta che mi succede. Sbaglio le occasioni per un soffio, gli arbitri mi annullano i gol buoni. Però non è vero che ho parlato [illegible] sfortuna. E' un periodo nero, spero vengano tempi migliori».

Schachner prosegue sullo slancio. «In serie A, fra Austria e Italia, ho realizzato [illegible] gol. Fra Cesena e Torino sono complessivamente 32. Possibile che mi giudichino [illegible] sciagura...». [illegible] ancora. «Ho rivisto [illegible] tv la partita di Lecce, sinceramente penso di [illegible] aver mai giocato così bene in trasferta. Anche [illegible] Fiorentina [illegible] giocato bene. Vedo un Torino da zona Uefa, forse anche [illegible] più. Non lasciamoci spaventare dallo scatto iniziale di Juve e Napoli».

c. p.

L'austriaco Schachner

Fu presidente della Roma dal 1969 [illegible] cinque anni

E' morto Alvaro Marchini

ROMA — In seguito a grave malattia che durava da lungo tempo, è deceduto ieri mattina nella sua villa di Grottaferrata, l'ex presidente della Roma [illegible] Marchini. Era nato a Città della Pieve il 6 novembre 1915. Personaggio di rilievo durante la Resistenza, era iscritto al pci al quale, per desiderio del padre, donò l'attuale sede di via delle Botteghe [illegible].

Alvaro Marchini era un [illegible] costruttore edile, molto apprezzato negli ambienti culturali romani, [illegible] particolare della pittura. Organizzò la prima mostra di Picasso [illegible] Italia e fondò la galleria «Nuova Pesa». Era suocero del giocatore Cordova che aveva sposato Simona Marchini (dalla quale ora è separato), applaudita «centralinista» in «Quelli della notte», la nota trasmissione televisiva di Arbore.

Tuttavia Alvaro Marchini si conquistò una grande popolarità nella capitale [illegible] do assunse la presidenza della Roma nel 1969 [illegible] cinque anni di permanenza al vertice della Società giallorossa, la squadra fu affidata [illegible] Helenio Herrera, ingaggiato pochi mesi prima dal presidente [illegible] Franco Evangelisti a cui subentrò per brevissimo tempo Ranucci, rilevato a sua volta [illegible] Marchini.

Per il costruttore [illegible] una gestione molto contrastata. Le spavalde previsioni di Herrera non trovarono riscontro nei risultati. La [illegible]cietà fu anche scossa dal dramma per [illegible] morte del calciatore Giuliano Taccola avvenuta a Cagliari il 16 marzo 1969. L'atleta non era sceso in [illegible] nonostante le sue imperfette condizioni di salute, causate da una tonsillectomia resasi necessaria in seguito a disturbi cardiaci, fu condotto ugualmente nella trasferta sarda. [illegible] fu [illegible] inchiesta della magistratura. Cominciarono i primi contrasti con Herrera che divennero in seguito sempre più aspri fino alla rottura del rapporto. [illegible] precedenza anche la tifoseria si era schierata contro Marchini accusato di aver ceduto alla Juventus i tre «gioielli» Capello, Landini e Spinosi.

Durante una partita in notturna all'Olimpico il presidente entrò nello spogliatoio [illegible] il pallore sul volto. Era stato minacciato da un tifoso armato di coltello. «Non mi diverto più — sussurrò Marchini —. Ora basta». [illegible] lasciando le redini della società a Gaetano Anzalone e scegliendo Londra come sua [illegible] preferita.

m. b.

● **Belgio-Olanda**, partita di spareggio del Gruppo 1 per le qualificazioni ai mondiali di calcio, si disputerà il 16 ottobre a Bruxelles, ma allo stadio «Van den Stock» dell'Anderlecht, non all'Heysel.

Socrates fermo per [illegible] frattura

RIO [illegible] - E' molto più grave del previsto l'infortunio subito da Socrates nell'ultimo allenamento settimanale, la scorsa settimana, alla vigilia del derby Flamengo-Fluminense in cui il brasiliano doveva fare il suo debutto.

Una radiografia fatta ieri ha segnalato una frattura del malleolo sinistro. I medici hanno reso noto che il giocatore dovrà portare il gesso per venti giorni ed il suo debutto nella squadra carioca potrà avvenire solo tra una quarantina di giorni.

L'ex viola, molto amareggiato, ha commentato: «Non serve cercare spiegazioni per questo tipo di cose. Occorre guardare [illegible] futuro. Questo, evidentemente, è un pe[illegible] nero per me, ma passerà».

PREMONDIALI — Oggi e domani sei gare, in campo pure gli «stranieri» d'Italia

Rummenigge e Briegel in Svezia

Il tedesco dell'Inter ritroverà Stromberg, che lo ha già battuto in campionato - Laudrup, Berggreen ed Elkjaer in Urss-Danimarca a Mosca

[illegible] [illegible] europee si incontrano, fra oggi e domani, [illegible] [illegible] gruppi di qualificazione, per compiere un altro passo [illegible] avvicinamento alla [illegible] finale [illegible] campionato del mondo, a cui sono [illegible] ammesse, oltre all'Italia detentrice del titolo, anche la Polonia e l'Ungheria vittoriose nei rispettivi gironi.

Tra le partite in [illegible]mma fanno spicco soprattutto quelle che vedono impegnati gli «stranieri» d'Italia: Svezia-Germania Ovest a Stoccolma e Urss-Danimarca a Mosca.

[illegible] — *«Spero di festeggiare il compleanno segnando un gol. La Svezia [illegible] questo momento è molto quotata e vuole vincere per staccare il Portogallo nella qualificazione ai mondiali. E' una trasferta difficile, ma [illegible] pareggio è alla nostra portata».* Capitan Rummenigge (84 presenze) [illegible] compie 30 anni [illegible] appare fiducioso al suo rientro in nazionale dopo cinque mesi [illegible] causa degli impegni dell'Inter [illegible] Coppa Uefa e Coppa Italia.

Ancora più lungo [illegible] [illegible] Briegel, in campo l'ultima volta in febbraio contro il Portogallo a Lisbona (1-2). Ha detto il veronese: *«Sarebbe formidabile conquistare qui a Stoccolma la certezza matematica della nostra qualificazione».*

Nel gruppo [illegible] la Germania Ovest ha 4 punti di vantaggio sulla Svezia e sul Portogallo, che oggi affronta in trasferta la Cecoslovacchia. Ma per i vice campioni del mondo rimane [illegible] margine d'incertezza, aggravato [illegible] [illegible] [illegible]certante serie negativa.

Gli svedesi, ritemprati dalla vittoria sulla Danimarca, sono ottimisti. Corneliusson si sente «rivalutato», Stromberg si è vantato di avere già battuto Rummenigge dieci giorni fa a Bergamo e il [illegible] nonliere Nilsson ritrova Briegel come avversario dopo le stagioni trascorse insieme nel Kaiserslautern. Il rinnovato Rasunda-Stadion è esaurito con 42 mila paganti per un incasso equivalente a mezzo miliardo di lire.

MOSCA — Michael Laudrup e Klaus Berggreen, avversari domenica scorsa in Juventus-Pisa del campionato italiano, si ritrovano oggi a lottare insieme, con la maglia della nazionale danese, per strappare un risultato utile a Mosca. [illegible] l'Urss, nel sesto gruppo di qualificazione per la Coppa [illegible] mondo [illegible]

Con [illegible] ci sarà anche Elkjaer, del Verona, deciso a collaborare con Laudrup per segnare dei gol ai [illegible], in attesa [illegible] cercar di battere il neo bianconero domenica prossima allo stadio veronese.

La situazione [illegible] Gruppo 6 è ancora estremamente fluida. Mancano alla conclusione sei partite, oltre a quella di oggi e tre squadre, Danimarca, Eire e Svizzera, sono al comando [illegible] sei punti, [illegible] cedendo [illegible] due punti [illegible] e Norvegia che però hanno disputato una gara in meno.

I danesi, in pratica, si giocano tutto tra l'incontro di oggi e quello casalingo [illegible] 9 ottobre con la Svizzera. Nella gara [illegible] andata con i sovietici, disputata il 5 giugno scorso a Copenaghen, la Danimarca vinse per 4-[illegible] con doppiette di Elkjaer e Berggreen. A Mosca i danesi [illegible] stati seguiti [illegible] diverse migliaia di tifosi.

c. p.

Gruppo [illegible]

Oggi: Cecoslovacchia - Portogallo; Svezia - Germania O. (con Stromberg, Corneliusson, Rummenigge, Briegel).

	P	G	V	N	P	F	S
Germ. O.	10	5	5	0	0	15	4
Portogallo	6	5	3	0	2	5	7
Svezia	6	5	3	0	2	8	4
Cecoslov.	3	5	1	1	3	6	9
Malta	1	6	0	1	5	3	20

Gruppo 4

[illegible]: Lussemburgo - [illegible]ria.

	P	G	V	N	P	F	S
Bulgaria	9	6	4	1	1	9	2
Jugosl.	8	6	3	2	1	6	4
Francia	7	6	3	1	2	7	4
Germ. Est	6	6	3	0	3	13	7
Lussemb.	0	6	0	0	6	1	18

Gruppo 7

Oggi: Spagna-Islanda.

	P	G	V	N	P	F	S
Scozia	7	6	3	1	2	8	4
Galles	7	6	3	1	2	7	6
Spagna	6	5	3	0	2	7	7
Islanda	2	5	1	0	4	3	8

Gruppo [illegible]

Oggi: Urss-Danimarca (con Laudrup, Berggreen ed Elkjaer).

	P	G	V	N	P	F	S
Danim.	6	4	3	0	1	8	3
Eire	6	6	2	2	2	4	4
Svizzera	6	6	2	2	2	4	8
Urss	4	5	1	2	2	8	6
Norvegia	4	5	1	2	2	2	3

Bonetti e Roma accordo fatto

ROMA — Dario Bonetti, il difensore della Roma che per tutta l'estate si era rifiutato di rispondere alle convocazioni della società, è tornato ad allenarsi agli ordini di Eriksson a Trigoria. Il giocatore e la [illegible]età hanno raggiunto in mattinata l'accordo economico, [illegible] un anno.

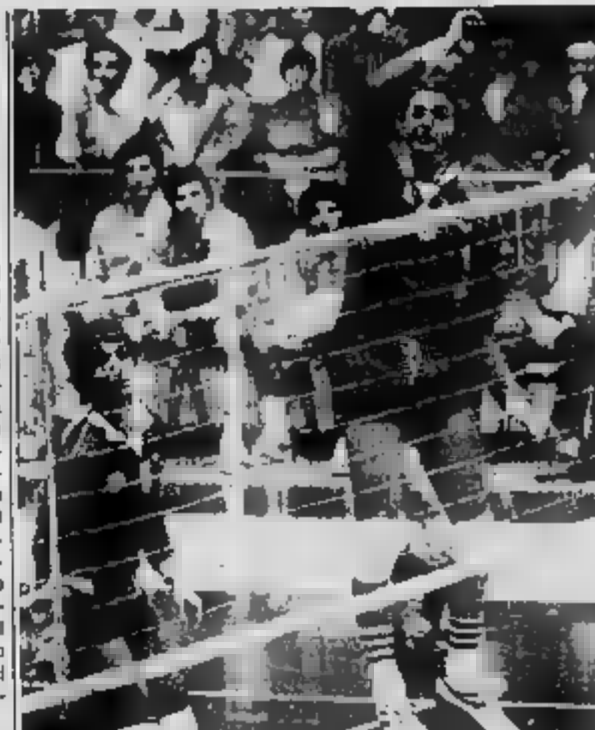
«Sono felice — ha dichiarato Bonetti — i problemi [illegible] più o meno risolti. Non posso valutare in quali condizioni sono, perché non mi sono potuto allenare con una [illegible] intensità. Ho parlato con Eriksson e l'ho messo al corrente della mia preparazione atletica. Ai miei compagni non ho nulla da dire, un saluto e basta. Le dichiarazioni che sono state riportate in estate nei loro confronti sono state fraintese. Non ho mai parlato male di nessuno».

Soddisfatto anche il presidente Viola.

PALLAVOLO — Dai mondiali juniores agli europei

Una medaglia in Olanda vale un salto di qualità

E' un momento magico: il volley può rivaleggiare in popolarità col basket

[illegible] il viatico beneaugurante [illegible] secondo posto [illegible] dalla rappresentativa juniores [illegible] mondiali di categoria conclusi domenica a Milano, [illegible] Nazionale di pallavolo si è [illegible]ata ieri [illegible] a Roma e venerdì partirà per l'Olanda, dove da domenica, per otto giorni, sarà impegnata nei campionati europei.

Per il volley nostrano, [illegible] cui [illegible] di praticanti è [illegible] [illegible] ascesa, questo potrebbe essere il momento della verità. I mondiali juniores diluiti su numerose sedi hanno mostrato (con la curiosa eccezione di Bologna, che pure vanta la squadra campione d'Italia) il crescente interesse verso [illegible] pallavolo: [illegible] l'entusiasmo suscitato dagli azzurri all'Universiade torinese del 1970 fu fatto episodico, se ancora il secondo posto [illegible] [illegible] di Roma '78 gratificò [illegible]talia oltre i suoi [illegible] valori. I risultati odierni sono invece lo specchio fedele dei progressi del nostro movimento pallavolistico.

Le vittorie delle squadre di club nelle Coppe europee sono state l'indice di un progresso, venuto da un sempre più capillare reclutamento nonché dall'accresciuta preparazione dei nostri tecnici le cui ultime generazioni [illegible] hanno da invidiare ai santoni stranieri. E conseguentemente sono venuti anche i primi risultati, in forma continuativa, per [illegible] Nazionale affidata nel frattempo all'[illegible] leader (per meriti effettivi) dei nostri allenatori, Silvano Prandi.

Il quarto posto agli europei di due anni [illegible] [illegible] Ddr, la vittoria ai Giochi del Mediterraneo [illegible] Casablanca, i due bronzi all'Universiade (Edmonton '83 e Kobe il mese scorso) e soprattutto quello di [illegible] Angeles [illegible] era una conferma che potrebbe aiutare la pallavolo italiana a trovare un suo spazio definito [illegible] [illegible] a quello del basket, logico riferimento date [illegible] analogie di [illegible]e necessarie per la pratica e di seguito giovanile.

La Nazionale, con i suoi risultati, può aiutare a sfondare quelle barriere che spesso fanno pensare a qualche società [illegible] ad una parrocchietta, il [illegible] curato ritiene ancora indispensabile indossare la tonaca come emblema del suo mondato. L'entusiasmo che la maglia azzurra sa sempre suscitare può diventare capitale indispensabile per la crescita generale: [illegible] perciò [illegible] chiede alla squadra di Prandi una medaglia anche agli europei olandesi.

Il discorso ideale continua proprio dove l'hanno dovuto interrompere gli azzurrini nella finalissima di Milano, quando l'Urss ha ribadito il [illegible] strapotere conquistando il titolo mondiale juniores. I sovietici sono infatti testa di serie del girone di Voorburg, dove l'Italia deve conquistare il [illegible] posto a spese di Grecia e Svezia per accedere al torneo finale a sei squadre in programma ad Amsterdam. [illegible] parlare [illegible] secondo posto non è [illegible], ma realistico, in quanto nel gioco delle parti nei confronti dell'Urss partiamo battuti. Anche se prima o poi c'è da star certi che Prandi riuscirà a togliersi la soddisfazione di battere il «colosso».

Giorgio Barberis

Rebaudengo e Dametto, due artefici del bronzo all'Olimpiade

TV E SPORT

«Una sprezzosa "Domenica" tardiva»

I vaghi disegni di un patto di non belligeranza fra Rai e Berlusconi si sono intravisti due sere fa, quando esattamente al termine di «Domenica Sprint» (Tv2) è partita [illegible] «Italia 1» [illegible] [illegible] fra i colossi della boxe, Holmes e Spinks; poi, all'ultimo pugno, è andata in onda su Tv1 «La domenica sportiva». Una semplice coincidenza o l'uno e l'altro, Rai e Berlusconi, tentavano di rimettersi una fetta di pubblico dallo scontro frontale?

Resta il fatto che «La domenica sportiva» ha avuto inizio con venti minuti di ritardo; dopo aver rispettato gli orari per due puntate sta riprendendo la pessima abitudine del passato, quando slittava ogni volta un po' più a notte? Qualcuno sostiene però che il ritardo si è reso necessario per [illegible] ad Herrera di svegliarsi in tempo per la trasmissione.

Il mistero è grosso, l'unica realtà provata è che il rotocalco sportivo più popolare sul piano dell'umorismo sta toccando toni piuttosto elevati. Appena all'inizio, ad esempio, Tito Stagno ha magnificato le prodezze dei giovani pallavolisti azzurri impegnati nei mondiali: «Colleghiamoci subito, andiamo a vedere cosa stanno facendo» [illegible] quindi ordinato la tono [illegible]. E le immagini, [illegible] hanno [illegible]rato i sovietici che si abbracciavano felici, a partita appena finita. Stagno, sbalordito [illegible] più degli spettatori, non ha saputo dire altro che questa frase infelice: «Eppure avevamo fatto il possibile perché la partita cominciasse più tardi». Dimostrando [illegible] [illegible] ammissione una deformazione mentale ormai generalizzata anche presso i giornalisti sportivi, in Rai, per cui non [illegible] la [illegible]ni che devono essere anticipate, ma lo sport che va ritardato.

[illegible] infatti la sera prima, sabato, l'atletica annunciata alle 23,10 era andata a finire quasi all'una di notte. Senza capire che è meglio non prevederle, certe registrazioni serali, piuttosto di indispettire gli interessati, pochi o tanti che siano, con [illegible] simile presa in giro.

Per fortuna ci resta Helenio Herrera, in soccorso del quale è stato [illegible] domenica addirittura un Platini arguto, in gran forma. Ma Helenio non s'è lasciato intimorire. E ormai fa scuola, con i suoi nomi regolarmente storpiati: l'ineffabile Giannini, da Firenze a «90° minuto», ha detto Pessola intendendo Passarella, fra un po' verranno rievocati [illegible] e Meazza. Siamo in carattere con l'età di chi dirige certe trasmissioni.

Gianni Romeo

FORMULA 1 — Vetture da Gran Premio: così sofisticate e delicate

Perché quei «mostri» si rompono

Le vetture di Formula 1 appaiono al comune automobilista come oggetti strani: si dice (ed è vero) che ciascuna costi almeno mezzo miliardo e che una stagione completa di una delle grandi «scuderie» richieda 20-30 miliardi. Eppure, spesso molte monoposto non arrivano alla fine del Gran Premio a causa di guasti meccanici, cioè non riescono [illegible] percorrere 300 km.

Come mai? La spiegazione sta nella ricerca esasperata del miglior rapporto peso/potenza, in parole povere si tenta di stare il più vicino possibile al peso minimo regolamentare di 540 chili. Nello stesso tempo si vuole spremere [illegible] [illegible] potenza sempre maggiore dai motori (1500 [illegible] [illegible] cilindrata).

Quando si utilizzavano gli aspirati da tre litri, la potenza superava i 500 CV, cioè circa 170 cavalli per litro di cilindrata. Un motore da turismo si aggira sui 50-60 (un 2 litri con 120 CV è ottimo). Coi turbo si [illegible] superate tutte le previsioni. Oggi [illegible] [illegible] con propulsori [illegible] oltre 750 CV, ossia [illegible] CV/litro, e per quelli impiegati nelle prove di qualificazione si ha il dato ufficiale [illegible] 1150 CV, 773 CV/litro.

Nelle loro dimensioni esterne questi motori non [illegible] molto diversi da uno di serie di pari cilindrata. Ciò significa che i vari pezzi (pistoni, bielle, alberi, ecc.), hanno dimensioni analoghe. E la resistenza e potenza dieci volte superiore si ottiene con l'uso di materiali speciali (e costosissimi), con accurati studi dei sistemi di raffreddamento e lubrificazione: è indispensabile non superare in nessun momento le condizioni limite.

I margini, però, sono minimi ed il superamento di questi livelli comporta la rottura istantanea, a volte con effetti spettacolari come l'incendio del motore. Capita, ad esempio, se si buca un pistone e l'olio passa nella turbina (che è incandescente).

Poi, il problema elettronica. Essa governa il sistema di alimentazione ed accensione, [illegible] precisazione micrometrica, anche per controllare i consumi: basta un nonnulla, un filo non [illegible] collegato che trasmette [illegible] segnale impreciso al calcolatore, e [illegible] sregola tutto, nuovamente [illegible] [illegible] probabilità di rottura.

Proprio per queste condizioni di lavoro esasperato si può dire che l'auto da corsa [illegible] ancor oggi [illegible] laboratorio. E naturalmente la maggior [illegible]fisticazione [illegible] vettura [illegible] la più delicata, lungo e faticoso il lavoro [illegible] meccanici e più complicata [illegible] ricerca della messa a punto ottimale da parte del pilota e del progettista.

Il discorso fatto per il motore si può ripetere per il resto della [illegible]: [illegible] pensi [illegible] frizione, che ha dimensioni non dissimili da una normale (la differenza sta nel numero e nel materiale dei dischi [illegible] attrito) e deve essere azionata dal piede di un uomo per trasmettere una potenza come quella citata prima. Basta un momento di [illegible] per rovinarla. Si pensi ai freni [illegible] carbonio che richiedono [illegible] tecnica tutta particolare di [illegible], altrimenti non frenano o [illegible] distruggono, e così via. In quest'ottica non stupisce più che le monoposto [illegible] guastino, fa meraviglia [illegible] arrivino a fine gara.

Gianni Rogliatti

• Al Trofeo Baracchi, che si disputerà sabato prossimo [illegible] Borgo Valsugana a Trento, parteciperanno tredici coppie. Confermata la presenza di Hinault-LeMond in duello con Moser-Oersted. Il trentino ed il danese [illegible] rientrati ieri dalla Colombia.

• Il Cile per l'indisponibi[illegible] [illegible] Rebolledo ha cambiato la squadra [illegible] Coppa Davis che giocherà contro l'Italia: convocati Gildemeister, Acuna e i giovani Fernandez e Queirolo.

Positivo a un controllo antidoping

Il fiorettista Scuri fermo per sei mesi

PARIGI — Il fiorettista Angelo Scuri è stato sospeso per sei mesi per doping, dalla Federazione internazionale di scherma (Fis), dopo un controllo positivo seguito al [illegible] internazionale di Bonn nel maggio scorso.

La sospensione è stata decisa dopo la chiusura dei campionati del mondo che si sono svolti a Barcellona il 20 luglio scorso ma è stata rivelata soltanto ieri dalla Federazione internazionale che ha sede a Parigi. La sospensione ha preso effetto il 24 luglio e si concluderà il 24 gennaio '86, alla vigilia del trofeo Martini.

Il primo controllo effettuato dopo il torneo di Bonn aveva accertato delle tracce di efedrina nelle urine di Scuri. Que[illegible] presenza di efedrina è stata confermata anche da nuove analisi ma i risultati non sono giunti che dopo i campionati del mondo ai quali l'italiano ha potuto così prendere parte. La sospensione riguarda tutte le competizioni sia nazionali [illegible]a internazionali.

Fisco e sport oggi al Senato

ROMA — Sarà con ogni probabilità approvato in tempi brevi il provvedimento [illegible] trattamento tributario dei proventi delle attività sportive. [illegible] tratta del disegno di legge che stabilisce che i rimborsi [illegible] arbitri e i premi sportivi [illegible] superiori alle 100.000 lire non concorrano alla formazione del reddito e quindi non sono [illegible]bili. Il provvedimento è stato infatti assegnato in deliberante alla commissione finanze [illegible] Senato a Palazzo Madama che ne discuterà stamane.

In una dichiarazione, il sen. D'Onofrio, relatore sul disegno di legge già approvato alla Camera lo scorso agosto ha detto che «l'assegnazione del provvedimento alla Commissione finanze in sede deliberante consentirà subito di verificare, d'intesa con il governo, l'opportunità di apportare modifiche migliorative al testo approvato dalla Camera».

LA STAMPA
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]direttori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio [illegible]
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni [illegible]
[illegible] [illegible] Paolo Palaschi

CERTIFICATO N. 723 DEL 8-12-1984

Dopo quella comunista per le amministrative del 20 ottobre

Le liste laico-psi e civica per le elezioni a Valenza

Quindici i candidati psi, cinque ciascuno pri, psdi e pli - Sorpresa per il [illegible] gruppo

VALENZA — Altre due liste dopo quella del pci sono state presentate ieri in vista delle elezioni [illegible] [illegible] ottobre: [illegible] tratta della lista laico-so[illegible] (psi, pri, psdi, pli) e di [illegible] lista civica che rappresenta ancora un «oggetto misterioso».

L'accordo fra «laici» e socialisti era stato riaffermato nei giorni scorsi. Sui trenta candidati, 15 sono stati assegnati al psi, cinque invece ad ognuno degli altri gruppi. Capolista per il psi è l'ing. Cesare Baccigaluppi, socialista, noto professionista cittadino che fa parte fra l'altro del Consiglio direttivo dell'Opera Pia Pellizzari.

Gli altri candidati [illegible]: Gualtiero Belzer (pli), Rinaldo Borsalino (psi), Claudio Canepari (psi), Franco Cantamessa (psi), Emilio Carbone (psdi), Antonino [illegible] (psi), Gino Gaia (psdi), Carlo Ilario (pli), Alberto Lenti (pri), Mirella Lenti Bonanno (pri), Franco Lottici (psi), Renzo Maccarini (pli), Pier Giorgio Maggiora (psdi), Roberto Mazzone (pri), Gerardo Monaco (psi), Bruno Moncalieri (psi), Nevio Mociari (psi), Gianni Negri (psi), Angelo Nenal (psdi), Giuseppe Novelli (pli), Edda Pozzi Robotti (psi), Adelio Ricci (psdi), Danilo Rigone (psi), Salvatore Santisi (psi), Paolo Saban (pri), Giovanni Spandonari (pli), Giovanni Bianchi (psi), Carlo Varona (pri), Giulio Zanotto (psi).

Riconfermati in blocco tutti i consiglieri uscenti dei quattro gruppi, manca solo il segretario repubblicano Carlo Frascarolo che non si è ripresentato per impegni di lavoro. Frascarolo è comunque il primo a sottolineare la po[illegible] operazione andata in porto con la lista unificata: «E' almeno dell'81 che il pri [illegible] batte per creare [illegible] blocco unico laico-socialista. Alle scorse elezioni questo [illegible] fu interamente possibile. [illegible] dopo [illegible] allora la situazione è maturata e, grazie anche all'esperienza di pentapartito, il progetto si è finalmente realizzato».

[illegible] posizioni analoghe i rappresentanti degli altri partiti, [illegible] Nicola Mancino, segretario del psi, che sottolinea lo sforzo di governabilità attuato attraverso questa lista, all'[illegible] sindaco Gino Gaia, psdi, che si dice pronto a rinnovare una giunta di pentapartito, convinto che l'elettorato [illegible] esprimerà i consiglieri sufficienti a una maggioranza con la dc.

Ieri c'è stato anche il «colpo a sorpresa» della presentazione della lista con simbolo una bilancia ed il motto «Lista civica»; occuperà sulla scheda elettorale il terzo posto. Solo dieci i candidati; capolista è Rosario Santangelo, orafo, ex socialista, che però, interpellato, rinvia ad un momento successivo ogni chiarimento sui programmi e sulle intenzioni [illegible] questo raggruppamento.

Gli altri [illegible] [illegible]: Marcellino Natale, Antonio Bortaccio, Anna Maria Casalino Restivo, [illegible] De Gaspari, Emanuele Drago, Giuseppe Guerci, Giuseppe Ippoliti, Massimo Italo, [illegible] Visconti.

Lunedì c'è stato un cambio della guardia [illegible] Comune: come era già stato annunciato il commissario prefettizio Raffaele Rega per impegni di lavoro ha lasciato il posto [illegible] collega Giovanni Zito, [illegible] anni, ragioniere capo della prefettura alessandrina.

Piero Bottino

L'inconsueto incidente [illegible] una strada di Val Curone

Auto esce [illegible] e piomba sui cinghiali

Nell'urto gravi danni alla vettura, un animale ucciso [illegible] uno ferito

FABBRICA [illegible] — Oltre ai cartelli stradali che segnalano l'attraversamento di scolari in Val Curone pensiamo sia ormai giunto il momento di sistemare segnali che avvertono dell'«attraversamento di cinghiali». In un paio d'anni questi animali sono proliferati in modo eccezionale, nella zona, ed ormai rappresentano un pericolo anche per la circolazione.

Ne è una prova quanto è avvenuto l'altra sera a Renato Sala, 36 anni, che abita in frazione Pareto. L'uomo stava rientrando a [illegible] sulla sua «128», lungo la provinciale, quando, [illegible] dopo San Sebastiano Curone, all'uscita di una curva si è trovato la carreggiata ostruita da un piccolo branco di cinghiali, cinque o sei esemplari, che attraversavano la strada per recarsi in un vicino campo di granoturco, di cui [illegible] ghiotti.

Frenare è risultato impossibile ed anche cercare di evitare la collisione, visto che in quel punto la provinciale transita tra [illegible] scarpate. Nell'urto violento, per fortuna, nessun danno al guidatore ma parecchi all'auto e ai cinghiali: uno di essi è morto sul colpo, un altro, rimasto ferito, è [illegible] abbattuto dai cacciatori [illegible] luogo il giorno successivo.

[illegible] choc per l'avventura, Renato [illegible] è giunto in paese e ha raccontato il fatto, poi con alcuni amici è tornato sul luogo dell'incidente per recuperare il cinghiale morto. «Almeno con la sua vendita, rientrerò in parte delle spese [illegible] far riparare l'auto», ha commentato.

Il problema comunque esiste e non deve essere sottovalutato: solo [illegible] paio di anni fa i cinghiali non esistevano, o quasi, nella Valtala. Oggi essi sono numerosissimi e si spingono [illegible] sempre maggior frequenza nei pressi degli abitati. I danni che [illegible] cano alle colture sono notevoli: qualche settimana fa anche la Coldiretti e la Confagricoltura provinciali [illegible] erano mosse per cercare di porre [illegible] argine al «boom» demografico dei cinghiali.

Proprio dalle vallate appenniniche erano partite le prime lamentele contro il fenomeno. Gli agricoltori chiedono un censimento dei cinghiali in provincia e un piano di abbattimento degli esemplari in eccedenza.

p. b.

Polemiche sull'aumento del bus

[illegible] — [illegible] è accesa una piccola polemica nell'amministrazione comunale fra maggioranza di sinistra e la dc, sugli aumenti, recentemente decisi, delle tariffe degli autobus urbani e dei parchimetri.

La dc ha chiesto quali maggiori introiti porteranno le nuove tariffe all'azienda tranviaria, come si intende migliorare il servizio rendendolo [illegible] deficitario, come mai è stato deciso di [illegible] mentare anche i parchimetri e se l'amministrazione [illegible] finalmente risolto il problema [illegible] parcheggi a pagamento incustoditi, che secondo recenti sentenze della magistratura sono abusivi.

(p. b.)

Su un crinale alla frazione Remeneglia di Fabbrica Curone

Gruppo di case [illegible] dal terreno che [illegible] sgretola

Pavimenti gonfiati, piccole crepe nei muri - Per [illegible] non ci sono pericoli [illegible] crolli

FABBRICA CURONE — [illegible] *fenomeno strano, fuori [illegible] comune, sta interessando Remeneglia, una frazione di Fabbrica Curone, una manciata di case costruite su un piccolo crinale, a lato della strada provinciale che porta a Selvapiana e Forotondo, ad [illegible] chilometro circa dal concentrico. Alcuni edifici [illegible] investiti da un insolito movimento franoso.*

«Il fenomeno si è iniziato da qualche giorno, subito sono stato informato e la cosa, considerato che non siamo [illegible] periodo di piogge, lascia alquanto stupiti. Ho informato il Genio civile di Alessandria, mi è stato assicurato un sopralluogo», dice il sindaco Eugenio Ferrari. Che aggiunge: «Fortunatamente sino ad oggi nessuna casa di quelle interessate al fenomeno necessita di [illegible]nbero, in caso contrario la situazione sarebbe certamente grave».

Remeneglia era in passato costruita su una zona poco distante dall'attuale, [illegible] che era stata poi abbandonata perché soggetta a fenomeni franosi che rendevano precario l'equilibrio [illegible] case, rustici e stalle. L'abitato, allora, [illegible] stato ricostruito sul crinale che costeggia l'attuale strada provinciale e i fenomeni franosi sembravano quasi del tutto scomparsi, anche [illegible] qualche anno fa si era pensato ad un'opera di imbrigliamento di alcuni rii, progetto poi abbandonato per man[illegible] di fondi.

Da qualche giorno, però, la situazione è cambiata, in una quindicina [illegible] edifici — case di abitazione, stalle, rustici — [illegible] è notato un certo abbassamento delle pareti, il rigonfiamento dei pavimenti, l'apertura di piccole crepe nei muri. Ci [illegible] segni di cedimento nelle strutture portanti, che interessano tetti e [illegible]lai.

Sono una quindicina le famiglie interessate al fenomeno, in particolare cinque quelle che denunciano danni maggiori alle loro case [illegible] ai loro rustici: Mario Vallotti, Giovanni Solari, Giovanni Vallotti, Felice Vallotti e Gino Vallotti. Tre rustici [illegible] rebbero sul punto [illegible] crollare. Uno dei proprietari ha speso alcuni milioni per rinforzare la propria casa con una gettata [illegible] di calcestruzzo, i risultati sono stati negativi, la situazione è peggiorata.

Frane senza pioggia, come accade di solito. Questo [illegible] fatto [illegible] un'ipotesi per spiegare il fenomeno, saranno i tecnici del genio civile inviati sul posto dall'architetto Luciano Ferioli a dire dopo il sopralluogo ed i controlli la parola definitiva.

Vediamo l'ipotesi. Il terreno su cui sorge Remeneglia è argilloso, la mancanza prolungata di precipitazioni ha provocato una situazione eccessiva di siccità, si pensa quindi che l'argilla, inducendosi recentemente, si stia spaccando, sgretolandosi e provocando quindi [illegible] cedimento delle strutture portanti che poggiano sul terreno. Questo, ad esempio, spiegherebbe perché nel caso del rinforzo di calcestruzzo, che ha aumentato il peso dell'edificio, [illegible] situazione anziché migliorare è peggiorata.

E' un'ipotesi, ora non resta che attendere il responso dei tecnici, quindi per le famiglie di Remeneglia si troverà il rimedio allo strano fenomeno, un'altra conseguenza probabilmente dell'eccessiva siccità di questa estate 1985.

Franco Marchiaro

Fabbrica Curone. Alcuni tecnici durante un'ispezione in una delle case lesionate (Foto Zeta)

[illegible] per incidenti mortali

ALESSANDRIA — Otto mesi di reclusione e altret[illegible] di sospensione patente con la condizionale: questa [illegible] condanna inflitta ieri dal tribunale sia a Paola Bergaglio, [illegible] anni, Gavi, via Bertelli 35/6 sia a Emilio Zaga [illegible] [illegible]. Cengio (Savona) accusati di omicidio colposo. La giovane donna il [illegible] agosto 1983 causò, in un incidente stradale, la morte dell'impiegata Angela Maria Ardosso, 21 anni, Voltaggio, [illegible] Vico Solferino 12 e il ferimento [illegible] se stessa e della ventunenne Anna Rebora, pure di Gavi. Il savonese provocò, sempre in un incidente stradale avvenuto nel precedente aprile, la [illegible] di Mario Franco Boldo, 46 anni, Acqui, via Benedetto Croce, capo reparto alla «Tacchella Macchine utensili».

Questo incidente avvenne sulla statale di valle Bormida [illegible] tra Cassine e Strevi dove Emilio Zaga, alla guida di una cisterna carica di nafta, travolse l'auto dell'acquese che rientrava a casa dopo una visita medica ad Alessandria. Paola Bergaglio, che aveva a bordo le due giovani amiche, uscì di strada con la propria auto sulla provinciale Gavi-Serravalle Scrivia. Imprudente, [illegible] l'accusa, fu il comportamento di guida delle due persone. (e. c.)

A Arquata Scrivia

[illegible] la condotta del [illegible]

Bloccata l'erogazione - Danni sui 9-10 milioni

ARQUATA SCRIVIA — Il danno provocato domenica sera dalla rottura di una tubazione del metanodotto è inferiore al previsto. «Chi ha parlato di danni per diverse decine di milioni è stato troppo pessimista; al massimo possono ammontare a 9-10 milioni e i nostri esperti stanno appunto preparando una nota per l'assicurazione. Un disagio che è stato possibile contenere entro limiti accettabili soprattutto per il pronto intervento dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine e degli addetti alla manutenzione», dichiara un funzionario dell'ufficio stampa della Snam [illegible] San Donato Milanese.

L'incidente si è verificato domenica sera quando l'impresario Alessandro Tirani, titolare di una piccola ditta di movimento terra, nell'effettuare alcuni lavori di sbancamento ha forato con un dente della benna la condutture del metanodotto. L'erogazione [illegible] gas è stata sospesa solo per poche ore mentre nella notte tra domenica e lunedì i tecnici della Snam di Cremona provvedevano alle necessarie riparazioni.

[illegible] incidente senza dubbio [illegible] grave di altri verificatisi in precedenti occasioni ma che tuttavia poteva essere evitato con una maggior prudenza visto che proprio in prossimità [illegible] scavo eseguito [illegible] Alessandro Tirani [illegible] ben visibile [illegible] palina segnaletica del metanodotto.

«Le nostre tubazioni sono poste almeno un metro sotto terra, proprio per evitare danneggiamenti da parte degli agricoltori della zona. Nostri incaricati periodicamente informano cantieri edili e aziende agricole sul tracciato delle condutture del gas: basterebbe un minimo di cautela per evitare ogni inconveniente», tengono a precisare i tecnici della Snam.

La rottura del metanodotto può infatti provocare conseguenze gravissime e disagi alla popolazione.

w. gl.

Dopo il grande successo dei campionati mondiali

Nasce un'associazione dei «pescatori dell'oro»

Un cercatore d'oro

OVADA — Sulla scia [illegible] grande successo ottenuto dai Campionati mondiali di pesca dell'oro, sarà costituita in città l'associazione dei «Cercatori d'oro». L'idea è venuta a uno dei più noti cercatori locali, Giulio Lasagna, che ha [illegible] l'appoggio e il con[illegible] di [illegible] colleghi e [illegible] per venerdì prossimo, alle 21, nella sala della Civica biblioteca di piazza Cereseto è fissata la riunione degli appassionati di questo hobby, che dovrebbe concludersi con la costituzione della [illegible] associazione.

Giulio Lasagna presenterà una bozza di statuto che dovrà evidenziare [illegible] scopi e le caratteristiche dell'associazione, primi fra tutti l'organizzazione di gare e manifestazioni per valorizzare turisticamente la risorsa aurifera. Una delle «precisazioni» importanti che [illegible] evidenziate nello statuto è che la «pesca dell'oro» non deve avere finalità imprenditoriali, considerando lo sporadico ritrovamento delle pagliuzze «res nullius», cimelio personale, da collezione e testimo[illegible] dell'attività individuale. Potranno fare parte dell'associazione tutti coloro [illegible] intendono la ricerca dell'aureo metallo non come attività a fini di lucro, ma come «revival» [illegible] [illegible] tradizione antichissima e che merita di [illegible] tramandata.

Molta importanza viene data alla difesa ecologica del territorio: i soci dovranno infatti impegnarsi a non arre[illegible] danno al manto vegetale e a ripristinarlo nel [illegible] aspetto originario dopo la ricerca. La nascita dell'associazione viene seguita con interesse, perché potrebbe essere il primo passo verso manifestazioni di importanza anche turistica.

r. bo.

Alessandria — Eletta la segreteria provinciale Uil-scuola. Segretario generale è la prof.ssa Romana Fasolo; segretario aggiunto e amministrativo Luigi Patria.

Affermazioni in Val Susa e a La Spezia

Successo di tre poeti a concorsi [illegible] vernacolo

Poeti in lingua e in dialetto della nostra provincia stanno conquistando successo in Italia, imponendosi all'attenzione delle varie giurie. In questi ultimi giorni si è affermato a Val della Torre (Susa), al premio regionale di poesia dialettale indetto dall'asse[illegible] [illegible] Cultura della provincia di Torino e [illegible] Comuni della bassa Valle Susa, Gino Chiodo di Acqui Terme.

A S. [illegible] di Magra (La Spezia), invece, al Premio «Cesare Orsini» di poesia in italiano e in vernacolo si sono imposti all'attenzione Zina Oggeri di Sale, Enzo Bacchi di Carezzano e Gian [illegible] Ghislieri, pure di Sale.

Gino Chiodo con la poesia «A j-ôva 'ncura 'n [illegible]» (Avevamo ancora un sogno), in dialetto acquese, [illegible] è aggiudicato il [illegible] premio. Erano oltre un centinaio le poesie concorrenti, tutte in dialetto torinese, l'unica in acquese era di Gino Chiodo e si è aggiudicata l'importante affermazione segno evidente che, finalmente, ai concorsi viene riconosciuto che esistono anche altri dialetti piemontesi oltre il torinese.

Nella sezione A [illegible] «Premio Orsini» di S. Stefano di Magra (poesie in lingua italiana) il secondo premio è andato a Zina Oggeri mentre Enzo Schiavi ha vinto [illegible] dei sei premi speciali della giuria. Nella sezione B (poesie in vernacolo) il terzo premio è andato a Gian Pio [illegible]. Erano 350 i poeti in italiano e 400 in vernacolo, con oltre 1750 composizioni.

La premiazione si è svolta a Ponzano Superiore, dove nacque nel 1571 Cesare Orsini, poeta, autore dei «Capric[illegible] maccaronica».

f. m.

Alessandria — La Coldiretti ricorda che fino al 30 novembre sono consentite le fermentazioni e rifermentazioni [illegible] [illegible]. Quelle [illegible] di fuori di tale periodo devono essere denunciate all'Istituto sperimentale, servizio repres[illegible] frodi di Asti.

Il via alla tredicesima edizione

Presentate le 14 tappe del tour gastronomico

ALESSANDRIA — «L'autunno è la stagione più propizia per [illegible] la buona tavola, il carattere della gastronomia alessandrina è spiccatamente agreste perché tutte le specialità più rinomate hanno origine campagnola con quel tanto di grossolano tipico del contadino ma altrettanto genuino e schietto nemico delle sofisticazioni». [illegible] *hanno detto Attilio Castellani e Franco Reale, presidenti della Camera di Commercio e dell'Ente Turismo, nell'illustrare la tredicesima edizione dell'«Autunno gastronomico», un'iniziativa sempre valida e che ogni [illegible] ottiene tanto successo. Alla realizzazione collaborano la Provincia (rappresentata [illegible] presidente Francesco Frenati) e la Regione.*

All'insegna della tradizione con ricette collaudate, vini di qualità e ospitalità generosa, l'«Autunno» parte il 6 ottobre per concludersi il successivo 29, dopo quattordici tappe attraverso zone caratteristiche. I prezzi, vini esclusi, [illegible] [illegible] alle 35 mila lire; c'è la possibilità, per tutti, di [illegible] riscoperta escursionistica della provincia, favorita anche [illegible] diffusione di cartine delle strade e sentieri.

Questi i ristoranti: «La Torre» di Casale (4 [illegible] ore 20); «Malò» di Ponzone (6 ottobre alle 13); «Dei Cacciatori» di Benine (7 ottobre alle 20); «Del Commercio» di Acqui (10 ottobre ore 20); «Dubini» di Mombello Monferrato (12 ottobre alle 20); «Alicanta» di Ponzone (13 ottobre alle 13); «Il Fattore» di Novi Ligure (17 ottobre alle 20); «Montecarlo» di Tortona (18 ottobre alle 20); «Regina» di Murisengo (19 ottobre, [illegible] 20); «La Filanda» di Voltaggio (20 ottobre, ore 13); «Aquila» di Casale Monferrato (23 ottobre alle 20).

Nelle stesse ore gli ultimi tre appuntamenti: «Da Manuela», Isola S. Antonio; «Da Mariolio» di Gavi e dei «Cacciatori» di Carlonio, il 25-26-29 ottobre.

e. c.

CINEMA E TACCUINO

[illegible]

ALESSANDRINO: 007 Bersaglio mobile.
AMBRA: Femme publique.
COMUNALE: Pop corn e patatine.
CORSO: Scuola di polizia n. 2.
[illegible]: Sexy.
[illegible]: In gabbia.

ACQUI TERME

ARISTON: Inferno in diretta.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Il libro della giungla.
POLITEAMA: La gabbia.
VITTORIA: Scuola di polizia n. 2.

[illegible] LIGURE

IL FORTE: Il mistero del [illegible] scomparso.

[illegible]

CRISTALLO: Sexy.
[illegible]: [illegible]
MODERNO: Scuola di polizia n. 2.

[illegible]

LUX: Appassionate, dolci, perverse.
MODERNO: Sempre buio in sala.
TORNIELLI: Lorna una bocca in calore.

[illegible] SCRIVIA

LARA: [illegible] stellari.

TORTONA

MODERNO: Sempre buio in sala.
SOCIALE: Scuola di polizia n. 2.
VERDI: Giovani calde e depravate.

VOGHERA

ARLECCHINO: Giochi di notte a Las Vegas.
DALVANI: Scuola di polizia n. 2.

FARMACIE

Alessandria: S. Stefano, [illegible] Marengo, notturna: Comunale Cristo, e Acqui.
Acqui: Albertini, c. [illegible]
Casale: Bodo, via Sella.
Novi: Ospedale, [illegible] [illegible].
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Zerba, via Emilia [illegible] - Viganò, via Cavour.
Voghera: Gelv, [illegible] [illegible]

ALLE TV

TELECITY

21,30 Una ragazza inglese, film
23,30 L'occhio nel triangolo, film di K. Wiederhorn, P. Cushing — Nel triangolo delle Bermude si è rifugiato un ex ufficiale delle SS che comanda un esercito di morti viventi (1978)

PRIMANTENNA

20 — Tuttifrutti
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Attualità regionali
22,30 Madi casa presenta
23 — Mercoledì sport
24 — Rosiel, film
1,30 Auto della settimana
2 — Buona notte con

[illegible] MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 76.361; **Novi:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 813.851; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 212.836)

Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 305 (305 + numero interno).

[illegible]

Museo di Marengo: dalle 14,30 [illegible] 17,30.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione [illegible] 51.632

CIMITERO

Dalle 15 alle [illegible]

BI[illegible]

Chiusa lunedì [illegible] e sabato [illegible] il giorno. Altri giorni: [illegible] dalle 9 alle [illegible] e [illegible] 14,45 alle [illegible].

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30) **Agip**, v. Marengo 159, [illegible] v. G. Bruno 1; **Esso**, via G. [illegible] (automatico); **Chevron**, c. Acqui.

La rarissima collezione di 300 diamanti

«Rainbow Collection» alla mostra di Valenza

In occasione della settimana della gemmologia

VALENZA — «Gemmologia: passato e presente», [illegible] questo titolo [illegible] concomitanza con la Mostra [illegible] gioiello valenzano che resta il più importante appuntamento d'autunno per [illegible] città dell'oro, l'amministrazione comunale, in collaborazione [illegible] l'Istituto gemmologico italiano (Igi) e l'Associazione orafa valenzana (Aov) ha indetto una serie di manifestazioni che si svolgeranno, dal 5 al 13 ottobre, al Centro comunale di Cultura, all'interno del padiglione fieristico o [illegible] sede valenzana della Cassa di Risparmio [illegible] Alessandria.

La manifestazione interesserà il mondo orafo ma non solo, l'impatto con la gemmologia, grazie all'Igi che [illegible] [illegible] Cnr, estenderà infatti l'interesse a molte altre categorie.

Avvenimento clou della settimana gemmologica [illegible] la rarissima Rainbow Collection (collezione Arcobaleno), [illegible] diamanti [illegible] tutti i colori e tagli, [illegible] valore inestimabile. La Rainbow Gems Collection sarà alla Mostra del gioiello dal 5 [illegible] 9 ottobre.

Il 6 ottobre, sempre alla Mostra del gioiello valenzano, dimostrazione delle possibilità che offre l'applicazione [illegible] computer alla scienza gemmologica.

Al Centro comunale di Cultura, invece, dal [illegible] al 13 ottobre, sarà presentata [illegible] «Collezione Tita Ruffo», gemme raccolte [illegible] un appassionato a cavallo delle due guerre. [illegible] reperti che rappresentano gran parte dei tipi di materiale tagliabile esistente. In contemporanea [illegible] sarà la mostra «La gemmologia dalle origini [illegible] giorni nostri», mostra storica della gemmologia dal 1500.

Ancora al Centro comunale di Cultura, nello stesso periodo, ci sarà la «Rassegna delle pegmatiti e delle gemme sintetiche grezze e sfaccettate».

Oltre alle mostre la «settimana gemmologica» offrirà alcune conferenze: «Gemmologia, una scienza in evoluzione» a cura del dott. Vincenzo De Michele (8 ottobre, Centro di Cultura, ore 21,15); «Rubino naturale e sintetico» a cura del dott. Carlo Tessarelli (il 9 ottobre, stessa sede e ora); «I trattamenti in gemmologia, oggi» a cura del dott. Leonardo Gastaldi e Sesto Viticoli del Cnr [illegible] ottobre, ancora alle 21,15 al Centro [illegible] Cultura).

Una tavola rotonda — «Gemmologia e professione orafa» — concluderà, il 13 ottobre, [illegible] 21,15, nella sala della Cassa di Risparmio, la settimana, presenti dirigenti delle associazioni di categoria, esperti e rappresentanti dell'Igi. f. m.

I corsi organizzati dal «Parà Club» per chi si vuole avvicinare a questo sport

Novi, voglia di volare con l'ombrello di seta

L'associazione [illegible] già [illegible] iscritti - La gara [illegible] volo acrobatico

NOVI LIGURE — *Emozioni, spettacolo e perché no?, un po' di brivido, ecco [illegible] ingredienti del paracadutismo, [illegible] sport che in città sembra aver trovato uno spazio consistente. [illegible] qualche tempo infatti è sorto il «Parà Club [illegible] Ligure» affiliato [illegible]npdi (Associazione nazionale paracadutisti d'Italia) che dopo pochi mesi di attività si sta rendendo protagonista di un boom inatteso.*

L'iniziativa è partita nella primavera scorsa dal Centro paracadutisti [illegible] Pavia, emigrato nell'aeroporto cittadino per le sue caratteristiche.

«Caratteristiche [illegible] li», *la definisce il [illegible] Massimo Bergamo, segretario della nuova associazione, il quale sostiene che «l'aeroporto di Novi è la località ideale per la* pratica del paracadutismo, [illegible] perché gode di una «zona di rispetto» (dalla quale devono tenersi a distanza i velivoli in transito; ndr) [illegible] perché offre spazi di fuga veramente notevoli e può disporre [illegible] un terreno ideale per questo sport, vista la sua morbidezza».

Sulla spinta dei paracadutisti di Pavia è sorto il Club novese dove hanno cominciato ad affluire appassionati provenienti oltre che [illegible] [illegible] il Piemonte anche dalla Lombardia e dalla Liguria. In breve [illegible] tempo [illegible] è raggiunta la quota di 600 iscritti. A questa novità [illegible] Novi sportiva ha reagito [illegible] maniera abbastanza sollecita.

Dice il segretario Bergamo: «Sono ancora molto pochi i novesi che praticano il paracadutismo ma [illegible] sempre di più quelli che vengono ad assistere ai lanci che regolarmente si svolgono ogni sabato e domenica e questo ci fa [illegible] sperare affinché il [illegible] numero aumenti».

Parlando [illegible] paracadutismo il pensiero corre subito ad un argomento scottante, quello della sicurezza. [illegible] questo riguardo Bergamo si esprime in toni oltremodo rassicuranti: «Ormai tecnologia [illegible] esperienza hanno concorso a [illegible]lizzare materiali sempre più perfetti e alcuni ed anche le statistiche ci vengono in aiuto per smentire l'abbinamento paracadutismo-pericolo. Per fare un esempio a noi vicino posso dire che sui 3100 lanci che abbiamo effettuato finora [illegible] registrato un [illegible] incidente, [illegible] frattura [illegible] [illegible] un atterraggio maldestro».

Il «Parà Club Novi» [illegible]nizza anche corsi [illegible] addestramento per principianti, [illegible] guida [illegible] istruttori specializzati e abilitati all'insegnamento.

I requisiti richiesti [illegible]: almeno 17 anni d'età, un certificato medico di integrità fisica e 150 mila [illegible] che sono il prezzo [illegible] corso, che dura un mese e prevede alla fine [illegible] esame teorico e sei lanci da 800 metri d'altezza.

Per il materiale gli aspiranti devono munirsi [illegible] tuta, casco e stivali, il resto lo fornisce il Club. [illegible] «Parà Club Novi» organizzerà tra breve una prima importante manifestazione: il Trofeo Città [illegible] Novi, gara di paracadutismo acrobatico in programma [illegible] poche settimane ed a cui parteciperanno le migliori squadre d'Italia. l.u.

Massimo Bergamo

AERITALIA

A Borgo S. Martino

[illegible] e S. Carlo [illegible] Coppa

BORGO SAN MARTINO — Ritorno di Coppa Italia dilettanti questa sera, alle 20,30, fra San Carlo e Valenzana, che all'andata, [illegible] Comunale di Valenza, impattarono 1-1. Un risultato di partenza favorevole ai borghigiani che hanno problemi di formazione: ieri sera Volta è partito per il servizio militare (sarà sostituito da Fava) mentre Vermonti appare affaticato ed in forse è anche la presenza di Legnaro, per dolori all'inguine.

Dice Procopio: *«Avremo grosse difficoltà da risolvere in campionato, dove i due punti ci interessano di più dei successi in Coppa».*

Discorso quasi analogo per la Valenzana, dove mister Della Donna deve ancora rifinire la preparazione [illegible] qualche reparto. L'unica incertezza è [illegible]. r.s.

San Carlo: Biasotto; Orangia, Legnaro; Cacciatori, Vermonti (De Ambrogio), La Loggia; Daffara, Caria, Fava, Moreschini, Montiglio.

Valenzana: Ramo; Gorani, Scala; Mauro (Sciacca), Bisi, Vecchio; Pivetta, Barello, Taschieri, Porcelli, Papalia.

PODISMO - Gare in programma

Il giro dei 32 dopo Defendi

ALESSANDRIA — Queste splendide giornate invitano all'aria aperta e i podisti se approfittano per partecipare, sempre più numerosi, alle varie «scarpinate» non competitive (ma [illegible] troppo).

Domenica [illegible] è disputato il 2° Trofeo «Defendi Brother», dieci chilometri alla periferia cittadina.

Domenica prossima, per iniziativa di Coni, Nuova Atletica Alessandria, Circolo Darwin e Comitato provinciale Aics, è in programma il sesto «Giro podistico dei trentadue», una gara podistica competitiva di 34 chilometri e mezzo.

Si parte [illegible] 9 dal campo comunale d'atletica di viale Massobrio: la gara è aperta a juniores, seniores, amatori tesserati Fidal, liberi (le classifiche saranno separate). Molti i premi in palio.

Il 2° trofeo «Defendi Brother» è stato vinto dall'Atletica Novese (è risultato il gruppo più numeroso), seguito dai gruppi Michell, Bal, Mayerling, Atletica [illegible] Bianca, Bar Massocco.

Giuseppe Manna, un anziano simpatico torinese giunto [illegible] capoluogo con un perfetto travestimento alla Giuseppe Garibaldi per incitare i podisti a suon di tromba, è [illegible]to premiato con una coppa. Altre coppe sono andate a vigili urbani, croce Verde e Avis per la collaborazione fornita allo svolgimento [illegible] manifestazione e alla famiglia Monticone che ha marciato, più o meno velocemente, al gran completo.

Umberto Patrucco, Simona Ghelfrito, Sara Marenco e Cristina Anfosso sono arrivati primi nelle rispettive categorie, maschile, femminile, bambine e bambini: ovviamente sono stati premiati, come pure numerosi altri podisti, con coppe, targhe, trofei offerti da ditte, enti e pri[illegible]. A fine gara gli organizzatori hanno preannunciato, per il settembre 1986, la terza edizione del «Trofeo Defendi Brother». e. c.

PROMOZIONE - Contestata alla vigilia del torneo

Ovadamobili, [illegible] novità [illegible] convincono [illegible] tifosi

OVADA — *Domenica si inizierà [illegible] [illegible] campionato [illegible] Promozione ligure e l'Ovadamobili [illegible] si è trovata mai alla vigilia del [illegible] [illegible] squadra così contestata come quest'anno.*

Rinnovato e ringiovanita drasticamente, la formazione ovadese, nelle diverse partite amichevoli giocate, [illegible] è andata bene con le squadre [illegible] categoria superiore ed è andata male anche con quelle di categoria inferiore. Il colpo di grazia è venuto domenica [illegible] con il Lagaccio, una squadra della Promozione ligure che gareggia però in un girone di[illegible] da quello dell'Ovadamobili: ha battuto gli ovadesi [illegible] un netto tre a [illegible]. Prima dell'incontro [illegible] presidente dell'Ovadamobili, Cenera, ha consegnato all'allenatore della squadra ligure Paganetto una targa ricordo.

Il risultato negativo potrebbe avere anche poca importanza, se, almeno, [illegible] fosse visto del gioco. L'attacco è spuntato, manca il filtro a centrocampo ed anche la difesa finisce per andare in [illegible]. Certo è [illegible] a mancare Baracco che doveva [illegible] la seconda punta. In questa situazione viene contestato anche il sistema [illegible] gioco adottato da Favara che impegna Cutrica e Bedocchi sulle fasce: portano avanti il gioco ma creano sempre più vuoto nei reparti sguarniti lasciando spazi agli avversari per andare a rete [illegible] facilità.

Domenica mancavano Bistolfi e Mottini, a parte [illegible] la squadra si dimostra molto carente. E [illegible] questo i primi a rendersene conto sono i dirigenti i quali [illegible] [illegible] dando da fare per reperire almeno [illegible] elemento in condizione [illegible] risolvere i problemi dell'attacco in sostituzione di Baracco, anche se poi, a [illegible]trocampo, la situazione non è migliore. r. bo.

Incidente [illegible] Vignale

Contadino [illegible] il trattore

VIGNALE MONFERRATO — **Un agricoltore di Camagna Monferrato, Antonio Paolo Idra, 60 anni, abitante in regione Bonina, è morto ieri verso le 12,30, schiacciato da un trattore. L'incidente è avvenuto sulla discesa verso Altavilla; il trattore era guidato da Adriano Ariotti, 47 anni, nipote di Antonio Idra, che viaggiava con lui.**

Ad un tratto, per cause ancora da stabilire, i ramponi da fango sistemati sulle ruote posteriori in posizione [illegible] riposo si sono aperti facendo [illegible] e ribaltare più volte il trattore. Adriano Ariotti è stato sbalzato in un campo, ma è rimasto illeso; Antonio Idra è morto sul colpo. m. fa.

Il «colpo» in una [illegible] in regione S. Stefano di Sale

[illegible] coniugi [illegible] da falsi ispettori delle [illegible]

Con [illegible] [illegible] [illegible] controllare se il loro denaro era fuori [illegible]

SALE — Ancora una truffa, col solito ben collaudato sistema di presunte banconote fuori corso, ai danni di anziani pensionati. Le vittime, in questa occasione, sono i coniugi Silvio e Piera Cristoferone, ottantenni, i quali abitano in regione Santo Stefano di Sale e che una settimana fa hanno visto morire l'unico figlio maschio, Sandro, stroncato [illegible] un infarto a 47 anni.

Il danno [illegible] dai due anziani coniugi è stato di almeno sei milioni, oltre ad alcuni oggetti d'oro. Il denaro era costituito oltre dalle pensioni, da una [illegible] ritirata dalla banca per far fronte alle spese [illegible] funerale del figlio.

In casa Cristoferone [illegible] è presentata una coppia, un uomo [illegible] una donna dall'aspetto distinto che, dopo [illegible] definiti *«funzionari delle [illegible]ste»* hanno chiesto di esaminare [illegible] tutte le banconote in possesso dei coniugi per stabilire se vi ne fossero fuori corso: *«Purtroppo ve ne [illegible] numerose in circolazione [illegible] per tale motivo dobbiamo eseguire attenti controlli»* hanno detto i due sconosciuti. I pensionati salesi hanno ubbidito. I falsi funzionari sono riusciti anche a farli allontanare [illegible] stanza (e ne hanno approfittato per intascare il denaro [illegible] [illegible] oggetti d'oro) non prima di avere spruzzato tutt'intorno una sostanza soporifera. Così almeno hanno poi detto [illegible] carabinieri Silvio e Piera Cristoferone che, semintontiti, non si sono resi conto di quanto stava accadendo e non sono stati in grado di [illegible]pedire alla coppia di andarsene [illegible] tutti i loro risparmi.

Quando i coniugi si sono ripresi, i due falsi funzionari [illegible] [illegible] erano allontanati facendo perdere le loro tracce. Truffe del genere si ripetono, purtroppo, con una certa frequenza in provincia e le indagini finora svolte dai carabinieri non hanno dato esito alcuno. Spesso ad agire [illegible] [illegible] donna sola, giovane ed elegante, a volte in coppia [illegible] un'altra donna o con un uomo. Potrebbe [illegible] una banda specializzata [illegible] nessuno dei truffati ha fornito elementi [illegible] per la loro identificazione.

Lo scorso mese, ad esempio, a Molrano di Acqui era stata truffata di sette milioni, con identico sistema, la pensionata [illegible] Giovanna Erba. In quell'occasione ad agire era stata [illegible] donna sola [illegible] per rendere ancora più credibile il suo intervento, le [illegible] mo[illegible] [illegible] banconote effettivamente fuori corso.

Giovanna Erba, 72 anni, rimasta priva [illegible] tutti i risparmi. e. c.

Giovane ladro all'uscita da un negozio

E' sorpreso a rubare inseguito [illegible] arrestato

Bloccato a casa dagli agenti - Bottino recuperato

ALESSANDRIA — Inseguito dal derubato, riesce a fuggire con un bottino di oltre due milioni, ma qualche ora dopo viene raggiunto a casa dagli agenti [illegible] squadra mobile, che lo arrestano.

[illegible] successo a [illegible] giovane alessandrino, non nuovo [illegible] imprese del genere, Mauro Borile, 22 anni, abitante a Litta [illegible] in via Lodi 38, che è stato arrestato per furto aggravato. Lunedì [illegible], poco dopo le 13, Antonio Cornello, titolare con il fratello di [illegible] negozio di scarpe in via Verdi 44, si è accorto che la porta del locale [illegible] socchiusa. Si è avvicinato, ma [illegible] quel momento l'uscio si è spalancato e un giovane è schizzato fuori, allontanandosi di [illegible] carriera.

Antonio Cornello ha subito immaginato di aver sorpreso [illegible] ladro e lo ha inseguito di [illegible] per [illegible] vie cittadine. [illegible] suo aiuto è [illegible] anche un poliziotto che [illegible] [illegible]vava nella zona, ma i due non sono riusciti a raggiungere il fuggitivo che, rivelando doti [illegible] scal[illegible] [illegible] presto è riuscito a fare perdere le proprie tracce.

Intanto è stata avvisata la polizia e una pattuglia [illegible] «113» [illegible] [illegible] recata [illegible] posto. [illegible] [illegible] è stata diramata [illegible] descrizione [illegible] giovane ed il modo in cui era [illegible] i componenti [illegible] una pattuglia si sono ricordati che qualche ora prima avevano notato, vestito a quel modo, Mauro Borile.

Gli agenti si sono allora recati direttamente a casa [illegible] giovane e lo hanno prelevato, accompagnandolo poi [illegible] questura, dove è stato riconosciuto [illegible] [illegible] derubato. r. sc.

Un dibattito sul pentapartito [illegible] [illegible] Ligure

NOVI LIGURE — Il gruppo consigliare [illegible] sinistra indipendente organizza per sabato al salone del Dlf, in piazza Repubblica, con inizio alle 15, un dibattito sul tema: «Dalle giunte [illegible] sinistra al pentapartito a Novi: analisi e [illegible]».

Esponenti della sinistra indipendente sostengono [illegible] scopo dell'iniziativa è documentare le cause che dopo [illegible] anni hanno portato alla formazione di una nuova coalizione di maggioranza della città.

Al dibattito interverranno esponenti di primo piano della vita politica cittadina, tra gli altri, il sindaco socialista Mario Angelo, il vicesindaco de Gianfranco Chessa, ed Armando Pagella che per [illegible] anni è stato primo cittadino. (l. u.)

Deposte corone sulle lapidi [illegible] partigiani

VARZI — Quarantuno anni fa, in questi giorni, la cittadina veniva liberata dalla dominazione nazifascista ad opera delle formazioni partigiane che [illegible] erano costituite sui monti che fanno corona all'importante centro dell'Oltrepò pavese.

Per rievocare l'avvenimento che aveva segnato una decisiva svolta nella guerra di liberazione contro le forze tedesche e fasciste, fiori sono stati [illegible] alle lapidi che ricordano la morte del comandante partigiano Enzo Togni e di Lauretta Romagnesi, colpita da una fucilata [illegible] stava avviandosi a parlare con la compagnia degli alpini asserragliati nelle scuole elementari. Sul muri di Varzi [illegible] apparso un manifesto che ricorda la resa dei 240 alpini dell'esercito di Salò. (f. d.)

L'ambasciatore ■ una delegazione in visita nella Valle

I cinesi hanno ammirato le funivie a Courmayeur

Interesse per costi, trasporti, incassi, spese degli impianti - Turismo in espansione

COURMAYEUR — All'Hotel Pavillon ■ Courmayeur Lin-Zhong, ambasciatore plenipotenziario della Repubblica di Cina a Roma, e la moglie Li Lang hanno accolto in questi giorni gli ospiti ■ grande cortesia, presentando le persone che li hanno accompagnati in questa visita ■ quattro giorni in Valle d'Aosta.

■ loro erano ■ cancelliere d'ambasciata Chen Yun-ei, una delicata signora ■ parla un italiano perfetto avendo studiato a Perugia, e Chen Pao-shun, console generale di Cina a Milano fin da quando si sono aperti i canali diplomatici con l'Occidente.

Tutti hanno compiuto una gita classica: la traversata in funivia del Monte Bianco, ■ Punta Helbronner all'Aiguille ■ Midi. L'interesse ■ dell'ambasciatore non ■ però puramente ■: infatti è venuto a Courmayeur con lo scopo preciso di visitare gli impianti funiviari ed è interessato alla tecnica più che alla catena montuosa del Bianco, che tuttavia ha suscitato ■ sempre grande interesse nel gruppo.

Il programma prevedeva anche la visita alle funivie della Val Veny. Il «vagon» capace di trasportare in tre minuti e quaranta secondi centotrentacinque persone da Courmayeur al ■ Chécrouit ha destato grande impressione e provocato una serie di quesiti specifici sulle caratteristiche tecniche dell'impianto. Alle tante domande ha risposto Lino Riviera, della società delle funivie Val Veny, che accompagnava il gruppo nella visita ■ cantiere della stazione ■ partenza della nuova telecabina ■ funzione nella prossima stagione invernale.

Inevitabilmente si è parlato di sci: «*Da noi questo sport non esiste, mentre sono molto praticati ■ pattinaggio e l'hockey su ghiaccio*», ha spiegato Chen Pao-shun. Perché dunque ■ impianti funiviari interessano tanto l'ambasciatore ■? La risposta ■ piuttosto evasiva e fa cenno a un generico interesse per tutte ■ realizzazioni di avanzata tecnologia, poi però è saltato ■ che in Cina esisto qualche funivia; quella di più recente costruzione è stata realizzata. ■ progetto giapponese, sul monte Taishan, che ■ millenni è una delle cinque montagne sacre della Cina, visitate ogni giorno da migliaia di persone.

Sulla cima sorge un ■ complesso di templi in cui storia risale alle radici della ■ cinese. ■ secoli milioni di visitatori sono saliti ■ pianura alla «porta del cielo», così viene chiamata ■ vetta, lungo una scalinata di 7800 gradini (la più grande del mondo), che si snoda su un ■ di circa 1500 metri.

Chiacchierando con i diplomatici ci si è diretti intanto verso la seggiovia ■ «Maison vieille». Soddisfatta ogni curiosità su questo tipo di impianto ■ ■ saliti e all'arrivo un fuoristrada ■ trasportato ■ gruppo lungo una pista polverosa fino sulla sommità del colle per la visita alla stazione di arrivo (ancora in costruzione) della telecabina.

Qui le domande dell'ambasciatore e del console cinesi si sono fatte precise: costo dell'impianto, numero ■ persone trasportabili, incasso lordo, spese di gestione, ricavo netto. A quanto pare l'economia ■ mercato s'è ormai affermata anche nella Repubblica popolare cinese.

Scendendo, si ■ parlato di turismo. Per ■ Cina, che si ■ appena affacciata su questo mercato, l'argomento è di grande interesse. ■ ■ anno in cui furono aperte le frontiere ai visitatori, i turisti furono 224.000; nel 1984 la cifra è salita a 12 ■ e ■ il dato è indicativo dell'importanza del fenomeno e delle prospettive che si aprono ■ questo grande affare, alimentato dal turismo ■ ritorno dei cinesi d'oltremare.

Creare quasi dal nulla infrastrutture turistiche in un Paese vasto come un continente ■ che ospita quasi un quinto della popolazione mondiale (la Cina ha un miliardo e 80 milioni di abitanti) non è cosa facile.

Miranda Rolla

Courmayeur. La grande cabina funiviaria che porta 135 persone al Col Chécrouit (Telefoto)

Raccolta di carta

ST-PIERRE — La raccolta di carta, stracci e ferro a St-Pierre, già annunciata e rinviata per motivi tecnici, verrà effettuata sabato. Lo comunica il Gruppo Terzo Mondo Asper.

Dice una nota: «L'iniziativa si colloca nel programma svolto a favore della popolazione del Burkina Fasso (ex Alto Volta). Essa ha lo scopo di finanziare un progetto integrato che affronta il problema dell'approvvigionamento idrico, agricolo, alimentare e del rimboschimento».

Il programma è seguito da volontari italiani e realizzato dalla gente dei villaggi interessati.

I dati dell'ufficio statistica

Agosto: è sceso costo della vita

Incremento inferiore alla media nazionale

AOSTA — L'Ufficio regionale ■ statistica ha fornito i dati sull'inflazione ■ mese di agosto per confrontare la situazione nazionale ■ quella della nostra regione. Per ■ prima volta in quest'anno ■ sono indicazioni migliori per la Valle d'Aosta rispetto alla media ■ ■ l'Italia.

Infatti l'aumento complessivo del costo della vita (che riguarda le voci relative a beni di consumo e servizi) è stato nel Paese dell'8,6 per cento rispetto al mese di ■ sto ■ ■ anno; in Valle invece l'incremento è stato inferiore, pari all'8,3 per cento.

Un altro dato utile per seguire l'andamento del costo della vita è quello che mette a confronto ■ mese di agosto con quello di luglio di quest'anno. L'incremento è stato uguale per la media nazionale e per quella regionale: più ■ per cento.

E' un dato confortante, molto basso: significherebbe, proiettato ■ base annua, un tasso di inflazione addirittura ■ inferiore al 5 per cento. Non occorre però farsi troppe illusioni. Infatti agosto è un mese in cui non si ha mai un aumento significativo del costo della vita.

Guardando i dati relativi alle singole voci si trova, a livello nazionale, addirittura un valore negativo, anche ■ molto basso: meno 0,1 per cento nell'alimentazione ■ agosto rispetto al ■ di luglio.

Per settembre, mese in cui di solito si concentra tutta una serie ■ rincari, vi sono per il momento soltanto delle proiezioni relative alle maggiori città italiane, quelle dotate di un «osservatorio dei prezzi»: viene stimato un possibile aumento dello 0,4 per cento rispetto ■ agosto.

Il gasolio nella regione è sempre un po' più caro rispetto ■ media nazionale e se l'inverno dovesse essere freddo come quello scorso ■ spesa diventerebbe rilevante.

b. bas.

■ assemblee in fabbrica

AOSTA — La piattaforma unitaria per il confronto con il governo e le controparti, riguardante ■ l'occupazione, l'orario di lavoro, la scala mobile e il fisco, sarà discussa in assemblea dai lavoratori valdostani a partire dalla prossima settimana. Lo hanno deciso le segreterie ■ Cgil, Cisl, Savt e ■ nella loro ultima riunione.

Le organizzazioni sindacali, nel rilevare la gravità delle conseguenze della divisione nel sindacato, ritengono positiva l'intesa che ha consentito l'elaborazione della piattaforma unitaria, «determinando in tal senso le condizioni per una unità d'azione

Inchiesta giudiziaria sull'azienda di Verrès

Alluver, una serie d'avvisi giudiziari

Inviati ai due titolari ■ ■ amministratori - L'istruttoria

VERRES — Il fascicolo relativo alla Alluver di Verrès, azienda produttrice di contenitori metallici sottoposta ■ concordato preventivo ■ febbraio dell■ ■ anno, è stato inviato nei giorni scorsi ■ procuratore della Repubblica di Aosta, Domenico Cuzzola, al giudice istruttore Gianni Franciolini.

La magistratura dovrà accertare possibili manchevolezze nella gestione dell'azienda di Verrès. Il giudice appena avviate le indagini ha mandato comunicazioni giudiziarie ai titolari della Alluver: Leo e Lucio Enrietti, padre e figlio, residenti a Pont St. Martin e ad altre persone coinvolte nella gestione della società, i cui no■ ■ sono però stati resi noti.

Le presunte irregolarità nella gestione dell'azienda di lavorazioni meccaniche risulterebbero dalla relazione tecnica seguita alla richiesta di messa in liquidazione della società di Verrès ■ parte ■ Finaosta (con le banche è la principale creditrice della Alluver).

La relazione risale ■ primi mesi del 1984 quando fu sospesa la produzione con la messa in cassa integrazione ■ ■ ore ■ circa cento dipendenti ■ Alluver e quando la società ottenne il concordato preventivo (accordo tra creditori e debitori per la liquidazione delle spettanze).

Qualora la magistratura accerti presunti reati nella gestione della società, saranno applicate le norme penali previste dalla disciplina fallimentare. Le comunicazioni giudiziarie inviate agli Enrietti e ad ■ persone ■ ■ responsabili nella gestione dell'azienda di Verrès sono un atto cautelativo con ■ quale si informano gli interessati che ■ in atto una inchiesta nei loro confronti. Quali siano i reati ipotizzati dalla relazione tecnica non ■ stato ■ noto dal giudice.

■ procuratore della Repubblica Cuzzola ha soltanto affermato che «*le indagini dovranno far luce su pagamenti sotto■ formalmente e quindi ■ non materialmente effettuati e sugli ipotizzati ammanchi di merce, in particolare pentolame*».

La Alluver di Verrès produceva infatti casalinghi metallici, contenitori per alimenti e vasche per la refrigerazione del latte. La famiglia Enrietti era subentrata nella gestione dell'azienda nel 1978 (prima ■ ■ nei capannoni di via Case Sparse a Verrès pentolame e scale metalliche erano prodotti dall'Inva).

I problemi per la società erano cominciati nel 1983 con sempre maggiori difficoltà nella commercializzazione dei prodotti e quindi per la reperibilità di denaro. Alla ■ di quello stesso anno, in vista ormai d'un tracollo, con una delibera di giunta l'amministrazione regionale aveva previsto la possibilità di intervenire in aiuto della società di Verrès.

L'operazione finanziaria per salvare l'Alluver prevedeva un intervento pubblico e uno privato per diverse centinaia ■ milioni. L'affaire casino, che ha coinvolto l'allora presidente della giunta Andrione, impedì al progetto di andare in porto e ne seguì ■ richiesta di liquidazione dell'azienda da parte ■ Finaosta. L'attività della Alluver è passata ora a due nuove società ■ Veralco (con circa 15 dipendenti), che produce «been» (contenitori per trasporto latte) e la Balzano (circa 20 dipendenti) produttrice di casalinghi.

Beatrice Mosca

Ciclo d'incontri della giunta ■ tutti gli enti locali

Migliorerà il dialogo di Regione e Comuni?

AOSTA — Ieri, come ogni martedì, molta gente ha chiesto di parlare con il presidente della giunta e gli assessori. ■ sono ripetute scene abituali: numerosi cittadini, ma anche sindaci e amministratori di Comunità montana, hanno oltrepassato la soglia del palazzo regionale per esporre i problemi ■ territorio che amministrano.

Nei loro confronti la giunta ha deciso di modificare l'atteggiamento politico, dopo una riunione tra il presidente Rollandin e i segretari dei partiti e dei movimenti della maggioranza (uv, adp, dc, pri e pli).

Per una maggiore collaborazione sarà l'esecutivo regionale a rendere visita ai Comuni. Il calendario degli incontri è già stato stabilito.

A cominciare ■ prossima settimana la giunta ■ recherà, a scadenze bisettimanali (■ lunedì e il giovedì), in ciascuno dei 74 Comuni della Valle per incontrare gli amministratori e verificare la validità dei contenuti delle relazioni programmatiche che i Consigli municipali hanno allegato al loro bilancio di previsione e per annotare le esigenze ■ intervento nei diversi settori.

Il ciclo di incontri comincera lunedì nella valle ■ Lys. Presidente e assessori si riuniranno con gli amministratori comunali di Gressoney La Trinité, Gressoney St. Jean, Gaby, Issime e Fontainemore. Dopo il confronto si svolgeranno, là dove sarà necessario, i sopralluoghi, ai quali prenderanno parte i componenti delle giunte municipali.

Ha detto Rollandin: «*L'obiettivo è instaurare un metodo d'analisi che consenta la realizzazione di opere che corrispondono realmente alle esigenze dei cittadini*».

Questa impostazione era stata elaborata dalle forze che costituiscono la maggioranza in Regione durante le riunioni per ■ verifica programmatica voluta proprio da Rollandin. Il presidente della giunta aveva allora sottolineato la necessità ■ eliminare alcuni ritardi nell'attuazione dei piani di legislatura.

d. ■

La costruzione dell'edificio in via Giardini

Nuovo ufficio postale tra due mesi a Verrès

Qualche perplessità sul progetto architettonico con tetto piano

VERRES — Dalla metà di novembre l'ufficio postale di Verrès sarà trasferito nella ■ sede di via dei Giardini. Da molti anni il servizio di Poste e Telegrafi era ospitato nei locali di un condominio privato di via Duca d'Aosta, che ■ Stato aveva preso in affitto. Ora avrà invece una propria sede: un edificio moderno, anche antisismico, progettato con i criteri ■ sari per evitare le barriere architettoniche (misura necessaria per i portatori ■ handicap) e per la massima sicurezza, con tutte ■ porte blindate.

L'iter burocratico per gli incarichi e gli appalti è stato seguito ■ ministero delle Poste e Telecomunicazioni, che si ■ appoggiato all'Ital Poste, una ditta specializzata nel campo. La decisione di costruire un edificio specifico per l'ufficio postale di Verrès è stata presa in seguito a una politica ministeriale che ■ anni tende a voler i servizi postelegrafonici in edifici ■ tonomi e di proprietà statale.

Anche a Pont St. Martin ■ in alcuni Comuni ■ Canavese, costruzioni progettualmente simili stanno per essere ultimate. La scelta architettonica per l'ufficio di Verrès ha già però suscitato non poche preoccupazioni. Il ■ dello ■ è infatti il più ■ nei Paesi del Sud Italia: si teme perciò che la copertura ■ tetto piano, ■ caratteristica della costruzione a forma cubica, non sia molto indicata per sopportare ■ ne■ invernali, una costante ■ del clima e del paesaggio montano.

Il costo dell'opera ■ aggira sui 800 milioni e ■ zona scelta, anche se ai verresiesi sembra ora fuori mano, con ■ realizzazione del nuovo ponte sull'Evançon da via XXVI Febbraio (di cui è prossima ■ nomina del progettista), risulterà facilmente raggiungibile ■ ogni punto dell'abitato.

■ il nuovo edificio ■ prevista per l'ufficio postale di Verrès una promozione a Ctr (centro telegrafico di raccolta). Spiega ■ direttore dell'ufficio di Verrès, Camillo Bernardini: «*I telegrammi della circoscrizione di cui fanno parte Montjovet, Champdepraz, Issogne e i due Challand giungeranno e partiranno così da e per qualunque località direttamente da Verrès, ■ far capo ad Ivrea. Questo miglioramento è per ora soltanto teorico: nel nuovo edificio è infatti prevista la stanza per le telescriventi, ma non è ancora stata decisa l'installazione*».

Aggiunge Bernardini: «*L'attuazione del Ctr comporterà un aumento di personale che per ora è di sei unità, di cui due di scorta più ■ direttore, e di tre postini*».

Con il ■ edificio non potrà però essere accelerato il recapito della corrispondenza. La posta infatti viaggia con la ferrovia e il treno che la trasporta incorre spesso in ritardi. Se la corrispondenza non può essere consegnata prima delle 10 antimeridiane, la colpa non è quindi da attribuire agli impiegati dell'ufficio postale.

c. bo.

Un arresto per rapina

AOSTA — ■ nomade di 18 anni, Toni Mustafov, originario di Salonicco, è stato arrestato per rapina ■ carabinieri di Aosta.

■ giovane si ■ introdotto nell'abitazione di Marco Campese, ■ anni, agricoltore, in via Chanoux ■ a Saint-Pierre. Sorpreso ■ padrone ■ casa mentre rubava e bloccato aveva aggredito Campese procurandogli ferite guaribili in 10 giorni. I carabinieri avvertiti da un vicino di casa di Campese hanno ■ Mustafov per rapina.

Fotografie ■ disegni della manifestazione in piazza Chanoux

Una mostra sulla città di Orzi

AOSTA — Attraverso l'intervento di Orzi, divinità protettrice della natura, ■ città malata conduce una lotta vittoriosa contro il ■ che la opprime, soffocandola nel cemento: questo in sintesi il soggetto di «La città di Orzi», il grande spettacolo di piazza che ■ è svolto ad Aosta nel maggio scorso.

Organizzato dall'assessorato all'ambiente del Comune ■ ■ e realizzato dalla cooperativa Atanas, esso ha portato sulla scena oltre 1500 bambini delle scuole elementari, ■ ■ ■ sgargianti e armati di improvvisati strumenti mus■.

Ciò che ■ avvenuto allora ■ può oggi rivedere in una mostra di fotografie e disegni, allestita dalla cooperativa Atanas nella piazzetta interna ■ piazza Chanoux, dietro l'ex albergo Couronne. L'iniziativa, varata lo scorso mercoledì, si protrarrà ■ a venerdì.

Dice Guido Lamberti, uno dei promotori: «*Abbiamo pensato ■ mostra perché durante ■ preparazione ■ spettacolo i bambini, sensibilizzati sul tema dell'ambiente, avevano fatto numerosi disegni. Inoltre avevamo centinaia di fotografie, che per la loro quantità risulterano improponibili per farle circolare nelle scuole. La decisione di utilizzare questo spazio collega ■ desiderio di mostrare ciò che ■ stato fatto con la volontà di allargare i contatti e le collaborazioni con altre componenti culturali della Valle in vista della attività future*».

Quanto a «La città di Orzi», Lamberti prevede una tournée dello spettacolo nelle varie scuole elementari ■ regione, auspicando «*la continuazione della fattiva collaborazione di genitori, insegnanti e direttori didattici*».

Luciano ■

Due bambini che hanno collaborato a creare «La città ■ Orzi»

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV

AOSTA

CORSO: riposo.
GIACOSA: Scuola di polizia prima missione, regia di Jerry Paris, con S. Guttenberg, B. Smith, D. Graf (Usa 1985) — *Primi giorni di lavoro ■ per gli ■ allievi ■ scuola di polizia: ■ satira grottesca è ancora più marcata che nel primo film della ■.*
ITALIA: La ■ ■ le scale nel buio, regia di Lamberto Bava, con A. Occhipinti, A. Papa, S. Molnar (Italia 1983) — *Compositore di musica da film cerca l'ispirazione in una casa popolata da un feroce assassino.*
SPLENDOR: Film luce rossa. Viet. min. 18

COURMAYEUR

MONTE ■ ■ per fine fino alla fine ■ ottobre

■

■ riposo

SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 168
Châtillon: via Chanoux ■, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100 - via Circonvallazione 76 (0165) 842 031
Pont-St-Martin: via della Resistenza ■, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Preille (0165) 93.058
Valtournenche: bar ■ (0166) 92.101
Verrès: S.S. 26 Loc. Quassu (0125) 92 91 42

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney La Trinité, Cogne

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 ■ 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» ■ viale Piemonte
La Salle: «Ip» sulla Statale 26
Morgex: «Total» in località Marais

FARMACIE

Aosta: Nicole in viale Federico Chabod (chiusura ore 22 escluse ■ ricette urgenti)

IL TEMPO

Tendenze fino alle 12 di domani: poco nuvoloso
Temperature ■ ieri: min. 10, max 12 23
■: 35 per cento
■: calmo

■

12 — Voix de la Vallée
14 — Microphone ■ le passé,
14,30 Voix ■ Vallée

■

19,10 Tg 3 Regionale

TVA

18 — Cartoni animati
18,30 Lo specialista
19,30 Telegiornale
19,45 A tu per tu
20 — Lo specialista replica
21 — Film

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,10 Dai giornali del mattino
9 — Liscio in libertà
10 — Il supermattino ■
12 — Notiziario regionale
13 — Al mè piemontèis
15,30 Juke box
17 — Dee jay time
18,30 Cose e fatti dal mondo, d'Italia, della nostra Valle
19,30 Notiziario regionale
20 — Il nostro patois
22 — Notturno

■ RETE

9,05 Dischi
10,30 News notizie
11 — Dischi
16,00 Superpomeriggio
16 — News notizie
17,35 Supercompilation

RADIO AOSTA REPORTER

9,02 N■
9,32 99 auguri
10,26 Un volo per l'estate
14 — Inventa un disco...
14,08 Un volo per l'estate
16 — Ball service
17 — Disco flash
18,55 Un disco da ricordare

RADIO GAMMA

9,14 ■ Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Piccoli annunci
15 — Gamma ■
■ — Gamma notizie

ANTENNE ■

14 — C'est ■ loin l'Amérique
15,40 ■ A2 mercredi
16,55 Terre ■ bêtes
17,25 ■ brigades du tigre
18,30 C'est la vie
18,00 ■ chiffres et des lettres
■ Actualités régionales Fr3
19,40 La trappe
20 — Le journal
20,35 ■ cinq dernières minutes
22,05 Document
23,25 Edition de la nuit

TV SUISSE

14 — Un après-midi jeunesse
17,20 Fraggle rock
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
■ Spécial nature
18,35 ■ francs par semaine
18,55 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Après nationale
21 — Téléjournal

La relazione dell'assemblea generale di Coni, Comuni e Comunità montane

Lo sport regionale è in crescita ma i migliori atleti se ne vanno

I «vivai» hanno fatto la fortuna delle attività di squadra - Non ci sono i soldi per trattenere i campioni

AOSTA — Il settore dirigenziale va incontro a una crisi profonda e senza precedenti, mancano i tecnici nelle discipline più specialistiche, le giovani promesse locali vengono sempre più spesso «rapite» da società di altre regioni allettate dal miraggio di facili guadagni e di rapide carriere.

In tal senso la relazione che l'assemblea generale sportiva, composta da presidenti delle federazioni, Coni, Comuni e Comunità montane e presieduta dall'assessore al Turismo Giuseppe Barbey, ha presentato al Consiglio regionale convocato per oggi e domani traccia una precisa radiografia dello sport in Valle, un settore che conta più o meno (ma forse il numero è stato sopravvalutato) 16.000 praticanti in forma associata, il 50 per cento dei quali compresi nella forza giovanile.

Proprio dai ragazzi e dai Centri di avviamento del Coni (Cas) sono venute le note più positive del 1984. I «vivai» hanno fatto la fortuna delle attività di squadra (soprattutto pallacanestro, pallamano, pallavolo e hockey su ghiaccio) che nella scorsa stagione, spiegano i presidenti delle federazioni sportive, «hanno raggiunto un notevole incremento di valore nel livello di collocazione interregionale nei rispettivi campionati».

Contributi non indifferenti sono poi derivati dagli aiuti degli sponsor e dall'apporto di alcuni atleti semiprofessionisti ingaggiati in altre regioni. Risultati di eco nazionale sono stati ottenuti anche negli sport invernali e nell'atletica leggera, nel pattinaggio e nella rotellistica, nell'atletica pesante e nella ginnastica.

Però c'è un «ma», e l'assemblea lo ha rilevato: «Quasi tutte le società con attività individuale si trovano spesso impotenti per l'impossibilità finanziaria di trattenere i migliori atleti locali, che preferiscono trasferirsi in altre regioni, attirati da munifiche promesse».

Rimedio? Si suggerisce di rivedere la legge di ripartizione dei fondi regionali, che nel 1984 ha assegnato allo sport seicento milioni, «anche nell'interesse delle società con attività di squadra, alcune delle quali risulta abbiano recentemente ottenuto dall'amministrazione regionale particolari e non completamente giustificati contributi finanziari, oltre ai normali già dovuti».

A dieci anni dalla sua creazione l'assemblea generale (vero areopago dello sport valdostano) sente il bisogno di rilanciare la sua operatività non limitandosi più alla semplice approvazione della generica relazione annuale.

Perciò denuncia anche l'assoluta insufficienza del settore tecnico delle prime squadre, dove si confondono ex atleti, allenatori stranieri sovente stipendiati a tempo pieno e istruttori privi di qualsiasi qualifica.

Il riordino potrebbe passare attraverso l'istituzione di un «albo regionale dei tecnici abilitati», che potrebbe chiarire la situazione e offrire spunti per conseguire ulteriori margini di miglioramento. Non va infatti dimenticato come le «prime squadre» [illegible] a perfezionare la preparazione e la maturità degli atleti che provengono dal settore giovanile, dove gli allenatori, per fortuna, sono bravi e già inquadrati.

L'assemblea lancia un altro monito: «Nessuna iniziativa si è per ora evidenziata per formare o aggiornare un settore fondamentale, che si basa sul volontariato: quello dirigenziale, per il quale è facile prevedere in un prossimo futuro l'entrata in completa crisi, se non prendono corpo opportune iniziative».

Qualche rammarico viene poi espresso sulle lentezze burocratiche che hanno ritardato la realizzazione del piano degli impianti sportivi, «la cui parte più importante deve essere ancora attuata». I responsabili valdostani dello sport chiedono garanzie sulla costruzione del palazzetto dello sport di Aosta, dei campi per il tennis e per il tiro con l'arco, della pista ciclabile, del capannone coperto per l'atletica indoor, del terreno per l'equitazione e la pista di motocross.

L'assemblea propone alla Regione di utilizzare anche le agevolazioni [illegible] previste dall'Istituto di credito sportivo, anziché intervenire esclusivamente con contributi in conto capitale, come è stato fatto recentemente per il palazzo del ghiaccio di Aosta.

Nel concludere il suo rapporto il vertice sportivo regionale, oltre a proporre un nuovo e più equo metodo di ripartizione dei fondi pubblici con l'affidamento di uno studio a una apposita Commissione, precisa che ritiene indispensabile creare un organismo che prenda contatto con i responsabili dell'attività sportiva scolastica per un collegamento reale e per assecondare il fine dello sport nella scuola, così come prevedono le leggi nazionali.

d. cr.

Un gruppo di ragazzi partecipanti al Centro addestramento sportivo (Cas) in Valle (f. De Tommaso)

Aosta — L'Unità sanitaria locale ha mantenuto la convenzione con l'Istituto radiologico valdostano. L'Irv dovrà eseguire almeno diecimila radiografie l'anno. Intanto saranno potenziati i servizi radiologici dell'Usl

I risultati nel podismo

AOSTA — Conclusa l'attività del calendario regionale delle «marce a piè» prosegue la stagione podistica canavesana, che consente agli specialisti valdostani del settore di continuare ad ottenere buoni risultati.

A Feletto si è disputata la terza edizione del giro podistico [illegible] riservato alle categorie giovanili. Tra le cadette ha vinto Patrizia Tognato, della Libertas Challant; successo tra i ragazzi di Walter Scarmignan (Libertas Challant), mentre nei cadetti Roberto Cossetta (Libertas Challant) è giunto terzo. Nella gara non competitiva, prevista sulla distanza di sei chilometri, Silvana Torchia, dell'Atletica Pont Donnas, si è piazzata al secondo posto in campo femminile.

■ A Banchette, gara di 12 chilometri per amatori ed atleti Fidal, vinta dal cuorgnatese Antonio Battuello e settimo posto per Oscar Peretto della Libertas Challant, a tre minuti dal vincitore.

La decisione comunicata ieri ai dirigenti della società

Nunzio Santoro annuncia «Non alleno più l'Aosta»

La squadra è ora in piena crisi - Adesso chi può prendere provvedimenti?

Nunzio Santoro ha lasciato l'Aosta dopo soli 90 minuti di gioco

AOSTA — Da ieri pomeriggio Nunzio Santoro non è più l'allenatore dell'Aosta. Ha rinunciato all'incarico, una decisione che era nell'aria, ma che resta comunque sorprendente e complica ancor più la già confusa situazione del club rossonero, commissariato meno di una settimana fa, quando una delusa assemblea dei soci diede mandato al commercialista Romano Bo di tentare il salvataggio di una società agonizzante sia sul piano finanziario sia su quello tecnico.

Ieri, proprio durante un nuovo incontro con Bo, Santoro ha fatto la sua scelta. Alle 17 i giocatori, riuniti al Puchoz per l'allenamento, si sono ritrovati senza tecnico. Ha detto il mister, che lo scorso anno ha portato il Maros Saint-Vincent dalla Promozione all'Eccellenza: «Non alleno più l'Aosta. Ho sciolto le riserve che avevo conservato quando l'Aosta mi contattò e lascio l'incarico con rammarico pari all'entusiasmo che in precedenza mi aveva fatto dire di sì. Me ne vado senza polemiche; i responsabili della società sono sempre stati molto corretti con me, come io lo sono stato nei loro confronti. Credo di non essere la persona adatta a condurre con una particolare situazione tecnica e psicologica».

Tre settimane fa (era una domenica e al Puchoz si disputava il derby di ritorno con il Saint-Vincent) Santoro aveva detto: «Accetto a determinate condizioni». Si riferiva a una serie di garanzie tecniche, al potenziamento della squadra, cosa che, per il momento, non è avvenuta, come ha confermato il pesante passivo (0-4) incassato a Domodossola contro una matricola del girone. Il tecnico, che vuole salvaguardare professionalità e immagine, evidentemente non si è sentito tranquillo, si è accorto di avere le spalle scoperte.

«Io lavoro in un certo modo e piuttosto di cambiare ho preferito non proseguire l'avventura con l'Aosta. Dopo aver vagliato attentamente la situazione con il commissario, dopo aver discusso a lungo, ho preso a malincuore, lo ripeto, questa decisione». Santoro, ancora una volta, ha fatto riferimento alle difficoltà tecniche: «A giocare lungo alcuni problemi si risolveranno, ma il campionato, purtroppo, richiede tempi molto più ristretti». Parole sibilline, ma facilmente interpretabili. Il mister voleva (e giustamente, visto che il torneo non ammette lentezze) correre ai ripari il più in fretta possibile, ma l'Aosta, che deve fare i conti con le sue povere finanze, prende tempo e (altrettanto giustamente sotto il suo punto di vista) cerca di risparmiare sugli acquisti. Di qui la stretta di mano tra Santoro e Bo, il divorzio dopo un matrimonio durato lo spazio di tre tormentate settimane.

E' possibile credere in un ripensamento del tecnico o, meglio, in suo ricupero ad opera della società? «Potrei tornare sulle mie decisioni soltanto se, nel giro di poche ore, la situazione si ribaltasse completamente, ma credo che la cosa non possa verificarsi. Sarebbe un grosso colpo di scena» ha risposto Santoro.

Ieri pomeriggio non vi sono state reazioni ufficiali da parte dei responsabili dell'Aosta. Romano Bo e Emilio Bertona (uno dei soci) hanno raggiunto allo stadio i giocatori verso le 17,30, tenendo un'improvvisata riunione a porte chiuse negli spogliatoi. La squadra rossonera, che domenica sarà impegnata nell'esordio casalingo con l'Imperia, dovrà ingaggiare un nuovo allenatore e non è da escludere che l'incarico (almeno provvisoriamente) torni a essere affidato a Luciano Seravalle, padre di Stefano, giovane [illegible] rossonero. Ma è altresì possibile che si cerchi di convincere Santoro a cambiare idea, anche se questa pare un'eventualità molto remota.

E' la seconda volta, nel giro di un mese, che l'Aosta si trova di fronte a un «rifiuto». Prima di Santoro era stato Gianni [illegible] ad abbandonare la navicella rossonera, poiché i programmi societari non combaciavano con le sue aspettative, con il suo stile. Lo stesso è stato ieri per Santoro.

Dario Crestodina

Difficile avvio dei padroni di casa nel torneo di Seconda categoria

L'Issogne subito alla ribalta

Anche l'Aymavilles pone la candidatura alla vittoria finale - Bene Châtillon ed Arnad

AOSTA — Difficile avvio per le squadre di casa nel primo turno del campionato di calcio di Seconda categoria (girone D) con quattro successi ottenuti dalle formazioni ospiti, un pareggio e due sole vittorie casalinghe, la più importante delle quali è certamente quella conseguita dall'Aymavilles sulla Sangiorgese di Evangelista. Nei due derby della Bassa Valle si sono imposte le formazioni ospiti.

Aymavilles-Sangiorgese 2 a 1. Le reti sono state messe a segno tutte nella ripresa. [illegible] andati in vantaggio i padroni di casa con Sandro Savioz, che raddoppiavano con Roberto Cuc su [illegible] di Savioz. Accorciava le distanze per la squadra del presidente De Moro la mezzala Daniele Lain. In precedenza Savioz si era fatto parare da Prisco un calcio di rigore.

Montaltese-St. Pierre 2 a 1. Al 5' del primo tempo i padroni di casa segnavano il primo gol per merito di Lazzari, che approfittava di una incertezza difensiva di Sgalla e Ramirez. Nella ripresa gli ospiti si rendevano pericolosi con azioni in contropiede e andavano più volte vicini al pareggio. Raddoppiava invece la Montaltese al 32' con Berton dopo un bello scambio con Gianetta.

Pont Donnaz-Issogne 1 a 2. I padroni di casa ottenevano l'unica rete al 18' con Duval, poi subivano il pareggio ad opera di Bruno Vaser che insaccava a fil di palo alla sinistra di Beratto. Nella ripresa il gol vincente per la squadra di Peretti [illegible] realizzato da Pancaldi con una bella [illegible] elusione al volo.

Olimpia Sill-Gressan 0 a 0. Concluso in parità il confronto che vedeva la neo-promossa Olimpia del presidente Cali ricevere la giovane pattuglia allenata da Roberto Riva. Il gioco è stato piacevole su entrambi i fronti e gli ospiti hanno proposto alcune individualità interessanti che durante il campionato avranno modo di mettersi in bella evidenza.

Charvensod-Châtillon 0 a 1. L'incontro si è deciso a un quarto d'ora dalla ripresa e gli ospiti, guidati da Sergio Perazzone, hanno conquistato l'intera posta grazie ad una sapiente conclusione di Giancarlo Puddu, che sfruttava con abilità un appoggio di Carlo Annunenolla. Ottima la disposizione tattica decisa dai due allenatori, che hanno bloccato ogni azione.

Verrès-Arnad 1 a 2. Gli ospiti passavano in vantaggio dopo pochi minuti di gioco per merito di Bruni. Nella ripresa la squadra di casa otteneva il meritato pareggio al 20' con Menoli, ma subito dopo erano ancora i giocatori dell'Arnad ad andare a rete con Gianni Charles.

Bellavista-Palazzo 0 a 1. Gli ospiti, allenati quest'anno dall'ex giocatore rossonero Avere, hanno confermato di essere squadra assai temibile. Le reti sono state di Candel[illegible] e di Marania; Santin ha fatto un autogol.

c. g.

Tennis, torneo maestri di Bal

GRESSAN — Sui campi del Tennis Club Gressan si è svolto l'annuale torneo riservato ai maestri di sci operanti nella nostra regione.

Oltre quaranta i partecipanti per i quali era prevista la disputa del solo singolare maschile. La vittoria è andata a Maurizio Bal, che in finale si è imposto per 3-6, 6-2, 6-1 su Claudio David di Gressoney.

In semifinale Bal aveva eliminato Mario Del Santo con il punteggio di 6-1, 6-2 e Claudio David aveva sconfitto per 6-4, 6-2, 6-4 Carlo True di Cogne.

La corsa Pont-Saint-Martin-Nus

Michaud scatta e arriva primo

Staccati d'un minuto Cravero e Champvillair

Marco Michaud (Velo Nus)

NUS — A cura del Gruppo sportivo Châtillon e del Velo Club Nus-Dalla Zanna si è svolto, sul percorso Pont-St-Martin-Nus (frazione Mazod), il primo campionato valdostano Uisp, valevole per l'assegnazione del primo trofeo Luigi Pezzotti.

Al termine dei 61 chilometri di gara si è imposto Marco Michaud (Velo Club Nus) nel tempo di 1 ora 41'39". Nelle fasi finali della corsa Michaud è riuscito ad avvantaggiarsi sensibilmente sul gruppetto dei migliori, giungendo al traguardo con circa un minuto di vantaggio sul torinese Tonino Cravero e su Carlo Champvillair classificatisi nell'ordine. Al quarto posto, Denis Ziggiotto.

La corsa è stata caratterizzata da una serie di allunghi operati nelle fasi iniziali da Lorenzo Nogara, del «Cicli Larchini» di Aosta, che ha più volte cercato la soluzione di forza pagando però nel finale la sua condotta di gara troppo generosa.

Oltre all'assoluto, questi i vincitori, nelle diverse categorie, dei titoli di «campione valdostano Uisp». Categoria A-B (nati dal 1952 al 1965): 1. Carlo Champvillair. Categoria C (nati dal 1947 al 1951): 1. Alldoro Berard; 2. Gianni Alberti. Categoria D (nati dal 1940 al 1946): 1. Vigilio Berti; 2. Pablo Lamastra; 3. Luigino Milliery.

Categoria E (nati dal 1930 al 1939): 1. Ettore Di Vito; 2. Giorgio Percalli; 3. Pasquale Casadei. Categoria D (dilettanti): 1. Giuliano Marangello. Il Nus-Dalla Zanna ha vinto la classifica per gruppi sportivi.

● Oltre 100 corridori hanno partecipato alla classica Biella-Oropa, una gara durissima di soli undici chilometri, che negli anni scorsi era stata sempre caratterizzata da grandi imprese compiute da Carlo Champvillair, per molto tempo detentore del record assoluto della corsa.

Il successo è andato al torinese Francesco Masi, che ha fissato in 28'50" il nuovo primato sul percorso. Erano presenti anche corridori del club aostano Amici del Pedale, i quali hanno ottenuto un lusinghiero [illegible] negli «allievi» per merito di Andrea Persico, di Arpuilles, che ha vinto nel tempo di 41'25".

Nel settore femminile terzo posto per Teresa Marquet, mentre tra i «veterani» Silvano Bovo, portacolori del sodalizio, è giunto ottavo (13° assoluto) nel tempo di 34'12".

c. g.

In un triangolare giovanile disputatosi a Nuoro

Un'altra ottima gara dei pesisti «Olimpia»

La rappresentativa valdostana giunta seconda - Corsi in palestra

Aosta. Riccardo Serra e Yves Burgay della società Olimpia

AOSTA — La squadra di sollevamento pesi dell'Olimpia di Aosta si è classificata al secondo posto nell'incontro disputato a Nuoro, in Sardegna, tra le rappresentative giovanili di Toscana, Sardegna e Valle d'Aosta.

Gli atleti del Comitato valdostano che si sono messi in particolare evidenza sono stati, com'era nelle previsioni, i campioni italiani Riccardo Serra ed Yves Burgay, già protagonisti delle gare durante tutta la stagione con risultati anche di valore internazionale, conseguiti questi ultimi in Germania durante i campionati europei dei Giochi della Gioventù.

[illegible] Serra sia Burgay hanno primeggiato in Sardegna nelle rispettive categorie, mentre un eccellente risultato complessivo ha ottenuto anche Antonio Borrello, un exploit che ha consentito alla squadra allenata da Pierino Creux di classificarsi al posto d'onore, alle spalle della formazione sarda e precedendo il Comitato toscano.

In occasione della competizione di Nuoro sono stati festeggiati i 30 anni di fondazione della Pesistica Gennargentu, società organizzatrice della gara.

Soddisfatto il tecnico aostano Pierino Creux per questa ennesima prova positiva dei suoi atleti. Lo stesso Creux ha ricordato in proposito gli ultimi importanti impegni agonistici della stagione: «A fine settembre avranno inizio a Roma le finali nazionali dei Giochi della Gioventù di pesistica a cui parteciperanno con due atleti: Sangiti Fantasia, 13 anni, di Aosta e Stefano Bambis, 14 anni, anch'egli di Aosta. Sono due ragazzi molto bravi, dotati di grande talento e saranno impegnati nell'esercizio di strappo dove conterà solamente la tecnica di esecuzione dell'esercizio. Possono aspirare a qualche medaglia».

Il preparatore atletico Franco Pilippone aggiunge: «Sempre a Roma si disputeranno a novembre i campionati italiani cadetti ed il nostro Riccardo Serra, campione in carica, ha ottime possibilità di riconfermarsi al vertice della categoria italiana. Ritengo anzi che migliorerà i primati nello slancio, nello strappo e nel totale delle alzate che già gli appartengono».

A Verona, infine, sempre a fine novembre, si svolgeranno i campionati italiani esordienti, ai quali l'Olimpia di Aosta sarà presente con cinque atleti. A questa attività agonistica i ragazzi giungono soprattutto attraverso i corsi di specializzazione indetti ogni anno dal comitato regionale della Federpesi in collaborazione con l'Olimpia.

Quest'anno i corsi sono stati istituiti per ragazzi e ragazze nati dal 1971 al 1976 allo scopo di raggiungere un adeguato ed armonico sviluppo funzionale e come costituzione di basi motorie varie e solide, che consentano ai giovani di affrontare una successiva attività sportiva, anche intensa e ad alto livello.

c. g.

Dopo quella comunista per le amministrative del 20 ottobre

Le liste laico-psi e civica per le elezioni a Valenza

Quindici i candidati psi, cinque ciascuno pri, psdi e pli - Sorpresa per il nuovo gruppo

VALENZA — Altre due liste dopo quella del pci sono state presentate ieri in [illegible] delle elezioni del 20 ottobre: [illegible] tratta della lista laico-socialista (psi, pri, psdi, pli) e di una lista civica che rappresenta [illegible] un «appello misterioso».

L'accordo fra «laici» e socialisti era [illegible] riaffermato nei giorni scorsi. Sui trenta candidati, 15 sono stati assegnati al psi, cinque invece ad ognuno degli altri gruppi. Capolista per il psi è l'ing. Cesare Baccigaluppi, socialista, noto professionista cittadino che fa parte fra l'altro del Consiglio direttivo dell'Opera Pia Pellizzari.

Gli altri candidati sono: Gualtiero Balzer (pli), Rinaldo Borsalino (psi), Claudio Canepari (psi), Franco Can[illegible] (psi), Emilio Carbone (psdi), Antonino Fasone (psi), Gino Gaia (psdi), Carlo Ilario (pli), Alberto Lenti (pri), Mirella Lenti Bonzano (pri), Franco Lotticí (psi), Renzo Maccarini (pli), Piergiorgio Maggiora (psdi), Roberto Mazzone (pri), Gerardo [illegible] (psi), Bruno [illegible]lieri (psi), Novio Moriari (psi), Gianni Negri (psi), Angelo Nenzi (psdi), Giuseppe Novelli (pli), Edda Pozzi Roboni (psi), Adelio Ricci (psdi), Danilo Rigone (psi), Salvatore Santisi (psi), Paolo Saban (pri), Giovanni Spandonari (pli), Giovanni Bianchi (psi), [illegible] Varona (pri), Giulio Zanotto (psi).

Riconfermati in blocco tutti i consiglieri uscenti dei quattro gruppi, manca solo il segretario repubblicano Carlo Frascarolo che non si è ripresentato per impegni di lavoro. Frascarolo è comunque il primo a sottolineare la positiva operazione andata in porto con la lista unificata: «E' almeno dall'81 che il pri si batte per creare un blocco unico laico-socialista. Alle scorse elezioni questo non fu interamente possibile, ma dopo di allora la situazione è maturata e, grazie anche all'esperienza di pentapartito, il progetto si è finalmente realizzato».

Su posizioni analoghe i rappresentanti degli altri partiti, [illegible] Nicola Mancino, segretario del psi, che sottolinea lo sforzo di governabilità attuato attraverso questa lista, all'ex sindaco Gino Gaia, psdi, che si dice pronto a rinnovare una giunta di pentapartito, convinto che l'elettorato esprimerà i consiglieri sufficienti a [illegible] maggioranza con la dc.

Ieri c'è stato anche il «colpo a sorpresa» della presentazione della lista con simbolo una bilancia ed il motto «Lista civica»; occuperà sulla scheda elettorale il terzo posto. Solo dieci i candidati; capolista è Rosario Santangelo, orafo, ex socialista, che però, interpellato, rinvia ad un momento successivo ogni chiarimento sui programmi e sulle intenzioni di questo raggruppamento.

Gli altri candidati sono: Marcellino Natale, Antonio Bortaccio, Anna Maria Casalino Realivo, Renato De Gaspari, Emanuele Drago, Giuseppe Guerci, Giuseppe Ippoliti, Massimo Italo, Renato Visconti.

Lunedì c'è stato un cambio della guardia in Comune: come era già stato annunciato il commissario prefettizio Raffaele Rega per impegni di lavoro ha lasciato il posto al collega Giovanni Zito, [illegible] anni, ragioniere capo della prefettura alessandrina.

Piero Bottino

L'inconsueto incidente su una strada di Val Curone

Auto esce da una curva e piomba sui cinghiali

Nell'urto gravi danni alla vettura, un animale ucciso e uno ferito

FABBRICA CURONE — Oltre ai cartelli stradali che segnalano l'attraversamento di scolari in Val Curone [illegible]siamo sia ormai giunto il momento di sistemare segnali che avvertono dell'«attraversamento di cinghiali». In un paio d'anni questi animali sono proliferati in modo eccezionale, nella zona, ed ormai rappresentano un pericolo anche per la circolazione.

Ne è una prova quanto è avvenuto l'altra sera a Renato Sala, 36 anni, che [illegible] in frazione Pareto. L'uomo stava rientrando a casa sulla sua «128», lungo la provinciale, quando, [illegible] dopo San Sebastiano Curone, all'uscita di una [illegible] si è trovato la carreggiata ostruita da un piccolo branco di cinghiali, cinque o sei esemplari, che attraversavano la strada per recarsi in un vicino campo di granoturco, di cui [illegible] ghiotti.

Frenare è risultato impossibile ed anche cercare di evitare la collisione, visto che in quel punto la provinciale transita tra due scarpate. Nell'urto violento, per fortuna, nessun danno al guidatore ma parecchi all'auto e ai cinghiali: uno di essi è morto sul colpo, un altro, rimasto ferito, è stato abbattuto dai cacciatori [illegible] lungo il giorno successivo.

Sotto choc per l'avventura, Renato Sala è giunto in paese e ha raccontato il fatto, poi con alcuni amici è tornato sul luogo dell'incidente per recuperare il cinghiale morto. «Almeno con la sua vendita, ricaverò in parte delle spese per far riparare l'auto», ha commentato.

Il problema comunque esiste e non deve essere sottovalutato: solo un paio di anni fa i cinghiali non esistevano, o quasi, nella Valtaia. Oggi essi [illegible] numerosissimi e si spingono con sempre maggior frequenza nei pressi degli abitati. I danni che provocano alle colture [illegible] notevoli: qualche settimana fa anche la Coldiretti e la Confagricoltura provinciali si [illegible] mosse per cercare di porre un argine al «boom» demografico dei cinghiali.

Proprio dalle vallate appenniniche erano partite le prime lamentele contro il fenomeno. Gli agricoltori chiedono un censimento dei cinghiali in provincia e un piano di abbattimento degli [illegible] in eccedenza.

p. b.

Polemiche sull'aumento dei [illegible]

ALESSANDRIA — [illegible] è accesa una piccola polemica nell'amministrazione comunale (in maggioranza di sinistra e la dc, sugli aumenti, recentemente decisi, delle tariffe degli autobus urbani e dei parchimetri.

La dc ha chiesto quali maggiori introiti porteranno le [illegible] tariffe all'azienda tranviaria, come si intende migliorare il servizio rendendolo meno deficitario, come mai è stato deciso di aumentare anche i parchimetri e se l'amministrazione ha finalmente risolto il problema dei parcheggi a pagamento incustoditi, che secondo recenti sentenze della magistratura sono abusivi.

(r. b.)

Su un crinale alla frazione Remeneglia di Fabbrica Curone

Gruppo di case minacciate dal terreno che si sgretola

Pavimenti gonfiati, piccole crepe nei muri - Per ora non ci sono pericoli di crolli

FABBRICA CURONE — *Un fenomeno strano, fuori del comune, sta interessando Remeneglia, una frazione di Fabbrica Curone, una manciata di case costruite su un piccolo crinale, a lato della strada provinciale che porta a Selvapiana e Forotondo, ad un chilometro circa dal concentrico. Alcuni edifici sono investiti da un insolito movimento franoso.*

«Il fenomeno si è iniziato da qualche giorno, subito sono [illegible] informato e [illegible] considerato che non siamo in periodo di piogge, lascia alquanto stupiti. Ho informato il Genio civile di Alessandria, mi è stato assicurato un sopralluogo», dice *il sindaco Eugenio Ferrari. Che aggiunge:* «Fortunatamente sino ad oggi nessuna [illegible] di quelle interessate al fenomeno necessita di sgombero, in caso contrario la situazione sarebbe certamente grave».

Remeneglia era in passato costruita su una zona poco distante dall'attuale, zona che era stata poi abbandonata perché soggetta a fenomeni franosi che rendevano precario l'equilibrio di case, rustici e stalle. L'abitato, allora, era stato ricostruito sul crinale che costeggia l'attuale strada provinciale e i fenomeni franosi sembravano quasi del tutto scomparsi, anche se qualche anno fa si era pensato ad un'opera di imbrigliamento di alcuni rii, progetto poi abbandonato per mancanza di fondi.

Da qualche giorno, però, la situazione è cambiata, in una quindicina di edifici — case di abitazione, stalle, rustici — si è notato un certo abbassamento delle pareti, il rigonfiamento dei pavimenti, l'apertura di piccole crepe nei muri. Ci [illegible] segni di cedimento nelle strutture portanti, che [illegible] tetti e solai.

Sono una quindicina le famiglie interessate al fenomeno, in particolare cinque quelle che denunciano danni maggiori alle loro case e ai loro rustici: Mario Vallotti, Giovanni Solari, Giovanni Vallotti, Felice [illegible] e Gino Vallotti. Tre rustici sarebbero sul punto di crollare. Uno dei proprietari ha speso alcuni milioni per rinforzare la propria casa con una gettata di calcestruzzo, i risultati sono stati negativi, la situazione è peggiorata.

Frane senza pioggia, come accade di solito. Questo ha fatto avanzare un'ipotesi per spiegare il fenomeno, saranno i tecnici del genio civile inviati sul posto dall'architetto Luciano Ferioli a dire dopo il sopralluogo ed i controlli la parola definitiva.

Vediamo l'ipotesi. Il terreno su cui sorge Remeneglia è argilloso, la mancanza prolungata di precipitazioni ha provocato una situazione [illegible] di siccità, si pensa quindi che l'argilla, indurendosi [illegible]mente, si sia spaccata, sgretolandosi e provocando quindi il cedimento delle strutture portanti che [illegible] sul terreno. Questo, ad esempio, spiegherebbe perché nel [illegible] del rinforzo di calcestruzzo, che ha aumentato il peso dell'edificio, la situazione anziché migliorare è peggiorata.

E' un'ipotesi, ora non resta che attendere il responso dei tecnici, quindi per le famiglie di Remeneglia si troverà il rimedio allo strano fenomeno, un'altra conseguenza probabilmente dell'eccessiva siccità di questa estate 1985.

Franco Marchiaro

Fabbrica Curone. Alcuni tecnici durante un'ispezione in una delle case lesionate (Foto Zeta)

[illegible] per incidenti [illegible]

ALESSANDRIA — Otto mesi di reclusione e altrettanti di sospensione patente [illegible] la condizionale: questa la condanna inflitta ieri dal tribunale sia a Paola Bergaglio, 22 anni, Gavi, via Bertelli 35/8 sia a Emilio Zaga di 54; Cengio (Savona) accusati di omicidio colposo. La giovane donna il 25 agosto 1983 causò, in un incidente stradale, la morte dell'impiegata Angela Maria Anfosso, 21 anni, Voltaggio, via Vico Solferino 12 e il ferimento di se stessa e della ventunenne Anna Rebora, [illegible] di Gavi. Il [illegible] provocò, sempre in un incidente stradale avvenuto nel precedente aprile, la morte di Mario Franco [illegible], 46 anni, Acqui, via Benedetto Croce, capo reparto alla «Tacchella Macchine utensili».

Questo incidente avvenne sulla statale di valle Bormida fra Cassine e Strevi dove Emilio Zaga, alla guida di una cisterna carica di nafta, travolse l'auto dell'acquese che rientrava a casa dopo una visita medica ad Alessandria. Paola Bergaglio, che aveva a bordo le due giovani amiche, uscì di strada con la propria auto sulla provinciale Gavi-Serravalle Scrivia. Imprudente, per l'accusa, fu il comportamento di guida delle due persone. **(m. c.)**

A Arquata Scrivia

Benna buca la condotta del metano

Bloccata l'erogazione - Danni sui 9-10 milioni

ARQUATA SCRIVIA — Il danno provocato domenica sera dalla rottura di una tubazione del metanodotto è inferiore al previsto. «Chi ha parlato di danni per diverse decine di milioni è stato troppo pessimista; al massimo possono ammontare a 9-10 milioni e i nostri esperti stanno appunto preparando una nota per l'assicurazione. Un disagio che è stato possibile contenere entro limiti accettabili soprattutto per il pronto intervento dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine e degli addetti alla manutenzione», dichiara un funzionario dell'ufficio stampa della Snam di San Donato Milanese.

L'incidente si è verificato domenica sera quando l'imprenditore Alessandro Tirani, titolare di una piccola ditta di movimento terra, nell'effettuare alcuni lavori di sbancamento ha forato con un dente della benna la conduttura del metanodotto. L'erogazione del gas è stata sospesa solo per poche ore mentre nella notte tra domenica e lunedì i tecnici della Snam di Cremona provvedevano alle necessarie riparazioni.

Un incidente senza dubbio meno grave di altri verificatisi in precedenti occasioni ma che tuttavia poteva essere evitato con una maggior prudenza visto che proprio in prossimità dello scavo eseguito da Alessandro Tirani era ben visibile la palina segnaletica del metanodotto.

«Le nostre tubazioni sono poste almeno un metro sotto terra, proprio per evitare danneggiamenti da parte degli agricoltori della zona. Nostri incaricati periodicamente informano cantieri edili e aziende agricole sul tracciato delle condutture del gas: basterebbe un minimo di cautela per evitare ogni inconveniente», tengono a precisare i tecnici della Snam.

La rottura del metanodotto può infatti provocare conseguenze gravissime e disagi alla [illegible]. **w. gi.**

Dopo il grande successo dei campionati mondiali

Nasce un'associazione dei «pescatori dell'oro»

Un cercatore d'oro

OVADA — Sulla scia del grande successo ottenuto dai Campionati mondiali di pesca dell'oro, sarà costituita in città l'associazione dei «Cercatori d'oro». L'idea è venuta a uno dei più noti cercatori locali, [illegible] Lasagna, che ha trovato l'appoggio e il consenso di altri colleghi e già per venerdì prossimo, alle 21, nella sala della Civica biblioteca di piazza Cereseto è fissata la riunione degli appassionati di questo hobby, che dovrebbe concludersi con la costituzione della nuova associazione.

Giulio Lasagna presenterà una bozza di statuto che dovrà evidenziare gli scopi e le caratteristiche dell'associazione, primi fra tutti l'organizzazione di gare e manifestazioni per valorizzare turisticamente la risorsa aurifera. Una delle «precisazioni» importanti che saranno evidenziate [illegible] statuto è che la «pesca dell'oro» non deve avere finalità imprenditoriali, considerando lo sporadico ritrovamento delle pagliuzze «rer nullius», cimelio personale, da collezione e testimonianza dell'attività individuale. Potranno fare parte dell'associazione tutti coloro che intendono la ricerca dell'aureo metallo non come attività a fini di lucro, ma come «revival» di una tradizione antichissima e che merita di essere tramandata.

Molta importanza viene data alla difesa ecologica del territorio: i soci dovranno infatti impegnarsi a non arrecare danno al manto vegetale e a ripristinarlo nel suo aspetto originario dopo la ricerca. La nascita dell'associazione viene seguita con interesse, perché potrebbe essere il primo passo verso manifestazioni di importanza anche turistica. **r. bo.**

Alessandria — Eletta la segreteria provinciale Uil-scuola. Segretario generale è la prof.ssa Romana Fasolo; segretario aggiunto e amministrativo Luigi Patria.

Affermazioni in Val Susa e a La Spezia

Successo di tre poeti ai concorsi in vernacolo

Poeti in lingua e in dialetto della nostra provincia stanno conquistando successo in Italia, imponendosi all'attenzione delle varie giurie. In questi ultimi giorni si è affermato a Val della Torre (Susa), al premio regionale di poesia dialettale indetto dall'assessorato alla Cultura della provincia di Torino e dai Comuni della bassa Valle Susa, Gino Chiodo di Acqui Terme.

A S. Stefano di Magra (La Spezia), invece, al Premio «Cesare Orsini» di poesia in italiano e in vernacolo si sono imposti all'attenzione Zina Oggeri di Sale, Enzo Sacchi di Carezzano e Gian Pio Ghisleri, pure di Sale.

Gino Chiodo con la poesia «A j-ero ncura 'n sogn» (Avevamo ancora un sogno), in dialetto acquese, si è aggiudicato il secondo premio. Erano oltre un centinaio le poesie concorrenti, tutte in dialetto torinese, l'unica in acquese era di Gino Chiodo e si è aggiudicata l'importante affermazione segno evidente che, finalmente, ai concorsi viene riconosciuto che esistono anche altri dialetti piemontesi oltre il torinese.

Nella sezione A del «Premio Orsini» di S. Stefano di Magra (poesia in lingua italiana) il secondo premio è andato a Zina Oggeri mentre Enzo Schiavi ha vinto uno dei sei premi speciali della giuria. Nella sezione B (poesie in vernacolo) il terzo premio è andato a Gian Pio Ghisleri. Erano 350 i poeti in italiano e 400 in vernacolo, con oltre 1750 composizioni.

La premiazione si è svolta a [illegible]no Superiore, dove nacque nel 1871 Cesare Orsini, poeta, autore del «Capriccio maccaronico». **f. m.**

Alessandria — La Coldiretti ricorda che fino al 30 novembre sono consentite le fermentazioni e rifermentazioni dei vini. Quelle al di fuori di tale periodo devono essere denunciate all'Istituto sperimentale, servizio repressioni frodi di Asti.

Il via alla tredicesima edizione

Presentate le 14 tappe del tour gastronomico

ALESSANDRIA — «L'autunno è la stagione più propizia per gustare la buona tavola. Il carattere della gastronomia alessandrina è spiccatamente agreste perché [illegible] le specialità più rinomate hanno origine campagnola con quel tanto di grossolano tipico del contadino ma altrettanto genuino e schietto nemico delle sofisticazioni». *Così hanno detto Attilio Castellani e Franco Reale, presidenti della Camera di Commercio e dell'Ente Turismo, nell'illustrare la tredicesima edizione dell'«Autunno gastronomico», un'iniziativa sempre valida e che ogni anno ottiene tanto successo. Alla realizzazione collaborano la Provincia (rappresentata dal presidente Francesco Franzò) e la Regione.*

All'insegna della tradizione con ricette collaudate, vini di qualità e ospitalità generosa, l'«Autunno» parte il 4 ottobre per concludersi il successivo 29, dopo quattordici tappe attraverso zone caratteristiche. I prezzi, [illegible] esclusi, vanno dalle 23 alle 35 mila lire; c'è la possibilità, per tutti, di una riscoperta escursionistica della provincia, favorita anche [illegible] diffusione di cartine delle strade e sentieri.

Questi i [illegible]: «La Torre» di Casale (4 ottobre ore 20); «Malò» [illegible] (6 ottobre alle 13); «Dei Cacciatori» di Bergamasco (8 ottobre alle 20); «Del Commercio» di Acqui (10 ottobre ore 20); «Dubini» di Mombello Monferrato (12 ottobre alle 20); «Alleanza» di Ponzone (13 ottobre alle 13); «Il Fattore» di [illegible] Ligure (17 ottobre alle 20); «Montecarlo» di Tortona (18 ottobre alle [illegible]); «Regina» di Murisengo (19 ottobre, ore 20); «La Filanda» di Voltaggio (20 ottobre, ore 13); «Aquila» di Ca[illegible] Monferrato (23 ottobre alle 20).

Nelle stesse ore gli ultimi tre appuntamenti: «Da Manuela», Isola S. Antonio; «Da Marietto» di Gavi e dai «Cacciatori» di Carbonio, il 25-26-29 ottobre. **c. c.**

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: 007 Bersaglio mobile.
AMBRA: Femme publique.
COMUNALE: Pop corn e patatine.
CORSO: Scuola di polizia n. 2.
CRISTALLO: Sexy.
GALLERIA: La gabbia.

ACQUI TERME

ARISTON: Inferno in diretta.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Il libro [illegible] giungla.
POLITEAMA: La gabbia.
VITTORIA: Scuola di polizia n. 2.

GAVI LIGURE

IL FORTE: Il mistero del cadavere scomparso.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Sexy.
[illegible]: Starman.
[illegible]: Scuola di polizia n. 2.

OVADA

LUX: Appassionate, dolci, perverse.
MODERNO: Sempre buio in sala.
TORRIELLI: [illegible] una bocca di calore.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Giochi stellari.

TORTONA

MODERNO: Sempre buio in sala.
SOCIALE: Scuola di polizia n. 2.
VERDI: Giovani calde e depravate.

VOGHERA

ARLECCHINO: Giochi di notte a [illegible] Vegas.
[illegible]: Scuola di polizia n. 2.

FARMACIE

Alessandria: S. Stefano, via Milano; notturna: Comunale Cristo, c. Acqui.
Acqui: Alberini, c. Italia.
Casale: Bodo, via [illegible].
Novi: Ospedale, via Galli.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Zoibo, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: [illegible], via Posna.

ALLE TV

TELECITY

21,30 Una ragazza ingl[illegible], film
23,30 L'occhio nel triangolo, film di K. Wiederhorn, P. Cushing — Nel triangolo delle Bermude si è rifugiato un ex ufficiale delle SS che comanda un esercito di morti viventi (1976)

PRIMANTENNA

20 — Tuttifrutti
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Aula della settimana
22 — Attualità regionali
22,30 Madi cosa presenta
23 — Mercoledì sport
24 — Rissa, film
1,30 Aula della settimana
2 — Buona notte con

GUARDIA [illegible]

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.638).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3051 (305 + numero interno)

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 61.[illegible].

CIMITERO

Dalle [illegible] alle 19

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni, aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 19.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 159; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, c. Acqui.

Venerdì riunione delle Camere [illegible] commercio

Cuneo [illegible] affaccia anche oltre le Alpi

Insieme con rappresentanti francesi, [illegible] incontrano esponenti di Savona, Imperia, Nuoro e Sassari - Le comunicazioni

[illegible] — I temi in discussione sono tanti: [illegible] internazionali, strade [illegible] migliorare e rendere sempre meglio percorribili, strutture da potenziare, il tutto nel [illegible] di una [illegible]pre maggiore collaborazione.

Le Camere [illegible] commercio [illegible] territori [illegible] frontiera tra Italia e Francia si incontrano venerdì nella sede cuneese dell'ente camerale della provincia, in via Emanuele Filiberto [illegible] una riunione che chiamerà a raccolta le Camere [illegible] commercio della Liguria [illegible]ntale (Savona e Imperia), della Sardegna (Nuoro e Sassari) e di buona parte dei dipartimenti francesi e corsi.

L'assemblea plenaria della conferenza [illegible]manente delle Camere di commercio italiane e francesi costituisce un appuntamento [illegible] indubbio rilievo per la Granda. Precisa il presidente della Camera di commercio, il dottor Giacomo Oddero: *«I tradizionali rapporti che legano i territori [illegible] due versanti [illegible] Alpi non si concretizzano soltanto in vincoli di amicizia, ma soprattutto dando vita a [illegible] iniziative per promuovere proficui scambi commerciali e culturali oltre che alla risoluzione di problemi di comunicazioni ai confini».*

Per quest'anno le commissioni che [illegible]pongono l'assemblea hanno deciso di [illegible]trarsi a Cuneo per fare il punto sui risultati di un [illegible] [illegible] [illegible] e lavoro, ponendo sul tappeto, nell'assemblea convocata per venerdì, argomenti che toccano tutti gli aspetti dell'economia dei due Paesi.

[illegible] [illegible] il presidente Oddero: «[illegible] parlerà innanzitutto di comunicazioni e [illegible] valichi alpini. *Poi delle strade [illegible] accesso, dei problemi doganali e di confine. In questo settore [illegible] nostra provincia ha molto da chiedere: c'è bisogno [illegible] una sempre maggiore rapidità di comunicazioni fra il Cuneese e la Francia. [illegible] esempio: nel corso dell'incontro [illegible] parlerà senz'altro della frontiera al colle [illegible] Maddalena che anche i francesi vogliono potenziare, cominciando proprio [illegible] classificazione della strada di [illegible] che [illegible] territorio francese è ancora provinciale».*

Ma il tema delle comunicazioni interesserà anche [illegible] scambio interno (tra Cuneese e Liguria) e si allargherà verso tutte le possibili direzioni del dialogo [illegible] nostra provincia con le altre realtà.

Poi il dibattito si sposterà su altri temi: i programmi di sviluppo delle zone interessate, la ricerca, i parchi, i problemi agricoli, zootecnici, ortofrutticoli, floricoli e vivaistici.

Dice Oddero: *«Sono questi i temi di fondo della nostra economia e del nostro commercio con l'estero, in particolare con la Francia. Analizzeremo così, tra l'altro, la possibilità [illegible] una esportazione di piccoli frutti e si guarderà [illegible] centro forestale di Ormea come ad un laboratorio per i versanti italiani e francesi. Nell'incontro di venerdì non [illegible] dimenticherà, ovviamente, l'aspetto turistico e la vocazione dei territori [illegible] sarà un appuntamento di grande rilievo [illegible] quale [illegible] presenti, oltre ai rappresentanti degli enti camerali, anche le varie amministrazioni provinciali interessate».*

Luigi Sugliano

Riprendere le trattative per il prezzo

I produttori [illegible] latte sollecitano [illegible] Regione e le industrie casearie

CUNEO — I ventiduemila agricoltori [illegible] Granda che hanno nelle stalle vacche da latte sono sempre più preoccupati per il mancato aggiornamento del prezzo del prodotto ritirato dagli industriali caseari il cui contratto [illegible] scaduto il 30 giugno scorso.

Le trattative per la revisione sono infatti ferme dal 25 luglio, quando [illegible] è fallito a Torino l'incontro tra indu[illegible]ali e organizzazioni sindacali contadine.

Lunedì i rappresentanti di Coldiretti, Unione agricoltori, Confcoltivatori e delle associazioni dei produttori si sono ritrovati presso l'assessorato regionale all'Agricoltura e hanno invitato il nuovo assessore, il saluzzese Emilio Lombardi, a promuovere un nuovo incontro per la prossima [illegible].

Lombardi ha accolto la proposta e non appena avrà sentito il parere degli industriali convocherà le parti interessate a Torino.

Da molti anni è la prima volta che [illegible] revisione semestrale [illegible] prezzo [illegible] latte ritirato alla stalla slitta così a lungo.

Negli anni scorsi sia pure con fatica e compromesso [illegible] massimo poche settimane dopo la scadenza l'accordo veniva siglato. Ora invece il ritardo è di mesi e nel frattempo i produttori perdono 100-150 milioni al mese per il mancato aggiornamento della quotazione. Le organizzazioni sindacali sperano di recuperare la somma con [illegible] retrodatazione dell'accordo, ma non è detto che ci riescano.

Gli industriali caseari sostengono che non è neppure il caso di aumentare anche di poco il prezzo del latte perché [illegible] [illegible] di mercato del prodotto trasformato [illegible]n lo consente. Le quotazioni del secondo semestre '85 dovrebbero quindi rimanere quelle del primo semestre [illegible] e cioè 647,50 lire il litro, iva compresa.

Le organizzazioni sindacali contadine ribattono che [illegible] primo gennaio al [illegible] giugno [illegible] sono verificati aumenti del 5-6 per cento nei [illegible] [illegible] produzione e che tali incrementi devono quindi trovare spazio nel nuovo prezzo.

Spiega Renzo Becollo che segue [illegible] la Coldiretti provinciale [illegible] difficile vertenza del latte: *«Gli industriali hanno [illegible] finora una posizione [illegible] [illegible] chiusura che non [illegible] alcuna giustificazione. Non è affatto vero che il mercato dei formaggi sia in crisi.*

g. d. m.

I carabinieri di Mondovì stanno controllando numerosi documenti

[illegible] in municipio le prove delle [illegible] irregolarità edilizie

L'inchiesta, promossa dalla procura, pren[illegible] [illegible] mosse [illegible] [illegible] interrogazione liberale

MONDOVI' — Autorizzati dal sindaco Luciano Mondino, i carabinieri hanno iniziato le indagini negli uffici comunali, per accertare eventuali irregolarità nel pagamento degli oneri di urbanizzazione e nella concessione di licenze edilizie.

Giovedì della scorsa settimana c'è stato un incontro tra sindaco, capitano dei carabinieri, tecnici comunali, in cui è stata discussa [illegible] procedura che gli inquirenti avrebbero seguito per verificare la documentazione edilizia della città di Mondovì dal 1979 al 1982. Da venerdì, ogni pomeriggio, dei carabinieri lavorano negli uffici urbanistici, al secondo piano del municipio, fotocopiando documenti, verificando le date delle concessioni edilizie, le ricevute del pagamento degli oneri di urbanizzazione, le normative statali, regionali e comunali relative al periodo in cui sono state concesse le licenze.

Successivamente dovranno verificare se quanto autorizzato dal Comune con le licenze corrisponde a quanto è stato realmente eseguito da privati e imprese edili. Un'inchiesta che si preannuncia lunga e difficile.

Le licenze concesse dal '79 all'83 [illegible] migliaia e riguardano [illegible] piccoli lavori di ristrutturazione sia la costruzione di interi fabbricati nel centro [illegible] [illegible]dovì e nelle frazioni. Le indagini sono state avviate in seguito ad una interrogazione presentata dai consiglieri comunali del partito liberale in cui si ipotizzava e si domandava al sindaco Mondino se «è a conoscenza di illeciti di un funzionario comunale sia per la concessione di nuove licenze sia nella riscossione degli oneri di urbanizzazione».

Il sindaco Mondino, dopo aver invitato i liberali a «far conoscere [illegible] consiglio il nome [illegible] funzionario che avrebbe commesso degli illeciti», ha deciso di trasmettere l'interrogazione al procuratore della Repubblica Gian Carlo Allegri per l'apertura di un'inchiesta penale.

Il magistrato [illegible] incaricato i carabinieri di svolgere delle indagini per verificare se quanto sostenuto dai liberali sia o meno attendibile.

g. m.

La libertà provvisoria [illegible] [illegible] sindaco [illegible] Monteu ([illegible] resta in carcere)

ALBA — Il tribunale per la Libertà [illegible] Cuneo presieduto dal [illegible] Franco Nicolò ha accolto l'istanza di [illegible] provvisoria presentata [illegible] difensori dell'ex sindaco di Monteu Roero, l'impresario edile Domenico Occhetti [illegible] [illegible] anni attualmente rinchiuso nel [illegible] San Giuseppe di [illegible], ma dovrà ugualmente restare [illegible] [illegible].

La libertà provvisoria riguarda il procedimento penale pendente presso il giudice istruttore [illegible] tribunale di Alba, [illegible] Luciano Tarditi, per presunto interesse privato in [illegible] [illegible] riguardante la vicenda di [illegible] discarica a Monteu Roero (contestata e poi chiusa) riferentesi al periodo in cui l'Occhetti era sindaco del paese.

Domenico Occhetti

La richiesta di libertà prov[illegible] presentata per questo procedimento dai difensori avvocato Forchino e Marasso era stata respinta nei giorni scorsi, dal giudice Franco Malacchioni del tribunale di [illegible] su parere conforme del pubblico ministero Luigi Riccomagno.

I difensori hanno così presentato appello [illegible] tribunale [illegible] Libertà che ha accolto l'istanza ordinando l'immediata scarcerazione dell'Occhetti se non detenuto per altra [illegible].

Ma l'ex sindaco [illegible] potrà tornare subito in libertà e dovrà ancora rimanere in carcere. Nei suoi confronti, infatti, vi erano due mandati [illegible] cattura: uno del giudice istruttore per i fatti della discarica, l'altro del tribunale fallimentare [illegible] Alba che [illegible] aperto un'inchiesta (tuttora in [illegible]) sul fallimento dell'impresa edile, la «Società Occhetti e Bordone snc» (di Domenico Occhetti e della moglie Caterina Bordone) con sede a Monteu Roero, dichiarato con sentenza del tribunale albese del 4 aprile '85.

L'Occhetti si [illegible] allontanato dal paese con la moglie e [illegible] figlioletta una quindicina di giorni prima della dichiarazione di fallimento della sua azienda, rendendosi irreperibile per alcuni mesi.

Aveva abbandonato cantieri aperti in Piemonte e Liguria ed una quarantina [illegible] dipendenti che sono stati licenziati. Si è poi spontaneamente costituito ai carabinieri di Canale il 7 settembre ed è stato arrestato.

Secondo alcune indiscrezioni l'Occhetti e la famiglia sarebbero stati, nel frattempo in Francia e [illegible] Argentina.

g. f.

Le proposte del Circolo Biancani

Ricco programma per i prossimi mesi

CUNEO — C'è un po' di [illegible], con tante [illegible] nuove, quasi un lungo «filo d'Arianna» per non perdersi nel labirinti [illegible] serate invernali. Dalle arti figurative all'attività per la terza [illegible]. [illegible] corsi di yoga e di astronomia e astrologia alla macrobiotica e l'erboristeria, passando per [illegible] preparazione al parto e la cucina naturale: al circolo «Pino Biancani» (via Quinti[illegible] [illegible] 37), [illegible] all'Arci, preparando il calendario delle attività per l'autunno e l'inverno, non hanno dimenticato nulla.

Così è [illegible] «Proposte '85-'86», un agile volume che illustra le mille «tentazioni» offerte [illegible] cuneesi. Si incomincia con le [illegible] figurative, [illegible] disegno alla scultura, dalla ceramica alla pittura, [illegible] corsi di avviamento e perfezionamento al liceo artistico, con lezioni settimanali per sei mesi.

[illegible] [illegible] attività per [illegible] terza età: corsi trimestrali o [illegible]strali in palestra o in piscina, [illegible] l'aiuto [illegible] personale specializzato.

Una novità è costituita da astrologia, massaggio, astronomia, macrobiotica, erbori[illegible]. Dicono al circolo: *«Questi nuovi corsi [illegible] sono concretizzati soprattutto sulla base di precise richieste e indicazioni dei nostri soci [illegible] [illegible] di astronomia, ad esempio, risponde a una esigenza molto sentita in questi ultimi tempi in città, dove esiste un buon numero [illegible] appassionati o semplicemente aspiranti di astronomia. Così il corso che stiamo per lanciare dà la possibilità a chi è digiuno della materia di iniziare l'osservazione del cielo attraverso [illegible]rie tecniche, dall'occhio nudo al binocolo al telescopio. Una particolare attenzione sarà riservata alla cometa di Halley, con osservazioni guidate da esperti».*

Sempre nel settore delle novità i corsi di astrologia, massaggio orientale.

l. s.

Un «barbone» e un «pastore» vincono la gara ■ Saluzzo, rassegna dei Merens ■ Sampeyre

Senza frontiere con cani tedeschi e cavalli francesi

SALUZZO — E' andata alla milanese Lorena Meratl di Milano la credenzina piemontese offerta dall'arredatore Renzo Pasero al proprietario del [illegible] giudicato «migliore» dalla giuria della [illegible] canina regionale che si è svolta domenica nei giardini «Rosa bianca». I giudici hanno [illegible] proclamato [illegible] «best in show» il barbone nero [illegible] grande mole Black Bajazzo, un maschio [illegible] due anni e mezzo importato dalla Germania e già campione internazionale.

Al secondo posto si è classificato il bel pastore tedesco nero [illegible] «York [illegible] casa Orecchia» del torinese Claudio Barchi [illegible]tre terzo è risultato il levriero russo borzoj «Nijnsky [illegible] Gran Pandr», di Carla Varesio Bernard [illegible] Collegno, che vinse lo [illegible] anno.

Il premio per il miglior [illegible] [illegible] cani presentati è andato all'allevamento «Monbracco» di Envie per i [illegible] segugi italiani a pelo raso.

Molti i riconoscimenti assegnati dalla giuria ai proprietari e allevatori dei cento cani che [illegible] sfilati nei giardini per la terza edizione del «Trofeo Pasero» (organizzato dalla [illegible] loco nell'ambito del «Settembre [illegible]luzzese»): un premio speciale [illegible] è quindi andato [illegible] piccolo Alessandro, tre anni, che ha presentato tutto fiero un barbone nano bianco.

Molto pubblico ha assistito alla rassegna, oltre 2500 persone: tuttavia, la presentazione dei cani non è stata delle più felici, senza box e gabbie.

Ma la giornata di domenica ha presentato vari appuntamenti in città e tutti interessanti. Nell'ex sala «La Perla» la mostra di mineralogia e fossili è stata visitata da moltissime persone e un [illegible] suc[illegible] l'ha ottenuto anche la mostra di disegni umoristici di Ormanno Fe[illegible]ylca: una galleria di caricature e situazioni satiriche rese [illegible] più graffianti dalla matita del giovane saluzzese.

a. ge.

SAMPEYRE — I neri cavalli di Merens sono stati i protagonisti della «Giornata internazionale del cavallo» che si è svolta nella borgata di Rore.

Puledre da [illegible] a [illegible] anni d'età, fattrici senza puledro e maschi (tra i quali l'imponente Jardin, stallone che presto andrà [illegible] pensione), hanno fatto il loro defilée fra gli applausi di allevatori, operatori turistici, montanari, turisti, curiosi, arrivati in gran numero rispondendo all'invito rivolto [illegible]l'associazione degli allevatori [illegible] cavalli di Merens e della cooperativa Lu Viol [illegible] sentieri, che hanno entrambe sede a Rore.

Sabato, nell'albergo «Monte Nebin» di Sampeyre, si è svolto [illegible] convegno sull'impiego turistico [illegible] cavalli nelle vallate.

Commenta Piero Dematteis, presidente della cooperativa «Lu Viol»: *«E' stato un incontro molto interessante e costruttivo perché si sono fatte poche teorie e molti riferimenti pratici. In particolare, i francesi hanno riferito della loro esperienza di turismo [illegible] equestre in montagna, esperienza che contiamo di seguire organizzando escursioni guidate nelle nostre valli. In sella ai Merens è possibile percorrere i molti sentieri delle valli Varaita, Po e Maira, avviando, [illegible], una nuova forma [illegible] turismo. Sarà possibile anche ripercorrere parte della Gta, [illegible] grande traversata delle Alpi [illegible] nella collaborazione degli operatori turistici e degli amministratori pubblici».*

Dice Beppino Garnero, uno degli organizzatori: *«L'importanza di questi cavalli, che abbiamo importato dai Pirenei, è riconosciuta [illegible] un [illegible] crescente di persone, tant'è che abbiamo cominciato a vendere i puledri in alcune zone della regione. L'istituzione [illegible] un [illegible] genealogico per la razza in Italia [illegible] garanzia che la nostra attività è svolta secondo i criteri di [illegible] allevamento selezionato e attento. Il rilancio dell'economia montana [illegible] può ignorare i Merens».*

Alberto Gedda

Dopo il moscato si è iniziato a vendemmiare il dolcetto

Prezzi delle uve in netta ascesa

ALBA — In un clima [illegible] soddisfazione per i buoni risultati che sta fornendo, è in pieno svolgimento nell'Albese la vendemmia.

Per le uve Dolcetto, in fase di raccolta (le prime a essere vendemmiate con i Moscati), si registrano sul mercato albese prezzi piuttosto alti: [illegible] 7500 a [illegible] lire al miriagrammo, all'ingrosso, con punte di [illegible] lire per le partite più selezionate acquistate soprattutto [illegible] privati che [illegible]ficano [illegible] proprio. Sono quotazioni nettamente superiori all'anno passato. Le gradazioni delle uve Dolcetto oscillano sui 17-17,5 gradi Babo che daranno vini [illegible] 11,5-12 gradi.

[illegible] sinistra Tanaro [illegible] stanno raccogliendo [illegible] uve bianche Arneis, che spuntano da 8 a 9 mila lire [illegible] miriagrammo, pure superiori all'anno [illegible].

Dice l'esperto Gigi Rosso: «Le previsioni di una vendemmia eccezionale si stanno verificando. Qualità ottima. Grappoli molto sani. Le recenti piogge avranno effetti benefici sulle uve che si vendemmieranno più tardi come Barbera e Nebbiolo. Anche la quantità, pur non essendo eccessiva, rientra nella media».

Il [illegible] di quantità normale è stato confermato anche [illegible] [illegible] riunione tenutasi presso il servizio regionale decentrato per l'agricoltura (ex Ispettorato agrario) di Alba, presenti rappresentanti della Regione, di categorie, di organismi tecnici e professionali.

Durante la riunione, indet[illegible] per stabilire la resa quantitativa delle uve per ettaro, è stato deciso [illegible] non apportare per la vendemmia [illegible] [illegible] modifica a quanto stabilito nei vari disciplinari delle doc.

Sono pertanto confermate le [illegible] [illegible] 80 quintali per ettaro, previsti per Barolo e Barbaresco, 80 quintali per Nebbiolo d'Alba, 80 quintali per i [illegible] [illegible] Diano e Dogliani, 90 quintali per il Dolcetto d'Alba, 100 quintali per la Barbera, [illegible] quintali per ettaro per il Moscato d'Asti. E' stato inoltre emesso un decreto [illegible] regionale che fissa per [illegible] 3 ottobre [illegible] l'inizio della raccolta del Nebbiolo da Barbaresco [illegible] e per il 10 ottobre per quella dei Nebbioli da Barolo.

Contrariamente a quanto succedeva gli anni passati, quest'anno i mercati delle [illegible] sulle piazze dell'Albese [illegible] molto attivi, anche perché sono praticamente esaurite le scorte di vini giovani come Dolcetto, Barbera, Nebbiolo (l'84 fu un'annata molto scarsa).

Un po' più pesante, invece, il mercato [illegible] grandi vini rossi [illegible] [illegible] [illegible] e Barbaresco docg, per i quali gli operatori sperano in un risveglio in occasione [illegible] campagna natalizia.

g. f.

La vendemmia conferma un'eccezionale qualità per il moscato

Si restaura l'abbazia S. Costanzo al Monte

Iniziati i lavori con il contributo della Provincia

CUNEO — Per San Costanzo [illegible] Monte, uno dei più interessanti monumenti artistici religiosi della provincia e dell'intero Piemonte [illegible] [illegible] iniziato il tempo dei restauri.

«E' [illegible] intervento [illegible] limitato, ma quel che [illegible] è che sia cominciato», dicono all'Amministrazione provinciale, che è proprietaria [illegible] alcuni anni dell'abbazia, le cui origini risalgono all'ottavo secolo, realizzata con gli stili romanico e gotico.

Il prossimo intervento riguarda i lavori di drenaggio [illegible] acque che stanno [illegible] promettendo la stabilità del complesso: successivamente s'inizierà il [illegible] della splendida chiesa, secondo le indicazioni e le direttive della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici del Piemonte.

Spiegano gli assessori provinciali Ermanno Mauro e Stefano Bacchetto, che hanno seguito in prima persona le vicende dell'abbazia: *«Il recupero di San Costanzo al Monte è la parte più importante della strategia [illegible] nostro ente che da tempo ha deciso [illegible] concedere piccoli contributi a Comuni, enti, [illegible]ciazioni per cercare di fermare crolli, rovine, abbattimenti. Ma per San Costanzo al Monte la Provincia è intervenuta in prima persona. L'abbazia, infatti, era di tutti e [illegible] nessuno. Occorreva così recuperare la completa proprietà per poi iniziare i lavori di restauro. E' quello che abbiamo fatto negli anni scorsi».*

Così, in considerazione dell'importanza storico-artistica del complesso monumentale la Provincia ha acquistato le parti dell'immobile [illegible] [illegible] proprietà dei privati. Poi è [illegible] affidato a un architetto cuneese l'incarico del progetto di [illegible] e [illegible] uno [illegible] geologico del terreno, uno dei primi problemi tecnici [illegible] affrontare, con una spesa complessiva [illegible] quasi 150 milioni.

Il progetto finale di spesa dovrebbe [illegible], per l'amministrazione provinciale il mezzo miliardo: per questo sono state avanzate richieste di finanziamento sia alla Regione sia [illegible] Stato.

l. s.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Cuneo partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Ileana Martino Franco

moglie del presidente IACP
— Cuneo, 24 settembre 1985

I Dipendenti dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Cuneo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Ileana Martino Franco

moglie del presidente IACP
— Cuneo, 24 settembre 1985

ECONOMICI

MECCANICO [illegible] 0172 55 561
ACQUISTIAMO [illegible] Peugeot-Talbot corso Europa 17 Alba. Assistenza telefonica

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: riposo
[illegible] Scuola di polizia n. 2
ITA[illegible] Notti particolari e [illegible]te.

BARGE
[illegible] Alphabet city.

BRA
IMPERO: riposo.
[illegible] Scuola di polizia n. 2.

CARAGLIO
SPLENDOR: Marine pingon

FOSSANO
POLITEAMA: Electric Dreams.
[illegible]
ARISTON: riposo

RACCONIGI
[illegible] GIOVANNI: riposo

SALUZZO
CITIVICO: Rambo.
[illegible] di polizia n. 2.

SAVIGLIANO
[illegible] [illegible]
[illegible] riposo.

FARMACIE
Cuneo: Bertero, via Roma 15
Alba: De Giacomi, [illegible] Vittorio Emanuele 18
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5
Ceva: Boeri, via Marenco 52.
Fossano: Cumino, via Roma 77
Mondovì: S. Maria, via 6 Agosto 14
Saluzzo: Rabo, corso Italia 105.
Savigliano: Dominici, via Cambiano 2

La «Trattoria dei ricordi»

CAVALLERMAGGIORE — Oggi [illegible] 21, con la serata inaugurale, ritorna a Telecupole la fortunata trasmissione «Trattoria [illegible] ricordi», con Gipo Farassino, che promette numerose [illegible] [illegible] quanto riguarda la [illegible]fia, le orchestre e la cucina.

ALLE TV

[illegible] [illegible] TV
20,10 Anno [illegible] giovanile: [illegible] paure e speranze?
23,05 Telegiornale
23,15 Mercoledì [illegible]
23,55 Telegiornale

TELECUPOLE
20,30 Telefilm
21 — La trattoria dei ricordi, spettacolo con Gipo Farassino (prima parte)
23 — Tg4 (replica)
23,10 La trattoria dei ricordi (seconda parte)
24 — Videocar, redazionale
0,15 Selvaggio West, telefilm
1,15 Destione superstar, film di [illegible] Westman con E. [illegible] [illegible] Grino

[illegible] 4
23 — I clandestini, film di J. Haydon con P. Angeli, M. Ferrer

Su dodici squadre nove provengono dalla provincia Granda

Basket, parlerà cuneese il girone di promozione

[illegible] schiereranno in torneo Amatori, New Basketball, Mondovì, Ceva, Fossano, Savigliano, Moretta, Saluzzo [illegible] Alba

CUNEO — Sarà quasi interamente cuneese il campionato cestistico di Promozione: sono infatti nove, su un totale [illegible], le squadre che [illegible] presentano [illegible] via [illegible] torneo. Si tratta [illegible] due formazioni del capoluogo, Amatori Basket e New Basketball e dei quintetti di Mondovì, Ceva, Fossano, Savigliano, Moretta, Saluzzo e Alba (Albadoro); ad esse, a completare il girone di dodici squadre, si aggiungeranno quasi certamente Carmagnola e due società torinesi.

Un girone che parla cuneese è motivo di soddisfazione per il basket della «Granda», soprattutto perché è stata l'attenzione verso i vari settori giovanili a determinare un incremento così significativo.

Lo [illegible] Aldo Parola, allenatore dell'Amatori Basket e [illegible] personaggi più esperti del basket provinciale: «Si è ormai usciti da un periodo di piccola crisi, che aveva costretto i club rimasti attivi a misurarsi con una maggioranza di formazioni torinesi. Le società della Granda non hanno disarmato, hanno lavorato partendo dai più piccini, [illegible] minibasket e ora i risultati [illegible] una base di giocatori finalmente vasta, con l'esigenza delle società di affrontare tornei impegnativi come quello di Promozione».

Non si conosce ancora la formula del campionato, anche se ci saranno probabilmente due fasi, una di qualificazione e una decisiva per il passaggio in serie D, ma intanto è probabile che sia una cuneese a salire di categoria.

Parola lo spiega così: «Intanto c'è una formazione molto bene attrezzata come il Savigliano, che già lo [illegible] anno ha sfiorato la vittoria; ci sono outsider come noi dell'Amatori o [illegible] Saluzzo, ma soprattutto c'è il vantaggio di poter schierare quintetti molto giovani che hanno già acquisito esperienza e che non possono che migliorare ad ogni campionato».

In una stagione che vede il ritorno massiccio delle società del Cuneese, ci sarà qualche formazione con ambizioni modeste.

Osserva ancora Parola: «E' probabile che qualche quintetto scelga la scelta di mandare in campo ragazzi che hanno un bagaglio di esperienza limitato ai campionati giovanili. Ma è un prezzo che si paga volentieri, perché, nel giro di un paio di stagioni, questi ragazzi, molti dei quali promettono bene, avranno superato le difficoltà di ambientamento e il nostro basket saprà esprimere un livello di gioco tecnicamente interessante, con una base molto giovane».

Parola vede un futuro roseo per la pallacanestro della «Granda», confortata dalle molte attenzioni che tutti i club dedicano ai settori giovanili. Conclude infatti dicendo: «Già [illegible] sono circa 150 i giocatori della provincia che affrontano la Promozione e, continuando con la politica dei giovani, nello spazio di pochi anni, il basket cuneese, che adesso ha nel Giornalino Alba e nell'Abet Bra i suoi vertici, potrà sicuramente affiancare altre squadre nei campionati nazionali».

Gualtiero Franco

Il Basketball [illegible] nuovi sponsor

CUNEO — Due sponsor per l'ultima nata delle società cuneesi di pallacanestro: il New Basketball [illegible] infatti annunciato gli abbinamenti per [illegible] sue formazioni.

Il quintetto di promozione giocherà con il nome di «G.R. pubblicità», concessionaria di Radio Stereo 5, curata da Giuliana Rosso.

Il settore di minibasket porterà invece maglie e nomi del «Vassallo gioielli». Un nome nuovo dunque e un ritorno per la nuova società presieduta [illegible] Tonino Lo Papa.

Intanto [illegible] società cuneese ha organizzato per sabato [illegible] e domenica 29 un torneo triangolare [illegible] «San Michele», riservato alle categorie propaganda e ragazzi. Vi partecipano Savigliano, Saluzzo, Moretta, Dogliani e, naturalmente, le due formazioni del New Basketball.

Si gioca il pomeriggio del sabato, con incontri alle 17,30 e alle 18,30 e la domenica, il mattino dalle 9,30 e il pomeriggio dalle 15,30. **(gl. f.)**

Rally [illegible] Limone: due tappe [illegible] 30 prove speciali per il trofeo Alpitour

Mille chilometri tutti al sole respirando l'aria del mondiale

In questi giorni sono state aperte le iscrizioni - La gara dal [illegible] al [illegible] ottobre - Così in campionato

[illegible] NOSTRO [illegible]

LIMONE — *Si torna alla formula delle due tappe, [illegible] per qualificare maggiormente la gara, sia per dare alla Csai l'immagine della grande organizzazione. La notizia più interessante è comunque questa: il Rally di Limone, prova del campionato italiano, si farà. Le voci di [illegible] abbandono definitivo del Cuneese (dopo il San Giacomo, la Ruota d'Oro, il Trabucchi, il Rally d'Alba e il Doc) sono state così categoricamente smentite.*

La seconda edizione del Rally di Limone - Trofeo Alpitour avrà la formula del «tutto sole», cioè con le tappe e le speciali di giorno, in modo da offrire ai tifosi di questa disciplina automobilistica il [illegible] dello spettacolo. Si partirà alle 9 del mattino e le frazioni si concluderanno a notte inoltrata.

Solo una passerella? *Fabrizio Tabaton, il driver ligure del Grifone, dopo una rincorsa durata un po' d'anni ha vinto, rivinto e stravinto e [illegible] è virtualmente il [illegible] campione italiano. A Limone ci [illegible], [illegible] la sua Lancia Rally-Esso, ma solo per ricevere i complimenti dei molti tifosi liguri che non mancheranno di accorrere sul Giovetti ad assistere ad una delle speciali più difficili della corsa. L'inseguitore, cioè Gianni Del Zoppo, molto atteso alla prova con la Peugeot 205, ha dato forfait, anzi il forfait è arrivato dalla Casa francese, scontenta del rendimento del giovane pilota.*

Le battaglie comunque non mancheranno, sia nelle classi, sia fra i numerosissimi driver cuneesi.

Le date della gara. *Le iscrizioni al Rally di Limone si sono aperte ufficialmente nei giorni scorsi. Gli equipaggi che intendono partecipare alla gara devono inviare la loro adesione, unita alla tassa d'iscrizione, all'Automobile Club [illegible] Cuneo, corso Brunet 19/B. Le domande [illegible] accettate fino [illegible] mezzanotte dell'8 ottobre.*

Trenta dure «speciali». *La prima frazione del Rally di Limone sarà di 563 chilometri con [illegible] difficili «speciali» che coprono il 37 per cento [illegible] lunghezza della tappa. Partenza da Limone alle 9 di venerdì 11 ottobre e arrivo, sempre a Limone, alle 23.30, dopo il riordino degli equipaggi a Ceva.*

La seconda tappa scatterà sabato ancora da Limone alle 9 di sabato [illegible] ottobre. In programma 444,22 chilometri, con 14 prove speciali. Arrivo a Limone alle 20.30. Domenica mattina la premiazione degli equipaggi vincenti. Il montepremi è di 15 milioni.

Un solo «sponsor». *Il Rally di Limone è rappresentato quest'anno dal gabbiano bianco sullo sfondo azzurro [illegible] Alpitour, la grande [illegible] di viaggi di [illegible] Rocco Costagliarella. Un solo sponsor dunque per [illegible] prova del campionato italiano. Perché? Risponde Mauro Asnaghi, coordinatore della manifestazione: «Perché [illegible] diamo che in questo modo l'immagine dello sponsor possa venire valorizzata. Quindi abbiamo deciso di abbandonare tutti i co-sponsor dello scorso anno e di dare all'Alpitour l'esclusiva pubblicitaria della gara».*

Profumo di mondiale. *Le scelte del Comitato organizzatore possono rivelarsi azzeccate. In questi mesi di profonda crisi del rally in Italia, rilanciare una gara come il Limone significa avere addosso gli occhi attenti e critici dei commissari e ispettori della Csai. Ma vuol anche dire - se tutto filerà liscio - avere la possibilità di un punteggio di prestigio e magari di un posto nel campionato europeo o nel mondiale. Il Rally di Limone ha le carte in regola per un salto [illegible] categoria. Sia [illegible] la meticolosa organizzazione, sia per dislocazione della gara (alberghi, percorso, strade e autostrade).*

Florenzo Panero

La Lancia [illegible] Piero [illegible] sicura protagonista del rally internazionale di Limone

Un prestigioso traguardo per il giovanissimo atleta del Moto Club Ceva

Alex Puzar, 17 anni, convocato in Belgio per la Coppa dell'Avvenire di motocross

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — Alex Puzar, 17 anni [illegible] un mese, è il più giovane dei quattro azzurri convocati per la «Coppa dell'Avvenire» di motocross che [illegible] disputerà nei prossimi giorni in Belgio. La Coppa è la più prestigiosa competizione [illegible] stagione [illegible] equivale a un campionato del mondo «under 21».

«Alex parte domani: [illegible] atteso tutto l'anno questo momento, fra la speranza di essere inserito nella rosa tricolore e il timore di subire una cocente delusione. Quando è arrivata la telefonata della Federazione, si è precipitato da noi per abbracciarci e ringraziarci», spiega Gianni Amerio, giovane presidente del Moto Club Ceva e grande sostenitore del ragazzo.

Puzar, fisico snello, una «voglia» incontenibile di motori, è «esploso» la primavera scorsa, con due successi in gare internazionali disputate [illegible] Jugoslavia e un terzo posto in Bulgaria.

«Corre su Ktm 250: finora la sua moto era preparata dalla nostra scuderia, ma per l'appuntamento mondiale in Belgio Alex avrà a disposizione un mezzo ufficiale fornito dall'importatore italiano, la ditta Farioli di Bergamo», continua Amerio.

Tutto il «team» [illegible] attende con comprensibile ansia [illegible] prova del [illegible] campioncino. *«Alex può darci molte soddisfazioni; deve soltanto continuare ad allenarsi [illegible] umiltà, [illegible] pensare di essere già arrivato al traguardo»,* dicono al Moto Club.

Di recente, il pubblico locale ha potuto ammirare le capacità di Alex nella competizione [illegible] indoor cross disputata sulla pista allestita alla Piana San Pietro, in occasione dei festeggiamenti patronali.

«Alex ha dominato sia nella [illegible], sia nella 250 fra i piloti della [illegible] età non ha rivali», prosegue Gianni Amerio.

Adesso Puzar dovrà affrontare avversari fino al limite dei 21 anni e quindi troverà sul cammino centauri ben più preparati [illegible] lui. *«L'importante è che in Belgio faccia esperienza»,* dice il presidente, *«non gli chiediamo [illegible] luna, ma siamo certi che farà onore al Moto club di Ceva».*

Gianni Amerio ha preceduto Alex Puzar nella scalata ai vertici nazionali, conquistando pochi anni fa anche un titolo italiano. *«Puzar farà meglio di me»,* [illegible], *«perché si allena di più e, [illegible] parte, conta anche sull'esperienza che ho acquisito io in varie stagioni di [illegible]. Spero proprio che non demorda: a 17 anni è facile lasciarsi andare con i divertimenti, ma finché per Alex il più bel passatempo rimane la moto, siamo tranquilli».* **g. gr.**

Alex Puzar, giovane gloria dello sport cebano, va [illegible] mondiali

Eda Torino supera la Maglianese

Serie [illegible] di pallone [illegible] ribaltate

MAGLIANO ALFIERI — Si sono ribaltate le posizioni al vertice della classifica del campionato di serie B di pallone elastico, dopo la prima giornata di ritorno della poule finale. La Maglianese Mangimi Morando (Voglino-Sardi) che era rimasta in [illegible] fino a questo momento è stata sconfitta in casa per 11 a 5 dall'Eda di Torino (Aschiero-Olli) che è riuscita nell'impresa di salire da sola in vetta.

La formazione torinese, certamente [illegible] sorpresa [illegible] stagione del torneo cadetto, è diventata così la squadra più accreditata per la promozione in serie A insieme con la stessa Maglianese, che per la seconda piazza dovrà però vedersela con i liguri della Taggese.

Lo scontro al vertice [illegible] Magliano Alfieri [illegible] le [illegible] capoliste si è risolto in favore dei torinesi che dopo una buona partenza dell'Eda (4-1) e un temporaneo recupero della Maglianese (5 a 5) prima del riposo.

La seconda parte della gara [illegible] stata molto equilibrata.

Nell'altro incontro in programma a Imperia la Juventus [illegible] Barla e Pellegrini è stata sconfitta dalla Taggese di Balestra e Musso con il punteggio di 11 a 5.

Nel derby ligure ha [illegible] prevalso la maggior esperienza della Taggese.

● Saranno necessari [illegible] incontri di spareggio per [illegible] gnare i finalisti del campionato di serie C di pallone elastico. Negli incontri di ritorno le squadre sconfitte all'andata sono riuscite a riequilibrare le sorti e rimandare agli spareggi l'esito [illegible] confronti diretti.

Ai Merlnet [illegible] Alba la Cassa Rurale di Vezza (Rapallino-Abbate) ha battuto per 11 a 3 la Pro Paschese (Turco-[illegible]), mentre a Cortemilia la formazione locale (Dogliotti-Morena) ha superato per 11 a 5 la Sanstefanese Agriluli (Pavese II - Vola). **r. g.**

Appuntamento tricolore a Cuneo

Campionato [illegible] [illegible] marcia [illegible] strada

CUNEO — *Appuntamento tricolore domenica sulle strade del capoluogo: si disputa sulla distanza di venti chilometri il nono campionato italiano master di marcia su strada.*

La gara è organizzata dal Dopolavoro ferroviario e dal gruppo sportivo «Il Podio» con il patrocinio del Comune, dell'amministrazione provinciale e della Pro Cuneo.

Il campionato italiano master è riservato ai tesserati appartenenti a società affiliate alla Imitt e alla Fidal.

La gara è aperta a [illegible] le categorie sia maschili [illegible] femminili.

La partenza sarà data dal Parco della Resistenza. Questo il percorso: viale Angeli, corso Giovanni XXIII, piazza Torino, via Roma, piazza Galimberti, corso Nizza, via Avogadro, via Bodina, via Fenoglio, viale Angeli, Parco della Resistenza.

[illegible] ritrovo è fissato per le 8 di domenica. Mezz'ora dopo sarà dato il via per tutte le categorie.

Contemporaneamente [illegible] disputerà una [illegible] provinciale valida per l'assegnazione del titolo.

Queste le categorie che parteciperanno alla competizione: junior, senior, veterani, donne.

Il percorso è identico a quello che assegnerà il titolo tricolore della categoria master.

E' prevista la partecipazione di un centinaio di atleti in rappresentanza di [illegible] ventina di società provenienti da tutto il Piemonte e dalle altre regioni settentrionali.

Alla premiazione, attesa [illegible] mezzogiorno, [illegible] presenti le autorità cittadine ed i dirigenti provinciali della Fidal.

Per Cuneo si tratta del più importante appuntamento stagionale che consentirà [illegible] vedere in gara i migliori atleti della categoria master. **p. p. l.**

Calcio, campionato di Prima categoria

Clavesanese e Moretta un esordio in discesa

CUNEO — *Per la Clavesanese e il Moretta il campionato di prima categoria è cominciato nel migliore dei modi: i monregalesi, all'esordio nel torneo, [illegible] sono imposti per 3 a 0 sul Perosa, il Moretta si è imposto per 2 a 0 sul campo del Vigone.*

Commenta Aldo Arespi, direttore sportivo della Clavesanese: «Potevamo vincere con un risultato ancora più rotondo, ma finché riusciremo ogni domenica a realizzare tre reti non ci lamentiamo. Battute a parte miglior inizio non potevamo augurarci. Non ci illudiamo comunque: già da domenica prossima potrebbe esser un'altra musica».

E il secondo turno opporrà proprio le due cuneesi capoliste: [illegible] e Clavesanese. L'undici [illegible] Carlo Panero, all'esordio sulla panchina morettese, ha colto [illegible] affermazione sul campo del Vigone grazie alle reti di Circiello e Pederzani.

Divisione [illegible] punti, invece, in tutti [illegible] tre i derby della Granda. A [illegible] la Pro ha bloccato sullo 0 a [illegible] il favorito Saluzzo, dividendosi anche la supremazia in campo. Dice l'allenatore dei padroni di casa Duilio Raspini: «A un primo tempo di [illegible] saluzzesi [illegible] abbiamo risposto con [illegible] ripresa scintillante, in [illegible] abbiamo più volte sfiorato la rete. Il pareggio comunque è il risultato più giusto».

Reti inviolate anche [illegible] Roelio [illegible] Cherasco tra i padroni [illegible] casa e il Barge. Gli ospiti hanno fallito a pochi minuti dalla conclusione l'opportunità di conquistare l'intero bottino, sbagliando [illegible] calcio [illegible] rigore. Dice Giovanni Zaino, direttore tecnico del Barge Galfer: «E' stata una partita dura, spigolosa, comunque accettiamo il verdetto del campo. E poi un punto ottenuto in trasferta è sempre un risultato valido».

Un gol per parte al Morino tra Savigliano 81 e Busca: alla rete del goleador Raimondi ha replicato Di Silvestro. Commenta Giorgio Beruti, dirigente del Savigliano 81: «E' stata una bella partita, agonisticamente valida: un complimento particolare a Raimondi che non ha sprecato l'occasione più ghiotta per passare in vantaggio».

Claudio Palmero, tecnico dei gripi: «Considerato il valore dell'avversario, pronto a lottare [illegible] ogni pallone, è un punto guadagnato, tuttavia abbiamo evidenziato dei problemi di gioco, di intesa».

Un punto anche per il Villafranca. L'undici di Tuninetto ha pareggiato (1 a 1) l'incontro casalingo con [illegible] matricola Piobesi (che ha però allestito una squadra molto competitiva), grazie alla rete dell'ex savaglianese Olia. **p. p. l.**

I RIONI SI PREPARANO PER LA TRADIZIONALE SFIDA DEL PALIO

ORDINE DEI CAVALIERI DELLA GIOSTRA DELLE CENTO TORRI E DI LANGA

Quelli del Borgo Rane puntano a quota sette

Sarebbero andati in Puglia per scegliere un fantino da asini espertissimo - «Vogliamo vincere anche il trofeo Cavallero per la migliore sfilata»

ALBA — La piccola ranocchia visibile in alto, nell'angolo sinistro dello stemma, dalla quale il Borgo delle Rane prende il nome attuale, ricorda con simpatia il «Club dei Ranocchi», una delle allegre brigate che negli Anni Trenta, all'epoca delle prime edizioni del Palio degli Asini, mettevano insieme le parti i ragazzi e divertirsi [illegible] modo semplice.

Popolato in buona parte da pescatori, questo rione ospitava numerose osterie e taverne dove nacque e maturò l'idea di correre un palio con i somari. E fu proprio questo borgo a vincere le prime tre edizioni: nel 1932, '33 e '34. Ricalcando le orme dei padri, il Borgo delle Rane continua a far onore e a dare del filo da torcere ai rivali.

Vincitore nel 1975, '79, '80, '82, '83 e '84 (a quota sei, alla pari con il Brichet), le «rane» puntano decisamente sulla vittoria del settimo Palio, cioè quello di quest'anno, e non ne fanno mistero.

«Siamo decisi più che mai a vincere», dicono con convinzione il presidente Gianni Giaccan, il vice Giorgio Reinero, Rinaldo Bussi, Michele Dirutigliano. Pur non volendo svelare segreti, da alcune indiscrezioni s'è appreso che una delegazione [illegible] borghigiani si è recata in questi giorni fino in Puglia per trovare un bravo fantino al quale affidare le sorti del borgo.

Ma [illegible] è solo il Palio che vogliono vincere quelli delle «rane». Puntano anche [illegible] «Trofeo Cavallero», un premio speciale che viene assegnato al borgo che più si distingue «nella fantasia, nell'impegno coreografico e nell'aderenza storica dei costumi».

Dice Reinero: *«Il trofeo è intitolato allo scomparso presidente [illegible] nostro borgo, Luigi Cavallero, che fu per [illegible] anni l'infaticabile animatore del Palio. Anche per rendere omaggio alla sua figura, vorremmo avere questo riconoscimento. Ci siamo già andati vicini più volte, a giudizio di molti; [illegible] forse, [illegible] c'è mai stato assegnato in questi anni perché abbiamo sempre vinto il [illegible]lio»*.

Rinaldo Bussi e Michele Dirutigliano intervengono *«proprio per evitare che la gloria sia condizionata dall'esito della [illegible] chiediamo che quest'anno [illegible] Trofeo Cavallero sia deciso prima del Palio»*. Per mettere le mani avanti sul trofeo, le «rane» ritengono di avere un asso nella manica, con il tema di quest'anno: una scena di vendemmia e di pigiatura delle uve ambientata all'epoca medievale con popolani, nobili ed ancelle.

Tutti i borghi insieme parteciperanno poi all'unica rievocazione storica prevista sul campo del Palio domenica 6 ottobre, che avrà quest'anno per tema *«Alba in un giorno di festa»*, naturalmente riferito al Medio Evo.

[illegible] discusso argomento «asini e sorteggio» e «a [illegible] del borgo», le «rane» si [illegible] schierate [illegible] quelli che vogliono il sorteggio. *«Secondo noi vincere il Palio non è tanto questione di asino quanto di fantino. Se non è capace a stare in sella, a guidarlo, [illegible] vincerà mai»*.

Forse è per questo che le «rane» hanno fatto tanti chilometri per andarsi a cercare un buon fantino nell'Italia meridionale. Mantenere [illegible] prestigio ormai consolidato, migliorare la posizione raggiunta è l'ambizioso programma che impegna allo spasimo i borghigiani delle r[illegible].

Accanto al presidente Gianni Giaccan, lavorano alacremente il vice Giorgio Reinero, il tesoriere Rinaldo Bussi, il segretario Luis Gabasco, l'addetto ai costumi Michele Cipollone, il regista Giorgio Becchio nonché i consiglieri Ugo Cavallero, Mario Varaldo, Claudio Vacchetta, Michele Dirutigliano, Salvatore Gallo, Giuseppe Fenoglio, Luisella Fedele, Laura Monterisino, Paolo Ferraris, Alberto Romagnolo, Lorenzo Rigo e altri.

Un pizzico di *suspense* si sta vivendo in questi giorni nel rione per la misteriosa, recente scomparsa del trofeo in marmo sormontato dall'em[illegible] dell'asino vinto l'anno [illegible] (viene consegnato al borgo vincitore unitamente al drappo del palio). Quasi certamente è stato trafugato da qualche rivale e bisogna far di tutto per tornarne in possesso per il 6 ottobre.

Il Borgo delle Rane si presenta al Palio con i colori ufficiali giallo e azzurro. Lo stemma è uno scudo con la ranocchia [illegible] alto a [illegible] e tre tozze torri a ricordo di un antico, massiccio castello (castrum vetus) che sorgeva nel rione. Questo Borgo, la cui sede è in via Pierino Belli, nel centro storico, è uno di quelli che hanno raggiunto un buon affiatamento tra i borghigiani. Oltre che per il Palio s'incontrano per altre iniziative durante l'anno. In occasione del carnevale, ad esempio, le rane hanno creato una nuova maschera «la Bela Filera».

Gianfranco Fiori

Alba. Il Borgo delle Rane durante i festeggiamenti per la vittoria dello scorso anno

POLEMICA CON I REGGITORI DELL'ORDINE DEI CAVALIERI DELLA GIOSTRA

I «conservatori» del Borgo dei Brichet chiedono un Palio tutto per gli albesi

Alba. La Signora del Borgo dei Brichet durante la sfilata dell'84 e un giovane portastendardo del rione (Telefoto)

ALBA — Spira aria di fronda nel borgo dei Brichet. I borghigiani della contrada più titolata ma forse anche più polemica fra quelle che prendono parte al Palio, hanno avuto numerosi contrasti con i reggitori dell'Ordine dei cavalieri della giostra delle Cento Torri, in merito soprattutto a quello che viene definito lo «snaturamento» del Pa[illegible].

«La corsa degli asini era principalmente un fatto albese durante il quale gli abitanti dei vari quartieri della nostra città si sfidavano in [illegible] competizione, buffa fin che si vuole, visto che [illegible] gli asini, ma molto sentita» — dice il presidente onorario [illegible] borgo Giovanbattista Franco —. *Invece ora il Palio [illegible] è più fatto per gli albesi [illegible] per i turisti ed [illegible] quindi perso molto della sua carica passionale»*.

Nella bella sede della contrada al primo piano di un vecchio palazzo di via Maestra, fra costumi medioevali e memorie del passato, i borghigiani sono uniti: *«Il Palio deve tornare [illegible] come era anni fa. Bisogna fare di tutto affinché intorno ad esso torni ad infiammarsi la gente altrimenti questa manifestazione muore»*.

Nel borgo dei Brichet [illegible] sto pericolo [illegible] al [illegible] poiché l'entusiasmo degli abitanti della zona è sempre altissimo. Nel cuore [illegible] centro storico con la piazza [illegible] S. Giovanni come centro, il borgo comprende parte [illegible] via Maestra, via Cavour, piazza del Tribunale, via Fratelli Bandiera e le viuzze intorno alla piazza principale che hanno conservato il tracciato e anche l'atmosfera medioevale. L'origine del nome è ancora incerta. Oggi si tende quasi unanimemente a farlo derivare dall'esistenza in piazza S. Giovanni di due piccoli monticelli (Brichet appunto) che si alzavano [illegible] fondo irregolare; altri parlano della presenza in zona di una fabbrica per la lavorazione [illegible] dello zolfo ma non ci sono prove storiche.

E' stato uno dei primi a rinascere nel 1950 ed ha sempre partecipato alla corsa. Ha vinto il primo Palio nel '71 ed ha [illegible] ripetuto il successo nel '73, '74, '77, '78, [illegible]. *«Siamo alla pari con il borgo delle Rane, ma [illegible] la vittoria nel Palio '85 li staccheremo»*, affermano con tranquilla sicurezza i borghigiani.

Le vittorie sono state ottenute tutte dal fantastico Gino lo Smilzo che cavalcava Tren. *«Sempre lo stesso fantino, non sempre lo stesso asino, ovviamente, ma animali diversi che venivano battezzati allo stesso modo per ricordare l'asino che nel '32, '33 e '34 vinse in piazza S. Giovanni il Palio prima dell'interruzione della corsa»* — ricorda Carlo Musso, che fu presidente dal '71 al '76 e che è ancora [illegible] l'anima del borgo.

«Nella nostra zona vivono tremila persone che ci [illegible] molto vicine, ci sostengono e partecipano attivamente a tutte le nostre iniziative anche ci di fuori del [illegible]» — dice il presidente Mario Marengo, che è alla testa del comitato insieme con i vice Mario Ceppi e Attilio Cammarata, il tesoriere Giorgio Carrutti e il direttore tecnico Gio[illegible] Berrino —. *«C'è un grande entusiasmo e una grande unione. Per questo vogliamo che il Palio rimanga com'era nel passato quando coinvolgeva veramente tutti. [illegible] nostro borgo vinse il Palio tanto è vero che quando nel [illegible] si effettuò la corsa per problemi ai vertici della Giostra, noi ne organizzammo una per conto nostro in piazza S. Giovanni fra le nostre contrade. Forse siamo conservatori, ma il Palio deve tornare ad essere degli albesi. Anche per questo chiediamo che l'asino torni ad essere scelto dal borgo»*.

Aldo Scavino

Restano da sciogliere i nodi degli assessorati

Per le giunte genovesi l'accordo è quasi fatto

Ci si avvia verso il pentapartito - In Regione la dc dovrebbe accettare alcune rinunce, in cambio della poltrona [illegible] sindaco e della presidenza della Provincia

[illegible] — Il Consiglio provinciale [illegible] Genova, previsto per ieri pomeriggio, s'è svolto rapidamente e s'è aggiornato senza che sia stato possibile eleggere [illegible] giunta.

Soltanto, per [illegible] degli esponenti del pentapartito, s'è [illegible] conferma della scelta politica [illegible] maschina per una maggioranza a cinque (che in Provincia è l'unica numericamente praticabile, perché socialisti e comunisti insieme hanno 18 seggi [illegible] un totale di [illegible].

La seduta [illegible] ieri [illegible] la prima di quelle previste per questa settimana. Oggi pomeriggio alle 16, infatti, [illegible] riunirà su richiesta dei comunisti, il Consiglio comunale e venerdì, alle 9,30, il Consiglio regionale.

Ci sono buone probabilità che la settimana si chiuda con tre fumate bianche.

Qual è la situazione, a cinque mesi e mezzo dal voto?

Regione. C'è uno «stallo» che ieri mattina era apparso anche più grave per [illegible] minaccia del pri [illegible] ritirarsi dalla trattativa. Poi, dopo un dialogo [illegible] i due segretari regionali Pezzoli, socialista, [illegible] Campart, repubblicano, l'inconveniente s'è risolto. Questa sera i cinque segretari si incontreranno per ricucire l'ultimo strappo. La ragione del contendere viene dalla richiesta del psi di avere [illegible] assessorati (oltre alla presidenza per Magnani) per Josi e Muratore. La richiesta del psi [illegible] conseguenza d'una delicata questione [illegible] equilibri interni al partito. Josi è [illegible] esponente della sinistra, sia pure assai meno filocomunista di Cerofolini, ed è [illegible] [illegible] uscente, stimato per il suo operato. Per Muratore, che ha avuto [illegible] brillante exploit elettorale [illegible] 12 maggio, preme il senatore Dello Meoli.

Ma anche [illegible] dc vuole 5 assessorati, vicepresidenza inclusa. Un assessorato per uno toccherà invece [illegible] tre partiti laici. Ma [illegible] assessori non possono essere più di nove, dieci [illegible] il presidente. Occorre [illegible] sacrificio. La dc sarà in grado di accettarlo, nonostante i suoi 13 seggi?

Questa sera il psi rilancerà la [illegible] proposta richiedendo in maniera irrinunciabile i due assessorati (però «piccoli» con cinque deleghe) [illegible] [illegible] guando al pri anche [illegible] vicepresidente dell'assemblea. [illegible] sacrificio [illegible] dc sarebbe compensato dal recupero del sindaco in Comune e dall'ulteriore offerta [illegible] presidenza della Provincia.

Provincia. Se il «pacchetto Pezzoli» sarà accolto (allora venerdì 27 si voterà [illegible] programma del pentapartito e il 2 ottobre la giunta), Giancarlo Mori sarà il dc che reggerà la Provincia avendo al fianco Pino Rolandi del psi come vicepresidente. Due assessori [illegible] dc, altri due al psi e un [illegible] ciascuno pri, pli e psdi.

Comune. A questo punto Luisa Massimo sarebbe virtualmente sindaco [illegible] Genova, avendo come vicesindaco il socialista Fabio Morchio [illegible] assessorati alla dc, sette o otto al psi, uno per ciascuno dei [illegible] [illegible], lasciando ovviamente scegliere [illegible] un dicastero di grande importanza (del tipo urbanistica, edilizia privata e residenziale oppure bilancio e programmazione).

Paolo Lingua

Un catalogo dei terremoti in Liguria

GENOVA — Dalla recente convenzione tra la Liguria e l'Istituto geofisico per l'installazione [illegible] una rete di rilevamento sismico che permetta la redazione di trali e carte per lo studio e la prevenzione [illegible] terremoti, è nato il «Catalogo dei terremoti della Liguria dall'anno 1000 all'anno 1985».

De Magistris, leggenda della pallanuoto, giocherà a Camogli

Una stella per la Liguria

Il campione, 35 anni, ha già mille gol all'attivo in serie A - Rifioriscono le speranze [illegible] riconquistare lo scudetto dopo [illegible] anni di attesa - Il suo pronostico per [illegible] nuovo campionato

A 35 anni, Gianni [illegible] Magistris, il più grande cannoniere della pallanuoto italiana moderna, per [illegible] prima volta giocherà per [illegible] squadra li[illegible]. In serie A ha già superato il traguardo dei mille gol, con il «top» stagionale [illegible] 104 nel '78, nelle file [illegible] Florentia. Ha collezionato 400 presenze in Nazionale, partecipando a cinque Olimpiadi, tre Mondiali, quattro Europei e tre Giochi del Mediterraneo.

CAMOGLI — Nel tranquillo borgo marinaro esplode di [illegible] l'entusiasmo per la pallanuoto e tornano le speranze dello scudetto: Gianni De Magistris (classe '50) è dell'Arco Camogli e [illegible] l'arrivo del cannoniere (si parla di un ingaggio di circa 25 milioni per un anno) [illegible] scudetto potrebbe veramente ritornare dopo ventotto anni.

Nel '57 lo squadrone dei Cavazzoni, Marciani, Pisoni, Bijiuna, [illegible], Parodi e Viganò vinse il sesto (e fu l'ultimo) alloro nazionale, ma un «sette» con fromboliere del calibro [illegible] De Magistris, Otto e Del Gaudio potrebbe ripetere quell'exploit.

— De Magistris all'Arco Camogli. Ormai è [illegible]

«*Direi proprio [illegible] [illegible] e [illegible] soddisfatto della mia nuova sistemazione. Dopo gli anni passati alla Florentia, lascio anche il Bologna a malincuore: pur giocando in A2 ho trascorso [illegible] una stagione molto bella nella squadra felsinea, ma a Camogli ritroverò antichi stimoli. [illegible] linea di massima ho già raggiunto l'accordo con la società bianconera e per mettere [illegible] su [illegible] aspetto solamente la lettera di svincolo del Bologna*».

— De Magistris e la pallanuoto. Una simbiosi?

«*Beh, davvero non riuscirei a fare a meno di questa splendida disciplina sportiva: in serie [illegible] ho segnato più [illegible] 1000 reti, in nazionale ho collezionato circa 400 presenze, disputando cinque Olimpiadi (Messico [illegible], Monaco '72, Montreal '76, Mosca '80, Los Angeles '84), [illegible] Mondiali (Belgrado [illegible] '73, Cali '75, Berlino '78), quattro Europei (Barcellona '70, Vienna '74, Jonkoping '77, Roma '83), tre Giochi del Mediterraneo (Smirne '71, Algeri '75, Casablanca '83) e due Coppe Fina (Belgrado '79, Malibu '83). A [illegible] anni ho ancora [illegible] tanto entusiasmo e una gran voglia di far bene*».

— Quali sono i suoi record più significativi come re del gol?

«*Ho vinto varie volte la classifica cannonieri, i miei top sono 104 reti con la Florentia nella serie [illegible] '78 e 122 [illegible] le Fiamme Oro nella serie B '74. Rammento che nel '78 segnai 12 gol in Florentia-Mameli (19-5 lo score finale), mentre nel '74 ne realizzai 13 in Fiamme Oro-Sturla (21-7)*».

— Dopo i trascorsi a Firenze e Bologna, come affronterà la sua prima esperienza nella pallanuoto ligure?

«*E' [illegible] [illegible] che mi affascina, mi stimola e soprattutto mi sorprende. Ormai ho una certa età e pensavo che un fatto del genere non sarebbe più accaduto: l'Arco Camogli invece mi darà la possibilità [illegible] conoscere [illegible] vicino il mondo della pallanuoto ligure e chiuderò [illegible] carriera arricchendola di un'esperienza insostituibile*».

— Dove può arrivare l'Arco Camogli targata De Magistris?

«*Ho una gran voglia di giocare e sono certo che mi inserirò subito nello spirito battagliero che [illegible] sempre contraddistingue la squadra bianconera. L'anno scorso l'Arco Camogli arrivò a disputare le semifinali dei playoff scudetto e posso assicurare che anche nel prossimo campionato punteremo molto in alto*».

— Quali sono [illegible] favorite per il titolo?

«*Metterei sullo stesso piano [illegible] Posillipo Parmacotto, il Pescara Sisley e l'Arco Camogli. Un gradino più sotto, invece, la Rari [illegible] Savona, la Canottieri Napoli e la Pro Recco, per la sua grande tradizione*».

— Che ne pensa della rivalità tra l'Arco Camogli e [illegible] Pro Recco?

«*Ho sempre sentito parlare [illegible] derby molto accesi e finalmente li vivrò [illegible] prima persona. Anche questa è un'opportunità che voglio sfruttare [illegible] massimo per ribaltare una certa situazione: la Pro Recco ha quasi sempre vinto, ma ora è in fase discendente, l'Arco Camogli invece è la formazione del futuro*».

— De Magistris basterà per rilanciare l'immagine della pallanuoto ligure?

«*Farò [illegible] tutto per guadagnarmi la simpatia degli sportivi e mi auguro che attorno al nostro sport rifiorisca la passione e l'attenzione di [illegible] tempo. Nel passato campionato [illegible] pallanuoto ligure è rimasta al di fuori della finale-scudetto, vedremo di riscattarci all'istante*».

Aldo Costa

Gianni De Magistris, 400 presenze in Nazionale, sarà la nuova «stella» dell'Arco Camogli

Corteo con i gonfaloni dei Comuni del comprensorio e della Provincia

Sestri si è fermata per l'occupazione «I senza lavoro sono già trentamila»

Alta adesione alla [illegible]nifestazione - Il segretario regionale della Cisl Pescetto: «La situazione Fit è ormai a livello di guardia, [illegible] necessarie risposte chiare» - Riflessi dall'accordo Dalmine-Arvedi?

SESTRI LEVANTE — Le attività del comprensorio [illegible] sono fermate, ieri mattina, per uno sciopero generale in[illegible] dalle organizzazioni sindacali a favore dell'occupazione e del rilancio economico. E' [illegible] prima grande iniziativa sindacale [illegible] un autunno che nel Levante [illegible] preannuncia quanto mai difficile.

Giorgio Pescetto, segretario regionale della Cisl, che ha parlato a Sestri Levante al termine [illegible] manifestazione che ha coinciso [illegible] lo sciopero, ha tracciato un breve quadro della situazione [illegible] comprensorio parlando di «*3 mila disoccupati reali, [illegible] mila considerando il mancato ritorno dei redditi industriali, le piccole aziende, il commercio, i giovani [illegible] attesa di prima occupazione*» come conseguenza dell'attuale crisi industriale e produttiva nel Tigullio.

Ha [illegible] anche alcune realtà specifiche, come la Fit Ferrotubi, dove l'altalena di promesse e di delusioni continua ormai [illegible] 40 mesi. E' di ieri la notizia secondo cui è saltato l'incontro, già fissato a Roma per il [illegible] per discutere del futuro dell'azienda.

A Sestri [illegible] situazione rischia [illegible] degenerare, nonostante la buona volontà dimostrata dai lavor[illegible] che da primavera hanno sospeso ogni iniziativa di protesta.

«*La pazienza dei lavoratori è a un livello [illegible] guardia. Ci devono dire se la Fit si apre, se il consorzio di privati si fa o [illegible], nel Tigullio sono in gioco troppe tensioni sociali per poter rimandare ancora una risposta chiara a queste attese*». E' un guanto di sfida lanciato alle istituzioni che finora [illegible] hanno saputo prendere, dice [illegible], una posizione chiara [illegible] problemi.

«*Lo [illegible] sta succedendo a livello politico: a Sestri Levante come in Regione, le forze politiche, o alcune [illegible] esse, stanno lottando per le poltrone, mentre occorrerebbe [illegible] più presto un governo autorevole e responsabile di queste autonomie locali per dare più forza alle richieste [illegible] rilancio dell'occupazione che vengono dai lavoratori*».

«*In Liguria, [illegible] dice, stiamo diventando più ricchi [illegible] è facile scoprire che l'aumento del reddito medio pro capite si spiega con l'aumento contemporaneo e parallelo dei disoccupati e dei depositi bancari*»; Pescetto ha concluso facendo capire che, se ancora una volta [illegible] aspettative saranno disilluse, a Sestri come altrove, il ritorno alla «linea dura» potrebbe essere una scelta obbligata.

[illegible] piano delle adesioni [illegible] sciopero può dirsi riuscito, eccezion fatta per le categorie del commercio che hanno chiuso i battenti solo, ma non completamente, nell'area del Sestrese [illegible] direttamente colpita dalla crisi. Al corteo che ha preso le mosse [illegible] stabilimento dei Cantieri Navali di Riva Trigoso hanno partecipato i gonfaloni [illegible] alcune città [illegible] comprensorio (Sestri, Moneglia, Castiglione Chiavarese, Ne,) e quello della Provincia.

Sempre a proposito della Fit [illegible] è diffusa ieri, ufficialmente, la [illegible] dell'avvenuto «intreccio azionario» tra la Dalmine di Bergamo e l'Arvedi [illegible] Cremona, due delle aziende (la prima pubblica, l'altra privata) che dovrebbero entrare a far parte del consorzio di gestione della Fit.

Ezio Cadeo, della Flm, non ritiene che la manovra possa avere risvolti positivi per la [illegible] di Sestri; «*Casomai, visto che l'Arvedi è attiva nel settore [illegible] [illegible] saldati, potrebbe esserci qualche possibilità in più per la Fit di Corbetta (Milano), che tratta proprio quel settore*».

Marco Raffa

Sestri Levante. Un momento della manifestazione [illegible] ieri mattina a sostegno dell'occupazione

Un gruppo di trecento persone e la banda musicale

In battello da Camogli per vedere il Pontefice

Il racconto del giovane che ha portato il saluto degli studenti

CAMOGLI — E' stato un ragazzo di Camogli a rivolgere al Papa il primo saluto ufficiale degli studenti genovesi, in apertura della manifestazione svoltasi domenica mattina al Palazzo dello sport.

Paolo Terrile, 23 anni, iscritto alla facoltà di Economia e commercio all'Università genovese, arbitro di pallanuoto di serie B, ha letto il messaggio senza incertezze, tradendo solo in qualche istante, nel tono della voce, l'inevitabile emozione. «*Non [illegible] emozionato per [illegible] presenza della televisione, né per quella [illegible] 12 mila persone* — dice Paolo — *ma proprio per [illegible] presenza del Papa e credo che [illegible] stato così per chiunque, come me, abbia un bagaglio di fede. Alzando gli occhi ho avuto anche l'impressione che il Papa seguisse con attenzione le parole che leggevo*».

Terminato il discorso, l'ann[illegible] si è diretto con passo deciso verso il Pontefice. Il cerimoniale prevedeva il bacio dell'anello, [illegible] Giovanni Paolo II si è reso protagonista dell'immancabile fuori-programma: ha fatto alzare il giovane che si era inginocchiato davanti a lui, lo ha abbracciato e baciato. «*E' stato un momento indimenticabile* — [illegible] Paolo — *e ciò che mi ha colpito [illegible] più è stata la spontaneità del Papa. Forse poteva [illegible] immaginabile quel suo comportamento, ma io non m'aspettavo che s'alzasse per abbracciarmi, ringraziando per [illegible] messaggio che avevo letto a nome dei giovani. E' stato un ottimo molto intenso*».

Trecento persone di Camogli, con [illegible] banda [illegible] paese, [illegible] già avuto il privilegio [illegible] salutare [illegible] vicino il Papa, a bordo di un battello partito dal porticciolo e giunto nel pomeriggio [illegible] sabato nelle acque [illegible] fronte a Palazzo San Giorgio.

La manifestazione di domenica mattina al palasport era stata a lungo preparata. Dice Paolo: «*Il comitato che ha curato l'organizzazione era formato da 35 associazioni a livello diocesano in cui operano i giovani. Il primo fatto positivo della visita del Papa è stato proprio la collaborazione nata tra queste associazioni [illegible] natura diversa che vivono vicine ma che non sempre dialogano come sarebbe auspicabile. Tutte sarebbero state degne di parola, abbiamo cercato soluzioni ben accette a tutti, naturalmente avendo ben presente che non si poteva andare allo sbaraglio*».

Paolo Terrile è stato prescelto tra i giovani [illegible] Azione Cattolica (è iscritto dal '72, è membro della segreteria) [illegible] portavoce degli studenti, mentre una ragazza di Comunione e Liberazione ha parlato a nome dei giovani lavoratori.

Ora si apre il dopo-visita papale. Per i giovani del Palasport, resta l'impegno [illegible] proseguire il lavoro cominciato insieme. Per tutti dice monsignor Natalino Garaventa, parroco di Camogli che è stato ricevuto [illegible] Papa [illegible] [illegible] altri canonici in San Lorenzo, [illegible] deve maturare «*l'impegno a costruire [illegible] società dell'amore, come il Papa ha suggerito, se vogliamo risorgere*».

a. pl.

Sampierdarena Rapinata gioielleria

GENOVA — Rapina a mano armata in [illegible] gioielleria [illegible] Sampierdarena. Due persone, dall'apparente età [illegible] 20-25 anni, sono entrate a viso scoperto nel negozio di Roberto Cavolini di 51 anni, in via Cantore, ed hanno portato via gioielli per circa [illegible] milioni di lire.

Al momento della rapina nel locale vi [illegible] solo il proprietario. Una volta davanti al bancone, i due hanno estratto le pistole e, intimandogli di non [illegible], lo hanno legato e imbavagliato chiudendolo, poi, nel retrobottega.

Si prospetta una svolta clamorosa per la nuova giunta

Santa Margherita: dc e pri faranno alleanza con il pci?

SANTA MARGHERITA LIGURE — Potrebbe [illegible] un tripartito, formato [illegible] dc, pci e pri, a costituire la nuova giunta di Santa Margherita. Le delegazioni dei tre partiti si sono incontrate lunedì sera nella sede comunista e [illegible] che durante il confronto siano emerse «convergenze» [illegible] programma. Un nuovo incontro è stato fissato per domani sera nella sede del pri.

E' presto per dire se quest'insolita coalizione vedrà veramente la luce: il fatto che l'incontro si [illegible] aggiornato e che il confronto [illegible] pertanto [illegible] a proseguire autorizza ad attribuire all'ipotesi di maggioranza dc-pci-pri un certo fondamento. Per il Levante sarebbe [illegible] un [illegible] unico.

Comunisti e repubblicani hanno già governato insieme, in passato, durante la coalizione di «democrazia e progresso» con socialisti e socialdemocratici. Inedita sarebbe invece l'alleanza tra democristiani e comunisti. I tre partiti potrebbero comunque contare in Consiglio su 22 [illegible] (13 dc, 8 pci, 1 pri).

Da mesi, la posizione ufficiale della [illegible] è [illegible] il costituzione [illegible] pentapartito. «*Stiamo facendo tutti gli sforzi immaginabili* — ha dichiarato nei giorni scorsi il segretario Gianfranco Ferrini — *per fare in modo che tutte le forze siano rappresentate a pieno titolo. Chi decidesse di non partecipare lo farà per sua scelta autonoma, [illegible] per imposizione altrui*».

Durante le lunghe trattative dell'estate, si sono formati due schieramenti: dc e pri [illegible] una parte, psi, pli e psdi dall'altra, [illegible] ultimi ritornati alleati dei laici a seguito di direttive provinciali, quando veniva dato già per sicuro un accordo dc-psdi-pri.

Nell'ambito [illegible] pentapartito le forze laiche avrebbero chiesto quattro assessorati (due al psi, uno a testa a psdi e pli) e il sindaco (psdi). A dc e pri resterebbe però in questo [illegible] solo [illegible] assessorato a testa. La situazione, a questo punto, appare molto incerta e nessuna soluzione è [illegible]ta.

Nei giorni scorsi, anche socialisti e socialdemocratici avevano contattato il pci e dopo l'incontro era stato [illegible] [illegible] comunicato, firmato a tre, in cui si diceva che erano «*stati affrontati positivamente i principali temi programmatici*».

a. pl.

Serie [illegible] iniziative per lottare contro la grave malattia

Raccolta di firme e un convegno per non dimenticare i diabetici

GENOVA — Anche i diabetici avranno una giornata in cui discutere e far conoscere all'opinione pubblica i loro problemi di assistenza medica, di inserimento nel mondo della scuola, del lavoro e dello sport, di prevenzione della malattia. Sarà il [illegible] ottobre prossimo, festività di [illegible] Francesco, che è stato scelto [illegible] protettore dei malati di diabete. In tale occasione sarà organizzata la prima giornata nazionale del diabete [illegible] Genova, [illegible] l'aula degli istituti chirurgici dell'Università, in via De Toni, presso il San Martino, [illegible] [illegible] un incontro-dibattito sul tema «Una legge a tutela del diabetico».

Vi parteciperanno Luciano Adezati, direttore della scuola [illegible] specializzazione in diabetologia dell'università genovese, Giovanni Bareghi, presidente [illegible] sezione ligure della società [illegible] [illegible] diabetologia, Ezio Parodi, ex-deputato, presidente della Federazione nazionale dell'ordine [illegible] medici, Pino Josi, assessore regionale alla [illegible] sanità, Bruno Valenziano, responsabile [illegible] sanità del pli.

La manifestazione è promossa dall'Associazione ligure per la lotta al diabete (As.li.dia.), che ha sede a Camogli, in collaborazione con la Federazione nazionale.

La giornata del 4 ottobre darà m[illegible] all'As.li.dia. [illegible] tenere a battesimo l'apertura [illegible] sezione genovese; altre sedi sono già funzionanti o lo saranno tra breve, a Chiavari, Savona e Imperia. Presso tutte le sedi dell'associazione sarà iniziata [illegible] breve [illegible] raccolta di firme per sollecitare l'approvazione di [illegible] legge, anche a livello regionale, per la tutela [illegible] diabetico.

Il diabete mellito è [illegible] riconosciuto come «malattia sociale» dell'organizzazione mondiale della sanità sino dal 1976. Attualmente sono [illegible] discussione, a livello di [illegible] missione parlamentare, due disegni di legge che prevedono una serie di normative per la prevenzione e per il miglioramento dell'inserimento dei diabetici nella società.

a. pl.

Alla Spezia un convegno Italia-Usa

LA SPEZIA — Presso la sede dell'Unione industriali [illegible] Spezia si è svolto ieri mattina un convegno sugli [illegible] commerciali Italia-Stati Uniti, con particolare riferimento ai rapporti tra Liguria e Usa. Scopo principale degli operatori americani [illegible] [illegible] settore e stabilire con gli operatori liguri un contatto diretto e personale di informazione sui principali aspetti e problemi da affrontare nel condurre i rapporti commerciali [illegible] gli Stati Uniti. Rapporti che, come ha sottolineato il consigliere commerciale [illegible] Consolato di Milano, Thomas Moore, nel [illegible] del [illegible] intervento, hanno consentito un interscambio tra [illegible] e Stati Uniti che ha raggiunto nel [illegible] i 23.082 miliardi di lire contro i 15.772 miliardi [illegible] [illegible] dell'83.

(f. c.)

A Chiavari un intervento sulla tutela dell'ambiente

I comunisti: «La legge Galasso è valida, ma dev'essere corretta»

CHIAVARI — Il punto [illegible] vista del [illegible] sulle ripercussioni, anche locali, del decreto Galasso ora convertito in legge è stato esposto ieri a Chiavari in una conferenza stampa dell'onorevole Mario Chella. «La legge, nel [illegible] complesso, non ci dispiace: ma perché la sua applicazione sia efficace e giusta, occorre rivedere alcune cose», ha detto. Ad esempio, i vincoli su molte delle zone vicine a fiumi e corsi d'acqua potrebbero essere sbloccati qualora i Comuni, come prevede la legge, predispongano un elenco dei corsi d'acqua non rilevanti ai fini paesaggistici del loro territorio. «I tempi sono stretti. I Comuni hanno tempo fino al 20 novembre, ma anche se non si dovesse riuscire, le conseguenze [illegible] limitate all'ottenimento di un'autorizzazione in più, quella [illegible] Beni ambientali».

Ben diverso il discorso per quanto riguarda il secondo articolo della legge. [illegible] individua tutta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel Tigullio [illegible] molto, dall'alta Val d'Aveto all'intera Fontanabuona, dalla zona di Punta Manara-Vallegrande alla collina delle Grazie [illegible] Chiavari) dove, per qualsiasi tipo d'intervento, occorre che la Regione abbia predisposto [illegible] apposito piano paesistico. Si fissa per questo il termine del 1986. Sostiene Chella: «Questo è un vincolo troppo stretto. Ci sono paesi delle vallate che devono realizzare [illegible] pubbli[illegible] [illegible] acquedotti, scuole e simili, e [illegible] possono né richiedere i relativi mutui alla Cassa depositi e prestiti né dar luogo [illegible] lavori. Bisognerebbe quindi liberare le opere pubbliche dal vincolo, e accelerare l'[illegible] [illegible] piani paesistici».

m. r.

ECONOMICI

VENDO Panda 30 ottobre 1983 km 70.000 [illegible] [illegible] [illegible]

IL PAGELLONE — Solo le squadre di C2 hanno superato il primo esame

Esordio con tante stecche

Cinque alla Sanremese - Barlassina e Cardinale: voti da leader - In Interregionale solo per la Levante [illegible] sconfitta con tante attenuanti - Per l'Andora e il Rapallo sarà un [illegible] di sofferenze? - La Sestrese sorpresa di Coppa Italia

Dalla Coppa al Campionato: torna il momento del Pagellone, anche se c'è ancora da aspettare gran parte delle protagoniste di Promozione e Prima categoria, che saranno [illegible] scena solo da domenica prossima. I primi della classe, per ora, sono tutti tra i professionisti, mentre tanti (troppi) dilettanti sono dietro alla lavagna.

Professionisti

La prima compagine da valutare (noblesse oblige: la la C1) è la Sanremese. Pesante il ko di Rimini, un brusco risveglio dopo una Coppa Italia brillante ma forse troppo facile ed illusoria. Un cinque alla compagine di Fontana anche se il terreno romagnolo non [illegible] certo dei più comodi per cominciare bene.

In C2, invece, le cose vanno meglio. Prima il Savona: 9 piaciuto [illegible] di là dell'1-0 [illegible] cui ha regolato il Sorso. Merita 7 e facciamo uno strappo alla regola menzionando anche un singolo: Barlassina, manco a dirlo, 8 per lui, che ha insegnato [illegible] lezione ai compagni di squadra. Anche la Cairese però merita 7, e non solo per aver ottenuto il primo punto della stagione. A Carbonia ha anche giocato bene, decisamente meglio che in Coppa, e fa ben sperare i suoi tifosi.

Veloce «carrellata» anche sulle altre liguri di categoria: [illegible] all'Entella che ringrazia il portiere Cardinale per lo 0-0 di Massa, e un 5 allo Spezia, autore dell'unica vittoria esterna del girone, ad Asti.

Interregionale

Quante sconfitte. Il voto più brillante spetta alla matricola Levante C Pegliese. Merita 6, anche se ad Ivrea ha perso. Lo ha fatto però disputando una buona partita, contrassegnata purtroppo da un'ingenuità decisiva. Ma Locatelli ha scoperto di avere le armi per fare bene. E' già qualcosa.

Cinque all'Imperia, dove già divampa la polemica per il ko di Pinerolo. Squadra d'attacco o squadra abbottonata? Signori, mettetevi d'accordo. Anche perché per il blasone nerazzurro questa prima sconfitta è una [illegible] chia. 5,5 all'Albenga, che a Cuneo trovava flor di rivale e non ha poi sfigurato trovando anche ampie recriminazioni sulla direzione di gara.

Ancora peggio l'Andora, cui non vale la scusa di aver trovato sul cammino una super Biellese. La squadra arancionera appare da puntellare. Insomma attenzione ad una stagione che non s'annuncia affatto serena. Voto 4,5.

Il disastro della categoria [illegible] è patrimonio esclusivo delle liguri del girone A. Anche nel raggruppamento «E», Sammargheritese e Rapallo hanno cominciato con una sconfitta. Se quella della «Samm» a Viareggio non lascia strascichi, e fa meritare almeno un 5 agli uomini di Dellino, il Rapallo ha invece fatto «splash», in casa con il Cuoio Pelli. E' 4 senza discussioni, per [illegible] squadra che ha deluso proprio tutti, [illegible] pubblico [illegible] dirigenti.

Insomma, è una bocciatura totale. Un gran brutto primo giorno di scuola per l'Interregionale ligure.

Coppa Italia Promozione

E [illegible] che ci siamo diamo anche un'occhiata al gradino di sotto. 7,5 alla Sestrese, sorprendente e astuta nell'eliminare [illegible] il Sestri Levante; 6,5 a Ventimiglia e Vado, passate [illegible] terzo [illegible] troppo brillare, ma [illegible] solo intravedere il loro reale potenziale.

Tra le eliminate, meritano lo stesso [illegible] sufficienza Argentina e Libarna, autrici di buone prove, senz'altro interessanti anche in proiezione campionato: 6 ad entrambe.

Roberto Baglietto

Il savonese Vignali, tra i migliori domenica scorsa, nella morsa dei difensori sardi del Sorso (Telefoto G. Chiaramonti)

Già in campo domenica contro l'Acqui

L'Andora si [illegible] rinforzata con Giannini [illegible] Piccareta

ANDORA — Il presidente dell'Andora, Gianni Lobalti, ha raccolto la richiesta di rinforzi dell'allenatore Spigno, resa più convincente dalla sconfitta di Biella, ed in accordo col consiglio direttivo ha rinforzato l'organico. Il tecnico biancazzurro, già domenica prossima di fronte all'Acqui, potrà mandare in campo il libero Giannini (Varazze) ed il centrocampista Piccareta, altro ex nerazzurro, per il quale si erano allungate le trattative con la Sampdoria, proprietaria del cartellino.

I nuovi acquisti potrebbero convincere a tornare in maglia andorese anche il difensore Claudio Pittino, per formare con Giannini e Rembado una retroguardia [illegible] tutto rispetto.

Claudio Pittino, che tra l'altro [illegible] ha ancora superato i postumi di un infortunio subito in un torneo estivo, esitava ad accettare l'accordo con l'Andora essendo la squadra, a suo avviso, poco competitiva. «Claudio rientra ancora nei nostri piani — spiega il presidente — e dovrebbe convincersi a tornare. Con l'Imperia, invece, vi sono contatti per il prestito del portiere Setti». Il numero 1 dell'Andora dovrebbe quindi diventare, con adeguata preparazione, Delfino, [illegible] Novaro di rincalzo. g. m.

«Churruka» torna ad allenarsi con i biancazzurri

Vella, [illegible] «ospite d'onore» che crede nella Sanremese

Reduce da una [illegible] indisposizione, si preparerà al rientro nel grande calcio al fianco dei ragazzi di Fontana - «Questa squadra può fare bene»

SANREMO — Fra qualche giorno comincerà ad allenarsi con la Sanremese un nuovo giocatore. Un nome illustre: Enrico Vella, detto a Sanremo «Churruka», soprannome che i tifosi gli avevano dato ai tempi della sua militanza biancazzurra.

Non c'è da illudersi. Il più prestigioso dei giocatori che nell'ultimo decennio hanno vestito la casacca matuziana non torna a Sanremo. Ma, particolare importante, cerca proprio qui il rientro nel mondo del pallone. Vella è stato protagonista l'estate [illegible] di uno dei «casi» [illegible] del calciomercato: passato dall'Atalanta al Palermo per più di un miliardo, [illegible] stato bloccato alle visite mediche per un malanno cardiaco di cui non aveva mai avvertito l'esistenza. I medici gli [illegible] imposto l'alt. Un colpo duro per un atleta di [illegible] anni, nel pieno della carriera.

Ora Vella si è sottoposto ad una serie di cure, sta recuperando, gioca a tennis due ore tutti i giorni. Se il prossimo [illegible] medico avrà esito positivo il suo ritorno all'attività sembra scontato.

«Churruka», in questi mesi, si è rifugiato a Sanremo («*La mia Sanremo*», dice). Ha avuto anche la gioia di diventare papà. Dice: «*Mi piacerebbe davvero poter concludere la mia carriera nella Sanremese. Ma per adesso, se non ci saranno complicazioni, penso di poter fare ancora parecchie stagioni in B o in A*».

Un tuffo in biancazzurro Vella l'avrà allenandosi con la squadra di Fontana. Come vede la Sanremese '85-'86? «*Eliseo Fontana è un allenatore validissimo. Sono passati parecchi anni dalla prima esperienza a Sanremo, è maturato sotto tutti i profili. Se lo lasciano lavorare non può fare che bene. Molti dei giocatori sono giovani, hanno voglia di sfondare. Può venir fuori un bel campionato. La sconfitta di Rimini non fa testo. Ma il problema mi sembra il pubblico. Leggo che ci sono 900 paganti a partita, che gli abbonati sono pochi. Senza l'apporto del pubblico si può fare ben poco. Io ho visitato parecchie promozioni con Catania, Lazio e Atalanta e i tifosi sono sempre stati determinanti*», aggiunge.

La scorsa stagione con l'Atalanta, in serie A, Vella ha seguito da vicino Nicola [illegible]. Il mediano acquistato dalla [illegible] in estate, bocciato [illegible] visite mediche, ripescato [illegible] giorni scorsi. Una vicenda quasi analoga alla sua. Può essere il mediano che cerca [illegible] Sanremese? Dice Vella: «*Ferrari lo conosco bene. Anzi tante volte l'allenatore Sonetti lo metteva in [illegible] con me [illegible] ritiri. E' un ragazzo molto serio e dotato, gioca con intelligenza*».

Bruno Monticone

Il «Lassale» [illegible] golf a Rapallo

RAPALLO — Le coppie Edoardo Bovone-Marco Rinaldi (prima categoria) e Stefano Castagnola-Sally Setton (seconda categoria) hanno vinto il «Trofeo Jean Lassale», che si è disputato nei giorni scorsi sui green del Golf Club Rapallo.

Parallelamente [illegible] «Trofeo Jean Lassale» si è svolta [illegible] gara [illegible] doppio con formula analoga (quattro palle la migliore, medal): hanno vinto Augusto Sposetti e Giorgio Cavallo.

Il prossimo appuntamento sul green di via Mameli è per [illegible] 29 [illegible] disputa della tradizionale «Coppa Del Bono Yacht Service» (stableford, 18 buche, tre categorie, handicap). (a. c.)

COPPA ITALIA - Oggi al Broccardi sfida tra due squadre con molti problemi

L'Imperia pensa alla «guerra» del campo La Samm vuole dimenticare la sconfitta

IMPERIA — E' guerra, tra il Comune e l'Imperia. A chi spetta eseguire i lavori di ristrutturazione del «Ciccione», per rendere agibile [illegible] stadio? Fra l'amministrazione e la società calcistica, continua il reciproco scarico di competenze.

Dice il consigliere incaricato [illegible] sport, [illegible] De[illegible]: «*Il 19 settembre, la giunta ha approvato il progetto [illegible] dell'ufficio tecnico comunale, per la realizzazione di interventi prioritari e parziali. L'importo è di 60 milioni, l'esecuzione dei lavori è affidata all'U.S. Imperia, sotto il controllo dei nostri tecnici*».

Replica il presidente nerazzurro Werther Rivaroli: «*Secondo la perizia, le opere [illegible] fare richiedono una spesa di oltre 200 milioni. Comunque, è un compito che non tocca a noi. L'Imperia deve gestire un club sportivo, [illegible] riparare gli impianti pubblici. E poi, si è perso troppo tempo: il campo è inagibile dal 5 giugno*».

Rivaroli si è incontrato ieri con il vicesindaco Enzo Amabile, per sbloccare la situazione e vedere di trovare finalmente un'intesa. La prima partita casalinga, l'Imperia dovrebbe giocarla il 6 ottobre con l'Albenga: «*Ho spedito un telegramma alla Lega per sollecitare l'inter[illegible] [illegible] campo. Altrimenti ritiro [illegible] squadra*», informa Rivaroli.

O[illegible] pomeriggio, [illegible] compagine nerazzurra è impegnata a S. Margherita nel secondo turno di Coppa Italia. Il «mister» Baucia, [illegible] presenta un'occasione proficua [illegible] sperimentare la formazione da schierare domenica ad Aosta.

E intanto, come aveva promesso, Rivaroli cerca rinforzi. Per Romei, afflitto da tendinite, una buona notizia: il prof. Oliva [illegible] ha visitato e lo ha ritenuto in grado di giocare anche subito. «*Se ce la farà, bene, è una pedina troppo importante per il reparto arretrato. Altrimenti rimarrà a [illegible] definitivamente, e penseremo a trovare un sostituto*», conserva Rivaroli.

Per Pittino, niente da fare. Per una gomitata al capo, ha riportato una contrattura cervicale, e probabilmente appenderà [illegible] scarpe al chiodo. Dall'Andora, potrebbe arrivare invece il portiere Setti, 27 anni, in cambio dell'esperto Schiesaro. Prosegue anche la trattativa per Zappa che, però, è [illegible] da un anno e finirà il [illegible] solo a novembre. s. d.

SANTA MARGHERITA LIGURE — Per dimenticare l'amaro debutto in campionato e per tenere accesa la fiammella della speranza, [illegible] Sammargheritese vuole battere a tutti i costi l'Imperia. Oggi pomeriggio (ore 16) gli arancioni scendono sul terreno amico [illegible] «Broccardi» ben decisi a dare un dispiacere alla quotata formazione nerazzurra [illegible] seconda partita del minigirone [illegible] Coppa.

Battuti proprio in terra piemontese per 2-1, i sammargheritesi, se vogliono avere qualche chance per passare la seconda fase del torneo, devono assolutamente superare, magari con largo margine, i nerazzurri di Baucia e poi sperare nella vittoria dell'Imperia sul Cuneo. [illegible]rà una Sammargheritese molto caricata, dunque, quella che affronterà Chiarotto e compagni. La squadra di Luciano Dellino si presenta a quest'appuntamento a ranghi completi, potendo nuovamente contare sul centrocampista Copello e sul difensore Pinasco che hanno scontato la squalifica.

E' probabile che Dellino faccia qualche esperimento, dato che da domenica s'è aggiunto alla pattuglia arancione Marco Rebughini, cursore di fascia proveniente dall'M.T. Spezia, sul difficile campo di Viareggio il suo [illegible] senza [illegible] un esordio positivo. Con il rientro di Copello e Pinasco, Dellino dovrà rivedere un po' tutto lo schieramento.

«*Si tratta di una partita importante per noi — afferma Dellino — perché affrontiamo una squadra tecnicamente molto dotata, costruita per vincere il campionato*». s. b.

LE [illegible] CATEGORIA

L'inizio del campionato è fissato per il 6 ottobre

1ª GIORNATA

Bogliasco '76-Avegno, Casarza Ligure-Caperanese, Old Stars Carasco-Deiva Marina, Conema Necchi Valleslurla-Arenelle, Framurese-Calvarese, Camogli-San [illegible], Riese-Spartak, [illegible] Calcio-Sori.

2ª GIORNATA

Avegno-R. Calcio, Caperanese-Bogliasco '76, Deiva Marina-Casarza Ligure, Arenelle-Old Stars [illegible], Calvarese-Conema Necchi Valleslurla, San Bartolomeo-Framurese, Spartak-Camogli, Sori-Riese.

3ª GIORNATA

Casarza Ligure-Bogliasco '76, Old Stars Carasco-Avegno, Conema Necchi Valleslurla-Caperanese, Framurese-Deiva Marina, Camogli-Arenelle, Riese-Calvarese, Sori-San [illegible], R. Calcio-Spartak.

4ª GIORNATA

Bogliasco '76-R. Calcio, Avegno-Casarza Ligure, Caperanese-Old Stars Carasco, Arenelle-Framurese, Deiva Marina-Conema Necchi Valleslurla, [illegible] Camogli, San Bartolomeo-Riese, Spartak-Sori.

5ª GIORNATA

Avegno-Caperanese, Bogliasco '76-Deiva Marina, [illegible] Ligure-Arenelle, Old Stars Carasco-Calvarese, Conema Necchi Valleslurla-San Bartolomeo, Framurese-Spartak, Camogli-Sori, Riese-R. Calcio.

6ª GIORNATA

R. Calcio-Caperanese, Deiva Marina-Avegno, Arenelle-Bogliasco '76, Calvarese-Casarza Ligure, San Bartolomeo-Old Stars Carasco, Spartak-Conema Necchi Valleslurla, Sori-F[illegible], Riese-Camogli.

7ª GIORNATA

Caperanese-Deiva Marina, Avegno-Arenelle, Bogliasco '76-Calvarese, Casarza Ligure-San Bartolomeo, Old Stars Carasco-Spartak, Conema Necchi Valleslurla-Sori, Framurese-Riese, Camogli-R. Calcio.

8ª GIORNATA

[illegible] Calcio-Deiva Marina, Arenelle-Caperanese, Calvarese-Avegno, San Bartolomeo-Bogliasco '76, Spartak-Casarza Ligure, Sori-Old Stars Carasco, Riese-Conema Necchi Valleslurla, Framurese-Camogli.

9ª GIORNATA

Deiva Marina-Arenelle, Caperanese-Calvarese, Avegno-San Bartolomeo, Bogliasco '76-Spartak, Casarza Ligure-Sori, Old Stars Carasco-Riese, Camogli-Conema Necchi [illegible], [illegible] Calcio-Framurese.

10ª GIORNATA

Arenelle-R. Calcio, Deiva Marina-Calvarese, San Bartolomeo-Calvarese, Spartak-Avegno, Sori-Bogliasco '76, Riese-Casarza Ligure, Old Stars Carasco-Camogli, Conema Necchi Valleslurla-Fra[illegible].

11ª GIORNATA

Calvarese-Arenelle, San Bartolomeo-Deiva Marina, Caperanese-Spartak, Avegno-Sori, Bogliasco '76-Riese, Camogli-Casarza Ligure, [illegible] Framurese-Old Stars Carasco, [illegible] Calcio-Conema Necchi Valleslurla.

12ª GIORNATA

Calvarese-R. Calcio, [illegible] Bartolomeo, Deiva Marina-Spartak, Sori-Caperanese, Riese-Avegno, Camogli-Bogliasco '76, Casarza Ligure-Framurese, Old Stars Carasco-Conema Necchi Valleslurla.

13ª GIORNATA

San Bartolomeo-Calvarese, Spartak-Arenelle, Deiva Marina-Sori, Caperanese-Riese, Avegno-Camogli, Bogliasco '76-Framurese, Conema Necchi Valleslurla-Casarza Ligure, R. Calcio-Old Stars.

14ª GIORNATA

[illegible] Calcio-San Bartolomeo, Spartak-Calvarese, Sori-Arenelle, Riese-Deiva Marina, Camogli-Caperanese, Framurese-Avegno, Conema Necchi Valleslurla-Bogliasco '76, Casarza Ligure-Old Stars Carasco.

15ª GIORNATA

San Bartolomeo-Spartak, Calvarese-Sori, Arenelle-Riese, Deiva Marina-Camogli, Caperanese-Fra[illegible], Avegno-C[illegible] Necchi Valleslurla, Old Stars Carasco-Bogliasco '76, Casarza Ligure-R. Calcio.

Successo della corsa a tappe [illegible] riservata [illegible] cicloamatori

Il Giro [illegible] nazionale

Il campione europeo Gnoatto primo nella classifica generale - I vincitori nelle varie categorie - Battaglia sui saliscendi dell'ultima frazione

SAVONA — [illegible] *prossima edizione del Giro della Provincia verrà inserita nel [illegible] lendario nazionale. Con questa notizia, resa ufficiale [illegible] presidente dell'Udace italiana, Luigi Leggeri, si è chiusa domenica mattina al Palasport di Savona la premiazione dell'edizione '85 [illegible] Giro cicloamatoriale, che al termine di [illegible] tappe ha laureato i suoi vincitori.*

Il campione europeo Roberto Gnoatto, del GS Ceramiche Somaglia, [illegible] vinto la maglia rosa nella classifica generale delle categorie più giovani, mentre Luigi Zalmbro del GS Quinto al Mare ha trionfato in quella dei gruppi più anziani. Le due graduatorie dei «seconda serie» hanno invece fatto registrare [illegible] affermazioni di Stefano Giacchino (GS Mastroianni Savona) e Carlo Pedemonte (Mastroianni anche lui).

Questi i risultati globali. Ma è interessante anche andare a vedere le graduatorie dettagliate categoria per categoria. Gnoatto, tra i senior, con 153 punti, ha preceduto Gianni Costigliolo (GS Quinto al Mare) con 108 e Alessandro Milani (GS Denti) con 92.

Giacchino si è imposto nella sua fascia dei «seconda» con 113 punti, mentre nell'altra [illegible] il suo compagno di società Pedemonte ha chiuso al comando [illegible] 127 punti. Tra i debuttanti, [illegible] Gianluca Berzano (Gs Cocchi Alan) con 150 punti davanti a Traversi e Casarza.

Netto il dominio di Franco Rolo tra i veterani, [illegible] 121 punti, davanti ad Ettore Costa (GS Solani) ed Ezio Borgna (GS [illegible] Club Ferrania). Sergio Spotorno (GS Terrazin Repetto) ha vinto tra gli junior con 113, appena due più di Machado Musei (Mastroianni) e otto più di Roberto Caviglioli (GS Caracciolo).

Giampiero Caffarata (GS Quinto al Mare) ha fatto sua [illegible] gara [illegible] 134 punti superando nettamente Daniele Meniatti e Maurizio Borgno [illegible] sorpresa nei super gentlemen, col favorito Franco [illegible] (Pedale Imperiese Fiat) superato proprio nelle ultime battute [illegible] Giovanni Muttavelli del Gs Guerciotti. Infine i gentlemen, dove dietro a Zalmbro si sono piazzati Cinzo Ferrero e Ico Ferraro.

In molti [illegible] sono state decisive le ultime due frazioni, quella di sabato scorso a Laigueglia, e soprattutto quella [illegible] di Savona, dove i punteggi al traguardo [illegible] doppi. A Laigueglia i vincitori nelle varie categorie sono stati Meniatti (cadetti), Crose (junior), Lombardi (veterani), Ferraro (gentlemen), [illegible] monte e Carenzo (seconda serie, nelle rispettive fasce), Gnoatto (senior) e [illegible] (debuttanti).

Grandissima battaglia domenica sui saliscendi della sesta tappa, dove sono emersi i talenti maggiori, oltre ovviamente [illegible] specialisti della montagna. Ezio Borgna [illegible] è imposto tra i veterani, Silvano Catasi tra i gentlemen (dove Zalmbro ha controllato agevolmente la situazione). Conferme per Giacchino e Pedemonte tra i seconda serie.

Franco Spotorno ha fatto il vuoto tra i cadetti, mentre Roberto Caviglioli ha battuto Crose tra gli junior, e uno scatenato Gnoatto ha trionfato tra i senior, conquistando i punti necessari per assicurarsi anche il successo nella «generale». Ancora da segnalare la vittoria di Berzano nei debuttanti, e il primo posto tra i super gentlemen che ha consentito a Muttavelli di scalzare Arecio.

Va così in archivio, con le fatiche dei [illegible] iscritti, l'edizione [illegible] undici del Giro, che è diventata a tutti gli effetti manifestazione-guida nel panorama cicloamatoriale, anche oltre provincia e regione. r. ag.

SESTRI LEVANTE — Il campione d'Italia in carica, Augusto Cesari, della scuderia Superga, su Fiat X1/9, ha vinto la gara di slalom in salita Santa Vittoria-Tassani.

PRIMA CATEGORIA - Ultimi ritocchi alle squadre

La Pro Recco cede Bergantini Carasco meglio del Bogliasco

Domenica prossima scatterà il torneo di Prima categoria e le squadre stanno rifinendo la preparazione per presentarsi al massimo della forma all'appuntamento del campionato.

C[illegible] Bergantini — La Pro Recco ha fatto visita [illegible] piemontesi del Vignole [illegible] prevalendo con un convincente 4-2: per i biancocelesti hanno segnato Bocciardo, Del Monte, Crvasco, Memoli e la squadra di mister Zambelli ha destato buone impressioni anche sul piano del gioco. Nel frattempo la Pro Recco ha ceduto Bergantini alla Calvarese: gli ultimi dettagli del trasferimento dovrebbero essere definiti stasera tra i due presidenti Marchetti e Torre.

Arancioni corsari — Il Carasco è andato addirittura a vincere sul campo del Bogliasco (3-1) dimostrando di essere una matricola da rispettare. Afferma il presidente Alessandro Ceda: «*Il Bogliasco disputa il torneo di Promozione eppure in campo la differenza di categoria non s'è sentita. Questo risultato ci fa ben sperare in vista dell'esordio in campionato che ci vedrà opposti alla Ruplnarese*».

Bacigalupo e Genivolta — La Cavese sta realizzando gli ultimi colpi [illegible] mercato e a quanto pare i giallobIù fanno sul serio: dalla Fossese è arrivato «Toppi» Bacigalupo, dall'Arenelle è stato prelevato l'intramontabile Genivolta e oggi dovrebbe essere messo nero su bianco per il portiere Canale (libero).

Ma dove vuole arrivare quest'anno la Cavese? Risponde il presidente Luciano D[illegible]: «*Vogliamo disputare un campionato [illegible] guardia e crediamo d'aver allestito una squadra molto competitiva*». In amichevole però la Cavese è stata battuta per 3-0 dalla Fossese. [illegible] Daluci: «*Partite del genere servono esclusivamente come allenamento*». a. c.

Scade il mandato a Lavagna Sport

Silenzio sulla gestione degli impianti Tigullio

LAVAGNA — Chi gestirà [illegible] futuro [illegible] sportivi del Parco Tigullio? Lunedì [illegible] convenzione [illegible] affida al pool Lavagna Sport l'utilizzazione del complesso e attualmente non si sa [illegible] cosa accadrà in futuro. Il Comune e Lavagna Sport sottoscrissero il primo accordo il 7 febbraio scorso, lo rinnovarono il 30 giugno, ma in seguito non è più stata fatta alcuna proroga.

Come si spiega questa situazione incerta a pochi giorni dal termine del rapporto? Sentiamo Arnaldo Monteverde, presidente del pool che ha avuto la responsabilità degli impianti per i primi otto mesi di attività: «*La nuova giunta comunale è stata formata soltanto la settimana scorsa e non ha potuto ancora prendere in esame la nostra situazione; non c'è stato più alcun contatto [illegible] gli organi del Comune, a questo punto non possiamo che attendere il giuramento del sindaco Gabriella Mondello e l'attribuzione delle varie cariche, poi ci rivolgeremo all'assessore competente*».

[illegible] Bognetti dovrebbe [illegible] il nuovo consigliere delegato allo Sport e in tal [illegible] situazione prenderebbe una piega ben definita. Spiega [illegible] Monteverde: «*Bognetti fa parte dell'organigramma di Lavagna Sport e in tal caso il rinnovo [illegible] contratto di gestione dovrebbe essere scontato: da parte nostra c'è tutta la volontà per continuare ad occuparci degli impianti sportivi, ma [illegible] la costituzione di un rapporto a lunga scadenza*».

Da febbraio molti sportivi hanno affollato la piscina, [illegible] palestra, i campi da tennis, la pista da pattinaggio. a. c.

I sestresi Casaretto [illegible] Melillo hanno dovuto «emigrare» in squadre toscane

Oltre i [illegible] per essere profeti

L'allenatore è finito al Pietrasanta (domenica avversario del Rapallo), [illegible] punta ha già segnato un gol per il Rosignano

Melillo è stato tra i protagonisti della promozione dell'Entella

SESTRI LEVANTE — *Mister Giovannino Casaretto e il bomber Cesare Melillo [illegible] due sestresi purosangue che quest'anno, per la prima volta, tentano l'avventura nel mondo toscano dell'Interregionale: il primo allena il Pietrasanta [illegible] le speranze [illegible] condurlo al traguardo della salvezza, l'altro guida l'attacco del Rosignano, cercando di trascinarlo nelle alte sfere della classifica. Come si stanno comportando i due vecchi protagonisti del football di casa nostra? Si sono inseriti bene nella nuova realtà? Quali [illegible] le sostanziali differenze [illegible] il calcio ligure e quello toscano?*

Casaretto (classe '40) aveva trascorsi esclusivamente liguri, [illegible] come calciatore (Rapallo, Sestri Levante, Entella, Sammargheritese, Pro Recco) che [illegible] allenatore (Rapallo juniores, Monegliese, Riva Trigoso, Sestri Levante), ed ha [illegible] curiosità i confini regionali.

Dice il mister: «Quest'anno ho ricevuto poche offerte dalle squadre liguri e ho voluto tentare una nuova esperienza, che si sta rivelando interessante ed affascinante: faccio il pendolare tutta la settimana, ma è un sacrificio che riesco a sopportare grazie alla mia grande passione. Rispetto alla nostra regione, in Toscana il calcio è inteso in maniera molto più professionale (soprattutto sotto il profilo economico), c'è più interesse da parte del pubblico, ma proprio per questo è più difficile lavorare».

All'esordio, il Pietrasanta è stato sconfitto a [illegible] e domenica riceverà proprio il Rapallo. Aggiunge Casaretto: «I rientini [illegible] nostri avversari diretti nella lotta per la salvezza: contro [illegible] loro [illegible] biamo fare risultato a tutti i costi».

E' stato [illegible] felice invece il debutto di Melillo, andato a bersaglio contro il Castellina (2-2). Sostiene Cesare: «Ho rotto subito il ghiaccio, ma la mia rete non è [illegible] per vincere: [illegible] addirittura in vantaggio per 2-0, però ci siamo fatti raggiungere un po' ingenuamente».

Melillo (classe '56) aveva [illegible] indossato le maglie di Sestri Levante, Sanremese, Savona, [illegible] Vercelli e Entella.

Continua il bufalo attaccante: «Sinora ho giocato in Liguria e Piemonte, l'anno scorso ho centrato l'obiettivo promozione con l'Entella, ma la curiosità mi ha spinto ad accettare l'offerta del Rosi[illegible]: qui c'è molta voglia di fare, i tifosi sono molto vicini alla squadra e ci stimolano sempre a dare il massimo».

Quali [illegible] gli obiettivi del Rosignano? Risponde [illegible]: «Disputare un buon campionato». a. c.

BOCCE - Campione quadrette di B

La Colombo di Genova batte anche i pronostici

SANREMO — Per merito della quadretta della Cristoforo Colombo di Genova — Carrossino, Dapino, Scialiero e Scotti — la Liguria non ha perso [illegible] faccia in occasione dei campionati [illegible] bocce a quadrette: i genovesi hanno infatti vinto il titolo nella categoria B, mentre nelle altre tre (A, C, Allievi) s'è registrato sempre un [illegible] piemontese, con le liguri a [illegible] da semplici comparse.

La squadra genovese, che sulla carta non era data per certo tra le favorite, ha disputato un torneo (sei gli incontri sostenuti) con molta regolarità, senza grossi scossoni, imponendosi anche a formazioni che forse le erano superiori per blasone e per tecnica. Carrossino e soci hanno giocato con molta modestia e un ottimo rendimento e, quando qualcuno di loro si è trovato in difficoltà, ha sempre avuto il supporto dei compagni [illegible] riuscivano a ricucire le fila [illegible] gioco.

La Amici Bocce di Ivrea (Battaglino, Cotterchio, [illegible]letta, Rizzi) è stata l'ultimo ostacolo superato dalla Colombo: [illegible] eporediesi hanno avuto un inizio [illegible] che li ha un po' [illegible] e non gli ha [illegible] di esprimersi al meglio, dimostrando comunque d'essere una formazione di valore.

Al terzo posto, a pari merito, altre due squadre piemontesi: Valperga (Francioli, Giorgi, Morandi, Spiller) e [illegible] Filone Torino (Borghi, Delpiano, Rinaudo, Tomaino).

Dal 5° [illegible] posto [illegible] tre squadre di Torino, due della Silpa Sabotino e [illegible] della Madonna del [illegible], insieme [illegible] genovesi [illegible] San Rocco [illegible]. Le altre [illegible] squadre liguri [illegible] di scena tutte nei primi turni.

Guido [illegible]

Restano da sciogliere i nodi degli assessorati

Per le giunte genovesi l'accordo è quasi fatto

Ci [illegible] avvia verso [illegible] pentapartito - In Regione la dc dovrebbe accettare alcune rinunce, in [illegible] della poltrona di sindaco e della presidenza della Provincia

GENOVA — Il Consiglio provinciale di Genova, previ[illegible] per [illegible] pomeriggio, s'è svolto rapidamente e s'è aggiornato senza che sia [illegible] possibile eleggere [illegible] nuova giunta.

Soltanto, per bocca degli esponenti [illegible] pentapartito, s'è avuta la conferma della scelta politica di massima per una maggioranza a cinque (che [illegible] Provincia è l'unica numericamente praticabile, perché socialisti e comunisti insieme hanno 18 seggi [illegible] un totale di 36).

La seduta di ieri era la prima di quelle previste per que[illegible] settimana. Oggi pomerig[illegible] alle 15, infatti, si riunirà, [illegible] richiesta dei comunisti, il Consiglio comunale e venerdì, [illegible] 9,30, il Consiglio regionale.

[illegible] sono [illegible] probabilità che [illegible] settimana si chiuda con tre fumate bianche.

Qual è la situazione, a cinque mesi e mezzo dal voto?

Regione. C'è uno «[illegible]» che ieri mattina era apparso anche più grave per [illegible] minaccia del pri di ritirarsi dalla trattativa. Poi, dopo un dialogo [illegible] i [illegible] segretari regionali Pezzoli, socialista, e Campart, repubblicano, l'inconveniente s'è risolto. Que[illegible] sera i cinque segretari si incontreranno per ricucire l'ultimo strappo. La ragione del contendere viene dalla richiesta dei pri [illegible] avere due assessorati (oltre alla presidenza per Magnani) [illegible] Josi e Muratore. La richiesta del pri è conseguenza d'una delicata questione di equilibri interni [illegible] partito: Josi è un esponente [illegible] sinistra [illegible] pure [illegible] meno filocomunista [illegible] Cerofolini, [illegible] è [illegible]sore uscente, stimato per il [illegible] operato. Per Muratore, che ha avuto un brillante exploit elettorale il 12 maggio, [illegible] il senatore Dello [illegible].

Ma anche la dc vuole 5 assessorati, vicepresidenza inclusa. Un assessorato per uno toccherà invece [illegible] tre partiti [illegible]. Ma [illegible] assessori [illegible] possono essere più di [illegible], dieci con il presidente. Occorre un sacrificio. La dc sarà in grado di accettarlo, [illegible] stante i suoi [illegible] seggi?

Questa sera il psi rilancerà la sua proposta richiedendo in maniera irrinunciabile i due assessorati (però «piccoli» con esigue deleghe) e assegnando [illegible] pri anche la vicepresidente dell'assemblea. Il sacrificio della dc sarebbe compensato [illegible] recupero [illegible] sindaco in Comune e dall'ulteriore offerta [illegible] presidenza della Provincia.

Provincia. [illegible] il «pacchetto Pezzoli» sarà accolto (allora venerdì 27 si voterà il programma del pentapartito e il 2 ottobre la giunta), Giancarlo Mori sarà il dc che reggerà la Provincia avendo al fianco Pino Rolandi del psi come vicepresidente. Due assessori alla dc, altri due al psi e [illegible] assessore ciascuno pri, pli e psdi.

Comune. A questo punto Luisa Massimo sarebbe virtualmente sindaco di Geno[illegible] avendo come vicesindaco il socialista [illegible] Morchio. Sei assessorati alla dc, sette o [illegible] al psi, [illegible] per ciascuno dei tre laici, lasciando ovviamente scegliere loro un dicastero di grande importanza (del tipo urbanistica, edilizia privata e residenziale oppure bilancio e programmazione).

Paolo Lingua

Un catalogo dei terremoti in Liguria

GENOVA — Dalla recente convenzione tra la Liguria e l'Istituto geofisico per l'installazione [illegible] una rete di rilevamento sismico che permetta la redazione di testi e carte per lo studio e la prevenzione dei terremoti, è nato il «*Catalogo dei terremoti della Liguria dall'anno* [illegible] *all'anno 1983*».

De Magistris, leggenda della pallanuoto, giocherà a Camogli

Una stella per la Liguria

Il campione, 35 anni, ha già mille gol all'attivo in serie A - Rifloriscono le speranze [illegible] riconquistare lo scudetto dopo 28 anni [illegible] attesa - Il suo pronostico per il nuovo campionato

A 35 anni, Gianni De Magistris, il più grande cannoniere della pallanuoto italiana moderna, per la prima volta giocherà per una squadra ligure. In serie A ha già superato il traguardo dei mille gol, con il «top» stagionale di 104 nel '76, nelle file della Florentia. Ha collezionato 400 presenze in Nazionale, partecipando a cinque Olimpiadi, tre Mondiali, quattro Europei e tre Giochi [illegible] Mediterraneo.

Gianni De Magistris, 400 presenze in Nazionale, sarà la nuova «stella» dell'Arco Camogli

CAMOGLI — Nel tranquillo borgo marinaro esplode [illegible] nuovo l'entusiasmo [illegible] la pallanuoto e tornano le speranze dello scudetto: Gianni De Magistris (classe '50) è dell'Arco Camogli e con l'arrivo del cannoniere (si parla di un ingaggio di circa 25 milioni per un anno) lo scudetto potrebbe veramente ritornare dopo ventotto anni.

Nel '57 lo squadrone dei Cavazzoni, Marciani, Pisoni, Bijisma, Siberna, Parodi e Vigano vinse il sesto (e fu l'ultimo) alloro nazionale ma un «sette» con frombolieri del calibro di De Magistris, Otto e Del Gaudio potrebbe ripetere quell'exploit.

— De Magistris all'Arco Camogli. Ormai è fatta?

«*Direi proprio di sì e sono soddisfatto della mia nuova sistemazione. Dopo gli anni passati alla Florentia, lascio anche il Bologna a malincuore: pur giocando in A2 ho trascorso* [illegible] *stagione molto bella nella squadra felsinea, ma a Camogli ritroverò antichi stimoli. In linea di massima ho già raggiunto l'accordo con* [illegible] *società bianconera e per mettere nero* [illegible] *bianco aspetto solamente la lettera di svincolo del Bologna*».

— De Magistris e la palla[illegible]. Una simbiosi?

«*Beh, davvero non riuscirei a fare a meno di questa splendida disciplina sportiva. In serie A ho segnato più di 1000 reti, in nazionale ho collezio*[illegible] *circa 400 presenze,* [illegible]*sputando cinque Olimpiadi (Messico '68, Monaco* [illegible]*, Montreal '76, Mosca '80,* [illegible] *Angeles '84), tre Mondiali (Belgrado '73, Cali '75, Berlino '78), quattro Europei (Barcellona '70, Vienna '74, Jonkoping '77, Roma '83), tre Giochi del Mediterraneo (Smirne '71, Algeri '75, Casablanca '83) e due Coppe Fina (Belgrado '79, Malibu '83). A 35 anni ho ancora tanto entusiasmo e una gran voglia* [illegible] *far bene*».

—[illegible] [illegible] i [illegible] record più significativi come re [illegible] gol?

«*Ho vinto tante volte la classifica cannonieri, e miei top sono 104 reti con la Florentia nella serie A* [illegible] *e 122 con le Fiamme Oro nella serie B '74. Rammento che nel '79 segnai 12 gol in Florentia-Menell (19-5 lo score finale), mentre nel* [illegible] *ne realizzai 11 in Fiamme Oro-Sturla (21-7)*».

— Dopo i trascorsi a [illegible]enze e Bologna come affronterà la sua prima esperienza nella pallanuoto ligure?

«*E' una* [illegible] *che mi affasci*[illegible] *mi stimola e soprattutto mi sorprende. Ormai* [illegible] [illegible] *certa età e pensavo che un fatto del genere non sarebbe più accaduto. L'Arco Camogli invece mi darà la possibilità di conoscere da vicino il mondo* [illegible] *pallanuoto ligure e chiuderò la carriera arricchendola* [illegible] [illegible] *esperienza indimenticabile*».

— Dove può arrivare l'Arco Camogli targato De Magistris?

«*Ho una gran voglia di giocare e* [illegible] *certo* [illegible] *mi inse*[illegible] *subito nello spirito battagliero che* [illegible] *sempre contraddistingue la squadra bianco*[illegible]. *L'anno* [illegible] *l'Arco Camogli arrivò a disputare le semifinali dei playoff scudetto e posso assicurare che anche nel prossimo campionato punteremo molto in alto*».

— Quali sono [illegible] favorite per il titolo?

«*Metterei sullo stesso piano il Posillipo Parmacotto, il Pescara Staky e l'Arco Camogli. Un gradino più sotto, invece, la Rari Nantes Savona, la Canottieri Napoli e la Pro Recco, per la sua grande tradizio*[illegible]».

— Che ne pensa della rivalità tra l'Arco Camogli e la Pro Recco?

«*Ho sempre sentito parlare di derby molto accesi e finalmente li vivrò in prima persona. Anche questa è un'opportunità che voglio sfruttare al massimo per ribaltare una certa situazione: la Pro Recco ha quasi sempre vinto, ma ora è in fase discendente, l'Arco Camogli invece è la formazione del futuro*».

— De Magistris basterà per rilanciare l'immagine della pallanuoto ligure?

«*Farò di tutto per guadagnarmi le simpatie degli sportivi e mi auguro che attorno al nostro sport rifiori*[illegible] *la passione e l'attenzione di* [illegible] *tempo. Nel passato campionato la pallanuoto ligure è rimasta al di fuori del* [illegible] *finale-scudetto, vedremo di riscattarci all'istante*».

Aldo Costa

Gli esoneri dal servizio militare

«Congedi facili» Tre interrogati

SAVONA — L'inchiesta sugli esoneri militari, avviata dalla procura della Repubblica di Genova e che ha già visto partire 52 comunicazioni giudiziarie, è entrata nel vivo anche a [illegible]. Ieri mattina il procuratore Michele Russo ha infatti interrogato a lungo tre persone che avrebbero cercato (due di loro ci sarebbero riusciti) di evitare il servizio militare, dietro il pagamento [illegible] [illegible] cifra consistente.

I tre convocati sono, [illegible] indiscrezioni, un ex giocatore di calcio del Savona, il gestore di un impianto sportivo e un medico del Santa Corona. A quanto pare avrebbero pagato dai due agli otto [illegible] per ottenere l'esonero. Ma ad [illegible] di loro era andata male. Aveva in[illegible] le trattative e sborsato un milione e mezzo ed era stato considerato «rivedibile»: ma dopo un anno all'ospedale mili[illegible] [illegible] Sturla fu dichiarato [illegible]ile e partì regolarmente. Il suo «protettore», un sottufficiale, era stato trasferito da Genova in una caserma piemontese.

Un altro invece si sarebbe rivolto a un sacerdote del Finalese. Avrebbe ottenuto una raccomandazione gratuitamente [illegible] per sdebitarsi, consegnò al prete due milioni [illegible] offerta per la parrocchia.

Ora decine di giovani che «non hanno [illegible] [illegible] patria» per insufficienze toraciche, cardiache, forme asmatiche, malformazioni fisiche, attendono di essere chiamati dal procuratore della Repubblica.

Qual è la loro posizione? Per il momento ricevono un mandato di comparizione. Tutti però preferiscono farsi accompagnare dal loro legale [illegible] fiducia. Potrebbero essere infatti indiziati di corruzione.

Dopo l'arresto del colonnello Michele La Porta che [illegible] [illegible] al 1977 comandò il distretto militare e della moglie [illegible] Maria Pizzetti (quest'ultima [illegible] ottenuto gli arresti domiciliari), qualcuno si è deciso a parlare. Per il momento [illegible] si conosce quale sia stato il ruolo dell'ufficiale [illegible], [illegible] si sa di cer[illegible] che [illegible] sarebbe stato l'unico a «manovrare» per far rila[illegible] dai distretti i «congedi illimitati definitivi».

Molti dei riformati [illegible] sono stimati professionisti, commercianti, imprenditori. Negli Anni Settanta avrebbero dovuto partire soldati ma, con [illegible] [illegible] giusta e una cifra adeguata, erano riusciti a farsi riformare.

Quanti siano in tutta la Liguria è difficile stabilirlo. Tuttavia l'ospedale [illegible] Sturla, nel periodo cui si riferisce l'inchiesta, aveva [illegible]to circa mille giovani di leva ogni [illegible]. La maggior parte di questi avevano motivi validi per [illegible] a casa, per alcuni però il sospetto resta.

g. p. c.

Si allarga l'inchiesta dopo i due arresti di Savona

Totocalcio clandestino c'è una rete in Riviera?

SAVONA — Neppure ieri mattina sono stati resi noti i nomi delle due persone denunciate dalla questura per [illegible] organizzato a Savona il «toto nero». [illegible] sa soltanto che una è un insegnante [illegible] Finale Ligure, l'altra un disoccupato [illegible] Savona. Oggi il rapporto del commissario Alessandro Branda verrà consegnato al pretore di Sa[illegible] dottor Puoti. La denuncia è per gioco d'azzardo e per tutta una serie di violazioni [illegible] articoli del testo unico di pubblica sicurezza per quanto riguarda il totocalcio e della legge del 1939 sul gioco [illegible] lotto, modificata in parte nel 1966. [illegible] una condanna [illegible] due mesi a un anno di reclusione.

Non avranno invece guai con la giustizia i giocatori, coloro [illegible] che hanno investito soldi nelle scommesse illecite. Per il totocalcio gli allibratori usavano le normali schedine. Tenevano la «madre» e consegnavano la matrice allo scommettitore. Per il lotto si servivano [illegible] un normale taccuino. Scrivevano due volte i numeri e le ruote delle puntate e consegnavano metà foglietto al cliente.

Quando gli agenti della mobile (maresciallo Piras e agenti Costabile Piga e Cavassoli) hanno fatto irruzione nel bar «Lilian's» di via Luigi Corsi, i due fermati stavano intascando 20 mila lire di scommessa sull'incontro Inter-Avellino. In questura erano stati interrogati. A quanto pare avrebbero fatto il [illegible] di altri «colleghi», incaricati di riscuotere i soldi delle giocate.

Naturalmente per il giocatore, che era all'oscuro di tutto, [illegible] verrà preso nessun provvedimento.

Gli inquirenti sono convinti che il giro [illegible] scommesse [illegible] si [illegible] solo a Savona. Questo giustifica il riserbo sull'identità dei [illegible] denunciati.

Anche oggi il commissario continuerà a interrogare altre persone sospettate di avere incassato i soldi delle puntate. C'è chi parla [illegible] [illegible] vasta rete che aveva collegamenti in tutti i [illegible]tri della Riviera. I gioc[illegible] professionisti, casalinghe, commercianti negli ultimi mesi sono aumentati in modo consistente. La garanzia del pagamento immediato [illegible] caso di vincita, la possibilità di effettuare diverse combinazioni (la più frequente era la «martingala» e cioè l'abbinamento di due o più partite sulla schedina), [illegible] certa discrezione da parte dei bookmakers, [illegible] in breve fatto allargare il giro degli affari.

Si calcola che ogni «allibratore» incamerasse ogni settimana dai [illegible] ai venti milioni [illegible] distribuisse il lunedì solo un terzo. Raggiungere cifre astronomiche era un gioco da ragazzi. Ma chi [illegible] trollava tutta questa attività? C'era qualcuno al di sopra dei savonesi? E, accanto alle scommesse c'erano altre attività illecite per l'investimento dei capitali? Sono tutti interrogativi che meritano una risposta.

I due denunciati hanno fornito pochi particolari. I [illegible] sono due o [illegible] pesci piccoli (e si sono limitati a [illegible]re i nomi [illegible] loro colleghi) oppure [illegible] paura.

Ora verranno interrogati dal pretore [illegible] [illegible]vona al quale è stata affidata l'inchiesta.

Gian Paolo Carlini

[illegible] ridotte per la rapina [illegible] Ventimiglia

GENOVA — La Corte d'appello di Genova ha ridotto [illegible] sei mesi [illegible] le pene detentive inflitte in primo grado a due giovani accusati [illegible] aver rapinato nel settembre dello scorso anno una gioielleria [illegible] Ventimiglia: l'assalto fruttò [illegible] settantina di milioni.

Sono l'ex guardia di finanza Massimo Sternativo e Eupremio Cavallo, rispettivamente di [illegible] e [illegible] anni, entrambi originari di [illegible] (Brindisi). Al primo la pena è stata ridotta a 4 anni e 8 mesi di reclusione ed un milione e mezzo di multa, al secondo a 3 anni e 6 mesi ed un milione [illegible] multa.

Gli scavi nella Loggia del Castello Nuovo

Alla ricerca della necropoli nascosta sotto il Priamar

Gli studiosi hanno terminato i lavori alla rocca di Cosseria

[illegible] — Le campagne di [illegible] [illegible] Priamar continuano a riservare sorprese [illegible] a tener desto l'interesse degli studiosi. Le ricerche attuali sono dirette, secondo una tradizione ormai trentennale, dall'Istituto internazionale [illegible] studi liguri e per esso dalla professoressa Francisca Pallarés, e sono fi[illegible]ziate [illegible] Comune: si presentano particolarmente impegnative poiché interessano varie zone del complesso monumentale, parte delle quali mai oggetto [illegible] scavi. I lavori vengono condotti nella [illegible] orientale del Palazzo degli Ufficiali e nell'area della Loggia del Castello Nuovo. Successivamente [illegible] calcati al piazzale d'armi del Maschio.

Intanto anche l'amministrazione comunale [illegible] avviato il restauro dei due antichi edifici [illegible] i cantieri, quello archeologico e quello edile, operano fianco a fianco senza intralciarsi a vicenda.

Il primo scavo, eseguito alla base del Palazzo degli Ufficiali, proprio dove verrà costruita [illegible] scala che servirà sia questo edificio che quello [illegible] Castello Nuovo, ha raggiunto, a [illegible] profondità di 4 metri, la roccia della collina del [illegible], riportando alla luce il poderoso bastione cinquecentesco della fortezza genovese, impostato su preesistenti strutture [illegible] castello medioevale.

Molto probabilmente la [illegible] [illegible] sarà costruita in modo [illegible] da [illegible] occultare queste testimonianze del passato ma anzi da consentire, con appropriata illuminazione, una completa e suggestiva visione delle [illegible]ficazioni.

Gli scavi hanno anche riportato [illegible] luce un notevole quantitativo [illegible] materiale ceramico di varie epoche, definito estremamente importante per la datazione [illegible] primi insediamenti umani sulla collina savonese.

In questi giorni le ricerche si sono spostate nell'area della Loggia del Castello Nuovo, in un vasto locale, sconosciuto [illegible] più [illegible] dietro la [illegible] dell'Ombrello. Qui [illegible] spera di trovare la prosecuzione [illegible] necropoli di età bizantina oggetto già [illegible] precedenti scavi durante i quali furono trovate, complessivamente, dieci tombe. La nuova campagna consentirà, sicuramente, di acquisire importanti documenti sulla Savona alto-medioevale.

Sempre la Savona medioevale, [illegible] soprattutto [illegible] romana o pre-romana, sarà oggetto di una nuova ricerca [illegible] della chiesa di S. Domenico il Vecchio, che ha già offerto, nel corso degli scavi dell'anno passato, dati di estremo interesse sulle vicende della città. In quest'area che verrà successivamente sistemata ed illuminata si sta ora costruendo la rampa di accesso alla fortezza.

Intanto si sono conclusi gli scavi nel Castello di Cosseria nell'Alta Val Bormida, [illegible]guiti, con il contributo della Comunità montana, [illegible] sezione [illegible] dell'Istituto internazionale [illegible] studi liguri e diretti [illegible] prof. Carlo Varaldo. Seppure di breve durata, hanno consentito [illegible] riscrivere alcune pagine [illegible] storia del castello che, sulla base degli ultimi ritrovamenti, [illegible] [illegible] abbandonato subito dopo la guerra [illegible] 1438 anziché [illegible] secolo dopo (anno 1553) come finora si riteneva.

Inoltre i reperti ceramici, alcuni [illegible] quali [illegible] buono stato [illegible] conservazione, denotano un [illegible] qualitativo della vita del castello assai elevato. Sono stati anche trovati frammenti fittili tardo romani e alto medioevali, il che fa ritenere che la [illegible] fosse abitata ancor prima della costruzione del castello dei Del Carretto e forse già [illegible] epoca protostorica.

Non è escluso che future ricerche precedute da prospezioni elettromagnetiche, possano portare alla eventuale individuazione di un piccolo borgo abitato di cui [illegible] sospetta l'esistenza.

Nicolò Siri

Convegno a Albissola sugli usi industriali del materiale

La ceramica sarà protagonista della tecnologia del Duemila?

SAVONA — S'inizia stamane, e avrà [illegible] durata di quattro giorni, il primo seminario in Liguria per «ceramici avanzati», organizzato dalla Camera [illegible] Commercio [illegible] Savona con [illegible] collaborazione del Centro ligure di ricerche ceramiche. [illegible] sede del corso è [illegible] Albissola Marina, [illegible] [illegible] salone dell'albergo Astoria.

Da tempo, in Italia, viene sottolineata l'[illegible] del sistema produttivo nell'ambito dei cosiddetti «materiali avanzati». [illegible] [illegible] te sofisticati nell'ambito di tecnologie [illegible] avanguardia, [illegible] i semiconduttori, i materiali magnetici, le fibre ottiche. Determinati manufatti e materiali di ceramica industriale rappresentano un settore [illegible] grandi possibilità di sviluppo.

La scelta di Savona [illegible] sede di questo primo seminario deriva [illegible] fatto che i «ceramici avanzati» costituiscono un settore in avviamento, [illegible] richiedono insediamenti su grandi aree e, aspetto più che significativo, «*troveno nella nostra zona una tradizione ceramica che, pur necessitando delle inevitabili modifiche tecnologiche, è un terreno di cultura facilmente adattabile* [illegible] *innovazioni*», sostengono alla Camera [illegible] [illegible]ercio.

Del resto, sono già in atto iniziative tendenti a creare in Liguria il centro di alcune attività più avanzate, capaci di favorire l'export-import. Osserva il presidente [illegible] palazzo Lamba Doria, il ragionier Andrea De Filippi: «*E' evidente che per fare in modo che la Liguria diventi centro di attività* [illegible] [illegible] *serio diffondere a tutti i livelli la conoscenza delle tecnologie d'avanguardia, onde costituire la mentalità dell'avanzato nel contesto regionale. Attraverso questo corso ci auguriamo di riuscire a catalizzare* [illegible] *un interesse industriale a questi nuovi prodotti*».

[illegible] un'occasione che, se ben sfruttata, può consentire un'emancipazione rispetto alle tecnologie d'importazione e una soluzione [illegible] problema dell'offerta [illegible] nuovi posti di lavoro.

A conclusione del seminario, sabato mattina, alle 9, nella sede della Camera di Commercio di Savona si svolgerà una tavola rotonda con l'intervento di studiosi ed economisti.

l. p.

Serie di iniziative per lottare contro la grave malattia

Raccolta [illegible] firme e un convegno per non dimenticare i diabetici

GENOVA — Anche i diabe[illegible] avranno [illegible] giornata in cui discutere e far conoscere all'opinione pubblica i loro problemi di assistenza medica, di inserimento nel mondo della scuola, del lavoro e dello sport, di prevenzione [illegible] malattia [illegible] il 4 ottobre prossimo, festività [illegible] San Francesco, che è stato scelto [illegible] protettore dei malati [illegible] diabete. In tale occasione [illegible] organizzata la prima giornata nazionale del diabete e a Genova, presso l'aula degli [illegible] chirurgici dell'Università, in via De Toni, presso il [illegible] Martino, [illegible] terrà un incontro-dibattito sul tema «Una legge a tutela del diabetico».

Vi parteciperanno Luciano Adezati, direttore della scuola [illegible] specializzazione [illegible] diabetologia dell'università genovese, Giovanni Barenghi, presidente [illegible] sezione ligure della società [illegible] di diabetologia Eolo Parodi, eurodeputato presidente [illegible] Federazione nazionale dell'ordine dei medici [illegible] Josi, assessore regionale [illegible] [illegible]nità, Bruno Valenziano, responsabile nazionale [illegible] del pli.

La manifestazione è promossa dall'Associazione ligure per la lotta al diabete (As.li.dia.), che ha sede a Camogli, [illegible] collaborazione con la Federazione nazionale.

La giornata del 4 ottobre [illegible] modo all'As.li.dia. di te[illegible] a battesimo l'apertura della sezione [illegible]: altre sedi [illegible] [illegible] funzionanti o lo saranno [illegible] breve a Chiavari, Savona e Imperia. Presso tutte le [illegible] dell'associazione [illegible] iniziata tra breve una raccolta di firme per sollecitare l'approvazione di una legge, anche a livello regionale, per la tutela del diabetico.

[illegible] diabete mellito è stato riconosciuto come «malattia sociale» dall'organizzazione mondiale della sanità sino dal [illegible]. Attualmente sono in discussione, a livello di commissione parlamentare, due disegni di legge che prevedono una serie [illegible] normative per [illegible] prevenzione e per il miglior inserimento dei diabetici nella società.

a. pl.

Da stasera in Comune a Savona le lezioni dell'Avo

Don Riboldi, avversario della camorra apre i corsi dei volontari ospedalieri

SAVONA — Stasera, nel salone consiliare [illegible] palazzo comunale, monsignor Antonio Riboldi, vescovo di Acerra, terrà [illegible] lezione inaugurale del 7° corso di formazione per volontari dell'Avo. Il prelato, che si batte contro la [illegible] ed è noto per il suo impegno quando era parroco [illegible] Belice devastato dal terremoto, è anche animatore dell'Avo, l'associazione volontari ospedalieri che svolge un servizio gratuito e disinteressato a favore dei ricoverati, specie di quelli più soli.

E' la seconda volta che monsignor Riboldi viene a [illegible]. Le lezioni proseguiranno sino [illegible] prima decade [illegible] ottobre, tutte le sere [illegible] mercoledì e venerdì. Tra [illegible] oratori vi sarà anche l'assessore regionale alla Sanità, Giuseppe Josi.

«*Per essere volontario ospedaliero occorre* [illegible] *preparazione adeguata*», dice padre Giovanni Sirina, presidente della sezione savonese, che ha [illegible] al [illegible] Paolo. Aggiunge: «*Possono far parte dell'Avo tutti i cittadini maggiorenni, senza distinzione di credo politico o religioso, che si sentano disponibili a dedicare* [illegible] *parte del loro tempo a* [illegible] *servizio* [illegible] [illegible] *valore umanitario e sociale*».

Un particolare appello è stato lanciato, in questi giorni, ai cosiddetti «pensionati-baby», uomini e donne usciti dal processo produttivo [illegible] [illegible] per limiti di [illegible] ma [illegible] problemi di congiuntura e che hanno ancora molte energie [illegible] [illegible] poter spendere.

Stasera monsignor Riboldi parlerà sul [illegible] «Motivazioni [illegible] volontariato», successivamente le lezioni [illegible] tenute da padre Sirina, da Giovanni [illegible], Ignazio Pilli, Giuseppe Calcagno e dall'assessore regionale Josi.

l. p.

Ancora incendi nel Savonese e nel Ponente

SANREMO — Anche [illegible] guardie forestali e pompieri sono [illegible] impegnati da una serie di incendi scoppiati nelle province di Imperia e Savona.

A Molini di Triora, in valle Argentina, le fiamme nel pomeriggio hanno lambito l'abitato della frazione [illegible] Andagna.

Un altro rogo di proporzioni minori è divampato a Ciaixe, alle spalle di Ventimiglia.

A Savona, i pompieri hanno lavorato per circa due ore per spegnere un incendio scoppiato in via Ranco, in una zona già colpita dal fuoco. In Val Bormida, a Cosseria, un bosco di 9 ettari è stato gravemente danneggiato dalle fiamme. Un altro incendio [illegible] minacciato alcune [illegible] a Rifiano del Termine, tra Savona e Albisola.

(c. d.)

All'Astoria di Sanremo assemblea dei delegati di otto Paesi

L'Europa dei croupier

Si vuole stilare una piattaforma contrattuale comune - Tra le principali richieste l'orario di lavoro, le mance, corsi di formazione - Sì dei sindacati all'installazione delle slot machines

SANREMO — Cento per cento delle [illegible]: 35 ore lavorative settimanali; corsi di formazione e specializzazione per impiegati; miglioramento delle condizioni sanitarie nell'ambiente di lavoro e la costituzione di un fondo integrativo di previdenza: questi i temi principali affrontati dai croupier di otto Paesi (Francia, Monaco, Germania, Austria, Olanda, Belgio, Spagna e Italia) [illegible] a Sanremo per il varo di una piattaforma contrattuale comune a tutti i casinò d'Europa.

Presenti per due giorni all'Hotel Astoria, una cinquantina di croupier, direttori di sala e rappresentanti sindacali [illegible] principali case di gioco. Il dibattito si preannuncia animato, soprattutto per la disparità di trattamento che divide i casinò europei. Un esempio: a Monaco i croupier [illegible] i migliori [illegible] economiche (stipendi elevati, [illegible] delle mance, integrazioni, premi) [illegible] devono fare i conti ogni [illegible] con i contratti Pochi-stmi i dipendenti fissi. La maggior parte (in particolare i dipendenti del Loewes) vengono assunti con contratti a termine e rischiano [illegible] dere di ogni stagione, di non essere riassunti.

L'Italia è l'ultima in Europa, per quanto concerne le condizioni salariali, ma è una delle prime [illegible] il profilo normativo.

Spiega Pierangelo Raineri, segretario provinciale della Cisl e responsabile del coordinamento [illegible] dei dipendenti delle case da gioco: *«Il contratto di lavoro prevede i corsi di specializzazione, l'integrazione previdenziale, migliori condizioni di lavoro però [illegible] gli utili e dover cedere all'azienda [illegible] delle mance ricevute dai clienti. Le mance [illegible] una gratifica che i clienti riconoscono agli impiegati del [illegible] giochi. E' giusto che venga suddivisa, fatte le debite proporzioni, con gli altri dipendenti della casa da gioco. Ma certamente [illegible] con la proprietà».*

Altro argomento [illegible] in discussione le 35 ore settimanali, «un traguardo — [illegible] giunge Raineri — *che il nostro sindacato intende raggiungere nel più breve tempo possibile [illegible] per poter attenuare il peso della disoccupazione che anche nel campo del gioco d'azzardo ha assunto proporzioni preoccupanti, sia per ragioni di salute. Lo stress psico-fisico si fa sentire sempre di più, con l'avanzare dell'età, soprattutto se si tiene conto che la maggior parte delle ore lavorative vengono svolte di notte».*

I sindacati hanno avanzato dubbi e perplessità anche in ordine all'ambiente di lavoro: il contratto prevede una serie di interventi migliorativi delle condizioni di vivibilità delle aziende, con impianti di aria condizionata, aspiratori [illegible] il fumo e l'aria viziata, lampade speciali, ma non sempre, data anche la presenza di strutture piuttosto antiquate, i risultati [illegible] soddisfacenti.

Al convegno dell'Astoria è stata affrontata anche una delle questioni più controverse, almeno per quanto riguarda Sanremo, degli ultimi anni: l'installazione [illegible] Slot machines, [illegible] macchinette «mangiasoldi».

I responsabili sindacali del casinò di Sanremo si sono detti favorevoli: *«L'amministrazione pubblica si aspetta molto da queste macchine che sono senz'altro fonte di richiamo turistico e costituiscono un buon reddito per le casse della casa da gioco. L'aspetto più positivo scaturisce dalla creazione di nuovi posti di lavoro addetti alle sale, alle casse e alle sorveglianze».*

Quello di Sanremo è il terzo convegno sindacale [illegible] nizzato dalla Fisascat Cisl dopo Divonne les Bains in Francia, nel 1981, e Montecarlo (1983). g. p. m.

Il convegno dei croupier di tutta Europa in corso a Sanremo

Sanremo, piano contro i danni delle piogge

[illegible] — Il [illegible] di Sanremo ha predisposto un piano preventivo per attenuare i danni provocati da eventuali acquazzoni.

Prevede la pulizia dei chiusini e di tutte le condotte sotterranee per lo smaltimento delle «acque bianche». Sono ormai quasi quattro mesi che non piove e gli scarichi sono intasati dalla polvere e dai rifiuti. Il primo [illegible] rischia di [illegible] gravissimi danni. (g. p. m.)

Misterioso episodio, incendiata un'altra vettura

Esplode un'auto nella notte torna il racket a Ventimiglia?

La «Bmw» di Domenico Marchetta, parrucchiere - Al fratello, consigliere dc, lo scorso anno [illegible] il negozio di tappezziere - Incendiato anche un capanno alla foce del Nervia

VENTIMIGLIA — Ieri notte, verso le [illegible] un'esplosione ha svegliato gli abitanti del borgo medievale di Ventimiglia. Una «Ford Fiesta», di Giuseppa Denaro, [illegible], residente in via Giudici a Ventimiglia, è andata completamente distrutta; mentre la «Bmw» di Domenico Marchetta, 30 anni, abitante in piazza [illegible] Campo 2 (titolare di un negozio di parrucchiere, in [illegible] Sottoconvento 45, e di una scuola danza, la «po-musale», con sede vicino al luogo [illegible] sinistro), è stata ridotta in un ammasso di ferraglie.

Le fiamme che hanno devastato le due auto, parcheggiate di fianco all'asilo comunale e di fronte al battistero della cattedrale, sarebbero state [illegible] dall'esplosione del [illegible] della vettura del Marchetta, originata — sembrerebbe — da un surriscaldamento della batteria che ha fatto da detonatore.

I militi, il cui comando di stazione è poco distante, hanno fatto intervenire immediatamente un'autopompa della nettezza urbana, che ha spento in poco tempo le fiamme, [illegible] i più gravi danni ammontanti a svariati milioni. La strada, infatti, era piena di auto parcheggiate. Sull'asfalto annerito dall'esplosione, sul portone e sui muri dell'edificio attiguo sono più che evidenti i segni del fuoco.

Domenico Marchetta è fratello del consigliere comunale dc Vincenzo, [illegible] anni, delegato alla nettezza urbana, che l'anno scorso rimase vittima di un incendio nel proprio laboratorio di tappezziere di via Dante. *«E' stato un cortocircuito —* ha dichiarato l'interessato *— tant'è vero che l'assicurazione ha pagato i danni».*

Questo incendio si aggiunge a quello di mercoledì scorso: un capanno, sulla spiaggia alla foce del Nervia, è stato incendiato. Anche in questo [illegible] l'intervento tempestivo dell'autopompa della Saspi ha limitato i danni. Il capanno è di proprietà di un noto professionista ventimigliese, l'avvocato Luigi Borgogna.

Le ipotesi per spiegare i due episodi possono essere tutte valide, anche se gli inquirenti per ora non si pronunciano. Vendette personali? Il racket si fa nuovamente vivo dopo un lungo periodo d'assenza? Oppure gli autori sono componenti di una banda [illegible] teppisti? Forse nei prossimi giorni si potrà sapere qualcosa di più.

Italo Merlo

Condannato per assegni a vuoto

IMPERIA — Era già [illegible] condannato dal tribunale di Bologna a due anni e dieci mesi per truffa e falso in assegni, ma Terzo Fini, [illegible] anni, di Forlì, s'è visto aumentare di [illegible] mesi la pena perché nel frattempo si è scoperto che [illegible] altri assegni a vuoto ai danni di Maria Funiero e Sergio Barbieri, residenti nell'imperiese.

La pena non è stata maggiore perché l'imputato ha potuto godere del beneficio della continuazione di reato.

Un pregiudicato l'uomo ucciso a [illegible]

MENTONE — E' stato identificato il cadavere dello sconosciuto [illegible] un colpo di pistola alla testa a Mentone, dentro una «Mercedes» immatricolata in Inghilterra. La vittima è Leonardo Balsa, 30 anni, originario di Sondrio, [illegible] alla giustizia italiana per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di droga.

L'episodio aveva tutte le caratteristiche di un'esecuzione per un «regolamento di conti». (a. m.)

Le insegnanti delle elementari a tempo pieno di Imperia escluse dal servizio [illegible]

Niente pranzo per le maestre

Prosegue la protesta degli studenti dell'Ipsia: dopo l'occupazione, ieri si sono riuniti in assemblea

IMPERIA — Il mondo della scuola a Imperia è in agitazione, a poche ore di distanza dall'occupazione dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato da parte degli studenti, [illegible] in agitazione, si è registrata ieri la protesta di un [illegible] di insegnanti elementari delle scuole a tempo pieno che si lamentano per problemi legati alla refezione.

Si tratta di un inizio di anno scolastico piuttosto tormentato da problemi e polemiche che, nel complesso, [illegible] un po' [illegible] le forze [illegible] genitori e ragazzi, docenti e non docenti, amministrazione comunale e provveditorato agli studi.

Refezione. Le insegnanti a tempo pieno della scuola di largo Ohiglia, a Oneglia, lunedì mattina (primo giorno di refezione), non hanno potuto pranzare a scuola, nell'orario di servizio, con i bambini. Spiegano Elena [illegible] e Agnese Rosso, portavoce del gruppo di circa 20 maestre. *«La refezione nella scuola a tempo pieno è parte integrante dell'orario scolastico che va dalle 8,30 alle 16,30, ed è inoltre un momento didattico considerato indispensabile e altamente educativo. Quello di impedirci di pranzare con i bambini è una decisione molto grave. E' poi ingiustificato il fatto che i [illegible] stati avvertiti solo all'ultimo momento della modifica di un servizio comunale».*

Proseguono: *«Fra l'altro va considerato che vi sono insegnanti che a causa del provvedimento rischiano di non poter mangiare. Infatti nella rotazione dei servizi, ci sono turni che cominciano alle 10,30 e terminano alle 16,30. Chiediamo di conoscere le ragioni della decisione. Il problema non riguarda soltanto noi, ma anche le insegnanti di altre scuole a tempo pieno della città».*

La refezione di largo Ohiglia è comunale, e accoglie circa 300 bambini.

Il problema con tutta probabilità è legato alle tariffe da applicare, eventualmente ai pranzi delle maestre. Spiega Giovanni Barbagallo: *«Dobbiamo fare i conti con la legge finanziaria. Secondo le disposizioni [illegible] autorizzate riduzioni soltanto per i dipendenti comunali. Gli insegnanti sono statali. Stiamo comunque cercando una soluzione di compromesso».*

Istituto professionale. Ieri la protesta degli studenti dell'Ipsia è proseguita, seppure con formula diversa e toni molto pacati. Ieri si sono riuniti all'esterno dell'Istituto e più tardi hanno chiesto al preside Armando Carocci Buzzi di proseguire l'assemblea nell'aula magna. Il permesso è stato accordato. I giovani protestano per solidarietà con alcuni studenti le cui classi [illegible] soppresse e per chiedere la soluzione di alcuni problemi interni: manutenzione aule, ristrutturazione officina, orari e sdoppiamento delle classi.

Spiegano: *«Abbiamo preso l'iniziativa per sensibilizzare l'opinione pubblica. Nel dettaglio, le cose da rivedere sono molte: l'officina meccanica andrebbe ampliata per razionalizzarne l'uso, la [illegible] delle aule dovrebbe essere più accurata, gli orari di lezione andrebbero rivisti anche in funzione dei ragazzi che arrivano da Savona, Loano e Ventimiglia. Un capitolo a parte sono poi i problemi di sdoppiamento e soppressione delle [illegible]».*

L'assemblea sindacale Cgil, Cisl e [illegible] insegnanti nei giorni scorsi [illegible] espresso solidarietà verso le rivendicazioni degli studenti. La stessa posizione è stata assunta [illegible] dalla Federazione giovanile comunista. l. d.

Controlli di polizia a Sanremo

[illegible] — Tre persone sono state arrestate ed altre otto denunciate a piede libero nel corso di un'operazione di prevenzione condotta l'altra notte dai carabinieri della compagnia di Sanremo.

Le manette sono [illegible] per Giuliano S., 17 anni, di Trieste, sorpreso a Triora a bordo di una moto Honda rubata a San Clevarico, un ragazzo di Diano San Pietro; Giacomo Scola, 35 anni, di Montalto, colpito da un ordine di carcerazione (deve [illegible] due mesi di reclusione per furto aggravato) emesso dalla procura di Imperia, bloccato a Badalucco; Gadiaga M'baje, [illegible] anni, senegalese, contravventore al foglio di via obbligatorio. (c. d.)

Monesi: ferito in incidente stradale

[illegible] — Incidente stradale a Monesi: vi è rimasto coinvolto Alfredo Magillo, 34 anni, di Torria, che ha riportato trauma cranico, la frattura di [illegible] e ferite lacero contuse in varie parti del corpo. I sanitari del pronto soccorso di Imperia lo hanno giudicato guaribile in [illegible] giorni e ne hanno disposto il ricovero nel reparto chirurgia.

[illegible] posto dell'incidente, di cui non si conosce con esattezza la dinamica, sono intervenuti i carabinieri di Nava.

Serie di assemblee per contestare le quotazioni

Floricoltori: «Troppo alte le nuove tariffe catastali»

SANREMO — *«Le [illegible] tariffe catastali faranno [illegible] mentare di circa tre volte tasse e contributi per i floricoltori. Si tratta di un altro brutto colpo, dopo i danni patiti per il gelo. Non si stata certo così la nostra produzione».*

Dario Biamonti, neopresidente provinciale della Confcoltivatori (una delle tre organizzazioni dei produttori), affronta un problema [illegible] mettendo in subbuglio l'intera categoria e che [illegible] una serie di assemblee già convocate per i [illegible] giorni.

Il 5 ottobre, poi, nella sala fiorentina di palazzo Bellevue a Sanremo si svolgerà una manifestazione di tutti i coltivatori della provincia.

La questione è piuttosto complessa. Da quest'anno sono entrate in vigore le nuove tariffe catastali, ad ogni terreno, secondo la posizione, l'estensione e il tipo di coltura, viene assegnato un reddito dominicale ed un reddito agrario, in base ai quali gli agricoltori devono poi [illegible] tasse e contributi.

Con la [illegible] normativa, questi [illegible] triplicati. Un esempio: un'azienda di 5000 metri quadrati di Sanremo (per la quale il nuovo reddito dominicale è fissato in 3.250.000 lire, mentre quello agrario è di 800 mila lire) dovrà versare 1.817.000 lire, contro le [illegible] anno. A questa cifra vanno aggiunti i contributi [illegible] per mutua e pensione (630 mila lire per [illegible] componente della ditta).

L'aumento rispetto al passato è del 200%. Aggiunge Biamonti: *«La necessità di adeguare le vecchie tariffe è fuori discussione. Contestiamo invece l'entità degli aumenti e il modo con il quale si è arrivati a determinarli, penalizzando i floricoltori liguri rispetto a quelli di altre località del Centro o del Sud».*

Un terreno di 10 mila metri quadrati a Sanremo [illegible] un nuovo reddito dominicale di 6.700.000 lire; a Bordighera, di 7.900.000 lire. Per la zona di Viareggio, la tariffa è invece [illegible] a 1.000.000 lire. I coltivatori della provincia di Imperia devono pagare quindi molto di più.

Il raffronto è ancora più pesante con alcune zone della Puglia e della [illegible] nelle quali addirittura le coltivazioni di fiori, pur essendo presenti, non vengono considerate [illegible] nuovo tariffario e vengono inserite sotto la voce «orti», con oneri molto più bassi. c. d.

Identificata la smemorata di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Si chiama Manola Bianchi la ragazza smemorata di Ventimiglia che sabato, a notte inoltrata, è stata trovata in stato confusionale sulla piazza del [illegible] di Ventimiglia da agenti di polizia.

I genitori sono venuti da Milano a riprendersi la figlia.

La giovane, che non ricordava il proprio nome era stata condotta al reparto Spdc.

Difficile trovare l'accordo per formare la maggioranza

Molti ostacoli a Diano Marina all'alleanza fra pci e socialisti

DIANO MARINA — Il Consiglio comunale è convocato, ma ancora non si sa da chi [illegible] formata la nuova amministrazione di Diano Marina. La seduta è prevista per lunedì 7 ottobre, alle 20,30.

I nodi da sciogliere, per quella data, sono ancora molti e le ultime novità nel panorama politico dianese non sembra che possano eliminare dubbi e perplessità. I vari gruppi non sono ancora giunti a un accordo in grado di garantire una maggioranza.

L'ultimo capitolo [illegible] vicenda è l'incontro fra psi e pci. I due partiti, almeno sulla carta (pci 3 seggi, psi 4), sarebbero in grado di varare il governo.

[illegible] del pci si devono però ancora fare i conti con l'assemblea degli iscritti, che, sino ad ora, si sono espressi favorevolmente soltanto per una formazione quadripartitica definita «laico-progressista» con pci, psi, pri e psdi.

Spiega [illegible] Molinari, responsabile della sezione dianese del pci: *«Giovedì sera nella riunione del direttivo di sezione decideremo la data dell'assemblea: si tratta di una verifica che in questo momento appare indispensabile».*

Repubblicani e socialdemocratici, con modalità diverse, hanno già rifiutato ufficialmente la proposta di un governo quadripartitico. Pci e psi la ribadiscono. Precisa Vittorio Este, segretario della sezione comunale socialista: *«L'incontro col pci ha confermato la convergenza verso una proposta di formazione di governo a quattro, laica e di sinistra. E' chiaro l'invito a psdi e pri ad un'ulteriore e attenta riflessione».*

Il primo rifiuto ad una forma di governo con gli ex esponenti di «Nuova Diano» (sei consiglieri, ora confluiti nel psi), risale all'immediato post-elezioni, ed era stato sottoscritto da tutti i gruppi del pentapartito.

Walter Lanteri, consigliere comunale del pri, ha ribadito: *«Confermiamo in pieno le posizioni di allora».* f. d.

Anziana cade salendo sul bus a Diano Castello

DIANO CASTELLO — Un'anziana torinese si è ferita, cadendo a terra nel tentativo di salire su un pullman.

Si tratta di Sabrina Pinnelli, 74 anni, abitante nel capoluogo piemontese in via [illegible] 1/4. Si è procurata la frattura del femore sinistro. La prognosi è di 40 giorni.

L'episodio è accaduto l'altra sera a Diano Castello.

Imperia: sarà in dotazione al reparto di pneumologia di Costarainera

All'Usl un nuovo polmone d'acciaio

Il direttore sanitario: «Ora siamo al livello di ospedali più grandi» - Le applicazioni più importanti

IMPERIA — Il comitato di gestione della Unità sanitaria locale, Usl, di Imperia ha deciso lunedì l'acquisto di un nuovo polmone d'acciaio da dare in dotazione al reparto di pneumologia di Costarainera: il costo di questa attrezzatura si aggira sui 50-60 milioni.

Sulla utilità del nuovo apparecchio si è espresso il direttore sanitario dott. Giuseppe Romano [illegible]: *«Il vecchio polmone [illegible], che viene sostituito, non era più aggiornato con quanto la tecnica moderna permette ora di offrire agli ammalati. Quello nuovo, che potrà [illegible] in funzione fra [illegible] molto nel reparto di pneumologia del complesso di Costarainera, sarà particolarmente [illegible] casi di paralisi dei muscoli respiratori, nelle terapie di mantenimento ed [illegible] respiratoria, e negli altri casi in cui il paziente abbia difficoltà permanenti o temporanee, sempre di respirazione».*

Rispetto ad altri apparecchi respiratori, che sono stati considerati in sede tecnica, il polmone d'acciaio ha il vantaggio di non richiedere, per essere applicato al paziente, interventi cruenti e di essere [illegible] tollerato dal punto di vista cardiorespiratorio. Romano Spica ha concluso: *«Con questo acquisto [illegible] il nostro complesso ospedaliero alla pari con quelli più importanti di Bologna, Firenze, Roma, ed altri: un buon potenziamento per affrontare casi che [illegible] sempre gravi e d'emergenza».*

Sempre [illegible] del potenziamento [illegible] divisione di pneumologia di Costarainera il comitato di gestione [illegible] ha anche preso atto dell'assegnazione definitiva al reparto dei dottori Ferrero e Aquilina.

Per completare l'organico [illegible] ora bandito [illegible] un [illegible] pubblico per un posto di aiuto corresponsabile di pneumologia. b. v.

Serie di lavori per [illegible] milioni a Sanremo

SANREMO — L'amministrazione comunale ha appaltato [illegible] pubblici per una somma di circa 200 milioni.

L'intervento più importante riguarda la ricostruzione di un tratto del muro di sostegno di via Franco Alfano, pericolante a causa delle [illegible] invernali. Il movimento franoso aveva reso [illegible] l'interruzione parziale del traffico. Per l'opera di risanamento saranno spesi [illegible] milioni. (c. d.)

C'è l'accordo per il contratto dei dipendenti magazzini fiori

SANREMO — E' stato raggiunto l'accordo per il contratto nazionale di [illegible] che riguarda i dipendenti dei magazzini dei fiori. L'importante accordo, che verrà siglato nei prossimi giorni, è [illegible] raggiunto tra l'associazione di categoria dei datori di lavoro, l'Associazione nazionale esportatori commercianti di fiori e i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil del settore. Interessa circa duemila persone del comparto.

Con [illegible] si chiude una [illegible] circa cinque anni fa quando era scaduto il vecchio contratto di lavoro.

Il [illegible] contratto è retroattivo dal primo novembre.

Si aggrava la posizione di Giorgi

Sapeva che i titoli erano stati rubati?

IMPERIA — Manca una conferma [illegible], ma, dalle scarne [illegible] filtrate dalla Svizzera, pare che ammonti a circa 700 milioni di lire il valore delle obbligazioni rubate durante una rapina in Corsica alla filiale del «Crédit Agricole» di Bastia, e a [illegible] quali è finito in carcere a Lugano Ernesto Giorgi, l'economo dell'ospedale di Imperia arrestato per ricettazione di valori assieme a tre altre persone.

Di fronte ad un importo simile, ammesso che possa essere provata la responsabilità dell'imputato, la legge elvetica prevede una pena detentiva superiore ai [illegible] mesi, e quindi Giorgi non potrebbe [illegible] l'eventuale sospensione condizionale della pena.

C'è poi un'altra novità, [illegible] ch'essa ufficiosa: l'economo, noto a Imperia anche per le sue attività imprenditoriali, avrebbe [illegible] nell'interrogatorio di [illegible] stato a conoscenza [illegible] provenienza illecita dei titoli già al momento della cattura.

Al legale svizzero che lo assiste, Giorgi avrebbe riuscito a confidare: *«Siamo stati* [illegible]*»*, con evidente riferimento a «monsieur Grimaldi», il misterioso agente immobiliare di [illegible] che era in macchina con lui.

Prende sempre più corpo, dunque, l'ipotesi di un ricatto. Che Giorgi e Grimaldi, come farebbe supporre la loro precipitosa partenza (tra l'altro, è emerso un particolare che confermerebbe come la trasferta in Svizzera non fosse prevista: il giorno dopo, l'imprenditore imperiese era atteso da un legale per concludere un grosso affare), abbiano preferito farsi arrestare, sentendosi più al sicuro in prigione? E' un interrogativo per ora senza risposta. s. d.

Tra le imputazioni, detenzione di droga

Cinque anni e sei mesi all'evaso di Sanremo

SANREMO — Cinque anni e sei mesi di reclusione, questa la pesante condanna inflitta dal tribunale di Sanremo ad un giovane evaso il 5 luglio [illegible] dal carcere di Sollicciano a Firenze e catturato a Sanremo il 7 [illegible] dagli agenti di una «volante».

Marco Morini, 22 anni, di Firenze, doveva rispondere di evasione, [illegible] e lesioni a pubblico ufficiale e detenzione [illegible] di stupefacenti. Gli agenti dopo l'arresto, gli avevano trovato [illegible] grammi di eroina [illegible] negli slip.

Il [illegible] al termine della requisitoria ha chiesto sei [illegible] e sei mesi di carcere.

Morini era stato notato dagli agenti Zedda e Bianchi, verso le 20 dell'8 agosto mentre usciva da un albergo, nei pressi del casinò. Alla vista dei poliziotti era fuggito tentando di confondersi fra la folla di ferragosto. Era stato inseguito e catturato proprio di fronte alla casa da gioco. [illegible] stato ammanettato e condotto in caserma. Qui [illegible] agenti [illegible] trovato addosso la droga.

Al processo Morini, [illegible] dall'avvocato Di Giovanni, ha tentato di giustificarsi sostenendo che l'eroina era per uso personale: non è stato creduto. g. p. m.

Diecimila visitatori alla undicesima edizione della mostra dell'hi-fi

I ragazzi di Sanremo scoprono il computer

SANREMO — Con l'undicesima edizione [illegible] Mostra dei radioamatori e dell'alta fedeltà, si è chiusa la stagione delle esposizioni sul mercato dei [illegible] di corso Garibaldi, aperta nella seconda metà d'agosto dal Mosc.

La rassegna sull'hi-fi è stata visitata da 10.000 persone (mille in più dello scorso [illegible]) confermando la sua capacità di richiamo non solo per gli [illegible] ai lavori. Quest'anno la [illegible] ha parlato soprattutto in «basic», per lo spazio riservato al computer, che ha coinvolto in particolare i ragazzi.

Cinquantadue giovani della provincia tra i 6 ed i 18 anni hanno infatti partecipato al primo «Trofeo Sanremo al computer», sul tema «La scuola». [illegible] commissione, formata da sette [illegible] cui tre professori d'informatica, ha esaminato i programmi, [illegible] di ottimo livello, proposti dai concorrenti.

Nella categoria [illegible] 6 agli 11 anni si è imposto Luca Ricci di Sanremo, che ha proposto su un «Apple 2» il programma «Geografia italiana»; nella fascia tra gli [illegible] ed i 15 anni, vittoria di Enrico Pru[illegible] di Imperia con «Solidi tridimensionali» su «Commodore 64»; infine, nella classe tra i 15 ed i 18 anni, ha vinto il sanremese Cristiano Calvini [illegible] «Sconto bancario» su «Olivetti M-20». Quest'ultimo lavoro ha ricevuto particolari elogi.

Dice Vittorio Benfatti, presidente del «Radio Club Sanremo P.O. Box 333», che da 11 anni organizza la mostra: *«Il successo [illegible] per il computer è andato al di là di ogni previsione, tanto che per l'edizione [illegible] abbiamo intenzione di estendere la competizione a livello nazionale».*

Nato nel 1964, il [illegible] Club» conta su un centinaio di soci radioamatori C.B.. Di recente al suo interno si è costituito anche il «Computer Club», che ha curato la parte dedicata all'informatica.

[illegible] è nata per portare anche nel Ponente materiali e novità del settore, poi col passare degli anni è cresciuta ed è diventata un appuntamento fisso del fine estate sanremese.

Quest'anno l'area espositiva era di [illegible] metri quadrati e accoglieva gli stands di [illegible] ditte italiane [illegible] operano nel campo dell'alta fedeltà, [illegible] nautica, [illegible] apparecchi ricetrasmittenti, degli accessori e strumentazione per la radiantistica.

Tra le novità dell'esposizione, la ricezione via satellite (messa a punto in extremis) delle immagini televisive trasmesse dalla casa discografica inglese Emi nella sua [illegible] di discoteche in Gran Bretagna. c. d.

Le vie del centro della Valle Armea [illegible] spesso intasate di auto

Due parcheggi (uno è quasi pronto) per migliorare la viabilità a Ceriana

CERIANA — Due parcheggi, uno all'ingresso e l'altro a monte del paese, risolveranno i problemi viari di Ceriana [illegible] Armea spesso congestionato dalle auto perché privo di spazi adeguati.

L'abitato si è sviluppato su una scoscesa collina a ridosso della strada provinciale che sale a Baiardo. In pratica l'unica via di transito del Comune. I due parcheggi si sviluppano in verticale, razionalizzando al massimo l'esigua area a disposizione.

Il posteggio a monte è quasi ultimato, mancano soltanto alcuni interventi di rifinitura. Realizzato in regione Mora, a monte della galleria, è diviso in [illegible] piani e potrà [illegible] complessivamente 140 auto. Il piano inferiore sarà recintato e chiuso [illegible] un cancello elettrico, ed i posti [illegible] assegnati in particolare agli agricoltori del paese.

Il secondo parcheggio sta sorgendo in località Pallarea, all'ingresso di Ceriana, sotto strada. Finora sono stati spesi 300 milioni per l'alveolatura e la tombinatura del torrente, le fondamenta e il rinforzo della strada provinciale sovrastante, che stava cedendo. E' prevista la costruzione di tre piani, ciascuno dei quali potrà ospitare 30 vetture.

Nell'ultima riunione il Consiglio comunale ha approvato il secondo [illegible] del progetto, già finanziato: con 150 milioni sarà costruita la strada d'accesso al piano più in basso, 8 metri al di sotto della provinciale.

Questa prima parte dei lavori dovrebbe essere completata [illegible] tre mesi. Per la prosecuzione dell'opera l'amministrazione comunale capeggiata dal [illegible] Stefano Soldano sta cercando i fondi. *«[illegible] interventi [illegible] il paese attendeva da anni —* dice Soldano *—. Purtroppo ci sono problemi finanziari».* c. d.

Dopo essere stata finanziata dalla Regione è giudicata irregolare

La discarica di Cima Montà ora dovrà essere chiusa?

L'inceneritore distrugge ogni giorno 50 tonnellate di rifiuti - Il decreto Galasso ha inserito la zona fra quelle [illegible] interesse pubblico da tutelare

SAVONA — La discarica di Cima Montà, che è costata quasi un miliardo, si trova al centro di una vicenda che rasenta l'assurdo. Prevista, finanziata e autorizzata anche dalla [illegible] Merli, è ora addirittura considerata illegale in base al decreto Galasso.

Ieri, di fronte al rischio di trovarsi in una situazione di completa emergenza, il consiglio di amministrazione dell'Amnu, l'Azienda municipa[illegible] per la nettezza urbana, e le giunte comunali di Savona, Albisola Superiore, Albisola Marina, Spotorno, Carcare, Cengio, Pallare, Murialdo e Millesimo hanno deciso di presentare al Tar formale opposizione contro il decreto Galasso, naturalmente [illegible] quanto riguarda l'area di Cima Montà, vicino a Cadibona.

Alcune cifre possono, [illegible] sole, rendere l'idea [illegible] dimensione del problema. Il forno inceneritore, ormai piuttosto vecchio, smaltisce ogni giorno circa 50 tonnellate di rifiuti [illegible]. Ebbene, soltanto il capoluogo [illegible] produce almeno 70 tonnellate ogni giorno e al forno dell'Amnu arrivano, quotidianamente, i camion della nettez[illegible] urbana di alcuni altri centri del comprensorio savonese.

«Abbiamo realizzato la discarica controllata [illegible] Cima Montà proprio per affrontare questa situazione, [illegible] da qualche parte i rifiuti solidi urbani debbono pure essere dispersi», osservano [illegible] [illegible] dell'Amnu, [illegible] nel gigantesco «deposito» lasciano scaricare anche i rifiuti di alcuni altri Comuni, da Albisola Marina ed Albisola Superiore, Spotorno, [illegible] re, Cengio, Pallare, [illegible] e Murialdo.

La discarica controllata di Cima Montà è stata realizzata un paio di anni or sono. L'opera è stata realizzata in [illegible] legge Merli, che contempla ogni [illegible] d'inquinamento, e finanziata con un notevole contributo della Regione. Nel febbraio scorso, per la difesa dell'ambiente, la Regione ha disposto la chiusura di alcune altre discariche dell'entroterra savonese, tant'è che l'amministrazione del capoluogo ha autorizzato, in via straordinaria, alcuni Comuni a trasportare i loro rifiuti a Cima Montà.

Adesso, a sorpresa, ecco che il decreto Galasso inclu[illegible] anche questo spicchio di territorio fra quelli di notevole interesse pubblico per [illegible] automaticamente, [illegible] vietata già [illegible] qualsiasi discarica.

«Una situazione assurda, da una parte c'è un ufficio della Regione che, per effetto della legge Merli, ci conferisce centinaia [illegible] milioni per [illegible] discarica, dall'altra c'è un altro ufficio, sempre della Regione, che per effetto del decreto Galasso ci intima la chiusura delle discariche», spiegano gli amministratori savonesi.

Le vie d'uscita, in attesa degli effetti del ricorso [illegible] Tar, appaiono estremamente costose. L'unica discarica pubblica in grado di accogliere i rifiuti solidi del comprensorio savonese è quella di Fossano. La spesa si aggira sulle 30 [illegible] lire a tonnellata [illegible] cui vanno aggiunti i costi del trasporto su autocarro e quelli del personale.

La giunta e l'Amnu hanno incaricato gli avvocati Agostino Folco e Renzo Ratti di Savona, Luigi [illegible] [illegible] Genova e Giorgio Natoli di Roma di impugnare il decreto Galasso di fronte al Tar a proposito della dichiarazione di «notevole interesse pubblico del complesso paesistico di Cima Montà». Una difesa del paesaggio, tra l'altro, decisamente tardiva visto che in questa zona sono aperte discariche da almeno una decina d'anni.

Ivo Pastorino

Ad Albissola Aurelia occupata dagli operai dell'ex Arcos

ALBISSOLA M. — Gli operai [illegible] cassa integrazione della [illegible] di Albissola Marina hanno occupato ieri mattina l'Aurelia, per protestare contro le trattative di cessione dell'azienda. Secondo la Flm e i lavoratori si sta creando il pericolo di [illegible] nuova ondata di licenziamenti.

(m. nu.)

Non ancora chiariti alcuni tragici fatti della cronaca recente

Le sciagure senza risposta

Restano aperti gli interrogativi su eventi quali l'affondamento della «Campanella», lo scoppio di Albisola, il rogo della galleria Pecorile - Troppo lavoro per l'ufficio istruzione - Risolto il [illegible] del disastro ferroviario

SAVONA — Tarda a venire il giudizio della magistratura su [illegible] lunga serie [illegible] tragici fatti, [illegible] hanno coinvolto il comprensorio [illegible] fra il 1983 e il 1984: [illegible] scomparsa della motonave «Tito Campanella», probabilmente nel Golfo [illegible] Biscaglia, con 24 uomini di equipaggio; la trattoria Stella, di Albisola, rasa al suolo da [illegible] scoppio dovuto ad una fuga di gas; il rogo della galleria Pecorile, sull'autostrada Savona-Genova, tra Celle ed Albisola, [illegible] cui bruciarono 8 persone. Poi, lo scontro di un locomotore con un treno merci nel parco Doria della stazione di Savona, con due vittime.

Soltanto per quest'ultima vicenda il giudice istruttore [illegible] Savona ha potuto [illegible] il sigillo [illegible] chiusura all'inchiesta con un «non doversi procedere». Aldo Coppola, [illegible] anni, di Albisola, e Giorgio Prisco, 29, di Padova, che viaggiavano a bordo del locomotore che tamponò il treno merci, secondo il magistrato inquirente, sono morti per un concorso di cause [illegible] addebi[illegible] ad altri.

La richiesta di giustizia delle famiglie dei 24 uomini di equipaggio della «Tito Campanella», degli otto morti e 22 feriti della galleria Pecorile e delle 22 persone ferite nello scoppio di [illegible] si scontra con la lentezza delle inchieste.

L'ufficio istruzione, dove i fascicoli processuali sono stati inviati [illegible] procura della Repubblica, è largamente sotto il [illegible] organico previsto.

Il 16 febbraio del 1983 saltò in aria la trattoria Stella di Albisola. L'edificio è ridotto ad [illegible] [illegible] [illegible] macerie e solo per [illegible] [illegible] [illegible] morti [illegible] soltanto feriti. Il più grave è Belgio Florio, il titolare. Sulla copertina [illegible] fascicolo processuale figurano 13 nomi di imputati. Più che gli interrogatori saranno le perizie a dire chi è responsabile. Dopo una serie [illegible] risposte dei tecnici incaricati dai giudici di fornire elementi di valutazione sulle responsabilità dello scoppio, i magistrati dell'ufficio istruzione sono dovuti ricorrere [illegible] una nuova perizia. Si attende una risposta da Milano.

Il 21 maggio del 1983, il rogo [illegible] galleria Pecorile: un inferno che sembra sia stato provocato da José Oracera Gonzales, 30 anni, l'autista di un Tir spagnolo coinvolto nell'incidente, che viene arrestato. L'uomo sostiene: «Mi hanno tamponato». Perizie [illegible] escussioni di testimoni ora, [illegible] rimettere in discussione presunte responsabilità. Molti testi dovranno essere nuovamente interrogati. Forse si chiederanno ai tecnici ulteriori risposte ai quesiti posti.

L'ultimo contatto radio [illegible] la «Tito Campanella» è del 14 gennaio 1984. Il successivo appuntamento, per il 17 dello stesso mese, salta. Secondo gli armatori la scomparsa del cargo (trasportava lamiere dalla Svezia ed era diretto in Grecia) è avvenuta nel Golfo di Biscaglia. Sembra non avere che una spiegazione: è affondato, per uno «scivolamento» [illegible] carico, nell'oceano in tempesta. Anche la stazione radiocostiera di San Sebastian non ha [illegible]. Dicono: «Campanella si perde»; ma il marconista di un mercantile argentino, l'«Escobar», assicura di avere ascoltato [illegible] radio del mercantile italiano nel pressi di Gibilterra.

All'inchiesta giudiziaria si affianca quella ministeriale che non è riuscita neppure ad appurare chi si nasconde dietro la società che ha noleggiato il cargo. Ai magistrati restano molti atti istruttori da compiere, oltre l'interrogatorio dei testimoni, di cui un paio sembrano mitomani. Per districare i complessi nodi coperti da verità ufficiali, che potrebbero, invece, nascondere responsabilità, i magistrati inquirenti avrebbero bisogno di potere muoversi con rapidità e senza intralci anche all'estero ma non ne hanno la possibilità. Sul fascicolo processuale non vi è il nome di un solo imputato [illegible] l'oceano in tempesta.

Bruno Balbo

Un'immagine della trattoria Stella di Albisola Superiore, rasa al suolo, subito dopo lo scoppio

Una lezione speciale per gli studenti di Albenga

Thor Heyerdhal racconta la sua lotta contro il fuoco

ALBENGA — «Mandi la nostra urgente richiesta di [illegible] e il nostro invito affinché [illegible] Stato si organizzi per difendere dal fuoco il grande patrimonio di verde che l'Italia possiede»: sono passati più di 15 anni dal pomeriggio estivo in cui Thor Heyerdahl, il volto imperlato di sudore, il [illegible] annerito da una lieve ustione, affidò ai giornali e alla televisione la sua invocazione di soccorso mentre si stava battendo personalmente a Colla Micheri (Laigueglia) per [illegible] [illegible] dalla sua tenuta uno spaventoso incendio.

Un grido di allarme che qualche anno prima il grande esploratore-scienziato norvegese — protagonista della mitica impresa della zattera «Kon Tiki», [illegible] nel 1948 dimostrò, navigando in balia di venti e di correnti del Pacifico per oltre [illegible] [illegible] chilometri, l'unità etnologica [illegible] l'America del Sud e la Polinesia — [illegible] lanciato via radio, quando, a bordo dell'imbarcazione di papiro «Ra I», si trovò al centro dell'Atlantico con le acque inquinate dal petrolio.

E' da allora che gli interessi di Heyerdahl si sono rivolti all'ecologia, con particolare attenzione agli incendi boschivi.

Questa mattina, nell'aula magna della scuola media Mameli di Albenga, in via degli Orti, più di 150 alunni delle nove sezioni delle terze medie ascolteranno una conversazione che il navigatore norvegese terrà sul tema degli incendi.

Sono passati anni, ormai, dalle sue imprese, che interessarono ed entusiasmarono il mondo intero, ma il suo nome — va ricordato — figura ancora nella classifica degli autori più tradotti nel mondo.

[illegible] [illegible] di Heyerdahl di risiedere a Colla Micheri — il piccolo paese allora abbandonato sulle alture che dominano da ponente l'abitato [illegible] Laigueglia — risale alla fine degli Anni 50. La bellezza del luogo, la mitezza del clima lo convinsero a scegliersi definitivamente in Liguria la dimora per sé e per la sua bella famiglia (la figlia Annette venne anche eletta Miss Muretto una decina di anni or sono).

Heyerdahl e un'équipe della [illegible] Accademia di Scienze [illegible] Svezia, ospitata a Colla Micheri, effettuarono alcuni anni fa l'analisi di quanta [illegible] e sabbia viene portata via dalla pioggia, sia da terreni naturali che da terreni percorsi da incendi. La devastazione delle fiamme porta [illegible] conseguenza pluriennale il dissesto geologico e di conseguenza l'alterazione della quantità di sabbia e di materiale lapideo che viene trasportata al mare.

Su questi argomenti, e sulle sue indimenticabili esperienze, Heyerdahl intratterrà oggi i [illegible] delle medie albenganesi.

Romano Strizioli

Le trattative per la giunta in Provincia

[illegible]NA — E' stato convocato per lunedì il Consiglio provinciale. Si muove qualcosa anche a Palazzo Nervi e in una direzione che prevede un mutamento degli schieramenti delle posizioni.

Tutta una serie di accordi che investono non solo la situazione politica del capoluogo, ma che riguardano assetti a livello regionale e le nomine negli enti di secondo grado, sembra favorire la composizione di una giunta di sinistra anche in Provincia. Qui il pci avrebbe il sostegno non solo del psi ma anche del psdi, mentre il pri, come a palazzo Sisto IV, è sempre alla finestra.

Le trattative sono riprese, le varie delegazioni stanno esaminando anche le ultime proposte scaturite dalla seduta di lunedì del Consiglio comunale.

Il Consiglio provinciale di lunedì, che (è la prima volta che accade) sarà presieduto da un esponente del msi, il suo consigliere Albino Chiesa di Finale, il più anziano d'età, è molto probabile che si limiti alle procedure d'insediamento. Per arrivare alla votazione del presidente e [illegible] giunta i tempi non appaiono brevi.

(l. p.)

Una polemica a Savona fra la direzione Italsider e la Protezione animali

Si può allevare il gatto in fabbrica?

L'azienda con un cartello avverte: «Non date cibo agli animali» - Un altro caso per i pesci di Albissola

I pesci trovano la morte nell'acqua stagnante del Sansobbia

SAVONA — Si dice che all'Italsider, dopo le ristrutturazioni degli Anni 60-70, che hanno ridotto gli organici [illegible] 6 mila e 800 dipendenti, [illegible] rimasti «quattro gatti» nei reparti. Una volta tanto un luogo comune si è trasformato in realtà: solo che i [illegible], in carne ed ossa, sono molti di più. Una colonia di gatti, pare superiore a 50, ha invaso silenziosamente l'azienda.

Gli animali si aggirano tranquilli tra i macchinari e ogni tanto qualcuno [illegible] loro viene trovato morto fra gli ingranaggi. A luglio c'è stata un'invasione [illegible] pulci e la [illegible]rezione ha deciso di stanziare 5 milioni per la disinfestazione. E nel mirino sono finiti i gatti considerati «veicoli» dei fastidiosi parassiti.

La direzione [illegible] così sistemato un avviso: «E' fatto assoluto divieto di portare cibo ai gatti. Quelli randagi sono infatti potenziali portatori di malattie virali, dermatosi infette e parassiti».

Immediata la reazione dell'Ente protezione animali. Il presidente, l'ing. Giovanni Battista Buzzi, ha preso [illegible] la e penna ed ha scritto una lettera infuocata alla direzione [illegible] Nuova Italsider. Venti righe polemiche ed ammonitrici: «Le apocalittiche motivazioni contro "i gatti portatori di gravi malattie" sarebbero state poi [illegible] da minacce di licenziamento per i trasgressori (ma la direzione smentisce con forza questa circostanza, ndr). [illegible] [illegible] avviso [illegible] ha alcuna corrispondenza con la realtà e viola altresì i più elementari principi di libertà ed autonomia dei cittadini, quali sono i vostri dipendenti, vi invitiamo a ritirarlo immediatamente; in caso contrario l'Enpa procederà a termini di legge».

Conclude il presidente: «Vorremmo sottolineare che qualsiasi essere vivente potrebbe diventare portatore delle malattie da voi richiamate, proprio se sottoposto al trattamento, da voi perseguito, [illegible] privazione del cibo e delle cure. Viceversa i gatti dello stabilimento [illegible] tenuti sani, puliti e docili grazie ai [illegible] dipendenti zoofili, che dovrebbero quindi essere facilitati ed assecondati».

Accantonata, almeno per il momento, la polemica sui gatti dell'Italsider, rimane in sospeso [illegible] grave questione [illegible] torrente Sansobbia. Non ci sono più dubbi: qualcuno ha cercato [illegible] di vendere ai ristoranti le anguille agonizzanti nel fiume (sono rimaste prigioniere, per la siccità, in un'ansa). Manca infatti un'adeguata [illegible] gilanza da parte del Comune di Albisola Superiore e della Provincia.

Il presidente dell'Enpa, Giovanni Battista Buzzi, si è rivolto ai vigili del fuoco. I pompieri hanno pompato, per [illegible] ventina [illegible] minuti, acqua di mare nel tratto di torrente stagnante. In questo modo vengono prolungate le possibilità di sopravvivenza per i pesci.

m. mu.

L'arrestato non è infermiere

SAVONA — Giuseppe Oramaglia, il giovane arrestato per un furto all'ospedale San Paolo, non è un infermiere.

[illegible] giovane è [illegible] di [illegible] sottratto 100 mila lire dalla borsetta di un'infermiera dell'ospedale savonese.

Conclusa la prima fase dell'indagine sulla calcolosi colecistica

Test a Finale, più colpite le donne

PIETRA LIGURE — Il progetto Micol, l'indagine campione [illegible] nel comprensorio finalese per stabilire l'incidenza nella popolazione adulta della calcolosi colecistica (calcoli al fegato) ha concluso la sua prima fase di valutazione.

Iniziata nello scorso febbraio, l'équipe coordinata [illegible] professor Giorgio Marenco e [illegible] [illegible] Ugo Folco, ha svolto presso l'ospedale S. Corona la valutazione dell'incidenza su un campione piuttosto nutrito di persone tra i 30 ed i 65 anni, [illegible] ambo i sessi, scelte a caso tra le liste elettorali [illegible] Finale Ligure: «La risposta dei finalesi — ha detto il professor Marenco — è stata buona. Sono state [illegible]tate più di 657 persone (357 maschi e 294 femmine ndr) ed ora stiamo analizzando i primi dati anche se è stato già possibile calcolare che l'incidenza della calcolosi colecistica, in genere ignorata, è circa del 13% nelle donne e del 9% negli uomini».

Non è un caso che le donne finalesi siano [illegible] soggette alla calcolosi colecistica rispetto ai maschi. I [illegible] provvisori raccolti per Finale Ligure confermano infatti la media nazionale. Interessante sarà ora valutare, grazie anche alle altre analisi effettuate sui 651 finalesi, quali possano essere le cause, partendo ad esempio dalla considerazione [illegible] varie diete alimentari e delle attività lavorative, e soprattutto l'evoluzione della malattia nel tempo.

Il progetto Micol infatti, nato sotto il patrocinio dell'Istituto Superiore della Sanità viene [illegible] contemporaneamente in altri [illegible] centri della penisola e proseguirà per 5 anni. Periodicamente dunque le varie persone che hanno partecipato a questa indagine verranno tenute sotto controllo [illegible] analisi ecografiche e di laboratorio.

«E' interessante notare inoltre — ha aggiunto il dottor Ugo Folco responsabile [illegible] il prof. Marenco della ricerca — come queste indagini di massa, espletate su una popolazione raccolta casualmente, mettono in evidenza molte altre situazioni misconosciute, in particolare disordini del metabolismo lipidico, alterazione della funzione epatica e ipertensione arteriosa».

I risultati dell'accurata indagine per ciascun paziente vengono poi regolarmente inviate [illegible] medico curante per le eventuali terapie. «Abbiamo avuto un grande aiuto da parte del Comune di Finale Ligure» — ha aggiunto Folco.

Alberto Dressino

Il direttivo democristiano di Alassio

La dc: «Più attenzione ai bisogni dei quartieri»

ALASSIO — Bilancio dell'attività del partito, [illegible] sua collocazione [illegible] opposizione, con particolare attenzione alle esigenze dei quartieri. E' questo l'indirizzo emerso nella riunione [illegible] del direttivo, allargato al gruppo consiliare e ai rappresentanti nei quartieri della democrazia cristiana alassina.

L'occasione è servita per fare il punto sull'attuale situazione politica, con particolare riferimento al nodo rappresentato dal rifacimento del piano regolatore (la situazione attuale, [illegible] i democristiani, non consentirebbe lo sviluppo della città e si dovrebbe quindi procedere a una «totale revisione»).

E' stato riconfermato nella carica di segretario cittadino Gianni Orolfino, che è affiancato dal vice segretario Graziano Crepaldi, il quale ha pure assunto l'incarico di coordinatore dell'attività dei democristiani [illegible] cinque quartieri alassini (Levante, Centro, Ponente, Moglio e Solva).

A Paolo Fracchia è stato assegnato l'incarico di addetto ai rapporti con la stampa e dell'ufficio di organizzazione degli Enti locali. Roberto Cosia è stato anch'egli riconfermato nella carica [illegible] segretario amministrativo.

Nel nuovo organigramma assume un ruolo particolare Crepaldi, in quanto è stata sottolineata [illegible] necessità di recepire i segnali che vengono dai quartieri «per esser più vicini ai cittadini».

r. sp.

Si è chiusa la polemica a Savona

Il pci: «Erano regolari le primarie della dc»

SAVONA — Un articolo pubblicato [illegible] periodico del pci savonese «La [illegible] Voce» sulle [illegible] primarie dello scorso maggio, che lanciava accuse alla democrazia cristiana, ha portato il direttore responsabile [illegible] giornale, Fausto Buffarello, davanti al tribunale con l'accusa [illegible] diffamazione. La questione si è risolta con la remissione [illegible] querela da parte del segretario provinciale democristiano, Francesco Accordino.

Dice [illegible] «Preso atto dell'ampia [illegible] esauriente documentazione prodotta dalla segreteria provinciale della democrazia cristiana in merito [illegible] svolgimento delle elezioni primarie, [illegible] convinto che le informazioni contenute nell'articolo erano destituite di ogni fondamento e ingiuste. Tutte [illegible] operazioni si erano svolte nella massima regolarità, avendo [illegible] dc recepito integralmente le indicazioni degli elettori per la formazione della lista. Vivamente rammaricato chiedo [illegible] per le affermazioni non [illegible] contenute nell'articolo del periodico».

La vicenda [illegible] è conclusa con una stretta di mano tra il giornalista e il segretario democristiano Francesco Accordino.

g. p. c.

Troppa siccità pesca chiusa in anticipo

SAVONA — A causa della siccità che [illegible] provocato una moria di pesci in tutti i fiumi dell'entroterra savonese, l'assessorato provinciale alla pesca ha deciso di anticipare a domenica 29 la chiusura della stagione di pesca sportiva.

Il provvedimento è stato preso di comune accordo con le società sportive savonesi. Come ogni anno, però, la Provincia fornirà un elenco dei [illegible] [illegible] [illegible] quali, per tutto l'anno, è possibile pescare e dei fiumi [illegible] cui è possibile catturare le anguille con la «mazzacchera».

Processati spacciatori a Savona

SAVONA — Oggi pomeriggio si inizia a Savona il [illegible] [illegible] contro tre [illegible], di origine calabrese arrestati nell'agosto dello scorso anno a Borghetto Santo Spirito. Erano stati trovati in possesso di un chilo e mezzo di eroina. Sul banco degli imputati Vincenzo Nucifora, [illegible] anni, Giuseppe Bruscia, 43 e Giuseppe Mendola, 40 anni. Il fratello di quest'ultimo, Calogero, 43 anni, è morto a maggio in carcere per gravi disfunzioni cardiache.

Era stato proprio Calogero Mendola a mettere i carabinieri in allarme. Aveva affittato con la convivente un miniappartamento a Borghetto Santo Spirito. Ogni giorno, alla stessa ora, a quanto pare percorreva il lungomare spingendo [illegible] carrozzella sulla [illegible] c'era un [illegible] di pochi mesi. I tossicodipendenti si sarebbero avvicinati a lui [illegible] molta frequenza. [illegible] [illegible] della carrozzina [illegible] le dosi.

g. p. c.

E' cosa fatta il rimpasto di giunta, la comunicazione il 14 ottobre

Novara, pronto il pentapartito con il psdi e i nuovi incarichi

Socialisti e democristiani hanno ceduto un assessorato a testa - Al sindaco la delega al lavoro

NOVARA — Il preannunciato rimpasto di giunta, a Novara, è cosa fatta. I socialdemocratici, dopo quattro anni di opposizione, tornano a far parte della maggioranza andando a formare, con dc, psi, pli e pri un'alleanza organica di pentapartito sul modello governativo forte di 33 consiglieri su cinquanta. L'allargamento della maggioranza, contrariamente a quanto si prevedeva in un primo tempo, non passerà attraverso le dimissioni dell'intero esecutivo.

Lunedì 14 ottobre, in Consiglio comunale, il sindaco Armando Riviera si limiterà a comunicare la nuova distribuzione degli incarichi sulla base di una diversa strutturazione dei 12 assessorati.

La nuova giunta presieduta dal sindaco socialista Riviera sarà composta da 5 democristiani, tre socialisti, due socialdemocratici, un liberale ed un repubblicano. Psi e dc hanno ceduto un assessorato a testa per far posto al psdi.

Se il socialista Giuseppe Squarini ha già rassegnato le dimissioni, per motivi di salute, dall'incarico alla polizia e traffico, in casa democristiana non è stato ancora deciso chi dovrà lasciare. La scelta, che dovrà tener conto degli equilibri interni al partito, pare sia ridotta ormai a due assessori: Riccardo Sguazzini (decentramento) e Mario Agnesina (personale). Un avvicendamento è previsto anche fra i liberali. Il giovane Giuseppe Genoni dovrebbe subentrare all'ing. Massimo Pietri, l'attuale assessore alle Municipalizzate. Oltre all'ingresso in maggioranza del psdi, che avrà due assessori, l'altra grossa novità sarà rappresentata da una diversa strutturazione degli assessorati stessi che si spiega con l'esigenza di rispondere con maggiore incisività ai problemi della città garantendo la massima efficienza degli amministratori ed una maggiore organicità.

Le deleghe, che sono di competenza esclusiva del sindaco, sono state riviste dallo stesso e sottoposte all'approvazione degli alleati. Sulla base delle indiscrezioni emerse dopo l'ultima riunione di lunedì sera, possiamo anticipare la composizione della nuova giunta.

Il sindaco Riviera avrà anche la delega al lavoro e problemi occupazionali. Il vicesindaco Ezio Leonardi (dc) sarà confermato ai lavori pubblici, interventi di ristrutturazione, impianti sportivi e verde pubblico. Il repubblicano Ferruccio Chiarino manterrà l'urbanistica cui andranno ad aggiungersi: viabilità e traffico, vigili urbani ed arredo urbano. Un assessorato completamente nuovo è quello delle grandi infrastrutture (interporto, centro direzionale ecc.) con l'edilizia privata e pubblica che andrà al socialdemocratico Alberto La Penna, il quale ha maturato un'esperienza specifica a Roma al ministero dei Lavori Pubblici.

L'altro socialdemocratico, Nicola Castellano oppure Carlo Guidetti (ancora non è stato deciso), si occuperà della casa e del patrimonio pubblico. Una conferma per il socialista Renzo Maffè al Bilancio imposte e tasse, così come per i compagni di partito: Pierangelo Tagliamacco, ai servizi socio assistenziali, ed Antonio Malerba alla cultura cui si aggiungono lo sport e i problemi dei giovani.

Il liberale Genoni si occuperà di aziende municipalizzate, ambiente e risparmio energetico mentre il democristiano Quinto Leone sarà confermato al commercio, artigianato, mercato e macello.

Una conferma si profila anche per Pietro Rizzotti alle manutenzioni e servizi tecnologici. Infine per il personale, servizi demografici e centro elaborazione dati, come detto, sono in ballottaggio i due democristiani Mario Agnesina e Riccardo Sguazzini.

Nel prossimo Consiglio comunale, quando sarà ufficializzato l'ingresso del psdi in maggioranza non saranno trattati i problemi relativi all'adeguamento del programma. Questi saranno rinviati alla discussione sul bilancio del prossimo anno.

Renato Ambiel

Alberto La Penna — Nicola Castellano

Orologi al quarzo, frigo e lavorazione della pietra

Tre industrie sostitutive per 150 operai Montefibre

VERBANIA — Ancora rinvii sui temi della Montefibre, della Cartiera Prealpina, della situazione occupazionale, della creazione di attività sostitutive nell'area verbanese negli incontri di lunedì a Roma.

Per il settore acetato-Taban (l'unico che è destinato a sopravvivere dell'intero complesso ex Montefibre) la Gepi ha preso ancora tempo lasciando intravedere difficoltà e remore a rispettare gli impegni. *«Noi sindacalisti e l'intera delegazione abbiamo detto con forza che la decisione governativa di riaprire l'acetato non poteva essere rimessa in discussione. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Amato, si è detto d'accordo e la Gepi dovrà definire data e modalità di riavvio entro il 21 ottobre; giorno in cui dovrà essere costituita la società di gestione cui spetterà di riattivare gli impianti»*.

Qualcosa di meglio sembra delinearsi per le promesse attività sostitutive. La Gepi infatti ha espresso parere favorevole all'avvio di unità produttive per la costruzione di orologi al quarzo e parti e da ...; per la realizzazione di frigoriferi da campeggio; per la lavorazione della pietra con un totale di 150 addetti complessivi circa. C'è poi un progetto più impegnativo (pure accolto in linea di massima) per un «centro turistico congressuale» dove dovrebbero trovare lavoro circa 200 addetti. Alla Gepi erano state presentate anche 35 altre proposte di attività sostitutive diverse: di queste 23 sono state giudicate inattuabili 12 invece verranno sottoposte ad ulteriore analisi e approfondimento per verificarne le possibilità reali di operatività. Se ne parlerà nuovamente in una riunione già convocata al Ministero dell'Industria per martedì 8 ottobre.

Al Ministero dell'Industria si è anche affrontato il problema della Cartiera Prealpina, lo stabilimento cartario chiuso dalla Pirelli nell'ottobre di due anni fa. Il Governo si è impegnato a trovare una soluzione di carattere occupazionale entro due mesi: appena ultimata la verifica dell'assetto del settore .... Sono confermate sia la disponibilità ministeriale a intervenire finanziariamente a supporto del gruppo veneto intenzionato a riattivare le produzioni di carta, oppure (se la situazione del mercato carta fosse a sconsigliarlo) una soluzione alternativa al di fuori del settore specifico.

a. c.

Operazione della Finanza, due persone denunciate

Varzo: sequestrati sui monti gioielli per mezzo miliardo

I contrabbandieri, durante l'inseguimento, hanno abbandonato la borsa: conteneva diciassette chilogrammi di pietre preziose, perle, orologi

DOMODOSSOLA — Torna il contrabbando sui monti dell'Ossola. Non più sigarette, le «bionde» nel colorito gergo degli «spalloni», ma preziosi. Roba più leggera e più ... la merce che di tanto in tanto viene sequestrata dalla Guardia di Finanza si valuta ormai a colpi di centinaia di milioni.

Un prezioso carico è stato intercettato l'altra notte sui monti della fascia di confine nel territorio del Comune di Varzo. Orologi, pietre preziose e perle per un valore di ... di oltre mezzo miliardo sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza. L'operazione è stata condotta dai finanzieri della Compagnia di Domodossola con la collaborazione del Sagf (lo speciale nucleo delle «fiamme gialle» che opera in alta montagna), di agenti del Corpo forestale e del servizio di vigilanza dell'Amministrazione provinciale.

Due persone sarebbero state denunciate a piede libero alla magistratura per contrabbando: gli inquirenti, che mantengono uno stretto riserbo sulla vicenda, non hanno comunque rivelato i nomi. C'è stato un appostamento notturno lungo i sentieri di montagna che scendono dal confine. I finanzieri avrebbero visto due persone. Vistisi scoperti, i contrabbandieri avrebbero abbandonato la merce che era contenuta in una borsa di tela. Quando i finanzieri l'hanno aperta, hanno scoperto un vero tesoro. La borsa conteneva infatti 17 chilogrammi di pietre sintetiche di vari colori: topazi, rubini, zaffiri, acquemarine, diraliti, Kouzili.

C'erano inoltre un centinaio di orologi e più di cento ... di perle, ... varie tonalità. Le due persone denunciate sarebbero state fermate nei pressi del luogo in cui era stata abbandonata la borsa.

★ Denunciati anche due cacciatori che alle nove di sera si esercitavano ... al bersaglio sull'argine del fiume Toce, in località «Nosere» alle porte di Domodossola. Gli spari avevano richiamato l'attenzione dei finanzieri e ... agenti dell'Amministrazione provinciale. Oltretutto, l'argine scelto per il tiro a segno ... poche centinaia di metri in linea d'aria dalla ... Gli incauti cacciatori si sono visti sequestrare le armi, due fucili di precisione di fabbricazione austriaca particolarmente adatti alla caccia al camoscio e tutte le cartucce, una trentina. C'erano anche 17 bossoli già esplosi, segno che erano stati sparati altrettanti colpi.

La caccia è infatti permessa solo ... giorni la settimana che possono essere scelti fra mercoledì, sabato e domenica.

a. v.

Domodossola. I finanzieri di Domodossola con le pietre preziose e gli orologi sequestrati

---

Il boato sentito lunedì in tutto il Basso Novarese

Nessun aereo né scoppio chi ha provocato il bang?

NOVARA — Non proveniva dalla Snam di Sant'Agabio la violenta esplosione che alle 11.20 di lunedì scorso ha creato apprensione fra i novaresi. I responsabili della società petrolifera precisano di non avere effettuato alcun esperimento. Solo in mattinata avevano liberato del gas nell'atmosfera e della cosa avevano dato notizia alle autorità competenti. Tale operazione, però, provoca solo un forte sibilo, spiegano alla Snam, e non certo il boato che è stato avvertito in parecchie città d'Italia, da Milano a Como fino a Varese.

L'esplosione, paragonabile a un «bang» supersonico (il rumore provocato dagli aerei a reazione quando infrangono il muro del suono), rimane pertanto avvolto nel mistero. Se ne stanno occupando la prefettura di Novara, il comando dei carabinieri, la questura e gli stessi vigili urbani ma ancora senza risultati.

Al comando del cinquantatreesimo stormo dell'aeronautica militare di Cameri precisano che lunedì non avevano aerei in volo. Escludono pertanto che il «bang» possa essere stato provocato da un velivolo a bassa quota. D'altra parte non ci sono segnalazioni di danni da nessuna parte e questo fuga quello che era stato il primo ... di tutti: il crollo di un qualche edificio.

Niente aerei supersonici, niente crolli, ma il boato c'è stato e tale da provocare la rottura di vetri e preoccupanti vibrazioni. La gente continua a chiedersi cosa possa essere stato il «bang», ma almeno fino a questo momento non c'è risposta. Un meteorite? L'ipotesi è stata avanzata da più parti anche a Milano, ma non ci sono prove in questa direzione. Un aereo «sconosciuto»? Escluso. Lo avrebbero comunque rilevato i radar di Cameri o Milano. Un boato misterioso, senza per ora, una spiegazione logica.

m. s.

Ragazza travolta è grave

NOVARA — Una ragazza di 13 anni è stata investita da un'auto, ieri pomeriggio, in via Monte San Gabriele, e si trova ricoverata adesso, in condizioni gravissime, al reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara. E' Claudia Bagnolo di ... anni che abita con la famiglia in piazza King 7. Stando ai primi accertamenti condotti dalla Polizia Stradale di Novara, ieri intorno alle 14,30 la bambina, che stava rincasando, ha attraversato improvvisamente la via Monte San Gabriele, all'altezza del civico n° 72 da destra verso sinistra, non avvedendosi che stava sopraggiungendo un'auto.

Ancora polemica

Discarica «battaglia» tra Oleggio e frazioni

OLEGGIO — Burrascoso incontro tra i residenti delle borgate oleggesi di Motto Grizza e Gaggiolo con il sindaco della cittadina, Roberto Negri. Motivo dell'acceso contrasto è stata la discarica in corso di costruzione in frazione Motto che era poi anche l'argomento del dibattito organizzato nella mattinata di domenica nella locanda «Quattro ruote» ad Oleggio.

Oltre il sindaco Negri, al dibattito erano presenti esponenti politici locali e della provincia, tutti invitati dal «Gruppo spontaneo contro la discarica del Motto Grizza» perché venissero sensibilizzati al problema che angoscia la gente della zona sulla prospettiva incombente che migliaia di tonnellate di rifiuti finiscano in una buca a breve distanza dalla propria abitazione.

Gli abitanti del Motto e Gaggiolo hanno chiesto che il sindaco Negri e l'esecutivo si facessero carico della richiesta alla Regione di un supplemento di istruttoria tanto più che l'autorizzazione per la discarica del Motto era stata rilasciata dalla giunta regionale, mentre sulla poteva essere addebitato al Comune o più specificamente al sindaco.

Roberto Negri si è trincerato dietro una cortina burocratica richiamando a difesa del suo agire il rispetto delle leggi che — stando alle sue affermazioni — quelli del Motto e di Gaggiolo vorrebbero infrangere. Gli applausi dei presenti e i vari interventi dei frazionisti hanno innervosito più volte il sindaco. Negri si è indispettito minacciando di lasciare il dibattito.

Sull'area del ... indicata come idonea a discarica si erano espressi all'unanimità tutti i gruppi consiliari nella riunione del 15 luglio 1982: nell'ultimo incontro comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e democrazia proletaria hanno dichiarato la loro disponibilità a riesaminare dopo tre anni quella scelta.

Il riunire i cocci di un dibattito — che dopo quattro ore di scaramucce ... finiva in un nulla di ... che allontanava ancor più i due fronti — sono stati l'assessore provinciale Gallarini unitamente a Remigio Bermond consigliere provinciale e direttore della Coldiretti i consiglieri comunali Merletti, Fasolo, Dini, Motta, Saccurel, Lubrani, e il geom. Benetti. Concordavano di costituire in tempi brevissimi una commissione.

u. g.

Il figlio del presidente Federtessili

Grignasco: si è ucciso davanti alla fabbrica

Vent'anni, si è gettato sotto il treno

GRIGNASCO — E' stata una vera e propria processione di ... quella che nel primo pomeriggio di ieri si è recata di fronte allo stabilimento della Filatura nel punto dove è morto Andrea Lombardi, il figlio ventenne di Giancarlo Lombardi amministratore della più grossa azienda basso-valsesiana e presidente nazionale della Federtessile.

Gente comune, operai e studenti, hanno voluto portare il loro omaggio alla tragica fine di un ragazzo strappato troppo presto alla vita. Soprattutto gli amici del giovane sono ... increduli e in silenzio di fronte al treno fermo sulle rotaie, sulle quali giaceva ... il corpo straziato dal violento urto.

Erano circa le 11,30 di ieri mattina quando una brusca frenata della littorina che viaggia sulla linea Novara-Varallo ha fatto rimanere con il fiato sospeso gli impiegati della fabbrica. I loro uffici sono proprio sopra il tratto dove è avvenuto l'incidente.

Qualche attimo di incertezza e poi la tragica verità: sotto le ruote del treno c'era il ragazzo che molte volte era andato in fabbrica con il padre. Giancarlo Lombardi è stato tra i primi a scendere. E' toccato a lui compiere il riconoscimento del cadavere.

Mentre i carabinieri attendevano l'arrivo del pretore per poter disporre il trasferimento del corpo, centinaia di persone si sono assiepate sui marciapiedi della ... Filatura. Oltre alla commozione è stata l'incredulità a trasmettersi sui volti della gente. Nessuno è riuscito a spiegarsi un gesto così disperato, compiuto da un ragazzo che non aveva mai lasciato trasparire particolare disagi.

Dice un'insegnante, che aveva avuto Andrea tra i banchi di scuola: *«Non c'è un'interpretazione che possa far luce su una decisione così definitiva. Ricordo Andrea come un ragazzo molto intelligente, inserito perfettamente nella realtà del nostro piccolo paese»*.

Lo studente che frequentava il secondo anno di Ingegneria con ottimi risultati, era un assiduo frequentatore della sezione grignaschese degli scouts. Nonostante seguisse le lezioni universitarie a Milano continuava ad avere gran parte degli amici a Grignasco. Oltre ai genitori lascia due fratelli, Marco di 18 anni e Paolo di ...

g. p. v.

Sono quattro le vittime dello scontro di Alba

VIGEVANO — E' salito a 4 il numero delle vittime del tragico incidente stradale avvenuto domenica pomeriggio in provincia di Cuneo. Nella nottata fra lunedì e martedì ha cessato di vivere nell'ospedale di Alba, dove era stato ricoverato in condizioni disperate, Giovanni Rodolfo Masera, 62 anni, di Vigevano.

Nello scontro erano morti anche Pietro Rodolfo Masera, 40 anni, lo zio Vincenzo Rodolfo Masera, 76 anni, e un amico, Ilario Bonetalli, 55 anni, tutti di Vigevano.

I quattro erano andati sulle colline di Alba per una gita.

(g. s.)

Novara: successo dell'iniziativa promossa dai fornai della provincia

Trentamila per il pane in piazza

Esposte le specialità di molte regioni italiane ed europee - Vere sculture composte solo con acqua e farina - Tutte le fasi della lavorazione entusiasmano gli scolari

Novara. Scolaresche alla manifestazione di «pane in piazza» sotto il teatro tenda (Foto Finotti)

NOVARA — In tre giorni nel tendone sotto il quale è stata allestita in piazza Martiri la mostra «Pane in piazza» sono già passati quasi trentamila visitatori. E' un successo insperato e certamente non previsto dagli stessi organizzatori dell'Associazione panificatori della provincia, che si stanno adoperando per preparare tutta fretta altri sacchetti di carta con la stampigliatura del loro ..., gli stessi che vengono distribuiti, con dentro alcuni fragranti prodotti di forno, a tutti i visitatori. In tre giorni sono quasi finiti i 30 mila di scorta.

Domenica, giorno dell'inaugurazione, la mostra è stata visitata da diecimila novaresi. Si sono riversati all'interno del teatro-tenda subito dopo il taglio del nastro e da quel momento è diventato necessario far la coda per entrare.

Lunedì sono cominciate le visite degli scolari ai quali è riservata l'intera mattina. Alunni delle scuole materne, delle elementari e delle ... die inferiori hanno letteralmente preso d'assalto la mostra. In due giorni sono stati quattromila provenienti non solo dalle scuole di Novara ma di tutta la provincia. A causa del superaffollamento in piazza Martiri hanno dovuto attendere a lungo prima di potere entrare.

Molto interessante l'itinerario circolare predisposto all'interno del grande tendone e nel quale c'è tutta la storia del pane. Riprodotti fedelmente, sono esposti pani votivi dell'antica Grecia, il pane come si faceva a Roma e poi quello dei primi cristiani. L'itinerario prevede poi una rassegna di pani stranieri, dall'indiano all'israeliano, dal russo a quello jugoslavo.

Non manca naturalmente la rassegna del pane regionale: la michetta lombarda, le tipiche forme piemontesi, emiliane, il pane a sfoglia della Sardegna e via dicendo, il tutto frammisto a vere e proprie sculture realizzate con acqua e farina.

Molto interessante l'esemplificazione della produzione del pane. All'interno della mostra a turno i panificatori di tutta la provincia, da quelli di Arona a quelli di Domodossola, dai novaresi agli omegnesi, fanno vedere tutte le fasi dall'impasto all'inserimento nel forno fino alla realizzazione del profumato prodotto.

L'intento dell'Associazione panificatori della provincia di Novara è quello di rilanciare il pane «genuino», fatto alla maniera tradizionale senza cioè «polverine» particolari in grado di accelerare la lievitazione ma ... da togliere buona parte del gusto e della genuinità. Per i giovani i panificatori hanno anche indetto un concorso, naturalmente sul pane.

Oggi è in programma alla sala Borsa un interessante convegno sul tema «Il pane alimento di base» al quale partecipano i professori Aldo Mariani Costantini, direttore dell'Istituto nazionale della nutrizione di Roma, Francesco Caserlano, primario di endocrinologia dell'Ospedale Maggiore di Novara, Paolo Armandola, direttore del laboratorio chimico di sanità pubblica, e il presidente nazionale dei panificatori Antonio Marinoni.

m. s.

Tra il Novarese e la Valsesia

Monte Fenera sarà «riserva»

La Regione sta per approvare la legge

ORIGNASCO — La riserva speciale Monte Fenera ha fatto un altro passo avanti! In due [illegible] svoltisi nei comuni di Orignasco e Valduggia, i centri interessati con Borgosesia alla realizzazione dell'area protetta, sono stati presentati dai tecnici i piani di intervento predisposti per la messa in pratica dell'iniziativa.

L'equipe degli architetti incaricati dello studio ha relazionato su quanto finora emerso dai rilievi compiuti sul territorio.

Dalla descrizione dettagliata di quello che dovrà essere la riserva speciale, così come prevista dal progetto stilato dai ricercatori, [illegible] emerse le caratteristiche che contraddistingueranno il Fenera. La montagna che sovrasta i centri basso-valsesiani sarà divisa in due zone: una definita parco e l'altra preparco. All'interno [illegible] create una serie di [illegible] destinate a proteggere i diversi aspetti del territorio. Una particolare attenzione sarà data [illegible] grotte che contengono rilevanti reperti archeologici. Anche la fauna e la flora rientreranno nel pi[illegible] di protezione.

Per organizzare l'aspetto turistico sarà creata un'area attrezzata riservata ai visitatori. Gli alloggi verranno ricavati dalla ristrutturazione di alcuni edifici pubblici già esistenti nelle frazioni [illegible] Ara e Colma. In tutta l'area della riserva la caccia sarà vietata, mentre nella zona di preparco sarà regolamentata da norme limitative. Verranno istituite guardie con il compito di tutelare l'intero territorio.

Per quanto riguarda la promozione delle attività realizzabili all'interno dell'area protetta sarà il Centro Studi di Orignasco ad occuparsi della divulgazione della iniziative. Già [illegible] adesso, attraverso la collaborazione con gli insegnanti delle scuole e il lavoro del Gruppo fotografi[illegible] saranno poste le prime [illegible].

Dal punto di vista burocratico è imminente l'approvazione da parte della Regione della legge istitutiva della riserva. g. p. v.

Per chi vuole aiutare il Messico

NOVARA — La tragedia che [illegible] colpito il popolo messicano con il luttuoso terre[illegible] della scorsa settimana ha fatto scattare un'altra volta la solidarietà internazionale. Gli aiuti stanno affluendo in Messico

Le offerte in denaro dei novaresi potranno essere indirizzate direttamente alla Caritas su un apposito numero di conto corrente postale (13010285) o depositate presso la Curia.

Il comitato provinciale della Cri non ha organizzato una raccolta di fondi in proprio ma invita a partecipare a quella aperta dal comitato centrale della Cri, via Toscana 12, Roma, servendosi del conto corrente postale N° 300004

L'impresa di Chavez ripetuta da due piloti (ossolano [illegible] svizzero)

Con un aereo comprato in scatola e un deltaplano sorvolano le Alpi

La prima trasvolata compiuta da Sergio Marchesi di Domodossola che ha realizzato un originale «ultraleggero» dell'aria - Il viaggio in senso inverso è [illegible] Marco Broggi, che aveva al suo fianco il nipote [illegible] Piccard

DOMODOSSOLA — Due «ultraleggeri» dell'aria hanno ripetuto con successo il volo di Chavez nella giornata dedicata alla manifestazione aviatoria in occasione del 75° [illegible] della [illegible] delle Alpi. I due piloti, [illegible] svizzero e uno ossolano, hanno compiuto un record assoluto con le loro «macchine volanti» che essi stessi definiscono «ecologiche e non inquinanti».

Il pilota trentatreenne Sergio Marchesi [illegible] Domodossola, alla guida di un «ultraleggero» di progettazione americana — un apparecchio che si acquista in scatola di montaggio e costa all'incirca come un'utilitaria — nel giro di un'ora e venti è partito da Masera, [illegible] sorvolato il Mon[illegible] e il Sempione volando in tondo su Briga e rientran[illegible] festeggiatissimo, all'aviosuperficie [illegible] Masera. «*Proprio sopra Briga ho trovato turbolenze e vuoti d'aria* — ha detto Marchesi — *un eventuale atterraggio di fortuna mi sarebbe costato il sequestro dell'apparecchio*».

Questo tipo di aviazione al [illegible] là del confine non è consentito: il secondo record della giornata, quello degli svizzeri Marco Broggi e Bertrand Piccard, ha quindi avuto un sapore polemico nei confronti delle autorità aviatorie elvetiche.

I due piloti sono partiti alla chetichella da Ried - Brig e sono riusciti a guadagnare il Sempione, approfittando delle eccezionali condizioni meteorologiche, atterrando a Masera. «*E' il primo volo alpino di un deltaplano biposto*» hanno detto i due all'arrivo. Proprio per evitare noie [illegible] la gendarmeria svizzera, Broggi si era già preparato al volo sul Sempione quattro anni fa allestendo un «campo base» in una roulotte [illegible] alla periferia di Domodossola.

Allora aveva dovuto desistere dal tentativo perché aveva infilato una serie di giornate proibitive, adesso il volo gli è riuscito addirittura con a bordo un passeggero, il giovane Piccard nipote [illegible] famoso esploratore degli abissi.

Anche Sergio Marchesi, che rappresenta la categoria dei piloti ossolani nel consiglio direttivo della «Aerossola» [illegible] società da poco costituita per l'attivazione dell'aviosuperficie di Masera, è particolarmente soddisfatto «*Con il mio ultraleggero ho toccato i 2500 metri di altezza, per superare il Monscera e il Sempione. Non ho potuto portare un passeggero perché il maggior peso mi avrebbe creato difficoltà e in ogni modo avrei impiegato un tempo almeno doppio per portarmi alla quota necessaria*».

Broggi e Piccard hanno consumato solo 7 litri di carburante durante la traversata, poco più di dieci Marchesi che ha però effettuato «andata e ritorno».

Ieri mattina l'aviosuperficie è stata ancora raggiunta da Garreaud e [illegible] due piloti svizzeri con buste postali. «*Ma gli annulli non erano autorizzati dalle Poste dei due Paesi, hanno solo valore di souvenir*» dicono al Circolo filatelico di Domodossola, [illegible] domenica scorsa [illegible] emesso una busta con annullo postale speciale e aveva dato alle stampe una pregevole pubblicazione storica.

Paolo Bologna

Domodossola. Sergio Marchesi, subito dopo il volo. A destra Marco Broggi e Bertrand Picard con il deltaplano (Foto Falcioia)

Manifestazione italo-svizzera

Arrivano i cinesi per il concorso sul riso e il lago

VERBANIA — Ci sarà anche una delegazione cinese agli ultimi appuntamenti italiani e svizzero-ticinesi della [illegible]egna gastronomica «Riso e Lago», organizzata in concorso tra l'Ente nazionale Risi, l'Azienda autonoma di soggiorno di Verbania e gli enti turistici di Ascona, Losone, Brissago e Ronco, nel Canton Ticino. Lo ha annunciato il presentatore ufficiale della manifestazione, Silvano Silvani.

Gli inviti sono già giunti a destinazione, sottoscritti da Francesco Cairati, che anche di questa rassegna gastronomica è stato l'appassionato organizzatore. Intanto già si segnala il tutto esaurito per le ultime serate: quelle che vedranno in «gara» di emulazione il «Milano» [illegible] Pallanza, il «La Cave» pure di Pallanza, e il quotatissimo «Carrà» [illegible] [illegible], [illegible] spetterà di chiudere la [illegible] il 3 [illegible] ottobre.

Un «tutto esaurito» che conferma il successo [illegible] questa quarta rassegna verbanese, e che ha già convinto gli enti che ne sono stati promotori a ripeterla, migliorata ed ampliata, nel settembre del prossimo anno.

Intanto prende il via sabato 28 una [illegible] «rasse[illegible]» [illegible] carattere interprovinciale: propone 22 serate in altrettanti ristoranti di Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta, Ticino, «Monti, laghi e città». Coordina e presenta Silvano Silvani. I menù (ricchi, variatissimi) hanno il prezzo prefissato in 25.000 lire soltanto. Per la provincia di Novara sono in gara: «Il Triangolo» di Stresa; «La Terrazza» di Belgirate; «Il Girarrosto» [illegible] Novara; «Il Pellicano» di Trecate; «Il Lago Maggiore» di Lesa; «Il Panoramico» di Madonna del Sasso; «Al Terrieri» di Orignasco e la «Hostaria la Giraffa» di Pombia. m. g.

Orta: [illegible] gira sceneggiato per la tv di Berlino

ORTA — Mentre Lattuada sta portando avanti la lavorazione del film «La spina nel cuore», un'altra troupe, questa volta tedesca, è giunta sul lago d'Orta. Nella stupenda cornice del più suggestivo dei [illegible] laghi prealpini, che da decenni affascina registi e produttori, saranno ambientate, dalla Phonix Film di Berlino, alcune parti di «Jakob e Adele» uno sceneggiato in [illegible] puntate.

Interpreti principali Carl Heinz Schroth e Brigitte Horney. Le riprese saranno effettuate nel centro storico di Orta, sul Sacro Monte, sul lungolago di Pella e ad Ameno nel castello di Monteoro [illegible] dove già sono state girate alcune scene de «L'Andreana» con Gastone Moschin, e dureranno circa un mese.

Per le sequenze di un grandioso matrimonio sul lago saranno utilizzate comparse già selezionate per «La spina nel cuore» che non vi hanno potuto partecipare per sopravvenuti [illegible]. (a. m.)

HOCKEY Respinto il ricorso contro le squalifiche del presidente e di Mariotti

Gli azzurri sono messi in castigo «La nostra colpa è vincere troppo»

NOVARA — Novara hockeystica esce delusa dall'attesa del responso della Commissione giudicante sulle squalifiche del presidente Luciano Uberto, e del giocatore Massimo Mariotti. A quest'ultimo è stata ridotta la squalifica di due mesi (dal 31 gennaio al 30 novembre) mentre non è sta[illegible] nemmeno preso in considerazione l'altro ricorso.

Non è certo un momento facile quello che sta attraversando l'Hockey Novara, nell'anno che doveva seguire il [illegible] grande trionfo. Quella che tutti hanno definito un'«azione [illegible] antinovarese» ha prodotto i suoi effetti.

Novara sportiva è tutta schierata attorno a Luciano Uberto e spera che la questio[illegible] possa essere riportata in discussione davanti al «Giurì d'Onore» del Coni.

Sapore di beffa anche la riduzione della squalifica a Massimo Mariotti che sarà costretto a saltare ben otto gare di campionato e le prime due di «Coppa». Dopo quanto era avvenuto sulla pista di Lodi, dopo le «aggressioni» con i relativi danni fisici subiti dallo stesso Mariotti (costretto fuori pista per tutto l'incontro), di Dal Lago e di Marzella solo nei confronti del giocatore azzurro la «disciplinare» ha usato il pugno duro. I giudici hanno sconfessato anche l'arbitro Mantovi che nell'occasione aveva rilevato un «fallo di gioco», con il giusto provvedimento dell'espulsione per due minuti.

Massimo Mariotti sarà costretto a saltare Novara-Viareggio; Bassano-Novara; Novara-Castiglione; Reggiana-Novara; Novara-Trissino; Vercelli-Novara; NovaraRoller; Novara-Lodi oltre al primo turno di coppa con il Follonica del 15 e 23 ottobre.

Privata di uno dei suoi migliori giocatori come reagirà la squadra? «*Stringeremo i denti per far sentire il meno possibile questa grossa assenza — ci hanno detto i gio[illegible]tori novaresi — e i conti li tireremo alla fine. Cercheremo di sconfiggere in pista quanto è stato fatto a tavolino nei nostri confronti*».

Oggi, intanto, la speciale commissione di vigilanza eseguirà il sopralluogo ufficiale al palazzetto per stabilire quanti spettatori potranno accedere quest'anno. Anche qui la situazione non è certo favorevole [illegible] società che [illegible] prodotto un certo sforzo finanziario basato sull'intervento del pubblico.

Seicento e mille persone a partita sono [illegible] tremenda mazzata e per questo tutti sperano che la situazione possa [illegible] al più presto alla normalità. In caso contrario la società potrebbe trovare altre soluzioni, come quella di accettare l'invito dell'esperimento milanese. Una decisione che squalificherebbe una città che da oltre sessanta anni è alla guida dell'hockey nazionale. l. l.

Massimo Mariotti — Luciano Uberto

Soddisfazione a Omegna dopo la rinuncia del Carmagnola

Basket: la Fulgor ripescata giocherà ancora in serie D

OMEGNA — Soddisfazione fra gli spor[illegible] per il «ripescaggio» della Fulgor, la squadra di pallacanestro locale, che potrà nuovamente militare in serie D. [illegible] al terz'ultimo posto nella scorsa stagione, è potuta risalire per la mancata iscrizione al campionato '85-'86 del Carmagnola.

Va detto che ad Omegna il basket è mol[illegible], qui in passato (nel campionato '62-'63) si è vantata una squadra ai vertici della serie A-2. Clamorosamente a fine stagione aveva cessato l'attività per pubblica protesta contro la mancata costruzione della palestra in cui allenarsi e disputare gli incontri.

Il girone di andata si è svolto infatti sul campo scoperto dell'oratorio, il ritorno in una palestra di Arona. Dice uno dei dirigenti, Dario Vercelli: «*Il centro sportivo comunale [illegible] Bagnella ha risolto in modo ottimale il nostro vecchio problema. E' nostra intenzione potenziare la squadra non solo per rimanere in serie D, ma per tentare il salto [illegible] categoria. Le basi ci sono, abbiamo già preso dei giocatori validi, siamo stati di recente a Varese (la Fulgor è abbinata al «DiVarese» che milita in A-1) per completare la nostra rosa. Stiamo facendo delle cose veramente fatte bene*».

La pallacanestro a Omegna ha un'antica tradizione, data infatti dal 1903. L'attività, sospesa negli anni precedenti la seconda Guerra Mondiale, fu ripresa nella stagione 1954-55 con il campionato di prima divisione e fu subito passaggio di categoria.

In Promozione la Fulgor rimase per due stagioni. Alla conclusione del campionato 56-57 entrava nel girone A del nazionale di serie C; esordiva in B nel 59-60 e in A nel 62-63 poi il clamoroso ritiro.

Ripartita da zero nel 1980 la squadra cusiana è ora protesa a rinnovare i passati [illegible]. a. m.

PROMOZIONE Nella prima giornata poche imprese degli squadroni, bene le [illegible]

E il vecchio Borgo fa sempre bel gioco

Il big match con l'Indy non ha deluso i tifosi - La prima menzione spetta al Villadossola: 4 reti al Cerano

NOVARA — Domenica scorsa, prima giornata del torneo di Promozione, tutti aspettavano le imprese degli squadroni e invece c'è stata la rivolta degli umili: tre vittorie in trasferta, tutte conquistate [illegible] formazioni che alla vigilia dichiaravano solo l'intenzione di lottare per la sopravvivenza, solo due successi casalinghi e tre pareggi fra cui quello dell'attesa [illegible] fra Indy Gravellona e Borgomanero.

La prima menzione dell'an[illegible] spetta al [illegible] per via della quaterna di reti rifilata al domicilio del Cerano. Grazie a una condotta di gara brillante, gli azzurri dell'esordiente allenatore Rappanello hanno smantellato le resistenze ceranesi mettendo in mostra impietosamente le gravi lacune dei granata dell'altro esordiente allenatore Biolchi.

Un altro «bravo» va allo Stresa, vittorioso con il classico punteggio di 2-0 in casa del Borgosesia. Evidentemente gli azzurri del Lago Maggiore, rafforzati rispetto all'anno scorso, intendono evitare subito la bassa classifica.

Bene anche l'Oleggio che con una rete di Bonini è andato a vincere a Cossato sulla matricola Cariato. Gli arancione di Amadeo, tecnico serio e preparato, potrebbero quest'anno regalare le attese soddisfazioni ai loro sostenitori cancellando i mediocri risultati [illegible] passata stagione.

Ed ecco il big match, quello fra Indy Gravellona e Borgomanero. Le due squadre hanno confermato quanto di buono era stato detto alla vigilia. Forse qualcosina di più avrebbe meritato il vecchio «Borgo», in vantaggio subito con Lequio e raggiunto solo nel finale su calcio di rigore, ma di certo sia gli arancione di casa sia i rossoblu ospiti hanno dimostrato di potere lottare per il salto in Eccellenza.

Esordio vittorioso del Suno che ha battuto per 1-0 (gol su rigore del bomber Giulinio) il forte Orignasco. Il successo della «matricola» bianconera, tuttavia, non ha destato scalpore visto che [illegible] in molti a indicarla come [illegible] delle [illegible] qualificate aspiranti al ruolo [illegible] protagoniste. Il Orignasco, anche se sconfitto, non ha sfigurato e certamente [illegible] iscritto nel gruppo delle squadre più forti.

Una bella vittoria ha conquistato il rinnovato Mezzomerico [illegible] danni della tutt'altro che arrendevole Cossatese. Con gol di Zappella e dell'acquisto dell'ultima ora Rosso, gli azzurri di Arlotti [illegible] sono subito allineati in prima fila. I responsabili continuano a ripetere che la loro massima ambizione è arrivare in centro classifica. Ma chi ci crede?

Sorprendente il Trecate, dato per spacciato a Castelletto: i novaresi hanno ribattuto colpo su colpo nei 90 mi[illegible]uti di gioco conquistando [illegible] ottimo pareggio e sfiorando la clamorosa affermazione. E dire che la maggior parte dei giocatori biancorossi fino all'anno scorso militava nell'under-19. m. s.

Roberto Bacchin

Il Meina [illegible] perdona una quaterna secca

I risultati di Prima e Seconda categoria

NOVARA — [illegible]da del Meina nel torneo di Prima Categoria. I rossoblu di Padulazzi hanno vinto per quattro a zero sul terreno del Gozzano, facendo così conoscere subito ai padroni [illegible] casa [illegible] difficoltà [illegible] questo campionato che è duro anche per chi, come i cusiani, proviene dalla categoria superiore e ha [illegible] passato di gloria.

Come biglietto da visita il successo meinese è eloquente: [illegible] qualcuno poteva ancora avere dubbi sulle intenzioni dell'undici verbanese adesso è servito: il Meina è davvero forte e dispone di [illegible] attaccante [illegible] che ha già messo a segno una tripletta.

A rispondere per le rime ai meinesi è stato solo il Galliate del presidente Ugazio che ha espugnato il difficile terreno della Crevolese con un gol di Ranzani e una prestazione maiuscola di tutti gli altri compreso l'anziano ma validissimo De Bernardi che vanta un'esperienza in sodalizi di prima grandezza.

[illegible] ha convinto del tutto, invece, il Varese allenato quest'anno da De Biase. [illegible] Arona i vignaioli non sono riusciti ad andare oltre il pareggio ma col rammarico di avere sciupato più di un'occasione per conquistare l'intera posta.

Nelle altre gare da segnalare il franco successo della Granozzese (2-0) [illegible] derby delle «matricole» che la vedeva opposta alla Viscontea. Ha pareggiato a Cavaglio la quotata Romentinese e un pareggio è [illegible] anche il match fra Crusinallo e Dormelletto. Vittorioso, infine, il Carpignano sulla Ju. Cameri.

Nel girone «A» [illegible] Seconda Categoria subito alla prima giornata è saltato il fattore campo. Casale Corte Cerro, Pievese, Pella e Feriolo hanno vinto in trasferta, il Gargallo ha pareggiato a Intra e solo Montecrestese e Bazzese sono riuscite a far rispettare i diritti dei padroni di casa.

Il successo più clamoroso è comunque quello del Casale C. Cerro che ha vinto nettamente (3-1) a Baveno: sul campo, cioè, di una squadra che è appena retrocessa dalla categoria superiore e che sembrava destinata ad un buon campionato.

Per quanto riguarda il girone «D» c'è da registrare un maggior rispetto del pronostico. A cominciare dal Bellinzago, squadra superfavorita, che ha battuto la matricola Vaprio, per proseguire con la Ghemmese, protagonista sfortunata del[illegible] stagione che, pure impegnata dalla coriacea Voluntas, ha conquistato il primo [illegible]. m. s.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3

[illegible] **L'avventuriero degli abissi**, film di V. S[illegible] con S. Boyd, O. Ladd — *Cinque uomini [illegible] a recuperare un galeone carico d'oro affondato nelle acque della Giamaica (1970)*

22,05 **Nelle pieghe della carne**, film di S. Bergonzelli con E. Rossi Drago, A. M. Pierangeli — *Visitatori di una villa in Bretagna vengono uccisi dal tre abitatori (1970)*

23,40 **Tommasi casa**, vendita

RETE A

20,30 **Felicità... dove sei?** Telenovela

21,30 **Il mio amico Kelly**, film di R.Z. Leonard con V. Johnson, M. Hyer — *Len è un cantante e Kelly un cane con spiccate doti artistiche*

23,30 **Una donna diversa**.

TELENOVA

20,30 **La terza fossa**, film di L. H. Kalrin con G. Page, R. Gor[illegible] — *Vedova per mandare la propria squadra assume numerose governanti che uccide per impossessarsi del loro risparmi (1971)*

22,30 **Charley**, telefilm

23 - **I sovversivi**, film di Paolo e Vittorio Taviani con G. Arleno, G. Brogi — *Alcune storie che hanno come punto di riferimento la morte di Togliatti (1967)*

TELECITY

20,30 **Illusione d'amore**,

22,15 **Il Conte di Montecristo**, sceneggiato

23,10 **Tuttacinema**

23,15 **Incontro di baseball**

23,45 **La vendetta della maschera di ferro**, film.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Penny [illegible] particolare.
COCCIA: L'occhio del gatto.
ELDORADO: Scuola di polizia 2, prima missione.
FARAGGIANA: Mondo cane oggi.
VITTORIA: riposo
S. CUORE: Le stagioni del cuore.

BORGOMANERO

[illegible]. La [illegible] maledetta.
NUOVO: Scuola di polizia 2, prima missione.

DOMODOSSOLA

CINE UNO. La storia infinita.
[illegible]: riposo

TRECATE

VITTORIA: Ghostbusters.

VERBANIA

APOLLO: Inside Marilyn.
ARISTON: riposo
VIP: riposo
SOCIALE (Intra): Tenebre.
SOCIALE (Pallanza): Scuola di polizia 2, prima missione.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Scuola [illegible] polizia 2, prima missione.
ASTORIA: [illegible].
CAGNONI: riposo
MARCONI: Tex e il signore degli abissi.

TURNI FARMACIE NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45. Nigri, corso Risorgimento, dalle 8,45 alle 20,15 Vescovile, piazza delle Erbe.

OSPEDALI

[illegible] (0321) 3731; Galliate (0321) 61054, Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77806, Verbania (0323) 502321, Premosello (0324) 88219, Domodossola (0324) 45481, Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 782121; Domodossola (0324) 2567, Gravellona (0323) 848559, Novara (0321) 27000, Oleggio (0321) 93500, Omegna (0323) 61000, Premosello (0324) 88108, Trecate (0321) 74222, Verbania (0323) 61000 - 45000

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112, Polizia 113, Vigili del fuoco 452222, Polizia Stradale 455555, Vigili urbani 458202, Soccorso Aci 116

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21027, Gas 402401, Enel 33281, Sip 182

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 28759, Stazione Nord Milano 474094, Autostazione 21150, Taxi 21766.

Tensione per un assessorato suppletivo che rischiava di fare saltare gli accordi

I retroscena durante il Consiglio per l'elezione della nuova giunta

Due schede bianche fra i componenti della maggioranza - Critiche a Boggio che ha fatto sfollare il pubblico

VERCELLI — I *«franchi tiratori»* non hanno osteggiato l'elezione di Fulvio Bodo alla carica di sindaco, ma provocato qualche problema agli assessori.

Se è impossibile stabilire — data la segretezza del voto — chi abbia indicato il nome del democristiano Carlo Boggio come sindaco, facendo mancare l'en plein del pentapartito a Bodo, è altrettanto arduo individuare i due consiglieri della nuova maggioranza che, sistematicamente, hanno deposto la scheda bianca nell'urna al momento di votare gli assessori.

Tutti i componenti dell'esecutivo (tranne l'assessore anziano Carlo Ranghino che ha ottenuto 24 preferenze) hanno così avuto 22 voti. Però il democristiano Carlo Robutti ne ha conquistati 23 mentre il repubblicano Luciano Caffi ne ha avuti 21. Voti dispersi — e depistanti — sono andati ai democristiani Cattaneo e Boggio.

Durante la seduta del consiglio comunale che ha finalmente portato all'elezione del sindaco e dell'esecutivo, è scoppiato un «caso» che ha rischiato di mandare in alto mare, in extremis, l'accordo fra i cinque partiti dell'area governativa.

Alcuni esponenti del pri hanno infatti contestato l'attribuzione di «supplente» all'assessorato al commercio assegnato al loro consigliere, Luciano Caffi. Mentre la riunione procedeva, si sono riunite d'urgenza le delegazioni dei partiti e pare che la situazione sia stata sbloccata da un deciso intervento dell'ex consigliere repubblicano Dario Colombo: era stato proprio lui, fra l'altro, l'artefice della «mediazione» che ha consentito il riavvicinamento fra il psi e il pli dopo le roventi polemiche pre-elettorali.

Il pubblico, foltissimo, non s'è accorto di quanto stava avvenendo dietro le quinte ma ha disapprovato il comportamento troppo fiscale del presidente dell'assemblea, il democristiano Carlo Boggio. Il parlamentare della dc ha applicato troppo alla lettera il regolamento, facendo sgombrare la sala laterale invasa dal pubblico che non aveva trovato posto nelle «tribunette» destinate agli spettatori. Inoltre, dopo la proclamazione del sindaco, il senatore Boggio ha impedito ai fotografi di riprendere Bodo e gli altri assessori all'interno dell'aula.

Se, regolamento alla mano, il comportamento del capogruppo dc non fa una grinza, le critiche al suo [illegible] sono state pesanti: i cittadini avevano il diritto di seguire l'elezione del sindaco e non è colpa loro se lo spazio riservato agli spettatori era, nella circostanza, troppo angusto; anche i fotografi avrebbero avuto il diritto di svolgere il loro lavoro.

Tornando all'aspetto politico della seduta elettiva, c'è da rilevare la dura presa di posizione del sindaco uscente, Ezio Robotti, che ha definito «pericolosa» per la comunità vercellese la nuova maggioranza pentapartitica.

Robotti ha sollevato alcune perplessità sulla distribuzione degli incarichi di giunta. Ha detto, ad esempio: *«Mi chiedo con che logica si assegni l'assessorato all'urbanistica all'ingegner Renzo Isola, che è stato, nella passata legislatura, il più fiero e coerente oppositore di quel piano regolatore che ora dovrà applicare».*

Enrico De Maria

Carlo Boggio — Carlo Robutti

Colloquio con il nuovo sindaco, il socialista Fulvio Bodo, 41 anni

«Il mio ufficio aperto a tutti»

L'impegno per risolvere il problema casa - Il polemico saluto di Ezio Robotti

VERCELLI — «La porta del mio ufficio sarà aperta a chiunque. Farò il sindaco a tempo-pieno, non mi spaventa il lavoro. Da assessore stavo in Comune anche sette-otto ore al giorno, se necessario passerò a dodici-tredici. Non ho una cultura classica, non incanterò come oratore. Ma cercherò di parlare alla gente, alla gente di questa città in cui sono nato e che amo profondamente. E la gente mi capirà».

Fulvio Bodo, 41 anni, il primo sindaco socialista vercellese dal dopoguerra, si presenta così alla città dopo l'elezione dell'altra sera in Consiglio comunale.

Magazziniere alla Chatillon (poi Montefibre), quindi impiegato all'Istituto autonomo case popolari, Fulvio Bodo è entrato nel partito socialista nel 1972 e, in pochi anni, ha bruciato le tappe arrivando alla segreteria provinciale nel 1978.

Sotto la sua direzione il partito ha raggiunto una compattezza che ha portato al clamoroso risultato elettorale del 12 maggio: in città, il garofano ha sfiorato il 18 per cento dei consensi e conquistato un consigliere in più, sette contro i sei dell'80.

Per Fulvio Bodo, le amministrative del maggio hanno rappresentato una sorta di riscatto sui mesi precedenti quando, come assessore ai lavori pubblici, egli era stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria per la vicenda delle alberate.

Ricorda: «Furono giorni terribili. Ma mi confortò, oltre alla certezza della mia più assoluta innocenza, l'affetto e l'amicizia dei compagni di partito e della giunta di sinistra, sindaco in testa. E allora mi ripromisi, dopo i primi, angosciosi momenti, di uscire tra la gente a testa alta, di guardarla negli occhi. E trovai comprensione, amicizia, stima».

Nel maggio del 1985, a cinque mesi dal caso politico-giudiziario, Bodo raccolse quasi mille preferenze, una cifra record per un esponente socialista. E così la sua candidatura a sindaco si pose automaticamente.

Ora, ad elezione avvenuta, Bodo si rivolge ai vercellesi, in particolare ai nuovo abbienti, ai disoccupati. «Farò di tutto — *dice* — per promuovere nuove occasioni di insediamenti produttivi e per risolvere il drammatico problema della casa, soprattutto attraverso un'energica azione di recupero delle vecchie abitazioni. La costituzione di una società di intervento per il centro storico sarà uno dei primissimi passi che dovremo compiere in giunta».

Per un sindaco che si insedia, un altro lascia l'ufficio al primo piano di palazzo di città. Ezio Robotti, 42 anni, dirigente Usl (con 2187 preferenze alle amministrative), ha retto l'ultima amministrazione di sinistra per poco più di due anni.

E dire che, all'inizio del suo mandato, molti gli rimproveravano una sorta di freddezza che mal si conciliava con il suo nuovo e importante ruolo. Robotti subentrò a Baiardi (eletto senatore) nell'estate dell'83 e, dopo qualche mese di rodaggio, si rivelò un degnissimo continuatore dell'opera intrapresa dal compagno di partito, imponendosi anche come uomo pubblico: ed il suo discorso commemorativo di Joseph Robbone (fra l'altro suo amico fraterno) resterà nella storia della cultura vercellese.

Ed è proprio Robotti, ora, il più critico esponente dell'opposizione comunista verso la nuova giunta. L'ha definita: «Un pericolo per la comunità vercellese». *Ha detto che non si spiega le ragioni politiche in base alle quali è stata formata e ha preannunciato un'opposizione durissima, ritenendo che il nuovo esecutivo sia legato, più che da intenti programmatici,* «da una mera spartizione dei posti di potere». *Per la nuova maggioranza pentapartitica, un avversario politico da non sottovalutare.* **e. d. m.**

Ezio Robotti — Fulvio Bodo

Mille motociclette in città

Vercelli. Una motociclista durante il carosello che si è svolto in centro (Foto Greppi)

VERCELLI — Sono stati oltre mille i partecipanti al quinto motoraduno nazionale Città di Vercelli indetto e organizzato dal Moto Club Vercelli. Sono venuti da ogni parte d'Italia e dall'estero, in particolare dall'Olanda e dalla Francia: nutritissima la schiera degli arlesiani.

Per la precisione i partecipanti sono stati 1006 in rappresentanza di 39 moto club. Gli isolati sono stati 211 e gli stranieri 106. Il motociclista giunto da più lontano è risultato essere Vincenzo Melagno da Reggio Calabria, seguito da Smeraldo Messina da Lamezia Terme, Antonio Lacorda da Gioia del Colle e Massimo D'Alessio da Nettuno. Il bel tempo ha favorito la manifestazione in tutto il suo nutritissimo programma che ha avuto inizio sabato con visita al campo di aviazione Del Prete della nostra città e successivamente alla pista di prova dell'Alfa Romeo a Balocco. Ricevimento quindi al salone Dugentesco per un rinfresco offerto dalla municipalità. Entusiasmo alla serata musicale al circolo Arci di Porta Torino con l'orchestra di Gianni Dosio. Domenica a mezzogiorno la sfilata del rombantissimo e variopinto carosello delle moto per le vie della città che ha attirato ai due lati della via dove sono passati i centauri migliaia di vercellesi. Precedentemente c'era stato un lancio di paracadutisti e l'esibizione della banda musicale della brigata motorizzata Cremona di Torino.

Le premiazioni: come gruppo più numeroso è stato premiato il Lambretta Club Pavia con 53 partecipanti; per il partecipante giunto da più lontano il premio è andato a Vincenzo Melagnò che ha compiuto 1446 chilometri per giungere da Reggio Calabria a Vercelli; il premio [illegible] al Moto Club Val Pellice. Premi quindi ad una serie di rappresentanze estere una di Amsterdam le altre francesi giunte da Biois, Fontainebleu, Saint Servais, Arles, Paramans e Toulone. **f. l.**

La musica del re Sole al festival

VERCELLI — Splendida apertura del 31° Festival Viottiano all'abbazia di Sant'Andrea. L'Orchestra ed il Coro dell'Accademia «Stefano Tempia» di Torino hanno presentato ad un pubblico folto ed entusiasta un programma di «musica sacra alla corte del Re Sole».

Sono stati eseguiti un «De Profundis» di Michel-Richard Delalande e un «Te Deum» di Marc-Antoine Charpentier. Eccellente la direzione del maestro Alberto Peyretti, bravi i solisti.

Domani sera, il Festival propone uno dei solisti più interessanti della giovane generazione allevata da Gilardino, Luigi Biscaldi.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI
ASTRA: Film vietato ai minori.
NUOVO ITALIA: Cercasi Susan disperatamente.
PRINCIPE: riposo.
VIOTTI: Scuola di polizia 2.

MUSEI
Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE
Vercelli: Comunale 1, viale Rimembranza 4.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 52.050. **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO
Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI
Impianti self-service
Servizio diurno e notturno: **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto.

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, [illegible] Cigliano 43.257; Crescentino 843.393; Gattinara (0163) 850.240; Santhià 58.895; Stroppiana 77.382; Trino 829.367.

ALLE TV

PRIMANTENNA
14,30 **La grande vallata**, telefilm
15,30 **Pomeriggio con simpatia**
17 — **Sportello pensioni**
18 — **Enos**, telefilm
19 — **Videosera**
19,30 **Cronache del Piemonte**
20 — **Tuttifrutti**
20,30 **La grande vallata**, telefilm
21,30 **Auto della settimana**
22 — **Attualità regionali**
22,30 **Medi case presenta**
23 — **Mercoledì sport**
24 — **Roslel**, film
1,30 **Auto della settimana**
2 — **Buona notte con**

VIDEONORD
14,30 **Adolescenza inquieta**, telenovela
16 — **Toma**, telefilm
17 — **Telegiornale**
17,15 **Gli emigranti**, telenovela
18 — **Bem**, cartoni animati
18,30 **Spider woman**, cartoni animati
18,50 **Signori miei**, rubrica giornalistica
19,45 **Telegiornale**
20 — **Gli emigrati**, telenovela
21,30 **Gli invasori**, telefilm
22,30 **Telegiornale**
22,45 **L'incendio di Roma**, film

Nelle risaie è incominciato il raccolto: una campagna record

Le mietitrebbia al lavoro chi comprerà tanto riso?

Preoccupa il problema delle giacenze di alcuni tipi di prodotto - Le paghe dei lavoratori

VERCELLI — Nelle risaie vercellesi sono in azione le 1500 mietitrebbie per la raccolta del riso.

Le previsioni sul raccolto sono ottimistiche, quelle sulla commercializzazione del prodotto un po' meno. Il presidente e il direttore dell'Unione agricoltori — Leo Carrà e Piero Cuzzotti — hanno spiegato nei giorni scorsi che le giacenze della campagna di commercializzazione dell'84-'85 sono state molto elevate: 840.000 quintali di risone, 8 per cento dell'intera produzione: un dato preoccupante. Quest'anno sono stati investiti a riso oltre 5000 ettari in più rispetto al 1984 e, secondo Leo Carrà, «non è azzardato prevedere che i quantitativi disponibili si avvicineranno ai livelli record».

Ma, in un appello ai risicoltori lanciato sul periodico «L'agricoltore» lo stesso Carrà invita a non farsi soverchie illusioni sui primi mesi di commercializzazione del prodotto. Osserva: «Il negativo andamento dei mercati internazionali, i tempi relativamente lunghi per l'avvio di forniture in conto aiuti alimentari e l'assenza di restituzioni operative per l'esportazione non consentono valutazioni ottimistiche».

Carrà consiglia di adottare, nei primi mesi della campagna, una politica di vendita molto prudente.

La spada di Damocle delle giacenze-record della passata stagione incombe anche quest'anno sul mondo risicolo. Analizzando le 84.000 tonnellate di prodotto dell'84 ancora giacenti nei magazzini, il dottor Piero Cuzzotti ha fatto rilevare un fatto significativo: il risone invenduto apparteneva a ben determinate qualità (il Roma e il Sant'Andrea, in particolare) che presentavano una giacenza addirittura del 28 per cento.

Un fenomeno causato sia dalla domanda nettamente inferiore all'offerta sia, forse, dai difetti di qualità accusati dal prodotto della scorsa annata risicola.

Tornando alla campagna attuale, che sta procedendo a buon ritmo, favorita anche dal bel tempo, c'è da segnalare la retribuzione fissata per i lavoratori locali e non che partecipano al taglio e alla raccolta del riso. Per i locali è prevista una tariffa oraria lorda di 8560 lire pari ad un netto giornaliero di circa 57.000 lire. Per i lavoratori non locali, la tariffe sono rispettivamente di 7920 lire lorde all'ora, 53.000 lire al giorno.

Ai lavoratori «forestieri» deve però essere fornito il vitto. Ed è curioso illustrare questo «menù» giornaliero: mezzo chilo di pane, tre etti e mezzo di riso, tre etti di pasta, 15 grammi di sale e di formaggio da raspa, un quarto di vino. Settimanalmente, i lavoratori extravercellesi riceveranno inoltre 4 etti di formaggio e di carne, zucchero e cioccolato. **e. d. m.**

Risaie invadenti a Borgovercelli

Una lettera al sindaco Italo Grosso

BORGOVERCELLI — *Mentre è incominciato il taglio del riso, i consiglieri di minoranza del Comune hanno inviato una «lettera aperta» al sindaco, Italo Grosso, per invitarlo a far osservare, nella prossima campagna risicola, le zone di rispetto*

Attilio Bellomo, Vittorio Bassano e Alberto Podio ritengono che nel loro piccolo ma industrializzato paese, il Comune non faccia abbastanza per costringere i risicoltori a rispettare le norme previste da un apposito decreto presidenziale e dal testo unico delle leggi sanitarie.

Hanno quindi scritto al sindaco, alla prefettura, all'Usl e, all'ufficiale sanitario del paese per denunciare questa «continua inosservanza».

Il problema delle zone di rispetto è particolarmente scottante al punto che, la scorsa primavera, il pretore di Vercelli mise sotto sequestro due risaie addirittura a ridosso di fabbriche e di abitazioni.

L'esempio più clamoroso si era registrato sulla statale per Trino dove una risaia confinava con il muro di cinta delle Officine Meccaniche Ceratti. Il sindaco Robotti aveva segnalato il caso al pretore Giuliano Grisi il quale aveva proceduto al sequestro di 25 giornate di terreno in quella zona. Un analogo provvedimento era scattato a Pertengo, dove il sequestro aveva riguardato mezzo ettaro di risaie.

I consiglieri di minoranza di Caresanablot sostengono che anche nel loro paese ci sono stati esempi poco edificanti di riso coltivato a qualche metro dalle fabbriche.

Di qui l'invito al sindaco di far rispettare con ogni mezzo le disposizioni di legge. Ricordiamo che a Vercelli, proprio in base agli interventi comunali, diversi agricoltori che, fino a qualche anno fa, attivavano le risaie in barba alle zone di rispetto, hanno ora cambiato produzione dedicandosi alla coltivazione del granoturco. **e. d. m.**

Servizio di radiologia fino alle 20

SANTHIA' — La radiologia dell'ospedale San Salvatore ha potenziato il servizio giornaliero: funzionerà dalle 8 alle 20 di tutti i giorni.

Il provvedimento è stato preso dopo le continue lamentele dei pazienti che, anche per una semplice radiografia, dovevano spesso rivolgersi a Vercelli.

Spiega il primario della divisione chirurgica, dottor Pier Giorgio Guarda: «Con il potenziamento del servizio copriremo totalmente la giornata ma, nelle ore notturne, dovremo continuare a rivolgerci a Vercelli». (w. ca.)

Le dichiarazioni del presidente della commissione Industria al Senato

Una centrale nucleare più potente?

VERCELLI — Hanno suscitato scalpore anche nel Vercellese le dichiarazioni che il presidente della commissione industria del Senato, Franco Rebecchini, ha rilasciato ad un quotidiano economico a proposito della revisione del Piano energetico nazionale (Pen).

Il parlamentare ha dichiarato: *«L'Italia è ferma nel carbone e nel nucleare, laddove gli altri Paesi accelerano a ritmi sostenuti i loro programmi di diversificazione. Le difficoltà locali andranno risolte, ma nel frattempo si può porre mano, dov'è possibile, al raddoppio degli impianti esistenti o in fase di costruzione come il caso di Caorso o di Montalto di Castro».*

Visto che anche a Trino è prossima la costruzione del nuovo impianto elettronucleare da 2000 megawatt, sono stati in molti a chiedersi se la commissione industria del Senato non avesse intenzione di proporre anche il raddoppio della centrale che sorgerà a Leri-Cavour.

Segretario della stessa commissione è il senatore Ennio Baiardi che dice: *«A tutt'oggi non ci è stata presentata alcuna proposta di raddoppio delle centrali. Fino a questo momento, dunque, l'ipotesi formulata da Rebecchini, pur autorevole, è del tutto personale».*

Aggiunge Baiardi: *«Vorrei ricordare che, nel documento presentato alle commissioni industria del Senato e della Camera, il governo ha riproposto la costruzione delle 6 centrali nucleari previste nel Pen del 1981 per un totale di 12.000 megawatt: oltre a quelle di Montalto di Castro e di Trino, in fase di costruzione, il progetto ne prevede una in Lombardia, una in Puglia e altre due in regioni che dovranno essere individuate dal Cipe».*

Aggiunge Baiardi: *«L'ipotesi del senatore Rebecchini non si basa su studi scientifici. Inoltre aprirebbe grossi problemi di ordine politico, economico e di difesa del territorio. In questo momento occorre soprattutto concentrare la nostra attenzione non soltanto sulla necessità di far fronte ai problemi energetici del Paese, ma sui costi e sulla difesa dell'ambiente e della salute».* **e. d. m.**

La giunta è stata definita «il secondo governo di Vercelli»

Ora il Biellese in Provincia è passato in secondo piano

Anche la Valsesia è stata penalizzata - Nell'esecutivo solo Cantono e Picco

BIELLA — La giunta dell'amministrazione provinciale si è ufficialmente insediata e qualcuno l'ha già definita il *«secondo governo di Vercelli»*, per sottolineare come stavolta il capoluogo abbia soverchiato il resto del territorio.

Il quadro è nettamente cambiato rispetto alla precedente legislatura quando la carica di presidente e di vice erano tenute dal valsesiano Nereo Croso, socialista, e dal biellese Remo Cantono, democristiano.

Adesso i vercellesi con il dc Marcello Biginelli alla massima carica e il psi Giuseppe Ferraris suo vice (l'anziano esponente del psi è riuscito all'ultimo istante ad avere la meglio sul valsesiano Pietro Giulio Axerio, indicato da tutti, una settimana prima, come sicuro vicepresidente) sono a capo di una amministrazione che vede la componente biellese relegata ad un ruolo numerico di secondo piano e quella valsesiana parzialmente ridimensionata.

Non è riuscito a Remo Cantono farsi eleggere presidente ed a portare avanti la tesi che lo voleva, secondo alcuni precedenti accordi, in carica due anni e mezzo.

Infatti, in casa democristiana un patto tra le federazioni vercellese e biellese stabiliva che a turno gli incarichi di presidente e vice (sono equiparati) toccasse ad un loro esponente. Cantono però era entrato nell'ultimo governo della Provincia solo dopo il rimpasto a metà legislatura e quindi, stando alla richiesta della dc biellese, avrebbe dovuto essere eletto presidente.

Ma il gruppo vercellese, numericamente preponderante (otto consiglieri su nove) ha fatto valere le sue ragioni.

Così al democristiano biellese non è rimasta che la nomina ad assessore a bilancio, servizi sociali, rapporti con le Usl e le Comunità montane, assieme all'unico altro esponente del comprensorio laniero in giunta, il liberale Natale Picco.

Cantono, nella votazione, ha ottenuto 19 voti, due in più di quelli a disposizione del pentapartito, mentre Biginelli ne ha avuti solo 15.

Qualcuno ha subito azzardato che *«i biellesi abbiano voluto in questo modo protestare contro la prevaricazione di Vercelli nella formazione della giunta»*, ma Remo Cantono non vuol entrare in questi particolari. Dice: *«Ho avuto due consensi oltre le aspettative ma non ha importanza da dove sono arrivati. Si è vero, sulla carta, esiste questo maggiore centralismo di Vercelli e a questo scopo, d'accordo con il presidente Biginelli, nei prossimi giorni indiremo una conferenza stampa, per spiegare come agiremo»*.

Prosegue Cantono: *«Senza voler esasperare questo dualismo Vercelli-Biella è chiaro che il campanello d'allarme è suonato. La soluzione migliore è rappresentata dalla Provincia, un discorso che, adesso più che mai, deve essere portato avanti indistintamente da tutti i gruppi politici»*.

Roberto Eynard

Remo Cantono (in piedi) con il presidente Biginelli

E' quasi certo: Pierino Foscale vittima di una banda di truffatori

Biella, il pensionato trovato morente era già riuscito a incassare l'assegno

Aveva detto alla moglie: «Vado in banca a ritirare nove milioni perché devo concludere un grosso affare»

BIELLA — Le indagini sulla morte di Pierino Foscale, 77 anni, non sono concluse. Sembra infatti che l'ipotesi che possa essere rimasto vittima di una banda di truffatori sia l'unica veramente attendibile. Gli investigatori, infatti, hanno scoperto che Pierino Foscale, poco prima di accasciarsi morente in corso Risorgimento, era andato a farsi cambiare in banconote l'assegno circolare di 9 milioni che gli avevano dato al Banco di Roma.

E a questo punto, tutte le altre supposizioni che i soldi gli potessero servire per un affare legale cadono, perché per concluderlo avrebbe potuto utilizzare l'assegno. Inoltre la velocità con cui è stata compiuta tutta l'operazione rende indispensabile la presenza di qualcuno che abbia accompagnato in auto il pensionato almeno per un tratto di strada.

Ma vediamo quali sono gli indizi in mano agli inquirenti. Pierino Foscale giovedì scorso esce di casa verso le 9 del mattino. Da quando sua moglie Olga, 75 anni, è inferma, è lui che va a fare la spesa. E' un uomo metodico e due volte alla settimana va al supermercati Standa.

Così fa anche giovedì e dal suo appartamento di via Paietta raggiunge a piedi il supermercato di piazza Vittorio Veneto. E' qui che qualcuno lo avvicina per proporgli *«l'affare della sua vita»*?

E' probabile perché quando torna a casa poco prima delle 11 è tutto eccitato. Posa le borse della spesa in gran fretta, urla quasi alla moglie che ha bisogno del libretto di risparmio perché deve andare in banca a ritirare dei soldi *«per un grosso affare»*.

Invano la signora Olga che si ricorda di una truffa capitata ad un suo conoscente a Ronco cerca di dissuaderlo. Pierino Foscale esce di casa come una furia.

In strada c'era qualcuno ad aspettarlo? E' possibile. Certo è che pochi minuti dopo è alla filiale del Banco di Roma dove ha i suoi risparmi. Vuole ritirare 9 milioni in banconote. All'istituto, però, forse intuendo che c'è qualcosa che non va in quella richiesta, gli danno un assegno circolare.

Pierino Foscale forse tenta di concludere *«l'affare»* con quel titolo di credito, ma non ci riesce. Allora va in un'altra banca e si fa cambiare in banconote l'assegno. Cosa è accaduto dopo nessuno lo sa con esattezza, ma alle 11,40, mezz'ora dopo la sua seconda uscita di casa, viene trovato morente vicino ai giardini di corso Risorgimento. In trenta minuti, a 77 anni, avrebbe percorso quasi due chilometri a piedi visitando due istituti bancari.

E' probabile quindi che Pierino Foscale si sia incontrato con qualcuno e abbia concluso *«l'affare»*. Il pensionato però, al momento in cui è stato colto da collasso cardiaco in corso Risorgimento, non aveva nulla con sé: pacchi, monete false o altro.

Ma non aveva neppure i 9 milioni. E siccome sia che i soldi li abbia persi, sia che li abbia dati a qualcuno, per il momento non ci sarebbero testimoni in grado di fornire ulteriori particolari sugli spostamenti del Foscale, l'intera vicenda rimane avvolta nel mistero.

Maurizio Alfisi

Pierino Foscale

Lino Paglino

Annamaria Paluello è stata la prima a soccorrere il pensionato

Ospedale: dopo la decisione di chiudere due reparti

Una marcia di protesta da Varallo a Borgosesia

Proposto anche un referendum - Che cosa dicono all'Usl

VARALLO — Il preannunciato smantellamento dei reparti di ginecologia e ostetricia dell'ospedale SS. Trinità di Varallo continua a tenere in subbuglio l'opinione pubblica valsesiana. I varallesi e gli abitanti dei centri dell'Alta Valle sono arrivati addirittura a chiedere un referendum per verificare *«una volta per tutte»* quali sono le esigenze locali per quanto concerne la sanità e a minacciare una marcia di protesta su Borgosesia e la Usl.

Dice Leo Colombo, un pensionato residente a Varallo, deciso a difendere fino in fondo il nosocomio cittadino: *«Visto che senza chiederci niente ci tolgono un pezzo alla volta l'ospedale, chiediamo di verificare, dati alla mano, quali siano le scelte più rispondenti alle necessità della gente. Il modo migliore è quello di indire una consultazione pubblica estesa a tutti i paesi interessati al problema»*.

Togliere la maternità a Varallo e concentrarla a Borgosesia è la decisione, presa dal Comitato di gestione dell'Unità Sanitaria Locale, che ha innescato la miccia. Il provvedimento, che diventerà esecutivo solo dopo l'approvazione dell'assemblea, ha creato un vero e proprio terremoto, alimentato dal campanilismo che divide i due centri più importanti della Valle.

Sottolinea Bruno Guglielmina, sindaco di Alagna, portavoce di altri primi cittadini valligiani: *«Se ci sono tensioni campanilistiche tra Borgosesia e Varallo noi non ne siamo coinvolti. Quello che invece ci crea problemi è il continuo allontanarsi dei servizi»*.

In risposta alle accuse interviene Marcello Longhi, vicepresidente del Comitato di gestione dell'Usl e da poco più di una settimana sindaco di Borgosesia: *«Al di là delle polemiche i motivi per i quali abbiamo scelto di concentrare a Borgosesia la maternità sono verificabili attraverso fatti concreti. Il piano regionale '85-'88 prevede l'unificazione dei reparti in un solo complesso ospedaliero e il Poveri Infermi borgosesiano è più baricentrico rispetto alle esigenze della popolazione»*.

Dalle statistiche presentate dal rappresentante dell'Usl risulta che su Borgosesia gravitano circa 60 mila persone, mentre Varallo ne raccoglie solo 14 mila.

Gianni Ferino Vaiga

Ragazzina valsesiana allo Zecchino

BORGOSESIA — Camilla Marono Bianco, una graziosissima bambina di sei anni, sarà la rappresentante valsesiana alle pre-finali della 28ª edizione dello Zecchino d'oro.

La piccola cantante si è aggiudicata il diritto di andare a Bologna a presentare la sua interpretazione, intitolata Canzone per la mamma, aggiudicandosi assieme ad un bambino di Vercelli la fase provinciale della manifestazione. (g. p. v.)

Ieri a Borgofranco animata riunione di amministratori e tecnici

Sarà la strada dei divieti

Ai primi di ottobre verrà aperto al traffico il tratto che dalla Serra porta a Nomaglio

BORGOFRANCO — L'ultimo lotto della statale Mongrando-Settimo Vittone, tra il versante occidentale della galleria della Serra e Nomaglio, sarà regolarmente aperto ai primi di ottobre. La data esatta non è stata ancora fissata in quanto prima i tecnici dovranno indicare gli accorgimenti di immediata applicazione per rendere abbastanza sicuri i tre chilometri di provinciale tra Nomaglio e Borgofranco, dove si immette attualmente la statale 419.

Nel frattempo la provincia di Torino manderà avanti l'iter burocratico per attuare lavori di ampliamento sulla provinciale per un importo di circa 700 milioni, e l'Anas con gli enti interessati e le forze politiche si impegnerà per il completamento della Mongrando-Settimo Vittone fino al raccordo autostradale di Quincinetto.

Sono questi in sintesi i punti salienti della riunione che si è tenuta in municipio a Borgofranco alla presenza dell'assessore regionale alla viabilità Giuseppe Cerutti, dell'ingegnere capo dell'Anas Ferrazzini, i rappresentanti di Biella, Varnero, del Comprensorio Biellese, Bielli, della provincia di Vercelli, Picco e Vussena, della provincia di Torino, ingegner Nicola e degli amministratori di Borgofranco guidati dal sindaco Claudio Ferrando.

Tecnici e amministratori ieri mattina hanno compiuto un sopralluogo nella zona prendendo atto che la provinciale è stretta e ha bisogno di lavori di adeguamento. Il sindaco Ferrando, però, avrebbe voluto che il nuovo tronco della statale appena ultimata restasse chiuso fino a quando la provinciale non fosse stata migliorata. L'Anas e i biellesi si sono invece dichiarati per l'utilizzo immediato.

L'assessore Natale Picco, in particolare, ha più volte evidenziato come il tratto già aperto della 419 che sfociava su Chiaverano non aveva dato in passato adito a particolari problemi, anche perché percorso da un traffico molto modesto.

Borgofranco è rimasto dell'idea che il nuovo tratto di statale porterà dei problemi di viabilità tali da far temere per l'incolumità dei suoi abitanti. Il sindaco Ferrando si è quindi riservato il diritto di prendere provvedimenti anche clamorosi, se fossero necessari, quali il divieto di circolazione nel tratto di strada che interessa il suo comune.

Ma forse non dovrà arrivare a tanto perché Anas e Provincia metteranno tali limiti alla circolazione (vietatissima al traffico pesante, limiti di velocità, semafori) da scoraggiare anche gli automobilisti della domenica. **m. al.**

Un elicottero solleva la rete paramassi lungo la nuova strada

Il giovane morto sotto il treno

A Grignasco la gente sgomenta s'interroga «Perché lo ha fatto?»

Andrea Lombardi aveva 20 anni - Un'inchiesta

GRIGNASCO — E' stata una vera e propria processione di folla quella che nel primo pomeriggio di ieri si è recata di fronte allo stabilimento della Filatura, nel punto dove è morto Andrea Lombardi, il figlio ventenne di Giancarlo Lombardi, amministratore della più grossa azienda basso-valsesiana e presidente nazionale della Federtessile.

Gente comune, operai e studenti, hanno voluto portare il loro omaggio alla tragica fine di un ragazzo strappato troppo presto alla vita. Soprattutto gli amici del giovane sono rimasti increduli e in silenzio di fronte al treno fermo sulle rotaie, sulle quali giaceva ancora il corpo straziato dal violento urto.

Erano circa le 11,30 di ieri mattina quando una brusca frenata della littorina che viaggia sulla linea Novara-Varallo ha fatto rimanere con il fiato sospeso gli impiegati della fabbrica, i cui uffici sono proprio sopra il tratto dove è avvenuto l'incidente.

Qualche attimo di incertezza e poi la tragica verità: sotto le ruote del treno c'era il ragazzo che molte volte era andato in fabbrica con il padre. Giancarlo Lombardi è stato tra i primi a scendere. E' toccato a lui dover riconoscere il cadavere.

Mentre i carabinieri attendevano l'arrivo del pretore per poter disporre il trasferimento del corpo, centinaia di persone si sono assiepate sui marciapiedi delle case della Filatura. Oltre alla commozione è stata l'incredulità a trasmettersi sui volti della gente. Nessuno è riuscito a spiegarsi un gesto così disperato, fatto da un ragazzo che non aveva mai lasciato trasparire particolari disagi.

Dice un'insegnante, che aveva avuto Andrea tra i banchi di scuola: «Non c'è un'interpretazione che possa far luce su una decisione così. Ricordo Andrea come un ragazzo molto intelligente, inserito perfettamente nella realtà del nostro piccolo paese». **g. p. v.**

Il FenisNus favorito numero uno

La Prima categoria parlerà valdostano

BIELLA — Una sola giornata, quella dell'esordio, e prende già corpo il probabile «leit-motiv» del campionato, con il Feni-Nus, favorito numero uno alla promozione, in vetta alla graduatoria.

Gli aostani, guarda caso, sono gli unici ad aver vinto in trasferta: opposti alla matricola Spolina hanno espugnato il campo [illegible] a conclusione di un incontro combattuto.

La squadra di mister Gibellino avrebbe però meritato miglior sorte: rimontato con Zamarco il gol del valligiano Cerise, il pareggio sembrava cosa fatta quando all'ultimo secondo Frachey, con un gran tiro, ha siglato il punto del successo aostano.

Nella giornata dei pareggi, cinque su sette partite, spicca il 2-0 all'inglese del Salussola sulla Quaronese.

I ragazzi di Michelino La Firenze hanno firmato il gol più veloce del campionato: dopo venti secondi Leo ha battuto Gallone, imitato nella ripresa dal compagno Cosianzo.

Il Salussola ha disputato una discreta partita, confermando di possedere le carte in regola per entrare nel giro dell'alta classifica.

Ha gettato alle ortiche il successo pieno la Dufour di Gian Mario Arrondini. I valsesiani sul terreno della matricola Sarre sono andati in vantaggio al 35' con Zanetta ed hanno mancato, in un paio di occasioni, il raddoppio. Poi nella ripresa, raggiunti su ineccepibile rigore, proprio all'ultimo minuto hanno avuto la possibilità di tornare con il bottino pieno dalla lunga trasferta. Per un atterramento in area l'arbitro ha concesso alla Dufour la massima punizione, ma Zanetta ha visto il suo tiro respinto dal portiere valligiano e così i varallesi hanno dovuto accontentarsi della divisione della posta in palio.

E' finita 1-1 pure Anpi Elter-Romagnano (reti firmate da Scavazza e Bitto). I valsesiani, novità del girone, sono considerati i potenziali avversari del FenisNus, disponendo di un buon organico.

Punteggio in bianco a Saint-Christophe, dove il Vigliano è riuscito a strappare un prezioso punto.

Avrebbe meritato qualcosa in più la Pro Candelo che, invece, ha dovuto dividere la posta in palio con la coriacea Quincinettese, mentre il derby tra Fulgor Valdengo e Occhieppese si è chiuso su un effervescente 2-2. **r. e.**

I bianconeri di Sergio Caligaris oggi affrontano l'Oltrepò

Biellese, avanti in Coppa

Il mister ha deciso: terrà sotto pressione tutti i titolari - Nuovi schemi in campo?

BIELLA — A due giorni dal vittorioso esordio in campionato, la Biellese torna in campo oggi pomeriggio alle 15 per affrontare in Coppa Italia l'Oltrepò. Il pronostico è favorevole ai bianconeri che nella prima di campionato hanno dato una prova della loro forza.

L'Oltrepò, invece, ha perso nel primo turno di Coppa per 1 a 0 con l'Acqui, e domenica, in campionato, ha pareggiato per 0 a 0 in trasferta con la Solbiatese.

L'impegno di oggi, per la Biellese-Ornezzano, sarà quindi una nuova occasione per perfezionare l'affiatamento e gli schemi in vista della trasferta di domenica a Moncalieri.

E' molto probabile, però, che l'allenatore Sergio Caligaris approfitti dell'occasione per tenere sotto pressione tutti gli elementi della «rosa» dei titolari. Vale a dire che elementi come Duò e Dal Molin potrebbero essere inseriti in formazione fin dall'inizio, proprio per consentire loro di mantenere lo stesso spirito agonistico dei compagni. Dal Molin, in particolare, è l'elemento che forse ha più bisogno di giocare, per completare la sua preparazione ancora incompleta, avendo prestato servizio militare fino ad una settimana fa.

Gli inserimenti di Duò e Dal Molin potrebbero consentire a Caligaris di studiare soluzioni alternative con gli altri titolari. Ad esempio l'avanzamento di Fiorese sulla trequarti per aumentare il «filtro» del centro campo, ora affidato in prevalenza a De Frala, Scaramuzzi e Vogliotti.

Caligaris, però, potrebbe anche confermare inizialmente la formazione vittoriosa domenica per garantirsi il passaggio del turno di Coppa. L'allenatore dei bianconeri non ha voluto, come sua abitudine, svelare in anticipo le sue intenzioni, ma ha commentato: *«La Coppa Italia non è il nostro obiettivo principale, ma né a me, né ai ragazzi piace perdere. Quindi giocheremo la nostra partita senza fare calcoli particolari, ma tenendo presente che l'impegno di Coppa deve servirci in funzione del campionato»*.

Ieri pomeriggio i bianconeri si sono ritrovati tutti allo stadio La Marmora per il primo allenamento settimanale. Caligaris prima della consueta sgroppata per sciogliere i muscoli, ha parlato a lungo con i giocatori, riesaminando l'andamento della gara vittoriosa con l'Andora.

L'allenatore bianconero è notoriamente un perfezionista e un tecnico che bada soprattutto al sodo. Quindi non vuole vedere in campo dei preziosismi fini a se stessi o «numeri individuali» che magari incantano i tifosi, ma che possono danneggiare il gioco di squadra.

Sotto questo aspetto la Biellese contro l'Andora ha messo in mostra un gioco pratico e veloce. Si sono viste diverse azioni, tutte condotte di prima; schemi verticalizzati al massimo e rapidi almeno quanto lo consentiva il caldo estivo di questi giorni. Se quindi domenica i tifosi erano ansiosi di vedere all'opera la Biellese per capire se era una squadra in grado di puntare alla promozione in C2, così oggi si aspettano di avere delle conferme.

m. al.

Sergio Caligaris

Ezio Cavagnetto

TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: 007 Bersaglio mobile.
MAZZINI: La gabbia.
ODEON: Scuola di polizia n. 2.
SOCIALE: chiuso.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Intime confessioni e caldi appuntamenti.

PRAY

EXCELSIOR: La rosa purpurea del Cairo.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 40.16.81 - **Andorno, Mongrando Curanuova, Cavaglià.**
Usl 46 - Vigliano: Fosso, via Quintino Sella 2, tel. 510.031; **Lessona, Bioglio, Crevacuore.**
Usl 45 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 5, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo: **Biella** 23.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.515; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 66.60.13; **Trivero** 75.65.68; **Vallemosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30, da martedì a venerdì 8,30-12, 15-18,30; **Biblioteca,** via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18, da martedì a venerdì 8,30-12, 14,30-18, sabato 8,30-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno
Biella: via Milano 30, piazza Adua; via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Mastrantonio.

Cerimonia, ieri pomeriggio alle 18, per il patto di amicizia fra Biella e Arequipa

La solenne firma a Palazzo Oropa dei sindaci delle città gemellate

Squillario: «E' un grande evento» - Rafael Bragagnini Zapater: «Oggi è nata una collaborazione fra due popoli»

BIELLA — Dalle 18 di ieri un filo di alpaca, simbolo di lavoro ed intraprendenza, unisce ancor di più Biella ed Arequipa, seconda città peruviana.

A palazzo Oropa, alla presenza, oltre che dei consiglieri comunali, del console peruviano, del prefetto Sergio Vitiello, di autorità civili e militari, di esponenti del mondo imprenditoriale e di un pubblico che gremiva la balconata, Rafael Bragagnini Zapater, alcalde di Arequipa e Luigi Squillario, hanno firmato la pergamena che sancisce il patto di fratellanza tra i due popoli.

E' stata una cerimonia intensa di significati e di vivacità quella del gemellaggio. In una sala consiliare addobbata a festa, le bandiere peruviana ed italiana negli angoli, i gonfaloni sulle pareti centrali, lo stemma con l'orso in primo piano su quello di Biella, un vulcano fumante in campo rosso per Arequipa, già mezz'ora prima dell'inizio della cerimonia l'atmosfera era elettrizzante.

Tra i primi ad arrivare è stato Gustavo Buratti, il rappresentante dei Verdi che nei giorni scorsi aveva annunciato un suo intervento durante lo svolgimento di questo Consiglio comunale straordinario.

Poi via via la sala si è presto riempita di uomini politici ed invitati.

E alle 18,20, con venti minuti di ritardo sul programma ufficiale, sulla soglia della sala di palazzo Oropa, accolto da un caloroso applauso è comparso Rafael Bragagnini Zapater, alcalde del centro peruviano. Vestito in un gessato blu, al collo la catena che simboleggia la carica di primo cittadino, Rafael Zapater ha preso posto a fianco di Luigi Squillario, sul banco della giunta.

La cerimonia è così incominciata. A prendere la parola per primo è stato il sindaco che dopo aver aperto la seduta straordinaria del Consiglio ha illustrato i motivi del gemellaggio.

Ha detto Squillario: «*Il mondo sta diventando sempre più piccolo, le distanze tra i popoli diminuiscono ed il loro destino è comune. La nostra delegazione, un mese fa in Perù, ha raccolto il frutto di quanti, nell'arco di decine di anni, ci avevano preceduti. Laggiù abbiamo scoperto un lungo elenco di italiani che si fanno onore. Là ci sono parecchi biellesi, vi sono state costruite delle industrie che utilizzano, fra l'altro, macchinari prodotti nel nostro comprensorio. Qualcuno lo ha chiamato un gemellaggio economico; invece sarà un'unione basata sullo sviluppo e la collaborazione reciproca in tutti i campi. La nostra prima intenzione è quella di istituire una borsa di studio in modo da consentire ogni anno a due giovani peruviani di imparare da noi l'arte del tessile*».

Ed è a questo punto che il Consiglio ha vissuto il suo momento più polemico e contestatore. Come aveva annunciato, in una sala che si è caricata di evidente imbarazzo, Gustavo Buratti, rappresentanti dei Verdi, ha preso la parola.

Dopo essersi rivolto in piemontese a Squillario («*Sono amareggiato di dover presenziare ad un gemellaggio in pratica circoscritto all'atto delle firme*») Buratti si è rivolto all'alcalde in castigliano, per presentare la petizione sottoscritta da associazioni e cittadini, diretta al Presidente del Perù, a favore delle comunità indie del Tawantinsunyo. Un discorso infiammato, che è terminato con lo sventolio da parte di Buratti e di uno spettatore sulla balconata della bandiera arcobaleno, simbolo della pace e per una strana coincidenza anche delle popolazioni indios.

Ma il lato extracerimoniale non è finito con l'intervento di Buratti. Anche Sandro Del Mastro, capogruppo del msi, ha chiesto la parola replicando seccamente.

Chi però ha rotto l'atmosfera che con il passare dei minuti si faceva tesa è stato Rafael Bragagnini Zapater, che, ieri, ha simboleggiato meglio di ogni altro il gemellaggio.

Con tono pacato, uscendo dal canone protocollare della manifestazione, l'alcalde di Arequipa prima ha risposto a Buratti («*Da luglio, il mio partito che da 60 anni difende i diritti degli indios, è al governo; non ci saranno più massacri*»), poi a Del Mastro («*Questa discussione è un segno di grande democrazia*») ed infine ha benevolmente tirato le orecchie al Consiglio comunale biellese («*Avremmo potuto trovarci in un'altra sala e parlare di questi problemi, evitando di farlo durante una cerimonia ufficiale*»), una sortita che ha riscosso un prolungato applauso.

Poi, dopo il discorso ufficiale di Rafael Bragagnini Zapater che ha ribadito il vincolo di amicizia, gli ultimi due atti: la votazione del gemellaggio da parte del Consiglio comunale (37 sì, l'astensione di Buratti) e l'atto della firma.

E mentre le campane del Duomo battevano le diciotto, i due primi cittadini, visibilmente commossi, hanno rinnovato il patto di fraternità tra Biella ed Arequipa.

Dopo la giapponese Kiryu, gemellata nel '63 e la francese Tourcoing nel '68, la capitale della lana da ieri ha una nuova grande amica: Arequipa.

Quel sottilissimo filo di alpaca è diventato un legame indistruttibile.

r. s.

Biella. Il sindaco Luigi Squillario indica al collega di Arequipa dove deve firmare il documento del gemellaggio (Foto Mosca)

Si chiama «Alpaca» la fibra naturale importata dalle aziende tessili

Il filo che unisce il Perù a Biella

E' stato l'indiscusso protagonista dello sviluppo dei capi di qualità: cappotti, vestiti e golfini

BIELLA — Il filo di alpaca che unisce Biella e Arequipa, città gemelle, posa su solide basi commerciali. I biellesi sono tra i maggiori trasformatori della fibra naturale, e Arequipa, in Perù è il maggior centro di produzione dell'alpaca. Ma che importanza ha per le industrie biellesi questa fibra?

Annualmente su quattro milioni di chili di lane cardate e pettinate, l'alpaca era un po' la «cenerentola» tra le fibre pregiate quanto a volume di impiego. Attualmente, infatti, nel Biellese si lavorano 450 mila chili di angora, 65 mila chili di cashmere, 110 mila chili di mohair e 180 mila chili di alpaca. Perché?

Spiega Fausto Pavignano del Lanificio di Gechieppo: «*L'alpaca è una fibra animale meravigliosa ma difficile da lavorare, qualora se ne voglia mantenere intatte tutte le pregiate qualità che la contraddistinguono. Ideale sarebbe usare sia per il filato sia per i relativi tessuti alpaca al 100 per cento. Si otterrebbero tessuti eccezionali. Purtroppo i costi molto elevati rendono commercialmente inattuabile l'orientamento in questo senso. Si opta pertanto per un misto di alpaca e di lana pecora. E non è una cosa facile perché è difficile trovare tipi di lane che abbiano caratteristiche affini a quelle dell'alpaca*».

Dice Corrado Sarselli del gruppo Bertrand: «*L'alpaca è un tipo di fibra dalle caratteristiche particolari, adatta solo per certi impieghi. Fino a due anni fa aveva raggiunto un prezzo abbastanza alto (50 mila lire al chilo) tale da renderlo poco interessante per la produzione. Ora invece il discorso è diverso in quanto il prezzo è sceso decisamente a livelli più accessibili. Come impiego, nell'aguglieria, l'alpaca potrebbe prendere il posto dell'angora in cui spettacolare ascesa sui mercati internazionali sembra finita*».

Franco Loro Piana, uno dei titolari dell'omonimo lanificio di Quarona aggiunge: «*Dal 1950 in avanti l'alpaca ha avuto un ruolo importante insieme alle altre fibre pregiate nella ricerca del tessuto speciale, di qualità. In questo settore il suo impiego è stato costante mentre nell'aguglieria, quantitativamente il suo apporto è maggiore, più recente e oscilla a seconda delle esigenze della moda e delle richieste di mercato*».

Carlo Piacenza, del lanificio Piacenza commenta: «*L'importanza dell'alpaca nell'industria tessile si evidenzia da sé. Tutte le aziende più prestigiose del settore la utilizzano con ottimi risultati. E non ne farei una questione di classifica perché ogni fibra ha un valore intrinseco e il suo utilizzo varia a seconda del prodotto che si vuole fare. Così ad esempio l'alpaca essendo l'unica fibra al mondo che ha allo stato naturale una gamma di colori dal nero al bianco passando per i marroni, consente degli impieghi impensabili con fibre come il cashmere*». E cosa si possa realizzare con una delle «fibre più vicine al cielo» lo si è visto l'altra sera al circolo «I Faggi» dove le industrie biellesi leader del settore hanno presentato al ritmo delle musiche di «Fragolepanna» le loro produzioni agli amici ospiti peruviani di Arequipa. Dai capi di maglieria della Filatura di Crosa, della Bertrand e della Avia realizzati con l'apporto di importanti stilisti, agli abiti «coordinati» di Piacenza e Loro Piana, agli indumenti invernali (giacconi, cappotti) delle lanerie Agnona, agli accessori (sciarpe, foulard) di Cesare Gatti.

Tutti capi morbidissimi, caldi, leggeri e dai colori naturali riposanti. Dell'alpaca gli industriali biellesi ne stanno facendo anche una fibra «ecologica». Spiega Massimo Borini amministratore delegato delle Lanerie Agnona: «*L'alpaca è un po' la bandiera della nostra produzione. E' per questo che ci siamo impegnati nel ricercare soluzioni diverse per il suo impiego. Siamo arrivati così a poter proporre dei capi di alpaca a pelo lungo. Sono tessuti tipo pelliccia che si possono ottenere senza uccidere l'animale e di questo ne siamo molto orgogliosi*».

L'alpaca sarà dunque destinata a vedere aumentare la sua importanza nell'industria tessile Biellese? E' probabile. Intanto ci sono nuove aziende che si stanno accostando in questi mesi all'utilizzazione di questa fibra. E poi ad Arequipa sono state avviate delle filature che trasformano parzialmente sul posto le preziose fibre. Dal Perù a Biella non arriva solo più il prodotto grezzo, ma l'alpaca già filata, e questo è merito dell'intraprendenza di uno dei massimi importatori di lana del Biellese, Pier Giuseppe Alvigini.

Il gemellaggio tra Biella e Arequipa vorrebbe quindi avere lo scopo di rinforzare quel «filo di alpaca» che già unisce, commercialmente, i due centri.

r. b.